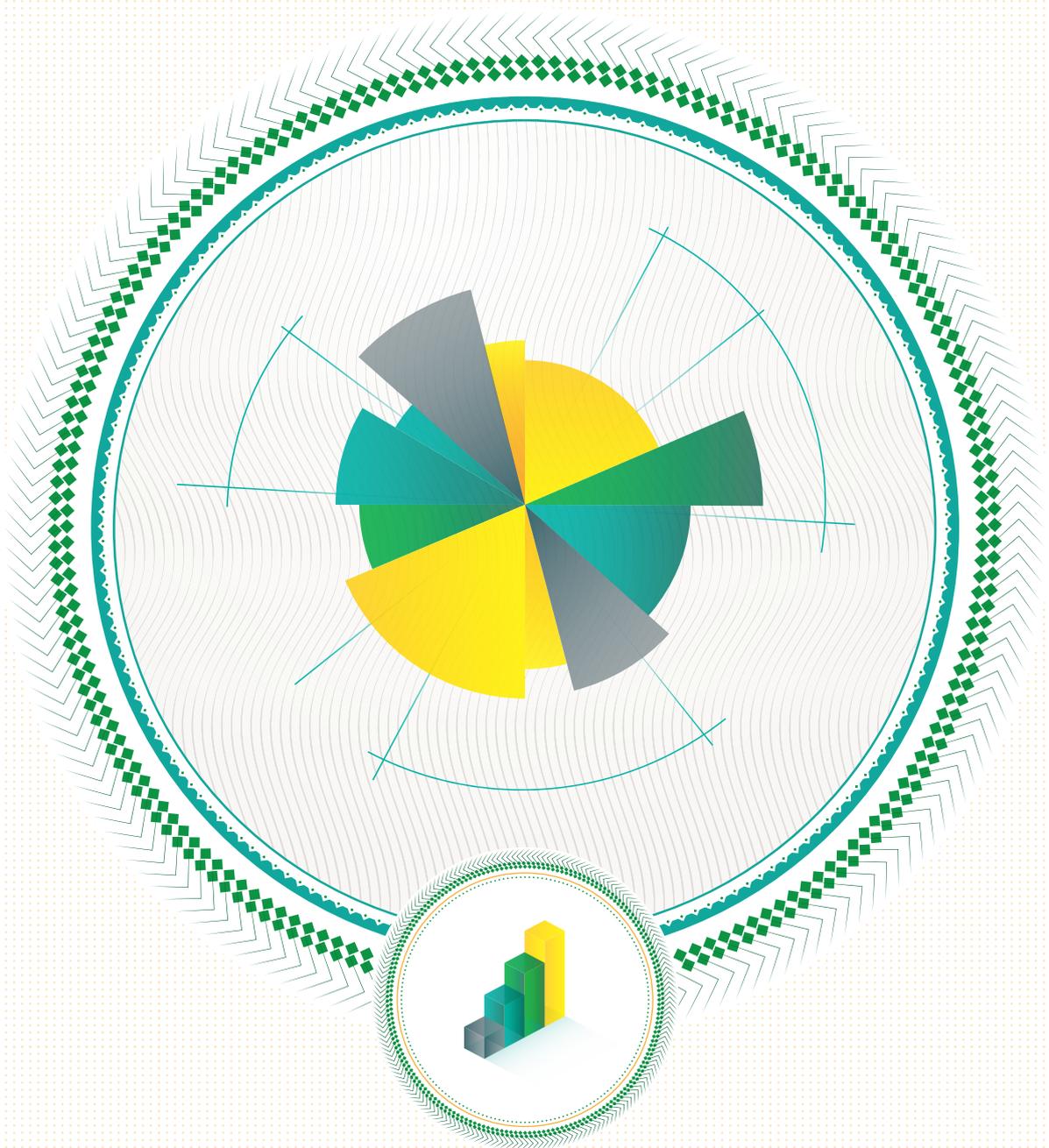


BILANCIO 2013



 **GRUPPO CARIPARMA
CRÉDIT AGRICOLE**

 **CARISPEZIA** |  **FRIULADRIA** |  **CARIPARMA**



»» **Bilancio 2013**

Relazione e Bilancio
Consolidato del Gruppo
Cariparma Crédit Agricole
per l'esercizio 2013

*Memoria
per la Sala Bocchi
alla Cassa di Risparmio
di Amedeo Bocchi*



2013: Ricorrenza del Centenario di inizio lavori

Eravamo nel 1913, la Cassa di Risparmio di Parma eseguiva lavori di sistemazione e di ampliamento nella sua sede centrale di Piazza Garibaldi, su progetto dell'architetto Broggi di Milano. Nella primavera del 1914 l'On. Ing. Cornelio Guerici, allora Presidente della Cassa, parlando amichevolmente, mi disse che aveva intenzione di far decorare la nuova Sala del Consiglio e chiese se io, eventualmente, sarei stato disposto a eseguire il lavoro.

Risposi che sarei stato felice di lasciare alla mia Città un'opera che doveva essere di una certa importanza.

Passò un po' di tempo, quindi senza impegnarsi mi disse ancora di incominciare a pensarci e di fare qualche bozzetto.

Intanto mi espose le sue idee: vedete, disse, ci sono tre pareti da decorare, la quarta è occupata interamente dalle finestre;



in una rappresenterei la "Cassa" sotto l'aspetto di un fiume d'oro e il popolo che porta i suoi risparmi ad aumentare questo fiume.



nella seconda la "Protezione"



nella terza la "Ricchezza".

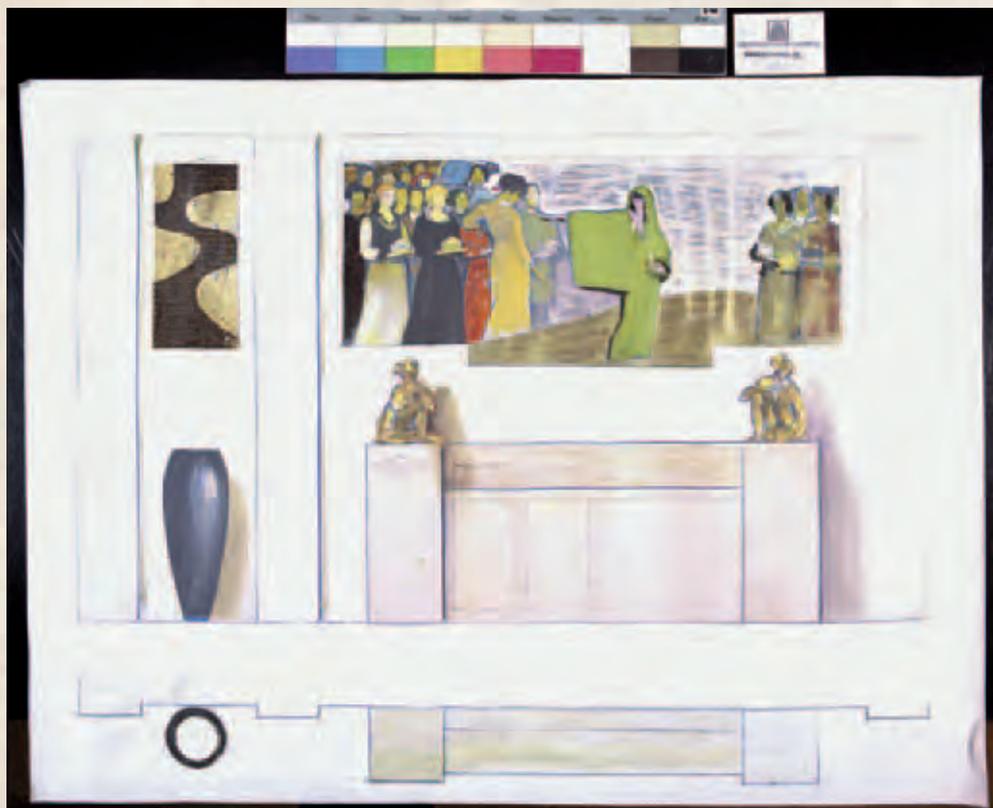
Non disse in che modo, ma solo, fate quello che vi pare e fatemi vedere presto qualche cosa.

Mi misi subito a scarabocchiare fogli di carta cercando di dare forma concreta alla sua idea.

Non fu cosa semplice, alla fine per dominare meglio le proporzioni, decisi di costruire la sala in piccolo, in scala da 1 a 10, una specie di scatola aperta dal lato delle finestre.

La decorai come se fosse stata la sala vera.

*Feci la struttura architettonica con le lesene, come ora si vedono,
reggono il soffitto, non alto e che bisognava trovare il modo di rendere meno opprimente.
Per questo ho ideato tre piani che, sollevati di un centimetro e mezzo sull'altro e uniti da uno smusso,
prospetticamente danno l'illusione che il piano centrale sia notevolmente più alto.*



*Feci poi a parte il bozzetto della parete del "Risparmio"
completa con il motivo delle api in oro e nero tra le lesene,
il mobile centrale con le due sculture di bronzo dorato
e i due vasi in bucchero.*

*Questo fu il bozzetto che presentai e che fu approvato
subito dal Consiglio con la relativa spesa
di lire ventimila.*

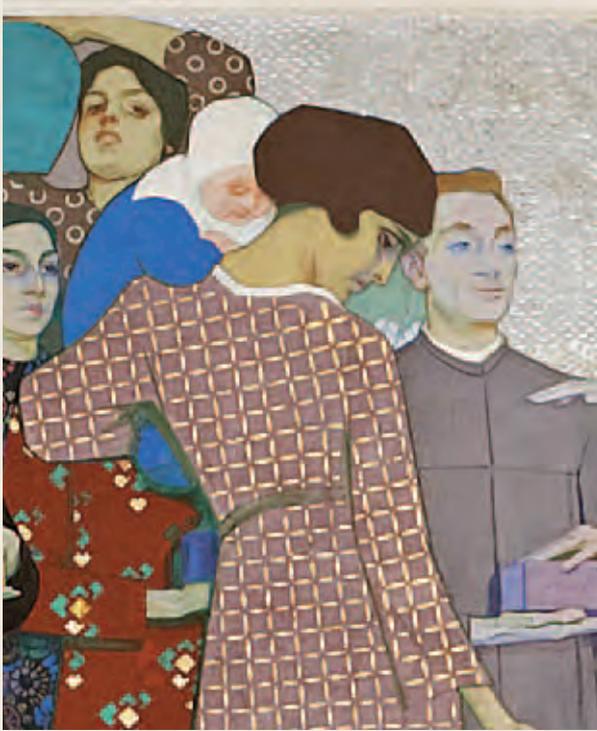
*...Così nel pannello del "Risparmio"
la Cassa è rappresentata dal fiume d'oro
nel quale sorge la figura
della "Speranza" che invita il Popolo
a portare il suo contributo alla ricchezza collettiva:*

*il Popolo corre compatto con i suoi risparmi
ed è rappresentato in senso corale...*

*... nel centro della parete, per la figura verde,
ha posato la signora Tilde Cavalli;*

*accanto, procedendo verso sinistra,
è lo scultore Renato Brozzi di Traversetolo,
che doveva eseguire due urne d'argento cesellato,
per le votazioni, che non fece mai, in cambio del lavoro
non eseguito diede poi una coppa, pure d'argento cesellato.*

*La figura di donna vista quasi di schiena
con il bambino in braccio,
è una modella,*





*La figura che porta il vaso azzurro è la moglie
del pittore Pietro Gaudenzi:*

poi vestita a righe bianche e nere è la figlia del Direttore Prof. Petrella

l'ultima sinistra è una popolana: in alto sempre a sinistra è il Prof. Petrella.

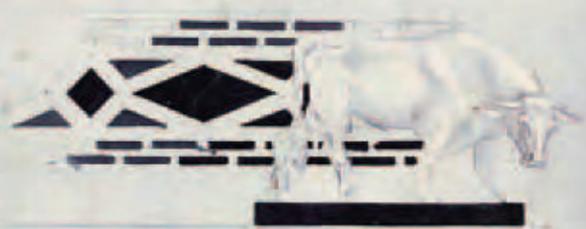
A destra un gruppo di poche figure popolane. Il cielo è di opale intessuto con piccole lineette in rilievo, d'argento.



Nella parete a destra di chi guarda quella centrale è rappresentata la "Protezione": la Cassa è simboleggiata da una grande ala stilizzata che protegge tutte le attività umane, le donne e i bambini:

nel centro una grande figura d'uomo, vigorosa e pensosa regge con ambo le mani le luci del "Pensiero" dietro i lavoratori delle officine,

l'Agricoltura con i bovi e l'aratro, a sinistra le Mamme e i bambini.



*Nella terza parete è la "Ricchezza" realizzata
con una distesa di frumento d'oro in rilievo
affinché l'oro risultasse più evidente;
da questo campo d'oro si alzano*

*tre nudi femminili alati
che lasciano cadere fiori
a simboleggiare la bontà di Dio
che dona sempre tutto, ogni bene.*



»» Sommario

Introduzione del Presidente	13
Cariche sociali e Società di Revisione	15
Numeri chiave e Fatti di rilievo	16
Profilo del Gruppo Cariparma Crédit Agricole	18
Il Gruppo Crédit Agricole	20
Il Gruppo Crédit Agricole in Italia	22
Il Bilancio Consolidato	25
Il Bilancio di Cariparma	245
Allegati	415

Introduzione del Presidente

L'esercizio 2013 è stato caratterizzato da una situazione economica europea ancora in fase recessiva.

Il contesto italiano, come dimostra il Pil in calo del -1,9%, ha risentito particolarmente di questo scenario con effetti sull'economia reale, sulle famiglie e sulle imprese.

L'ultima parte dell'anno ha però registrato i primi segnali di ripresa dei fondamentali macro-economici che permetteranno, anche al sistema bancario, di ritrovare quella redditività oggi impattata dalla debolezza sistemica.

Nonostante le dinamiche congiunturali esterne, il nostro Gruppo ha chiuso il bilancio 2013 con un utile netto di 150 milioni di euro, registrando un +70% a/a al netto di eventi straordinari. I risultati dimostrano una redditività in crescita, sostenuta dalla gestione operativa malgrado una necessaria politica prudenziale di aumento delle coperture sui crediti.

Il Gruppo ha rinforzato la liquidità garantendo sempre un continuo sostegno all'economia reale e ottenendo positive performance nell'erogazione dei prestiti a famiglie e imprese (+4%) a fronte di un sistema in contrazione.

Un altro elemento particolarmente significativo è dato dal rafforzamento della solidità patrimoniale: il Core Tier 1 al 10,4% e il Tier Total al 13,4% hanno confermato la grande solidità dell'Istituto, anche grazie alla recente validazione ottenuta da Banca d'Italia per l'utilizzo del sistema di rating interni (approccio AIRB) per il portafoglio Retail. I coefficienti patrimoniali rispetterebbero già oggi i requisiti imposti per il 2014 da Basilea 3.

Abbiamo proseguito un percorso basato su fondamenti sani, con attenzione al contenimento dei costi, senza tuttavia rinunciare ad investire, in particolar modo ad innovare processi, servizi e prodotti. Il lancio del nuovo modello di servizio MO.SER, in linea con quanto previsto nel piano industriale, è stata la nostra risposta alle mutate esigenze del cliente: un modello innovativo di gestione della clientela con l'obiettivo di migliorare l'efficienza organizzativa, l'efficacia commerciale, ottimizzando nel contempo il presidio del rischio.

In qualità di capogruppo Cariparma ha rafforzato le sinergie con le controllate FriulAdria, Carispezia e Calit, non solo preservandone l'identità sui loro territori di azione ma contribuendo anche al rafforzamento del loro peso specifico locale. Con lo sviluppo del Progetto Liguria Carispezia diventerà nel 2014 la Banca di riferimento del Gruppo nella regione Liguria attraverso un'operazione di conferimento di filiali della controllante Cariparma. Particolare attenzione è stata dedicata anche al rafforzamento della posizione strategica di FriulAdria supportando la Banca in un'azione più efficace di presenza sul territorio.

L'appartenenza al Gruppo Crédit Agricole si è confermata ancora una volta un punto di forza determinante, non solo per la solida posizione del Gruppo nel panorama economico europeo ma anche per le importanti sinergie derivanti dalla presenza delle Fabbriche prodotto sul territorio italiano.

I risultati ottenuti oggi confermano la bontà delle azioni gestionali intraprese negli scorsi anni. Continueremo anche nel 2014 a sostenere la crescita del sistema Paese rafforzando l'accesso al mercato lavorativo ed imprenditoriale per donne e giovani, secondo le migliori esperienze internazionali.

Il Presidente

ARIBERTO FASSATI

Cariche sociali e Società di revisione

Consiglio di amministrazione

PRESIDENTE

Ariberto Fassati*

VICE PRESIDENTE

Xavier Musca*

Fabrizio Pezzani*

CHIEF EXECUTIVE OFFICER

Giampiero Maioli*

CONSIGLIERI

Giovanni Borri

Pierre Derajinski

Daniel Epron

Marco Granelli

Nicolas Langevin

Michel Mathieu

Germano Montanari

Marc Oppenheim*

Lorenzo Ornaghi

Jean-Louis Roveyaz

Annalisa Sassi

*Membri del Comitato Esecutivo

Collegio sindacale

PRESIDENTE

Paolo Alinovi

SINDACI EFFETTIVI

Luigi Capitani

Angelo Gilardi

Stefano Lottici

Marco Ziliotti

SINDACI SUPPLENTI

Alberto Cacciani

Isotta Parenti

Direzione generale

CONDIRETTORE GENERALE

Hughes Brasseur

VICE DIRETTORE GENERALE

Massimo Basso Ricci

DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

Pierre Débourdeaux

Società di revisione

Reconta Ernst & Young S.p.A.

Numeri chiave del gruppo Cariparma Crédit Agricole

Dati Economici (migliaia di euro)	2011	2012	2013
Proventi operativi netti	1.656.505	1.702.024	1.736.960
Risultato della gestione operativa	621.611	545.327	748.903
Utile d'esercizio	200.243	160.026	150.444

Dati Patrimoniali (migliaia di euro)	2011	2012	2013
Crediti verso clientela	34.781.783	35.128.149	36.391.853
Raccolta da clientela	35.558.541	36.219.988	36.593.702
Raccolta indiretta da clientela	46.411.661	51.292.493	50.832.431

Struttura operativa	2011	2012	2013
Numero dei dipendenti	8.954	8.775	8.652
Numero di filiali	902	882	863

Indici di redditività, efficienza, qualità di credito	2011	2012	2013
Cost/income	62,5%	68,0%	56,9%
Utile d'esercizio/Patrimonio netto medio (ROE)	5,0%	3,8%	3,3%
Crediti deteriorati netti/Crediti netti verso clientela	4,5%	5,1%	6,3%
Rettifiche di valore su crediti deteriorati/Crediti deteriorati lordi	38,2%	40,3%	40,1%

Coefficienti patrimoniali	2011	2012	2013
Core Tier 1 ratio	8,3%	9,0%	10,4%
Tier 1 ratio	8,7%	9,4%	10,9%
Total capital ratio	11,4%	12,3%	13,4%

Fatti di rilievo

MARZO - Il progetto “Obbligazioni del Territorio: il risparmio che investe a km 0”, che prevede l’emissione di prestiti obbligazionari destinati a clienti del territorio ed il reinvestimento della liquidità raccolta sul medesimo territorio (a supporto dello sviluppo del tessuto economico e industriale) si aggiudica il Premio “La banca vicina al territorio”. La giuria ha apprezzato l’innovativo modello di collaborazione a beneficio del territorio di riferimento della banca coinvolgendo i clienti, attuali e potenziali, nello sviluppo delle imprese locali. La banca si pone quindi come punto di riferimento e motore dell’intero tessuto economico del territorio, coordinando le attività di tutti gli attori coinvolti (Associazioni di categoria, Aziende, Cittadini).

MAGGIO - Allo scopo di ampliare le riserve di liquidità, il Gruppo Cariparma Crédit Agricole ha completato nell’esercizio la strutturazione del suo primo programma di emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite (Covered Bonds). Al Progetto, che si è concluso nel mese di luglio con l’emissione da parte di Cariparma del primo titolo Covered Bond, hanno partecipato attivamente tutte le banche del Gruppo con la cessione - nel mese di maggio - di un portafoglio di mutui ipotecari residenziali alla società veicolo costituita ad hoc dal Gruppo.

SETTEMBRE - Avvio progetto di Gruppo “Asset Quality Review” (AQR), finalizzato a preparare e svolgere al meglio l’analisi sulla qualità degli Asset che sarà condotta, nell’ambito della costituzione del Single Supervisory Mechanism, dalla Banca Centrale Europea e da tutte le Autorità Bancarie Nazionali Europee. Il Gruppo Cariparma Crédit Agricole partecipa all’AQR nell’ambito della più ampia review sul Gruppo Crédit Agricole.

OTTOBRE - Per rispondere al difficile contesto di mercato e ai bisogni sempre più evoluti dei clienti, il Gruppo ha avviato un innovativo programma di sviluppo del Modello di Servizio Retail, il progetto Mo.Ser, che mira a rivedere e innovare il modello di gestione della clientela Retail. L’avvio è avvenuto nel mese di ottobre con la Direzione Territoriale FriulVeneta, e nei mesi successivi con le altre Direzioni Territoriali. Il nuovo Modello di Servizio si è basato su un paradigma innovativo di accoglienza al Cliente ed è volto a mettere al centro la relazione che quest’ultimo ha con la Banca.

Lancio di un piano di razionalizzazione territoriale che porterà, nel corso del 2014, ad un rafforzamento territoriale Carispezia in Liguria. Il progetto troverà attuazione mediante l’acquisizione da parte di Carispezia di 16 filiali Cariparma localizzate nella province di Genova, Imperia, e Savona. La conseguente razionalizzazione del presidio di Carispezia in Liguria potrà inoltre generare benefici sia per la clientela, sia per Carispezia che per il Gruppo. La maggiore efficacia territoriale, derivante da una miglior conoscenza del territorio, costituisce la premessa per un migliore sviluppo, crescita e valorizzazione nella regione Liguria di Carispezia.

DICEMBRE - Il Gruppo Cariparma Crédit Agricole riceve l’autorizzazione all’utilizzo - da parte di Cariparma e BP FriulAdria - dei sistemi di rating interni secondo l’approccio “avanzato” (Internal Rating Based - Advanced) ai fini della determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito per le Esposizioni creditizie “al Dettaglio” (c.d. “portafoglio Retail”). La validazione è il coronamento di progetto avviato negli anni scorsi che ha coinvolto significativamente tutte le strutture del Gruppo nonché le strutture della Capogruppo Crédit Agricole, e che consente di ottenere un marcato miglioramento dei ratios patrimoniali (già su livelli di eccellenza).

Il Gruppo Cariparma Crédit Agricole riceve il premio Miglior Banca per le Reti Mutui Retail al 4° Leadership Forum Awards.

Profilo del Gruppo Cariparma Crédit Agricole

Il gruppo Cariparma Crédit Agricole è parte del gruppo francese Crédit Agricole, ed è costituito da:

- Cassa di Risparmio di Parma & Piacenza S.p.A. (Cariparma)
- Banca Popolare FriulAdria S.p.A. (FriulAdria)
- Cassa di Risparmio della Spezia S.p.A. (Carispezia)
- Crédit Agricole Leasing S.r.l. (CALIT)

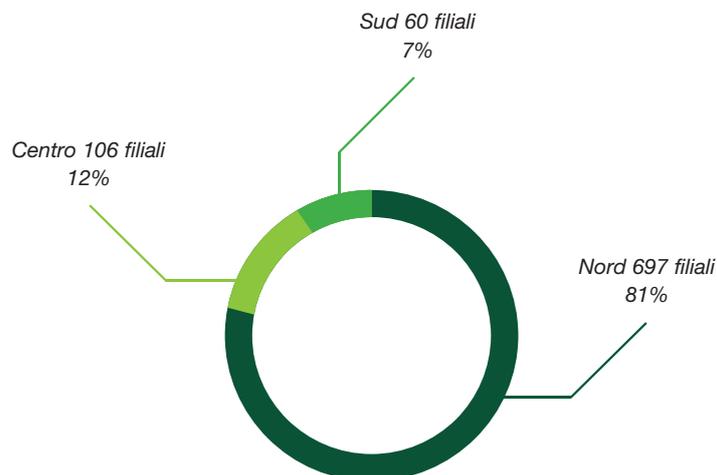
coordinate in un sistema federale di cui Cariparma è capogruppo, ed è presente sul territorio nazionale, in 10 regioni:

- Campania
- Emilia Romagna
- Friuli Venezia Giulia
- Lazio
- Liguria
- Lombardia
- Piemonte
- Toscana
- Umbria
- Veneto

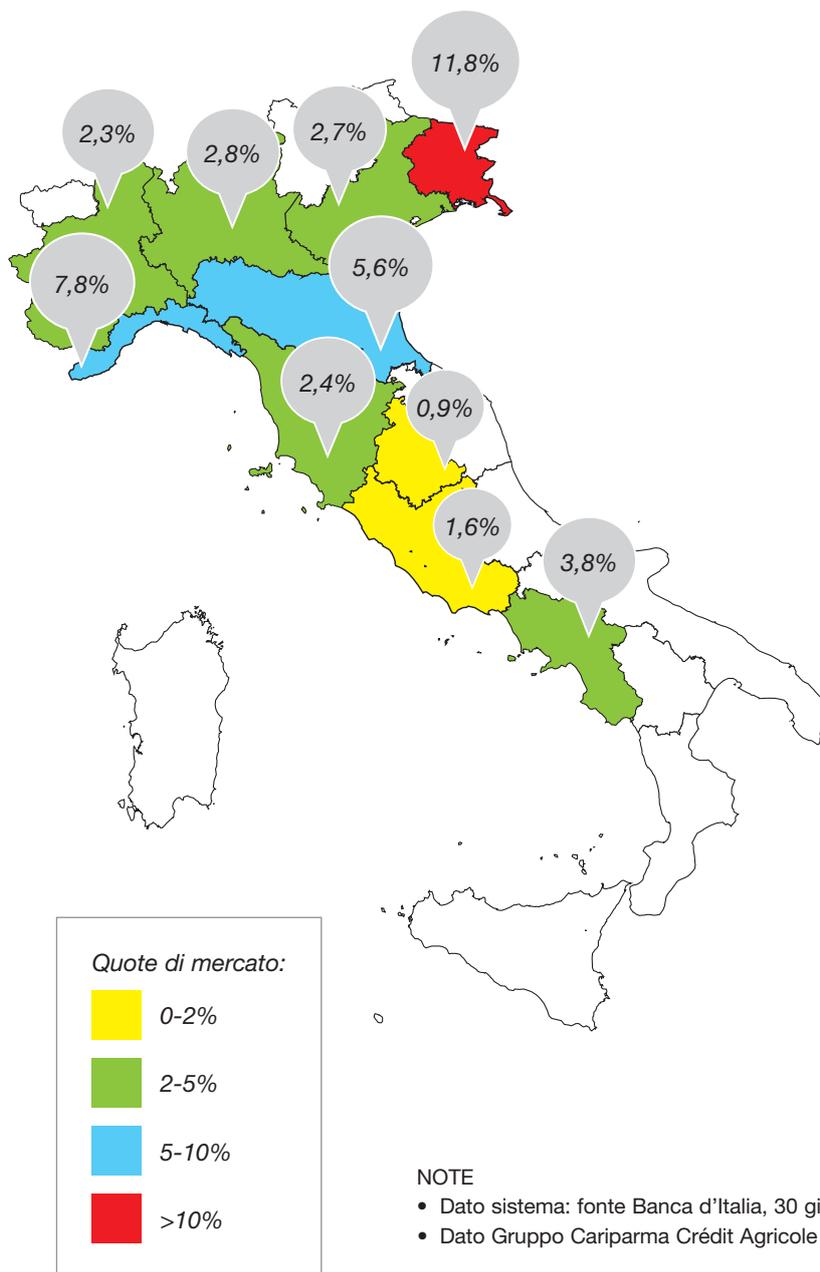
Il gruppo Cariparma Crédit Agricole è tra i primi otto player nel panorama bancario per presenza territoriale, con circa 8 mila dipendenti e oltre 1,7 milioni clienti.

	Cariparma	Carispezia	FriulAdria	Gruppo
Numero filiali	592	72	199	863
Centri Private	15	1	5	21
Centri Imprese	17	3	7	27
Aree Corporate	5	1	1	7

» DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE FILIALI



» **DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE QUOTE DI MERCATO SPORTELLI**



CRÉDIT AGRICOLE S.A.

Il Gruppo Crédit Agricole è il primo partner finanziario dell'economia francese e uno dei primi attori bancari in Europa. Leader della Banca retail in Europa, il Gruppo è anche primo tra le società europee nel risparmio gestito, prima bancassurance in Europa e leader mondiale nel finanziamento all'aeronautica.

Forte delle sue radici cooperative e mutualistiche, dei suoi 150 000 collaboratori e dei 31 000 amministratori delle Casse locali e regionali, il Gruppo Crédit Agricole è una banca responsabile e attenta, al servizio di 49 milioni di clienti, 7,4 milioni di soci e 1,2 milioni di azionisti.

Grazie al suo modello di Banca Universale di Prossimità - caratterizzato dallo stretto legame tra le sue banche retail e le Fabbriche Prodotto - il gruppo Crédit Agricole accompagna i suoi clienti nella realizzazione dei loro progetti in Francia e nel mondo con servizi specializzati: assicurazione, real estate, strumenti di pagamento, asset management, leasing e factoring, credito al consumo, investment banking.

Al servizio dell'economia, il Crédit Agricole si distingue anche per la sua politica di responsabilità sociale e ambientale dinamica e innovativa che coinvolge tutto il gruppo e tutti i collaboratori in un percorso di azioni concreto. Il recente ingresso negli indici extra-finanziari di Vigeo-NYSE Euronext testimonia il riconoscimento di questo impegno.

60

I PAESI NEL MONDO
IN CUI È PRESENTE

49 Mln

DI CLIENTI

150 000

COLLABORATORI

5,1 Mld€

UTILE NETTO DI GRUPPO

76,3 Mld€

PATRIMONIO NETTO DEL GRUPPO

11,2%

CORE TIER ONE RATIO

ORGANIZZAZIONE DEL GRUPPO

7,4 milioni di soci sono alla base della struttura cooperativa del Crédit Agricole. Detengono, sotto forma di quote sociali, il capitale delle **2.483 Casse locali** e designano ogni anno i loro rappresentanti: **31.000 amministratori** che portano i loro interessi all'attenzione del Gruppo.

Le Casse locali possiedono la maggior parte del capitale delle **39 Casse regionali**.

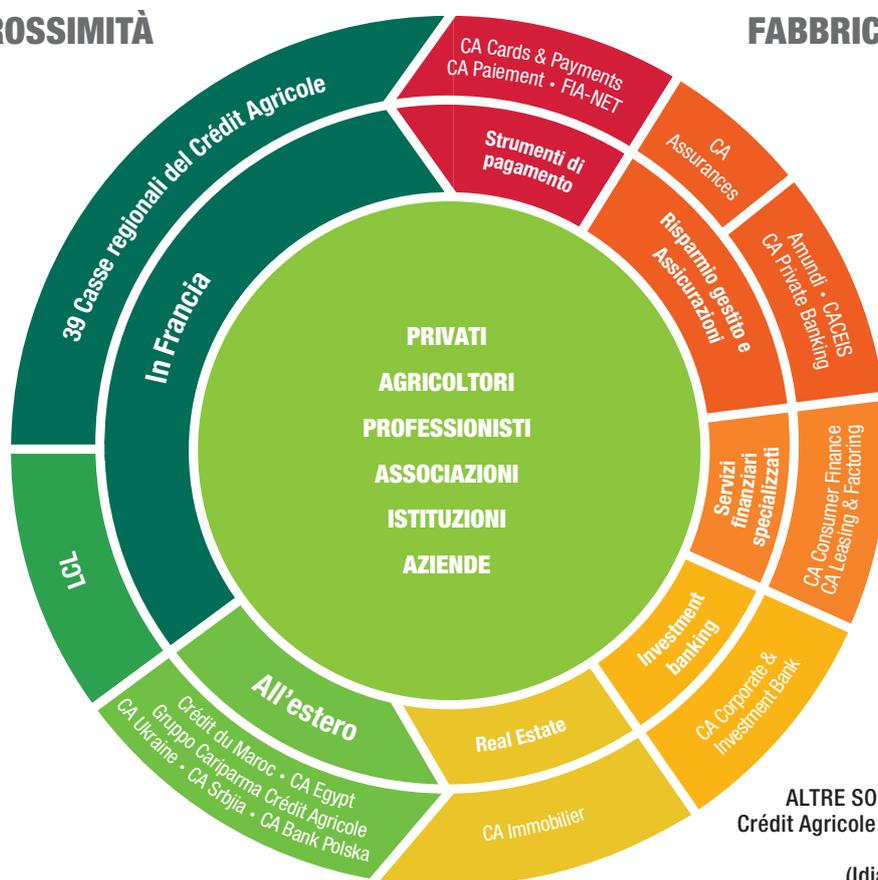
Le Casse regionali sono banche cooperative regionali che offrono ai loro clienti una gamma completa di prodotti e servizi. L'organo di indirizzo delle Casse regionali è la Federazione Nazionale del Crédit Agricole, al cui interno vengono definite le grandi strategie del Gruppo.

Attraverso la Federazione, le Casse regionali sono l'azionista di maggioranza del Crédit Agricole S.A, con il 56,2% delle quote. Crédit Agricole S.A. detiene il 25% del capitale delle Casse regionali (a eccezione della Corsica); coordina, unitamente alle società prodotte specializzate, le strategie delle differenti linee di business in Francia e all'estero.

BANCA UNIVERSALE DI PROSSIMITÀ

BANCA DI PROSSIMITÀ

FABBRICHE PRODOTTO



1° FINANZIATORE DELL'ECONOMIA FRANCESE



1° OPERATORE EUROPEO NELLA BANCASSURANCE



1° OPERATORE EUROPEO NEL RISPARMIO GESTITO

Il Gruppo Crédit Agricole in Italia

In Italia, Crédit Agricole è presente in tutte le aree dei servizi finanziari.

L'Italia rappresenta per il Gruppo Crédit Agricole il secondo mercato domestico subito dopo la Francia.

Servizi Finanziari Specializzati



- Opera nel *leasing* immobiliare, strumentale, targato ed energia.
- 13° società sul mercato italiano del *leasing*, con una quota di mercato di circa il 2%.
- Il portafoglio crediti a fine 2013 ammonta a 2 Mld di €.



- 13° operatore sul mercato italiano del *factoring*.
- Mercato italiano molto concorrenziale composto da 30 operatori.
- Turnover 2013: 2 Mld di €.



- Totale attività: oltre 16 Mld di €.
- Quota di mercato del 11,6%.
- Presenza su tutto il territorio attraverso 233 agenzie dirette e reti Gruppo Cariparma Crédit Agricole e Banco Popolare Italiano.

Banca di Finanziamento e d'Investimento



- Storica presenza sul territorio italiano, opera nel settore *Corporate and Investment banking* (*capital market*, finanza strutturata, emissioni di prestiti obbligazionari).
- Lavora con grandi aziende, istituzioni finanziarie e settore pubblico.



- Opera in 14 paesi europei e propone soluzioni finanziarie personalizzate e servizi accessori dedicati a concessionari, clienti privati e aziende.
- Totale attivo: 14,6 Mld di €.
- Opera con i marchi FIAT, Alfa Romeo, Lancia, FIAT Professional, Abarth, Chrysler, Jeep, Maserati, Jaguar e Land Rover.

Asset Management

Assicurazioni

Private Equity

Amundi

ASSET MANAGEMENT

- Tra i primi operatori di matrice estera in Italia per masse gestite con quota di mercato del 2%
- Gestisce oltre 60 fondi di diritto italiano e 1 fondo pensione aperto (SecondaPensione)
- Distribuisce le SICAV di diritto lussemburghese, Amundi Funds e Amundi International Sicav.
- Asset Under Management: oltre 25 Mld di €

CRÉDIT AGRICOLE VITA

- Controllata al 100% da Crédit Agricole Assurances S.A., opera nel settore Vita.
- Colloca i propri prodotti attraverso la rete del Gruppo Cariparma Crédit Agricole.
- 6° operatore nel settore bancassurance italiano (per collocatori).
- 2,2 miliardi di € di premi incassati nel 2013 (riserve per 9,1 Mld di €).
- 360.000 polizze attive.

IDIA-SODICA ITALIA CA AGRO-ALIMENTARE

- Opera in Italia tramite C3A, una holding finanziaria di diritto italiano, partecipata da Cariparma e FriulAdria, complessivamente al 36,85%.
- Focus su PMI italiane non quotate e su operazioni di investimento nella filiera agro-alimentare e agro-industriale.

CRÉDIT AGRICOLE FIDUCIARIA

- Società fiduciaria specializzata nell'amministrazione di patrimoni di terzi ai sensi delle legge 1966/1939.
- Opera in Italia dal 2012.
- Si rivolge prevalentemente a clientela di banche italiane ed internazionali.

CRÉDIT AGRICOLE ASSICURAZIONI

- Controllata al 100% da Crédit Agricole Assurances S.A., opera nel settore danni.
- Rappresenta il 2% del mercato bancassurance danni italiano.
- 67.500 polizze casa.
- 42.000 polizze auto attive.
- Protezione persona (polizza infortuni) lanciata a fine 2012.

CRÉDIT AGRICOLE CREDITOR INSURANCE

- Società specializzata nei prodotti CPI, protezione del credito e Life-Style.
- Opera in 11 paesi differenti, in Italia dal settembre 2010 con CACI-Life e CACI-Non Life.
- Al 2° posto tra gli operatori italiani.



» Bilancio Consolidato del Gruppo Cariparma Crédit Agricole

Dati di sintesi e indicatori di bilancio	26
Relazione sulla gestione consolidata	28
Informazioni ai sensi dell'art.123-bis comma 2, lettera b) del D. Lgs. 58/98 (TUF)	76
Responsabilità Sociale	80
Attestazione del bilancio consolidato ai sensi dell'art. 154 bis del D.Lgs. 58/1998	81
Relazione del Collegio Sindacale	82
Relazione della Società di Revisione	86
Prospetti contabili consolidati	88
STATO PATRIMONIALE	
CONTO ECONOMICO	
PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	
PROSPETTI DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO	
RENDICONTO FINANZIARIO	
Nota integrativa consolidata	94
PARTE A - POLITICHE CONTABILI	
PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE	
PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO	
PARTE D - REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	
PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA	
PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO	
PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA	
PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	
PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI	
PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE	

Dati di sintesi e indicatori di bilancio del Gruppo

Dati Economici (*) (migliaia di euro)	31.12.2013	31.12.2012	Variazioni	
			Assolute	%
Interessi netti	952.639	994.123	-41.484	-4,2
Commissioni nette	639.694	610.596	29.098	4,8
Dividendi	1.694	2.259	-565	-25,0
Risultato dell'attività finanziaria	159.472	46.323	113.149	-
Altri proventi (oneri) di gestione	-16.539	48.723	-65.262	-
Proventi operativi netti	1.736.960	1.702.024	34.936	2,1
Oneri operativi	-988.057	-1.156.697	-168.640	-14,6
Risultato della gestione operativa	748.903	545.327	203.576	37,3
Accantonamento a fondi rischi e oneri	-27.665	-35.986	-8.321	-23,1
Rettifiche di valore nette su crediti	-523.637	-403.358	120.279	29,8
Risultato netto di gruppo	150.444	160.026	-9.582	-6,0

Dati Patrimoniali (*) (migliaia di euro)	31.12.2013	31.12.2012	Variazioni	
			Assolute	%
Crediti verso clientela	36.391.853	35.128.149	1.263.704	3,6
Attività / passività finanziarie di negoziazione nette	928	-218	1.146	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.096.003	4.030.081	1.065.922	26,4
Partecipazioni	19.263	20.433	1.170	-5,7
Attività materiali e immateriali	2.370.377	2.388.916	18.539	-0,8
Totale attività nette	46.643.262	44.885.936	1.757.326	3,9
Raccolta da clientela	36.593.702	36.219.988	373.714	1,0
Raccolta indiretta da clientela	50.892.431	51.292.493	400.062	-0,8
di cui gestita	19.077.566	17.384.593	1.692.973	9,7
Debiti verso banche netti	2.779.224	1.151.537	1.627.687	-
Patrimonio netto di gruppo	4.598.786	4.383.107	215.679	4,9

Struttura operativa	31.12.2013	31.12.2012	Variazioni	
			Assolute	%
Numero dei dipendenti	8.652	8.775	123	-1,4
Numero medio dei dipendenti (§)	8.253	8.486	233	-2,7
Numero degli sportelli bancari	863	882	19	-2,2

(*) I dati economici e patrimoniali sono quelli riesposti nei prospetti contabili riclassificati di cui alle pagine 25 e 33.

(§) Il numero medio è calcolato come media ponderata dei dipendenti e dei lavoratori atipici, dove il peso è dato dal numero dei mesi lavorati nell'anno; il personale part-time è convenzionalmente ponderato al 50%.

(**) Riesposto in seguito alla contabilizzazione definitiva dell'operazione di aggregazione aziendale infragruppo realizzata nell'esercizio 2012.

Indici di struttura (*)	31.12.2013	31.12.2012
Crediti verso clientela / Totale attività nette	78,0%	78,3%
Raccolta diretta da clientela / Totale attività nette	78,5%	80,7%
Raccolta gestita / Raccolta indiretta da clientela	37,5%	33,9%
Crediti verso clientela / Raccolta diretta da clientela	99,4%	97,0%
Totale attivo / Patrimonio netto	10,9	11,3

Indici di redditività (*)	31.12.2013	31.12.2012
Interessi netti / Proventi operativi netti	54,8%	58,4%
Commissioni nette / Proventi operativi netti	36,8%	35,9%
Cost / income ^(a)	56,9%	68,0%
Utile netto / Patrimonio netto medio (ROE) ^(b)	3,3%	3,8%
Risultato netto di gruppo / Totale attivo (ROA)	0,3%	0,3%
Risultato netto di gruppo / Attività di rischio ponderate	0,6%	0,5%

Indici di rischio (*)	31.12.2013	31.12.2012
Sofferenze lorde/Crediti netti verso clientela	5,5%	4,4%
Sofferenze nette / Crediti netti verso clientela	2,5%	2,0%
Rettifiche di valore su crediti / Crediti netti verso clientela	1,4%	1,1%
Costo del rischio ^(c) / Risultato operativo	73,6%	80,6%
Sofferenze nette / Patrimonio totale di Vigilanza	29,4%	18,9%
Crediti deteriorati netti / Crediti netti verso clientela	6,3%	5,1%
Rettifiche di valore su crediti deteriorati / Crediti deteriorati lordi	40,1%	40,3%

Indici di produttività (*) (economici)	31.12.2013	31.12.2012
Oneri operativi / N° dipendenti (medio)	119,7	136,3
Proventi operativi / N° dipendenti (medio)	210,5	200,6

Indici di produttività (*) (patrimoniali)	31.12.2013	31.12.2012
Crediti verso clientela / N° dipendenti (medio)	4.409	4.139
Raccolta diretta da clientela / N° dipendenti (medio)	4.434	4.268

Coefficienti patrimoniali	31.12.2013	31.12.2012
Coer tier 1 ^(d) / Attività di rischio ponderate (Core tier 1 ratio)	10,4%	9,0%
Patrimonio di base di Vigilanza / Attività di rischio ponderate	10,9%	9,4%
Patrimonio totale di Vigilanza / Attività di rischio ponderate	13,4%	12,3%
Attività di rischio ponderate (migliaia di euro)	23.309.590	29.808.112

(*) Gli indici sono costruiti sulla base dei dati patrimoniali ed economici riesposti nei prospetti contabili riclassificati di cui alle pagine 25 e 33.

(a) Il dato relativo al 2012 calcolato al netto del costo sostenuto per il Fondo di Solidarietà (attivato nel costo del 2012) sarebbe 60,9%.

(b) Utile netto rapportato alla media ponderata del patrimonio netto.

(c) Il costo del rischio comprende l'accantonamento a fondi rischi e oneri e le rettifiche nette su crediti.

(d) Core Tier 1 è rappresentato dal Patrimonio di base di Vigilanza al netto degli strumenti innovativi di capitale.

Relazione sulla gestione

» LO SCENARIO MACROECONOMICO ED IL SISTEMA CREDITIZIO NEL 2013

Lo scenario macroeconomico 2013

Nel corso del 2013 l'economia mondiale ha continuato a mostrare una crescita debole, in parte ancora trainata da politiche monetarie espansive: i dati più recenti¹ mostrano una dinamica del PIL mondiale del +2,9% a/a, in calo sia rispetto alle aspettative di inizio anno, che alla crescita già modesta del 2012 (+3,0% a/a). L'espansione è stata più sostenuta per il Giappone, mentre nei Paesi emergenti, quali Cina, India, Russia e Brasile, l'attività economica ha continuato a rallentare, risentendo dell'elevata inflazione e degli squilibri valutari che si sono venuti a creare anche a seguito delle incertezze sulla riduzione dello stimolo monetario negli Stati Uniti (cd. tapering). L'economia statunitense ha registrato una crescita contenuta rispetto al 2012, rischiando di essere compromessa dalla mancata approvazione del bilancio federale - avvenuta solo a fine anno - che aveva determinato la temporanea paralisi degli uffici governativi agli inizi di ottobre, nonché dai contrasti in merito all'innalzamento del limite di emissione del debito pubblico.

In Europa l'attività economica ha mostrato nell'ultimo trimestre dell'anno i primi segnali di ripresa, che hanno riguardato sia i Paesi "core" che i Paesi periferici, seppur con ritmi di crescita diversi. Tuttavia, nel complesso l'Area Euro resta in recessione nel 2013, con un calo del PIL a fine anno del -0,4%¹, determinato dall'evoluzione negativa della domanda interna, dalla flessione degli investimenti e dalla stagnazione dei consumi delle famiglie; soltanto le esportazioni hanno fornito un contributo positivo alla dinamica economica europea (+0,6%). Nonostante un inizio d'anno caratterizzato dalla crisi del sistema bancario di Cipro, e dal clima di incertezza legato alle elezioni politiche italiane, nel 2013 le tensioni sul mercato del debito sovrano sono rimaste contenute, principalmente in virtù dello strumento OMT (Outright Monetary Transactions) predisposto dalla BCE nel 2012, mai utilizzato da alcun Paese europeo, ma in grado di ridurre fortemente l'azione di speculazione internazionale verso gli Stati a rischio.

Tenuto conto del contesto congiunturale e di aspettative inflazionistiche contenute, la politica monetaria adottata dalla Banca Centrale Europea ha continuato ad essere orientata verso il sostegno alla crescita dell'economia europea: il tasso di rifinanziamento principale dallo 0,75% di inizio anno è stato ridotto al minimo storico dello 0,25%, con l'intenzione dichiarata dal Presidente Mario Draghi, di mantenere i tassi sui livelli attuali o inferiori per un periodo di tempo esteso, che dipenderà dalle prospettive di inflazione, crescita e credito.

Tra settembre e ottobre è stato, inoltre, compiuto un ulteriore passo verso l'unione bancaria a livello europeo, con l'approvazione del regolamento sul sistema unico di vigilanza del settore bancario che attribuirà alla Banca Centrale Europea i poteri di controllo diretto su circa 130 grandi istituti di credito (tra cui il Gruppo Crédit Agricole e, quindi, il Gruppo Cariparma C.A.) e la responsabilità per la supervisione di oltre 6.000 banche dell'Area Euro a partire dall'autunno 2014. In vista della piena assunzione del ruolo, la Banca Centrale Europea ha avviato in novembre l'Asset Quality Review: un esercizio di valutazione approfondita della qualità degli attivi delle principali banche europee - rappresentative di circa l'85% del sistema bancario europeo - con l'obiettivo di miglioramento della trasparenza delle informazioni disponibili sulle banche, di attuazione di eventuali azioni correttive e di rafforzamento del sistema bancario europeo.

Per quanto riguarda l'economia italiana, la congiuntura è rimasta più debole rispetto al resto dell'Area Euro: la fase recessiva si è protratta fino alla prima metà dell'anno; dall'inizio dell'estate si è assistito ai primi segnali di stabilizzazione, mentre solo nell'ultimo trimestre si è registrata una lieve crescita, trainata dalla ripresa delle esportazioni.

La situazione complessiva è stata, tuttavia, ancora penalizzata da una marcata contrazione della domanda interna, ostacolata dalle criticità sul mercato del lavoro e da politiche di bilancio ancora restrittive, che hanno continuato a deprimere il potere di acquisto delle famiglie e a non incentivare i piani di investimento delle imprese. Ciò si traduce in un'economia italiana ancora in contrazione nel 2013, con un PIL in calo del -1,9%², per effetto della contrazione della spesa delle famiglie (-2,6% a/a) e degli investimenti fissi lordi (-4,7% a/a).

L'inflazione nel 2013 ha segnato un andamento molto moderato, attestandosi all'1,2%¹ a dicembre: nonostante l'aumento dell'aliquota IVA degli inizi di ottobre (dal 21% al 22%), i prezzi al consumo sono progressivamente calati, spinti dalla decelerazione dei prodotti energetici ed alimentari.

¹ Fonte: Prometeia Rapporto di Previsione Gennaio 2014.

² Fonte: ISTAT, Conti Economici Nazionali Anno 2013, aggiornamento Marzo 2014.

Il sistema creditizio nel 2013

La debolezza del quadro macroeconomico, le incertezze intorno all'intensità e al vigore della ripresa, le fragilità che ancora caratterizzano i mercati finanziari sono fattori che hanno imposto alle banche italiane di proseguire nel corso del 2013 le azioni di presidio dei rischi di liquidità e di credito, del rafforzamento patrimoniale, del contenimento dei costi.

L'esposizione delle banche in titoli di Stato italiani è aumentata in misura significativa dall'inizio dello scorso anno grazie ai rendimenti relativamente elevati dei titoli di Stato anche a fronte dell'esigenza di impiegare in via temporanea la liquidità ottenuta mediante le due operazioni di finanziamento a tre anni della BCE (LTRO dicembre 2011 e febbraio 2012): il portafoglio titoli è arrivato così a rappresentare quasi il 24% del totale attivo.

L'andamento ancora negativo dei prestiti ha risentito della congiuntura sfavorevole che ne ha frenato la domanda e condizionato l'offerta a causa dei rischi di selezione avversa connessi con il peggioramento del merito creditizio dei prenditori. Il perdurare della fase di recessione in Italia, che ormai dura da oltre un biennio, ha continuato a riflettersi in un peggioramento della qualità del credito del sistema bancario, oltre che in sempre più marcate difficoltà del mondo imprenditoriale: gli ultimi dati³ sulle sofferenze lorde evidenziano come queste abbiano raggiunto quasi 150 miliardi di euro a novembre 2013 (27,7 miliardi in più rispetto a un anno prima; oltre 100 miliardi in più rispetto a fine 2007). In rapporto al totale impieghi le sofferenze lorde risultano pari al 7,8% a novembre 2013 (6,1% un anno prima; 2,8% a fine 2007). Rispetto al periodo pre-crisi il peggioramento è stato marcato per le imprese più piccole: da dicembre 2007 a novembre 2013 il rapporto sofferenze lorde su impieghi è quasi triplicato nel complesso del settore privato (da 3,3% a 9%); quasi raddoppiato per le famiglie produttrici (dal 7,1% al 13,6%) e quasi quadruplicato per le imprese non finanziarie (dal 3,6% al 12,6%).

La raccolta bancaria nel suo complesso ha mostrato nel corso del 2013 un rallentamento rispetto alla ripresa emersa nell'ultima parte del 2012. Nel corso dell'anno si sono accentuate le differenze negli andamenti delle due principali componenti della raccolta: in contrazione quella a medio e lungo termine, in accelerazione quella a breve. Gli ultimi dati forniti dall'ABI⁴ a dicembre 2013 confermano tale tendenza: si evidenzia, infatti, una variazione annua delle obbligazioni (al netto di quelle riacquistate da banche) del -9,3%, cui si contrappone una dinamica positiva dei depositi da clientela che ha segnato un incremento annuo del +1,1%. Queste tendenze sembrano riflettere sia una riduzione del fabbisogno di fondi connessa all'andamento del credito, sia politiche degli operatori maggiormente orientate alla raccolta tramite depositi.

È proseguita la contrazione del credito alla clientela, iniziata nella seconda metà del 2012. La dinamica dei finanziamenti a famiglie e imprese è in flessione: -7,3% a/a a fine 2013. Tale andamento risente del persistere della negativa evoluzione delle principali grandezze macroeconomiche (Pil: Investimenti e Consumi).

La forbice bancaria, che ha toccato il minimo storico nel 2012 (164 punti base) impattata dalle tensioni sulla liquidità, si è portata a 187 punti base a dicembre 2013, grazie in particolare alla maggiore focalizzazione sulla raccolta a breve termine meno onerosa.

In termini economici, la redditività del sistema bancario è stata penalizzata dalla caduta del margine d'interesse, legata alla contrazione degli impieghi, e dall'elevato flusso di rettifiche su crediti. Tali impatti sono stati solo in parte compensati dal contenimento degli oneri operativi e dal contributo positivo del margine da servizi, in particolare sul comparto intermediazione e gestione del risparmio.

Con riferimento al risparmio gestito, la raccolta netta nel 2013⁵ sfiora la quota dei 65 miliardi di euro, raggiungendo il miglior risultato degli ultimi dieci anni (+10 mld rispetto al 2005), recuperando abbondantemente i deflussi del 2011 e 2012. Il Patrimonio Gestito, sotto la spinta delle sottoscrizioni e grazie all'effetto performance, ha superato i 1.331 miliardi di euro.

Per quanto riguarda gli oneri operativi sono proseguite le azioni di ottimizzazione dei costi promosse negli ultimi anni dai principali operatori, con tagli apprezzabili della maggior parte delle voci di spesa, ottenuti in particolare attraverso riorganizzazioni aziendali e fondi sociali di incentivo all'esodo. I risultati della gestione ordinaria sono stati, tuttavia, penalizzati dalle elevate rettifiche su crediti: a fine anno il flusso di rettifiche per il sistema si posiziona oltre i 23 miliardi, superando il risultato di gestione. Questo profilo è determinato, oltre che dal deterioramento atteso della qualità del portafoglio crediti, dalla necessità di mantenere adeguati livelli di copertura. Nel complesso il sistema bancario a fine 2013 dovrebbe registrare un utile, anche se modesto (circa 300 milioni di euro), con una redditività del capitale vicina allo zero.

³ Fonte: ABI Monthly Gennaio 2014.

⁴ Fonte: ABI Interest Rate Statistics. Il campione ABI: comprende l'80% delle Banche presenti sul territorio nazionale, non considera l'operatività di cassa depositi e prestiti.

⁵ Fonte: Assogestioni Mappa Mensile del Risparmio Gestito - Dicembre 2013

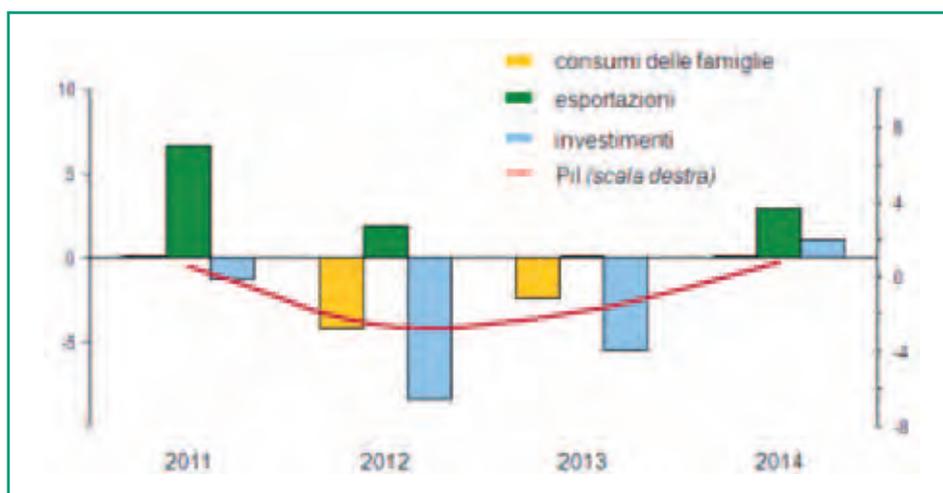
Cenni sullo scenario macroeconomico e bancario atteso per il 2014

Secondo le più recenti stime, dopo un 2013 in modesta crescita (PIL 2013: +2,9% a/a), nel 2014 il prodotto mondiale dovrebbe registrare un recupero pari al +3,6% a/a. L'attività si espanderà con ritmi diversi nelle varie economie: crescita maggiore negli Stati Uniti (+2,8% a/a), in Giappone (+2,2% a/a) e nel Regno Unito (+2,1% a/a), più contenuta nell'Area Euro (+1,0% a/a). Nelle principali economie emergenti, invece, la dinamica del prodotto sarà più vivace, in rafforzamento rispetto all'anno precedente.

Per l'Area Euro nel 2014 proseguirà la fase di ripresa consolidata alla fine del 2013, seppur con una crescita ancora modesta del PIL, pari al +1,0% a/a, guidata prevalentemente da una dinamica positiva delle esportazioni nette, che si tradurrà in un nuovo ciclo di investimenti, con riflessi positivi sull'occupazione e sui consumi delle famiglie. La domanda interna europea rimarrà, tuttavia, fragile e vulnerabile a diversi fattori, quali, per esempio, la politica di bilancio che si mantiene restrittiva e l'intonazione meno espansiva attesa per la politica monetaria USA.

In questo contesto la Banca Centrale Europea non potrà che rinnovare l'impegno a mantenere condizioni di politica monetaria favorevoli sino al consolidamento della ripresa, confermando i tassi sugli attuali livelli minimi. Nell'autunno del 2014 si dovrebbe concludere il processo di valutazione delle banche europee e prenderà avvio la piena assunzione, da parte della Banca Centrale Europea, del ruolo di vigilanza unica delle banche dell'Area Euro, primo pilastro dell'Unione Bancaria.

Italia: componenti del Pil (% a/a)



In Italia, dopo una lunga fase recessiva iniziata nel terzo trimestre 2011, l'attività economica tornerà a crescere nel 2014, con un PIL stimato al +0,8% a/a. La ripresa sarà trainata dalla domanda internazionale, mentre la domanda interna tornerà a salire ma con ritmi più deboli.

Le esportazioni sono previste in significativa accelerazione (+3,0% a/a), grazie al consolidamento della crescita delle principali economie avanzate e all'atteso miglioramento delle condizioni di domanda nell'Area Euro.

Le migliori prospettive di crescita determineranno anche una modesta ripresa degli investimenti totali (+1,1% a/a), i quali dovrebbero anche beneficiare della restituzione dei crediti da parte delle Amministrazioni Pubbliche.

La spesa delle famiglie, dopo la significativa contrazione del 2013, registrerà una graduale ripresa nel prossimo anno, seppur la crescita sarà nel complesso pressoché nulla, ancora limitata dalle persistenti difficoltà nel mercato del lavoro e dall'orientamento restrittivo delle politiche di bilancio. Il progressivo miglioramento della formazione di potere d'acquisto sarà accompagnato da un aumento della propensione al risparmio delle famiglie: ciò rifletterà sia obiettivi di natura precauzionale, connessi alle incertezze ancora presenti in termini di reddito e occupazione, sia le esigenze di ricostituzione del risparmio e della ricchezza, erosi durante la crisi.

L'occupazione è prevista in graduale ripresa nel 2014; tuttavia, l'aumento delle persone in cerca di occupazione determinerà una crescita sostenuta del tasso di disoccupazione, che potrebbe raggiungere il 13,0% il prossimo anno. La debolezza del mercato del lavoro conterrà

la crescita dei salari. Di conseguenza, le pressioni sui prezzi resteranno deboli, con un tasso di inflazione che rimarrà nel complesso inferiore al 2% anche per il prossimo anno, nonostante gli effetti dell'incremento dell'IVA di fine 2013.

Lo sviluppo dell'economia italiana sarà, inoltre, fortemente legato alle prossime manovre di bilancio: l'obiettivo dichiarato dal Governo è quello di voler orientare le politiche al sostegno dell'economia, ma la necessità di limitarsi alla sola redistribuzione tra voci di entrata e di spesa per poter rispettare i vincoli di bilancio, genera incertezze sui possibili impatti di tali provvedimenti.

Tenuto conto di tale contesto, si stima un'interruzione del progresso dell'avanzo primario per il prossimo anno, con una pressione fiscale in calo e l'incidenza del debito pubblico sul PIL che si attesterà ancora attorno al 3%.

Le caratteristiche dello scenario macroeconomico italiano atteso per il 2014 non consentiranno di superare nel medio periodo le difficoltà che stanno condizionando il sistema bancario, per il quale sarà difficile recuperare i livelli di attività pre-crisi senza interventi di carattere strutturale.

La lunga fase di recessione influenzerà ancora la capacità di risparmio delle famiglie e di investimento delle aziende - seppur in leggero miglioramento - limitando lo sviluppo dei volumi di intermediazione. Nel 2014 si prevede una crescita modesta della raccolta bancaria (+1,4% a/a), trainata dalla componente a breve termine (+2,7% a/a) e gli impieghi torneranno a crescere, seppure con ritmi ancora contenuti (+1,4% a/a).

In termini economici, per il prossimo anno è attesa una modesta ripresa del margine di interesse (+2,1% a/a), nonostante il debole sviluppo dei volumi di intermediazione e un costo del funding che tenderà a frenare l'ampliamento della forbice bancaria. A sostenere lo sviluppo dei ricavi sarà, anche per l'anno prossimo, il buon andamento delle commissioni nette (+4,2% a/a), in particolare sul comparto intermediazione e gestione del risparmio.

Il principale elemento di criticità resterà ancora la rischiosità del credito: anche nel 2014 si dovrebbe registrare un flusso elevato di rettifiche su crediti (20,8 miliardi a livello di sistema), che assorbirà quasi completamente il margine da clientela.

In tale contesto, una leva fondamentale per il recupero di redditività si confermerà la riduzione dei costi operativi: a tal fine proseguiranno le attività di razionalizzazione delle strutture e di revisione del modello di servizio, meno costoso e più vicino alle esigenze della clientela. I costi operativi saranno, pertanto, in riduzione anche nel 2014 (-2,7% a/a), favorendo un progressivo miglioramento del livello di cost/income.

Nel complesso ci si attende per il prossimo anno un miglioramento dei risultati economici del sistema bancario italiano: gli utili di sistema dovrebbero raggiungere i 3,5 miliardi nel 2014, con un livello di redditività del capitale ancora modesto, seppur in recupero (ROE pari al 1,2%).

» **LINEE GUIDA ED EVENTI RILEVANTI DELL'ESERCIZIO**

Il 2013 è stato un anno caratterizzato da un contesto macro-economico ancora recessivo, nel quale il sistema bancario ha mantenuto bassi livelli di redditività, impattati in particolare dalla estrema complessità del mercato creditizio. All'interno di questo scenario il Gruppo Cariparma Crédit Agricole ha consolidato la sua posizione all'interno dei principali istituti italiani, raggiungendo importanti obiettivi:

- sviluppo del modello di banca di prossimità e consolidamento dei legami con il territorio;
- rafforzamento dei Ratio patrimoniali;
- miglioramento della posizione di liquidità;
- gestione efficiente ed efficace delle risorse umane e tecnologiche.

Nel corso del 2013, il Gruppo ha confermato la propria volontà di supportare la ripresa della redditività commerciale, non tralasciando il potenziamento e la revisione della macchina organizzativa a supporto dei canali commerciali ed il rafforzamento dei processi di concessione e monitoraggio del credito.

» **L'ANDAMENTO DELLA GESTIONE**

In un contesto macroeconomico avverso e ancora caratterizzato da incertezza dei mercati finanziari e dall'elevato rischio credito, il presidio costante dei fattori di redditività ha permesso al Gruppo Cariparma Crédit Agricole di raggiungere importanti performance commerciali ed operative:

- incremento delle masse sia di impiego (volumi pari a 36,4 miliardi di euro, +4% a/a) sia di raccolta diretta (volumi pari a 36,6 miliardi di euro, +1% a/a);
- sviluppo importante della raccolta gestita (+10% a/a), con oltre 4 miliardi di prodotti collocati;
- contenimento dei costi operativi tramite importanti azioni strutturali di razionalizzazione, pur mantenendo un livello importante d'investimenti (circa 80 milioni);
- aumento del livello di copertura del portafoglio crediti pur in presenza di un incremento dell'incidenza dei crediti deteriorati.

Il Gruppo ha conseguito un utile netto che si attesta a 150,4 milioni di euro, performance ottenuta soprattutto grazie al buon andamento della gestione operativa ordinaria.

I risultati economici

I risultati dell'esercizio 2013 si riferiscono al perimetro del Gruppo che risulta composto da Cariparma S.p.A. (capogruppo), Banca Popolare FriulAdria S.p.A., Cassa di Risparmio della Spezia S.p.A., Crédit Agricole Leasing Italia S.r.l., dalle società a destinazione specifica Cariparma O.B.G. S.r.l., Mondo Mutui Cariparma S.r.l. e Sliders S.r.l., consolidate integralmente, e da CA Agro-Alimentare S.p.A., consolidata con il metodo del patrimonio netto.

I criteri di classificazione del conto economico

Al fine di fornire una rappresentazione più immediata delle risultanze reddituali è stato predisposto un conto economico sintetico, attraverso opportune riclassificazioni e secondo criteri espositivi più adatti a rappresentare il contenuto delle voci secondo principi di omogeneità gestionale.

Gli interventi di riclassificazione hanno riguardato:

- il rientro del time value su crediti è stato ricondotto tra gli interessi netti anziché essere allocato tra le rettifiche di valore nette su crediti, in quanto il fenomeno deriva direttamente dall'applicazione del criterio del costo ammortizzato in assenza di variazioni nella previsione dei flussi futuri attesi;
- il risultato netto dell'attività di negoziazione e il risultato netto dell'attività di copertura sono stati allocati nell'ambito del risultato dell'attività finanziaria;
- gli utili e perdite da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita e di passività finanziarie sono stati riallocati nell'ambito del risultato dell'attività finanziaria;
- i recuperi di spese e di imposte e tasse sono stati portati a diretta diminuzione delle spese amministrative anziché essere evidenziati tra gli altri proventi/oneri di gestione;
- le commissioni di istruttoria veloce sono state ricondotte alle commissioni attive anziché essere evidenziate tra gli altri proventi/oneri di gestione;
- le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita sono state ricondotte alla voce altri proventi/oneri di gestione;
- le rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie, relative prevalentemente a garanzie ed impegni, sono state ricondotte nell'ambito delle rettifiche di valore nette su crediti.

I dati esposti nelle pagine seguenti sono espressi in migliaia di euro.

Conto economico consolidato riclassificato

	31.12.2013	31.12.2012	Variazioni	
			Absolute	%
Interessi netti	952.639	994.123	-41.484	-4,2
Commissioni nette	639.694	610.596	29.098	4,8
Dividendi	1.694	2.259	-565	-25,0
Risultato dell'attività finanziaria	159.472	46.323	113.149	
Altri proventi (oneri) di gestione	-16.539	48.723	-65.262	
Proventi operativi netti	1.736.960	1.702.024	34.936	2,1
Spese del personale	-595.066	-733.096	-138.030	-18,8
Spese amministrative	-299.940	-325.081	-25.141	-7,7
Ammortamento immobilizzazioni materiali e immateriali	-93.051	-98.520	-5.469	-5,6
Oneri operativi	-988.057	-1.156.697	-168.640	-14,6
Risultato della gestione operativa	748.903	545.327	203.576	37,3
Rettifiche di valore su avviamenti	-	-10	-10	
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-27.665	-35.986	-8.321	-23,1
Rettifiche di valore nette su crediti	-523.637	-403.358	120.279	29,8
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti	-938	57.269	-58.207	
Risultato corrente al lordo delle imposte	196.663	163.242	33.421	20,5
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	-39.494	-1.563	37.931	
Utili (perdite) delle attività non correnti in via di dismissione al netto delle imposte	-	-	-	
Utile di periodo	157.169	161.679	-4.510	-2,8
Utile di periodo di pertinenza di terzi	-6.725	-1.653	5.072	
Utile netto di periodo del gruppo	150.444	160.026	-9.582	-6,0

Tabella di raccordo tra conto economico ufficiale e conto economico riclassificato

	31.12.2013	31.12.2012
Interessi netti	952.639	994.123
30. Margine interesse	908.587	965.943
130. Rettifiche di valore nette per deterioramento di: a) crediti di cui time value su crediti deteriorati	43.342	27.583
220. Altri oner/proventi di gestione: di cui Plusvalenze las Calit	710	597
Commissioni nette	639.694	610.596
60. Commissioni nette	587.739	596.065
190. Altri oneri/proventi di gestione: di cui Commissioni Istruttoria Veloce	51.955	14.531
Dividendi = voce 70	1.694	2.259
Risultato dell'attività finanziaria	159.472	46.323
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	12.870	18.731
90. Risultato netto dell'attività di copertura	9.570	12.417
100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita	133.961	14.018
100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di: d) passività finanziarie	3.071	1.157
Altri proventi (oneri) di gestione	-16.539	48.723
220. Altri oneri/proventi di gestione	243.544	273.548
a dedurre: recuperi di spesa	-205.403	-207.422
a dedurre: Commissioni Istruttoria Veloce	-51.955	-14.531
a dedurre: Plusvalenze las Calit	-710	-597
130. Rettifiche di valore nette per deterioramento di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-2.015	-2.275
Proventi operativi netti	1.736.960	1.702.024
Spese del personale = 180 a)	-595.066	-733.096
Spese amministrative	-299.940	-325.081
180. Spese amministrative: b) altre spese amministrative	-505.343	-532.503
220. Altri oneri/proventi di gestione: recuperi di spesa	205.403	207.422
Ammortamento immobilizzazioni materiali e immateriali	-93.051	-98.520
200. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-29.392	-30.807
210. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-63.659	-67.713
Oneri operativi	-988.057	-1.156.697
Risultato della gestione operativa	748.903	545.327
Rettifiche di valore su avviamento	-	-10
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri = voce 190	-27.665	-35.986
Rettifiche di valore nette su crediti	-523.637	-403.358
100. Utile/perdita da cessione di: a) crediti	-9	-1.030
130. Rettifiche di valore nette per deterioramento di: a) crediti	-480.217	-373.313
130. Rettifiche di valore nette per deterioramento di: a) crediti di cui time value su crediti deteriorati	-43.342	-27.583
130. Rettifiche di valore nette per deterioramento di: d) altre operazioni finanziarie	-69	-1.432
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti	-938	57.269
240. Utili (Perdite) delle partecipazioni	-1.170	56.897
270. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	232	372
Risultato corrente al lordo delle imposte	196.663	163.242
Imposte sul reddito dell'operatività corrente = voce 260	-39.494	-1.563
Utili (perdite) delle attività non correnti in via di dismissione al netto delle imposte	-	-
Utile di periodo	157.169	161.679
Utile di periodo di pertinenza di terzi	-6.725	-1.653
Utile netto di periodo del gruppo	150.444	160.026

Proventi operativi netti

I proventi operativi netti del Gruppo Cariparma Crédit Agricole, che sintetizzano i ricavi complessivi derivanti dall'attività di finanziamento e di servizio, si attestano a 1.737 milioni, in aumento (+2,1%) rispetto ai dati del 2012. Tale variazione beneficia dell'andamento del risultato dell'attività finanziaria, in crescita di 113 milioni rispetto all'anno precedente, anche per la contabilizzazione della plusvalenza derivante dalla derecognition delle quote Banca d'Italia detenute in portafoglio, pari a circa 92 milioni, e per la performance positiva delle commissioni (+4,8%). Tutto ciò compensa il ridimensionamento degli interessi netti (-4,2%) e il venir meno di altri effetti non ripetibili che si sono registrati nel 2012.

Interessi netti

Voci	31.12.2013	31.12.2012	Variazioni	
			Assolute	%
Rapporti con clientela	963.132	1.055.085	-91.953	-8,7
Rapporti con banche	-1.241	1.594	-2.835	
Titoli in circolazione	-359.137	-371.832	-12.695	-3,4
Differenziali su derivati di copertura	199.921	165.216	34.705	21,0
Attività finanziarie di negoziazione	731	240	491	
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	
Attività finanziarie disponibili per la vendita	149.372	143.451	5.921	4,1
Altri interessi netti	-138	369	-507	
Interessi netti	952.639	994.123	-41.484	-4,2

Gli interessi netti si attestano a 952,6 milioni in diminuzione di 41,5 milioni (-4,2%) rispetto all'anno precedente. Sull'aggregato pesa il minor contributo della componente clientela -92 milioni, che risente in particolare della debolezza degli impieghi.

Gli interessi da titoli in circolazione si attestano a -359,1 milioni, in riduzione di 12,7 milioni rispetto all'anno precedente grazie al contenimento del costo del funding.

Il saldo degli interessi sulle attività finanziarie disponibili per la vendita si attesta a 149,8 milioni in aumento di 5,9 milioni rispetto al 2012, beneficiando dell'attività effettuata sul portafoglio titoli di proprietà. Apporto più consistente anche dei differenziali sui derivati di copertura (in particolare legati al macro hedge accounting designato sulla raccolta), che hanno mostrato un incremento di +34,7 milioni (+21,0%).

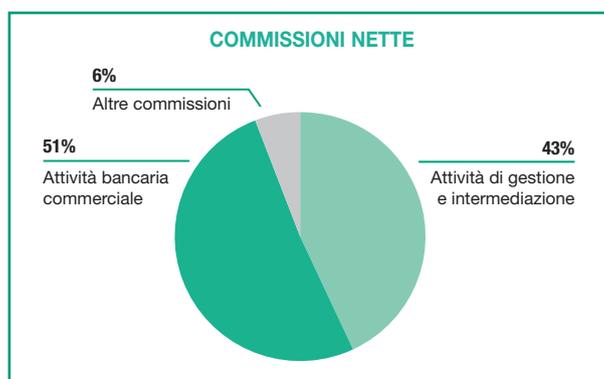
Commissioni nette

Voci	31.12.2013	31.12.2012	Variazioni	
			Assolute	%
- garanzie rilasciate	11.075	11.283	-208	-1,8
- servizi di incasso e pagamento	42.719	45.374	-2.655	-5,9
- conti correnti	236.440	231.808	4.632	2,0
- servizio Bancomat e carte di credito	37.955	33.073	4.882	14,8
Attività bancaria commerciale	328.189	321.538	6.651	2,1
- intermediazione e collocamento titoli	120.428	119.903	525	0,4
- intermediazione valute	3.500	4.552	-1.052	-23,1
- gestioni patrimoniali	5.948	6.705	-757	-11,3
- distribuzione prodotti assicurativi	143.122	123.110	20.012	16,3
- altre commissioni intermediazione / gestione	2.023	2.297	-274	-11,9
Attività di gestione, intermediazione e consulenza	275.021	256.567	18.454	7,2
Servizi esattoriali	-	-	-	
Altre commissioni nette	36.484	32.491	3.993	12,3
Totale commissioni nette	639.694	610.596	29.098	5,7

Le commissioni nette raggiungono i 639,7 milioni, in crescita di 29,1 milioni (+4,8%) rispetto all'anno precedente grazie al forte incremento sia dell'attività bancaria tradizionale (per 6,7 milioni, +2,1%) che dell'attività di gestione, d'intermediazione e consulenza (per 18,5 milioni +7,2%).

In particolare, il comparto tradizionale è trainato dalla crescita importante delle commissioni da conti correnti (per 4,6 milioni, +2,0%) e dei sistemi di pagamento (per 4,9 milioni, +14,8%).

L'incremento delle commissioni da gestione, intermediazione e consulenza è quasi totalmente ascrivibile all'aumento delle commissioni su prodotti assicurativi (per 20,0 milioni, +16,3%). Tale comparto beneficia sia di un maggiore sforzo commerciale sui volumi collocati, sia di un flusso più consistente di commissioni ricorrenti. Sostanzialmente in linea all'anno precedente le commissioni d'intermediazione e collocamento titoli (+0,4%), nonostante la buona performance commerciale sui volumi: il comparto risente della maggior propensione della clientela verso prodotti a minor contenuto di rischio.



Risultato dell'attività finanziaria

Voci	31.12.2013	31.12.2012	Variazioni	
			Assolute	%
Attività su tassi di interesse	14.027	17.490	-3.463	-19,8
Attività su azioni	-	26	-26	-
Attività su valute	1.909	2.361	-452	-19,1
Attività su merci	5	11	-6	-54,5
Totale utili (perdite) su attività finanziarie di negoziazione	15.941	19.888	-3.947	-19,8
Totale utili (perdite) su attività di copertura	9.570	12.417	-2.847	-22,9
Utili (perdite) da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita	133.961	14.018	119.943	-
Risultato dell'attività finanziaria	159.472	46.323	113.149	-

Il risultato dell'attività finanziaria si attesta a 159,5 milioni, in aumento di 113,1 milioni rispetto all'anno precedente, con un incremento significativo degli utili da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita.

Nel dettaglio:

- Utili da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita: si attestano a 134 milioni, in crescita rispetto ai 14 milioni del 2012. L'aggregato beneficia della contabilizzazione della plusvalenza derivante dalla derecognition delle quote partecipate in Banca d'Italia detenute nel portafoglio partecipazioni (per maggiori approfondimenti si rimanda a quanto descritto nella Nota Integrativa, Parte A, Sezione 5, Altri Aspetti). Si sono registrati inoltre maggiori proventi derivanti dalle cessioni di attività del portafoglio di Titoli di Stato. Sono, infatti, state realizzate operazioni di arbitraggio sui BTP, ovvero di vendita e sostituzione con altri titoli, al fine di ridurre la duration media e, quindi, la sensibilità del portafoglio stesso all'andamento dei tassi di mercato, oltre ad operazioni di arbitraggio tra OAT e BTP, con il duplice fine della riduzione della duration di portafoglio e dell'aumento del rendimento netto.

- Risultato dell'attività di copertura: si attesta a 9,6 milioni, in contrazione rispetto al 2012; tale risultato è riconducibile per 8,5 milioni al risultato positivo ottenuto dall'estinzione anticipata di strumenti derivati di copertura dei depositi a vista, decisa a seguito della revisione delle modellizzazioni dei depositi stessi; la restante parte risulta in contrazione rispetto all'anno precedente ed è riconducibile alle componenti valutative che determinano l'effetto netto della variazione del fair value tra strumento di copertura ed oggetto coperto.
- Utili su attività/passività finanziarie di negoziazione: si posizionano a 15,9 milioni, in diminuzione di -3,9 milioni (-20%) rispetto all'anno precedente; tale riduzione è ascrivibile all'attività in derivati sui tassi di interesse (per -3,5 milioni), in misura minore all'attività su valute (per -0,5 milioni).

Altri proventi (oneri) di gestione

Gli altri proventi/oneri di gestione, con un saldo pari a -16,5 milioni, evidenziano un apporto non comparabile con quello dell'anno precedente, che aveva beneficiato di altri effetti non ripetibili nel 2013.

Oneri operativi

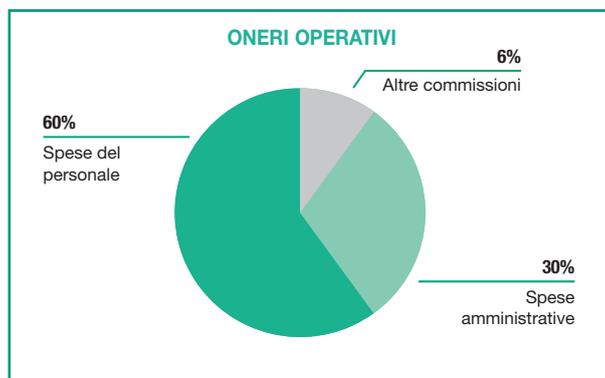
Voci	31.12.2013	31.12.2012	Variazioni	
			Assolute	%
- salari e stipendi	-426.110	-437.523	-11.413	-2,6
- oneri sociali	-110.861	-116.783	-5.922	-5,1
- altri oneri del personale	-58.095	-178.790	-120.695	-67,5
Spese del personale	-595.066	-733.096	-138.030	-18,8
- spese generali di funzionamento	-85.144	-96.277	-11.133	-11,6
- spese per servizi informatici	-56.269	-50.961	5.308	10,4
- imposte indirette e tasse	-102.793	-87.318	15.475	17,7
- spese di gestione immobili	-59.662	-66.536	-6.874	-10,3
- spese legali e professionali	-20.220	-27.084	-6.864	-25,3
- spese pubblicitarie e promozionali	-9.588	-11.784	-2.196	-18,6
- costi indiretti del personale	-8.690	-12.379	-3.689	-29,8
- altre spese	-162.977	-180.164	-17.187	-9,5
- recupero di spese ed oneri	205.403	207.422	-2.019	-1,0
Spese amministrative	-299.940	-325.081	-25.141	-7,7
- immobilizzazioni immateriali	-63.659	-67.713	-4.054	-6,0
- immobilizzazioni materiali	-29.392	-30.807	-1.415	-4,6
Ammortamenti	-93.051	-98.520	-5.469	-5,6
Oneri operativi	-988.057	-1.156.697	-168.640	-14,6

Gli oneri operativi del 2013 si attestano a 988,1 milioni, in flessione rispetto all'anno precedente di 50,6 milioni (al netto dei 118 milioni di accantonamenti legati al piano di esodo incentivato effettuati nel 2012, -4,8%).

Nel dettaglio:

- **Spese del personale**, rappresentano il 60% degli oneri operativi complessivi e si attestano a 595,1 milioni, in riduzione rispetto all'anno precedente (al netto dei 118 milioni di accantonamenti al Fondo di Solidarietà effettuati nel 2012) di 20 milioni (-3,3%). Tale dinamica è riconducibile principalmente alla riduzione delle risorse medie a seguito dell'attivazione del Fondo di solidarietà (-245 a/a), a cui si aggiunge l'attenta gestione delle componenti variabili della remunerazione;
- **Spese amministrative**, si posizionano a 299,9 milioni, in calo di 25,1 milioni (-7,7%) rispetto al 2012, grazie alla realizzazione di importanti azioni di razionalizzazione strutturale e di contenimento delle spese. In particolare, le voci che registrano le contrazioni più consistenti sono le spese generali di funzionamento (-11,1 milioni) e le spese per gestione di immobili (-6,9 milioni), a seguito della rinegoziazione di importanti contratti di locazione. In diminuzione anche le spese legali e professionali (-6,9 milioni). In aumento invece le spese per servizi informatici (+5,3 milioni) e le imposte indirette e tasse (+15,5 milioni), queste ultime impattate in particolare della nuova imposta di bollo sui prodotti finanziari;
- **Ammortamenti**, pari a 93,1 milioni, in riduzione del 5,6% rispetto all'anno precedente, pur in presenza di un importante piano di investimenti (circa 83 milioni).

Il cost/income si attesta intorno a 57%, in diminuzione rispetto al valore di dicembre 2012 di 11 punti percentuali.



Risultato della gestione operativa

Il risultato della gestione operativa pari a 748,9 milioni registra un trend positivo rispetto al 2012, grazie alla sostanziale tenuta della gestione ordinaria e all'importante attività di razionalizzazione degli oneri operativi.

Accantonamenti e altre componenti

Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri

Gli accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri si attestano a 27,7 milioni, in forte riduzione rispetto ai 36,0 milioni del 2012.

Gli importi accantonati riguardano principalmente i rimborsi alla clientela su prodotti finanziari per 13,3 milioni, in aumento di 3,7 milioni rispetto all'anno precedente, e i contenziosi non creditizi per 9,6 milioni, che evidenziano invece una netta riduzione (-45,5%).

Rettifiche di valore nette su crediti

Voci	31.12.2013	31.12.2012	Variazioni	
			Absolute	%
- sofferenze	-208.707	-219.440	-10.733	-5
- altri crediti deteriorati	-185.549	-173.022	12.527	7
- crediti in bonis	-129.312	-9.465	119.847	
Rettifiche nette per deterioramento dei crediti	-523.568	-401.927	121.641	30
Rettifiche nette per garanzie e impegni	-69	-1.431	-1.362	-95
Rettifiche di valore nette su crediti	-523.637	-403.358	120.279	30

Nel corso del 2013 il mercato creditizio ha continuato a risentire dell'elevato rischio credito in un contesto economico che ha evidenziato pochi spiragli di ripresa. In questo scenario il Gruppo Cariparma Crédit Agricole ha attivato una serie di politiche creditizie e di azioni gestionali che hanno permesso di consolidare la qualità del credito e mantenerla su standard comunque migliori rispetto al sistema.

Le rettifiche di valore nette su crediti si attestano a 523,6 milioni, in crescita rispetto al 2012 di 120,3 milioni. Tale trend risente di parametri valutativi più conservativi rispetto a quelli ritenuti espressione delle migliori prassi valutative utilizzate in passato: la svalutazione collettiva tiene infatti già conto delle nuove indicazioni desumibili dalla lettura della bozza dell'International Technical Standards pubblicata dall'EBA nel mese di ottobre 2013 e riguardante le modalità di rilevazione in bilancio delle esposizioni creditizie "non performing", "forborne" e "forbearance" che ha portato a maggiori rettifiche su crediti in bonis per circa 99 milioni. All'interno dell'aggregato si registra inoltre un incremento delle rettifiche sui crediti ristrutturati pari a 21 milioni. Di segno contrario l'andamento delle rettifiche su sofferenze, pari a 208,7 milioni rispetto ai 219,4 milioni del 2012 (-4,9%), e delle rettifiche su incagli, che evidenziano una riduzione di 10 milioni, posizionandosi a 143,7 milioni.

A fronte della crescita dell'incidenza dei crediti deteriorati, il Gruppo Cariparma Crédit Agricole ha consolidato e rafforzato la propria politica prudenziale confermando la copertura complessiva del portafoglio crediti, rispetto all'anno precedente.

Utile (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti

L'aggregato evidenzia un saldo negativo pari a 0,9 milioni, in forte contrazione rispetto al dato del 2012, che beneficiava della cessione della partecipazione detenuta dalla capogruppo in Crédit Agricole Vita S.p.A..

Rettifiche di valore sull'avviamento

Nel corso dell'esercizio 2013 sono stati sottoposti a test di impairment gli avviamenti emersi nell'ambito delle diverse aggregazioni aziendali realizzate dal gruppo a partire dal 2007.

Per le Cash Generating Unit Retail / Private e Imprese / Corporate il test non ha evidenziato necessità di impairment.

Risultato corrente al lordo delle imposte

Il risultato corrente al lordo delle imposte si colloca a 196,7 milioni, con una crescita di 33,4 milioni rispetto all'anno precedente grazie alla performance positiva della gestione operativa.

Imposte sul reddito dell'attività corrente

Le imposte correnti e differite ammontano a 39,5 milioni, con un incremento di 37,9 milioni rispetto all'esercizio precedente.

Il valore dell'anno è influenzato dal riconoscimento fiscale, ai fini Irap, delle rettifiche di valore nette dei crediti nonché dall'innalzamento dell'aliquota IRES dell'8,5% previsto esclusivamente per il periodo d'imposta 2013 (ma solo su di una parte della base imponibile dell'imposta).

Va evidenziata l'esistenza di alcune componenti straordinarie. In particolare, sono stati effettuati riallineamenti tra i valori civilistici e fiscali di taluni avviamenti e attività immateriali a vita utile definita derivanti da operazione di acquisti di partecipazioni di controllo o di conferimento sportelli che hanno portato un beneficio al conto economico di circa 35,7 milioni.

L'avvenuto riconoscimento fiscale di un ulteriore avviamento e di beni relativi a sportelli acquisiti negli scorsi anni in neutralità fiscale ha determinato un beneficio ulteriore di 1,6 milioni.

Si è, inoltre, accantonata l'imposta dovuta sul maggior valore del titolo Banca d'Italia (ex Legge 147/2013).

Al netto delle componenti straordinarie, e tenuto conto delle analoghe componenti iscritte nel conto economico dell'esercizio precedente, il carico fiscale risulta diminuito, arrivando al 33,48%. Tale decremento è attribuibile, in particolare, ma non solo, al decremento dei valori iscritti a conto economico ripresi a tassazione, quali la presenza di minori svalutazioni su partecipazioni non deducibili dalle imposte, nonché per effetto dell'andamento dell'Irap. Infatti, a fronte di un margine d'intermediazione in leggero aumento, l'importo dovuto per questa imposta, in diminuzione rispetto a quello dell'anno precedente, fa sì che l'incidenza dell'Irap sull'utile lordo passi dal 36,5% del 2012 al 15,3% del 2013.

Risultato netto e redditività complessiva

Risultato netto

Il risultato netto si posiziona a 150,4 milioni, in calo rispetto al 2012 di 9,6 milioni.

Redditività complessiva

Voci	31.12.2013	31.12.2012
10. Utile (Perdita) esercizio	157.169	161.679
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	-	-
20. Attività materiali	-	-
30. Attività immateriali	-	-
40. Piani a benefici definiti	3.335	(16.410)
50. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	-	-
70. Copertura di investimenti esteri	-	-
80. Differenze di cambio	-	-
90. Copertura dei flussi finanziari	-	-
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	116.893	264.379
110. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
120. Quota della riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	22.601
130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	120.228	270.570
140. Redditività complessiva (Voce 10+130)	277.397	432.249
150. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	9.035	10.241
160. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	268.362	422.008

La “redditività complessiva” è costituita dall’utile del periodo e dalle variazioni di valore delle attività imputate direttamente alle riserve di patrimonio netto. La redditività complessiva del 2013 evidenzia un risultato positivo di 268 milioni, dovuto principalmente all’utile netto (comprensivo della quota dei terzi) ma anche alla riserva da valutazione di attività finanziarie disponibili per la vendita, che nel 2013 registra un incremento positivo pari a 117 milioni.

L’inclusione nella redditività complessiva della voce relativa alle attività finanziarie disponibili per la vendita crea una forte volatilità di cui si deve tenere conto nell’analisi della tabella.

» L’ANDAMENTO DEGLI AGGREGATI PATRIMONIALI

Criteria di riclassificazione dello stato patrimoniale

Al fine di fornire una lettura più immediata della situazione patrimoniale e finanziaria dell’azienda è stato predisposto, attraverso opportuni raggruppamenti, uno schema sintetico delle poste patrimoniali. Detti raggruppamenti hanno riguardato:

- l’indicazione su base netta delle Attività/Passività finanziarie di negoziazione;
- l’indicazione su base netta dei Crediti/Debiti verso banche;
- l’inclusione del valore dei Derivati di copertura e dell’Adeguamento di valore delle attività/passività finanziarie oggetto di copertura generica tra le Altre voci del dell’attivo/Altre voci del passivo;
- l’aggregazione in unica voce delle Attività materiali ed immateriali;
- l’inclusione della “Cassa e disponibilità liquide” nell’ambito della voce residuale “Altre attività”;
- il raggruppamento nella voce Raccolta da clientela dei Debiti verso clientela e dei Titoli in circolazione;
- il raggruppamento in unica voce dei fondi aventi destinazione specifica (Trattamento di fine rapporto e Fondi per rischi ed oneri).

Stato patrimoniale riclassificato consolidato

Attività	31.12.2013	31.12.2012	Variazioni	
			Assolute	%
Attività/Passività finanziarie di negoziazione nette	928	-218	1.146	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.096.003	4.030.081	1.065.922	26,4
Crediti verso clientela	36.391.853	35.128.149	1.263.704	3,6
Partecipazioni	19.263	20.433	-1.170	-5,7
Attività materiali e immateriali	2.370.377	2.388.916	-18.539	-0,8
Attività fiscali	1.196.793	1.045.190	151.603	14,5
Altre voci dell'attivo	1.568.045	2.273.385	-705.340	-31,0
Totale attività nette	46.643.262	44.885.936	1.757.326	3,9

Passività	31.12.2013	31.12.2012	Variazioni	
			Assolute	%
Debiti verso banche netti	2.779.224	1.151.537	1.627.687	
Raccolta da clientela	36.593.702	36.219.988	373.714	1,0
Passività fiscali	386.232	327.843	58.389	17,8
Altre voci del passivo	1.722.343	2.203.151	-480.808	-21,8
Fondi a destinazione specifica	363.657	405.379	-41.722	-10,3
Capitale	876.762	876.762	-	-
Riserve (al netto delle azioni proprie)	3.615.053	3.507.710	107.343	3,1
Riserve da valutazione	-43.473	-161.391	-117.918	-73,1
Patrimonio di pertinenza di terzi	199.318	194.931	4.387	2,3
Utile (Perdita) d'esercizio	150.444	160.026	-9.582	-6,0
Totale patrimonio e passività nette	46.643.262	44.885.936	1.757.326	3,9

Tabella di raccordo fra stato patrimoniale ufficiale e stato patrimoniale riclassificato

Attività	31.12.2013	31.12.2012
Attività/Passività finanziarie di negoziazione nette	928	-218
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	214.732	311.930
40. Passività finanziarie di negoziazione	-213.804	-312.148
Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.096.003	4.030.081
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.096.003	4.030.081
Finanziamenti a clientela	36.391.853	35.128.149
70. Crediti verso la clientela	36.391.853	35.128.149
Partecipazioni	19.263	20.433
100. Partecipazioni	19.263	20.433
Attività materiali e immateriali	2.370.377	2.388.916
120. Attività materiali	442.815	442.792
130. Attività immateriali	1.927.562	1.946.124
Attività fiscali	1.196.793	1.045.190
140. Attività fiscali	1.196.793	1.045.190
Altre voci dell'attivo	1.568.045	2.273.385
10. Cassa e disponibilità liquide	334.127	285.966
80. Derivati di copertura	692.941	1.151.735
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	1.192	6.363
160. Altre attività	539.785	829.321
Totale attività	46.643.262	44.885.936

Passività	31.12.2013	31.12.2012
Raccolta interbancaria netta	2.779.224	1.151.537
60. Crediti verso banche	-3.305.651	-4.123.908
10. Debiti verso banche	6.084.875	5.275.445
Raccolta da clientela	36.593.702	36.219.988
20. Debiti verso clientela	23.360.593	22.264.469
30. Titoli in circolazione	13.233.109	13.955.519
Passività fiscali	386.232	327.843
80. Passività fiscali	386.232	327.843
Altre voci del passivo	1.722.343	2.203.151
100. Altre passività	1.026.440	1.225.659
60. Derivati di copertura	345.373	319.350
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	350.530	658.142
Fondi a destinazione specifica	363.657	405.379
110. Trattamento di fine rapporto del personale	151.648	171.108
120. Fondi per rischi ed oneri	212.009	234.271
Capitale	876.762	876.762
190. Capitale	876.762	876.762
Riserve (al netto delle azioni proprie)	3.615.053	3.507.710
170. Riserve	879.591	772.248
180. Sovrapprezzi di emissione	2.735.462	2.735.462
Riserve da valutazione	-43.473	-161.391
140. Riserve da valutazione	-43.473	-161.391
Patrimonio di pertinenza dei terzi	199.318	194.931
210. Patrimonio di pertinenza dei terzi	199.318	194.931
Utile (Perdita) d'esercizio	150.444	160.026
220. Utile (perdita) d'esercizio	150.444	160.026
Totale passività e patrimonio	43.643.262	44.885.936

L'operatività con la clientela

Nel 2013 il sistema bancario continua ad essere contraddistinto dalla contrazione delle masse, il cui sviluppo risente ancora del ridimensionamento del livello di reddito delle famiglie e dell'elevato rischio associato al credito. In tale contesto il Gruppo Cariparma Crédit Agricole, ha comunque confermato il proprio ruolo di sostegno all'economia reale, incrementando i crediti alla clientela e consolidando la massa amministrata, seppur con un asset mix differente.

Le masse intermedie, ottenute dalla somma di impieghi, raccolta diretta ed indiretta, si attestano a 123.877 milioni, in crescita di 1.237 milioni (+1,0%) rispetto al 2012.

Gli impieghi si posizionano a 36.392 milioni, con un incremento nell'anno di 1.264 milioni (+3,6%), concentrato sul comparto anticipazioni e finanziamenti.

La massa amministrata per conto della clientela (pari, a fine 2013, a 87.486 milioni) si conferma stabile rispetto all'anno precedente.

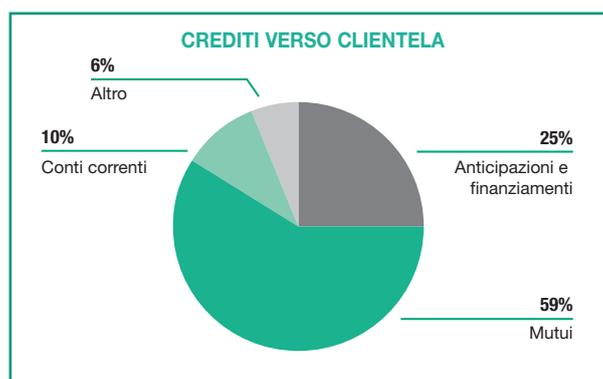
La raccolta diretta raggiunge i 36.594 milioni, in crescita sull'esercizio precedente (+1%), mentre la raccolta indiretta registra un lieve calo (-0,8%) portandosi a 50.892 milioni.

Crediti verso clientela

Voci	31.12.2013	31.12.2012	Variazioni	
			Absolute	%
- Conti correnti	3.714.912	4.317.175	602.263	-14,0
- Mutui	21.222.416	21.217.718	4.698	0,0
- Anticipazioni e finanziamenti	9.152.483	7.800.106	1.352.377	17,3
- Operazioni pronti c/termine	-	-	-	-
- Crediti deteriorati	2.296.530	1.788.111	508.419	28,4
Impieghi	36.386.341	35.123.110	1.263.231	3,6
Crediti rappresentati da titoli	5.512	5.039	473	9,4
Crediti verso clientela	36.391.853	35.128.149	1.263.704	3,6

Lo sviluppo dei crediti alla clientela pari, in aumento di 1.263 milioni (+3,6%) verso il 2012 e pari a 36.391 milioni, conferma l'attenzione del Gruppo verso famiglie e imprese.

La crescita è trainata dalla performance delle anticipazioni e finanziamenti, che si posizionano a 9.152 milioni, con un incremento del 17,3% rispetto all'anno precedente. Sostanzialmente in linea con l'anno precedente i mutui (-0,1%) che si attestano a 21.222 milioni, in presenza di un'importante attività con la clientela che ha portato alla erogazione di oltre 12.000 mutui immobiliari.



Qualità del credito

Voci	31.12.2013			31.12.2012		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
- Sofferenze	2.103.864	1.184.845	919.019	1.591.372	898.079	693.293
- Incagli	1.056.354	288.577	767.777	902.333	280.948	621.385
- Crediti ristrutturati	430.826	56.354	374.472	166.636	20.698	145.938
- Crediti scaduti / sconfinanti	243.711	8.449	235.262	335.824	8.329	327.495
Crediti deteriorati	3.834.755	1.538.225	2.296.530	2.996.165	1.208.054	1.788.111
Crediti in bonis	34.354.686	259.363	34.095.323	33.475.162	135.124	33.340.038
Totale	38.189.441	1.797.588	36.391.853	36.471.327	1.343.178	35.128.149

Voci	31.12.2013			31.12.2012		
	Incidenza esposizione lorda	Incidenza esposizione netta	Livello di copertura	Incidenza esposizione lorda	Incidenza esposizione netta	Livello di copertura
- Sofferenze	5,5%	2,5%	56,3%	4,4%	1,97%	56,4%
- Incagli	2,8%	2,1%	27,3%	2,5%	1,77%	31,1%
- Crediti ristrutturati	1,1%	1,0%	13,1%	0,5%	0,42%	12,4%
- Crediti scaduti / sconfinanti	0,6%	0,6%	3,5%	0,9%	0,93%	2,5%
Crediti deteriorati	10,0%	6,3%	40,1%	8,2%	5,09%	40,3%
Crediti in bonis	90,0%	93,7%	0,8%	91,8%	94,91%	0,4%
Totale	100,0%	100,0%	4,7%	100,0%	100,0%	3,7%

Contestualmente allo sviluppo dei volumi di impiego con clientela i crediti deteriorati, al netto delle rettifiche di valore complessive, registrano una crescita del 28,4%, posizionandosi a 2.297 milioni rispetto ai 1.788 milioni dell'esercizio precedente. L'incidenza dei crediti problematici sul totale crediti netti a fine esercizio è pari 6,3% rispetto al 5,1% del 2012, mentre il grado di copertura pari a 40% risulta stabile rispetto all'esercizio precedente, confermando la politica prudenziale del Gruppo Cariparma Crédit Agricole.

Le sofferenze nette sono pari a 919 milioni rispetto ai 693 milioni di dicembre 2012, con un aumento dell'incidenza sugli impieghi totali alla clientela che raggiunge il 2,5% a fronte di un livello di copertura che si mantiene stabile al 56,3%.

Le partite incagliate nette ammontano a 768 milioni, con un'incidenza sui crediti complessivi alla clientela del 2,1% in crescita rispetto all'1,8% del 2012 ed un indice di copertura del 27,3%.

I crediti ristrutturati netti sono pari a 374 milioni, in crescita rispetto ai 146 milioni dell'esercizio precedente, e rappresentano l'1% del monte dei crediti verso la clientela.

In controtendenza i crediti scaduti/sconfinati, che registrano un calo significativo rispetto al 2012 collocandosi a 235 milioni, pari allo 0,6% del totale crediti alla clientela. Il relativo grado di copertura, pari al 3,5%, risulta comunque in aumento, conformemente alle politiche del Gruppo.

Per quanto riguarda il comparto dei crediti in bonis, l'ammontare cumulato delle rettifiche di valore è pari a 259 milioni, con un incremento significativo rispetto al 2012. La svalutazione collettiva tiene infatti già conto delle nuove indicazioni desumibili dalla lettura della bozza dell'International Technical Standards pubblicata dall'EBA nel mese di ottobre 2013 e riguardante le modalità di rilevazione in bilancio delle esposizioni creditizie "non performing", "forborne" e "forbearance" che ha portato a maggiori rettifiche su crediti in bonis.

Raccolta da clientela

Raccolta diretta	31.12.2013	31.12.2012	Variazioni	
			Absolute	%
- Depositi	3.462.075	3.233.713	228.362	7,1
- Conti correnti ed altri conti	19.643.563	18.664.625	978.938	5,2
- Altre partite	146.148	120.439	25.709	21,3
- Operazioni pronti c/termine	108.807	245.692	-136.885	-55,7
Debiti verso clientela	23.360.593	22.264.469	1.096.124	4,9
Titoli in circolazione	13.233.109	13.955.519	-722.410	-5,2
Totale raccolta diretta	36.593.702	36.219.988	373.714	1,0
Raccolta indiretta	50.892.431	51.292.493	-400.062	-0,8
Massa amministrata	87.486.133	87.512.481	-26.348	-

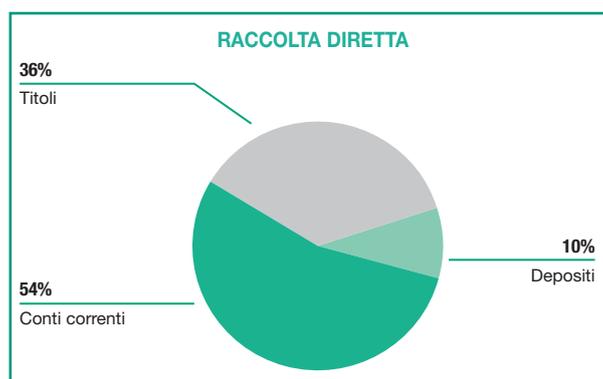
Il 2013 continua ad essere contraddistinto da una contrazione delle disponibilità finanziarie della clientela, che ha espresso differenti necessità legate al risparmio, con una bassa propensione al rischio e la predilezione verso depositi di liquidità. In questo contesto, il Gruppo Cariparma Crédit Agricole è riuscito a consolidare la propria massa amministrata (l'aggregato delle fonti aziendali complessivamente amministrate per conto della clientela), che si attesta a 87.486 milioni, in linea rispetto all'anno precedente.

L'andamento degli aggregati evidenzia la ricomposizione del portafoglio verso forme a breve termine. La raccolta diretta, pari a 36.593 milioni, registra infatti una crescita dell'1% rispetto all'anno precedente, concentrata in particolare su conti correnti (pari a 19.644 milioni, in aumento di 979 milioni (+5,2%).

Al contrario i titoli in circolazione, che si attestano a 13.233 milioni (pari al 36% della raccolta diretta), presentano un'importante riduzione (-5,2%), a conferma dell'orientamento della clientela verso prodotti con scadenze più brevi.

Alla luce delle nuove dinamiche del mercato la raccolta diretta risulta così composta: conti correnti 54%, titoli in circolazione 36% e depositi 9%.

La tenuta della raccolta ed il contestuale sviluppo degli impieghi ha permesso a Cariparma a dicembre 2013 di consolidare il proprio livello di liquidità, con un indicatore (impieghi/raccolta) che si posiziona in equilibrio.



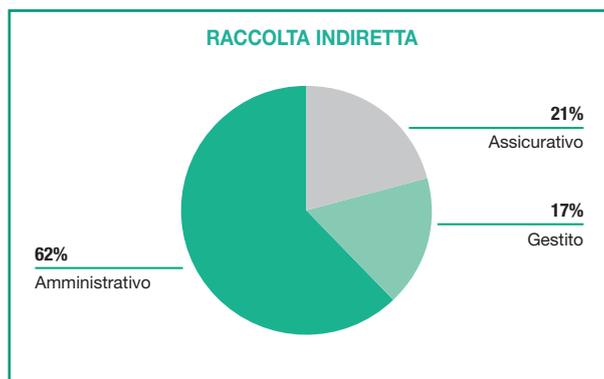
Raccolta indiretta

Raccolta indiretta	31.12.2013	31.12.2012	Variazioni	
			Absolute	%
- Patrimoni gestiti	8.627.449	7.634.954	992.495	13,0
- Prodotti assicurativi	10.450.117	9.749.639	700.478	7,2
Totale risparmio gestito	19.077.566	17.384.593	1.692.973	9,7
Raccolta amministrata	31.814.865	33.907.900	-2.093.035	-6,2
Raccolta indiretta	50.892.431	51.292.493	-400.062	-0,8

La raccolta indiretta espressa a valori di mercato rappresenta il 58% della massa amministrata ed ammonta a 50.892 milioni, in diminuzione di 400 milioni (-0,8%) rispetto all'anno precedente.

Il calo delle masse di raccolta indiretta è totalmente concentrato sulla raccolta amministrata, che registra una contrazione pari a 2.093 milioni (-6,2%), posizionandosi a 31.815 milioni. Tale trend risente della volatilità dei mercati finanziari e della maggiore rischiosità associata ai titoli azionari, poco conforme alla minor propensione al rischio della clientela che ha preferito prodotti a risparmio gestito.

Il risparmio gestito, pari a 19.078 milioni, risulta invece in forte crescita (+10%), sia sul comparto gestito (+13%), sia sul comparto assicurativo (+7,2%). Il risultato è il frutto di un importante sforzo commerciale, che ha portato al collocamento di prodotti per oltre 4 miliardi.



Altri investimenti

Posizione interbancaria netta

L'indebitamento interbancario netto del Gruppo Cariparma Crédit Agricole evidenzia una posizione debitoria complessiva pari a 2.779 milioni, in aumento di 1.627 milioni rispetto all'anno precedente. Tale andamento risente della politica di sviluppo degli impieghi con clientela.

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Voci	31.12.2013	31.12.2012	Variazioni	
			Assolute	%
- Obbligazioni ed altri titoli di debito	4.877.691	3.899.658	978.033	25,1
- Titoli di capitale e quote di O.I.C.R.	2.478	3.095	617	-19,9
Titoli disponibili per la vendita	4.880.169	3.902.753	977.416	25,0
- Investimenti partecipativi	215.834	127.328	88.506	69,5
Investimenti azionari disponibili per la vendita	215.834	127.328	88.506	69,5
Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.096.003	4.030.081	1.065.922	26,4

Le attività finanziarie disponibili per la vendita, costituite quasi esclusivamente da obbligazioni ed altri titoli di debito disponibili per la vendita, si posizionano a 5.096 milioni, con un incremento significativo pari a 1.065 milioni (+26,4%). Tale andamento è quasi totalmente riconducibile all'incremento dei titoli governativi italiani in portafoglio, per gli acquisti effettuati in corso d'anno e l'aumento dei corsi. A ciò si aggiungono gli effetti positivi legati all'iscrizione del nuovo titolo Banca d'Italia a fronte della derecognition delle quote Banca d'Italia detenute in precedenza.

La tabella seguente evidenzia la composizione dei Titoli Governativi detenuti dal Gruppo Cariparma Crédit Agricole: i titoli di Stato fanno parte del portafoglio Attività finanziarie detenute per la negoziazione e Attività finanziarie disponibili per la vendita e sono composti principalmente da titoli italiani.

Titoli governativi in portafoglio

	31.12.2013		
	Valore nominale	Valore di Bilancio	Riserva di valutazione
FVTPL			
Titoli di Stato Italiano	5	5	X
Titoli di Stato Argentini	20	6	X
AFS			
Titoli di Stato Italiano	4.344.500	4.746.846	-22.731
Titoli di Stato Argentini	24	24	2
Titoli di Stato Francesi	65.000	82.042	-906
Totale	4.409.549	4.828.923	-23.635

Attività materiali e immateriali

Le attività materiali e immateriali risultano pari a 2.370 milioni, con un calo contenuto di 19 milioni rispetto ai 2.389 milioni dello scorso anno.

La voce comprende gli avviamenti e gli attivi immateriali iscritti a seguito delle operazioni di acquisizione da Intesa Sanpaolo, nel 2007 di FriulAdria e di 202 filiali, nel 2008 delle attività di leasing conferite in Crédit Agricole Leasing Italia e nel 2011 di Carispezia e di 96 filiali.

In sede di chiusura del presente bilancio le attività immateriali relative alle operazioni di aggregazione aziendale descritte, sono state sottoposte alla verifica di recuperabilità (il cosiddetto "test di impairment") ed è stata confermata la congruità dei valori iscritti.

Fondi a destinazione specifica

Voci	31.12.2013	31.12.2012	Variazioni	
			Assolute	%
Trattamento di fine rapporto del personale	151.648	171.108	19.460	-11,4
Fondi per rischi ed oneri	212.009	234.271	22.262	-9,5
- quiescenza ed obblighi simili	23.151	23.375	224	-1,0
- altri fondi	188.858	210.896	22.038	-10,4
Totale fondi a destinazione specifica	363.657	405.379	41.722	-10,3

I fondi a destinazione specifica sono pari a 364 milioni, in calo di 42 milioni rispetto all'anno precedente (-10,3%). In particolare la variazione riguarda gli altri fondi, che si riferiscono a controversie legali, oneri per il personale e rischi operativi e si attestano a 189 milioni, (in diminuzione di 22 milioni rispetto all'anno precedente), e i fondi per trattamento fine rapporto del personale in calo di 19 milioni.

Nello specifico la riduzione dell'aggregato è riconducibile prevalentemente alla cessazione del personale per l'attivazione del Fondo di solidarietà per il personale dipendente dell'istituto, sulla base degli accordi presi con le rappresentanze sindacali.

Patrimonio netto e patrimonio di vigilanza

Il patrimonio netto

Voci	31.12.2013	31.12.2012	Variazioni	
			Assolute	%
Capitale sociale	876.762	876.762	-	0,0
Sovrapprezzo di emissione	2.735.462	2.735.462	-	0,0
Riserve	879.591	772.248	107.343	13,9
Riserve da valutazione di attività finanziarie disponibili per la vendita	-21.047	-135.675	114.628	-84,5
Riserve di val.utili (perdite) attuariali rel.a piani prev. a benefici definiti	-22.426	-25.716	3.290	-12,8
Azioni Proprie	-	-	-	-
Utile d'esercizio	150.444	160.026	9.582	-6,0
Totale patrimonio netto contabile	4.598.786	4.383.107	215.679	4,9

Il patrimonio netto contabile al 31 dicembre 2013, comprensivo dell'utile di esercizio, ammonta a 4.599 milioni, in crescita di 216 milioni rispetto ai 4.383 milioni dello stesso periodo del 2012.

La variazione del patrimonio è dovuta principalmente alla riduzione del saldo negativo delle riserve da valutazione di attività finanziarie disponibili per la vendita (che passano da -135,7 milioni del 2012 a -21,0 milioni del 2013), variazione da attribuire prevalentemente alla ripresa di valore dei titoli governativi in portafoglio a seguito del mutato contesto economico-finanziario.

Al 31 dicembre 2013 il Gruppo non detiene in portafoglio né azioni proprie né della società controllante.

Il patrimonio di vigilanza

Patrimonio di vigilanza e coefficienti di solvibilità	31.12.2013	31.12.2012
Patrimonio di base (tier 1)	2.550.852	2.811.752
Patrimonio supplementare (tier 2)	574.957	857.333
Elementi da dedurre	-	-
Patrimonio di vigilanza	3.125.809	3.669.085
Rischio di credito	1.652.155	2.166.171
Rischio di mercato	1.002	3.457
Rischio operativo	211.610	215.021
Requisiti prudenziali (*)	1.864.767	2.384.649
Eccedenza patrimoniale rispetto al minimo richiesto	1.261.042	1.284.436
Attività di rischio ponderate	23.309.590	29.808.112
Coefficienti di solvibilità %	-	-
Core tier1/Attività di rischio ponderate	10,4%	9,0%
Patrimonio di base / Totale attività di rischio ponderate	10,9%	9,4%
Patrimonio totale / Totale attività di rischio ponderate	13,4%	12,3%

Nel corso del 2013 il Gruppo Cariparma Crédit Agricole ha ottenuto, per Cariparma e Banca Popolare FriulAdria, ai fini della determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, l'autorizzazione del Regolatore all'utilizzo dei sistemi di rating interni secondo l'approccio "avanzato" (Internal Rating Based - Advanced AIRB), per le Esposizioni creditizie "al Dettaglio" (c.d. "portafoglio Retail").

In particolare per il suddetto perimetro sono state oggetto di validazione AIRB:

- i modelli per la stima della "Probabilità di Default" (PD);
- il modello per la stima del tasso di perdita in caso di default "Loss Given Default" (LGD).

Tale evento ha avuto riflessi significativi sui ratios patrimoniali consolidati al 31/12/2013, che registrano un marcato miglioramento rispetto al 2012: il Core Tier 1 si attesta infatti al 10,4%, il Tier 1 all'11,0% ed il Total Capital Ratio al 13,4%.

La dinamica dei ratios deriva dall'aumento della deduzione legata alla rivalutazione della partecipazione in Banca d'Italia e dall'effetto combinato dell'applicazione dei metodi A-IRB su RWA e patrimonio di vigilanza ed in particolare:

- le attività di rischio ponderate (23.309 milioni) evidenziano un significativo miglioramento (-6.504 milioni) rispetto a quelle osservate nel corrispondente periodo 2012 (29.808milioni);
- per contro, il patrimonio di vigilanza registra una flessione connessa all'applicazione della deduzione dell'eccedenza tra il valore delle "perdite attese" e il valore delle "rettifiche di valore complessive".

Le linee di sviluppo aziendale

Piano strategico e linee di sviluppo aziendale

OPERA è il Piano Strategico del Gruppo Cariparma Crédit Agricole, presentato nel corso del 2011, in cui sono definite le linee guida su cui verte la storia di crescita organica e sostenibile del Gruppo.

Il Piano è basato su tre pilastri di sviluppo:

- la centralità del cliente, perseguita attraverso l'innovazione del Modello di Servizio Retail e l'evoluzione del servizio alle Imprese, nonché con due progetti specifici focalizzati sullo sviluppo e rafforzamento territoriale di FriulAdria e Carispezia;
- l'efficienza e la solidità del modello, che comporta lo sviluppo della macchina operativa, il presidio della solidità patrimoniale e finanziaria, del rischio e della gestione del credito;
- la distintività dei Valori del Gruppo, garantita da prossimità e sostegno ai territori.

Nel corso del 2013 è proseguita l'attività dei differenti Cantieri, alcuni dei quali (Cantiere Progetto Veneto e Cantiere Solidità patrimoniale ed efficiente gestione del capitale e della liquidità), hanno di fatto esaurito la fase progettuale e sono diventati progetti ordinari.

Il Progetto Veneto, in particolare, ha completato le iniziative sulla rete volte a supportare l'attività di relazione e sviluppo sul territorio quali ad esempio l'apertura della sede di rappresentanza ed il completamento della copertura territoriale.

Per il Cantiere Solidità patrimoniale ed efficiente gestione del capitale e della liquidità è stata invece avviata una fase di presidio e consolidamento dei risultati già raggiunti.

Alla luce dell'evoluzione delle nuove esigenze della clientela e del contesto di mercato sono proseguite le attività relative all'implementazione del nuovo Modello di Servizio Retail, realizzato attraverso:

- il lancio dei gruppi di Filiale, articolati in Grandi e Piccoli, caratterizzati dalla presenza di un Manager, Responsabile degli obiettivi e del coordinamento delle Filiali inserite nel gruppo;
- l'attivazione del Polo Small Business, per perseguire un ulteriore miglioramento del modello di servizio per la clientela piccole imprese;
- l'attivazione delle prime Agenzie per Te, caratterizzate dalla piena integrazione della rete fisica con i canali diretti offrendo nel contempo, un servizio maggiormente focalizzato sulla consulenza.

Nell'ambito dell'innovazione multicanale è da segnalare il percorso evolutivo caratterizzato dal lancio del Conto online (Conto Adesso) e dall'avvio dei progetti legati allo sviluppo mobile ed alla vendita a distanza.

Per assicurare un miglior presidio del settore Imprese sono inoltre proseguite le attività legate a due importanti progetti dedicati:

- il Progetto Banca d'Impresa, finalizzato all'intensificazione della relazione con la clientela, attraverso la creazione di strutture di supporto per incrementare il livello di servizio e rafforzare il modello di offerta sui prodotti a maggior valore aggiunto (ad esempio la piattaforma del Cash Management);
- il Progetto Agroalimentare, incentrato su una strategia di sviluppo declinata sui bisogni di ciascuna filiera produttiva in modo particolare la filiera carni e derivati, lattiero casearia e vitivinicola) anche tramite accordi con le associazioni di categoria e con i costruttori di macchine agricole, in linea con la profonda vocazione territoriale del Gruppo.

Nell'ottica di garantire sempre un miglior servizio alla clientela, sono continuati gli investimenti sull'adeguamento della Macchina Operativa attraverso:

- l'evoluzione della Nuova Piattaforma di Filiale, che contribuisce a garantire la conformità dei principali adempimenti connessi all'operatività bancaria in materia di trasparenza, adeguata verifica, anticiclaggio e privacy;
- l'implementazione, nel Personal Financial Planning, della tracciatura delle raccomandazioni rivolte alla clientela nell'ambito del modello di servizio di consulenza di portafoglio;
- le evoluzioni procedurali previste dal recepimento della normativa SEPA.

Per quanto concerne il Processo del Credito, l'attività si è concentrata, da un lato, sull'implementazione delle iniziative che permetteranno al Gruppo di focalizzarsi sul contenimento del costo del credito (in modo particolare sul contenimento degli sconfini e sul miglioramento

del recupero degli incagli), dall'altro, sulla riduzione dei tempi di risposta alla clientela anche attraverso l'attivazione della pratica elettronica di fido e della pratica elettronica di monitoraggio e gestione.

Nel corso del 2013 sono stati pienamente attivati alcuni progetti inseriti nel perimetro del Piano nel 2012, strumentali al raggiungimento degli obiettivi del Gruppo: il Progetto Cost Excellence, finalizzato alla razionalizzazione della struttura dei costi (spese amministrative, revisione strutture centrali, modello distributivo e spese IT) anche attraverso l'implementazione di iniziative strutturali (tra cui il Progetto MUST avviato per realizzare importanti sinergie di costo a livello di Gruppo Crédit Agricole S.A.).

Infine, in linea con il modello regionale e federale di Gruppo, è continuata l'attività di Carispezia per completare l'ottimizzazione della copertura territoriale al fine di garantire un efficace presidio e sostegno alle proprie comunità di riferimento.

Complessivamente sono circa 100 le risorse coinvolte nelle attività legate alla realizzazione del Piano Strategico supportate dagli specialisti della Banque de Proximité à l'International, la struttura della controllante Crédit Agricole S.A. dedicata alle Banche localizzate al di fuori del territorio francese.

Canale commerciale Retail e Private

Canale commerciale Retail - Privati e Affari

Nonostante il contesto di stagnazione e di incertezza economica del Paese, il canale Retail del Gruppo Cariparma Crédit Agricole ha continuato nel 2013 a sviluppare e rafforzare la propria vocazione di banca del territorio, con focalizzazione sul sostegno all'economia reale, sul consolidamento delle masse di raccolta, sulla crescita della base Clienti.

Le iniziative di marketing e di innovazione dei prodotti, sempre più orientate alla soddisfazione del Cliente, si sono basate sull'analisi dei bisogni emersi dalle indagini di customer satisfaction e dalle esigenze e suggerimenti espressi dalla Rete commerciale. La costante centralità del Cliente e delle sue esigenze e l'importanza dell'elemento relazionale ha portato, anche nel 2013, al raggiungimento di un importante risultato di acquisizione di oltre 75.000 nuovi Clienti.

Numerose le attività avviate in tutti i segmenti: nel segmento ragazzi, è proseguita la collaborazione con Disney che ha consentito al Gruppo di avvicinarsi al target famiglie con bambini/ragazzi attraverso iniziative semplici, originali e a elevata visibilità. Il Gruppo Cariparma Crédit Agricole ha continuato il proprio impegno nel programma di "Educazione Finanziaria", promosso dal Consorzio Patti Chiari, per la sensibilizzazione degli studenti sulle tematiche economico-finanziarie, con l'obiettivo di consolidare il ruolo di banca vicina al territorio e attenta al sociale. Il Gruppo ha inoltre mantenuto un'offerta dedicata ai giovani con un catalogo di prodotti, in grado di coprirne tutte le esigenze e di facile fruizione anche grazie all'utilizzo dei canali diretti.

La volontà di sostenere giovani e famiglie nell'acquisto della propria Crédit Agricole S.A. si è concretizzata con un'ampia offerta di mutui e iniziative di sospensione della rata (Cariparma Sipuò e Fondo Solidarietà) per chi si trova in momentanea difficoltà nel pagamento delle rate. Nel 2013 l'offerta mutui del Gruppo si è ulteriormente ampliata grazie al lancio di una nuova campagna che si è identificata per innovazione e convenienza. I benefici della campagna mutui si sono tradotti per Cariparma in un importante incremento della quota di mercato della domanda di mutui, che è passata dal 4,84% di gennaio 2013 al 6,90% a novembre 2013 (fonte: Crif), con un erogato annuo di 2,4 miliardi di euro. Nel 2013 sono state consolidate le collaborazioni sia con i partner di mediazione creditizia tradizionali, come Kiron, Auxilia, Mediofima, sia con i partner di mediazione creditizia on line come MutuiOnline, MutuiSuperMarket e Telemutuo. Sono state, inoltre, perfezionate anche nuove convenzioni con controparti di assoluto rilievo quali Mutui Crédit Agricole S.A. Service - Gruppo Finint, Euroansa, Mutui.it.

Il Gruppo ha inoltre proseguito e potenziato l'importante collaborazione con le società prodotte dedicate al credito al consumo del Gruppo Crédit Agricole in Italia. Pur dovendo operare in un mercato in forte contrazione, il Gruppo ha affermato così la propria presenza nel settore, focalizzando l'attenzione sulle esigenze delle famiglie e sul loro soddisfacimento.

Significativa anche l'attività di promozione sulle carte di pagamento, considerate uno degli elementi strategici per la crescita del 2013. Tale obiettivo è stato perseguito organizzando iniziative dedicate ai Clienti, in collaborazione con MasterCard e CartaSi. Si segnala l'ottimo risultato ottenuto da CartaConto, la carta prepagata ricaricabile con IBAN, e il lancio di PaySmart CartaConto, la "piccola" carta prepagata con IBAN che, applicata sul cellulare, lo trasforma in un comodo strumento di pagamento contactless.

In linea con la propria vocazione di Banca di prossimità, nel corso dell'anno, è stato sviluppato un nuovo progetto, le "Obbligazioni del territorio", consistente nell'emissione di prestiti obbligazionari in un determinato territorio e finalizzato alla raccolta di liquidità, da utilizzare esclusivamente per finanziare sviluppo e crescita delle PMI del territorio stesso.

Significative anche le attività sviluppate nell'ambito del comparto Wealth Management: la dinamica commerciale si è concentrata su iniziative di consulenza finalizzate ad offrire alla clientela la migliore asset allocation di portafoglio in base alle condizioni di mercato e al profilo di rischio specifico del Cliente, anche attraverso un'importante evoluzione della relazione commerciale grazie al supporto della piattaforma di Personal Financial Planning. Inoltre, il comparto della raccolta gestita ha visto un consolidamento e valorizzazione della partnership con le società di prodotto sia del Gruppo sia esterne, conseguendo importanti risultati in termini di raccolta, con un collocato annuo di oltre 4 miliardi di euro.

In merito al segmento Affari nel 2013 sono stati perseguiti obiettivi di consolidamento della propria immagine, innovazione dell'offerta prodotti, sviluppo di nuovi business attraverso accordi con importanti partner del territorio e aumento della base clienti.

Al fine di rafforzare la propria posizione d'interlocutore fondamentale per il tessuto imprenditoriale dei territori in cui opera, il Gruppo, consapevole del contesto economico di particolare difficoltà, ha voluto dare un segnale tangibile della propria vicinanza alle aziende, attraverso la messa a disposizione di plafond di finanziamenti Predeliberati. L'iniziativa ha permesso di sostenere gli investimenti e le esigenze di cassa delle aziende, attraverso soluzioni di finanziamento predeterminate e a tassi agevolati.

Parallelamente, in un processo di continua innovazione dell'offerta dei prodotti basata sull'analisi dei bisogni della clientela, il catalogo Affari si è arricchito di "Oltreconfine", un insieme di servizi ad alto valore aggiunto, dedicato alle aziende che eseguono operazioni d'incasso e pagamento verso l'estero. Un'altra iniziativa nata dalla necessità di avere uno strumento d'investimento della liquidità aziendale è stata "CrescidedpositoPiù Affari", il conto deposito che assicura un rendimento crescente nel tempo con somme sempre disponibili.

Inoltre, nel 2013 sono state attivate numerose iniziative per la crescita del settore Agri-Agro, con lo sviluppo nel corso dell'anno di quattro filiere: vitivinicolo, carni e salumi, latte e prodotti caseari, cereali e prodotti da forno. L'introduzione di questo innovativo approccio a 360 gradi, trasversale ai canali commerciali del Gruppo, ha portato al raggiungimento di buoni risultati, contribuendo in modo significativo all'acquisizione di nuovi Clienti.

L'iniziativa ha potuto anche contare su una rete ben sviluppata di partnership con un ulteriore consolidamento degli accordi con CreditAgri - Coldiretti, John Deere, rivenditori di macchinari agricoli, Confagricoltura e principali confidi locali.

Altro elemento strategico del 2013 è stato lo sviluppo d'importanti partnership sia con aziende come Mc Donald's sia con importanti intermediari creditizi come Mcs al fine di favorire la crescita attuale e futura sia in termini di base Clienti sia in termini di masse.

BANCASSICURAZIONE DANNI

In un contesto di mercato prevalentemente statico, il Gruppo Cariparma Crédit Agricole ha fatto registrare nel 2013 una significativa crescita della Bancassicurazione Danni.

A livello di proposta commerciale è stato sviluppato un approccio volto a fornire un servizio di consulenza assicurativa "globale", che parte da un'analisi approfondita delle esigenze di tutela del cliente per arrivare a delineare risposte personalizzate, in un'ottica di massimizzazione del livello di servizio offerto e di fidelizzazione della clientela.

In quest'ottica è da sottolineare l'importante successo commerciale della copertura Protezione Infortuni - ultima nata nel catalogo CAA - e l'apprezzamento dei clienti verso il soddisfacimento dell'area di bisogno a protezione degli imprevisti di singoli individui e della famiglia.

NUOVO MODELLO DI SERVIZIO: Mo.Ser

Il 2013 è stato anche l'anno di avvio di un ambizioso progetto per un nuovo Modello di Servizio (Mo.Ser), che sta dimostrando di essere in linea con l'evoluzione delle esigenze della clientela e del settore bancario sempre più orientato al perseguimento dell'efficacia commerciale e dell'efficienza organizzativa, garantendo l'eccellenza nella qualità del servizio offerto ai Clienti.

Il nuovo Modello di Servizio si è basato su un paradigma innovativo di accoglienza al Cliente ed è volto a mettere al centro la relazione che quest'ultimo ha con la Banca. Semplicità, sicurezza e tempestività sono le chiavi d'innovazione delle nuove strutture messe a disposizione della clientela, che si articola in tre moduli: l'Agenzia Per Te, i Gruppi di Filiali, il Polo Affari.

» RICONOSCIMENTI

L'esperienza e l'impegno trasversale del Gruppo sono stati oggetto anche nel 2013 di numerosi riconoscimenti da parte di esperti di settore.

Il Gruppo ha ricevuto due importanti riconoscimenti nell'ambito del Premio ABI Innovazione 2013, il progetto «Obbligazioni del territorio: il risparmio che investe a km 0» è stato il vincitore per la categoria «La banca vicina al territorio», mentre al progetto «RiCrediti: innovare il microcredito», è stata conferita una menzione speciale per le sue caratteristiche di innovazione, impatto e concretezza.

Altri riconoscimenti sono venuti dal MF Innovazione Award 2013, che ha premiato, nella sezione dedicata ai prodotti e servizi assicurativi più innovativi, la polizza Protezione Infortuni, mentre nella sezione dedicata ai prodotti e servizi bancari il Gruppo si è aggiudicato il secondo posto nella categoria Servizi di conto corrente e di pagamento per le imprese con Oltreconfine e il terzo posto nella categoria Mutui Casa con Mutuo casa semplice.

Anche il premio «Banca e Territorio» di Aifin ci ha riservato 3 riconoscimenti: 1° posto nella categoria Iniziative a tutela e protezione dell'ambiente con Carte Bancomat in plastica riciclabile, 2° posto nella categoria iniziative a sostegno dell'arte e della cultura con il progetto Il Principe Abusivo, per concludere con il secondo posto per il premio speciale Banca territoriale dell'anno.

Il 4° Leadership Forum Awards, infine, ha riservato al Gruppo, il premio come Miglior Banca per le Reti Mutui Retail.

Canale commerciale Private

Nel corso del 2013 i mercati finanziari hanno registrato performances positive nonostante un contesto congiunturale difficile, caratterizzato da una contenuta crescita economica globale.

Il positivo andamento dei mercati azionari ed obbligazionari, pur in un contesto volatile, ha contribuito ad un incremento delle masse sui prodotti di risparmio gestito, sempre più apprezzati dalla clientela, al fine di ottenere rendimenti reali positivi in un contesto di diversificazione dei portafogli e di controllo del rischio.

In questo difficile contesto di mercato il Canale Private del Gruppo Cariparma Crédit Agricole è riuscito ad ottenere risultati positivi grazie all'intensa attività di sviluppo svolta sia per via esogena che endogena, che ha permesso la crescita della base clienti (+1,2% vs 2012) e il conseguente incremento delle masse (+3%).

Altrettanto significativa è stata l'attività di ri-asset dei portafogli e di riqualificazione degli Asset Under Management, che ha portato a risultati più che positivi nell'attività di collocamento dei prodotti core del risparmio gestito (Racc. Gestita +18% vs 2012, di cui +24% Assicurativo).

L'andamento dei volumi e la riqualificazione degli stessi hanno generato quindi ricavi in sensibile crescita rispetto all'anno precedente e sopra le aspettative.

Il 2013 è stato inoltre un anno di importanti cambiamenti nella struttura della rete commerciale private del gruppo Cariparma Crédit Agricole, che è passata da una logica di gestione della relazione «Individuale» alla logica del «Team», attraverso un percorso formativo che ha accompagnato tutte le risorse di rete nelle diverse fasi del Nuovo Modello Organizzativo (Change Management).

Gli obiettivi di questo importante cambiamento sono stati:

- Migliorare e sviluppare la conoscenza dei clienti a 360°;
- Migliorare il livello di servizio;
- Migliorare l'efficacia commerciale della rete;
- Migliorare il presidio sui temi di conformità.

Questo importante progetto ha assunto un valore strategico nel raggiungimento degli obiettivi del Canale e ha permesso la crescita professionale delle Risorse Private del Gruppo, che hanno saputo coniugare l'efficacia commerciale all'efficienza nel presidio dei temi di conformità.

È stato infine predisposto un continuo monitoraggio dei rischi operativi, effettuato tramite il team del responsabile rischi operativi del Canale Private, al fine di presidiare in modo efficace i rischi ai quali si è sottoposti durante la normale operatività ed in coerenza con le direttive della controllante Crédit Agricole.

Canale commerciale Imprese Corporate

La Banca d'Impresa del Gruppo Cariparma Crédit Agricole ha proseguito anche nel 2013 il proprio indirizzo strategico volto ad integrare il profilo di banca commerciale del Gruppo con un'offerta distintiva di prodotti e servizi rivolti alle aziende di varie dimensioni, dagli incassi e pagamenti al Corporate Finance, facendo leva sulle competenze presenti all'interno del Gruppo Cariparma e delle altre strutture del Gruppo Crédit Agricole.

Una strategia focalizzata ad aumentare le quote di mercato ed il numero dei clienti puntando su:

- focus sui settori e distretti strategici: agroalimentare, meccanica, farmaceutica, industria manifatturiera;
- elevata qualità del servizio e della relazione;
- sviluppo del comparto degli incassi e pagamenti, estero e finanza d'impresa, derivati;
- mantenimento dell'eccellente qualità del credito e degli assets;
- ottimizzazione nell'allocazione del capitale.

Seppur in un contesto economico di incertezza, sia a livello internazionale che a livello locale, caratterizzato anche da un aumento dei mancati pagamenti e delle insolvenze, che hanno influenzato tutte le principali aree di business, la Banca d'Impresa del Gruppo Cariparma Crédit Agricole ha saputo mantenere le sue quote di mercato e, nel contempo consolidare la propria redditività ed equilibrio patrimoniale.

Anche nel 2013 sono stati mantenuti positivi ritmi di crescita nell'erogazione del credito; i crediti verso la clientela si attestano a circa 11 miliardi di euro.

Sotto il profilo delle sinergie con le società prodotto, nel corso del 2013, l'attività con Crédit Agricole Leasing Italia ha registrato volumi stipulati in crescita del 15% rispetto al 2012. Il rapporto di stretta collaborazione con la società di factoring del Gruppo Crédit Agricole, Crédit Agricole Commercial Finance, ha portato un incremento delle segnalazioni e conseguentemente una crescita degli impieghi e del turnover, in crescita del 18% sull'anno precedente a oltre 1,4 miliardi di euro.

Con l'obiettivo di realizzare il piano industriale di Banca d'Impresa si è consolidata la nuova metodologia commerciale, anche attraverso una più puntuale segmentazione della clientela basata sulla redditività, il potenziale di crescita e la rischiosità, finalizzata ad una maggiore interazione diretta con il cliente, al miglioramento qualità del servizio e a massimizzare la redditività complessiva della relazione su un orizzonte temporale di medio-lungo periodo.

Significativa l'attività di sostegno allo sviluppo dei principali distretti agroalimentari, Vitivinicolo, Lattiero Caseario, Carni e Bakery con campagne commerciali e prodotti dedicati.

Nel corso del 2013 sono stati siglati importanti accordi con l'obiettivo di offrire alle imprese clienti non solo un supporto creditizio, ma anche un contributo al mantenimento o al ripristino dell'equilibrio finanziario nell'operatività aziendale. In particolare l'accordo di collaborazione con SACE Fct per consentire alle imprese fornitrici della Pubblica Amministrazione un più facile accesso ai servizi di factoring per sostenere le esigenze di liquidità e migliorare la gestione dei flussi di cassa. E ancora, il protocollo d'intesa con Euler Hermes Italia per un accesso facilitato all'offerta di prodotti assicurativi a copertura del rischio di mancato pagamento, in Italia e all'estero.

Un maggiore utilizzo del Fondo Centrale di Garanzia per le PMI, anche grazie ad una specifica formazione sui Gestori, ha permesso di dare un ulteriore slancio al sostegno finanziario alle aziende clienti.

Il 2013 ha visto inoltre i benefici derivanti dall'accordo di collaborazione con Simest, attraverso il quale numerosi progetti di investimento sui mercati esteri delle imprese italiane hanno ottenuto il supporto creditizio necessario alla loro realizzazione.

L'importanza strategica dell'area incassi e pagamenti e le nuove regolamentazioni europee hanno richiesto importanti investimenti tesi ad implementare ed evolvere i processi di gestione del comparto. Particolare attenzione è stata posta alla strutturazione di servizi e prodotti a valore aggiunto SEPA Compliant e del servizio di Gestione Mandati Creditore.

Una nuova piattaforma CBI integrata e un rinnovato servizio di Cash Management/Cash Pooling sono inoltre in corso di sviluppo e saranno attivi nella prima parte del 2014.

Cogliendo le sinergie infra-gruppo derivanti dall'appartenenza al Gruppo Crédit Agricole è stato avviato un progetto di accompagnamento delle imprese italiane verso i mercati esteri, attraverso una serie di incontri nei quali presentare le principali opportunità e criticità dei paesi target.

Principali indicatori

Seppur in un contesto economico di incertezza, sia a livello internazionale che a livello locale, caratterizzato anche da un aumento dei mancati pagamenti e delle insolvenze, che hanno influenzato tutte le principali aree di business, la Banca d'Impresa del Gruppo Cariparma Crédit Agricole ha saputo mantenere le sue quote di mercato e, nel contempo consolidare la propria redditività ed equilibrio patrimoniale.

I risultati dell'anno evidenziano una tenuta a/a dei proventi (+3%), soprattutto grazie al margine da interessi (+5%). Anche nel 2013 sono stati mantenuti positivi ritmi di crescita nell'erogazione del credito (+10% su fine anno), in particolare nel breve termine (+10%), sia nel segmento corporate che nel segmento imprese. I crediti verso la clientela si attestano a circa 11 miliardi di euro.

La raccolta diretta, pari a 3,7 miliardi di euro, fa registrare un trend di crescita del 14% rispetto a fine 2012, trainato e sostenuto soprattutto dal comparto a breve termine sul corporate (+20%). Il totale masse amministrate si consolida in oltre 12,4 miliardi di euro.

Sotto il profilo delle sinergie con le società prodotte, nel corso del 2013, l'attività con Crédit Agricole Leasing Italia ha registrato volumi stipulati in crescita del 15% rispetto al 2012. Il rapporto di stretta collaborazione con la società di factoring del Gruppo Crédit Agricole, Crédit Agricole Commercial Finance, ha portato un incremento delle segnalazioni e conseguentemente una crescita degli impieghi e del turnover, in crescita del 18% sull'anno precedente a oltre 1,4 miliardi di euro.

Principali iniziative commerciali

Con l'obiettivo di realizzare il piano industriale di Banca d'Impresa si è consolidata la nuova metodologia commerciale, anche attraverso una più puntuale segmentazione della clientela basata sulla redditività, il potenziale di crescita e la rischiosità, finalizzata ad una maggiore interazione diretta con il cliente, al miglioramento qualità del servizio e a massimizzare la redditività complessiva della relazione su un orizzonte temporale di medio-lungo periodo.

La crescita degli impieghi è stata accompagnata anche da due iniziative "Predeliberati", plafond creditizio di oltre 1 miliardo di euro riservato alla crescita ed investimenti di circa 1.700 aziende clienti virtuose.

Significativa l'attività di sostegno allo sviluppo dei principali distretti agroalimentari, Vitivinicolo, Lattiero Caseario, Carni e Bakery con campagne commerciali e prodotti dedicati.

È proseguita inoltre l'attività sinergica con il segmento Private che ha consentito di consolidare le relazioni con la clientela per coprire a 360° tutte le esigenze finanziarie e di gestione del patrimonio fornendo una struttura di Wealth Management e Business Advisory.

Prodotti e servizi per le imprese

Nel corso del 2013 sono stati siglati importanti accordi con l'obiettivo di offrire alle imprese clienti non solo un supporto creditizio, ma anche un contributo al mantenimento o al ripristino dell'equilibrio finanziario nell'operatività aziendale. In particolare l'accordo di collaborazione con SACE Fct per consentire alle imprese fornitrici della Pubblica Amministrazione un più facile accesso ai servizi di factoring per sostenere le esigenze di liquidità e migliorare la gestione dei flussi di cassa. E ancora, il protocollo d'intesa con Euler Hermes Italia per un accesso facilitato all'offerta di prodotti assicurativi a copertura del rischio di mancato pagamento, in Italia e all'estero.

Un maggiore utilizzo del Fondo Centrale di Garanzia per le PMI, anche grazie ad una specifica formazione sui Gestori, ha permesso di dare un ulteriore slancio al sostegno finanziario alle aziende clienti.

Il 2013 ha visto inoltre i benefici derivanti dall'accordo di collaborazione con Simest, attraverso il quale numerosi progetti di investimento sui mercati esteri delle imprese italiane hanno ottenuto il supporto creditizio necessario alla loro realizzazione.

L'importanza strategica dell'area incassi e pagamenti e le nuove regolamentazioni europee hanno richiesto ingenti investimenti tesi ad implementare ed evolvere i processi di gestione del comparto. Particolare attenzione è stata posta alla strutturazione di servizi e prodotti a valore aggiunto SEPA Compliant e del servizio di Gestione Mandati Creditore.

Una nuova piattaforma CBI integrata e un rinnovato servizio di Cash Management/Cash Pooling sono inoltre in corso di sviluppo e saranno attivi nella prima del 2014.

La finanza d'impresa

Collaborando attivamente con i Gestori, il team di Specialisti di Finanza d'Impresa nel corso dell'anno ha perfezionato importanti deal, in particolare con clientela mid Corporate, rafforzando la presenza sul mercato e il ruolo del Gruppo Cariparma Crédit Agricole come player qualificato nella finanza strutturata. L'attività ha permesso di generare una crescita della commissioni da finanza strutturata superiore al 30% rispetto al 2012.

Le attività di comunicazione e Marketing

Con l'obiettivo di facilitare la comprensione e la fruizione dei nuovi servizi SEPA, nei mesi di giugno e luglio sono stati organizzati una serie di incontri dedicati con i clienti per consentir loro di affrontare in sicurezza la migrazione e garantire la continuità aziendale a partire dal 2014.

In coerenza con la vocazione internazionale del Gruppo, è stato inoltre avviato un progetto di accompagnamento delle imprese italiane verso i paesi target attraverso una serie di convegni/workshop nei quali presentare le principali opportunità e criticità, commerciali, legali e fiscali, legate all'insediamento nei mercati esteri.

Nell'ottica di sviluppare le sinergie infra-gruppo e cogliere le potenzialità derivanti dall'appartenenza al Gruppo Crédit Agricole, nel mese di ottobre, un team della Banca ha guidato una delegazione di aziende italiane a Casablanca, dando loro l'opportunità di incontrare aziende marocchine identificate tra clienti e prospect del Crédit du Maroc, dando origine a un proficuo scambio e gettando le basi per lo sviluppo di relazioni commerciali future.

Nella seconda parte del 2013 sono state realizzate 350 interviste a clienti imprese e corporate del Gruppo Cariparma, volta a conoscere il livello di soddisfazione dei nostri clienti e misurare l'evoluzione nell'ultimo anno della priorità e dei giudizi attribuiti ai singoli fattori indagati: credito, relazione con il gestore, rapporto qualità-prezzo, servizi estero, trasparenza delle comunicazioni, incassi/pagamenti e Corporate Banking. Tra le principali evidenze emerse, i clienti riconoscono al Gruppo Cariparma delle manovre positive a livello di accesso al credito e pricing, così come il servizio di Corporate Banking ottiene ottime valutazioni. La relazione con il Gestore rimane eccellente, confermandosi il punto di forza della Banca d'Impresa del Gruppo Cariparma.

Canali diretti

Nel 2013 è stata data continuità allo sviluppo dei Canali Diretti e della multicanalità tramite lo sviluppo di iniziative e progetti che hanno riguardato l'internet banking, il mobile banking, la Banca Telefonica, le aree self service e l'integrazione dei canali con la rete fisica delle filiali.

La possibilità di operare e relazionarsi con la banca in modalità remota ed in mobilità è sempre più gradita dalla clientela che apprezza la comodità di poter gestire i propri rapporti bancari senza vincoli di orario, luogo o strumento a disposizione.

Per il Gruppo i Canali Diretti rappresentano non solo un importante modalità di relazione con i clienti ma anche e soprattutto una rilevante opportunità di business grazie alla possibilità di generare contatti con la clientela, percepirne i bisogni e soddisfarne le esigenze tramite la vendita a distanza di prodotti e servizi in modalità diretta e/o a supporto delle filiali.

La strategia 2013 si è concentrata, in particolare, sull'acquisizione online di nuova clientela, sullo sviluppo del catalogo prodotti e servizi a distanza, sull'aumento della penetrazione dei servizi multicanale sulla clientela, sulla promozione e l'incentivazione dell'utilizzo dei canali diretti e sul lancio di importanti progetti volti a rafforzare e migliorare l'offerta multicanale del Gruppo.

In sintesi, la strategia si è concretizzata attraverso lo sviluppo dei seguenti principali progetti:

- realizzazione e lancio del nuovo conto online denominato Conto Adesso (maggio 2013) finalizzato all'acquisizione di nuova clientela;
- avvio di importanti accordi di partnership con società terze per l'acquisizione e lo sviluppo di nuovi clienti;
- implementazione del catalogo prodotti a distanza con il conto di deposito "CrescidedepositoPiù" acquistabile dalla piattaforma internet Nowbanking e la polizza RCAuto "Protezione Guida" sottoscrivibile tramite il contact center di Banca Telefonica;
- attivazione del progetto per la realizzazione della nuova piattaforma di mobile banking;
- lancio del progetto per lo sviluppo della nuova piattaforma Corporate Banking;
- rilascio di nuove funzionalità sull'internet banking quali, ad esempio, gli adeguamenti a SEPA, il sistema europeo dei pagamenti;
- consolidamento del supporto di Banca Telefonica alla rete delle filiali per lo sviluppo dell'attività commerciale, in particolare per la vendita dei mutui casa tramite gli intermediari online.

Anche nel 2013 si è continuato ad investire sull'evoluzione dei sistemi per garantire alla clientela il massimo livello di sicurezza contro il rischio di frodi che fanno della piattaforma Nowbanking una delle piattaforme più "sicure" del sistema bancario.

In continuità con il piano iniziato nel 2012, anche nel corso di quest'anno sono state intraprese iniziative volte alla riduzione delle comunicazioni cartacee verso la clientela, sostituendole con documenti digitali disponibili sulle piattaforme di Internet Banking (Nowbanking e Banklink.Net2), generando consistenti risparmi per il Gruppo e benefici per la clientela grazie alla gratuità delle comunicazioni elettroniche.

Nel corso del 2013 sono state inoltre realizzate importanti iniziative di marketing e comunicazione concentrate sulle seguenti direttrici:

- presenza sul web, in particolare sui motori di ricerca, per far conoscere l'offerta online del Gruppo basata su "Conto Adesso";
- sviluppo di iniziative di co-creation nell'ambito del progetto Mobile Banking, attraverso la presenza ed il lancio di concorsi sui social network, in particolare Facebook;
- incentivazione all'utilizzo e promozione della cultura dei Canali Diretti con il concorso "Nowbanking Privati: più lo usi, più vinci" e con incontri dedicati con la clientela presso le filiali, replicando l'iniziativa "Nowbanking in tour" avviata nel 2012.

Particolare cura è stata posta anche all'accrescimento della conoscenza e della cultura "multicanale" tra i dipendenti all'interno del Gruppo, attraverso servizi sulla WebTV, l'attivazione di forum per favorire lo scambio di informazioni e la raccolta di suggerimenti e la gestione di un'apposita sezione dedicata ai Canali Diretti nell'intranet aziendale. Le iniziative hanno contribuito nel corso del 2013 ad incrementare significativamente i principali indicatori dei Canali Diretti:

- oltre 460.000 clienti Privati e 125.000 clienti Affari connessi online attraverso Nowbanking, con un indice di penetrazione del 46% per i Privati e del 56% degli Affari;
- più del 70% delle operazioni della clientela eseguite tramite i Canali Diretti;
- incremento del 40% rispetto al 2012 dei contatti con i clienti generati da Banca Telefonica.

Organizzazione e sistemi

In continuità con quanto avviato nel 2012, il 2013 è stato focalizzato sulle iniziative strategiche di crescita dettate dalle linee di sviluppo del Piano Industriale.

È stato l'anno della sperimentazione del progetto Mo.Ser, il programma di sviluppo del Modello di Servizio che mira a rivedere ed innovare il modello di gestione della clientela Retail come leva strategica per supportare il perseguimento degli obiettivi di efficacia commerciale ed efficienza organizzativa/operativa. La messa a terra sulla Rete del Progetto Mo.Ser, considera al suo interno due moduli chiave:

- *Agenzia Per Te*: un nuovo modello di Filiale, più aperto, veloce ed accogliente, allestito secondo un nuovo layout immobiliare (ampia area accoglienza e macchine ad alto contenuto tecnologico) che si pone l'obiettivo di creare efficienza operativa, rendere più funzionale e sicura la gestione del cash e delle operazioni a basso valore aggiunto in Agenzia, e aumentare il livello di servizio alla clientela grazie all'Area Self, aperta 24 ore al giorno e 7 giorni la settimana;
- *Gruppi di Filiali e Polo Affari*: due modelli, che si prefiggono di migliorare l'efficacia commerciale, incrementare il livello di servizio e ridurre il costo del rischio, grazie alla riorganizzazione della Rete Retail in Gruppi di Agenzie e la creazione di Poli Affari.

A fine dicembre sono attive 34 Agenzie Per Te, i Gruppi di Filiali su FriulAdria, Carispezia ed una direzione Territoriale Cariparma, ed 1 Polo Affari pilota. È pienamente operativa la macchina di roll-out per la realizzazione del piano di attivazione previsto per il triennio 2014-2016.

In linea con il percorso di rinnovamento dei canali, è proseguito il progetto di creazione di una piattaforma unica per le Filiali Retail (Nuova Piattaforma di Filiale), che ingloba in un unico front-end gli ambiti della vendita e della gestione post-vendita dei prodotti (Seller) e della gestione operativa del cliente (Teller). Elemento di innovazione è la sostituzione dei contratti cartacei con una loro versione elettronica con valore legale, mediante l'adozione della firma digitale grafometrica (firma del cliente e della Banca apposte sul documento per mezzo di un sistema di rilevazione certificato). Questa soluzione permette di raggiungere una maggior efficienza operativa ed un miglior presidio normativo e livello di servizio alla clientela, mediante la dematerializzazione di contratti e contabili; consente, inoltre, di ridurre le perdite rilevanti da controversie su contratti non correttamente sottoscritti e mitigare "in toto" il rischio di furto di identità del cliente da parte di terzi (abbattimento frodi interne ed esterne).

Per innovare l'offerta di prodotti alla clientela del Gruppo, sono stati avviati due progetti per l'adozione di due nuove piattaforme a supporto dell'innovazione multicanale: Corporate Banking e Mobile Banking. La nuova piattaforma di internet banking per i clienti Corporate locali, in sostituzione dell'attuale BanklinkNet2, costituirà uno strumento a supporto dell'acquisizione di nuovi clienti grazie allo sviluppo di nuove funzionalità e l'offerta di prodotti specifici (rilascio prima release previsto per Giugno 2014).

Contestualmente, il rifacimento dell'attuale piattaforma di Mobile Banking (sia per dispositivi telefonici che per tablet), in ottica di offrire un servizio alla clientela multicanale integrato, contribuirà alla creazione di un nuovo canale di relazione Banca-Cliente (rilascio prima release previsto per Aprile 2014).

Per ampliare l'offerta in ambito finanza, si è deciso di avviare uno specifico progetto (Modello OTC Pro) per introdurre un modello di servizio dedicato alla clientela professionale (aziende >40€M di fatturato e clienti privati con specifiche caratteristiche) con operatività ricorrente in derivati. Si è quindi perseguito l'obiettivo di fornire a questa clientela un nuovo processo di negoziazione più snello, supportato da nuovi strumenti applicativi, in grado di guidare, tracciare ed archiviare tutte le varie fasi operative che lo compongono.

In ottemperanza all'entrata in vigore della nuova normativa europea SEPA (febbraio 2014), si è lavorato al rinnovamento integrale delle infrastrutture IT per la gestione dei flussi di incassi e pagamenti della clientela, nell'ottica di supportare adeguatamente l'opportunità per le banche di ampliare l'attività nel settore dei pagamenti, puntando su servizi integrati, innovativi e competitivi su scala europea.

La nuova piattaforma è attiva per la gestione dei bonifici SCT (SEPA Credit Transfer) sia in ricezione che in spedizione verso le banche appartenenti all'Area SEPA. Contestualmente è stata attivata anche la procedura di presentazione degli addebiti diretti SDD (SEPA Direct Debit), insieme al servizio opzionale aggiuntivo SEDA (SEPA Electronic Database Alignment) che consente di scegliere la banca come Banca di Allineamento e al nuovo servizio a valore aggiunto di Gestione dei Mandati Creditore (GMC) che offre al Beneficiario la possibilità di delegare alla Banca la completa gestione dell'archivio mandati.

Per l'attività di vendita e gestione delle Carte di pagamento, è stato adottato il nuovo applicativo Card+, che facilita il gestore nella proposta dei prodotti in vendita con elenchi personalizzati per target di Clientela, e garantisce omogeneità nella gestione delle diverse tipologie di carte. Ad oggi l'applicativo gestisce i prodotti CartaSi, CartaConto, Telepass e Viacard; nel 2014 sarà attivato anche per la gestione delle carte di debito.

In ambito credito è stato avviato un progetto biennale (2013-2014) che ha l'obiettivo di rivedere l'intero set di strumenti e processi del credito, dall'Analisi alla Gestione "pre-default". I nuovi strumenti (Nuova PEF, Sistema Esperto, Pratica di Rating, PEG, Tableau de Board) integrati in un Portale del Credito, sono in corso di sviluppo in partnership con players di riferimento nel settore creditizio, per condividere investimenti, best practice e contenere i tempi di rilascio.

Anche nel 2013 parte significativa degli investimenti è stata destinata agli interventi tesi ad adeguare i processi e le procedure informatiche alle nuove disposizioni emanate dagli enti regolatori. Tutti gli interventi sono stati completati nel rispetto delle norme e delle scadenze regolamentari.

Sul tema dei sistemi di sicurezza, è proseguito fino a completamento il piano di installazione della soluzione di Guardia Interattiva avviato nel 2012, che, sostituendo i presidi classici di vigilanza fisica, consente di aumentare il livello di protezione delle filiali ad alto rischio e, allo stesso tempo, di ridurre i costi di gestione. Nel biennio 2012/2013 sono state realizzate 91 guardie interattive a livello di Gruppo ed il sistema di gestione centralizzata presso la Capogruppo.

La Direzione Processi Operativi ha portato a termine come da piano il processo di esternalizzazione delle attività svolte dai back office accentrati, mantenendo la governance dei processi e garantendo il livello qualitativo del servizio e il presidio dei rischi.

Il Servizio Tecnico Immobili è stato impegnato, oltre che nel progetto Mo.Ser, nei consueti piani di aperture, ristrutturazione del parco immobiliare e lavori di trasferimento o riduzione degli spazi delle filiali delle tre banche, completando 23 interventi (18 per Cariparma, 4 per FriulAdria e 1 per Carispezia). Citiamo, inoltre, l'avvio delle attività propedeutiche e di progettazione esecutiva dell'ampliamento

del Centro Direzionale Cavagnari pianificato per il biennio 2014-2015. L'intervento consentirà di collocare al suo interno i dipendenti attualmente dislocati in immobili in locazione, garantendo più efficienza in termini logistici e riducendo i costi operativi e gestionali.

Il personale

L'organico a libro matricola del gruppo al 31 dicembre 2013, risulta composto di 8.652 dipendenti, così suddivisi tra le diverse entità: Cariparma 6.365, FriulAdria 1.672, Carispezia 561 e Calit 54. Considerando le 240 cessazioni di fine anno per l'adesione al Fondo di solidarietà, l'organico si attesterebbe a 8.412 dipendenti del gruppo così ripartiti: Cariparma 6.228, FriulAdria 1.584, Carispezia 547 e Calit 53.

Nel corso del 2013 sono state effettuate, a livello di gruppo, 90 assunzioni a fronte di 214 cessazioni. Le assunzioni, di cui il 36,7% è rappresentato da personale esperto, sono legate al rafforzamento delle strutture di Direzione Centrale oltre che alla parziale sostituzione delle persone uscite. Delle 214 cessazioni, 129 sono riconducibili al Fondo di solidarietà attivato nel corso del 2012.

La mobilità infragruppo ha coinvolto 75 dipendenti che corrispondono allo 0,9% dell'organico di fine esercizio.

Il personale in organico è rappresentato per il 99,3% da dipendenti con contratto a tempo indeterminato, mentre nella suddivisione per genere il personale femminile è pari al 47,7%.

La presenza del gruppo si estende sul territorio nazionale in 10 regioni, mantenendo comunque un forte radicamento di Cariparma in Emilia Romagna, di FriulAdria in Friuli Venezia Giulia e di Carispezia in Liguria, regioni nelle quali è collocato il 51,5% del personale.

L'età media dei dipendenti è di 45 anni e 8 mesi (di cui in anni, mesi - Dirigenti 51,09 - Quadri Direttivi 48,06 - Aree Prof. 43,05) mentre la media dell'anzianità di servizio è risultata pari a 19 anni e 7 mesi (di cui in anni, mesi - Dirigenti 14,09 - Quadri Direttivi 21,07 - Aree Prof. 18,01).

Il 34,8% del personale è in possesso di un titolo di studio di livello universitario/master.

Ampia attenzione è stata dedicata alla formazione, a livello di gruppo: sono state erogate circa 50.300 giornate/uomo che hanno visto la partecipazione del 95,4% del personale, confermando come l'attività formativa sia uno dei fattori di punta nello sviluppo del gruppo.

In particolare, gli investimenti sono stati volti ad assumere una prospettiva qualitativa di miglioramento dell'efficacia e della responsabilizzazione delle risorse; ovvero di erogare una formazione atta a produrre risultati e azioni sostenibili.

Per il 6° anno consecutivo il gruppo Cariparma Crédit Agricole si è aggiudicato il marchio di qualità Top Employers Italia, con una valutazione di eccellenza per i più alti standard di qualità nella gestione delle Risorse Umane e nelle strategie di attrazione, motivazione e fidelizzazione dei talenti.

Le Politiche di Remunerazione

Le Politiche di Remunerazione di gruppo per l'anno 2013 confermano sostanzialmente quelle definite per l'anno 2012 e sono state approvate dal Consiglio di Amministrazione della capogruppo in data 26 marzo 2013 e dall'Assemblea degli azionisti in data 30 aprile 2013.

Le linee guida e gli indirizzi di politica di remunerazione per il gruppo vengono definite dalla capogruppo Crédit Agricole con l'obiettivo di assicurare una gestione comune e coerente a livello globale e successivamente recepite dal gruppo Cariparma Crédit Agricole che, dopo averle declinate in relazione al proprio ambito di riferimento, le sottopone al Consiglio di Amministrazione di ciascuna entità e successivamente alle singole Assemblee degli Azionisti per la definitiva approvazione.

Le politiche retributive del gruppo Cariparma Crédit Agricole sono differenziate in funzione del target di popolazione di riferimento sia rispetto a processi di governance societaria sia rispetto ai sistemi ed agli strumenti adottati e sono ispirate ai seguenti principi:

- allineamento alle strategie di business delle banche e del gruppo;
- attrazione, motivazione e retention di risorse professionalmente qualificate;
- riconoscimento del merito al fine di valorizzare adeguatamente il contributo personale delle risorse;
- effettiva creazione di valore ed orientamento delle performances di tutto il personale, verso obiettivi di breve, medio e lungo periodo, nell'ambito di un quadro di regole di riferimento indirizzate ad un corretto controllo dei rischi aziendali, attuali e prospettici ed al

- mantenimento di un adeguato livello di liquidità e di patrimonializzazione;
- equità retributiva interna, assicurando il giusto riconoscimento al contributo fornito e alle responsabilità attribuite;
- competitività retributiva esterna attraverso un costante riferimento al mercato, realizzato anche con il supporto degli strumenti di analisi e valutazione delle posizioni di lavoro elaborati da società specializzate che forniscono i benchmark di riferimento per tipologia di posizione, dimensione aziendale e mercato;
- sostenibilità economica dei sistemi di remunerazione (“affordability”) attraverso il controllo delle implicazioni del costo del lavoro sul conto economico, delle singole banche e del gruppo nel suo complesso, sia nel breve sia nel medio e lungo termine;
- rispetto delle disposizioni di legge e regolamentari applicabili alle singole banche ed al gruppo nel suo complesso.

Si segnala peraltro l'importante evoluzione normativa in atto sul tema sia a livello europeo (CRD IV e Standard EBA) sia a livello nazionale (Nuove disposizioni di vigilanza in materia di remunerazioni ed incentivazioni nelle Banche e nei Gruppi Bancari) che dovrà essere recepita all'interno delle Politiche di Remunerazione di Gruppo che saranno definite per l'anno 2014.

Internal customer satisfaction

In funzione di un attento governo dei processi e delle logiche di buon funzionamento aziendale, è stato strutturato, ed è attivo da cinque anni, il processo di Internal Customer Satisfaction (ICS), uno strumento che ha lo scopo di rilevare, verificare e misurare le percezioni delle diverse funzioni aziendali di Gruppo sui servizi che ricevono da altre strutture interne.

Gli obiettivi chiave del processo sono:

- Incrementare l'abilità del Gruppo nel generare un efficace gioco di squadra tra i diversi team che lo compongono;
- Contribuire alla creazione di una cultura aziendale sempre più attenta alle esigenze dei clienti interni.

Le rilevazioni hanno una frequenza semestrale e i risultati hanno valore sia in senso assoluto sia in senso relativo, quale verifica nei semestri successivi del grado di miglioramento/peggioramento della soddisfazione dei propri clienti interni.

Finanza

Gli indirizzi perseguiti dal gruppo Cariparma Crédit Agricole si concentrano su tre principali linee guida relative agli equilibri di bilancio:

- gestione del rischio di tasso;
- gestione del rischio di liquidità;
- Capital Management.

Il proseguimento di tale politica ha permesso un significativa protezione del risultato del Gruppo come evidenziato dal contributo delle coperture a conto economico.

Gli obiettivi che il gruppo si è posto in tema di gestione del rischio di tasso, coerentemente ed in continuità col passato, hanno riguardato la copertura dell'esposizione cumulata di gruppo e per banca, esposizione che è stata mantenuta a livelli estremamente contenuti.

In tema di liquidità il sistema ha visto assestarsi le condizioni che avevano caratterizzato gli esercizi recenti, con un lieve e progressivo trend in contrazione del costo della liquidità, pur in assenza di ripresa del mercato interbancario, che è rimasto comunque più elevato sul mercato domestico.

La gestione prudente ha quindi proseguito sul sentiero di incremento delle riserve (anche tramite l'emissione a luglio di un Covered Bond auto detenuto cui hanno contribuito tutte le Banche del Gruppo) e la collaborazione con le funzioni commerciali è proseguita strettamente, nell'ottica di un'oculata gestione delle scadenze e della loro concentrazione. La costruzione articolata di riserve in ottica Basilea 3 ha, non solo permesso un miglioramento del LCR stimato, ma ha anche diminuito la volatilità del portafoglio mantenendo la liquidità.

La gestione del capitale ha focalizzato il proprio operato sulla valutazione degli impatti prospettici delle implementazioni normative legate ai requisiti di Basilea 3 e sugli indirizzi conseguenti, tenendo conto sia del passaggio ai metodi avanzati sul Rischio di Credito Retail per due delle tre Banche (Cariparma e FriulAdria) che delle incertezze sui tempi di implementazione delle nuove normative, tuttora non completamente stabilizzate.

Politiche e strategie creditizie

Sezione 1 - Rischio di Credito

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Aspetti Generali

La responsabilità dell'attività creditizia del Gruppo Cariparma Crédit Agricole è assegnata alla Direzione Centrale Governo del Credito (DCGC). Essa ha il compito di formulare, in coerenza con le strategie e gli obiettivi aziendali, gli indirizzi di politica creditizia e le linee guida in materia di concessione e di gestione dei rischi di credito coordinandone l'attuazione da parte delle funzioni competenti all'interno della Banca e del Gruppo.

A tale Direzione Centrale spettano inoltre i seguenti compiti:

- definire, per il Gruppo Cariparma Crédit Agricole, le strategie e le linee guida per il perseguimento degli obiettivi di contenimento del costo del credito;
- definire e promuovere, in coerenza con le strategie e gli obiettivi di Gruppo, l'opportuna omogeneizzazione dei modelli, degli strumenti creditizi e delle regole di governo del credito.

Politiche di gestione del Rischio di Credito

Aspetti Organizzativi

L'attività creditizia trova concreta attuazione e declinazione nell'ambito delle diverse strutture dedicate istituite nella Capogruppo e nelle Banche e Società partecipate, che riportano rispettivamente in via gerarchica e funzionale alla DCGC.

In Cariparma sono attive la Direzione Crediti, la Direzione Credito Anomalo e la Direzione Crediti Speciali:

- Alla prima è assegnata la responsabilità dell'andamento e della qualità del credito in Cariparma nell'ambito dei processi e delle politiche creditizie approvate dalla Direzione Centrale Governo del Credito; la Direzione Crediti di Cariparma è articolata in Uffici di Concessione ognuno dei quali specializzati nella valutazione delle proposte creditizie segmentate per tipologia di clientela (Retail e Imprese Corporate) e riguardanti specifiche "filieri produttive", che costituiscono settori di attività economica ritenuti particolarmente rilevanti nel contesto della strategia del Gruppo;
- Alla Direzione Credito Anomalo è assegnata la responsabilità di assicurare il presidio delle attività di monitoraggio e recupero del credito anomalo e del credito deteriorato, garantendo uno stretto collegamento con le strutture di rete di Cariparma per una pronta ed efficace azione di prevenzione del deterioramento del credito;
- Alla Direzione Crediti Speciali è affidata la responsabilità dell'andamento e della qualità del credito nei confronti delle Imprese immobiliari ed Edilizie e delle Aziende sottoposte ad accordi di ristrutturazione del debito, con riferimento ai rimedi offerti dagli art. 67, 182, 160 e 161 della Legge Fallimentare.

Dalla DCGC dipendono inoltre gerarchicamente: il Servizio Finanziamenti a ML termine, l'Ufficio Presidio Crediti di Gruppo e l'Ufficio Segreteria del Credito.

Nelle Banche e Società partecipate del Gruppo sono, inoltre, presenti le seguenti strutture con rapporto funzionale alla DCGC: Servizio Crediti e Servizio Credito Anomalo (FriulAdria), Servizio Crediti ed Ufficio Credito Anomalo (Carispezia), Funzione Crediti di Calit.

Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Politiche e strategie creditizie

Le Politiche del Credito disciplinano le modalità attraverso le quali le Banche e Società del Gruppo Cariparma Crédit Agricole intendono assumere e gestire il rischio di credito e sono definite con l'obiettivo di favorire una crescita equilibrata degli impieghi verso la clientela più meritevole ed a contenere e riqualificare le esposizioni verso la clientela più rischiosa.

Le Politiche del Credito sono definite a livello di Gruppo Bancario ed aggiornate con frequenza annuale. Esse si inseriscono nell'ambito della Strategia Rischi di Credito stabilita annualmente con la Capogruppo Crédit Agricole S.A. e sono parte integrante del processo di pianificazione strategica del Gruppo poiché mirano a garantire un'ottimale allocazione del capitale e della liquidità e, quindi, degli stessi impieghi creditizi.

Le politiche creditizie indirizzano la strategia della Banca, in quanto:

- Recepiscono le Probabilità di Default (PD) calcolate utilizzando i modelli di rating;
- Prevedono i requisiti generali per la concessione di finanziamenti ipotecari anche al fine di ottenere un'adeguata mitigazione del rischio nella determinazione del Capitale Economico;
- Stabiliscono le regole di assunzione del rischio di credito verso la Clientela sia nel breve che nel medio/lungo termine;
- Suddividono la clientela in relazione alla perdita attesa in modo da definire specifiche e differenziate strategie creditizie alle quali la Rete Commerciale si riferisce per la definizione delle proposte creditizie.

Le politiche creditizie si differenziano in funzione della tipologia di clientela, come segue:

- Politiche del Credito per le Aziende, le filiere produttive e gli Enti della Pubblica Amministrazione;
- Politiche del Credito per la clientela Privata.

La revisione delle politiche del Credito per le Aziende, le filiere produttive e gli Enti della Pubblica Amministrazione, condotta nel 2013, ha perseguito i seguenti obiettivi:

- Identificare il posizionamento di ciascun settore in termini di rischio/rendimento;
- Associare a ciascun settore la "view settoriale", distinguendo tra settori con forti rischi e quelli a basso rischio con potenziali opportunità di crescita;
- Modulare la strategia di gestione del rischio di credito sulla base di una maggior differenziazione in funzione del merito creditizio specifico (rischio della clientela).

Sulla base dei sopra riportati obiettivi la revisione annuale ha recepito:

- Il consolidamento dei già vigenti criteri selettivi con i quali le Banche del Gruppo gestiscono il rischio di credito;
- Una semplificazione delle modalità di deroga, proposte selettivamente nell'applicazione delle Politiche del Credito previste, da assoggettarsi alle determinazioni dell'Organo deliberante competente, differenziate sia in funzione del merito creditizio specifico della clientela, che delle classi di "Politica Creditizia";
- La declinazione in Segmenti di clientela specifica delle Aziende operanti nel settore della Promozione Immobiliare, con la definizione di "Politiche" differenziate che recepiscono indirizzi e "limiti" coerenti alla Strategia Rischi, stabilita annualmente con la Capogruppo Crédit Agricole, in funzione dell'elevato livello di rischiosità del settore;
- La più articolata definizione dei criteri adottati nelle "Politiche" specificamente dedicate ad attività economiche (quali il settore agroindustriale, ed il settore delle energie rinnovabili) e nei confronti delle Aziende con elevata vocazione all'export, che rappresentano interessanti ambiti di sviluppo degli impieghi;
- Le Politiche in materia di strumenti finanziari derivati OTC;
- Il rafforzamento dei criteri per l'individuazione e l'applicazione delle forme tecniche di affidamento, consolidando il principio di una marcata separazione tra quelle finanziarie e quelle più propriamente commerciali, e la definizione di limiti di concentrazione di rischio e durata degli affidamenti, differenziati per profilo di rischio della clientela.

Le Politiche del Credito alla Clientela Privata sono definite a livello di Gruppo Bancario ed applicate alle Persone Fisiche che agiscono per scopi estranei all'esercizio dell'attività imprenditoriale, con esclusione di tutti i clienti rientranti nel perimetro del Credito Deteriorato. Le Politiche del credito sono articolate in relazione al rischio della clientela e per tipologia di prodotto richiesto dal cliente.

Il Processo di valutazione e di concessione degli affidamenti alla Clientela Privati utilizza il Sistema di rating sia per la definizione dell'Organo Deliberante delegato alla concessione, sia per la definizione del merito di credito associato alla clientela stessa.

Le Politiche del Credito sono integrate all'interno di un Sistema Decisionale Esperto (cd. "Strategie Creditizie") nella Pratica Elettronica di Fido che indirizza i processi deliberativi e sono distinte per i seguenti prodotti:

- Mutui ipotecari;
- Mutui chirografari e Prestiti Personali;
- Aperture di credito in c/c, c/c ipotecari, crediti di firma, estero o Derivati.

Le Politiche e le Strategie Creditizie assegnano alla clientela Privati un giudizio/valutazione sintetica, riassunta nelle seguenti tre categorie evidenziate, che determinano iter e competenze decisionali differenti:

- Dossier "positivo": in questo caso la domanda creditizia viene sottoposta alla valutazione dell'Organo Deliberante competente nell'ambito di un processo decisionale semplificato;

- Dossier “da valutare”: in questo caso l’iter di valutazione della domanda può proseguire ma deve essere accompagnato da un maggior livello di approfondimento che rientra nell’ambito di un processo decisionale ordinario;
- Dossier “da rifiutare”: la domanda creditizia deve essere respinta. Solo in casi “eccezionali” - ed in presenza di un accurato corredo informativo integrativo dal quale emergano adeguati elementi positivi tali da condurre a favorevoli valutazioni di merito creditizio - è possibile sottoporre la Proposta ad un Organo Deliberante Superiore (facoltà minima di Direzione Territoriale Retail), nell’ambito di un processo decisionale ordinario.

Inoltre, a ciascun prodotto sono associati differenti obiettivi, caratteristiche e contenuti, idonei a favorire una crescita equilibrata degli impieghi verso la clientela più meritevole ed a mitigare il rischio di credito verso la clientela più rischiosa, con particolare riferimento alla modulazione della durata dell’operazione, massimali di importo ed acquisizione di garanzie.

Processi creditizi

Il processo di concessione del credito in vigore utilizza le metodologie basate sui sistemi di rating e definisce le deleghe creditizie in relazione alla Probabilità di Default assegnata alla controparte, aggiornata almeno una volta l’anno. Pertanto:

- Ricepisce le prescrizioni previste dall’Organo di Vigilanza circa la necessità che i processi di concessione del credito e di valutazione del merito creditizio delle controparti utilizzino gli strumenti previsti per la definizione del capitale economico;
- Consente di graduare le deleghe creditizie in funzione della rischiosità della clientela e quindi il loro ampliamento per le controparti più meritevoli e la loro riduzione per quelle più deboli incentivando, laddove necessario e richiesto, l’adozione delle opportune mitigazioni. Esse sono differenziate per “Classi deliberative” stabilite dalla combinazione di soglie di Probabilità di Default assegnata alla clientela e della rischiosità delle forme tecniche in relazione alla presenza o meno di garanzie certe e opponibili. Per ciascuna classe deliberativa è quindi definito un limite massimo di concessione;
- Il processo di concessione è gestito dal Sistema Informativo Aziendale nell’ambito delle specifiche procedure dedicate (“PEF - Pratica Elettronica di Fido”).

Successivamente alla prima concessione (e quindi all’avvio del rapporto di affidamento), le posizioni debitorie sono sottoposte a periodiche revisioni entro termini definiti oppure su segnalazione/iniziativa di strutture dedicate, sia periferiche che centrali, per le verifiche circa:

- Il permanere delle condizioni di solvibilità delle controparti affidate e dei loro eventuali garanti;
- La persistenza dei requisiti delle garanzie (certezza giuridica, tempestività di realizzo e congruità del loro valore rispetto all’esposizione);
- Il rispetto dei limiti di concentrazione;
- Le informazioni che sono alla base della definizione del profilo di rischio delle controparti e le loro eventuali modifiche nel tempo.

Il processo di revisione ora descritto deve condurre a decisioni di merito concernenti la conferma (anche in aumento o in diminuzione) degli affidamenti o alla loro revoca nel rispetto delle condizioni contrattuali e/o al rafforzamento delle garanzie che assistono l’esposizione. Sono poi previsti casi in cui la revisione degli affidamenti può avvenire in modo automatico avvalendosi del supporto di un sistema esperto applicato alle posizioni che presentano livelli di rischiosità contenuti e accertati attraverso il rigoroso esame di idonei e predefiniti indicatori.

Il processo di monitoraggio e di gestione del credito anomalo in vigore utilizza anch’esso le metodologie basate sui sistemi di rating. Esso differenzia la clientela in relazione alla rischiosità misurata con frequenza mensile adottando strumenti (“indice di monitoraggio andamentale”) stabiliti combinando i parametri dei modelli interni di rating (Probabilità di Default) e altri indicatori di immediata rilevazione utili per segnalare una repentina degradazione del rischio di controparte.

Inoltre, opera per distinguere in misura più precisa i segnali di rischio effettivo dai c.d. “falsi allarmi” e definisce sul piano gestionale linee di intervento concrete e tempestive tramite le quali:

- Riportare in una situazione di normalità le controparti che si ritrovano in situazioni anomale temporanee salvaguardando la relazione commerciale;
- Ridurre e/o mitigare le esposizioni verso le controparti che si ritrovano in situazioni anomale strutturali salvaguardando il rischio di credito;
- Rivedere la combinazione fra rischio di credito e rendimento economico attraverso una revisione delle condizioni applicate.

Il processo di monitoraggio adottato dal Gruppo Cariparma Crédit Agricole è continuativo al fine di rilevare tempestivamente eventuali elementi di anomalia e garantire, quindi, il mantenimento di un elevato livello di qualità del portafoglio, così come la gestione del credito problematico è affidata a strutture dedicate, sia centrali che periferiche, opportunamente potenziate nel corso dell’anno.

Ciascuna di queste strutture utilizza procedure e strumenti che sostanziano il sistema di gestione delle esposizioni problematiche e garantiscono l’attivazione tempestiva delle iniziative necessarie per la loro regolarizzazione oppure per il loro recupero qualora le condizioni impediscano l’ordinaria prosecuzione del rapporto.

Costo del credito

L'esercizio è stato caratterizzato dal persistere della grave crisi economica iniziata nel 2008 e che ha interessato in misura crescente non solo il mondo delle imprese, ma anche quello delle famiglie che hanno risentito della riduzione del tasso di occupazione e degli accordi ordinari e straordinari, sia di CIG che di mobilità.

Il Gruppo ha rafforzato i processi interni e le strutture aziendali deputate al monitoraggio e alla gestione del credito anomalo, in particolare:

- È stata istituita la Direzione Crediti Speciali, con il preciso obiettivo di rafforzare il presidio della qualità del credito nei confronti delle Imprese Immobiliari ed Edilizie e delle Aziende sottoposte a Piani di ristrutturazione del debito ai sensi delle vigenti disposizioni della Legge Fallimentare;
- Sono stati effettuati interventi di rafforzamento del presidio dei processi di gestione del credito in tutti gli stati amministrativi, al fine di migliorare l'efficacia della gestione della clientela in bonis a rischio deterioramento;
- Sono state potenziate le figure dedicate alla gestione degli sconfini, presenti presso ogni Direzione Territoriale Retail, a riporto della Responsabile Crediti, con il compito di coadiuvare le filiali nella gestione del credito già dai primi segnali di criticità (soprattutto gli sconfini dal primo giorno);
- Si è proceduto ad un maggiore accentramento dei poteri delegati del credito (sia in sede di concessione che di autorizzazione degli sconfini) presso le strutture di Direzione centrale, con l'obiettivo di governare con maggiore efficacia l'assunzione di rischio;
- Sono state potenziate le strutture dedicate alla gestione dei crediti deteriorati con l'obiettivo di ridurre lo stock.

È stata poi confermata la tradizionale politica del Gruppo Cariparma Crédit Agricole di definire accantonamenti prudenziali a fronte delle esposizioni deteriorate, il che si è tradotto in un trend di crescita dei tassi di copertura del relativo stock.

Attività finanziarie deteriorate

Il processo di monitoraggio andamentale consente di attivare le procedure di gestione e di controllo del portafoglio creditizio che basano la loro logica organizzativa sui seguenti principi:

- Utilizzo della probabilità di default e di una pluralità di indicatori gestionali differenziati per segmento e tipologia di clientela a supporto delle attività decisionali;
- Diversificazione dei processi sulla base del livello di rischiosità del cliente.

Le procedure e i sistemi di monitoraggio sono stati ulteriormente rafforzati al fine di consentire:

- L'individuazione delle posizioni sconfiniate fin dai primi giorni della loro manifestazione per consentire alle Funzioni aziendali preposte la definizione e l'attuazione dei necessari correttivi gestionali, ove possibili;
- L'analisi dei dossier che presentano rivalutazioni immobiliari statistiche con scostamenti rilevanti rispetto ai valori precedenti.

In aggiunta alle periodiche attività di valutazione analitica del grado di recupero, la gestione delle posizioni deteriorate è improntata ai seguenti obiettivi:

- Verifica della reversibilità o meno dello stato di difficoltà economico-finanziaria delle controparti del conseguente possibile recupero della relazione commerciale e creditizia;
- Acquisizione di ulteriori garanzie reali e/o personali o di altri strumenti e tecniche di mitigazione del rischio di credito;
- Programmazione e monitoraggio di piani di rientro delle esposizioni concordati con la clientela;
- Escussione e/o acquisizione in via giudiziale delle garanzie per il recupero coattivo delle esposizioni.

La gestione dei rischi

Obiettivi e politiche in materia di assunzione, gestione e copertura rischi

1. Obiettivi e politiche

All'interno del gruppo Cariparma Crédit Agricole, la capogruppo Cariparma ricopre un ruolo di indirizzo gestione e controllo complessivo dei rischi, mentre le Società del gruppo operano entro i limiti di autonomia loro assegnati, attivando piani operativi di azione che consentano un presidio affidabile sulle proprie aree territoriali di riferimento e sulla propria Clientela.

I principi fondamentali che ispirano l'attività di gestione e controllo dei rischi sono:

- chiara individuazione delle responsabilità nell'assumere i rischi;
- sistemi di misurazione e controllo in linea con le soluzioni maggiormente adottate a livello internazionale;
- separatezza organizzativa tra funzioni operative e funzioni di controllo.

Il perimetro dei rischi individuati, presidiati e integrati (considerando i benefici di diversificazione) nel capitale economico vede:

- rischio di credito e di controparte, all'interno di tale categoria viene anche ricondotto il rischio di concentrazione;
- rischio di mercato del portafoglio di negoziazione;
- rischio di prezzo del portafoglio di banking book;
- rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario;
- rischio di liquidità;
- rischio di cambio del portafoglio bancario;
- rischio operativo.

Il gruppo Cariparma Crédit Agricole aggiorna di regola annualmente la propria Strategia Rischi, che stabilisce i livelli di rischio (di credito, finanziari, di mercato e operativi) che il gruppo ritiene adeguati alla propria strategia di sviluppo. Tramite la Strategia, sottoposta per approvazione al Comitato Rischi di Crédit Agricole S.A., vengono individuati i limiti (o soglie di allerta) globali, opportunamente integrati da limiti operativi declinati per singola entità del gruppo. Tale sistema di limiti e/o soglie d'allerta viene sottoposto all'approvazione dei Consigli di Amministrazione della Capogruppo Cariparma e delle singole entità del gruppo; per quanto concerne Calit, la Strategia Rischi è aggiornata nell'ambito della ligne métier leasing.

La gestione dei rischi viene assicurata anche attraverso specifici comitati, tra i quali:

- il Comitato Controllo Interno, che coordina le funzioni di controllo (Audit, Compliance, Rischi e Controlli Permanenti), ed il Dirigente Preposto così come l'insieme dei presidi di controllo interno, in conformità alle procedure adottate da Crédit Agricole a livello di gruppo;
- il Comitato Rischi Operativi, che approva le linee guida ed i piani di azione in materia di rischi operativi (al di fuori della Compliance), monitora risultati e le attività di controllo, governa la Continuità Operativa per il gruppo;
- il Comitato Rischio di Credito, che effettua analisi e valutazioni, indirizza la strategia rischi nella gestione e nel monitoraggio dei limiti globali ed operativi di credito;
- il Comitato ALM e Rischi Finanziari, che si occupa, fra l'altro, del monitoraggio e controllo di tutte le tematiche riguardanti i rischi finanziari (di mercato, di liquidità, di tasso, di cambio e di controparte a fronte di operazioni di mercato);
- il Comitato di Gestione della Conformità, che analizza lo stato della normativa e formula proposte per eventuali interventi correttivi.

Le funzioni di controllo, a seconda delle proprie competenze, partecipano anche ad altri comitati gestionali, tra cui il Comitato Nuove Attività e Prodotti (NAP), il Comitato Investimenti, il Comitato Crediti ed il Comitato Monitoraggio Crediti (questi ultimi due non sono di Gruppo bensì per Banca).

Infine, le funzioni di controllo ed il Dirigente Preposto, partecipano e relazionano al Comitato di Audit per il Controllo Interno; si tratta di un comitato consulente istituito dal Consiglio di Amministrazione per avere supporto nel garantire l'efficacia del sistema del controllo interno, ai sensi delle Disposizioni di vigilanza in materia di organizzazione e di governo societario delle banche (Banca d'Italia, marzo 2008).

2. Gestione e copertura rischi

Rischio di Credito

Il processo creditizio (strategie, facoltà, regole di concessione e gestione del credito) nel gruppo Cariparma Crédit Agricole è sviluppato in coerenza con le linee guida della capogruppo Crédit Agricole S.A ed è indirizzato:

- al raggiungimento di un obiettivo sostenibile e coerente con la propria propensione al rischio e con la creazione di valore del gruppo, garantendo e migliorando la qualità delle attività creditizie;
- alla diversificazione del portafoglio, limitando la concentrazione delle esposizioni su controparti/gruppi, settori di attività economica o aree geografiche;
- ad un'efficiente selezione dei gruppi economici e dei singoli affidati, attraverso un'accurata analisi del merito creditizio finalizzata a contenere il rischio di insolvenza;
- a privilegiare, nell'attuale fase congiunturale, gli interventi creditizi volti a supportare l'economia reale, il sistema produttivo e a sviluppare le relazioni con la clientela;
- al costante controllo delle relazioni e delle relative esposizioni, effettuato sia con procedure informatiche sia con un'attività di sorveglianza sistematica delle posizioni presentanti irregolarità, allo scopo di cogliere tempestivamente eventuali sintomi di deterioramento.

Il processo è regolamentato per fasi, al fine di identificare i criteri per la gestione del rischio, le attività da porre in essere per la corretta applicazione dei criteri, le unità deputate allo svolgimento delle citate attività e le procedure a supporto delle stesse. L'articolazione per fasi e l'attribuzione delle attività alle diverse strutture organizzative è effettuata avendo come obiettivo la funzionalità del processo ossia la sua idoneità a conseguire gli obiettivi prefissati (efficacia) e la sua capacità a realizzarli a costi congrui (efficienza).

Il gruppo Cariparma Crédit Agricole ha confermato in occasione della propria Strategia Rischi l'obiettivo prioritario di una crescita controllata che, nell'attuale contesto economico, risulti incentrata sui segmenti di clientela meno rischiosi e orientata al mantenimento dell'equilibrio tra raccolta e impieghi e al controllo del costo del rischio di credito.

Il costante monitoraggio della qualità del portafoglio crediti è stato perseguito, anche nel 2013, attraverso l'adozione di precise modalità operative in tutte le fasi gestionali della relazione di affidamento, al fine di consentire una gestione preventiva del rischio di default. Il complesso dei crediti problematici e deteriorati è oggetto di specifici processi di gestione che contemplano il puntuale monitoraggio attraverso un predefinito sistema di controllo basato su indicatori di "early warning" che permettono di gestire con tempestività le posizioni all'insorgere di eventuali anomalie ed interagiscono con i processi e le procedure di gestione e controllo del credito.

La struttura organizzativa, le procedure e gli strumenti a supporto del sistema di gestione delle esposizioni problematiche garantiscono l'attivazione tempestiva delle iniziative e delle misure necessarie per il rientro in una situazione di regolarità, oppure delle azioni di recupero qualora le condizioni impediscano la prosecuzione del rapporto.

Il gruppo persegue la mitigazione del rischio di credito tramite la stipulazione di contratti accessori o l'adozione di strumenti e tecniche di attenuazione che assicurino un'effettiva riduzione del rischio. In tale ambito, una particolare attenzione viene riservata alla raccolta ed alla gestione delle garanzie, mediante la previsione ed il rispetto di requisiti generali e specifici, con particolare riguardo a quelli attinenti all'aggiornamento dei valori.

Il gruppo dispone di un vasto insieme di strumenti per la misurazione e la gestione dei rischi di credito, in grado di assicurare un controllo analitico della qualità del proprio portafoglio impieghi.

Successivamente alla concessione ed erogazione del credito, la posizione debitoria è sottoposta a valutazioni su base temporale (scadenze fisse o periodicità definite) o su segnalazione/iniziativa di strutture dedicate (ad esempio, il monitoraggio del credito) ed a revisione delle linee di affidamento per la verifica:

- del permanere delle condizioni di solvibilità dell'affidato e dei suoi garanti;
- della persistenza dei requisiti delle garanzie (certezza giuridica, tempestività di realizzo e congruità del loro valore rispetto all'esposizione).

Rischio di Tasso di Interesse e di Prezzo del portafoglio bancario

L'attività di gestione e di controllo degli equilibri del bilancio (ALM) riguarda le posizioni del 'banking book', focalizzandosi sulle posizioni a tasso fisso e sulla liquidità. Il banking book è composto dalle posizioni tipiche dell'attività della banca, che consistono nelle attività di impiego e raccolta senza obiettivi di trading. La misurazione del rischio di tasso di interesse è riferita pertanto a tutte le transazioni, di bilancio e fuori bilancio, ad esclusione del portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza (trading book).

Il modello di Governance adottato dal gruppo Cariparma Crédit Agricole attribuisce la delega alla gestione del rischio di tasso di interesse alla Direzione Gestione Finanziaria (DGF) di Cariparma, che gestisce il rischio a livello accentrato di gruppo, nel rispetto delle linee guida stabilite da Crédit Agricole S.A.. Alla Direzione Rischi e Controlli Permanenti è affidato il controllo indipendente del sistema di gestione del rischio di tasso di interesse, attraverso la verifica della conformità dello stesso con il modello di misurazione dei rischi definito con i requisiti gestionali e regolamentari.

I limiti globali sul rischio di prezzo del portafoglio di proprietà sono definiti in base alla tipologia di strumenti detenibili (titoli di stato di Italia, Germania, Francia) e sono espressi con riferimento al valore nominale massimo detenibile e ad un limite di stress sui prezzi degli attivi del comparto, in linea con la normativa della Capogruppo Crédit Agricole S.A..

Conformemente alle linee guida del gruppo Crédit Agricole S.A. e con la normativa prudenziale, il sistema di inquadramento del rischio di tasso di interesse e di prezzo del portafoglio è rivisto di norma annualmente all'interno della Strategia Rischi del gruppo ed è approvato sia dal Consiglio di Amministrazione che dal Comitato Rischi gruppo di Crédit Agricole S.A..

Rischio di Liquidità

Il rischio di liquidità per le Banche, sia a breve che a medio/lungo termine, è il rischio di non essere in grado di far fronte tempestivamente ed economicamente ai propri impegni di pagamento, per l'incapacità sia di reperire fondi su mercato (funding liquidity risk) che di smobilizzare i propri attivi (market liquidity risk).

Il modello di Governance adottato dal gruppo Cariparma Crédit Agricole attribuisce la delega sulla gestione del rischio di liquidità alla Direzione Centrale Finanza che, per il tramite della Direzione Gestione Finanziaria di Cariparma, gestisce il rischio a livello di gruppo nel rispetto delle linee guida stabilite dal gruppo Crédit Agricole S.A.. Alla Direzione Rischi e Controlli Permanenti spettano le attività di controllo del rischio di liquidità, sempre nel rispetto delle linee guida stabilite dal Gruppo Crédit Agricole S.A..

La gestione della liquidità di breve termine, ovvero la gestione degli eventi che impattano sulla posizione di liquidità del gruppo Cariparma Crédit Agricole nell'orizzonte temporale dall'over-night fino ai 12 mesi, ha l'obiettivo primario del mantenimento della capacità del gruppo di far fronte agli impegni di pagamento ordinari e straordinari, minimizzandone i costi. Il sistema dei limiti è basato su scenari di stress, il cui fine è garantire un surplus di liquidità su vari orizzonti temporali e in scenari di gravità crescente. Le ipotesi di stress coprono crisi idiosincratice, crisi sistemiche e crisi globali. La struttura dei limiti è completata da un insieme di indicatori gestionali e di allerta che permettono di individuare, ad esempio, l'andamento della posizione delle risorse stabili di bilancio, e la disponibilità di riserve prontamente liquidabili ed eleggibili in Banca Centrale. Il Gruppo è dotato di un Contingency Funding Plan.

Nel corso del 2013 è stato portato avanti un progetto, coordinato dalla Capogruppo Crédit Agricole, finalizzato all'implementazione del dispositivo di Gruppo per il calcolo dei ratio di liquidità LCR, secondo i tempi dettati dalla normativa.

Rischio di mercato del portafoglio di negoziazione

Il rischio di mercato viene generato dalle posizioni delle Banche che compongono il gruppo Cariparma Crédit Agricole limitatamente al portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza. Il gruppo non è caratterizzato da una significativa attività di trading proprietario sui mercati finanziari e dei capitali. Tuttavia, si registrano posizioni derivanti dalle attività di collocamento e negoziazione svolte per il soddisfacimento delle esigenze della clientela.

Il gruppo è attivo nella vendita di prodotti derivati "over the counter" (OTC) ai diversi segmenti di clientela, attraverso un team di specialisti a supporto dell'attività di intermediazione. I derivati intermediati sono coperti in modalità back to back al fine dell'immunizzazione del rischio di mercato. Sono stati stipulati contratti CSA (credit support annex) con le principali controparti di mercato al fine di mitigare l'esposizione complessiva, mentre resta non mitigato il rischio di controparte su clientela.

Il gruppo mira a soddisfare le esigenze finanziarie della clientela che ricorre all'utilizzo di strumenti derivati in relazione alle proprie finalità, riguardanti in misura maggiore le coperture dal rischio di tasso (mutui retail e imprese) e dal rischio di cambio (imprese).

Conformemente alle linee guida del gruppo Crédit Agricole S.A. e con la normativa prudenziale, il sistema di inquadramento del rischio di mercato è rivisto di norma annualmente all'interno della Strategia Rischi del gruppo ed è approvato sia dal Consiglio di Amministrazione che dal Comitato Rischi gruppo di Crédit Agricole S.A..

Rischi operativi

La definizione di rischio operativo adottata è quella prevista dal documento "Basilea 2 - Convergenza internazionale della misurazione del capitale e dei coefficienti patrimoniali" redatto dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria, per cui viene riconosciuto come "il rischio di perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni". Tale definizione include il rischio legale che comprende - fra l'altro - l'esposizione ad ammende, sanzioni pecuniarie o penalizzazioni derivanti da provvedimenti assunti dall'Organo di Vigilanza, ovvero da regolamenti privati.

Nell'ambito del consolidamento e rafforzamento dei propri presidi a fronte del rischio operativo, il gruppo si è dato alcuni macro obiettivi:

- il mantenimento della conformità ai requisiti che la normativa prevede per l'utilizzo del metodo TSA (Traditional Standardised Approach) per il calcolo del capitale regolamentare previsto da Basilea 2, eccetto Calit che utilizza il metodo base;
- il monitoraggio dei rischi e delle perdite, tale da permettere un approccio gestionale, soprattutto in termini di iniziative di mitigazione e di prevenzione;

- il perfezionamento del sistema dei controlli permanenti ed estensione della copertura dei controlli stessi nel perimetro aziendale;
- il raggiungimento della conformità ai requisiti che la normativa prevede per l'utilizzo di metodi AMA (Advanced Measurement Approaches) per il calcolo del capitale regolamentare.

La Direzione Rischi e Controlli Permanenti rappresenta la funzione di riferimento nella gestione dei rischi operativi ed ha il compito di garantire l'esistenza, la completezza e la pertinenza dei controlli permanenti in essere nel gruppo, tramite un piano di controllo strutturato e tracciabile, nonché, conseguentemente, di assicurare alle Direzioni Generali e al Consiglio di Amministrazione che tutte le tipologie di rischio siano sotto controllo.

A tal riguardo, la Direzione Rischi e Controlli Permanenti partecipa attivamente ai più importanti progetti aziendali, soprattutto ad alto impatto organizzativo, con l'obiettivo di contribuire sin dalle fasi iniziali alla coerente e completa predisposizione dei meccanismi di governo dei rischi caratteristici di ogni iniziativa.

La gestione dei rischi operativi prevede condivisione e proattività anche da parte di tutte le strutture aziendali per cui, nell'ambito dei controlli permanenti e dei rischi operativi, in un'ottica di consapevolezza delle problematiche di rischio insite nei diversi processi aziendali, sono operativi sia specifici ruoli di controllo all'interno delle funzioni aziendali, sia dispositivi funzionali agli obiettivi rispettivamente prefissati:

- MRO (Manager dei Rischi Operativi), con il compito di relazionare sulla presenza di rischi effettivi e potenziali nelle diverse strutture aziendali e di coordinare l'esecuzione dei controlli permanenti;
- Presidio Sicurezza e PCO (Piano di Continuità Operativa), con il compito di coordinare e seguire le iniziative inerenti le problematiche in materia di sicurezza (fisica e informatica) e di piano di continuità operativa;
- RSSI (Responsabile della Sicurezza dei Sistemi Informativi), con l'obiettivo di seguire e governare tutti gli aspetti inerenti la sicurezza informatica, dalla policy alle analisi dei rischi ed ai piani d'azione;
- BCM (Business Continuity Manager, responsabile del Piano di Continuità operativa), ruolo equivalente al RPCA presso Crédit Agricole S.A.;
- Nuclei Operativi di Area, presso le strutture della Rete commerciale, con il compito di esercitare i controlli permanenti di 2° grado 1° livello;
- NAF (Nucleo Anti Frodi), con il compito di seguire e decidere in merito alle problematiche relative al contesto frodi;
- dispositivi e strumenti funzionali al corretto presidio dei rischi e alla gestione di iniziative di mitigazione / miglioramento, fra i quali:
 - il Comitato Rischi Operativi, già in precedenza descritto;
 - il Tavolo interfunzionale PSEE (Prestazione di Servizi Essenziali Esternalizzati), con il compito di seguire e decidere in merito alle problematiche relative agli appalti di funzioni definite come "essenziali o importanti" secondo le regole di Vigilanza;
 - l'impianto dei controlli a distanza per la Rete Commerciale, unitamente agli indicatori sintetici di anomalia, finalizzati ad evidenziare le eventuali situazioni fuori norma;
 - i Tavoli di Miglioramento, momenti d'incontro con le filiali che hanno manifestato criticità nell'esito dei controlli permanenti, delle visite ispettive del Audit e in altre verifiche e dove, insieme alle Direzioni Territoriali, si analizzano le problematiche rilevate e si stila un piano d'azione per il miglioramento.

Per quanto riguarda le attività appaltate a fornitori esterni, queste ultime sono di norma sempre disciplinate da un contratto di servizio che, oltre a regolamentare la regolare fornitura del servizio stesso, prevede un sistema di controlli volti a presidiare i livelli qualitativi e quantitativi fissati. A seconda delle aree tematiche, sono individuati ruoli di riferimento interni presso le diverse strutture della Banca che relazionano alle funzioni competenti della capogruppo in merito all'affidabilità generale dell'appalto. Infine, speciali controlli sono attivati qualora le attività siano definibili come "essenziali" ai sensi della normativa Bankitalia-CONSOB ed al 15° aggiornamento della circolare 263/2006 di Banca d'Italia.

3. Sistema dei controlli interni

Il gruppo Cariparma Crédit Agricole ha adeguato progressivamente il sistema dei controlli interni al modello della controllante Crédit Agricole S.A., sviluppando il dispositivo in conformità sia alla normativa francese (alla quale la Controllante Crédit Agricole è sottoposta), sia a quella italiana.

Coerentemente con quanto previsto dalla normativa societaria e dalle disposizioni di vigilanza di Banca d'Italia, il Gruppo, in attuazione delle linee guida provenienti dalla controllante Crédit Agricole S.A. e alle decisioni del Consiglio di Amministrazione, si avvale di un sistema dei controlli interni finalizzato ad un presidio costante dei rischi operativi ed all'adeguatezza delle attività di controllo al contesto organizzativo, nonché a garantire l'attendibilità, l'accuratezza, l'affidabilità e la tempestività dell'informativa.

Il sistema dei controlli interni prevede il coinvolgimento:

- dell'Alta Direzione;
- degli Organi Collegiali;

- dell'Organismo di vigilanza;
- delle funzioni di controllo;
- di tutto il Personale;
- della società di revisione.

L'analisi e la sorveglianza dei rischi operativi sono svolte sulla base di riferimenti tassonomici di gruppo, che prevedono verifiche circa il rispetto dei termini normativi, l'affidabilità dei processi e del loro esercizio, la sicurezza, la conformità, nonché l'applicazione di best practice in tema di controlli.

Il sistema dei controlli è strutturato in:

- controllo permanente, che si articola in controlli di:
 - 1° grado, eseguiti continuativamente, all'avvio di un'operazione e durante il processo di convalida di quest'ultima, da parte degli operatori stessi, dei loro responsabili gerarchici oppure eseguiti dai sistemi automatizzati di elaborazione delle operazioni; le attività volte alla produzione dei dati contabili ed alla formazione del bilancio sono soggette a controlli specifici di primo grado svolti in seno alle unità contabili;
 - 2° grado/livello 1 (2.1), eseguiti da personale con compiti operativi ma diverso da quello direttamente coinvolto nelle decisioni relative alla transazione soggetta al controllo; in particolare all'interno delle strutture amministrative centrali sono svolti controlli di monitoraggio a valere su tutte le funzioni che hanno accesso al sistema informativo contabile;
 - 2° grado/livello 2 (2.2), eseguiti da parte di addetti delle funzioni specializzate di controlli permanenti di ultimo livello e non autorizzati all'assunzione di rischi, ovvero funzione Compliance, funzione Rischi e Controlli Permanenti e Dirigente Preposto; a queste ultime due funzioni sono attribuite responsabilità di controllo specifiche sul Bilancio.
- controllo periodico, costituito da un controllo di 3° grado, eseguito dalla funzione Audit su base periodica tramite verifiche a distanza, "in loco" e controllo documentale.

Una continua attenzione è inoltre rivolta all'aggiornamento dell'impianto normativo che, oltre all'adeguamento della regolamentazione già esistente, vede anche un arricchimento della copertura tramite specifiche policies valide per tutto il gruppo.

Le funzioni di controllo di 2° grado / livello 2 (2.2) e di 3° grado relazionano al Consiglio di Amministrazione sulle attività effettuate, sui principali rischi riscontrati, sull'individuazione e realizzazione dei dispositivi di mitigazione, nonché sugli effetti della loro applicazione.

Metodo avanzato IRB / Basilea 2

Il Gruppo Cariparma Crédit Agricole, ai fini della determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, ha ottenuto nel 2013 l'autorizzazione all'utilizzo per Cariparma e Banca Popolare FriulAdria dei sistemi di rating interni secondo l'approccio "avanzato" (Internal Rating Based - Advanced), per le Esposizioni creditizie "al Dettaglio" (c.d. "portafoglio Retail").

In particolare, per il suddetto perimetro sono state oggetto di validazione IRB:

- i modelli per la stima della "Probabilità di Default" (PD),
- il modello per la stima del tasso di perdita in caso di default "Loss Given Default" (LGD).

Il Gruppo Cariparma Crédit Agricole ha previsto l'avvio delle attività per l'estensione delle metodologie avanzate (piano di "roll out") anche al portafoglio della controllata Cassa di Risparmio della Spezia.

Con riferimento al portafoglio "Esposizioni verso Imprese" (i.e. Corporate), in linea con gli indirizzi strategici della Capogruppo Crédit Agricole S.A., il Gruppo Cariparma Crédit Agricole sta già analizzando le iniziative necessarie per ottenere la validazione anche per questa classe di esposizione.

La scelta del trattamento a Permanent Partial Use (PPU) di tutte le esposizioni che si riferiscono alla società controllata Crédit Agricole Leasing (di seguito Calit) origina dalla scarsa significatività delle dimensioni del portafoglio e dalle specificità del business "core" di Calit nel complesso del Gruppo Cariparma Crédit Agricole.

Il sistema di misurazione dei rischi è pienamente integrato nei processi decisionali e nella gestione dell'operatività aziendale: il sistema di rating riveste da tempo una funzione essenziale nella concessione dei crediti, nella gestione del rischio, nell'attribuzione interna del capitale e nelle funzioni di governo della Banca e concorre ad assicurare un'azione di prevenzione e attenuazione dei rischi. Al fine di assicurare una sostanziale omogeneità nei processi del credito e nella misurazione dei rischi di credito i modelli interni vengono utilizzati da tutte le entità del gruppo Cariparma (ossia Cariparma S.p.A., FriulAdria S.p.A., Carispezia S.p.A., Crédit Agricole Leasing Italia S.r.l.).

I sistemi di rating vengono utilizzati nell'ambito delle principali fasi della catena del valore del credito. Con particolare riferimento ai processi di erogazione e monitoraggio, l'utilizzo gestionale del sistema di rating si sostanzia in:

- (politiche creditizie) la definizione delle politiche creditizie disciplinano le modalità attraverso le quali le Banche e le Società del Gruppo Cariparma Crédit Agricole concedono e gestiscono il rischio di credito;
- (concessione del credito) la valutazione del merito creditizio in sede di prima concessione e di revisione/variazione degli affidamenti, nonché ai fini della determinazione delle facoltà in materia di concessione;
- (monitoraggio del credito) l'utilizzo della PD andamentale, combinata con altre variabili, per il monitoraggio andamentale, al fine di intercettare e di sistemare le posizioni anomale prima che queste vengano classificate in "default";
- (svalutazione collettiva) la metodologia di svalutazione collettiva dei crediti "in bonis" prevista dalla Banca utilizza le metriche Basilea II per determinare il valore dell'accantonamento (PD ed LGD) e per l'individuazione dei crediti sensibili oggetto di svalutazione;
- (reportistica della Banca) l'utilizzo delle misure di rischio prodotte dal modello nella reportistica della Banca.



Questa piena integrazione nei processi gestionali del credito consente la creazione e lo sviluppo di modelli interni a supporto della valutazione del merito creditizio che permettono di valutare, con oggettività statistica, la probabilità delle controparti (Retail "al dettaglio") di andare in default.

Nel corso del 2013 si è proceduto con la sistematizzazione dei processi creditizi, di controllo e organizzativi attraverso:

- il rafforzamento dei presidi interni di controllo, con particolare riferimento al potenziamento delle attività di controllo di primo livello (consolidamento dei controlli di Data Quality) e di secondo livello (Convalida e Presidio Requisiti Regolamentari);
- la sistematizzazione, all'interno di un quadro organico, di tutta la normativa di riferimento (i.e. utilizzo del rating nei processi di erogazione, utilizzo del rating nelle metriche di monitoraggio, logiche di svalutazione collettiva utilizzando i parametri statistici).

La determinazione dei requisiti patrimoniali obbligatori con i sistemi interni ha permesso di ottimizzare la gestione del capitale regolamentare, consentendo l'analisi "ponderata" del portafoglio creditizio e uno sviluppo degli impieghi "consapevole" rispetto ai rischi intrapresi), consentendo una migliore pianificazione degli impieghi e del rischio di credito di medio - lungo periodo.

La più corretta determinazione dei rischi consente, infine, una migliore disclosure e conseguente trasparenza nelle comunicazioni, fondamentale per soddisfare le esigenze dei diversi stakeholder della banca.

Audit

Nell'ambito del sistema dei controlli interni, la funzione Audit è responsabile dei controlli di terzo grado (controlli periodici). Il suo perimetro d'intervento comprende la totalità delle strutture organizzative e dei processi di tutte le società del gruppo Cariparma Crédit Agricole: la rete commerciale, le strutture centrali, le funzioni di Information Technology ed i principali fornitori di servizi esternalizzati.

La Direzione Audit di Cariparma dipende funzionalmente dall'Amministratore Delegato e gerarchicamente dalla funzione audit di Crédit Agricole S.A..

In particolare la funzione Audit del gruppo Cariparma Crédit Agricole:

- assicura i controlli periodici sui processi e sulle unità organizzative di tutte le società del gruppo Cariparma Crédit Agricole, attraverso una costante ed indipendente azione di sorveglianza sul regolare andamento dell'operatività, al fine di prevenire o rilevare l'insorgere di comportamenti o situazioni anomali e rischiosi;
- valuta la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni e la sua idoneità a garantire l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali, la salvaguardia del valore delle attività, la protezione dalle perdite, l'affidabilità e l'integrità delle informazioni contabili e gestionali, la conformità delle operazioni sia alle politiche stabilite dagli organi di governo aziendali che alle normative interne ed esterne;
- esercita un'azione di governo e di indirizzo sulle funzioni di internal audit delle società del gruppo Cariparma Crédit Agricole;
- assicura al Vertice Aziendale, agli Organi Societari ed alla capogruppo Crédit Agricole S.A. una tempestiva e sistematica informativa sulle attività svolte.

La copertura del perimetro di audit è organizzata con una ripartizione interna sulle seguenti strutture:

- Servizio Audit Strutture Centrali, che provvede alla copertura di tutte le funzioni centrali delle 3 Banche commerciali, dell'Information Technology (IT), di CALIT e dei servizi esternalizzati dalle società del Gruppo;
- Servizio Audit di Rete di Cariparma, che provvede alla copertura di tutte le unità operative della rete commerciale di Cariparma e della rete commerciale di Carispezia;
- Servizio Audit di FriulAdria, che provvede alla copertura di tutte le unità della rete commerciale di Banca Popolare FriulAdria.

La metodologia e la strumentazione utilizzata è conforme al modello indicato dalla controllante Crédit Agricole S.A.. In particolare vengono effettuate analisi preliminari sui rischi potenziali delle diverse aree funzionali al fine di definire la priorità degli interventi di revisione e formulare una pianificazione annuale e pluriennale delle verifiche.

Gli interventi di audit vengono organizzati in modo da assicurare la copertura completa di tutto il perimetro nel termine massimo di 3 anni per le unità della rete commerciale e massima di 5 anni per i processi e le funzioni centrali.

I punti di debolezza rilevati sono sistematicamente segnalati alle funzioni aziendali interessate attraverso la formulazione di specifiche raccomandazioni: la loro realizzazione, ed i miglioramenti conseguiti, sono poi verificati nell'ambito di successivi interventi di follow-up.

La funzione Audit provvede altresì a verificare periodicamente lo stato di realizzazione delle raccomandazioni emesse nel corso degli interventi di controllo effettuati dagli Organi di Vigilanza e dalla controllante Crédit Agricole S.A..

Attività della funzione di Convalida

La Funzione di Convalida è prevista dalle Nuove Disposizioni di Vigilanza prudenziale delle banche emanate da Banca d'Italia con circolare 263 del 27 dicembre 2006 ed ha, tra gli altri, il compito di valutare:

- il processo di sviluppo e le performance dei sistemi di misurazione dei rischi,
- il mantenimento nel tempo del loro corretto funzionamento,
- l'accertamento che i sistemi definiti siano effettivamente utilizzati nei diversi ambiti della gestione.

Nel Gruppo Cariparma Crédit Agricole la Funzione di Convalida è collocata all'interno della Direzione Rischi e Controlli Permanenti. L'autonoma valutazione è garantita anche dagli interventi di verifica posti in essere dalla funzione di controllo di terzo livello. L'attività della Funzione di Convalida è regolamentata da una specifica Policy che ne definisce le metodologie di lavoro, gli ambiti di intervento, le eventuali soglie di rilevanza delle proprie verifiche, nonché il processo di comunicazione e controllo delle evidenze e delle relative azioni correttive.

Altre informazioni

Nel corso del 2013 è stata esercitata l'opzione per il regime del consolidato fiscale di cui agli artt. 117 e seguenti del D.P.R. tra le società del Gruppo, con lo scopo di poter disporre dei vantaggi, anche economici, effettivi e potenziali, derivanti dall'adozione di tale istituto".

Contenzioso fiscale

È in corso un contenzioso per imposta di registro con l'Agenzia delle Entrate, che ha riqualificato come cessioni di azienda le operazioni del 2007 di conferimento di sportelli da parte di Intesa Sanpaolo in Cariparma e Friuladria e successiva cessione delle partecipazioni ricevute ai soci istituzionali delle due banche per un valore complessivo dovuto in solido dai vari soggetti a vario titolo coinvolti sulle specifiche operazioni di circa 43 mln. Analogo problema si presenta per un'operazione effettuata da Calit con il Gruppo Intesa per 2,2 milioni. Su queste vicende sono state pronunciate sentenze favorevoli di 1° grado, cui ha fatto seguito l'appello da parte dell'Agenzia. Anche alla luce dei pareri raccolti all'origine presso primari Studi Legali, oltre che delle sentenze favorevoli, non sono stati operati accantonamenti al riguardo.

Si fa presente che, in data 6 marzo 2014, sono stati notificati Avvisi di Liquidazione, sempre in tema di imposta di registro e con uguali motivazioni, relativamente alla analoghe operazione effettuate nel 2011 con lo stesso Gruppo Intesa Sanpaolo, con una richiesta complessiva di circa 15 mln. A tale contestazioni non possono che estendersi le stesse considerazioni sopra formulate.

Come già evidenziato negli anni scorsi, è stato notificato a Cariparma un avviso di accertamento per la cessione di crediti pro-soluto ad una società di cartolarizzazione terza rispetto al Gruppo effettuata nel 2005 per una imposta in contestazione pari a 5,5 mln, oltre a sanzioni ed interessi. Alla luce sia dei pareri raccolti presso primari Studi Legali, nonché dei documenti di prassi amministrativa di più recente emanazione sul tema, il Gruppo ritiene di non procedere ad alcun accantonamento.

Nel corso del 2013, Banca Popolare FriulAdria è stata oggetto di una ispezione generale da parte dell'Agenzia delle Entrate, cui ha fatto seguito la notifica di un Processo Verbale di Costatazione (PVC). Rispetto alle ipotesi di contestazione presenti nel PVC, in una ottica di riduzione del costo del contenzioso, si è ritenuto di presentare specifica istanza di adesione, contenendo in tal modo l'onere conseguente ad un valore prossimo a 0,1 mln di euro. Dalla istanza restano escluse le ipotesi di contestazione relative ai prezzi di trasferimento con società estere contenuti nel documento, e che potrebbero portare ad un accertamento in termini di imposte per circa 0,5 mln più sanzioni ed interessi. Si ritiene che le ipotesi di contestazione non siano condivisibili, sussistendo valide ragioni a supporto dei comportamenti tenuti dalla banca.

Su Carispezia è aperto un contenzioso per un'imposta di registro per un valore di circa 0,6 milioni a causa dell'aliquota applicabile su di un acquisto di azienda operata nel 2006 da Carifirenze, all'epoca controllante della Banca; l'Ufficio ha appellato contro la sentenza di primo grado per la gran parte favorevole a Carispezia. Pur ritenendo che l'intera contestazione possa tradursi in un positivo integrale pronunciamento nell'ambito del contenzioso, in una ottica di prudenza, sono accantonati fondi a copertura della parte per la quale la banca è risultata perdente nel primo grado di giudizio.

Informativa sui rapporti con parti correlate e operazioni atipiche e/o inusuali

L'analisi qualitativa e quantitativa dei rapporti intrattenuti nell'esercizio con soggetti rientranti nella definizione di parte correlata secondo quanto definito dal "Regolamento per le attività di Rischio e Conflitti di Interessi nei confronti di Soggetti collegati per le società del gruppo Cariparma Crédit Agricole" adottato dal gruppo a dicembre 2012, è contenuta nella Parte H della Nota Integrativa, cui si rimanda. In tale parte è contenuta altresì l'analisi di eventuali operazioni atipiche e/o inusuali secondo la definizione del Regolamento CONSOB 11971/99.

Andamento delle società consolidate

L'attività di Banca Popolare FriulAdria S.p.A.

Banca Popolare FriulAdria è soggetta a direzione e coordinamento di Cariparma, ed è partecipata dalla stessa Cariparma per l'80,17% e per la restante parte da azionariato diffuso.

Nel 2013 la Banca ha conseguito un risultato positivo, grazie al miglioramento della gestione operativa, caratterizzata in particolare dal contenimento degli oneri. Banca Popolare FriulAdria conferma il proprio importante ruolo di sostegno all'economia locale, in particolare a livello regionale, nonostante uno scenario ancora recessivo. È proseguito inoltre il percorso di ottimizzazione della struttura organizzativa e di rafforzamento dei processi sia di controllo che del credito.

Il risultato netto a fine 2013 si attesta a 28,5 milioni, in crescita di 9,6 milioni rispetto all'anno precedente (+50,4%).

Il risultato della gestione operativa ha raggiunto 120,0 milioni, in aumento di 32,5 milioni (+37,2%) rispetto all'anno precedente, grazie in particolare al contenimento degli oneri operativi e alla tenuta dei proventi.

I proventi operativi pari a 308,3 milioni registrano una lieve crescita rispetto al 2012 (+0,8%), dove la buona performance sulle commissioni (+3,2%) e sull'attività di negoziazione, compensa la flessione degli interessi netti che passano da 186,8 milioni a 170,7 milioni nel 2013 (-8,6%). In particolare il risultato dell'attività di negoziazione ha beneficiato di una maggiore operatività sul portafoglio titoli di proprietà (cessione di titoli di stato italiani che hanno consentito la realizzazione di plusvalenze).

Il calo degli oneri operativi (-13,8%) risulta concentrato sulle spese del personale, che passano da 137,5 milioni nel 2012 (comprensivi di 25,4 milioni di oneri straordinari relativi all'attivazione del Fondo di solidarietà) a 110 milioni nel 2013. In riduzione anche le spese amministrative e gli ammortamenti rispettivamente del -3,0% e del -6,1% rispetto all'anno precedente. Al netto dell'accantonamento del Fondo di solidarietà i costi sarebbero comunque in diminuzione -4,8 milioni (-2,5%).

Le rettifiche di valore nette su crediti raggiungono i 63,6 milioni, in crescita di 4,3 milioni (+7,3%) rispetto al bilancio precedente: l'andamento dell'aggregato continua e risentire della complessità del mercato creditizio. Il risultato corrente al lordo delle imposte, attestandosi a 53,9 milioni, registra una forte crescita rispetto al 2012.

L'attività di Cassa di Risparmio della Spezia S.p.A.

Cassa di Risparmio della Spezia è soggetta a direzione e coordinamento di Cariparma, ed è partecipata dalla stessa Cariparma per l'80% e per la restante parte dalla Fondazione Cassa di Risparmio della Spezia.

Carispezia nel corso del 2013 ha rafforzato la propria presenza nel Gruppo Cariparma Crédit Agricole, consolidando la propria riorganizzazione territoriale e accrescendo il proprio ruolo di eccellenza nelle aree di appartenenza territoriale.

Nel 2013 Carispezia ha raggiunto risultati economici più che positivi, con un risultato netto che si attesta a 14,4 milioni, in aumento di 2,7 milioni rispetto all'esercizio precedente, grazie alla buona performance della gestione operativa. In crescita i proventi operativi netti che passano da 103,7 milioni nel 2012 a 109,8 milioni nel 2013 (+6,0%), particolarmente positivo l'andamento delle commissioni nette che passano da 37,8 milioni a 45,4 milioni (+20,0%) e degli interessi netti che si attestano a 55,6 milioni, in crescita di 2,1 milioni rispetto al 2012 (+3,9%). Apporto più contenuto rispetto all'anno precedente del risultato dell'attività finanziaria, che passa da 12,2 milioni del 2012 a 9,3 milioni del 2013 (-24,2%). Gli oneri operativi si attestano a 69,4 milioni e registrano una riduzione rispetto all'anno precedente di 2,9 milioni (-4,0%), concentrata in particolare sulle spese amministrative, sulle quali incide anche la razionalizzazione strutturale e il contenimento delle spese.

Gli accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri presentano un saldo positivo di 5,3 milioni, in netto miglioramento rispetto ai -0,6 milioni del 2012, mentre le rettifiche nette su crediti che si attestano a -23,6 milioni, segnano un incremento significativo dovuto essenzialmente alla necessità di consolidare un buon livello di copertura.

A fronte di tutto ciò il risultato corrente al lordo delle imposte raggiunge i 22,1 milioni con un incremento di 3,5 milioni (+18,9%) rispetto al 2012.

L'attività di Crédit Agricole Leasing Italia S.r.l. (CALIT)

Il mercato del leasing

Il mercato italiano del Leasing ha chiuso il 2013 con un volume di contratti sottoscritti di 14,4 miliardi di Euro, in diminuzione del 12,8% rispetto all'anno precedente.

Il settore paga gli otto trimestri consecutivi di recessione dell'economia che hanno determinato una forte riduzione dei consumi ed una progressiva contrazione della produzione industriale che si è tradotta in un calo stimabile intorno al 5,4% degli investimenti fissi lordi, che si va a sommare alla riduzione del 8,3% fatta registrare nel 2012. L'andamento generale dell'economia e l'impoverimento del tessuto industriale hanno determinato la crisi anche del settore del leasing, tradizionalmente legato agli investimenti in macchinari ed infrastrutture delle imprese.

Nel corso del 2013 si è arrestata la caduta degli investimenti con una stabilizzazione dei volumi nel terzo trimestre (-0,4%) e timidi segnali di ripresa negli ultimi mesi dell'anno.

Questi segnali di ripresa si sono manifestati soprattutto nel comparto del leasing strumentale, che rappresenta oramai circa la metà del totale dei contratti stipulati ed 1/3 dei volumi, che ha visto crescere di oltre il 6% il numero di nuove operazioni e del 2% i volumi intermediati.

La diminuzione maggiore, peraltro attesa in seguito al venir meno degli incentivi statali, si registra invece nel comparto delle energie (-56%) mentre prosegue nel suo trend al ribasso il comparto immobiliare (-18%), in sostanziale tenuta il comparto dell'auto (grazie soprattutto alle operazioni senza opzione di acquisto ed a quelle con opzione finale superiore al 10% tipiche delle società di emanazione delle case costruttrici).

In questo contesto per il settore risultano determinanti le nuove regole fiscali introdotte con la Legge di Stabilità 2014 che ha riportato la deducibilità fiscale dei canoni relativi ad operazioni di leasing strumentale (incluso il comparto degli autoveicoli) ad un periodo pari alla metà del periodo di ammortamento degli stessi e quella del leasing immobiliare a 12 anni rispetto ai 18 precedenti e reintroducendo la deducibilità dei canoni di leasing immobiliare anche per lavoratori autonomi e professionisti.

Sulla base di questo nuovo framework fiscale le aspettative degli operatori leasing sono per una crescita consistente dello stipulato leasing 2014 con nuovi investimenti produttivi che potrebbero tornare nel giro di pochi anni intorno ai 20 miliardi di Euro, migliorando quindi la penetrazione del leasing sul totale degli investimenti (stimati in crescita del 1,6% per il 2014) e portare notevoli effetti benefici per tutta l'economia reale.

Attività commerciale della società

In questo difficile contesto di mercato la Società ha proseguito nella propria strategia di controllo del rischio limitando le attività in alcuni settori e privilegiando quelli ritenuti strategici dal Gruppo con un'attenta selezione della clientela conformemente alle linee guida e con il supporto della Capogruppo.

I volumi complessivi di nuova produzione hanno fatto registrare un incremento rispetto al mercato attestandosi a 345,2 milioni di Euro in crescita del 22% rispetto al 2012.

È proseguita la rifocalizzazione dell'attività sul comparto strumentale e la riduzione del peso dell'immobiliare già in corso da alcuni anni.

Un'attenzione particolare è stata posta anche alla marginalità dei nuovi contratti al fine di assicurare e consolidare la redditività futura del portafoglio.

Andamento della gestione

La società ha chiuso infatti l'esercizio con un risultato negativo di -1,2 milioni in deciso miglioramento rispetto alla perdita di -20,9 milioni fatta registrare nel 2012.

I proventi operativi netti, che ammontano a 25,2 milioni, sono risultati in crescita del 13,5% rispetto all'anno precedente, soprattutto grazie al miglioramento del margine di interesse (che rappresenta oltre il 90% dei proventi operativi netti) generato dalla stabilità dei tassi di mercato e dalla redditività dei nuovi contratti che ha consentito di innalzare il rendimento medio complessivo del portafoglio.

Gli oneri operativi, al netto degli elementi straordinari, sono risultati in diminuzione del 3,6%, grazie alla prosecuzione delle politiche già messe in atto per il contenimento delle spese.

Gli addetti puntuali alla fine del periodo, comprensivi del personale distaccato presso la Società, sono risultati stabili a 57 unità mentre gli addetti medi sono risultati in diminuzione di una unità (57 vs 58).

Grazie al contenimento delle spese ed alla crescita registrata dal margine di Intermediazione il Cost/Income si conferma ad un livello di eccellenza attestandosi al 32,9% (38,8% nel 2012) evidenziando l'efficacia della struttura in rapporto ai volumi di attività.

Il costo del rischio pur riducendosi rispetto allo scorso esercizio si mantiene a livelli storicamente elevati (18,2 milioni) attestandosi all'1% degli impieghi medi.

Sono proseguite anche nel 2013 le politiche prudenziali di copertura dei rischi ed è stata attivata una ancor più attenta e puntuale gestione del credito deteriorato.

La fase recessiva persistente si è tradotta in un progressivo deterioramento del portafoglio crediti, in particolare di quello storico, sebbene con tassi decisamente inferiori rispetto al mercato del leasing (quasi 9 punti percentuali a fine 2013).

I crediti deteriorati netti sono pari a 222 milioni, in aumento del 3% rispetto al 2012 e rappresentano l'11,7% del totale dei crediti verso la clientela netti. Le relative svalutazioni ammontano complessivamente a 69 milioni (+14%) e rappresentano il 23,7% del valore di libro dei crediti (21,8% a fine 2012).

In particolare, i crediti in sofferenza presentano un indice di copertura del 33,7% mentre quelli in incaglio del 10,7%. Il rapporto Sofferenze nette/Crediti verso la clientela netti si attesta al 6,4%.

Le svalutazioni collettive, effettuate su categorie omogenee di crediti in bonis, ammontano complessivamente a 10,8 milioni in aumento di oltre 1 milione rispetto al 2012 e garantiscono un livello di copertura pari allo 0,6%.

Il livello di copertura globale del portafoglio risulta così del 4% in crescita rispetto 3,5% del 2012.

I debiti netti ammontano complessivamente a 1.849 milioni e sono rappresentati prevalentemente da debiti netti verso banche per finanziamenti ricevuti per un ammontare di 1.832 milioni (di cui il 77% costituiti da finanziamenti e passività nette verso il Gruppo Cariparma Crédit Agricole).

Prospetto di raccordo tra il patrimonio netto ed il risultato d'esercizio dell'impresa capogruppo e il patrimonio netto e il risultato d'esercizio consolidati

	31.12.2013	
	Patrimonio netto	di cui: Utile d'esercizio
Saldi dei conti della Capogruppo	4.486.995	126.236
Effetto del consolidamento delle imprese controllate	112.961	48.448
Effetto della valutazione del patrimonio netto delle partecipazioni rilevanti	-1.170	-1.170
Dividendi incassati nel periodo	-	-23.070
Altre variazioni	-	-
Saldi dei conti consolidati	4.598.786	150.444

Prevedibile evoluzione della gestione

Gli aspetti generali

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Per quanto riguarda il Gruppo si segnala che dalla fine dell'esercizio 2013 e sino alla data dell'approvazione della presente relazione non si sono verificati fatti tali da modificare in misura significativa gli assetti del Gruppo ed i risultati economici 2013.

Ricerca e Sviluppo

Non sono state svolte attività di ricerca e sviluppo.

Rischi e incertezze

Le politiche di monitoraggio, gestione e controllo dei rischi siano essi operativi, di credito e di mercato, nelle molteplici declinazioni stabilite anche dalle disposizioni normative e regolamentare, primarie e secondarie, cui il Gruppo soggiace, in qualità di ente creditizio sottoposto a vigilanza regolamentare, rimangono principi cardini e prioritari su cui le Banche si troveranno a misurarsi, sia tra di loro che nei confronti dei mercati nazionali ed internazionali, sempre più imprevedibili ed incerti nonché altamente volatili.

Rimandando ad altre parti della presente nota integrativa la disamina dettagliata circa i rischi e le incertezze cui il Gruppo cui fa capo risultano essere esposti e le relative tecniche di mitigazione degli stessi, coerentemente alle disposizioni normative previste anche dal codice civile all'art. 2428 nonché dalla Circ. Bankit 263/2006 e ss aggiornamenti, in tale sede non si può che rimarcare, in sintesi, quanto già asserito negli anni passati ovvero la costante attenzione che ormai da anni il Gruppo ed il suo management, ripongono sul tema del monitoraggio dei rischi ed incertezze, e ciò anche per rispondere e dare seguito alle innumerevoli ed importanti raccomandazioni che le autorità (nazionali ed internazionali) emanano sul tema in oggetto.

Gli organi di governance del Gruppo sono estremamente consapevoli, oggi più che mai, che lo sviluppo e la crescita sostenibile passano inevitabilmente anche da un'attenta analisi dei rischi cui il Gruppo è esposta e delle relative incertezze in termini di impatti che i rischi possono avere sulla struttura patrimoniale, finanziaria ed economica del Gruppo, e dalle modalità di gestione e riduzione degli stessi a livelli accettabilmente bassi, e ciò al fine di salvaguardare quella preziosa risorsa artefice di crescita e sviluppo: ovvero il risparmio e con essa la fiducia della clientela da un lato, e gli impieghi (sani e motori di crescita) dall'altro.

In ottemperanza anche ai disposti normativi sia di settore cui appartiene il Gruppo che ai sensi dei disposti normativi civilistici e finanziari, si ritiene che l'attuale andamento dell'economia nazionale ed internazionale (finanziaria e reale) nel loro complesso, sia tale da richiedere, oltre che interventi di politica monetaria e reale da parte degli organismi sopranazionali e governativi, (finalizzati ad imprimere una certa forza all'attuale timida ripresa), anche adeguate politiche di costante rafforzamento nel monitoraggio dei rischi e delle incertezze degli operatori finanziari, come quelle che il Gruppo adotta.

Infatti si è consapevoli che gli operatori finanziari debbano adottare costantemente politiche di crescita e di sviluppo che siano pur tuttavia improntate alla salvaguardia e tutela degli interessi di tutti gli stakeholders, senza sottrarsi, per ciò stesso, a quel ruolo istituzionale che il Gruppo, in quanto tale, ha sia per il sostegno del tessuto economico e sociale delle imprese proprie clienti, sia per la valorizzazione di quel fattore critico di sviluppo e di successo che è la gestione attenta ed oculata del risparmio.

Informazioni ai sensi dell'art. 123- bis comma 2, lettera b) del D. Lgs. 58/98 (TUF)

Sistema dei controlli interni

Il gruppo Cariparma Crédit Agricole ha adeguato progressivamente il sistema dei controlli interni al modello della controllante Crédit Agricole S.A., sviluppando il dispositivo in conformità sia alla normativa francese (alla quale la Controllante Crédit Agricole è sottoposta), sia a quella italiana.

Coerentemente con quanto previsto dalla normativa societaria e dalle disposizioni di vigilanza di Banca d'Italia, il Gruppo, in attuazione delle linee guida provenienti dalla controllante Crédit Agricole S.A. e alle decisioni del Consiglio di Amministrazione, si avvale di un sistema dei controlli interni finalizzato ad un presidio costante dei rischi operativi ed all'adeguatezza delle attività di controllo al contesto organizzativo, nonché a garantire l'attendibilità, l'accuratezza, l'affidabilità e la tempestività dell'informativa.

Il sistema dei controlli interni prevede il coinvolgimento:

- dell'Alta Direzione;
- degli Organi Collegiali;
- dell'Organismo di vigilanza;
- delle funzioni di controllo;
- di tutto il Personale;
- della società di revisione.

L'analisi e la sorveglianza dei rischi operativi sono svolte sulla base di riferimenti tassonomici di gruppo, che prevedono verifiche circa il rispetto dei termini normativi, l'affidabilità dei processi e del loro esercizio, la sicurezza, la conformità, nonché l'applicazione di best practice in tema di controlli.

Il sistema dei controlli è strutturato in:

- **controllo permanente**, che si articola in controlli di:
 - 1° grado, eseguiti continuativamente, all'avvio di un'operazione e durante il processo di convalida di quest'ultima, da parte degli operatori stessi, dei loro responsabili gerarchici oppure eseguiti dai sistemi automatizzati di elaborazione delle operazioni; le attività volte alla produzione dei dati contabili ed alla formazione del bilancio sono soggette a controlli specifici di primo grado svolti in seno alle unità contabili;
 - 2° grado/livello 1 (2.1), eseguiti da personale con compiti operativi ma diverso da quello direttamente coinvolto nelle decisioni relative alla transazione soggetta al controllo; in particolare all'interno delle strutture amministrative centrali sono svolti controlli di monitoraggio a valere su tutte le funzioni che hanno accesso al sistema informativo contabile;
 - 2° grado/livello 2 (2.2), eseguiti da parte di addetti delle funzioni specializzate di controlli permanenti di ultimo livello e non autorizzati all'assunzione di rischi, ovvero funzione Compliance, funzione Rischi e Controlli Permanenti.
- **controllo periodico**, costituito da un controllo di 3° grado, eseguito dalla funzione Audit su base periodica tramite verifiche a distanza, "in loco" e controllo documentale.

Una continua attenzione è inoltre rivolta all'aggiornamento dell'impianto normativo che, oltre all'adeguamento della regolamentazione già esistente, vede anche un arricchimento della copertura tramite specifiche policies valide per tutto il gruppo.

Gli Organi Collegiali

In linea con le caratteristiche del gruppo, nel modello di governance tradizionale di Cariparma, FriulAdria, e Carispezia il Consiglio di Amministrazione ha un ruolo fondamentale per il conseguimento di un efficace ed efficiente sistema di gestione e controllo dei rischi.

Nello specifico, l'organo di supervisione strategica ha adottato modelli organizzativi e meccanismi operativi e di controllo adeguati e conformi alla normativa di riferimento e alle strategie aziendali.

Le funzioni di controllo di 2° grado/livello 2 (2.2) e di 3° grado relazionano al Consiglio di Amministrazione sulle attività effettuate, sui principali rischi riscontrati, sull'individuazione e realizzazione dei dispositivi di mitigazione, nonché sugli effetti della loro applicazione.

Il Consiglio di Amministrazione delle controllate recepisce le "risk policy" di gestione e mitigazione dei rischi approvate dal Consiglio di Amministrazione della capogruppo; i Consigli di Amministrazione delle banche del gruppo, inoltre, identificano le responsabilità delle strutture e delle funzioni aziendali, in modo che siano chiaramente attribuiti i relativi compiti e siano prevenuti potenziali conflitti di interesse.

Il Comitato di Audit per il Controllo Interno, composto da Consiglieri indipendenti, svolge funzioni consultive e propositive per il Consiglio di Amministrazione sulle tematiche della gestione dei rischi, del sistema informativo contabile e del sistema dei controlli interni, al fine di garantire un apparato di controllo efficiente ed efficace e riferisce periodicamente al Consiglio in proposito, esprimendo le proprie valutazioni, indirizzando, se necessario, con tempestività le idonee misure correttive nel caso emergano carenze o anomalie.

L'Amministratore Delegato, congiuntamente al Dirigente Preposto, attesta con apposita relazione sul bilancio di esercizio, sul bilancio semestrale abbreviato e sul bilancio consolidato l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato.

Le funzioni di controllo

Nel Gruppo Cariparma Crédit Agricole sono presenti tre principali strutture di controllo indipendenti che, all'interno del proprio perimetro di controllo ed in base alle funzioni che sono chiamate a svolgere, garantiscono un presidio costante su tutta l'operatività aziendale ed i rischi da essa generati:

- la Funzione Rischi e Controlli Permanenti (che include la Convalida) e la Funzione di Compliance, che hanno la responsabilità del controllo di secondo grado - secondo livello;
- la Funzione di Internal Audit, che ha la responsabilità del controllo di terzo grado.

Inoltre, in conformità alle disposizioni di cui all'art. 154-bis del Testo Unico della Finanza, il Dirigente Preposto ha il compito di presidiare il sistema dei controlli interni relativi all'informativa contabile e finanziaria.

Rischi e controlli permanenti

La Direzione Rischi e Controlli Permanenti (DRCP) del Gruppo Cariparma Crédit Agricole, che costituisce la Funzione di governo dei Rischi e dei Controlli Permanenti, è una struttura indipendente da qualsiasi funzione direttiva e decisionale che implichi l'assunzione di rischi: ciò è garantito dalla specifica collocazione organizzativa che prevede un rapporto funzionale diretto all'Amministratore Delegato del Gruppo Cariparma Crédit Agricole e la dipendenza gerarchica alla DRG (Direction des Risques et contrôles permanents Groupe) della Capogruppo Crédit Agricole S.A..

In tema di presidio della coerenza strutturale ed operativa, va sottolineato come dalla Direzione Rischi e Controlli Permanenti della Capogruppo Cariparma dipendano gerarchicamente le funzioni rischi e controlli permanenti delle società controllate; queste ultime, attraverso un continuo coordinamento ed indirizzo, garantiscono l'implementazione ed il costante aggiornamento del sistema di controllo all'interno del perimetro di propria competenza, applicando le linee guida e le metodologie di Gruppo e garantendo un sistematico flusso informativo alla struttura di Holding.

La Direzione Rischi e Controlli Permanenti garantisce il monitoraggio dei rischi di competenza e sovrintende ai controlli afferenti, attraverso strutture specializzate operanti all'interno della stessa Direzione, dedicate ai contesti:

- di **credito**, compresi quelli:
 - a. di concentrazione;
 - b. di controparte;
- di **mercato e finanziari**;
- **operativi**, fra cui, in particolare:
 - a. di frode;
 - b. di coperture assicurative;
 - c. di Sicurezza dei Sistemi Informativi (SSI);
 - d. relativi al Piano di Continuità Operativa (PCO);
 - e. di Prestazione di Servizi Essenziali Esternalizzati (PSEE).

Le attività dell'Ufficio Convalida sono finalizzate ad una verifica indipendente:

- degli strumenti;
- dei presidi tecnico organizzativi;
- del sistema dei controlli posti in essere per la misura dei rischi, per il calcolo dei requisiti patrimoniali minimi prudenziali, allo scopo di verificarne nel tempo la coerenza con le prescrizioni normative previste per l'applicazione dei metodi avanzati.

La Direzione Rischi e Controlli Permanenti del Gruppo Cariparma Crédit Agricole partecipa alla definizione e attuazione delle politiche di governo dei rischi. In particolare, nell'ambito del proprio perimetro di attività:

- coordina il processo di elaborazione della Strategia Rischi di Gruppo;
- partecipa alla definizione delle politiche creditizie;
- contribuisce e valida le metodologie quantitative di accantonamento;
- fornisce il proprio parere sulle principali assunzioni di rischio.

La Direzione Rischi e Controlli Permanenti è inoltre responsabile della produzione della informativa di Gruppo sui rischi. I report vengono sottoposti trimestralmente all'attenzione dei Consigli di Amministrazione delle singole Banche. La reportistica direzionale prodotta osserva, tra l'altro, anche le politiche di copertura dei crediti ed è indirizzata all'Alta Direzione, con l'obiettivo di presentare l'andamento dei principali indicatori sintetici di rischio per una migliore e tempestiva predisposizione dei piani d'azione necessari a mitigare, prevenire o evitare i fattori di rischio.

Compliance

La Compliance ha come missione il presidio e la gestione del rischio di compliance identificando nel continuo le norme applicabili al gruppo, nonché misurando e valutando l'impatto delle stesse sui processi e sulle procedure aziendali e definendo le politiche di prevenzione e di controllo. In particolare, ha l'obiettivo di assicurare la centralità dell'interesse del cliente, la prevenzione dei reati ai sensi del D.Lgs 231/01, la prevenzione del riciclaggio e degli abusi di mercato, la tutela delle Società del gruppo, dei dipendenti e dei vertici aziendali contro i rischi di sanzioni, perdite finanziarie e danni reputazionali anche attraverso l'attività di consulenza e assistenza.

Dirigente Preposto

Il Dirigente Preposto, in conformità alle disposizioni dell'art. 154-bis del Testo Unico della Finanza, attesta con apposita relazione allegata al bilancio d'esercizio e consolidato annuale e al bilancio semestrale abbreviato l'adeguatezza e l'effettivo funzionamento del sistema di controllo interno relativo all'informativa contabile e finanziaria.

Attesta inoltre, in riferimento ai suddetti bilanci, la redazione in conformità ai principi contabili internazionali, la corrispondenza alle risultanze dei libri e delle scritture contabili e l'idoneità a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria.

Al fine di redigere tale attestazione, il Dirigente Preposto verifica l'esistenza di:

- un sistema dei controlli interni e di un contesto aziendale funzionale a ridurre i rischi di errore e comportamenti non corretti;
- procedure amministrative e contabili per la formazione del Financial Reporting, mediante analisi della loro adeguatezza ed effettiva applicazione. I processi, con impatto significativo sui conti e sull'informativa contabile, rientranti nel perimetro di verifica del Dirigente Preposto includono processi amministrativi contabili in senso stretto, processi di business (finanza e credito), processi di indirizzo e controllo e processi di supporto.

L'approccio utilizzato riveste una logica risk-based di selezione dei conti significativi e dei processi aziendali considerati rilevanti ai fini dell'informativa contabile e finanziaria del gruppo.

Internal Audit

I controlli di terzo grado vengono svolti dalla funzione di Internal Audit mediante analisi periodiche delle strutture organizzative, dei processi e dei comportamenti; l'attività viene svolta coerentemente ad un proprio modello di audit con verifiche in loco ed a distanza.

Revisione legale dei conti

Nel gruppo Cariparma Crédit Agricole l'incarico di revisione legale dei conti è affidato ad una società di revisione che svolge le attività previste dall'articolo 14, comma 1 del D.LGS. 27 gennaio 2010, n.39.

La Società di Revisione esprime con apposite relazioni un giudizio sul bilancio di esercizio e sul bilancio consolidato, nonché sulla relazione finanziaria semestrale.

L'incarico di revisione legale è attribuito alla società Reconta Ernst & Young S.p.A. fino al 31 dicembre 2020.

Responsabilità sociale

La responsabilità sociale è parte integrante della cultura aziendale nel Gruppo Cariparma Crédit Agricole che, con strumenti specifici, vuole migliorare la relazione con tutti i suoi stakeholder.

In particolare, due sono gli strumenti fondamentali adottati dal Gruppo: il Bilancio Sociale ed il progetto FReD.

Il Bilancio Sociale, redatto ai sensi delle linee guida internazionali del Global Reporting Initiative (G3.1) e delle indicazioni promosse da ABI per la rendicontazione di sostenibilità nel settore bancario, è il documento che intende riassumere tutte le iniziative messe in atto dalle nostre banche nell'ambito della Responsabilità Sociale d'Impresa, proseguendo il percorso di crescita sostenibile che punta a supportare le economie dei territori in cui operiamo.

Il progetto **FReD**, promosso da Crédit Agricole S.A., vuole fornire alle diverse realtà del gruppo un quadro comune di riferimento per le politiche di CSR, mettendo a disposizione strumenti di misurazione dei progressi realizzati e dei risultati ottenuti.

FReD si sviluppa su un totale di 15 azioni, 5 per ciascuno dei tre pilastri della sostenibilità: rispetto del dipendente, fiducia del cliente, protezione dell'ambiente; la continuità del processo viene garantita dal fatto che, per ogni azione portata a termine, ne deve essere contestualmente identificata e avviata un'altra relativa al medesimo pilastro.

Nel 2013 i progetti del Gruppo Cariparma Crédit Agricole sono stati:

Pilastro	Progetto
Fiducia	Formazione Antiriciclaggio dei dipendenti: per prevenire fenomeni delittuosi.
	Controlli antiriciclaggio NORKOM : per rilevare le transazioni anomale.
	FATCA - Presidio Evasione Fiscale clienti vs America : per combattere l'evasione fiscale dei clienti americani.
	Osservatorio Relazione Consumatori Banche : per conoscersi, scambiarsi opinioni e focalizzare l'attenzione su alcuni temi ritenuti prioritari nell'interesse del cliente.
	Monitoraggio Reclami : per monitorare i reclami quali-quantitativamente al fine di migliorare i processi e la qualità della relazione con i clienti.
Rispetto	Asilo Nido Aziendale : per aiutare i genitori lavoratori.
	Stage Integrazione Scuola/Lavoro : per integrare il mondo del lavoro e quello dell'Università, permettendo ai neo-laureati di acquisire esperienza.
	Commissione paritetica di Responsabilità Sociale d'Impresa : per sviluppare un dialogo continuo con i sindacati.
	Realizzazione Focus Group : per favorire la partecipazione attiva dei dipendenti su varie tematiche.
Demetra	Assistenza Psicologica PSYA : per aiutare i colleghi ed i loro famigliari che, in un momento particolare, possono aver bisogno un sostegno, uno scambio o un consiglio.
	Installazione Telecontrollo nelle Agenzie : per ridurre il consumo energetico e permettere un utilizzo più attento delle risorse, tramite controlli a distanza.
	Installazione Pannelli Fotovoltaici : per produrre energia pulita.
	Raccolta differenziata : per ridurre l'inquinamento ed aumentare la possibilità di riciclare.
	Verifica criteri ESG nei contratti con i fornitori : per iniziare a differenziare i fornitori anche sulla base di criteri di Responsabilità Sociale.
	Dematerializzazione documenti di trasparenza : per ridurre il consumo di carta.

Il Gruppo Cariparma Crédit Agricole non vuole perdere di vista due principi fondamentali: la vicinanza ai territori dove opera e il ruolo sociale di sostegno all'economia che un'azienda di credito deve sempre mantenere, soprattutto nei momenti più difficili.

Ed è così che "Aperti al tuo mondo", il payoff del marchio del Gruppo Cariparma Crédit Agricole, rappresenta l'impegno che la Banca si assume sul territorio. Puntando sul valore della relazione e dell'apertura al dialogo, il Gruppo promuove infatti numerosi progetti di valorizzazione del contesto in cui opera: Cariparma, Carispezia e FriulAdria da sempre lavorano a stretto contatto con il tessuto socio-economico di riferimento, potenziandone i territori; il supporto all'economia locale, l'attenzione alle persone e alle categorie in difficoltà, il sostegno alle diverse espressioni artistiche, culturali e sportive, rappresentano i principi ispiratori dei numerosi progetti avviati e sostenuti.

Per conoscere ancora meglio le azioni di CSR intraprese dal Gruppo Cariparma Crédit agricole, si rimanda al Bilancio Sociale 2013 ed al sito internet www.gruppocariparma.it/menu/responsabilita-sociale-d-impresa.

Attestazione del bilancio consolidato ai sensi dell'art. 154 bis del D.Lgs. 58/1998

1. I sottoscritti Giampiero Maioli, Amministratore Delegato, e Pierre Débourdeaux, Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, della Cassa di Risparmio di Parma & Piacenza S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato nel corso dell'anno 2013.

2. Al riguardo non sono emersi particolari aspetti di rilievo.

3. I sottoscritti attestano, inoltre, che:

3.1 il bilancio consolidato al 31 dicembre 2013:

- a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Parma, 25 marzo 2014

Giampiero Maioli
Amministratore Delegato

Pierre Débourdeaux
Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari

Relazione del Collegio Sindacale al bilancio civilistico ed al bilancio consolidato chiusi al 31.12.2013

Signori Azionisti,

i compiti di vigilanza del Collegio Sindacale di Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza S.p.A. (di seguito anche indicata semplicemente come Cariparma) sono disciplinati principalmente dal Codice Civile, dal D.Lgs. n. 39 del 27/1/2010 («Attuazione della direttiva 2006/43/CE relativa alle revisioni legali dei conti annuali e dei conti consolidati»), dal D.Lgs. n. 58 del 24/2/1998 (“Testo Unico della Finanza”) e dalla normativa relativa all’attività di vigilanza della Banca d’Italia, con riferimento specifico, in relazione a quest’ultimo punto, al D.Lgs. 385 dell’1/9/1993 (“Testo Unico Bancario”), al D.Lgs. 231 del 21/09/2007 (“Attuazione della direttiva 2005/60/CE concernente la prevenzione dell’utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo nonché della direttiva 2006/70/CE che ne reca misure di esecuzione e successive modificazioni e integrazioni”) ed, inoltre, alle Istruzioni e Disposizioni emanate dalla Banca d’Italia stessa (in particolare “Disposizioni di vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle Banche” emanato in data 04/03/2008).

Nel corso dell’esercizio, lo scrivente Collegio Sindacale ha quindi svolto l’attività di vigilanza prevista dalle suddette disposizioni normative tenendo altresì conto dei principi di comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Attività di vigilanza

Nel corso dell’esercizio, il Collegio ha provveduto a vigilare:

- sull’osservanza delle norme di legge, regolamentari e statutarie, sulla corretta amministrazione, sull’adeguatezza degli assetti organizzativi e contabili (per gli aspetti di propria competenza);
- sulla efficacia e funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni;
- sulla adeguatezza del sistema di gestione e controllo dei rischi;
- sul corretto esercizio dell’attività di controllo strategico e gestionale svolto da Cariparma nella sua qualità di Capogruppo.

Inoltre, ai sensi degli artt. 16 e 19 del citato D.Lgs. n. 39/2010, lo scrivente Organo ha provveduto a vigilare relativamente a:

- a) il processo di informativa finanziaria;
- b) l’efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna e di gestione del rischio;
- c) la revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati;
- d) l’indipendenza del revisore legale o della società di revisione legale, in particolare per quanto concerne la prestazione di servizi non di revisione all’ente sottoposto alla revisione legale dei conti.

Al fine di ottemperare a quanto sinteticamente esposto, nel periodo dal 02.04.2013 – data di redazione della Relazione al bilancio 2012 e fino alla data odierna, il Collegio Sindacale ha tenuto n. 58 riunioni (come da verbali su apposito Libro delle adunanze del Collegio Sindacale), ed ha:

1. partecipato alle riunioni dell’Assemblea, del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo. Si attesta che tali adunanze si sono svolte nel rispetto delle norme statutarie e legislative che ne disciplinano il funzionamento, potendo ragionevolmente assicurare che le azioni deliberate sono state conformi alla legge ed allo Statuto sociale e non sono state manifestamente imprudenti, azzardate, in conflitto di interessi o tali da compromettere l’integrità del patrimonio sociale;
2. ottenuto dagli Amministratori, grazie alla sopra menzionata partecipazione ai Consigli di Amministrazione ed ai Comitati ed agli incontri e scambi di informazioni con il top management (Amministratore Delegato, Condirettore Generale, Vicedirettore Generale), informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Società;
3. relativamente alle operazioni infragruppo e con parti correlate, il Collegio Sindacale ha vigilato sulle stesse attraverso la partecipazione, nella persona del Presidente o di un suo incaricato, al Comitato Parti Correlate (costituito con delibera del Consiglio di Amministrazione del 24 novembre 2010) ed in sede di C.d.A. e Comitato Esecutivo. A riguardo, come illustrato nella “parte H” delle note integrative al Bilancio di esercizio e al Bilancio consolidato, il Collegio dà atto che in data 11 dicembre 2012, è stato approvato, in virtù del recepimento di specifica Normativa di Banca d’Italia, il documento “Regolamento per le Attività di rischio e Conflitti di interesse nei confronti di Soggetti Collegati Gruppo Cariparma Crédit Agricole”, al fine di dotare il gruppo di un nuovo corpus normativo in materia. Il Collegio Sindacale dà altresì atto che nel paragrafo 2 delle citate “Parte H” della Nota Integrativa, il Consiglio di Amministrazione precisa che “nel corso dell’esercizio non sono state effettuate operazioni di natura atipica o inusuale che per significatività/rilevanza

- possano aver dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale e alla tutela degli azionisti di minoranza”;
4. partecipato nella persona del Presidente e/o altro membro del Collegio, alle riunioni del Comitato Crediti della Banca e del Gruppo;
 5. monitorato, in particolare nell’ambito degli incontri tra il Collegio Sindacale, i vertici della Società ed i responsabili delle funzioni di controllo (c.d. Comitato di controllo interno) sulle risultanze delle attività di controllo, sullo stato di avanzamento dei progetti di audit, controllo dei rischi e compliance e in relazione, tra l’altro, al Sistema dei Controlli Integrato, all’antiriciclaggio e alla normativa Mifid;
 6. vigilato sulla efficacia e funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni, anche attraverso periodici e costanti incontri con la Direzione Centrale Rischi e Controlli Permanenti, la Direzione Centrale Audit, la Direzione Centrale Compliance e con il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili, acquisendo copia delle relazioni predisposte dai diversi Organi e Comitati societari addetti al controllo. Inoltre, a questo riguardo, si dà anche atto che il Collegio ha partecipato nella persona del Presidente e/o altro membro del Collegio, alle riunioni del Comitato di Audit per il controllo interno;
 7. operato in coordinamento con la Società di revisione legale Reconta Ernst & Young S.p.A (cui è stato conferito l’incarico per il periodo 2012-2020 con delibera dell’Assemblea del 23.04.2012): a questo fine si sono tenuti periodici incontri, sia in sede di esame delle risultanze contabili trimestrali, sia nel corso di ulteriori incontri finalizzati allo scambio di dati e informazioni rilevanti per l’espletamento dei rispettivi compiti ed all’analisi dei risultati del lavoro svolto dalla Società di revisione stessa.
Si precisa al riguardo che quest’ultima non ha comunicato al Collegio, né in tali occasioni né con differenti modalità, alcun rilievo di fatti censurabili ovvero di criticità e/o inadeguatezza: inoltre si dà atto che il Collegio ha ricevuto in data 07.04.2014 la relazione ex art. 19, 3° comma, D.Lgs. n° 39/2010, da cui non emergono carenze significative nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria.
Il Collegio ha altresì verificato che la Società di revisione legale dei conti ha provveduto a pubblicare sul proprio sito internet la relazione di trasparenza annuale ai sensi dell’art. 18 del suddetto D.Lgs. 39 del 27/1/2010 nei termini di legge, ed ha trasmesso allo scrivente Collegio la conferma annuale di indipendenza ex art. 17, comma 9, lett. a del citato D.Lgs. 39/2010;
 8. vigilato sull’adeguatezza e sulla rispondenza del processo di determinazione del capitale interno (ICAAP) ai requisiti stabiliti dalla normativa Il Collegio, inoltre, ha acquisito informazioni rilevanti sul tema dalle competenti Funzioni – tra cui la Funzione Rischi e Controlli Permanenti - in occasione delle periodiche riunioni. Come riportato nella relazione al Bilancio 2012, il Documento “Resoconto ICAAP al 31.12.2012” è già stato sottoposto al Consiglio di Amministrazione in data 26.03.2013 previo parere del Collegio del 15.03.2013. Il Resoconto ICAAP al 31.12.2013 verrà invece sottoposto all’esame del Consiglio di Amministrazione in data 29.04.2014;
 9. operato in stretto raccordo con i Collegi Sindacali delle Controllate, anche tramite riunioni congiunte tenute con i rispettivi Organi di controllo. Da tali incontri non sono emersi aspetti da sottoporre alla attenzione degli azionisti della Controllante;
 10. operato in coordinamento, anche tramite specifici incontri e contatti, con l’Organismo di Vigilanza nominato ai sensi del D. Lgs. 231/01 alle cui riunioni è invitato a partecipare il Presidente del Collegio e/o altro Sindaco incaricato.

Il Collegio, ha inoltre espresso il proprio parere sulle seguenti materie:

- con verbale del 03.06.2013, ai sensi dell’art. 2389, 3° comma, cod. civ., tenuto altresì conto del Provvedimento di Banca d’Italia del 30 marzo 2011, nonché della Comunicazione del 13 marzo 2013 della stessa Banca d’Italia, ha espresso parere favorevole circa la proposta di determinazione del compenso spettante all’Amministratore Delegato;
- con verbale del 17.06.2013, in risposta alle richieste di Banca d’Italia in tema di Operatività in derivati con la clientela (Prot. N° 0255032/13 del 12/03/2013), in merito a “Adeguatezza e alla funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni a presidio dei rischi legali connessi all’attività in strumenti derivati con la clientela”;
- con verbale del 03.12.2013, ai sensi della circolare n. 263 di Banca d’Italia, versione 15 titolo V cap. 7 pag. 18, il Collegio ha espresso parere favorevole circa la proposta di nomina della nuova Responsabile della Direzione Rischi e Controlli Permanenti;
- con verbale del 02.03.2014, ha presentato le proprie osservazioni circa la “Valutazione di adeguatezza della Funzione di Conformità (Compliance) di Cariparma.

Inoltre, previa condivisione con i colleghi, il Presidente del Collegio Sindacale ha provveduto a siglare le lettere riportanti le considerazioni della Banca sui rilievi emersi dalle attività ispettive condotte da Banca d’Italia e relative a:

- ispezione avente ad oggetto la Cassa di Risparmio di Parma S.p.a. e relativa alla valutazione dell’adeguatezza delle rettifiche di valore sui crediti in sofferenza, a incaglio e ristrutturati, nonché delle relative politiche e prassi applicative, conclusa il 09.05.2013;
- ispezione generale avente ad oggetto la controllata Cassa di Risparmio della Spezia S.p.a. conclusa il 31.10.2013.

Il Collegio conferma che entrambe le verifiche ispettive si sono concluse con risultanze parzialmente favorevoli e che le osservazioni formulate dall’organo di vigilanza in tali sedi sono oggetto di un adeguato piano di remediation da parte della Banca e del Gruppo.

Come già evidenziato nella Relazione al Bilancio del precedente esercizio, lo scrivente Collegio, nell’ambito delle proprie competenze, ha proseguito nel monitoraggio della attività e dei progetti di rafforzamento delle strutture e di adeguamento della governance rispetto alla dimensione assunta dal Gruppo Cariparma Crédit Agricole ed al complesso contesto di mercato, con particolare riguardo alla adeguatezza delle funzioni di controllo dei rischi di impresa. In tal senso, il Collegio dà atto (come peraltro riportato in dettaglio nella Relazione sulla gestione) che il Gruppo Cariparma Crédit Agricole ha attivamente proseguito, nel corso del 2013, nella implementazione

del vigente sistema dei controlli interni, in conformità alla normativa societaria, alle disposizioni di vigilanza di Banca d'Italia ed alle linee guida della controllante Crédit Agricole.

In particolare, nel corso dell'esercizio, il Collegio ha seguito l'avvio del processo di progressivo adeguamento delle strutture del Gruppo e della Banca alle "Nuove disposizioni prudenziali in materia di sistema dei controlli interni, sistema informativo e continuità operativa" di cui all'aggiornamento della Circolare di Banca d'Italia n. 263/2006 emessa in data 02.07.2013. A questo riguardo, si evidenzia come la Banca abbia ottemperato nei termini previsti all'invio a Banca d'Italia della autovalutazione della situazione aziendale rispetto alle previsioni della nuova normativa (c.d. Gap Analysis), mentre nel corso del 2014 si dovrà procedere alla implementazione delle ulteriori nuove previsioni regolamentari (fatte salve quelle con scadenza differita).

Nell'esercizio e fino alla data in cui si scrive, non sono pervenute denunce ex art. 2408 Codice Civile.

Bilancio di esercizio e consolidato

Il Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 è disciplinato dalle norme contenute nel D.Lgs. 28 febbraio 2005 n° 38 e nella Circolare della Banca d'Italia del 22 dicembre 2005 n° 262, così come aggiornata a gennaio 2014, ed è redatto in ottemperanza ai principi contabili internazionali IAS/IFRS applicabili in vigore al 31 dicembre 2013, riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002. Nella nota integrativa l'Organo amministrativo dà atto che non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Il Bilancio di esercizio e la Relazione sulla gestione che lo correda si ritengono adeguati a fornire informazioni circa la situazione della Banca, l'andamento della gestione durante il decorso esercizio e la sua prevedibile evoluzione (tenuto altresì conto delle indicazioni fornite nel documento congiunto Banca d'Italia / Consob / Isvap n. 4 del 3 marzo 2010, in materia di applicazione degli IAS/IFRS).

Per quanto riguarda specificamente il Bilancio consolidato chiuso al 31.12.2013, si attesta che esso è disciplinato dalle norme contenute nel D. Lgs. 28 febbraio 2005 n° 38, e nella Circolare della Banca d'Italia del 22 dicembre 2005 n° 262, così come aggiornata a gennaio 2014, ed è redatto in ottemperanza ai principi contabili IAS e le relative interpretazioni dell'IFRIC, omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Come specificato dagli Amministratori nella Nota Integrativa consolidata, il perimetro di consolidamento è costituito, oltre che dalla Capogruppo Cariparma, dalle controllate Banca Popolare Friuladria S.p.A., Cassa di Risparmio della Spezia S.p.A., Crédit Agricole Leasing Italia S.r.l., Sliders S.r.l., Cariparma OBG S.r.l. e dalla società Mondo Mutui Cariparma S.r.l. (che pur se non formalmente controllate in quanto trattasi di società a destinazione specifica, viene anch'essa consolidata con il metodo integrale ai sensi del SIC 12 Consolidamento – Società a destinazione specifica), nonché da CA Agro-Alimentare S.p.A. consolidata con il metodo del patrimonio netto.

Relativamente al Bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2013, in aggiunta a quanto precede, si informa l'Assemblea che lo scrivente Organo ha vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e, a tale riguardo, non si rilevano osservazioni particolari da riferire. Il Collegio ha inoltre verificato l'osservanza delle norme inerenti la predisposizione della Relazione sulla gestione.

Il Collegio Sindacale informa altresì di aver ricevuto dalla Società di revisione legale dei conti le relazioni sul bilancio individuale e sul bilancio consolidato chiusi al 31.12.2013 datate 28.03.2014 e da cui non emergono rilievi né richiami di informativa.

Come riportato in Nota integrativa, il Gruppo e la Banca hanno provveduto alla iscrizione fra le Attività Disponibili per la Vendita delle quote di partecipazione al capitale della Banca d'Italia nella nuova configurazione che le stesse hanno assunto a seguito della approvazione del D.L. 30.11.2013, n. 133, convertito con modificazioni nella Legge 29.01.2014, n. 5, che ha introdotto numerose novità nella disciplina del capitale della Banca d'Italia, poi recepite nel nuovo statuto della Banca d'Italia, deliberato dall'assemblea straordinaria del 23 dicembre 2013 e approvato con Decreto del Presidente della Repubblica del 27 dicembre 2013.

Per effetto di tale iscrizione, si è provveduto alla c.d. derecognition degli strumenti finanziari e la differenza fra il valore corrente dei nuovi titoli determinato proquota rispetto al valore di 7,5 miliardi di euro risultante da una recente valutazione di un comitato di esperti incaricato dalla stessa Banca d'Italia, ed il relativo valore di carico contabile, è stata rilevata a conto economico. Come evidenziato, essendo attualmente in corso approfondimenti da parte di diverse Autorità nazionali e internazionali in merito all'applicazione degli IAS/IFRS alla transazione, potrebbe emergere una differente interpretazione dei principi contabili rispetto all'approccio adottato.

Conclusioni

Signori Azionisti,

tenuto conto che dalle relazioni ad oggi ricevute dalla società Reconta Ernst & Young S.p.A. incaricata della revisione legale di Cariparma S.p.A. al 31.12.2013 non emergono rilievi o richiami di informativa, delle informazioni ottenute a tutt'oggi dal Dirigente Preposto alla redazione dei Documenti contabili che, nella propria Relazione ex art. 154 bis TUF, pure non segnala rilevanti carenze o criticità, il Collegio Sindacale, sulla base dell'attività svolta e di quanto sopra riferito, esprime parere favorevole all'approvazione del Bilancio di esercizio, corredato con la Relazione sulla gestione, ed alla proposta di destinazione dell'utile di esercizio, così come Vi sono stati sottoposti dal Consiglio di Amministrazione.

Parma, 9 aprile 2014

Il Collegio Sindacale

Paolo Alinovi

Luigi Capitani

Angelo Gilardi

Stefano Lottici

Marco Ziliotti

Relazione della Società di Revisione



Ernst & Young S.p.A.
Via della Chiesa, 2
20123 Milano
Tel: +39 02 722221
Fax: +39 02 72210037
ey.com

Relazione della società di revisione
ai sensi degli artt. 14 e 16 del D. Lgs. 27.1.2010, n. 39

Agli Azionisti della
Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza S.p.A. e sue controllate ("Gruppo Cariparma Crédit Agricole") chiuso al 31 dicembre 2013. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, compete agli amministratori della Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza S.p.A.. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.

2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia vizioso da errori significativi e se i risultati, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio consolidato dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 29 marzo 2013.

3. A nostro giudizio, il bilancio consolidato del Gruppo Cariparma Crédit Agricole al 31 dicembre 2013 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa del Gruppo Cariparma Crédit Agricole per l'esercizio chiuso a tale data.

4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti, compete agli amministratori della Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza S.p.A.. È di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e della specifica sezione sul governo societario e degli assetti proprietari, limitatamente alle informazioni di cui al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D. Lgs. 58/1998, con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D. Lgs. 58/1998 presentate nella specifica sezione della medesima relazione sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo Cariparma Crédit Agricole al 31 dicembre 2013.

Milano, 28 marzo 2014

Ernst & Young S.p.A.
Guido Colona
(Socio)

Ernst & Young S.p.A.
Via Linate 10/100 Milano - Italy 20137
Tel: +39 02 722221
Fax: +39 02 72210037
www.ey.com
Ernst & Young S.p.A. is a member of Ernst & Young Global Limited
Ernst & Young Global Limited is a limited liability partnership registered in England and Wales under company number 04544018
Ernst & Young Global Limited is a public limited company registered in the Cayman Islands under company number 25288528
Ernst & Young Global Limited is a public limited company registered in the United States of America under company number 0000123456789

Prospetti contabili consolidati

» STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

Voci dell'attivo	31.12.2013	31.12.2012
10. Cassa e disponibilità liquide	334.127	285.966
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	214.732	311.930
30. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.096.003	4.030.081
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
60. Crediti verso banche	3.305.651	4.123.908
70. Crediti verso clientela	36.391.853	35.128.149
80. Derivati di copertura	692.941	1.151.735
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica(+/-)	1.192	6.363
100. Partecipazioni	19.263	20.433
110. Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	-	-
120. Attività materiali	442.815	442.792
130. Attività immateriali	1.927.562	1.946.124
di cui: avviamento	1.575.536	1.575.536
140. Attività fiscali	1.196.793	1.045.190
a) correnti	360.629	313.747
b) anticipate	836.164	731.443
b1) di cui alla Legge 214/2011	721.653	564.004
150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
160. Altre attività	539.785	829.321
Totale dell'attivo	50.162.717	49.321.992

Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2013	31.12.2012
10. Debiti verso banche	6.084.875	5.275.445
20. Debiti verso clientela	23.360.593	22.264.469
30. Titoli in circolazione	13.233.109	13.955.519
40. Passività finanziarie di negoziazione	213.804	312.148
50. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-
60. Derivati di copertura	345.373	319.350
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	350.530	658.142
80. Passività fiscali	386.232	327.843
a) correnti	292.708	231.149
b) differite	93.524	96.694
90. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
100. Altre passività	1.026.440	1.225.659
110. Trattamento di fine rapporto del personale	151.648	171.108
120. Fondi per rischi e oneri	212.009	234.271
a) quiescenza e obblighi simili	23.151	23.375
b) altri fondi	188.858	210.896
130. Riserve tecniche	-	-
140. Riserve da valutazione	-43.473	-161.391
di cui: relative ad attività in via di dismissione	-	-
150. Azioni rimborsabili	-	-
160. Strumenti di capitale	-	-
170. Riserve	879.591	772.248
175. Acconti su dividendi (-)	-	-
180. Sovrapprezzi di emissione	2.735.462	2.735.462
190. Capitale	876.762	876.762
200. Azioni proprie (-)	-	-
210. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	199.318	194.931
220. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	150.444	160.026
Totale del Passivo e del Patrimonio Netto	50.162.717	49.321.992

» **CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO**

Voci	31.12.2013	31.12.2012
10. Interessi attivi e proventi assimilati	1.428.837	1.543.627
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(520.250)	(577.684)
30. Margine d'interesse	908.587	965.943
40. Commissioni attive	613.514	622.212
50. Commissioni passive	(25.775)	(26.147)
60. Commissioni nette	587.739	596.065
70. Dividendi e proventi simili	1.694	2.259
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	12.870	18.731
90. Risultato netto dell'attività di copertura	9.570	12.417
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	137.023	14.145
a) crediti	(9)	(1.030)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	133.961	14.018
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
d) passività finanziarie	3.071	1.157
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	-	-
120. Margine di intermediazione	1.657.483	1.609.560
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(482.301)	(377.020)
a) crediti	(480.217)	(373.313)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(2.015)	(2.275)
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
d) altre operazioni finanziarie	(69)	(1.432)
140. Risultato netto della gestione finanziaria	1.175.182	1.232.540
150. Premi netti	-	-
160. Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	-	-
170. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	1.175.182	1.232.540
180. Spese amministrative:	(1.100.409)	(1.265.599)
a) spese per il personale	(595.066)	(733.096)
b) altre spese amministrative	(505.343)	(532.503)
190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(27.665)	(35.986)
200. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(29.392)	(30.807)
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(63.659)	(67.713)
220. Altri oneri/proventi di gestione	243.544	273.548
230. Costi operativi	(977.581)	(1.126.557)
240. Utili (Perdite) delle partecipazioni	(1.170)	56.897
250. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-
260. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	(10)
270. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	232	372
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	196.663	163.242
290. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(39.494)	(1.563)
300. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	157.169	161.679
310. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-
320. Utile (Perdita) d'esercizio	157.169	161.679
330. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	(6.725)	(1.653)
340. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	150.444	160.026

» **PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA**

Voci	31.12.2013	31.12.2012
10. Utile (Perdita) d'esercizio	157.169	161.679
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	-	-
20. Attività materiali	-	-
30. Attività immateriali	-	-
40. Piani a benefici definiti	3.335	(16.410)
50. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
60. Quota della riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	-	-
70. Copertura di investimenti esteri	-	-
80. Differenze di cambio	-	-
90. Copertura dei flussi finanziari	-	-
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	116.893	264.379
110. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
120. Quota della riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	22.601
130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	120.228	270.570
140. Redditività complessiva (Voce 10+130)	277.397	432.249
150. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	9.035	10.241
160. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della Capogruppo	268.362	422.008

» PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2013

	Capitale: azioni ordinarie	Sovrapprezzi di emissione	Riserve:		Riserva da valutazione	Utile (Perdita) di esercizio	Patrimonio netto
			di utili	altre			
Patrimonio netto del gruppo al 31.12.2012	876.762	2.735.462	793.737	-21.489	-161.391	160.026	4.383.107
Patrimonio netto di pertinenza di terzi al 31.12.2012	53.994	101.905	38.027	1.864	-2.512	1.653	194.931
Allocazione esercizio precedente							
Riserve	-	-	99.918	-	-	-99.918	-
Dividendi e altre destinazioni	-	-	-	-	-	-61.761	-61.761
Variazioni dell'esercizio							
Variazioni di riserve	-	-	-	-	-	-	-
Emissione nuove azioni	-	-	-	-	-	-	-
Beneficenza	-	-	1.050	-	-	-	1.050
Altre variazioni	-	-	-	750	-	-	750
Rettifiche di consolidamento	4	-	-	1.941	-	-	1.945
Azioni e diritti su azioni della Capogruppo assegnate a dipendenti e amministratori	-	-	-	685	-	-	685
Redditività complessiva	-	-	-	-	120.228	157.169	277.397
Patrimonio netto del gruppo al 31.12.2013	876.762	2.735.462	898.779	-19.188	-43.473	150.444	4.598.786
Patrimonio netto di pertinenza di terzi al 31.12.2013	53.998	101.905	33.953	2.939	-202	6.725	199.318

» PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2012

	Capitale: azioni ordinarie	Sovrapprezzi di emissione	Riserve:		Riserva da valutazione	Utile (Perdita) di esercizi	Patrimonio netto
			di utili	altre			
Patrimonio netto del gruppo al 31.12.2011	876.762	2.735.462	704.588	1.521	-423.373	200.243	4.095.203
Patrimonio netto di pertinenza di terzi al 31.12.2011	53.994	101.905	39.300	12	-11.100	7.793	191.904
Allocazione esercizio precedente							
Riserve	-	-	86.626	-	-	-86.626	-
Dividendi e altre destinazioni	-	-	-	-	-	-121.410	-121.410
Variazioni dell'esercizio							
Variazioni di riserve	-	-	-	-	-	-	-
Emissione nuove azioni	-	-	-	-	-	-	-
Beneficenza	-	-	1.250	-	-	-	1.250
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-
Rettifiche di consolidamento	-	-	-	-22.011	-	-	-22.011
Azioni e diritti su azioni della capogruppo assegnate a dipendenti e amministratori	-	-	-	853	-	-	853
Redditività complessiva	-	-	-	-	270.570	161.679	432.249
Patrimonio netto del gruppo al 31.12.2012	876.762	2.735.462	793.737	-21.489	-161.391	160.026	4.383.107
Patrimonio netto di pertinenza di terzi al 31.12.2012	53.994	101.905	38.027	1.864	-2.512	1.653	194.931

» **RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2013**

Voci	31.12.2013	31.12.2012
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione:	882.429	990.187
- risultato d'esercizio (+/-)	150.444	160.026
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività valutate al fair value (+/-)	-10.145	-18.562
- plus/minusvalenze su attività di copertura (+/-)	-9.570	-9.234
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	478.474	316.059
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)»	93.051	98.520
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	27.665	35.986
- imposte e tasse non liquidate (+)	39.494	1.563
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (-/+)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	113.016	405.829
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie:	-1.397.449	-514.124
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	107.343	27.267
- attività finanziarie valutate al fair value	-	-
- attività finanziarie disponibili per la vendita	-1.078.188	37.294
- crediti verso banche: a vista	89.905	79.967
- crediti verso banche: altri crediti	728.352	286.939
- crediti verso clientela	-1.738.924	-779.394
- altre attività	494.063	-166.197
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	697.528	-1.122.208
- debiti verso banche: a vista	-421.572	349.005
- debiti verso banche: altri debiti	1.231.002	-1.975.059
- debiti verso clientela	1.096.124	-624.341
- titoli in circolazione	-627.729	1.204.291
- passività finanziarie di negoziazione	-98.344	4.683
- passività finanziarie valutate al fair value	-	-
- altre passività	-481.953	-80.787
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	182.508	-646.145
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	2.058	185.466
- vendite di partecipazioni	-	182.287
- dividendi incassati su partecipazioni	1.694	2.259
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- vendite di attività materiali	364	920
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da:	-74.644	-63.975
- acquisti di partecipazioni	-	-
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- acquisti di attività materiali	-29.547	-21.640
- acquisti di attività immateriali	-45.097	-42.335
- acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	-72.586	121.491
C. ATTIVITÀ DI PROVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	-61.761	-120.160
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-61.761	-120.160
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	48.161	-644.814
RICONCILIAZIONE		
Voci di bilancio	31.12.2013	31.12.2012
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	285.966	930.780
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	48.161	-644.814
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	334.127	285.966

Legenda: (+) generata (-) assorbita.

Nota integrativa consolidata

Parte A Politiche contabili

» A.1 PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio consolidato del Gruppo Cariparma Crédit Agricole è redatto, in applicazione del D.Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, secondo i principi contabili emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Sono stati pertanto applicati i principi IAS/IFRS in vigore al 31 dicembre 2013 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC) così come omologati dalla Commissione Europea ed elencati in dettaglio nello specifico prospetto incluso tra gli allegati al presente bilancio.

Gli schemi di bilancio e della nota integrativa sono stati predisposti in osservanza delle disposizioni contenute nella circolare n. 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" del 22 dicembre 2005, emanata dalla Banca d'Italia nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005 e in particolare sono stati recepiti gli aggiornamenti introdotti nel secondo aggiornamento (del 21 gennaio 2014).

Principi contabili internazionali omologati dall'Unione Europea ed entranti in vigore dal 2013

Norme, emendamenti o interpretazioni	Data di omologazione	Data di prima applicazione
Modifiche allo IAS 1 Esposizione nel bilancio delle voci delle altre componenti di conto economico complessivo	6 giugno 2012 (UE n° 475/2012)	1° gennaio 2013
Modifiche allo IAS 19 (2011) Benefici per i dipendenti	6 giugno 2012 (UE n° 475/2012)	1° gennaio 2013
Adozione IFRS 13 Valutazione del fair value	29 dicembre 2012 (UE n° 1255/2012)	1° gennaio 2013
Modifiche all'IFRS 7 Strumenti finanziari: Informazioni integrative - Compensazione di attività e passività finanziarie	29 dicembre 2012 (UE n° 1256/2012)	1° gennaio 2013
Modifiche all'IFRS 1 Prima adozione degli International Financial Reporting Standard - Grave iperinflazione ed eliminazione di date fissate per neo - utilizzatori	29 dicembre 2012 (UE n° 1255/2012)	1° gennaio 2013
Adozione dell'IFRIC 20 Costi di sbancamento nella fase di produzione di una miniera a cielo aperto	29 dicembre 2012 (UE n° 1255/2012)	1° gennaio 2013
Modifiche allo IAS 12 Imposte sul reddito - Fiscalità differita: recupero delle attività sottostanti	29 dicembre 2012 (UE n° 1255/2012)	1° gennaio 2013
Modifiche allo IAS 32 Strumenti finanziari: Esposizioni in bilancio - Compensazione di attività e passività finanziarie	29 dicembre 2012 (UE n° 1256/2012)	1° gennaio 2013 (*)
Modifiche al IFRS 1, IAS 1, IAS 16, IAS 32, IAS 34, IFRIC 2	28 marzo 2013 (UE n° 301/2012)	1° gennaio 2013

(*) È stata utilizzata la facoltà di anticipo dell'applicazione di tale principio al 1° gennaio 2013 anziché 1° gennaio 2014.

L'applicazione di queste nuove disposizioni non ha comportato impatti significativi sul risultato e sulla situazione netta di periodo, Infatti:

- L'emendamento della norma IAS 1 prevede, in merito ai guadagni e perdite contabilizzate direttamente a patrimonio netto, la distinzione degli elementi riciclabili/non riciclabili. L'attuazione di questo emendamento si rappresenta esplicita in una mera disclosure.

- L'emendamento della norma IAS 19 prevede principalmente l'obbligazione di registrare le differenze attuariali, relative ai regimi a prestazioni definite, in guadagni e perdite contabilizzate direttamente a patrimonio netto. Questo metodo, opzionale nella versione precedente di IAS19, era già applicato dal Gruppo.
- L'emendamento all'IFRS 7 che mira a riconciliare le regole di compensazione IFRS - come definite nella IAS 32 - con le regole di compensazioni americane secondo il referenziale US Gaap, prevede che siano menzionati gli effetti degli accordi di compensazione sulle attività e le passività finanziarie. L'applicazione di questo emendamento si traduce nell'integrazione di una tabella di nota integrativa complementare ("compensazione delle attività e delle passività finanziarie») al 31 dicembre 2013.
- L'applicazione dell'IFRS 13 che non estende l'ambito di applicazione della misurazione al fair value, ma fornisce una guida su come deve essere misurato il fair value degli strumenti finanziari e di attività e passività non finanziarie già imposto o consentito dagli altri principi contabili. In questo modo si sono concentrate in un unico principio le regole per la misurazione del fair value, in precedenza presenti in differenti standard e talvolta con prescrizioni non coerenti tra di loro. In considerazione del fatto che molti dei concetti dell'IFRS 13 sono coerenti con la pratica attuale, il nuovo principio non determina impatti significativi sulle valutazioni della banca. Vengono invece ampliati gli obblighi di disclosure in materia di fair value, che si estendono anche alle attività e passività, non solo finanziarie, valutate al fair value su base non ricorrente. Tali adempimenti sono stati recepiti dall'aggiornamento alla Circolare 262 della Banca d'Italia.

Principi contabili internazionali omologati dall'Unione Europea nel 2013 ed entranti in vigore successivamente al 31.12.2013

Norme, emendamenti o interpretazioni	Data di omologazione	Data di prima applicazione
Adozione dell'IFRS 10 Bilancio Consolidato	29 dicembre 2012 (UE n° 1254/2012)	1° gennaio 2014
Adozione dell'IFRS 11 Accordi a controllo congiunto	29 dicembre 2012 (UE n° 1254/2012)	1° gennaio 2014
Adozione dell'IFRS 12 Informativa sulle partecipazioni in altre entità	29 dicembre 2012 (UE n° 1254/2012)	1° gennaio 2014
Adozione dello IAS 27 (2011) Bilancio separato	29 dicembre 2012 (UE n° 1254/2012)	1° gennaio 2014
Adozione dello IAS 28 (2011) Partecipazioni in società collegate e joint venture	29 dicembre 2012 (UE n° 1255/2012)	1° gennaio 2014
Modifiche dell'IFRS 10, IFRS 11, IFRS 12	05 aprile 2013 (UE n° 313/2013)	1° gennaio 2014
Modifiche dell'IFRS 10, IFRS 12 per rapporti con imprese d'investimento	21 novembre 2013 (UE n° 1174/2013)	1° gennaio 2014

Dagli approfondimenti effettuati non si prevede che l'applicazione di queste nuove disposizioni abbia impatti significativi sui risultati economici e sulle procedure aziendali.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa ed è inoltre corredato da una relazione degli amministratori sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D.Lgs. n. 38/2005, il bilancio è redatto utilizzando l'euro quale moneta di conto. Gli importi dei prospetti contabili sono esposti all'unità di euro mentre la Nota integrativa.

Il presente bilancio è redatto in applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione Europea e illustrati nella parte A 2 della presente nota integrativa, nonché in aderenza con le assunzioni generali previste dal "Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" elaborato dallo IASB.

Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Per quanto attiene al presupposto della continuità aziendale che sottende alla redazione del bilancio, si ritiene che il Gruppo continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile; di conseguenza, il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 è stato predisposto in una prospettiva di continuità aziendale.

Nell'ottica dell'informativa prevista dall'IFRS 7 in relazione ai rischi cui il Gruppo è esposto, sono fornite opportune informazioni nella Relazione sulla gestione e nella nota integrativa, in particolare nella sezione E.

La nota integrativa fornisce anche le informazioni in merito alle verifiche svolte al fine di accertare l'eventuale perdita di valore (impairment) di partecipazioni, titoli disponibili per la vendita e immobilizzazioni immateriali (incluso l'avviamento).

I prospetti contabili e la nota integrativa presentano, oltre agli importi relativi al periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2012.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio consolidato

La redazione del bilancio d'esercizio richiede il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare da un esercizio all'altro e, pertanto, non è da escludere che nei prossimi esercizi gli attuali valori iscritti in bilancio possano differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate. Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio.

Contenuto dei prospetti contabili

STATO PATRIMONIALE E CONTO ECONOMICO

Gli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico, costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e sottovoci), sono conformi ai modelli distribuiti dalla Banca d'Italia con la circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e con i successivi aggiornamenti e precisazioni.

Ai fini di una immediata comprensione dei dati, gli schemi sono esposti integralmente, riportando anche le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Nel conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati fra parentesi.

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Il prospetto della redditività complessiva è costituito da voci che presentano le variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione, al netto del relativo effetto fiscale.

Come per lo stato patrimoniale ed il conto economico, negli schemi, come definiti dalla Banca d'Italia, sono riportate anche le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente.

Gli importi negativi sono indicati fra parentesi.

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

Il prospetto delle variazioni del patrimonio netto, per facilitare la lettura dei valori, è presentato invertendo le righe e le colonne rispetto al medesimo prospetto previsto dalla citata circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia. Nel prospetto vengono riportate la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenute nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente, suddivisi tra il capitale sociale (azioni ordinarie e di risparmio), le riserve di capitale e di utili, la redditività complessiva e il risultato economico. Le azioni proprie in portafoglio sono portate in diminuzione del patrimonio netto.

Non sono stati emessi strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie.

RENDICONTO FINANZIARIO

Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente, è stato predisposto seguendo il metodo indiretto in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria.

I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista.

Nel prospetto i flussi generatisi nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono riportati con segno meno.

Contenuto della nota integrativa

La nota integrativa comprende le informazioni previste dalla circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia e dai successivi aggiornamenti e precisazioni, nonché le ulteriori informazioni previste dai principi contabili internazionali.

Come per lo stato patrimoniale ed il conto economico, negli schemi, come definiti dalla Banca d'Italia, sono riportate anche le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente.

Nelle tabelle relative alle voci del conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati fra parentesi.

Sezione 3 - Area e metodi di consolidamento

Area di consolidamento

Il perimetro di consolidamento è costituito, oltre che dalla capogruppo Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza S.p.A., dalle società controllate e dalle società collegate in seguito specificate.

Sono considerate controllate le società nelle quali Cariparma, direttamente o indirettamente, possiede contemporaneamente:

- Il potere sull'entità oggetto di investimento;
- L'esposizione o i diritti a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità oggetto dell'investimento;
- La capacità di esercitare il proprio potere sull'entità oggetto di investimento per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti.

Sono considerate controllate le società nelle quali Cariparma, direttamente o indirettamente, possiede più del 50% dei diritti di voto in assemblea o quando, pur con una quota dei diritti di voto inferiore, ha il potere di nominare la maggioranza degli amministratori della partecipata o di determinare le politiche finanziarie ed operative della stessa (influenza dominante).

Le società veicolo sono incluse (SPE/SPV), quando ne ricorrano i requisiti, anche indipendentemente dall'esistenza di una quota partecipativa di maggioranza.

Sono considerate collegate, cioè sottoposte ad influenza notevole, le imprese nelle quali Cariparma, direttamente o indirettamente, possiede almeno il 20% dei diritti di voto oppure, pur con una quota di diritti di voto inferiore e in virtù di particolari legami giuridici quali la partecipazione a patti di sindacato, ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata.

Metodi di consolidamento

Il consolidamento integrale consiste nell'acquisizione "linea per linea" degli aggregati di stato patrimoniale e di conto economico delle società controllate.

Dopo l'attribuzione ai terzi, in voce propria, delle quote di loro pertinenza del patrimonio e del risultato economico, il valore della partecipazione viene annullato in contropartita al valore residuo del patrimonio della controllata.

Le differenze risultanti da questa operazione, se positive, sono rilevate, dopo l'eventuale imputazione ad altri elementi dell'attivo e del passivo della controllata, nella voce "attività immateriali" come avviamento o come altre attività intangibili. Le differenze negative sono imputate al conto economico.

Le acquisizioni di attività sono contabilizzate secondo il "metodo dell'acquisizione", previsto dall'IFRS 3, come modificato dai regolamenti della Commissione europea n. 495/2009 e 149/2011, applicato a partire dalla data di acquisizione, ossia dal momento in cui si ottiene effettivamente il controllo dell'attività.

I risultati economici di una controllata acquisita nel corso del periodo sono inclusi nel bilancio consolidato a partire dalla data di acquisizione. Per contro, i risultati economici di una controllata ceduta sono inclusi nel bilancio consolidato fino alla data in cui è cessato il controllo.

Il consolidamento con il metodo del patrimonio netto prevede l'iscrizione iniziale della partecipazione al costo ed il suo successivo adeguamento di valore sulla base della quota di pertinenza nel patrimonio netto della partecipata. Le differenze tra il valore della partecipazione ed il patrimonio netto della partecipata di pertinenza sono incluse nel valore contabile della partecipata.

La quota di pertinenza dei risultati d'esercizio della partecipata è rilevata in specifica voce del conto economico consolidato.

Le principali altre operazioni di consolidamento sono:

- eliminazione dei dividendi messi in pagamento o deliberati da società consolidate;
- eliminazione dei rapporti intersocietari significativi, patrimoniali ed economici;
- eliminazione degli utili e delle perdite derivanti da operazioni di compravendita effettuate tra società del Gruppo e relative a valori compresi nel patrimonio;
- rettifiche necessarie per rendere omogenei i principi contabili nell'ambito del Gruppo;
- rilevazione, ove applicabile, dell'effetto fiscale conseguente alle eventuali rettifiche per uniformare i criteri di valutazione delle voci di bilancio, o altre rettifiche di consolidamento.

I bilanci della capogruppo e delle altre società consolidate fanno riferimento alla data del 31 dicembre 2013.

Ove necessario - e fatti salvi casi del tutto marginali - i bilanci delle società consolidate eventualmente redatti in base a criteri contabili diversi sono resi conformi ai principi di Gruppo. In alcuni casi marginali le società non applicano i principi IAS/IFRS e pertanto per tali società è stato verificato che l'eventuale applicazione dei principi IAS/IFRS non avrebbe prodotto effetti significativi sul bilancio consolidato del Gruppo Cariparma Crédit Agricole.

1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva e in modo congiunto

Nel prospetto che segue sono indicate le partecipazioni comprese nell'area di consolidamento con l'indicazione di:

- Metodo di consolidamento;
- Tipo di rapporto;
- Impresa partecipata;
- Quota di diritti di voto in capo al partecipante.

Denominazioni imprese	Sede	Tipo di rapporto (1)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti effettivi %	
			Impresa partecipante	Quote %		
A. Imprese						
Capogruppo						
Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza S.p.A.	(Cariparma)	Parma				
A1. Consolidate integralmente						
1. Banca Popolare FriulAdria S.p.A.	(Friuladria)	Pordenone	1	Cariparma S.p.A	80,17%	80,17%
2. Cassa di Risparmio della Spezia S.p.A.	(Carispezia)	La Spezia	1	Cariparma S.p.A	80,00%	80,00%
3. Crédit Agricole Leasing Italia S.r.l.	(Calit)	Milano	1	Cariparma S.p.A	85,00%	85,00%
4. Sliders S.r.l.		Milano	1	Cariparma S.p.A	100,00%	100,00%
5. Mondo Mutui Cariparma S.r.l. (2)		Milano	4	Cariparma S.p.A	19,00%	19,00%
5. Cariparma OBG S.r.l. (2)		Milano	1	Cariparma S.p.A	60,00%	60,00%
A2. Consolidate proporzionalmente						

(1) Tipo di rapporto:

1= maggioranza dei diritti di voto in assemblea

2= influenza dominante nell'assemblea straordinaria

3= accordi con altri soci

4= altre forme di controllo

(2) Valore successivo punto 2 Altre informazioni

5= direzione unitaria ex art. 26, comma 1, del «Decreto legislativo 87/92»

6= direzione unitaria ex art. 26, comma 2, del «Decreto legislativo 87/92»

7= controllo congiunto

2. Altre informazioni

Nel corso del primo semestre 2013 è entrata nel perimetro di consolidamento la società Cariparma OBG S.r.l. trattasi di veicolo (ex art. 7-bis della legge 130/99) costituito al fine di consentire al Gruppo l'emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite ("OBG") attraverso la cessione, alla stessa società veicolo, di portafogli di mutui ipotecari (residenziali e commerciali) originati dalle banche del Gruppo Cariparma Crédit Agricole e posti poi a garanzia dei sottoscrittori delle OBG.

Nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2013 viene consolidata anche la società Mondo Mutui Cariparma S.r.l. in quanto trattasi di società a destinazione specifica (SDS) le cui attività, in concreto, sono esercitate esclusivamente per conto della Capogruppo in relazione alle sue specifiche esigenze aziendali così che la Capogruppo stessa ottenga benefici dall'attività della SDS (SIC 12).

Sezione 4 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Dalla fine dell'esercizio 2013 e sino all'approvazione del presente bilancio non si sono verificati fatti tali da modificare in misura significativa gli assetti del Gruppo Cariparma Crédit Agricole.

Revisione della qualità degli attivi (Asset Quality Review - AQR)

In data 16 maggio 2013, l'EBA ha raccomandato alle autorità di vigilanza competenti di condurre un esame di qualità degli attivi (c.d. asset quality review) sulle maggiori banche europee, con l'obiettivo di verificare le classificazioni e le valutazioni operate dalle medesime sui propri crediti al fine di far fronte alle preoccupazioni circa il deterioramento della qualità degli attivi dovuta alle condizioni macroeconomiche in Europa.

In data 23 ottobre 2013 la BCE ha comunicato che, insieme alle autorità nazionali preposte alla conduzione della vigilanza bancaria, svolgerà una valutazione approfondita del sistema bancario ai sensi del regolamento sul Meccanismo di Vigilanza Unico (Regolamento (UE) n. 1024/2013 del Consiglio del 15 ottobre 2013) entrato in vigore il 3 novembre 2013.

L'esercizio avrà una durata di dodici mesi e coinvolgerà i maggiori istituti di credito europei, tra i quali il Gruppo Crédit Agricole e, di conseguenza, il Gruppo Cariparma Crédit Agricole.

L'esame della qualità degli attivi (asset quality review) è intesa a migliorare la trasparenza delle esposizioni bancarie (in vista della creazione del Meccanismo di Vigilanza Unico) e include (i) la valutazione dell'adeguatezza degli accantonamenti per le esposizioni creditizie operati dalle banche, (ii) la determinazione dell'adeguata valutazione delle garanzie per le esposizioni creditizie e (iii) l'analisi della valutazione di strumenti complessi e attività ad alto rischio nei bilanci bancari.

Per il Gruppo Cariparma Crédit Agricole è stato costituito un Gruppo di lavoro (di cui fanno parte, tra gli altri, la Direzione Centrale Finanza, la Direzione Rischi e Controlli Permanenti, la Direzione Centrale Governo del Credito e la Direzione Centrale Organizzazione e Sistemi) che, in stretta collaborazione con le corrispondenti strutture del Gruppo Crédit Agricole, è fortemente impegnato nei lavori di preparazione alla review che sarà condotta dai Regulators.

Sezione 5 - Altri aspetti

Trattamento delle quote di partecipazione al capitale della Banca d'Italia.

Il Gruppo Cariparma Crédit Agricole detiene 6.360 quote di partecipazione al capitale della Banca d'Italia, che erano iscritte nel portafoglio AFS per un ammontare pari a 67,0 milioni di euro nel bilancio 2012.

Il Decreto-Legge 30 novembre 2013, n. 133, convertito con modificazioni nella Legge 29 gennaio 2014, n. 5, ha introdotto numerose novità nella disciplina del capitale della Banca d'Italia. Tali modifiche sono state recepite nel nuovo statuto della Banca d'Italia, deliberato dall'assemblea straordinaria del 23 dicembre 2013 e approvato con Decreto del Presidente della Repubblica del 27 dicembre 2013.

Tali interventi normativi hanno portato a mutare radicalmente la fisionomia dei titoli rappresentativi delle quote di partecipazione al capitale di Banca d'Italia, cambiando strutturalmente i diritti patrimoniali ed amministrativi ad essi connessi e, dunque, mutando la natura stessa dei titoli oltre che il relativo profilo rischio- rendimento, come evidenziato anche da pareri professionali diffusi da associazioni di categoria.

Nello specifico, si ritiene che i titoli rappresentativi del capitale di Banca d'Italia di nuova emissione siano sostanzialmente diversi da quelli sostituiti. Conseguentemente, in applicazione delle regole previste dallo IAS 39 per la derecognition degli strumenti finanziari, la differenza fra il valore corrente dei nuovi titoli determinato proquota rispetto al valore di 7,5 miliardi di euro risultante da una recente valutazione di un comitato di esperti incaricato dalla stessa Banca D'Italia, ed il relativo valore di carico contabile, è stata rilevata a conto economico.

Sulla base del più completo quadro informazioni disponibile che tiene conto anche di autorevoli pareri rilasciati da primari studi legali e professionali, si ritiene che il nuovo titolo non abbia le caratteristiche previste dagli IAS/IFRS per essere iscritto nel portafoglio HFT e che, dunque, debba essere iscritto fra le attività finanziarie disponibili per la vendita (portafoglio AFS), tanto nel bilancio consolidato che nei bilanci individuali.

Si segnala che, essendo attualmente in corso approfondimenti da parte di diverse autorità nazionali e internazionali in merito all'applicazione degli IAS/IFRS alla transazione, potrebbe emergere una differente interpretazione dei principi contabili rispetto all'approccio adottato.

Definizione del processo di allocazione del costo dell'aggregazione aziendale rilevata in via provvisoria nel 2012

Nel corso dell'esercizio 2013 è stato definito il prezzo delle operazioni di aggregazione aziendale infragruppo intervenute nel corso del 2012; tali operazioni avevano comportato il trasferimento di rami d'azienda tra società appartenenti al gruppo Cariparma Crédit Agricole (operazioni sotto controllo comune). In considerazione della finalità meramente riorganizzativa di tali operazioni ed in applicazione della policy contabile di gruppo in materia, esse sono state rilevate in continuità di valori nei bilanci delle società coinvolte, senza la rilevazione di effetti economici.

Gli effetti sul patrimonio netto al 31 dicembre 2012 sono i seguenti:

Patrimonio Netto di gruppo del Periodo (come da Bilancio 31.12.2011)	4.838.100
VARIAZIONI ATTIVO:	-6
Attività fiscali - anticipate (Voce 140)	-21
Altre Attività (Voce 160)	15
VARIAZIONI PASSIVO:	13
Passività fiscali - correnti (Voce 80)	13
Riserve (Voce 190)	
Patrimonio Netto Finale di Gruppo (Riesposto al 31.12.2012)	4.838.107

Si precisa che la rideterminazione dei dati comparativi non ha avuto alcun effetto sul risultato dell'esercizio al 31 dicembre 2012.

Opzione per il consolidato fiscale nazionale

A partire dal 2013 la controllante italiana Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza S.p.A. e alcune società italiane del relativo gruppo (Banca Popolare FriulAdria, Cassa di Risparmio della Spezia, Calit) hanno adottato il "consolidato fiscale nazionale", disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR, introdotto nella legislazione fiscale dal D.Lgs. 344/2003.

Tale regime fa sì che le società consolidate trasferiscano il proprio reddito imponibile (o la propria perdita fiscale) alla controllante Cariparma S.p.A., la quale determina un reddito imponibile unico o un'unica perdita fiscale del Gruppo, quale somma algebrica dei redditi e/o delle perdite delle singole società, ed iscrive un unico debito o credito d'imposta nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria.

Revisione Contabile

Il bilancio consolidato è sottoposto a revisione contabile da parte di Reconta Ernst & Young S.p.A., in esecuzione della Delibera dell'Assemblea del 21 aprile 2012, che ha attribuito a questa società l'incarico per il periodo 2012-2020.

» A.2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di classificazione

Sono classificati in questa categoria i titoli di debito e di capitale ed il valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione. Fra i contratti derivati sono inclusi anche quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le loro caratteristiche economiche ed i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono valutati al fair value con le relative variazioni rilevate a conto economico.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale ed alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione il valore iscritto delle attività finanziarie detenute per la negoziazione corrisponde al fair value, e non sono considerati i costi o i proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Eventuali derivati impliciti presenti in contratti complessi non strettamente correlati agli stessi ed aventi le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato, vengono scorporati dal contratto primario ed iscritti al fair value.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati al conto economico.

L'IFRS 13 definisce il fair value come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati, che tengono conto dei fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, attualizzazione dei flussi di cassa, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, ecc.

I titoli di capitale, gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale e le quote di OICR per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate sono mantenuti al costo.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte prevalente dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

2. Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non diversamente classificate come "Crediti", "Attività detenute per la negoziazione" o "Attività detenute sino a scadenza".

In particolare, vengono incluse in questa voce, oltre ai titoli obbligazionari che non sono oggetto di attività di trading e che non sono classificati tra le "Attività detenute sino alla scadenza" o tra i "Crediti", anche le interessenze azionarie non gestite con finalità di

negoiazione e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, inclusi gli investimenti di private equity ed in fondi di private equity, nonché la quota dei prestiti sindacati sottoscritti che, sin dall'origine, viene destinata alla cessione.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di crediti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Qualora, nei casi consentiti dai principi contabili, l'iscrizione avvenisse a seguito di riclassificazione dalle "Attività detenute sino alla scadenza", il valore d'iscrizione sarebbe rappresentato dal fair value al momento del trasferimento.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, i titoli di debito classificati come "Attività disponibili per la vendita" sono valutati al fair value, con la rilevazione a conto economico degli interessi determinati in base al tasso di rendimento effettivo, mentre le plusvalenze o le minusvalenze derivanti da una variazione di fair value vengono rilevate in una specifica riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non venga cancellata o non ne venga rilevata una perdita di valore duratura. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono imputati a conto economico.

Il fair value viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le "Attività finanziarie detenute per la negoziazione".

I titoli di capitale inclusi in questa categoria, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile, sono mantenuti al costo.

Le "Attività finanziarie disponibili per la vendita" sono sottoposte ad una verifica volta ad individuare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore.

Se sussistono tali evidenze, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il costo d'acquisto ed il fair value al netto di eventuali perdite già rilevate a conto economico.

Per i titoli di capitale una riduzione del fair value al di sotto del valore di carico iniziale oltre il 30% o per un periodo prolungato oltre sei mesi è considerato obiettiva evidenza di una riduzione di valore. Ulteriori riduzioni durevoli di valore sono riclassificate dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio fino a quando l'attività non è eliminata contabilmente.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nel caso di crediti o titoli di debito, che in ogni caso non possono eccedere la perdita inizialmente rilevata a conto economico.

Per i titoli di capitale tale ripresa è rilevata a patrimonio netto.

Operazioni di ristrutturazione di crediti che prevedono la parziale o integrale conversione in strumenti di capitale classificati nella categoria delle attività finanziarie disponibili per la vendita

Per gli strumenti di capitale ricevuti nel contesto di operazioni di ristrutturazione di crediti effettuate dai debitori, l'iscrizione iniziale degli strumenti di capitale ricevuti avviene al fair value dei medesimi; la differenza tra il valore di carico dei crediti e il fair value degli strumenti rappresentativi di capitale viene imputato al conto economico tra le rettifiche di valore.

Inoltre, ove la ristrutturazione con conversione, totale o parziale, in capitale riguardi esposizioni creditorie deteriorate, poiché la conversione non ne modifica la qualità, gli strumenti di capitale ricevuti sono anch'essi considerati come emessi da un soggetto "deteriorato"; ciò

implica che le loro successive riduzioni del fair value sono considerate indicatore di impairment e pertanto vengono rilevate nel conto economico fino a quando l'emittente non è ripristinato "in bonis".

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte prevalente dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Criteri di classificazione

Sono classificati nella presente categoria i titoli di debito con pagamenti fissi o determinabili e con scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di detenere sino a scadenza. Se in seguito ad un cambiamento di volontà o di capacità non risulta più appropriato mantenere un investimento come "detenuto sino a scadenza", questo viene riclassificato tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al fair value, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili. Se la rilevazione in questa categoria avviene per riclassificazione dalle "Attività disponibili per la vendita", il fair value dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Gli utili o le perdite riferiti ad attività detenute sino a scadenza sono rilevati nel conto economico nel momento in cui le attività sono cancellate o hanno subito una riduzione di valore, nonché tramite il processo di ammortamento della differenza tra il valore di iscrizione e il valore rimborsabile alla scadenza.

Le attività detenute sino alla scadenza sono sottoposte ad una verifica volta ad individuare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore.

Se sussistono tali evidenze l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario.

L'importo della perdita viene rilevato nel conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte prevalente di rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

4. Crediti

Criteri di classificazione

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

Nella voce "Crediti" rientrano inoltre i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine con obbligo di rivendita a termine, ed i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con la data di erogazione, sulla base del fair value dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento - calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo - della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti a breve durata (inferiore a 12 mesi) in quanto sarebbe trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

I crediti sono sottoposti ad un'analisi volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato o di scaduto secondo le attuali regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati tra le riprese di valore.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Come esposto nella parte E della Nota integrativa, tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono fondate sui parametri di PD (Probability of Default) ed LGD (Loss Given Default), osservabili alla data della valutazione, che consentono di stimare il valore della perdita latente.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico.

Nella Parte E della nota integrativa viene data opportuna illustrazione delle procedure di gestione e controllo dei crediti, per quanto riguarda tutti gli aspetti legati ai rischi.

Criteri di cancellazione

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora sia stata mantenuta una parte prevalente dei rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

5. Attività finanziarie valutate al fair value

Il Gruppo non ha previsto l'adozione della cosiddetta "fair value option", cioè non si è avvalsa della possibilità di valutare al fair value, con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico, attività finanziarie diverse da quelle per le quali lo IAS 39 richiede l'applicazione del criterio del fair value in virtù della specifica destinazione funzionale. Conseguentemente, vengono valutati al fair value con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico esclusivamente le attività finanziarie classificate nel portafoglio di negoziazione, quelle oggetto di copertura di fair value ed i contratti derivati di copertura di fair value.

6. Operazioni di copertura

Tipologie di copertura

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi attribuibili ad un determinato rischio, nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Le tipologie di copertura utilizzate sono le seguenti:

- copertura di fair value: ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alle variazioni del fair value (attribuibili alle diverse tipologie di rischio) di attività e passività iscritte in bilancio o porzioni di esse, di gruppi di attività/passività, di impegni irrevocabili e di portafogli di attività e passività finanziarie, inclusi i core deposits, come consentito dallo IAS 39 omologato dalla Commissione Europea;
- copertura di un investimento in valuta: attiene alla copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera espresso in valuta.

Criteri di valutazione

I derivati di copertura sono valutati al fair value. In particolare:

- nel caso di copertura di fair value (fair value hedging), si compensa la variazione del fair value dell'elemento coperto con la variazione del fair value dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto, sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto;
- nel caso di coperture di investimento in valuta le variazioni di fair value del derivato sono imputate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, la copertura risulti inefficace.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia di copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia quando le variazioni di fair value (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente, cioè nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%, le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa sua efficacia;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altre parole, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta;

Non si tiene conto di eventuali situazioni di inefficacia prodotte da eventi congiunturali destinati a rientrare nella norma come confermato dai test prospettici.

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta, il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione e lo strumento finanziario coperto riacquisisce il criterio di valutazione corrispondente alla sua classificazione di bilancio.

Nel caso di operazioni di copertura generica (macrohedging) lo IAS 39 consente che oggetto di copertura di fair value dell'esposizione al rischio di tasso di interesse sia un importo designato di attività o di passività finanziarie in modo tale che un insieme di contratti derivati possa essere utilizzato per ridurre le variazioni di fair value delle poste coperte al variare dei tassi di interesse di mercato.

Non possono essere oggetto di copertura generica importi determinati come sbilancio fra attività e passività finanziarie. La copertura generica viene considerata altamente efficace se, analogamente alla copertura di fair value, sia all'inizio che nel corso dell'operazione le variazioni di fair value dell'importo coperto sono compensate dalle variazioni di fair value dei derivati di copertura, con un rapporto compreso fra l'80 ed il 125%.

7. Partecipazioni

Criteri di iscrizione, classificazione e valutazione

La voce include le interessenze detenute in società collegate e soggette a controllo congiunto.

Sono considerate controllate congiuntamente le imprese nelle quali i diritti di voto ed il controllo dell'attività economica della partecipata sono condivisi in modo paritetico dalla società, direttamente o indirettamente, e da un altro soggetto. Inoltre viene qualificato come sottoposto a controllo congiunto un investimento partecipativo nel quale, pur in assenza di una quota paritetica di diritti di voto il controllo sull'attività economica e sugli indirizzi strategici della partecipata è condiviso con altri soggetti in virtù di accordi contrattuali.

Sono considerate collegate, cioè sottoposte ad influenza notevole, le imprese nelle quali il Gruppo, direttamente o indirettamente, possiede almeno il 20% dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto "potenziali" come sopra definiti) o nelle quali - pur con una quota di diritti di voto inferiore - il Gruppo, in virtù di particolari legami giuridici quali la partecipazione a patti di sindacato, ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata.

Non sono considerate sottoposte ad influenza notevole alcune interessenze superiori al 20%, nelle quali la società detiene esclusivamente diritti patrimoniali su una porzione dei frutti degli investimenti, non ha accesso alle politiche di gestione e può esercitare diritti di governance limitati alla tutela degli interessi patrimoniali.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

8. Attività materiali

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Criteri di valutazione

Le immobilizzazioni materiali, inclusi gli investimenti immobiliari, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, lungo la loro vita utile, secondo i criteri evidenziati nello schema che segue:

Descrizione	Durata Ammortamento
Terreni	Nessun ammortamento
Immobili strumentali	33 anni ⁽¹⁾
Altri investimenti immobiliari - altri	
- altri	33 anni ⁽¹⁾
- immobili di valore artistico	Nessun ammortamento
Mobili, arredamenti, impianti d'allarme e autovetture	Da 4 a 10 anni
Apparecchiature informatiche e macchine elettroniche	Da 3 a 10 anni
Patrimonio artistico	Nessun ammortamento

(1) Si precisa che in taluni casi e per particolari unità immobiliari la durata della vita utile, opportunamente calcolata, può avere durata differente.

Gli immobili vengono ammortizzati tenendo conto di una vita utile, ritenuta congrua a rappresentare il deperimento dei cespiti nel tempo a seguito del loro utilizzo, tenuto conto delle spese di manutenzione di carattere straordinario, portate ad incremento del valore dei cespiti e di quelle ordinarie destinate a preservare per lunghissimo tempo il valore degli immobili; viene comunque periodicamente effettuata una verifica sulla vita utile residua.

Non vengono invece ammortizzati:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, in virtù dell'applicazione dell'approccio per componenti, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene, sulla base di perizie di esperti indipendenti, per gli immobili detenuti «cielo-terra» per i quali la Società ha la piena disponibilità del terreno;
- gli immobili di prestigio;
- il patrimonio artistico, in quanto la vita utile di un'opera d'arte non può essere stimata ed il suo valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

9. Attività immateriali

Criteri di classificazione

Le attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili o trovano origine in diritti legali o contrattuali (ad esempio il software applicativo). Tra le attività immateriali sono tra le altre iscritte:

- il software acquisito esternamente o tramite licenza d'uso;
- il software sviluppato internamente;
- l'avviamento rilevato in via residuale come differenza fra il costo di acquisto ed il fair value delle attività e passività acquisite e delle attività e passività potenziali rilevate al momento dell'acquisizione;
- gli intangibles rappresentativi della relazione con la clientela iscritti a seguito dell'applicazione dell'IFRS 3.

Criteri di iscrizione e valutazione

Le attività immateriali acquisite separatamente e generate internamente sono inizialmente iscritte al costo, mentre quelle acquisite attraverso operazioni di aggregazione aziendale sono iscritte al fair value alla data di acquisizione.

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali sono iscritte al netto dei fondi ammortamento e di eventuali perdite di valore accumulate.

La vita utile delle attività immateriali è valutata come definita o indefinita.

Le attività immateriali con vita utile definita sono ammortizzate lungo la loro vita utile e sono sottoposte alla verifica di congruità del valore ogni volta che vi siano indicazioni di una possibile perdita di valore. Il periodo di ammortamento ed il metodo di ammortamento di un'attività immateriale a vita utile definita è riconsiderato almeno alla fine di ciascun esercizio. I cambiamenti nella vita utile attesa o delle modalità con cui i benefici economici futuri legati all'attività si realizzeranno sono rilevati attraverso il cambiamento del periodo o del metodo di ammortamento, a seconda dei casi, e sono considerati come cambiamenti di stime contabili. Il costo dell'ammortamento delle attività immateriali a vita utile definita è rilevato nel conto economico nella categoria di costo coerente alla funzione dell'attività immateriale.

La vita utile per la generalità del software è stimata in cinque anni. Conformemente al disposto dello IAS 38 par. 104 sono individuati in maniera puntuale alcuni macroprogetti la cui vita utile è valutata in dieci anni.

Le attività immateriali con vita utile indefinita, incluso l'avviamento non sono ammortizzate, ma sono sottoposte annualmente alla verifica di perdita di valore sia a livello individuale che a livello di unità generatrice di flussi di cassa.

L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi cassa ed il valore contabile della stessa.

Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il fair value dell'unità generatrice di flussi cassa, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o qualora non siano attesi benefici economici futuri.

Gli utili o le perdite derivanti dall'eliminazione di un'attività immateriale sono misurate come differenza tra il ricavo netto della dismissione ed il valore contabile dell'attività immateriale e sono rilevate a conto economico nell'esercizio in cui avviene l'eliminazione.

10. Attività non correnti e gruppi di attività/passività in via di dismissione

Vengono classificate nella voce dell'attivo "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e in quella del passivo "Passività associate ad attività in via di dismissione" attività non correnti o gruppi di attività/passività per i quali è stato avviato un processo di dismissione e la loro vendita è ritenuta altamente probabile. Nel caso di operazioni assoggettate ad autorizzazioni da parte di organismi di vigilanza, la policy contabile del Gruppo, assegnando a tali autorizzazioni una valenza sostanziale, prevede la rilevazione di "Attività/Passività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" a partire dalla data di ricezione dell'autorizzazione stessa (espressa o tacita).

Tali attività/passività sono valutate al minore tra il valore di carico ed il loro fair value al netto dei costi di cessione.

I relativi proventi ed oneri (al netto dell'effetto fiscale) sono esposti nel conto economico in voce separata.

11. Fiscalità corrente e differita

Gli effetti relativi alle imposte correnti, anticipate e differite sono rilevati applicando le aliquote di imposta vigenti.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a poste addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee - senza limiti temporali - tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

La fiscalità differita viene determinata in base al criterio del cosiddetto balance sheet liability method.

Le attività per imposte anticipate, relative a differenze temporanee deducibili o a benefici fiscali futuri ottenibili dal riporto a nuovo di perdite fiscali, vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esista un'elevata probabilità del loro recupero.

Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio, con riferimento a tutte le differenze temporanee imponibili, con la sola eccezione delle riserve in sospensione d'imposta, in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente di ritenere che non saranno effettuate operazioni che ne comportino la tassazione.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce "Attività fiscali" e le seconde nella voce "Passività fiscali".

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote, sia di eventuali diverse situazioni soggettive della società. I relativi effetti affluiscono al conto economico dell'esercizio, salvo che si tratti di modifiche concernenti differenze temporanee relative a voci per le quali il modello contabile prevede l'iscrizione direttamente a patrimonio netto, nel qual caso anche la variazione della fiscalità differita o anticipata affluisce direttamente al patrimonio netto.

12. Fondi per rischi ed oneri

Fondi di quiescenza e per obblighi simili

I Fondi di quiescenza interni, costituiti in attuazione di accordi aziendali, si qualificano come "piani a benefici definiti".

Le passività relative a tali piani ed i relativi costi previdenziali delle prestazioni di lavoro corrente sono determinate sulla base di ipotesi attuariali applicando il "metodo della proiezione unitaria del credito", che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di tassi di interesse di mercato, come indicato nelle relative tavole di Nota integrativa.

I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale.

Altri fondi

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni legali o connessi con rapporti di lavoro o contenziosi, anche fiscali, originati da un evento passato per i quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato.

L'accantonamento è rilevato a conto economico ed include gli incrementi dei fondi dovuti al trascorrere del tempo.

Nella voce sono inclusi anche i benefici a lungo termine ai dipendenti, i cui oneri vengono determinati con i medesimi criteri attuariali descritti per i fondi di quiescenza. Gli utili e le perdite attuariali vengono rilevati per intero immediatamente nel Conto Economico.

13. Debiti e titoli in circolazione

Criteri di classificazione

I "Debiti verso banche", i "Debiti verso clientela" e i "Titoli in circolazione" ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela, le operazioni pronti contro termine con obbligo di riacquisto a termine e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito, titoli obbligazionari e altri strumenti di raccolta in circolazione, al netto degli eventuali ammontari riacquistati.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con il momento della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per acquistarla viene registrato a conto economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento.

14. Passività finanziarie di negoziazione

La voce include il valore negativo dei contratti derivati di trading, nonché il valore negativo dei derivati impliciti presenti in contratti complessi ma non strettamente correlati agli stessi. Inoltre sono incluse le passività che originano da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione di titoli.

Tutte le passività di negoziazione sono valutate al fair value con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico.

15. Passività finanziarie valutate al fair value

Nessuna società del Gruppo Cariparma Crédit Agricole ha previsto di esercitare la cosiddetta "fair value option", cioè non si è avvalsa della possibilità di valutare al fair value, con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico, passività finanziarie diverse da quelle per le quali lo IAS 39 richiede l'applicazione del criterio del fair value in virtù della specifica destinazione funzionale. Dunque, vengono valutati al fair value con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico esclusivamente le passività finanziarie classificate nel portafoglio di negoziazione, quelle oggetto di copertura di fair value ed i contratti derivati di copertura.

16. Operazioni in valuta

Rilevazione iniziale

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Rilevazioni successive

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza di cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

17. Altre informazioni

Operazioni di leasing

Le operazioni di leasing sono state contabilizzate secondo le disposizioni dello IAS 17.

In particolare la definizione di un accordo contrattuale come operazione di leasing (o contenente un'operazione di leasing) si basa sulla sostanza che l'accordo stesso dipenda dall'utilizzo di una o più attività specifiche e se l'accordo trasferisce il diritto all'utilizzo di tale attività.

Un Leasing è considerato finanziario se trasferisce tutti i rischi e benefici derivanti dalla proprietà del bene locato, in caso contrario il leasing è classificato come operativo.

Per i contratti di leasing finanziario in cui il Gruppo Cariparma Crédit Agricole assume il ruolo di locatore, i beni concessi in leasing finanziario sono esposti come credito nello stato patrimoniale ad un valore uguale all'investimento netto nel leasing, mentre a conto economico sono rilevati gli interessi attivi (componente finanziaria dei canoni di leasing), mentre la parte dei canoni rappresentanti la restituzione del capitale riducono il valore del credito.

La classificazione delle operazioni di leasing

Nel valore iniziale del finanziamento sono inclusi anche i c.d. "costi diretti iniziali"; il principio contabile più precisamente:

- definisce i costi diretti iniziali come "costi incrementativi direttamente attribuibili nella negoziazione e nella stipulazione di un leasing", specificando che "il tasso di interesse implicito del leasing è il tasso di attualizzazione che fa sì che, il valore attuale dei pagamenti minimi derivanti dal leasing e del valore residuo non garantito, sia uguale al valore corrente del bene locato più i costi diretti iniziali sostenuti dal locatore";
- specifica che "i locatori includono nell'importo iniziale del finanziamento i costi diretti iniziali sostenuti nella negoziazione di un leasing. Questo trattamento non si applica ai locatori che siano produttori o commercianti";
- specifica che "il Principio non permette che i costi diretti iniziali siano rilevati come spese da parte dei locatori".

Si rileva che la previsione dello IAS 17 di includere i costi diretti iniziali nella rilevazione del leasing finanziario da parte del locatore comporta sostanzialmente una assimilazione nel trattamento dei crediti leasing con quello dei crediti finanziari valutati al costo ammortizzato.

I costi diretti iniziali da imputare ad incremento dell'investimento netto comprendono solo quei costi addizionali direttamente attribuibili alla negoziazione ed al perfezionamento di una operazione di locazione finanziaria che siano certi ed immediatamente determinabili nel momento in cui avviene la rilevazione iniziale del credito leasing, quali ad esempio le spese per commissioni e le spese legali.

Il Gruppo ha stipulato anche dei contratti di leasing operativo in qualità di locatario, e che hanno per oggetto autovetture e altri beni strumentali. Per tali contratti i canoni di leasing operativo sono rilevati come costi a conto economico a quote costanti, ripartiti sulla durata del contratto.

Il Gruppo non ha in essere contratti di leasing finanziario.

Attività e passività assicurative

Il bilancio del Gruppo non comprende attività o passività che presentino rischi assicurativi.

Azioni proprie

Le eventuali azioni proprie detenute sono portate in riduzione del patrimonio netto. Analogamente, il costo originario delle stesse e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

Spese per migliorie su beni di terzi

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che, per la durata del contratto di affitto, la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi, classificati tra le "Altre attività" come previsto dalla Banca d'Italia nella menzionata circolare n. 262/2005, vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata residuale del contratto di affitto.

Trattamento di fine rapporto del personale

Sino al 31 dicembre 2006 il fondo trattamento di fine rapporto (TFR) delle società italiane era considerato un piano a benefici definiti. La disciplina di tale fondo è stata modificata dalla Legge 27 dicembre 2006, n. 296 ("Legge Finanziaria 2007") e successivi Decreti

e Regolamenti emanati nei primi mesi del 2007. Alla luce di queste modifiche, tale istituto è ora da considerarsi un piano a benefici definiti esclusivamente per le quote maturate anteriormente al 1° gennaio 2007 (e ancora non liquidate alla data di bilancio), mentre successivamente a tale data esso è assimilabile ad un piano a contribuzione definita.

Pertanto, con riferimento alla componente del piano a benefici definiti il costo dei benefici è determinato in modo separato per ciascun piano usando il metodo attuariale delle proiezioni unitarie del credito che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale.

I costi per il servizio del piano contabilizzati tra i costi del personale comprendono gli interessi maturati mentre, le quote di trattamento di fine rapporto maturate nell'anno, a seguito della riforma della previdenza complementare introdotta con la legge finanziaria 2007, sono destinate, nella totalità, al "piano a contribuzione definita".

I profitti e le perdite attuariali, comprendenti la rivalutazione sulla base dell'indice ISTAT di riferimento delle quote maturate negli anni precedenti movimentano, dall'esercizio 2010, un'apposita riserva di patrimonio.

Sulla base dell'opzione effettuata dai dipendenti, gli importi sono indirizzati verso i fondi di previdenza complementare oppure verso il fondo di tesoreria presente presso l'INPS. Le quote destinate al piano a contribuzione definita sono calcolate sulla base dei contributi dovuti anno per anno senza l'applicazione di metodologie di calcoli attuariali.

Accantonamenti per garanzie rilasciate e impegni

Le garanzie finanziarie passive emesse dal Gruppo sono quei contratti che richiedono l'erogazione di un pagamento per rimborsare il possessore di una perdita subita a seguito dell'inadempienza di un determinato debitore nell'effettuare il pagamento dovuto alla scadenza prevista sulla base delle clausole contrattuali dello strumento di debito. I contratti di garanzia finanziaria sono inizialmente rilevati come passività al fair value, incrementati dei costi di transazione che sono direttamente attribuibili all'emissione della garanzia.

Successivamente, la passività è misurata al maggiore tra la migliore stima della spesa richiesta per far fronte all'obbligazione effettiva alla data di bilancio e l'ammontare inizialmente rilevato dedotti gli ammortamenti cumulati. Tali garanzie sono appostate tra le "Altre passività", come previsto dalla Banca d'Italia nella menzionata circolare n. 262/2005.

Pagamenti basati su azioni

I piani di remunerazione del personale basati su azioni vengono rilevati nel conto economico, con un corrispondente incremento del patrimonio netto, sulla base del fair value degli strumenti finanziari attribuiti alla data di assegnazione, suddividendo l'onere lungo il periodo previsto dal piano.

In presenza di opzioni, il fair value delle stesse è calcolato utilizzando un modello che considera, oltre ad informazioni quali il prezzo di esercizio e la vita dell'opzione, il prezzo corrente delle azioni e la loro volatilità attesa, i dividendi attesi e il tasso di interesse risk-free, anche le caratteristiche specifiche del piano in essere. Nel modello di valorizzazione sono valutate in modo distinto l'opzione e la probabilità di realizzazione delle condizioni in base alle quali le opzioni sono state assegnate.

L'eventuale riduzione del numero di strumenti finanziari assegnati è contabilizzata come cancellazione di una parte degli stessi.

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono riconosciuti nel momento in cui vengono percepiti o, comunque, quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile. In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;

- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati;
- i ricavi derivanti dall'intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il fair value è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato.

Qualora questi valori non siano agevolmente riscontrabili o essi presentino una ridotta liquidità, lo strumento finanziario viene iscritto per un importo pari al prezzo della transazione, depurato del margine commerciale; la differenza rispetto al fair value affluisce al conto economico lungo la durata dell'operazione attraverso una progressiva riduzione, nel modello valutativo, del fattore correttivo connesso con la ridotta liquidità dello strumento.

Modalità di determinazione del fair value

Con l'introduzione dell'IFRS 13, la definizione di fair value è stata modificata rispetto a quella presente nello IAS 39, in un'ottica maggiormente market-based.

L'IFRS 13 definisce, infatti, il fair value come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione (exit price) sul mercato principale (o più vantaggioso), a prescindere se tale prezzo sia direttamente osservabile o stimato attraverso una tecnica di valutazione. Il fair value si applica ad ogni attività finanziaria o passività finanziaria a titolo individuale. Per eccezione, può essere stimato a livello di portafoglio, se la strategia di gestione e quella di monitoraggio dei rischi lo permettono e sono oggetto di una documentazione appropriata. Peraltro, certi parametri del fair value sono calcolati su una base netta, quando un gruppo di attività finanziarie e passività finanziarie è gestito sulla base della sua esposizione netta ai rischi di mercato o di credito. È il caso del calcolo del Credit Valuation Adjustment (CVA) o del Debt Valuation Adjustment (DVA).

Il Gruppo Cariparma Crédit Agricole integra nel fair value la valutazione del rischio di controparte sui derivati attivi (CVA).

Il calcolo del CVA si basa su una stima delle perdite attese a partire dalla probabilità di insolvenza e dalla perdita in caso di default. La metodologia adottata si basa su dei parametri di mercato quando la controparte dispone di un Credito Default Swap (CDS) quotato direttamente o indirettamente osservabile o su parametri storici di default per le altre controparti.

Il CVA permette di determinare le perdite attese sulla controparte dal punto di vista del Gruppo Cariparma Credit Agricole, il DVA le perdite attese sul Gruppo Cariparma Credit Agricole dal punto di vista della controparte.

STRUMENTI FINANZIARI

Per gli strumenti finanziari il fair value viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari nel caso di strumenti quotati su mercati attivi o mediante l'utilizzo di modelli valutativi interni per gli altri strumenti finanziari.

Un mercato è considerato attivo se i prezzi di quotazione, rappresentanti effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi in un congruo periodo di riferimento, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite borse, mediatori, intermediari, società del settore, servizi di quotazione o enti autorizzati. Sono considerati quotati in un mercato attivo che rispetti le caratteristiche sopra indicate i fondi comuni di investimento (EFT), le operazioni in cambi spot, i futures, le opzioni, ed i titoli azionari quotati su un mercato regolamentato. I titoli obbligazionari per i quali siano rilevabili con continuità almeno due prezzi di tipo "eseguibile" su un servizio di quotazione con una differenza tra prezzo di domanda-offerta inferiore ad un intervallo ritenuto congruo, sono altrettanto considerati trattati sul mercato. Per differenza, tutti i titoli, i derivati e gli hedge fund che non appartengono alle categorie sopra descritte non sono considerati quotati in un mercato attivo.

Per gli strumenti finanziari quotati su mercati attivi viene utilizzato il prezzo definito "ufficiale", alla chiusura del periodo di riferimento.

Nel caso di strumenti finanziari per i quali il differenziale domanda-offerta risulta poco rilevante, o per le attività e passività finanziarie con caratteristiche tali da portare a posizioni compensative per il rischio di mercato, viene utilizzato un "prezzo mid" (riferito all'ultimo giorno del periodo di riferimento) in luogo del prezzo di offerta o del prezzo richiesto.

Nel caso di assenza di un mercato attivo e liquido, la determinazione del fair value degli strumenti finanziari è prevalentemente realizzata grazie all'utilizzo di tecniche standard di valutazione aventi l'obiettivo di stabilire il prezzo di una ipotetica transazione indipendente, motivata da normali considerazioni di mercato, alla data di valutazione. Nell'incorporare tutti i fattori che gli operatori considerano nello stabilire il prezzo, i modelli valutativi sviluppati tengono conto del valore finanziario del tempo al tasso privo di rischio, della volatilità dello strumento finanziario, nonché, se del caso, dei tassi di cambio di valuta estera, dei prezzi delle materie prime, del prezzo delle azioni.

In presenza di prodotti finanziari, per i quali il fair value rilevato dalle tecniche di valutazione non garantisce un sufficiente grado di affidabilità, viene prudenzialmente utilizzato il fair value alla data di riferimento comunicato dalle controparti con le quali sono stati concluse tali operazioni.

Il metodo di valutazione definito per uno strumento finanziario viene adottato con continuità nel tempo ed è modificato solo a seguito di variazioni rilevanti nelle condizioni di mercato o soggettive dell'emittente tale strumento finanziario.

Per i titoli obbligazionari ed i contratti derivati, sono stati definiti modelli valutativi universalmente riconosciuti, che fanno riferimento a parametri di mercato (comunicati periodicamente dalla capogruppo Crédit Agricole), al valore finanziario del tempo e ai tassi privi di rischio.

In particolare, i titoli obbligazionari, riferibili ad attività o passività finanziarie, sono valutati, se a tasso fisso mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri previsti dal piano contrattuale del titolo, se a tasso variabile mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri stimati sulla base dei tassi forward in funzione dei parametri di indicizzazione.

I contratti derivati sono valutati utilizzando specifici algoritmi di calcolo e specifiche procedure numeriche, in funzione della tipologia delle diverse categorie di operazioni.

I titoli azionari sono valutati considerando le transazioni dirette, ovvero le transazioni significative sul titolo registrate in un arco di tempo ritenuto sufficientemente breve rispetto al momento della valutazione ed in condizioni di mercato costanti, le transazioni comparabili di società che operano nello stesso settore e con tipologia di prodotti/servizi forniti analoghi a quelli della partecipata oggetto di valutazione, l'applicazione della media dei multipli significativi di borsa delle società comparabili individuate alle grandezze economico-patrimoniali della partecipata e, infine, metodi di valutazione analitici finanziari, reddituali e patrimoniali.

Per i rapporti creditizi attivi disponibili per la vendita e per quelli attivi e passivi rilevati in bilancio al costo o al costo ammortizzato, il fair value ai fini di bilancio o riportato nella nota integrativa viene determinato secondo la seguente modalità:

- per le attività e passività a medio e lungo termine, la valutazione viene prevalentemente effettuata attraverso l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri tenendo conto della rischiosità del portafoglio di appartenenza;
- per le attività e passività, a vista o con scadenza nel breve termine, il valore contabile di iscrizione al netto della svalutazione collettiva/analitica, rappresenta una buona approssimazione del fair value;
- per i crediti deteriorati (sofferenze, incagli, past due e ristrutturati) si ritiene che il book value sia una ragionevole approssimazione del fair value;
- per i titoli emessi a tasso variabile e per quelli a tasso fisso a breve termine, il valore contabile di iscrizione è ritenuto una ragionevole approssimazione del fair value, in ragione del fatto che esso rispecchia sia la variazione dei tassi che la valutazione del rischio creditizio associato all'emittente. Ad analoga conclusione si giunge anche per la valutazione al fair value dei titoli emessi a tasso fisso a medio/ lungo termine ed ai titoli strutturati oggetto di copertura del rischio di tasso in relazione ai quali il valore contabile determinato ai fini dell'hedge accounting tiene già conto della valorizzazione del rischio di tasso. Per questi ultimi, nella determinazione del fair value riportato nella nota integrativa, non si è tenuto conto della variazione del proprio spread creditizio, in considerazione della scarsa rilevanza.

ATTIVITÀ NON FINANZIARIE

Per quanto concerne gli immobili, il cui fair value è calcolato solo ai fini dell'informativa della nota integrativa, si fa riferimento ad un valore determinato, prevalentemente attraverso perizie esterne, considerando operazioni a prezzi correnti in un mercato attivo per attività immobiliari similari, nella medesima localizzazione e condizione nonché soggette a condizioni simili per affitti ed altri contratti.

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata al momento della rilevazione iniziale, l'attività o la passività finanziaria al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dall'ammortamento complessivo, calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri in denaro o ricevuti fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo.

Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria o per un periodo più breve, in presenza di talune condizioni (per esempio revisione dei tassi di mercato).

Successivamente alla rilevazione iniziale, il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento. La determinazione del costo ammortizzato è diversa a seconda che le attività/passività finanziarie oggetto di valutazione siano a tasso fisso o variabile e - in questo ultimo caso - a seconda che la variabilità del tasso sia nota o meno a priori. Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per fasce temporali, i flussi futuri di cassa vengono quantificati in base al tasso di interesse noto (unico o variabile) durante la vita del finanziamento. Per le attività/passività finanziarie a tasso variabile, la cui variabilità non è nota a priori (ad esempio perché legata ad un indice), la determinazione dei flussi di cassa è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del tasso si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento, cioè fino alla data di scadenza. L'aggiustamento viene rilevato come costo o provento nel conto economico.

La valutazione al costo ammortizzato viene effettuata per i crediti, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza e quelle disponibili per la vendita, per i debiti ed i titoli in circolazione.

Le attività e le passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al fair value, che normalmente corrisponde all'ammontare erogato o pagato comprensivo, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato, dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Sono considerati costi di transazione, i costi ed i proventi marginali interni o esterni attribuibili all'emissione, all'acquisizione o alla dismissione di uno strumento finanziario e non riaddebitabili al cliente. Tali commissioni, che devono essere direttamente riconducibili alla singola attività o passività finanziaria, incidono sul rendimento effettivo originario e rendono il tasso di interesse effettivo associato alla transazione diverso dal tasso di interesse contrattuale. Sono esclusi i costi/proventi relativi, indistintamente, a più operazioni e le componenti correlate ad eventi che possono verificarsi nel corso della vita dello strumento finanziario, ma che non sono certi all'atto della definizione iniziale, quali ad esempio: commissioni per retrocessione, per mancato utilizzo, per estinzione anticipata.

Inoltre non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che il gruppo dovrebbe sostenere indipendentemente dall'operazione (es. costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione), quelli che, pur essendo specificatamente attribuibili all'operazione, rientrano nella normale prassi di gestione del finanziamento (ad esempio, attività finalizzate all'erogazione del fido), nonché le commissioni per servizi incassate a seguito dell'espletamento di attività di Finanza Strutturata che si sarebbero comunque incassate indipendentemente dal successivo finanziamento dell'operazione (quali, ad esempio, le commissioni di arrangement).

Con particolare riferimento ai crediti, si considerano costi riconducibili allo strumento finanziario le provvigioni pagate ai canali distributivi, i compensi pagati per consulenza/assistenza per l'organizzazione e/o la partecipazione ai prestiti sindacati, i costi sostenuti a fronte dei mutui acquisiti per surrogazione ed infine le commissioni up-front correlate a crediti erogati a tassi superiori a quelli di mercato; mentre i ricavi considerati nel calcolo del costo ammortizzato sono le commissioni up-front correlate a crediti erogati a tassi inferiori a quelli di mercato, quelle di partecipazione alle operazioni sindacate e le commissioni di brokeraggio collegate a provvigioni riconosciute da società di intermediazione.

Per quanto riguarda i titoli non classificati tra le attività di negoziazione, sono considerati costi di transazione le commissioni per contratti con broker operanti sui mercati azionari italiani, quelle erogate agli intermediari operanti sui mercati azionari e obbligazionari esteri definite sulla base di tabelle commissionali. Non sono considerati ai fini del costo ammortizzato i bolli, in quanto immateriali.

Per i titoli emessi, sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato le commissioni di collocamento dei prestiti obbligazionari pagate a terzi, le spese legali, le quote pagate alle borse valori ed i compensi pagati ai revisori per l'attività svolta a fronte di ogni singola emissione, mentre non si considerano attratte dal costo ammortizzato le commissioni pagate ad agenzie di rating, le spese legali e di consulenza/revisione per l'aggiornamento annuale dei prospetti informativi, i costi per l'utilizzo di indici e le commissioni che si originano durante la vita del prestito obbligazionario emesso.

Successivamente alla valorizzazione iniziale, sono valutati al costo ammortizzato con l'evidenziazione di interessi effettivi maggiori o minori rispetto a quelli nominali. Infine, sono valutate al costo ammortizzato anche le attività o passività strutturate non valutate al fair value con imputazione al conto economico per le quali si è provveduto a scorporare e rilevare separatamente il contratto derivato incorporato allo strumento finanziario.

Il criterio di valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività/passività finanziarie coperte per le quali è prevista la rilevazione delle variazioni di fair value relative al rischio coperto a conto economico. Lo strumento finanziario viene però nuovamente valutato al costo ammortizzato in caso di cessazione della copertura, momento a partire dal quale le variazioni di fair value precedentemente rilevate sono ammortizzate, calcolando un nuovo tasso di interesse effettivo di rendimento che considera il valore del credito aggiustato del fair value della parte oggetto di copertura, fino alla scadenza della copertura originariamente prevista. Inoltre, come già ricordato nel paragrafo relativo ai criteri di valutazione dei crediti e dei debiti e titoli in circolazione, la valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività/passività finanziarie la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto economico dell'attualizzazione né per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Modalità di determinazione delle perdite di valore

ATTIVITÀ FINANZIARIE

Ad ogni data di bilancio le attività finanziarie non classificate nella voce "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" sono sottoposte ad un test di impairment (perdita di valore) al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di carico delle attività stesse.

Si è in presenza di perdite di valore se vi è evidenza oggettiva di una riduzione dei flussi di cassa futuri, rispetto a quelli originariamente stimati, a seguito di specifici eventi; la perdita deve poter essere quantificata in maniera affidabile ed essere correlata ad eventi attuali, non meramente attesi.

La valutazione di impairment viene effettuata su base analitica per le attività finanziarie che presentano specifiche evidenze di perdite di valore e collettivamente, per le attività finanziarie per le quali non è richiesta la valutazione analitica o per le quali quest'ultima non abbia determinato una rettifica di valore.

Con riferimento ai crediti verso clientela e verso banche, sono sottoposti a valutazione analitica i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio o ristrutturato secondo le definizioni della Banca d'Italia, coerentemente con i principi IAS/IFRS.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto nel breve termine non vengono attualizzati, in quanto il fattore finanziario risulta non significativo.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. A tal fine i crediti in bonis sono suddivisi in categorie omogenee in termini di rischio, denominate "classi di rating", ed è delineato il perimetro di applicazione attraverso l'identificazione dei crediti "sensibili", considerati come crediti che implicitamente includono possibili perdite latenti (incurred loss).

Il valore di impairment collettivo dei crediti sensibili è, quindi, determinato applicando la percentuale che esprime la probability of default assegnata alla classe di rating, anche in considerazione della durata residua del finanziamento (maturity) e il tasso di perdita, loss given default, definito in ottica di vigilanza prudenziale Basilea 2. Il tasso di perdita in caso di default è, inoltre, ulteriormente corretto da un coefficiente settoriale, determinato sulla base dei tassi di decadimento pubblicati dalla Banca d'Italia. La valutazione di perdita collettiva è inoltre integrata della valutazione che esprime la rischiosità connessa con il paese di residenza della controparte.

Inoltre, per i titoli azionari, si identifica un'oggettiva evidenza di impairment in presenza di almeno uno dei seguenti segnali: la diminuzione del rating di oltre 2 classi, la capitalizzazione di mercato significativamente inferiore al patrimonio netto contabile, l'avvio di un piano di ristrutturazione del debito, una significativa variazione negativa del patrimonio netto contabile.

Per quanto concerne i metodi di valutazione utilizzati per il calcolo del fair value, si rinvia a quanto riportato nel relativo capitolo illustrativo.

ALTRE ATTIVITÀ NON FINANZIARIE

Le attività materiali ed immateriali con vita utile definita sono soggette a test di impairment se esiste un'indicazione che il valore contabile del bene non può più essere recuperato.

Il valore recuperabile viene determinato per singola attività, tranne quando tale attività generi flussi finanziari che non sono ampiamente indipendenti da quelli generati da altre attività o gruppi di attività.

Se il valore contabile di un'attività è superiore al suo valore recuperabile tale attività ha subito una perdita di valore ed è conseguentemente svalutata fino a riportarla al valore recuperabile.

Il valore recuperabile viene determinato con riferimento al fair value dell'attività materiale o immateriale al netto degli oneri di dismissione o al valore d'uso se determinabile e se esso risulta superiore al fair value.

Per quanto riguarda gli immobili, il fair value è prevalentemente determinato sulla base di una perizia redatta da un certificatore esterno. Tale perizia è rinnovata periodicamente ogniqualvolta si venga a determinare un cambiamento nell'andamento del mercato mobiliare che faccia ritenere le stime precedentemente redatte non valide ed in ogni caso ogni tre anni. La perdita di valore viene rilevata solo nel caso in cui il fair value al netto dei costi di vendita o il valore d'uso sia inferiore al valore di carico per un periodo continuativo di tre anni.

Per le altre immobilizzazioni materiali e le immobilizzazioni immateriali (diverse dall'avviamento) il gruppo determina il valore d'uso come valore attuale dei flussi finanziari stimati futuri utilizzando un tasso di attualizzazione ante-imposte che riflette le valutazioni di mercato (valore attuale del denaro e i rischi specifici dell'attività).

Modalità di redazione dell'informativa di settore

La Banca è tenuta alla presentazione dell'informativa di settore, così come richiesto dall'IFRS 8.

I settori di attività economica che costituiscono lo schema di informativa settoriale sono definiti sulla base della struttura organizzativa e direzionale della Banca.

I segmenti operativi individuati dal Gruppo sono i seguenti:

- Retail / Private;
- Corporate / Imprese;
- Altri /diversi.

Ai fini dell'informativa di settore sono stati utilizzati i dati gestionali opportunamente riconciliati con i dati di bilancio. In relazione alle modalità di calcolo degli impairment sugli avviamenti si rimanda al paragrafo 13.3 dell'Attivo.

» A.3 INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

A.3.1 Trasferimenti tra portafogli

Nel corso dell'esercizio 2013 non sono stati effettuati trasferimenti tra portafogli.

» **A.4 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE**

INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA

Classificazione degli strumenti finanziari e ad attività/passività non finanziarie

L'informativa sulla gerarchia del fair value richiesta dall'IFRS 13 si applica agli strumenti finanziari e ad attività/passività non finanziarie che sono valutate al fair value (indipendentemente dal fatto che esse siano valutati su base ricorrente o non ricorrente).

La norma classifica i fair value secondo tre livelli in funzione dell'osservabilità degli input utilizzati nella valutazione:

- Livello 1: Fair value che corrispondono alle quotazioni (senza aggiustamenti) su mercati attivi.

Appartengono al livello 1 gli strumenti finanziari direttamente quotati sui mercati attivi.

Si tratta in particolare di azioni e obbligazioni quotate su mercati attivi, fondi d'investimento quotati su mercati attivi (EFT) e derivati scambiati su mercati regolamentati.

Un mercato è considerato attivo se le quotazioni sono facilmente e regolarmente disponibili presso la borsa, un broker, un intermediario, un servizio di valutazione dei prezzi o un'agenzia regolamentare e che questi prezzi rappresentino delle transazioni reali che hanno regolarmente corso sul mercato in condizioni di concorrenza normale.

- Livello 2: Fair value determinati con modelli valutativi universalmente riconosciuti e basati su parametri di mercato osservabili o indirettamente osservabili.

Questi dati sono direttamente osservabili o indirettamente osservabili (ad esempio determinazione della curva dei tassi effettuata sulla base dei tassi di interesse direttamente osservabili sul mercato ad una data di riferimento).

Appartengono al livello 2:

- le azioni e obbligazioni quotate su un mercato considerato inattivo o non quotate su un mercato attivo, ma per le quali il fair value è determinato utilizzando un modello valutativo universalmente riconosciuto e basato su dati di mercato osservabili o indirettamente osservabili;
- gli strumenti finanziari per i quali il fair value è determinato con modelli valutativi che utilizzano dati di mercato osservabili.
- Livello 3: Fair value per i quali una parte significativa dei parametri utilizzati per la loro determinazione non risponde ai criteri di osservabilità.

La determinazione del fair value di alcuni strumenti complessi di mercato, non trattati sul mercato attivo, si basa su delle tecniche di valorizzazione che utilizzano delle ipotesi che non sono determinate su dati di mercato osservabili.

Si tratta principalmente di strumenti complessi di tasso, di derivati azionari e di crediti strutturati dove la valorizzazione dei parametri di correlazione o di volatilità non sono direttamente comparabili a dei dati di mercato.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Livello 2: appartengono a questo livello tutti gli strumenti finanziari per i quali non esiste un mercato attivo ma la cui valutazione è basata su dati di mercato osservabili. Sono stati pertanto definiti modelli valutativi universalmente riconosciuti, che fanno riferimento a parametri osservabili sul mercato.

In particolare, i titoli obbligazionari, riferibili ad attività o passività finanziarie, sono valutati, se a tasso fisso mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri previsti dal piano contrattuale del titolo, se a tasso variabile mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri stimati sulla base dei tassi forward in funzione dei parametri di indicizzazione.

I contratti derivati sono valutati utilizzando specifici algoritmi di calcolo, in funzione della tipologia delle diverse categorie di operazioni.

Livello 3: appartengono a questo livello tutti gli strumenti finanziari per i quali non esiste un mercato attivo e la cui valutazione non è basata su dati di mercato osservabili, oppure si utilizza la valutazione comunicata da operatori qualificati di mercato.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

La Direzione Gestione Finanziaria ha il compito di definire la categoria di fair value degli strumenti finanziari esposti in bilancio, la gerarchia del fair value è descritta nella sezione "A3 Informativa sul fair value". La scelta tra le suddette metodologie non è opzionale, dovendo le stesse essere applicate in ordine gerarchico: è attribuita assoluta priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi per le attività e passività da valutare (livello 1) ovvero per attività e passività misurate sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato (livello 2) e priorità più bassa a attività e passività il cui fair value è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato e quindi, maggiormente discrezionali (livello 3).

L'IFRS 13 richiede inoltre che per le valutazioni del fair value ricorrenti classificate nel Livello 3 della gerarchia del fair value venga fornita una descrizione narrativa della sensibilità della valutazione del fair value ai cambiamenti che intervengono negli input non osservabili, qualora un cambiamento di tali input comportasse una valutazione del fair value notevolmente superiore o inferiore.

A tale proposito si evidenzia come per alcuni degli strumenti finanziari L3 classificati nei portafogli di Trading e AFS non si riscontri la fattispecie in esame. I parametri non osservabili in grado di influenzare la valutazione degli strumenti classificati come Livello 3 sono infatti principalmente rappresentati dalle stime ed assunzioni sottostanti ai modelli utilizzati per misurare gli investimenti in titoli di capitale e derivati OTC. Per tali investimenti non è stata elaborata alcuna analisi quantitativa di sensitivity del fair value rispetto al cambiamento degli input non osservabili, in quanto o il fair value è stato attinto da fonti terze senza apportare alcuna rettifica oppure è frutto di un modello i cui input sono specifici dell'entità oggetto di valutazione (esempio valori patrimoniali della società) e per i quali non è ragionevolmente ipotizzabile prevedere valori alternativi.

Per altri strumenti finanziari valutati al fair value di Livello 3, il principale parametro non osservabile sul mercato che ne influenza la valutazione è rappresentato dal tasso di recupero delle esposizioni indirettamente detenute nei confronti di banche islandesi.

In termini quantitativi, un incremento/decremento di un punto percentuale del Recovery Rate comporta rispettivamente un incremento e decremento nel fair value pari a circa 1,6 milioni.

Si rimanda all'analisi di dettaglio della composizione delle fattispecie in esame fornita nell'ambito della successiva sezione relativa alle informazioni quantitative.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Per le attività e passività rilevate nel bilancio, la Direzione Gestione Finanziaria determina se siano intervenuti dei trasferimenti tra i livelli della gerarchia rivedendone la categorizzazione ad ogni chiusura di bilancio.

La Direzione Gestione Finanziaria provvede al trasferimento dal livello 1 a livello 2 solo nel caso di strumenti finanziari che sono quotati in un mercato regolamentato ma non attivo e per i quali è possibile procedere a una valutazione con modelli standard di pricing interni al Gruppo.

La Direzione Gestione Finanziaria provvede al trasferimento a livello 3 solo nel caso di strumenti finanziari che non sono più quotati in un mercato regolamentato e per i quali non è possibile procedere a una valutazione con modelli standard di pricing interni al Gruppo.

A.4.4 Altre informazioni

Non si riscontrano fattispecie previste all'IFRS 13 paragrafi 51, 93 lettere (i) e 96.

A.4.5 GERARCHIA DEL FAIR VALUE

A.4.5.1 Attività passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31.12.2013			31.12.2012		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	18	181.370	33.344	143	249.476	62.311
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.829.585	-	266.418	3.851.787	-	178.294
4. Derivati di copertura	-	692.941	-	-	1.151.735	-
5. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
6. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	4.829.603	874.311	299.762	3.851.930	1.401.211	240.605
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	181.625	32.179	12	251.149	60.987
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	215.689	129.684	-	319.350	-
Totale	-	397.314	161.863	12	570.499	60.987

Alla data di Bilancio i portafogli valutati al fair value del Gruppo Cariparma Crédit Agricole, ovvero il portafoglio delle attività finanziarie di negoziazione e il portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS) e i derivati di copertura, sono costituiti per il 80.4% da attività finanziarie che si qualificano per l'allocazione alla classe L1, con un'incidenza sostanzialmente inalterata rispetto all'esercizio precedente.

Tale categoria è costituita in massima parte da titoli governativi italiani e francesi (4 828.9 milioni di euro).

Le attività finanziarie allocate alla classe L2 sono invece principalmente costituite da derivati OTC di negoziazione (179.1 milioni di euro) e di copertura (692.9 milioni di euro).

Appartengono invece al portafoglio di attività finanziarie AFS valutate al fair value di classe L3 titoli di capitale non quotati e valutati sulla base di modelli di valutazione interni principalmente di tipo patrimoniale (266 milioni di euro). Le attività di trading con fair value di classe L3 sono rappresentati da derivati OTC complessi per cui la valutazione viene ottenuta facendo riferimento alle indicazioni fornite da controparti di mercato qualificate (33 milioni di euro).

Le passività finanziarie di trading e i derivati di copertura valutate al fair value di L2 sono interamente rappresentati da derivati OTC (rispettivamente 181.6 milioni di euro e 215.7 milioni di euro),

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività Finanziarie			Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Detenute per la negoziazione	Valutate al fair value	Disponibili per la vendita			
1. Esistenze iniziali	62.311	-	178.294	-	-	-
2. Aumenti	702	-	254.058	-	-	-
2.1 Acquisti	445	-	2.614	-	-	-
2.2 Profitti imputati a:	-	-	-	-	-	-
2.2.1 Conto Economico	191	-	3.312	-	-	-
- di cui: Minusvalenze	126	-	240	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	X	X	178	-	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	60	-	51	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	6	-	247.903	-	-	-
3. Diminuzioni	29.669	-	165.934	-	-	-
3.1 Rimborsi	1.078	-	2.990	-	-	-
3.2 Riacquisti	23.065	-	-	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:	-	-	-	-	-	-
3.3.1 Conto Economico	5.519	-	1.297	-	-	-
- di cui: Plusvalenze	5.518	-	-	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	X	X	2.647	-	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	7	-	159.000	-	-	-
4. Rimanenze finali	33.344	-	266.418	-	-	-

Tra le "Altre variazioni in aumento" è inclusa l'iscrizione del nuovo titolo di partecipazione al capitale della Banca d'Italia per 159 milioni di euro, mentre nelle "Altre variazioni in diminuzione" è rilevante la derecognition del vecchio titolo per 159 milioni di euro.

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Passività Finanziarie		
	Detenute per la negoziazione	Valutate al fair value	Di copertura
1. Esistenze iniziali	60.987	-	-
2. Aumenti	1	-	129.684
2.1 Emissioni	-	-	129.684
2.2 Perdite imputati a:	-	-	-
2.2.1 Conto Economico	1	-	-
- di cui: Minusvalenze	1	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	X	X	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-
3. Diminuzioni	28.808	-	-
3.1 Rimborsi	23.519	-	-
3.2 Riacquisti	-	-	-
3.3 Profitti imputati a:	-	-	-
3.3.1 Conto Economico	5.290	-	-
- di cui: Plusvalenze	5.290	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	X	X	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-
4. Rimanenze finali	32.179	-	129.684

A.4.5.4 Attività e passività non valuate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli del fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate la fair value su base non ricorrente	31.12.2013				31.12.2012			
	valore di bilancio	Livello1	Livello 2	Livello 3	valore di bilancio	Livello1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso banche	3.305.651	-	3.305.651	-	4.123.908	-	4.123.666	-
3. Crediti verso clientela	36.391.853	-	-	38.063.738	35.128.149	-	-	35.723.618
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	11.268	-	-	27.284	11.544	-	-	22.525
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	39.708.772	-	3.305.651	38.091.022	39.263.601	-	4.123.666	35.746.143
1. Debiti verso banche	6.084.785	-	6.084.785		5.275.445	-	5.275.445	
2. Debiti verso clientela	23.360.593	-	23.351.140	9.453	22.264.469	-	22.264.469	-
3. Titoli in circolazione	13.233.109	-	11.092.741	2.183.364	13.955.519	-	11.910.951	2.110.794
4. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	42.678.487	-	40.528.666	2.192.817	41.495.433	-	39.450.865	2.110.794

» A.5 INFORMATIVA SUL C.D. «DAY ONE PROFIT/LOSS»

Il paragrafo 28 dell'IFRS 7 disciplina la specifica fattispecie in cui, in caso di acquisto di uno strumento finanziario valutato al fair value ma non quotato su di un mercato attivo, il prezzo della transazione, che generalmente rappresenta la miglior stima del fair value in sede di riconoscimento iniziale, differisca dal fair value determinato sulla base delle tecniche valutative utilizzate dall'entità.

In tal caso, si realizza un utile/perdita valutativo in sede di acquisizione del quale deve essere fornita adeguata informativa per classe di strumenti finanziari.

Si evidenzia come nel bilancio consolidato del Gruppo in esame tale fattispecie non è presente.

Parte B Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato**ATTIVO****Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10****1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione**

	31.12.2013	31.12.2012
a) Cassa	334.127	285.966
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
Totale	334.127	285.966

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20**2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica**

Voci/Valori	31.12.2013			31.12.2012		
	Livello1	Livello 2	Livello 3	Livello1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	18	2.194	826	54	2.173	1.352
1.1 Titoli strutturati	-	120	-	1	-	582
1.2 Altri titoli di debito	18	2.074	826	53	2.173	770
2. Titoli di capitale	-	9	-	-	9	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	25	-	-	54
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	18	2.203	851	54	2.182	1.406
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	-	179.167	32.493	89	247.294	60.905
1.1 di negoziazione	-	179.167	32.493	89	247.294	60.905
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	179.167	32.493	89	247.294	60.905
Totale (A+B)	18	181.370	33.344	143	249.476	62.311

Si segnala che fra le attività finanziarie di negoziazione "Altri titoli di debito" sono compresi i titoli emessi dalla Banca Islandese Glitnir Banki HF (ex Islandanki HF) per 725 migliaia di euro. Questi titoli sono scaduti il 4 novembre 2010 e risultano classificati fra le partite a sofferenza.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31.12.2013	31.12.2012
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	3.038	3.579
a) Governi e Banche Centrali	11	11
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	3.011	3.521
d) Altri emittenti	16	47
2. Titoli di capitale	9	9
a) Banche	9	9
b) Altri emittenti:	-	-
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	25	54
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale A	3.072	3.642
B. Strumenti derivati		
a) Banche		
- fair value	95.272	104.985
b) Clientela		
- fair value	116.388	203.303
Totale B	211.660	308.288
Totale (A+B)	214.732	311.930

La voce OICR è prevalentemente costituita da fondi azionari.

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	31.12.2013
A. Esistenze iniziali	3.579	9	54	-	3.642
B. Aumenti	859.272	13.259	517	-	873.048
B1. Acquisti	854.274	13.250	512	-	868.036
B2. Variazioni positive di fair value	5	-	-	-	5
B3. Altre variazioni	4.993	9	5	-	5.007
C. Diminuzioni	859.813	13.259	546	-	873.618
C1. Vendite	856.415	13.258	544	-	870.217
C2. Rimborsi	-	-	-	-	-
C3. Variazioni negative di fair value	544	-	2	-	546
C4. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C5. Altre variazioni	2.854	1	-	-	2.855
D. Rimanenze finali	3.038	9	25	-	3.072

Le righe B3. e C5., se presenti, includono gli utili e le perdite da negoziazione e i ratei sugli scarti di emissione sugli interessi cedolari. Gli eventuali scoperti tecnici iniziali sono esposti nella riga C5. e quelli finali nella riga B3.

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	31.12.2013			31.12.2012		
	Livello1	Livello 2	Livello 3	Livello1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	4.828.910	-	48.783	3.850.483	-	49.175
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	4.828.910	-	48.783	3.850.483	-	49.175
2. Titoli di capitale	675	-	217.635	1.304	-	129.119
2.1 Valutati al fair value	675	-	217.511	1.304	-	58.722
2.2 Valutati al costo	-	-	124	-	-	70.397
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	4.829.585	-	266.418	3.851.787	-	178.294

I titoli di capitale valutati al costo sono:

- Cattleya S.r.l. (valore contabile 2.400 mila euro, il cui fair value è pari al costo in quanto manca un mercato, anche secondario, e non sono utilizzabili i comuni metodi valutativi, data la peculiare attività svolta);
- SILCA S.n.c. (valore contabile 2.059.972, il cui fair value è pari al costo storico in quanto manca un mercato anche secondario, e non sono utilizzabili i comuni metodi valutativi, data la peculiare attività svolta).
- CA Fiduciaria S.p.A. (valore contabile 300 mila euro, il cui fair value è pari al valore di costo in quanto trattasi di società neocostituita);
- Consorzio Agrario Provinciale di Parma (valore contabile 572 mila euro, il cui fair value è pari al costo storico in quanto, per lo status di società cooperativa, non è prevista alcuna distribuzione di utili ed in caso di liquidazione viene rimborsato il solo capitale sociale);

In generale tali titoli di capitale sono stati valutati al costo in quanto non è stato possibile determinare in modo attendibile il fair value, in quanto non esiste per tali strumenti un mercato attivo, non vi sono state transazioni recenti e non è stato possibile rintracciare titoli simili né applicare in modo corretto modelli valutativi in quanto non sono presenti stime di flussi finanziari futuri.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31.12.2013	31.12.2012
1. Titoli di debito	4.877.693	3.899.658
a) Governi e Banche Centrali	4.828.911	3.850.483
b) Altri enti pubblici	-	350
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	48.782	48.825
2. Titoli di capitale	218.310	130.423
a) Banche	167.986	76.504
b) Altri emittenti:	50.324	53.919
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	22.744	23.909
- imprese non finanziarie	27.580	30.010
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	5.096.003	4.030.081

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

	31.12.2013	31.12.2012
Oggetto di copertura specifica del fair value:	4.729.056	2.995.790
1. Rischio di tasso di interesse	4.729.056	2.628.351
2. Rischio di prezzo	-	367.439
3. Rischio di cambio	-	-
4. Rischio di credito	-	-
5. Più rischi	-	-
Oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:	-	-
1. Rischio di tasso di interesse	-	-
2. Rischio di cambio	-	-
3. Altro	-	-
Totale	4.729.056	2.995.790

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	3.899.658	130.423	-	-	4.030.081
B. Aumenti	2.724.637	254.845	-	-	2.979.482
B1. Acquisti	2.326.042	2.854	-	-	2.328.896
B2. Variazioni positive di FV	82.841	293	-	-	83.134
B3. Riprese di valore	-	718	-	-	718
- imputate al conto economico	-	X	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	718	-	-	718
B4. Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
B5. Altre variazioni	315.754	250.980	-	-	566.734
C. Diminuzioni	1.746.602	166.958	-	-	1.913.560
C1. Vendite	1.519.290	2.925	-	-	1.522.215
C2. Rimborsi	36.046	-	-	-	36.046
C3. Variazioni negative di FV	9.436	2.897	-	-	12.333
C4. Svalutazioni da deterioramento	-	2.015	-	-	2.015
- imputate al conto economico	-	2.015	-	-	2.015
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
C5. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C6. Altre variazioni	181.830	159.121	-	-	340.951
D. Rimanenze finali	4.877.693	218.310	-	-	5.096.003

Le ricche B5. e C6. includono gli utili e le perdite da realizzo, i ratei sugli scarti di emissioni e sugli interessi cedolari e marginalmente gli effetti derivanti dall'oscillazione dei cambi.

Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni / Valori	31.12.2013				31.12.2012			
	valore di bilancio	Fair Value			valore di bilancio	Fair Value		
		Livello1	Livello 2	Livello 3		Livello1	Livello 2	Livello 3
A. Crediti verso Banche Centrali	265.891	-	-	-	691.848	-	-	-
1. Depositi vincolati	-	X	X	X	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria (*)	265.891	X	X	X	691.848	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	X	X	X	-	X	X	X
4. Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	3.039.760	-	-	-	3.432.060	-	-	-
1 Conti correnti e depositi liberi	166.158	X	X	X	256.073	-	-	-
2 Depositi vincolati	1.928.213	X	X	X	1.826.763	-	-	-
3 Altri finanziamenti:	36.413	-	-	-	38.918	-	-	-
3.1 Pronti contro termine attivi	-	X	X	X	-	X	X	X
3.2 Leasing finanziario	-	X	X	X	-	X	X	X
3.3 Altri	36.413	X	X	X	38.918	X	X	X
4. Titoli di debito	908.976	-	-	-	1.310.306	-	-	-
4.1 Titoli strutturati	-	X	X	X	-	X	X	X
4.2 Altri titoli di debito	908.976	X	X	X	1.310.306	X	X	X
Totale	3.305.651	-	3.305.651	-	4.123.908	-	4.123.666	-

(*) Si precisa che il saldo della Riserva Obbligatoria risulta, a fine 2012, pari a 228.759 migliaia di euro. Al 31.12.2012 risultano altresì depositate presso la Banca Centrale, quali riserve mobilizzabili, ulteriori riserve di liquidità per 463.089 migliaia di euro.

6.2 Crediti verso banche oggetto di copertura specifica

A fine 2013 non risultano crediti verso banche oggetto a copertura specifica.

6.3 Leasing finanziario

A fine 2013 non risultano crediti verso banche derivanti da operazioni di leasing finanziario.

Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2013						31.12.2012					
	Valore di bilancio			Fair Value			Valore di bilancio			Fair Value		
	Bonis	Deteriorati		Livello 1	Livello 2	Livello 3	Bonis	Deteriorati		Livello 1	Livello 2	Livello 3
		Acquistati	Altri					Acquistati	Altri			
Finanziamenti	34.089.811	-	2.296.530	-	-	38.058.226	33.334.999	-	1.788.111	-	-	35.718.579
1. Conti correnti	3.714.912	-	473.900	X	X	X	4.317.175	-	345.551	X	X	X
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
3. Mutui	21.222.416	-	1.200.939	X	X	X	21.217.718	-	984.637	X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	620.352	-	32.044	X	X	X	722.676	-	30.318	X	X	X
5. Leasing finanziario	1.638.345	-	220.699	X	X	X	1.644.215	-	214.109	X	X	X
6. Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
7. Altri finanziamenti	6.893.786	-	368.948	X	X	X	5.433.215	-	213.496	X	X	X
Titoli di debito	5.512	-	-	-	-	5.512	5.039	-	-	-	-	5.039
8 Titoli strutturati	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
9 Altri titoli di debito	5.512	-	-	X	X	X	5.039	-	-	X	X	X
Totale	34.095.323	-	2.296.530	-	-	38.063.738	33.340.038	-	1.788.111	-	-	35.723.618

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2013			31.12.2012		
	Bonis	Deteriorati		Bonis	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Titoli di debito:	5.512	-	-	5.039	-	-
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-	-	-	-	-
c) Altri emittenti	5.512	-	-	5.039	-	-
- imprese non finanziarie	5.512	-	-	5.039	-	-
- imprese finanziarie	-	-	-	-	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	34.089.811	-	2.296.530	33.334.999	-	1.788.111
a) Governi	8.023	-	1	5.092	-	7
b) Altri enti pubblici	327.034	-	1.895	254.265	-	1
c) Altri soggetti	33.754.754	-	2.294.634	33.075.642	-	1.788.103
- imprese non finanziarie	17.118.619	-	1.826.083	18.150.633	-	1.327.552
- imprese finanziarie	2.839.309	-	44.331	1.451.716	-	35.063
- assicurazioni	83.378	-	1	21.738	-	1
- altri	13.713.448	-	424.219	13.451.555	-	425.487
Totale	34.095.323	-	2.296.530	33.340.038	-	1.788.111

7.3 Crediti verso clientela: attività oggetto di copertura specifica

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2013	31.12.2012
1. Crediti oggetto di copertura specifica del fair value	67.303	75.289
a) rischio di tasso di interesse	67.303	75.289
b) rischio di cambio	-	-
c) rischio di credito	-	-
d) più rischi	-	-
2. Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	-	-
a) rischio di tasso di interesse	-	-
b) rischio di tasso di cambio	-	-
c) altro	-	-
Totale	67.303	75.289

7.4 Leasing finanziario

Fasce temporali	Totale					
	31.12.2013					
	Quota Capitale			Quota interessi	Investimento lordo	
esposizioni deteriorate nette	di cui valore residuo garantito		di cui valore residuo garantito			
- a vista	108.607.529,80	19.446.166,30	-	4.361.731,44	23.807.897,74	3.012,74
- fino a 3 mesi	14.444.815,53	41.964.500,44	-	12.440.962,34	54.405.462,78	1.048.377,55
- oltre 3 mesi fino a 1 anno	20.530.995,67	174.448.475,02	-	46.560.021,72	221.008.496,74	12.452.125,04
- oltre 1 anno fino a 5 anni	39.014.485,51	628.403.111,23	-	175.499.656,88	803.902.768,11	36.312.814,47
- oltre 5 anni	38.101.034,00	794.430.368,55	-	165.701.662,22	960.132.030,77	182.491.143,24
durata indeterminata	-	106,91	-	-	106,91	-
Totale	220.698.860,51	1.658.692.728,45	-	404.564.034,60	2.063.256.763,05	232.307.473,04
Rettifiche di valore						
- analitiche	-	-	-	-	-	-
- collettive	-	-10728914,21	-	-	-	-
Totale netto	259.713.346,02	1.669.421.642,66	-	580.063.691,48	2.063.256.763,05	232.307.473,04

Il leasing (o locazione finanziaria) è un contratto con il quale un soggetto (utilizzatore) richiede alla società di leasing (concedente) di acquistare (o far realizzare) un bene da un produttore o venditore (fornitore) allo scopo di utilizzarlo in godimento, a fronte del pagamento di un canone periodico.

I contratti di locazione finanziaria di Crédit Agricole Leasing Italia Srl prevedono che l'utilizzatore, al termine del periodo di durata contrattuale indicato, e sempre che abbia integralmente assolto a tutti gli obblighi assunti, abbia la facoltà di scegliere di :

- acquisire la proprietà del bene contro versamento di un prezzo predefinito;
- restituire il bene oggetto del contratto.

La durata dei contratti, in rapporto alla vita economica dei beni, ed il valore prefissato per il riscatto dei beni stessi sono tali da indurre gli utilizzatori, nella generalità dei casi, all'acquisto del bene alla scadenza contrattuale.

I beni finanziati variano a seconda del soggetto richiedente e/o la natura di attività svolta. In generale i beni finanziati rientrano in 4 comparti: veicoli (automobili, veicoli commerciali, veicoli industriali), aeroferronave (aeromobili, imbarcazioni da diporto, vagoni ferroviari), strumentale ed immobiliare (edifici ad uso commerciale ed industriale sia costruiti che da realizzare).

Operazioni di vendita e retrolocazione (sale and lease-back)

Il sale and lease-back è un'operazione di vendita e retrolocazione, mediante la stipula di un contratto di leasing, dello stesso bene.

I crediti derivanti da contratti di retrolocazione, contratti che in Crédit Agricole Leasing Italia S.r.l. non presentano peculiarità particolari nelle clausole contrattuali, se non in quelle relative alla disciplina della figura del fornitore (che è identificabile con l'utilizzatore), ammontano a 258 milioni di euro.

Sezione 8 - Derivati di copertura - Voce 80

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

Tipologia operazioni/Valori	Fair Value 31.12.2013			Valore nozionale 31.12.2013	Fair Value 31.12.2012			Valore nozionale 31.12.2012
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Derivati finanziari	-	692.941	-	14.147.728	-	1.151.735	-	15.325.646
1) Fair value	-	692.941	-	14.147.728	-	1.151.735	-	15.325.646
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	692.941	-	14.147.728	-	1.151.735	-	15.325.646

8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value					Generica	Flussi finanziari		Investimenti Esteri
	Specifica						Specifica	Generica	
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	12.156	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Crediti	19.632	-	-	X	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	-	-	-	-	-	-	-	-	X
5. Altre operazioni	X	X	X	X	X	X	X	X	-
Totale attività	31.788	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	661.153	-	-	X	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	-	-	-	-	-	-	-	-	X
Totale passività	661.153	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-

La voce derivati di copertura riferiti alle passività finanziarie è composta da 283.277 migliaia di euro relativi alla copertura di proprie obbligazioni emesse e da 377.876 migliaia di euro relative alla copertura generica di depositi a vista a tasso fisso.

Sezione 9 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 90

9.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

Adeguamento di valore delle attività coperte	31.12.2013	31.12.2012
1. Adeguamento positivo	1.469	6.363
1.1 di specifici portafogli:	1.469	6.363
a) crediti	1.469	6.363
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
1.2 complessivo	-	-
2. Adeguamento negativo	-277	-
2.1 di specifici portafogli:	-277	-
a) crediti	-277	-
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
2.2 complessivo	-	-
Totale	1.192	6.363

9.2 Attività oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse

Tipologia di operazioni/Valori	31.12.2013	31.12.2012
Crediti	439.636	138.293
Attività disponibili per la vendita	-	-
Portafoglio	-	-
Totale	439.636	138.293

Sezione 10 - Le partecipazioni - Voce 100

10.1 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede	Tipo di rapporto	Rapporto di Partecipazione		Disponibilità voti %
			Impresa Partecipante	Quota di partecipazione %	
A. Imprese sottoposte ad influenza notevole					
2. CA - Agroalimentare S.p.A.	Parma	collegata	Cariparma FriulAdria	26,32 10,53	x x
3. Greenway Società Agricola a r.l.	Camino al Tagliamento (UD)	collegata	FriulAdria	35,00	x
4. Glassfin S.r.l.	San Vito al Tagliamento (PN)	collegata	FriulAdria	31,66	x
5. Gefil S.p.A.	La Spezia	collegata	Carispezia	25,83	x
6. Bauhaus S.p.A.	Milano	collegata	Sliders	19,90	x

10.2 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte notevole: informazioni contabili

	Totale attivo	Ricavi totali	Utile (Perdita)	Patrimonio netto	Valore di bilancio	Fair value		
						Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Imprese Valutate al Patrimonio Netto	98.729	1.108	-631	92.891	19.263	-	-	-
A.1 Sottoposte a controllo congiunto	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Sottoposte ad influenza notevole	98.729	1.108	-631	92.891	19.263	-	-	-
1. CA - Agroalimentare S.p.A.	92.015	375	-906	91.623	16.330	-	-	-
2. Greenway Società Agricola a R.L.	6.714	733	275	1.268	350	-	-	-
3. Glassfin S.r.l.	3.205	146	-521	-429	-	-	-	-
4. Gefil S.p.A.	17.772	4.291	448	11.058	2.583	-	-	-
5. Bauhaus S.p.A.	9.116	3	-6.010	9.108	-	-	-	-

Le risultanze esposte sono desunte dall'ultimo bilancio approvato (31 dicembre 2012) da ciascuna società.

Il fair value delle partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole non è stato indicato in quanto nessuna delle società è quotata.

10.3 Partecipazioni: variazioni annue

	31.12.2013	31.12.2012
A. Esistenze iniziali	20.433	123.222
B. Aumenti	-	15.006
B.1 Acquisti	-	15.006
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	1.170	117.795
C.1 Vendite	-	102.449
C.2 Rettifiche di valore (*)	1.170	15.346
C.3 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	19.263	20.433
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	-	-

(*) L'importo è riconducibile alla valutazione all'equity della partecipazione in CA Agroalimentare S.p.A..

10.5 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Il residuo impegno nei confronti della società CA Agro-Alimentare, alla fine del 2012, è di 17,5 milioni di Euro.

Sezione 12 - Attività materiali - Voce 120

12.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31.12.2013	31.12.2012
1. Attività di proprietà	431.547	431.248
a) terreni	117.299	117.312
b) fabbricati	263.643	262.737
c) mobili	12.848	14.160
d) impianti elettronici	6.704	6.170
e) altre	31.053	30.869
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale	431.547	431.248

12.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività / Valori	31.12.2013				31.12.2012			
	valore di bilancio	Fair Value			valore di bilancio	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività di proprietà	11.268	-	-	27.283	11.544	-	-	22.525
a) terreni	4.733	-	-	12.427	4.645	-	-	11.343
b) fabbricati	6.535	-	-	14.856	6.899	-	-	11.182
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	11.268	-	-	27.283	11.544	-	-	22.525

12.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	117.312	489.549	99.283	57.512	191.413	955.069
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-226.812	-85.123	-51.342	-160.544	-523.821
A.2 Esistenze iniziali nette	117.312	262.737	14.160	6.170	30.869	431.248
B. Aumenti	-	11.951	3.215	3.922	10.508	29.596
B.1 Acquisti	-	1.387	3.215	3.922	10.508	19.032
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	10.564	-	-	-	10.564
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	13	11.045	4.527	3.388	10.324	29.297
C.1 Vendite	13	42	-	-	396	451
C.2 Ammortamenti	-	10.256	4.466	3.339	9.732	27.793
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	747	61	49	196	1.053
D. Rimanenze finali nette	117.299	263.643	12.848	6.704	31.053	431.547
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	235.718	89.588	54.682	170.276	550.264
D.2 Rimanenze finali lorde	117.299	499.361	102.436	61.386	201.329	981.811
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

12.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	31.12.2013	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	4.645	6.899
B. Aumenti	118	18
B.1 Acquisti	118	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	18
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	30	382
C.1 Vendite	30	75
C.2 Ammortamenti	-	307
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-
b) attività non correnti in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	4.733	6.535
E. Valutazione al fair value	12.427	14.857

Sezione 13 - Attività immateriali - Voce 130

13.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	31.12.2013		31.12.2012	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	1.575.536	X	1.575.536
A.1.1 di pertinenza del gruppo	X	1.575.536	X	1.575.536
A.1.2 di pertinenza dei terzi	X	-	X	-
A.2 Altre attività immateriali	352.026	-	370.588	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	352.026	-	370.588	-
a) Attività immateriali generate internamente	4.765	-	2.478	-
b) Altre attività	347.261	-	368.110	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	352.026	1.575.536	370.588	1.575.536

Il costo delle immobilizzazioni immateriali a durata limitata è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile, che per la generalità dei software si attesta in 5 anni. Per alcune tipologie di software specificamente individuati, la vita utile è stimata in 10 anni.

Si rileva l'iscrizione di attività immateriali generate internamente per 2,5 milioni. Tali attività sono espressione dei costi delle risorse umane sostenuti per lo sviluppo interno di software e sono ammortizzati in 5 anni.

Per quanto riguarda l'intangibile rappresentativo delle relazioni con la clientela si è attribuita una vita utile definita, stabilita, sulla base delle serie storiche disponibili sui tassi di sostituzione della clientela del segmento Retail, in un periodo di 15 anni.

13.2 Attività Immateriali: variazioni annue

	Avviamento (*)	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		Definita	Indefinita	Definita	Indefinita	
A. Esistenze iniziali	1.581.546	2.911	-	639.628	-	2.224.085
A.1 Riduzioni di valore totali nette	6.010	433	-	271.518	-	277.961
A.2 Esistenze iniziali nette	1.575.536	2.478	-	368.110	-	1.946.124
B. Aumenti	-	2.851	-	42.253	-	45.104
B.1 Acquisti	-	2.851	-	42.253	-	45.104
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	564	-	63.102	-	63.666
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	564	-	63.085	-	63.649
- Ammortamenti	X	564	-	63.085	-	63.649
- Svalutazioni:	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value:	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	17	-	17
D. Rimanenze finali nette	1.575.536	4.765	-	347.261	-	1.927.562
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	996	-	326.431	-	327.427
E. Rimanenze finali lorde	1.575.536	5.761	-	673.692	-	2.254.989
F. Valutazione al costo	-	-	-	625	-	625

13.3 Altre Informazioni

Impairment test attività immateriali a vita utile definita

A fine 2013 è stato verificato che il valore di ciascuno degli elementi che costituiscono l'attivo immateriale contabilizzato nell'ambito delle operazioni realizzate nel 2007, calcolato come valore attuale dei flussi di cassa futuri, fosse ancora superiore rispetto al valore di iscrizione in bilancio ed in particolare:

- per la componente relativa agli impieghi a clientela, si è calcolato tale valore attuale tenendo conto della dinamica del tasso di estinzioni anticipate sui mutui tra marzo 2008 e dicembre 2013, del costo del credito (media 2011-2013) e del livello di imposizione fiscale di lungo periodo;
- per la componente relativa ai depositi a vista si è evidenziato un progressivo incremento dei volumi (e dunque della loro componente stabile) dal momento dell'acquisto;
- per la componente relativa alle commissioni nette è stato ricalcolato il valore attuale delle commissioni tenendo conto del livello atteso delle commissioni da "servizi bancari".

L'analisi ha dato esito positivo.

Pertanto, il valore complessivo dell'attivo immateriale è risultato superiore al valore di iscrizione in bilancio al 31.12.2013 pari a:

- Banca Popolare FriulAdria: 49.985 migliaia di euro;
- 180 sportelli Cariparma acquistati nel 2007: 91.088 migliaia di euro;
- 29 sportelli Banca Popolare FriulAdria acquistati nel 2007: 8.975 migliaia di euro;
- Per un totale di 150.048 migliaia di euro.

A fine 2013 è stato verificato che il valore di ciascuno degli elementi che costituiscono l'attivo immateriale contabilizzato nell'ambito delle operazioni realizzate nel 2011, calcolato come valore attuale dei flussi di cassa futuri, fosse ancora superiore rispetto al valore di iscrizione in bilancio ed in particolare:

- per la componente relativa ai depositi a vista si è evidenziato una sostanziale tenuta dei volumi rispetto al momento dell'acquisto e, nella valutazione, si è tenuto conto dell'introduzione del Sistema dei TIT multipli;
- per quanto attiene alla componente Commissioni nette è stata analizzata la dinamica delle commissioni Wealth Management del Comparto Amministrato e del Comparto Gestito per gli anni 2011, 2012, 2013, 2014 e le relative previsioni prospettiche a 15 anni.

Pertanto, il valore complessivo dell'attivo immateriale contabilizzato nell'ambito delle operazioni realizzate nel 2011 è risultato superiore al valore di iscrizione in bilancio al 31.12.2013 pari a:

- Carispezia: 24.613 migliaia di euro;
- 81 sportelli Cariparma acquistati nel 2011: 69.860 migliaia di euro;
- 15 sportelli Banca Popolare FriulAdria acquistati nel 2011: 13.896 migliaia di euro;
- Per un totale di 108.369 migliaia di euro.

Impairment test sull'avviamento

Come prescritto dagli IAS/IFRS, il Gruppo ha sottoposto a test di impairment gli avviamenti emersi nell'ambito delle operazioni di acquisto di Banca Popolare FriulAdria, dei 180 sportelli Cariparma e dei 29 sportelli Banca Popolare FriulAdria (realizzate nel 2007), degli 81 sportelli Cariparma e dei 15 sportelli Banca Popolare FriulAdria (realizzate nel 2011), di CALIT (effettuata nel 2009) e di Carispezia (realizzata nel 2011), al fine di verificarne l'eventuale perdita di valore. L'avviamento pagato nell'ambito delle quattro operazioni sopra descritte è stato allocato come segue:

CGU	Avviamento (€/mgl)
Segmento Retail+Private	1.502.324
Segmento Imprese+Corporate	73.212

Tali CGU sono identificate in coerenza con l'informativa di settore presentata nel Bilancio Consolidato. Il valore d'uso di ciascuna CGU è stato determinato secondo la metodologia adottata dal Gruppo Crédit Agricole S.A., ovvero utilizzando il metodo dei Discounted Cash Flows (attualizzazione dei risultati futuri), e confrontato con il relativo carrying amount (valore contabile), ottenuto dalla somma di avviamenti, intangibile assets e mezzi propri assorbiti.

Per il calcolo dei flussi finanziari futuri si è adottato, a partire dal risultato di esercizio 2013, un modello a tre stadi:

- per il primo stadio (2014-2016) sono state utilizzate le seguenti previsioni: il Budget dell'esercizio 2014 e, per gli anni 2015 e 2016, le previsioni riviste in occasione del Budget 2014;
- per il secondo stadio (2017-2018) sono stati considerati tassi di crescita "a regime" ovvero tassi di crescita coerenti, da un lato, con la dinamica delle grandezze economico-patrimoniali considerata nel periodo di previsione analitica e, dall'altro, con un contesto macroeconomico in lenta uscita dalla crisi (con un ritorno al punto medio del ciclo economico attorno al 2016);
- l'ultimo stadio considera il Terminal Value: il flusso finanziario al netto delle imposte relativo all'ultimo anno è stato pertanto proiettato in perpetuità utilizzando un tasso di crescita di lungo termine "g" (2,00%). Tale tasso è coerente con le previsioni macroeconomiche di crescita a lungo termine dell'economia italiana e in linea con la prassi valutativa del settore.

In particolare si evidenziano le seguenti principali assunzioni di sviluppo dei piani:

- Incremento delle masse medie di impieghi e raccolta: 2-4% annuo;
- Scenario tassi di mercato: ritorno dei tassi ai livelli più fisiologici, in linea con la progressiva uscita dalla crisi;
- Riduzione delle spese amministrative: nell'orizzonte temporale di riferimento, quale effetto combinato delle strategie di contenimento costi che sta perseguendo il Gruppo e dei nuovi investimenti finalizzati allo sviluppo ed automazione della rete di vendita;
- Costo del rischio: il Gruppo prevede la graduale uscita dall'attuale crisi economica fino a raggiungere nell'esercizio 2018 un livello di costo del rischio fisiologico.

I mezzi propri allocati sono stati misurati sulla base di un tasso dell'8% delle RWA, in linea con la nuova normativa Basilea 3 introdotta a partire dal 1° gennaio 2014 che prevede un livello di capitale di classe 1 pari all'8%, comprensivo di 2,5 pp di requisito di conservazione del capitale.

I flussi finanziari (al netto delle imposte) così individuati sono poi stati attualizzati ad un tasso (k_e) calcolato sulla base del Capital Asset Pricing Model (che ne prevede la determinazione sulla base di un tasso privo di rischio, maggiorato del prodotto tra coefficiente beta e premio per il rischio), complessivamente pari al 9,7% (rispetto al 9,8% utilizzato nell'impairment test di Bilancio 2012).

Il tasso k_e applicato è lo stesso per tutte le CGU identificate in quanto non si ravvedono apprezzabili differenze tra esse in termini di rischiosità sopportata.

Le componenti del tasso di attualizzazione k_e ed il relativo confronto con i parametri utilizzati nel 2012, sono di seguito riportati:

Remunerazione del capitale (k_e)	9,66%	9,81%
- Di cui tasso risk free	4,62%	4,77%
- Di cui Beta	1,2	1,2
- Di cui premio al rischio	4,20%	4,20%

A parità dei rendimenti Beta e premio al rischio, il tasso risk free calcolato come media di lungo periodo dei rendimenti del BTP decennale, è diminuito a seguito della progressiva riduzione della media dei rendimenti dei titoli governativi.

Per tutte le CGU (Retail / Private, Imprese / Corporate) il calcolo ha evidenziato un valore delle CGU superiore al corrispondente valore contabile.

È stato altresì riscontrato che il risultato per le CGU Retail e Private e Imprese e Corporate è verificato anche in presenza di variazioni (entro un ragionevole range di oscillazione) degli elementi costitutivi del tasso di attualizzazione. In particolare, l'analisi di sensitivity è stata sviluppata facendo variare di volta in volta:

- tasso privo di rischio: range di variazione tra 1,92% (tasso del Bund a 10 anni a dicembre 2013) e 4,62%;
- beta: range di variazione tra 1,05 (Beta medio di un campione di banche italiane quotate di medie dimensioni) e 1,20;
- premio per il rischio: range di variazione tra 3,40% (media geometrica 1900-2012, fonte "Equity Risk Premiums (ERP): Determinants, Estimation and Implications - The 2013 Edition", Aswath Damodaran, marzo 2013) e 4,20%.

Anche in questi casi l'analisi di sensitivity ha fornito esito positivo.

È stato infine verificato quale fosse il livello del tasso di attualizzazione o del tasso di crescita di lungo periodo "g" che rende il valore d'uso pari al valore contabile. Tale analisi ha evidenziato come il valore contabile eguaglia il valore d'uso solo in presenza di un marcato incremento del tasso di attualizzazione k_e (11,6% per la CGU Retail/Private, 12,3% per la CGU Imprese / Corporate) mentre anche in presenza di un tasso di crescita di lungo periodo pari a zero per la CGU Retail / Private e per la CGU Imprese / Corporate il valore d'uso resterebbe superiore al valore contabile.

Sezione 14 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 140 dell'attivo e Voce 80 del passivo

14.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	31.12.2013	31.12.2012
A. Attività per imposte anticipate lorde	836.164	731.443
A1. Crediti (incluse cartolarizzazioni)	252.480	132.570
A2. Altri strumenti finanziari	35.477	84.786
A3. Avviamenti	472.319	434.230
A4. Oneri pluriennali	-	-
A5. Immobilizzazioni materiali	-	-
A6. Fondi per rischi e oneri	53.912	59.813
A7. Spese di rappresentanza	-	-
A8. Oneri relativi al personale	-	-
A9. Perdite fiscali	-	-
A10. Crediti di imposta non utilizzati da scomputare	-	-
A11. Altre	21.976	20.044
B. Compensazione con passività fiscali differite	-	-
C. Attività per imposte anticipate nette	836.164	731.443

14.2 Passività per imposte differite: composizione

	31.12.2013	31.12.2012
A. Passività per imposte differite lorde	93.524	96.694
A1. Plusvalenze da rateizzare	1.087	511
A2. Avviamenti	-	-
A3. Immobilizzazioni materiali	17.287	18.006
A4. Strumenti finanziari	23.526	19.513
A5. Oneri relativi al personale	-	-
A6. Altre	51.624	58.664
B. Compensazione con attività fiscali anticipate	-	-
C. Passività per imposte differite nette	93.524	96.694

14.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31.12.2013	31.12.2012
1. Importo iniziale	642.058	503.258
2. Aumenti	228.039	196.502
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	213.193	195.019
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	213.193	195.019
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	50
2.3 Altri aumenti	14.846	1.433
3. Diminuzioni	76.939	57.702
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	65.731	56.620
a) rigiri	65.731	56.620
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	53
3.3 Altre diminuzioni	11.208	1.029
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	4.919	559
b) altre	6.289	470
4. Importo finale	793.158	642.058

Gli aumenti e le altre diminuzioni di cui ai punti 2.3 e 3.3 rappresentano incrementi o decrementi determinati dalla corretta rilevazione delle imposte anticipate a seguito della dichiarazione dei redditi. La contropartita relativa non è rappresentata da voci di conto economico, bensì dalle passività fiscali correnti.

14.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	31.12.2013	31.12.2012
1. Importo iniziale	560.604	449.296
2. Aumenti	207.928	140.989
3. Diminuzioni	50.061	29.681
3.1 Rigiri	41.672	28.874
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	4.919	559
a) derivante da perdita d'esercizio	4.919	559
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	3.470	248
4. Importo finale	718.471	560.604

Sono altresì presenti imposte anticipate di cui alla L.214/2011 imputate a patrimonio netto per un ammontare di euro 3.182 mila euro. Il totale delle imposte anticipate trasformabili ex. L.214/2011 ammonta dunque a euro 721.653 mila euro.

14.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31.12.2013	31.12.2012
1. Importo iniziale	80.696	109.671
2. Aumenti	615	1.834
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	380	1.666
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	377	-
c) altre	3	1.666
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	57
2.3 Altri aumenti	235	111
3. Diminuzioni	14.650	30.809
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	14.179	30.794
a) rigiri	14.179	30.794
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	9
3.3 Altre diminuzioni	471	6
4. Importo finale	66.661	80.696

Gli altri aumenti e diminuzioni rappresentano inoltre incrementi o decrementi determinati dalla corretta rilevazione delle imposte differite a seguito di presentazione della dichiarazione dei redditi. La contropartita relativa non è rappresentata da voci di conto economico, bensì dalle passività fiscali correnti.

14.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31.12.2013	31.12.2012
1. Importo iniziale	89.385	208.072
2. Aumenti	4.055	4.103
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	986	4.044
a) relative a precedenti esercizi	131	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	855	4.044
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	59
2.3 Altri aumenti	3.069	-
3. Diminuzioni	50.434	122.790
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	50.434	122.748
a) rigiri *	50.434	122.748
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	20
3.3 Altre diminuzioni	-	22
4. Importo finale	43.006	89.385

(*) Le imposte relative all'esercizio 2013 annullate sono sostanzialmente riconducibili alla valutazione dei titoli AFS.

14.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31.12.2013	31.12.2012
1. Importo iniziale	15.998	8.547
2. Aumenti	22.795	13.041
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	20.637	13.041
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	20.637	13.041
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	2.158	-
3. Diminuzioni	11.930	5.590
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	11.930	5.590
a) rigiri *	11.930	5.590
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	26.863	15.998

(*) L'incremento e la diminuzione delle imposte risultano sostanzialmente riconducibili alla valutazione dei titoli AFS e all'eventuale rigiro nel caso di cessioni.

Sezione 16 - Altre attività - Voce 160

16.1 Altre attività: composizione

	31.12.2013	31.12.2012
Addebiti diversi in corso di esecuzione	61.312	91.723
Valori bollati e valori diversi	5	5
Partite in corso di lavorazione	108.342	262.289
Ratei attivi non riconducibili a voce propria	24.221	14.574
Risconti attivi non riconducibili a voce propria	59.234	50.821
Effetti ed assegni inviati al protesto	3.404	2.830
Migliorie e spese incrementative sostenute su beni di terzi	12.835	9.526
Acconti versati al Fisco per conto terzi	84.345	95.641
Partite varie	186.087	301.912
Totale	539.785	829.321

PASSIVO

Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Componenti del gruppo	31.12.2013	31.12.2012
1. Debiti verso banche centrali	800.006	-
2. Debiti verso banche	5.284.869	5.275.445
2.1 Conti correnti e depositi liberi	392.975	814.546
2.2 Depositi vincolati	2.699.356	2.198.492
2.3 Finanziamenti	2.191.401	2.260.386
2.3.1 Pronti contro termine passivi	1.001.049	1.043.932
2.3.2 Altri	1.190.352	1.216.454
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.6 Altri debiti	1.137	2.021
Totale	6.084.875	5.275.445
Fair value - livello 1	-	-
Fair value - livello 2	6.084.785	5.275.445
Fair value - livello 3	-	-
Totale fair value	6.084.785	5.275.445

1.2 Dettaglio della voce 10 “Debiti verso banche”: debiti subordinati

Caratteristiche	Data emissione	Data scadenza	Modalità di rimborso	Tasso d'interesse	Valuta	Importo originario in valuta	Valore di bilancio
Deposito subordinato	17.12.2008	17.12.2018	5 quote costanti a partire da dicembre 2014	Euribor 3 mesi + 334 b.p.	euro	250.000	250.380
Deposito subordinato	30.03.2011	30.03.2021	5 quote costanti a partire da marzo 2017	Euribor 3 mesi + 220 b.p.	euro	400.000	400.000

1.3 Dettaglio della voce 10 “Debiti verso banche”: debiti strutturati

A fine 2013 non risultano debiti strutturati verso banche.

1.4 Debiti verso banche oggetto di copertura specifica

A fine 2013 non risultano debiti verso banche oggetto di copertura specifica.

1.5 Debiti per Leasing finanziario

A fine 2013 non risultano debiti verso banche derivanti da operazioni di leasing finanziario.

Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Componenti del gruppo	31.12.2013	31.12.2012
1. Conti correnti e depositi liberi	22.129.447	21.224.462
2. Depositi vincolati	976.192	673.876
3. Finanziamenti	115.963	250.673
3.1 pronti contro termine passivi	108.807	245.692
3.2 altri	7.156	4.981
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	138.991	115.458
Totale	23.360.593	22.264.469
Fair value - livello 1	-	-
Fair value - livello 2	23.351.140	22.264.469
Fair value - livello 3	9.453	-
Fair Value	23.360.593	22.264.469

2.2 Dettaglio della voce 20 “debiti verso clientela”: debiti subordinati

A fine 2013 non risultano debiti subordinati verso clientela.

2.3 Dettaglio della voce 20 “debiti verso clientela”: debiti strutturati

A fine 2013 non risultano debiti strutturati nei debiti verso clientela.

2.4 Debiti verso clientela oggetto di copertura specifica

A fine 2013 non risultano debiti verso clientela oggetto di copertura specifica.

2.5 Debiti per leasing finanziario

A fine 2013 non risultano debiti verso clientela derivanti da operazioni di leasing finanziario.

Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/ Valori	31.12.2013				31.12.2012			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello1	Livello 2	Livello 3		Livello1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	11.147.318	-	11.070.289	120.025	11.938.782	-	11.885.006	120.000
1.1 strutturate	183.345	-	186.722	-	206.475	-	211.703	-
1.2 altre	10.963.973	-	10.883.567	120.025	11.732.307	-	11.673.303	120.000
2. Altri titoli	2.085.791	-	22.452	2.063.339	2.016.737	-	25.945	1.990.794
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	2.085.791	-	22.452	2.063.339	2.016.737	-	25.945	1.990.794
Totale	13.233.109	-	11.092.741	2.183.364	13.955.519	-	11.910.951	2.110.794

Nella sottovoce degli Altri titoli "2.2 altri" sono ricompresi i certificati di deposito e gli assegni circolari emessi dalle banche del gruppo.

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

Caratteristiche	Data emissione	Data scadenza	Modalità di rimborso	Tasso d'interesse	Valuta	Importo originario in valuta	Valore di bilancio
Prestito subordinato	29.06.2011	31.12.2100	perpetuo, con call a partire dal 28.06.2016	Euribor 3 mesi + 729 b.p.	euro	120.000	115.225
Prestito subordinato	14.12.2007	14.12.2017	5 quote costanti a partire da dicembre 2013	fino al 14.12.2012 Euribor 3 mesi + 10 b.p.; successivamente Euribor 3 mesi + 30 b.p.	euro	30.000	22.159
Prestito subordinato	30.06.2009	30.06.2016	50% al 30.06.2015 50% al 30.06.2016	Fino al 30.06.2012 5%; successivamente 50% Euribor 6 mesi + 100 b.p.	euro	77.250	75.845
Prestito subordinato	30.06.2009	30.06.2016	50% al 30.06.2015 50% al 30.06.2016	5% fisso	euro	222.750	227.138

3.3 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli oggetto di copertura specifica

Alla fine del 2013 risultano 9.742 milioni di euro di titoli oggetto di copertura specifica del rischio tasso.

Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - voce 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni / Componenti del gruppo	31.12.2013					31.12.2012				
	VN	Fair Value			FV *	VN	Fair Value			FV *
		Livello1	Livello2	Livello3			Livello1	Livello2	Livello3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale A	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari		-	181.625	32.179			12	251.150	60.986	
1.1 Di negoziazione	X	-	174.543	29.809	X	X	12	239.502	57.880	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	7.082	2.370	X	X	-	11.648	3.106	X
2. Derivati creditizi		-	-	-			-	-	-	
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale B		-	181.625	32.179			12	251.150	60.986	
Totale (A+B)	X	-	181.625	32.179	X	X	12	251.150	60.986	X

Legenda

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

4.2 Dettaglio voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

A fine 2013 non risultano passività finanziarie di negoziazione subordinate.

4.3 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati

A fine 2013 non risultano passività finanziarie di negoziazione strutturate.

Sezione 6 - Derivati di copertura - voce 60

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

	Fair value 31.12.2013			Valore Nozionale 31.12.2013	Fair value 31.12.2012			Valore Nozionale 31.12.2012
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Derivati finanziari	-	215.689	129.684	5.897.168	-	319.350	-	3.168.879
1) Fair value	-	215.689	129.684	5.897.168	-	319.350	-	3.168.879
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	215.689	129.684	5.897.168	-	319.350	-	3.168.879

6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value					Generica	Flussi finanziari		Investimenti Esteri
	Specifica						Specifica	Generica	
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	317.990	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Crediti	10.188	-	-	X	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio									X
5. Altre operazioni	X	X	X	X	X	X	X	X	
Totale Attività	328.178	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	17.195	-	-	X	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	-	-	-	-	-	-	-	-	X
Totale Passività	17.195	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	X	-	-

La voce derivati di copertura riferiti alle passività finanziarie è composta da 3.151 migliaia di euro relative alla copertura di proprie obbligazioni emesse e da 14.044 migliaia di euro relative alla copertura generica di depositi a vista a tasso fisso.

Sezione 7 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - voce 70

7.1 Adeguamento di valore delle passività finanziarie coperte

Adeguamento di valore delle passività coperte/Componenti del gruppo	31.12.2013	31.12.2012
1. Adeguamento positivo delle passività finanziarie	-	-
	350.530	658.142
2. Adeguamento negativo delle passività finanziarie	-	-
	-	-
Totale	350.530	658.142

È oggetto di copertura generica la parte di depositi a vista a tasso fisso considerata stabile dal modello interno adottato dal gruppo.

L'adeguamento di valore di tali passività è passato da 658,1 milioni al 31 dicembre 2012 a 350,5 milioni al 31 dicembre 2013; la variazione risulta principalmente riconducibile alla dinamica dei tassi di mercato.

7.2 Passività oggetto di copertura generica del rischio di tasso d'interesse: composizione

Tipologia di operazioni / Valori	31.12.2013	31.12.2012
Passività finanziarie	6.124.800	6.398.700

Sezione 8 - Passività Fiscali - Voce 80

Si veda sezione 14 dell'attivo.

Sezione 10 - Altre passività - voce 100

10.1 Altre passività: composizione

	31.12.2013	31.12.2012
Debiti verso fornitori	164.867	132.665
Importi da riconoscere a terzi	223.787	333.417
Bonifici ordinati e ricevuti in lavorazione	115.499	176.334
Importi da versare al fisco per conto terzi	84.227	91.627
Acconti su crediti a scadere	3.008	1.801
Rettifiche per partite illiquide portafoglio	153.936	199.825
Oneri per il personale	74.887	70.606
Ratei passivi non capitalizzati	8.890	0
Risconti passivi non ricondotti	68.189	0
Copertura rischio a fronte garanzie rilasciate ed impegni	7.853	7.784
Partite varie	121.297	211.600
Totale	1.026.440	1.225.659

Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31.12.2013	31.12.2012
A. Esistenze iniziali	171.107	164.246
B. Aumenti	4.255	25.028
B.1 Accantonamento dell'esercizio	3.584	2.676
B.2 Altre variazioni	671	22.352
C. Diminuzioni	23.714	18.166
C.1 Liquidazioni effettuate	15.441	18.166
C.2 Altre variazioni	8.273	-
D. Rimanenze finali	151.648	171.108
Totale	151.648	171.108

11.2 Altre Informazioni

Descrizione delle principali ipotesi attuariali

La legislazione italiana (art.2120 del Codice Civile) prevede che, alla data risoluzione del proprio rapporto di lavoro con l'azienda, ciascun dipendente riceva un'indennità denominata trattamento di fine rapporto (TFR) pari alla somma delle quote di TFR accantonate in ogni anno di prestazione del servizio.

L'importo di ciascuna quota annuale è ottenuto dividendo la retribuzione ordinaria per 13,5 (in termini percentuali tale quota corrisponde al 7,41% del salario) a cui viene sottratto lo 0,5% versato immediatamente all'INPS come contributo per le prestazioni pensionistiche. La quota netta accantonata annualmente risulta quindi pari al 6,91% della retribuzione ordinaria.

Al 31 dicembre di ogni anno è prevista inoltre la rivalutazione del Fondo TFR mediante l'applicazione di un tasso pari all'1,5% in misura fissa più il 75% dell'aumento dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati dell'anno appena trascorso. Dal 1 gennaio 2001 a tali rivalutazioni viene applicata annualmente un'aliquota di tassazione dell'11%.

La normativa prevede infine la possibilità di richiedere in anticipo una cifra parziale degli accantonamenti TFR quando il rapporto di lavoro è ancora in corso.

A fronte dell'accantonamento delle quote annue di TFR non sono previsti versamenti contributivi da parte del datore di lavoro e/o del dipendente né alcuna attività a copertura delle passività maturate.

Per effetto dell'entrata in vigore della Legge Finanziaria 2007 in merito alla Riforma della Previdenza Complementare, la valutazione del TFR secondo il principio contabile IAS 19 deve tener conto dell'impatto delle nuove disposizioni.

In particolare per le società del gruppo Cariparma Crédit Agricole, avente un numero di dipendenti superiore alle 50 unità, a partire dal 31.12.2006, le quote di TFR maturate vengono versate a Fondi di previdenza complementare esterni o al Fondo della Tesoreria dello Stato gestito dall'INPS.

Alla luce di tali modifiche, l'obbligazione in capo alla banca è costituita dalla somme di TFR maturate in data antecedente al 1 gennaio 2007 (e ancora non liquidate alla data di bilancio) che si incrementano annualmente della sola quota di rivalutazione applicata sulle somme in essere.

Poiché i principi dello IAS 19 richiedono una valutazione attuariale del Fondo TFR (classificato come un piano a benefici definiti) basata su un set di ipotesi finanziarie e demografiche, il piano è esposto ad una serie di rischi derivanti dalle variazioni nel tempo delle assunzioni attuariali applicate nelle valutazioni. Tra queste le principali sono:

- il tasso di sconto: in particolare Carispezia utilizza i tassi IBOOX AA per le differenti duration del piano: un incremento di tali tassi produce una riduzione della passività IAS 19 e viceversa.
- il tasso d'inflazione: che determina il livello annuale della rivalutazione: un incremento dell'inflazione produce un incremento della passività IAS 19 e viceversa.
- il tasso di turnover: le variazioni delle percentuali di turnover possono avere impatti negativi o positivi sulla passività IAS 19. Tale impatto dipende dall'effetto combinato con le altre ipotesi applicate (come ad esempio il tasso d'inflazione).

Nell'ultimo anno di bilancio tale Istituto non è stato interessato da fenomeni di riduzione ed estinzione, se non quelli derivanti dalle cessazioni per pensionamenti o per adesione al Fondo di Solidarietà.

Variazioni nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti dei diritti di rimborso (IAS 19, paragrafi 140 e 141)

Di seguito si riporta la riconciliazione per l'anno 2013 del valore attuale dell'obbligazione del piano per il Gruppo Cariparma Crédit Agricole:

Valore attuariale dell'obbligazione allo 01.01.2013	171.107
A. Service cost	59
B. Interest cost	3.517
C.1 Utili/ perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi finanziarie	-5.581
C.2 Utili/ perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi demografiche	-
C.3 Utili/ perdite attuariali risultanti dall'esperienza	-2.014
D. Pagamenti previsti dal Piano	-15.441
Valore attuariale dell'obbligazione al 31.12.2013	151.648

Informazioni sul fair value delle attività a servizio del piano (IAS 19, paragrafi 142 e 143)

Tale punto non è applicabile perché non sono previste attività a copertura del Fondo TFR.

Descrizione delle principali ipotesi attuariali (IAS 19, paragrafo 144)

Come già indicato al punto 1 del presente paragrafo, le principali ipotesi utilizzate nelle valutazioni attuariali del Fondo TFR sono il tasso di attualizzazione dei flussi (o tasso di sconto), la probabilità annua di eliminazione per cause diverse dalla morte del personale in servizio (o tasso di turnover) e l'indice del costo della vita per famiglie di impiegati ed operai (o tasso d'inflazione).

Per le valutazioni attuariali dei Fondi al 31.12.2013, si riportano di seguito le ipotesi adottate dal Gruppo Credite Agricole Italia:

- Tasso di attualizzazione: tassi IBOXX AA relativi alle diverse duration dei flussi, nello specifico 2,09% (IBOXX AA, duration 7-10);
- Percentuale di turnover: 3,25%;
- Tasso d'inflazione: 2,00%.

Altre ipotesi d'impatto residuale sono la tavola demografica (RG48), la probabilità di richiedere un anticipo del Fondo (pari al 3,00% annuo) e l'importo di TFR richiesto in anticipo (pari al 60% della somma a disposizione del dipendente).

Informazioni su importo, tempistica e incertezza dei flussi finanziari (IAS 19, paragrafi 145, 146 e 147)

Di seguito si riportano i risultati delle analisi di sensitività per ciascuna delle principali ipotesi menzionate al precedente punto 4:

TASSO DI SCONTO

Valore attuariale dell'obbligazione al 31.12.2013		
Ipotesi centrale	+50 bp	-50 bp
151.648	145.089	158.599

PERCENTUALE DI TURNOVER

Valore attuariale dell'obbligazione al 31.12.2013		
Ipotesi centrale	+100 bp	-100 bp
151.648	151.379	151.704

TASSO DI INFLAZIONE

Valore attuariale dell'obbligazione al 31.12.2013		
Ipotesi centrale	+50 bp	-50 bp
151.648	156.333	147.208

Gli stress applicati per effettuare le analisi di sensitività sono state desunte dai report annuali e la durata media ponderata dell'obbligazione per la banca è di circa 9 anni.

Piani relativi a più datori di lavoro (IAS 19, paragrafo 148)

Tale punto non è applicabile poiché il Fondo TFR non è un piano relativo a più datori di lavoro.

Piani a benefici definiti che condividono i rischi tra entità sotto controllo comune (IAS 19, paragrafi 149 e 150)

Tale punto non è applicabile poiché il Fondo TFR non è un piano i cui rischi sono condivisi tra entità sotto controllo comune.

Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - voce 120**12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione**

Voci/Componenti	31.12.2013	31.12.2012
1 Fondi di quiescenza aziendali	23.151	23.375
2. Altri fondi per rischi ed oneri	188.858	210.896
2.1 controversie legali	51.414	57.828
2.2 oneri per il personale	106.362	122.623
2.3 altri	31.082	30.445
Totale	212.009	234.271

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

Voci/Componenti	31.12.2013	
	Fondi di quiescenza	Altri fondi
A. Esistenze iniziali	23.375	210.896
B. Aumenti	2.743	55.380
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	54.807
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	643	439
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	37
B.4 Altre variazioni	2.100	97
C. Diminuzioni	2.967	77.418
C.1 Utilizzo nell'esercizio	2.967	58.745
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	55
C.3 Altre variazioni	-	18.618
D. Rimanenze finali	23.151	188.858

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita

1. Illustrazione delle caratteristiche dei fondi e dei relativi rischi

La sezione del fondo di quiescenza a benefici definiti riguarda esclusivamente personale già in quiescenza.

Il fondo è alimentato da un accantonamento a carico dell'Azienda determinato sulla base della riserva matematica calcolata e certificata annualmente da un attuario indipendente.

2. Variazioni nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti e dei diritti di rimborso

Di seguito si riporta la riconciliazione per l'anno 2013 del valore attuale dell'obbligazione del piano per il Gruppo:

Valore attuariale dell'obbligazione allo 01.01.2013	23.375
A. Service cost	-
B. Interest cost	644
C.1 Utili/ perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi finanziarie	1.025
C.2 Utili/ perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi demografiche	-
C.3 Utili/ perdite attuariali risultanti dall'esperienza	1.075
D. Pagamenti previsti dal Piano	-2.968
Valore attuariale dell'obbligazione al 31.12.2013	23.151

Il valore della riserva matematica corrisponde all'importo di cui la gestione dovrebbe disporre alla data di valutazione, sulla base delle ipotesi utilizzate, per far fronte a tutti gli impegni assunti nei confronti degli iscritti al fondo.

3. Informazioni sul fair value delle attività a servizio del piano

Tale punto non è applicabile perché non sono previste attività a copertura del fondo.

4. Descrizione delle principali ipotesi attuariali

Di seguito le principali ipotesi riferite al fondo di quiescenza a benefici definiti:

- per le probabilità annue di eliminazione per morte del personale non in servizio sono state utilizzate le tavole sim2006;
- ai fini dell'attribuzione del nucleo superstiti in caso di morte del pensionato sono state utilizzate basi tecniche differenziate sulla base dell'età e del sesso dell'iscritto;
- per l'indice del costo della vita per famiglie di impiegati ed operai, utile per la perequazione delle rate annue di pensione, è stata utilizzata l'ipotesi del 2%;
- l'incremento annuale delle prestazioni del fondo avviene in base a quanto stabilito nel regolamento.

Ai fini del calcolo del valore attuale, su indicazione di Casamadre, è stato adottato un tasso IBOXX AA (duration 7-10 anni) del 2,09%.

5. Informazioni su importo, tempistica e incertezza dei flussi finanziari

Di seguito si riportano i risultati delle analisi di sensitività per ciascuna delle principali ipotesi menzionate al precedente punto 4:

TASSO DI ATTUALIZZAZIONE

Valore attuariale dell'obbligazione al 31.12.2013		
Ipotesi centrale	+50 bp	-50 bp
23.151	22.364	23.995

TASSO DI MORTALITÀ

Valore attuariale dell'obbligazione al 31.12.2013		
Ipotesi centrale	+20 bp	-20 bp
23.151	21.138	25.775

6. Piani relativi a più datori di lavoro

Tale fattispecie non è applicabile a Carispezia.

7. Piani a benefici definiti che condividono i rischi tra entità sotto controllo comune

Tale fattispecie non è applicabile a Carispezia.

12.4 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

La sottovoce 2.2 "Altri fondi - oneri per il personale" della tabella 12.1 accoglie, fra gli altri:

- quanto accantonato nei precedenti esercizi dal gruppo Cariparma Crédit Agricole, in ragione delle passività conseguenti all'accordo sindacale dell'11 gennaio 2007 che ha consentito al personale interessato di accedere volontariamente a forme di pensionamento anticipato o di aderire al Fondo di solidarietà del credito; procedure conclusa il 31 dicembre 2007;
- quanto accantonato nell'esercizio 2012, dal gruppo Cariparma Crédit Agricole, in ragione delle passività conseguenti all'accordo quadro siglato con le Delegazioni Sindacali di gruppo in data 2 giugno 2012 che ha definito un piano di esodi (Fondo di solidarietà) mediante il quale è stata prevista, nei confronti di coloro che hanno già maturato il diritto alla pensione ovvero lo matureranno nei prossimi esercizi, la possibilità di risolvere in modo volontario ed incentivato il proprio rapporto di lavoro.

La sottovoce 2.3 "Altri fondi - altri" comprende, fra gli altri, stanziamenti a fronte dei rischi atti a salvaguardare, pur in assenza di specifici obblighi giuridici, clienti che hanno effettuato operazioni in strumenti finanziari e hanno sofferto l'impatto della crisi finanziaria mondiale.

La sottovoce 2.3 comprende inoltre l'accantonamento relativo alle polizze Credit Protection determinato per effetto del regolamento ISVAP n. 35 che obbliga le compagnie assicurative a rimborsare ai clienti la quota parte del premio unico anticipato, non goduto in seguito all'estinzione anticipata del finanziamento collegato alla polizza stessa. L'accantonamento rappresenta la stima del potenziale futuro esborso cui potrebbe essere sottoposto il gruppo Cariparma Crédit Agricole per rimborsare all'assicurazione la quota parte delle commissioni incassate sui premi pagati dai clienti.

Risulta tuttora pendente il contenzioso con l'Agenzia delle Entrate relativamente a due Avvisi di Liquidazione di Imposta di Registro con cui l'amministrazione finanziaria ha provveduto a riqualificare quale cessione di azienda l'operazione di conferimento di sportelli bancari effettuata nel 2007 da parte di Intesa SanPaolo cui segue, da parte della conferente, la cessione delle partecipazioni ai soci istituzionali. L'ammontare del contenzioso, che vede coinvolti a vario titolo tutti i soggetti interessati, ammonta, per l'insieme dei soggetti coinvolti, ivi inclusi quelli terzi rispetto al Gruppo, a circa 43 milioni complessivi. Su questa vicenda sono state pronunciate sentenze favorevoli di I grado cui ha fatto seguito il rimborso dell'imposta e l'appello da parte dell'Agenzia. Tenuto conto delle sentenze ed alla luce di specifici pareri raccolti presso primari Studi Legali, si è ritenuto di non procedere ad alcun accantonamento al riguardo. Una situazione analoga, e con analogo giudicato positivo di primo grado, è presente per un'operazione effettuata da Calit con il Gruppo Intesa per 2,2 milioni.

Si fa presente che, in data 6 marzo 2014, sono stati notificati Avvisi di Liquidazione, sempre in tema di imposta di registro e con uguali motivazioni, relativamente alla analoghe operazione effettuate nel 2011 con lo stesso Gruppo Intesa Sanpaolo, con una richiesta complessiva di circa 15 milioni. A tale contestazioni non possono che estendersi le stesse considerazioni sopra formulate.

Nel corso del 2013, FriulAdria è stata oggetto di una ispezione generale da parte dell'Agenzia delle Entrate, cui ha fatto seguito la notifica di un Processo Verbale di Constatazione (PVC). Rispetto alle ipotesi di contestazione presenti nel PVC, in una ottica di riduzione del costo del contenzioso, si è ritenuto di presentare specifica istanza di adesione, contenendo in tal modo l'onere conseguente ad un valore prossimo a 0,1 milioni di euro. Dalla istanza restano escluse le ipotesi di contestazione relative ai prezzi di trasferimento con società estere contenuti nel documento, e che potrebbero portare ad un accertamento in termini di imposte per circa 0,5 milioni più sanzioni ed

interessi. Si ritiene che le ipotesi di contestazione non siano condivisibili, sussistendo valide ragioni a supporto dei comportamenti tenuti dal Gruppo. Di conseguenza, non si è proceduto ad alcun accantonamento al riguardo.

Sezione 15 - Patrimonio del gruppo - voci 140, 160, 170, 180, 190, 200 e 220

15.1 “Capitale” e “Azioni proprie”: composizione

Il capitale sociale della capogruppo, interamente versato, è costituito da 876.761.620 azioni ordinarie.

Non esistono azioni proprie in portafoglio.

15.2 Capitale - numero azioni della capogruppo: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	876.761.620	-
- interamente liberate	876.761.620	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	876.761.620	-
B. Aumenti	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	876.761.620	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	876.761.620	-
- interamente liberate	876.761.620	-
- non interamente liberate	-	-

15.3 Capitale: altre informazioni

Il capitale della capogruppo, interamente versato, è costituito da 876.761.620 azioni ordinarie del valore nominale unitario di 1 Euro.

15.4 Riserve di utili: altre informazioni

Voci/Tipologie	Importi
Riserva legale	126.303
Riserve statutarie	657.526
Riserva ex art. 13 Dlgs. 124/93 (*)	314
Altre Riserve	114.636
Totale	898.779
Riserva da pagamenti basati su azioni (**)	2.980
Altre Riserve	-22.168
Totale Riserve	879.591

(*) Riserva costituita ai sensi dell'art.13 del D.Lgs. 124/93 per avvalersi di un'agevolazione fiscale per le quote di trattamento di fine rapporto dei dipendenti, destinate a forme di previdenza complementare.

(**) Riserva che rileva l'incremento patrimoniale derivante da pagamenti a dipendenti ed amministratori basati su azioni della controllante Crédit Agricole S.A..

Sezione 16 - Patrimonio di Pertinenza di terzi - voce 210

16.1 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Voci/Componenti	31.12.2013	31.12.2012
1. Capitale	53.998	53.994
2. Sovrapprezzi di emissione	101.905	101.905
3. Riserve	36.892	39.891
4. (Azioni proprie)	-	-
5. Riserve da valutazione	-202	-2.512
6. Strumenti di capitale	-	-
7. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	6.725	1.653
Totale	199.318	194.931

ALTRE INFORMAZIONI

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	31.12.2013	31.12.2012
1. Garanzie rilasciate di natura finanziaria	873.435	952.830
a) Banche	284.110	276.699
b) Clientela	589.325	676.131
2. Garanzie rilasciate di natura commerciale	988.632	981.532
a) Banche	97.148	44.010
b) Clientela	891.484	937.522
3. Impegni irrevocabili a erogare fondi	352.695	471.063
a) Banche	111.001	130.583
i) a utilizzo certo	111.001	130.583
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Clientela	241.694	340.480
i) a utilizzo certo	23.707	25.607
ii) a utilizzo incerto	217.987	314.873
4. Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5. Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
6. Altri impegni	77.222	113.110
Totale	2.291.984	2.518.535

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	31.12.2013	31.12.2012
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.380.332	1.335.006
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
5. Crediti verso banche	115.709	390.381
6. Crediti verso clientela	3.096.485	89.564
7. Attività materiali	-	-

A fine 2013 risultano dati in garanzia:

- 75 milioni di titoli utilizzati per pronti contro termine passivi acquisiti nell'ambito di operazioni di pronti contro termine attivi, non iscritti nell'attivo dello stato patrimoniale;
- 5.545 milioni di titoli senior derivanti dall'operazione di cartolarizzazione interna non iscritti nell'attivo dello stato patrimoniale.

3. Informazioni sul leasing operativo

LEASING OPERATIVO - LOCATARIO - IAS 17 § 35 - LETTERA A/B

Futuri pagamenti minimi dovuti per leasing non annullabili	< 1 anno	1<=5 anni	> 5 anni	durata indeterminata	Totale
Terreni	-	-	-	-	-
Fabbricati	-	-	-	-	-
Mobili	-	-	-	-	-
Impianti elettronici - Hardware	-	-	-	-	-
Impianti elettronici - altri	-	-	-	-	-
Altre - autoveicoli (comprese autovetture)	3.178	4.190	-	-	7.368
Altre - macchine d'ufficio	107	16	-	-	123
Altre - telefoni (fissi e mobili)	-	-	-	-	-
Altre - altre	-	-	-	-	-
Software	-	-	-	-	-
Totale	3.285	4.206	-	-	7.491

LEASING OPERATIVO - LOCATARIO - IAS 17 § 35 - LETTERA C

Futuri pagamenti minimi dovuti per leasing non annullabili	pagamenti minimi	canoni potenziali di locazione	pagamenti da sub-leasing	Totale
Terreni	-	-	-	-
Fabbricati	-	-	-	-
Mobili	-	-	-	-
Impianti elettronici - Hardware	-	-	-	-
Impianti elettronici - altri	-	-	-	-
Altre - autoveicoli (comprese autovetture)	3.438	-	-	3.438
Altre - macchine d'ufficio	499	-	-	499
Altre - telefoni (fissi e mobili)	-	-	-	-
Altre - altre	-	-	-	-
Software	-	-	-	-
Totale	3.937	-	-	3.937

LEASING OPERATIVO - LOCATARIO - IAS 17 § 35 - LETTERA D

Descrizione contratti	Criterio con il quale sono determinati i canoni di leasing	Clausole opzione di rinnovo o acquisto	Clausole di indicizzazione
Altre - autoveicoli (comprese autovetture)	Canone determinato in base alla marca, al modello, alla cilindrata e agli accessori del singolo veicolo e comprensivo di altre prestazioni accessorie.	È facoltà del cliente richiedere la proroga del contratto, previa accettazione della società di renting, ad un canone che è stata possibilità alla società di noleggio revisione.	
Altre - macchine d'ufficio	Fotocopiatori: canone fisso mensile per singola apparecchiatura Affrancatrice: canone fisso mensile.	Fotocopiatori: facoltà di riscatto a fine noleggio. Affrancatrice: scadenza contratto 2013.	

5. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importi
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	-
a) acquisti	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
b) vendite	-
1. regolate	-
2. non regolate	-
2. Gestioni di portafogli	841.514
a) individuali	841.514
b) collettive	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	-
2. altri titoli	-
b) altri titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	48.650.239
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	13.330.879
2. altri titoli	35.319.360
c) titoli di terzi depositati presso terzi	46.618.786
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	5.585.716
4. Altre operazioni	-

6. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi simili

Forme tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare lordo delle attività finanziarie compensate in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		31.12.2013	31.12.2012
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante posti a garanzia (e)		
1. Derivati	904.601	-	904.601	331.309	310.847	262.445	483.677
2. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altri	-	-	-	-	-	-	-
Totale (31.12.2013)	904.601	-	904.601	331.309	310.847	262.445	X
Totale (31.12.2012)	1.460.023	-	1.460.023	314.548	661.798	-	483.677

**7. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio,
oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari**

Forme tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare lordo delle attività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		31.12.2013	31.12.2012
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante posti a garanzia (e)		
1. Derivati	559.177	-	559.177	331.309	106.300	121.568	197.546
2. Pronti contro termine	1.109.858	-	1.109.858	-	1.001.049	108.809	1.277.885
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-
Totale (31.12.2013)	1.669.035	-	1.669.035	331.309	1.107.349	230.377	X
Totale (31.12.2012)	1.921.115	-	1.921.115	314.548	131.136	-	1.475.431

Parte C Informazioni sul conto economico consolidato**Sezione 1 - Gli interessi - Voce 10 e 20****1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione**

Voci/Forme tecniche	Titoli di Debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31.12.2013	31.12.2012
1.Attività finanziarie detenute per la negoziazione	731	-	-	731	240
2.Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
3.Attività finanziarie disponibili per la vendita	149.833	-	-	149.833	143.451
4.Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
5.Crediti verso banche	13.238	32.401	-	45.639	65.065
6.Crediti verso clientela	115	1.031.607	1.527	1.033.249	1.168.667
7.Derivati di copertura	X	X	199.042	199.042	165.216
8.Altre attività	X	X	343	343	988
Totale	163.917	1.064.008	200.912	1.428.837	1.543.627

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci/Valori	31.12.2013	31.12.2012
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	487.814	444.553
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(288.772)	(279.337)
C. Saldo (A-B)	199.042	165.216

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni**1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta**

A fine 2013 gli interessi attivi su attività finanziarie in valuta sono pari a 5.751 migliaia di euro.

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

A fine 2013 gli interessi attivi su operazioni di leasing finanziario sono pari a 48.351 migliaia di euro.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre	31.12.2013	31.12.2012
1. Debiti verso banche centrali	-	X	-	-	-
2. Debiti verso banche	(40.346)	X	-	(40.346)	(58.351)
3. Debiti verso clientela	(119.360)	X	(1)	(119.361)	(142.039)
4. Titoli in circolazione	X	(358.926)	-	(358.926)	(371.832)
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi	X	X	(1.617)	(1.617)	(5.462)
8. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
Totale	(159.706)	(358.926)	(1.618)	(520.250)	(577.684)

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

A fine 2013 gli interessi passivi su passività in valuta sono pari a 1.686 migliaia di euro.

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

Nel 2013 non sono presenti interessi passivi derivanti da operazioni di leasing finanziario.

Sezione 2 - Le commissioni - Voce 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	31.12.2013	31.12.2012
a) garanzie rilasciate	15.177	14.485
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	281.772	263.642
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2. negoziazione di valute	3.500	4.553
3. gestioni di portafogli	7.604	7.861
3.1. individuali	7.604	7.861
3.2. collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	5.901	6.440
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	104.591	105.057
7. attività di ricezione e trasmissione ordini	15.973	15.646
8. attività di consulenza	213	157
8.1 in materia di investimenti	-	-
8.1 in materia di struttura finanziaria	213	157
9. distribuzione di servizi di terzi	143.990	123.928
9.1. gestioni di portafogli	-	-
9.1.1. individuali	-	-
9.1.2. collettive	-	-
9.2. prodotti assicurativi	143.123	123.110
9.3. altri prodotti	867	818
d) servizi di incasso e pagamento	46.845	49.977
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	184.302	217.097
j) altri servizi	85.418	77.011
Totale	613.514	622.212

La sottovoce "j) altri servizi" comprende commissioni su servizi bancomat, carte di credito e monetica per 43.938 migliaia di euro, commissioni per finanziamenti concessi per 16.105 migliaia di euro oltre ad altre poste residuali.

2.2 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	31.12.2013	31.12.2012
a) garanzie ricevute	(4.066)	(3.180)
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	(6.931)	(7.266)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(2.288)	(2.225)
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli:	(1.657)	(1.156)
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate da terzi	(1.657)	(1.156)
4. custodia e amministrazione di titoli	(1.244)	(1.088)
5. collocamento di strumenti finanziari	(1.742)	(2.797)
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	(4.126)	(4.426)
e) altri servizi	(10.652)	(11.275)
Totale	(25.775)	(26.147)

La sottovoce “ e) altri servizi” comprende le commissioni su servizi bancomat, carte di credito e monetica per 5.983 migliaia di euro oltre ad altre poste residuali.

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	31.12.2013		31.12.2012	
	Dividendi	Proventi da quote O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	5	-	2	-
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.689	-	2.257	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
D. Partecipazioni	-	X	-	X
Totale	1.694	-	2.259	-

Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	5	2.761	(546)	(383)	1.837
1.1 Titoli di debito	5	2.005	(546)	(156)	1.308
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	756	-	(227)	529
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	1.278
4. Strumenti derivati	152.132	162.669	(141.446)	(163.702)	9.755
4.1 Derivati finanziari:	152.132	162.669	(141.446)	(163.702)	9.755
- Su titoli di debito e tassi di interesse	152.027	162.522	(141.340)	(163.561)	9.648
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	X	X	X	X	102
- Altri	105	147	(106)	(141)	5
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
Totale	152.137	165.430	(141.992)	(164.085)	12.870

Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	31.12.2013	31.12.2012
A. Proventi relativi a:	-	-
A.1 Derivati di copertura del fair value	398.503	421.103
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	2.145	147.175
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	399.598	8.173
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	800.246	576.451
B. Oneri relativi a:	-	-
B.1 Derivati di copertura del fair value	(652.374)	(160.283)
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	(138.205)	(1.873)
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	(97)	(401.878)
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(790.676)	(564.034)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	9.570	12.417

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	31.12.2013			31.12.2012		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela	-	(9)	(9)	1.584	(2.614)	(1.030)
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	138.465	(4.504)	133.961	14.018	-	14.018
3.1 Titoli di debito	46.172	(4.504)	41.668	13.645	-	13.645
3.2 Titoli di capitale	92.293	-	92.293	373	-	373
3.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
Totale attività	138.465	(4.513)	133.952	15.602	(2.614)	12.988
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	6.121	(3.050)	3.071	5.560	(4.403)	1.157
Totale passività	6.121	(3.050)	3.071	5.560	(4.403)	1.157

Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				31.12.2013	31.12.2012
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(4.997)	(436.788)	(148.506)	43.406	47.466	-	19.202	(480.217)	(373.313)
Crediti deteriorati acquistati	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- finanziamenti	-	-	X	-	-	-	X	-	-
- titoli di debito	-	-	X	-	-	-	X	-	-
Altri crediti	(4.997)	(436.788)	(148.506)	43.406	47.466	-	19.202	(480.217)	(373.313)
- finanziamenti	(4.997)	(436.788)	(148.506)	43.406	47.466	-	19.202	(480.217)	(373.313)
- titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Totale	(4.997)	(436.788)	(148.506)	43.406	47.466	-	19.202	(480.217)	(373.313)

Legenda

A= da interessi.

B= altre riprese.

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		31.12.2013	31.12.2012
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
B. Titoli di capitale	-	(2.015)	X	X	(2.015)	(620)
C. Quote O.I.C.R.	-	-	X	-	-	(1.655)
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
F. Totale	-	(2.015)	-	-	(2.015)	(2.275)

Legenda

A= da interessi.

B= altre riprese.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				31.12.2013	31.12.2012
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate	-	(3.169)	(35)	-	2.472	-	663	(69)	(1.432)
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
E. Totale	-	(3.169)	(35)	-	2.472	-	663	(69)	(1.432)

Legenda

A= da interessi.

B= altre riprese.

Sezione 11 - Le spese amministrative - Voce 180

11.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spesa/Settori	31.12.2013	31.12.2012
1) Personale dipendente	(590.350)	(728.446)
a) salari e stipendi	(425.606)	(437.478)
b) oneri sociali	(110.553)	(116.824)
c) indennità di fine rapporto	(217)	(297)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(3.584)	(2.676)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	(643)	(383)
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	(643)	(383)
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(37.647)	(37.524)
- a contribuzione definita	(37.647)	(37.524)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(12.100)	(133.264)
2) Altro personale in attività	(2.196)	(2.057)
3) Amministratori e sindaci	(2.520)	(2.593)
4) Personale collocato a riposo	-	-
Totale	(595.066)	(733.096)

Piano esodi incentivati - Accordo Quadro 2 giugno 2012

Il Piano Strategico 2011-2014 del gruppo Cariparma Crédit Agricole ha individuato, tra gli obiettivi, quello di realizzare una riduzione strutturale del costo del lavoro e degli organici.

Per fare fronte ai suddetti obiettivi, che rischiavano di essere messi in discussione dalla riforma del sistema previdenziale sopraggiunta a fine 2011, il gruppo ha promosso un ampio e articolato confronto con le Organizzazioni Sindacali che ha portato alla definizione di un Piano di esodi, mediante il quale è stata prevista, nei confronti di coloro che hanno già maturato il diritto alla pensione ovvero lo matureranno nei prossimi anni, la possibilità di risolvere in modo volontario ed incentivato il proprio rapporto di lavoro.

Tra il 30 settembre 2012 e il 31 dicembre 2014 il numero complessivo degli esodi a livello di gruppo, potrà ammontare a n. 722, per un onere complessivo di circa 120 milioni di euro.

In tale contesto, al fine di rispondere anche ad un'esigenza di ricambio generazionale è stata inoltre prevista l'attivazione, tra il 2014 e il 2015, di un bacino di assunzioni in un range tra 100 e 150 persone presso la capogruppo.

11.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	31.12.2013
Personale dipendente:	8.165
a) dirigenti	103
b) quadri direttivi	3.538
c) restante personale dipendente	4.524
Altro personale	88

I numeri relativi al personale dipendente tengono conto dei distacchi attivi e passivi; quello relativo all'Altro personale si riferisce esclusivamente al personale non dipendente.

11.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: totale costi

Tipologie di spese/Valori	31.12.2013	31.12.2012
Variazioni dovute al passare del tempo	(643)	(383)

11.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Sono rappresentati dal costo per il fondo di solidarietà, da costi per polizze extraprofessionali, da incentivi all'esodo, dal premio straordinario per assegnazione gratuita di azioni, da altri fringe benefit oltre che dall'erogazione al Cral aziendale.

11.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spesa/Valori	31.12.2013	31.12.2012
Imposte indirette e tasse	(102.804)	(87.337)
Servizi informatici, elaborazione e trattamento dati	(42.931)	(37.214)
Locazione immobili e spese condominiali	(58.374)	(64.068)
Spese per consulenze professionali	(15.160)	(21.834)
Servizi postali, telegrafiche e di recapito	(12.655)	(15.926)
Spese telefoniche, teletrasmissione e trasmissione dati	(10.875)	(10.916)
Spese legali	(5.126)	(5.233)
Spese di manutenzione immobili	(3.933)	(5.175)
Spese di manutenzione mobili e impianti	(12.795)	(14.600)
Spese di pubblicità, promozionali e di rappresentanza	(9.591)	(11.785)
Servizi di trasporto	(19.696)	(21.046)
Illuminazione, riscaldamento e condizionamento	(17.217)	(17.527)
Stampati, cancelleria e materiali di consumo	(6.034)	(5.845)
Spese di addestramento e rimborsi al personale	(8.766)	(12.460)
Servizi di vigilanza	(3.414)	(4.402)
Spese di informazioni e visure	(5.907)	(6.040)
Premi di assicurazione	(113.798)	(130.028)
Servizi di pulizia	(6.610)	(7.267)
Locazione altre immobilizzazioni materiali	(6.965)	(7.257)
Gestione archivi e trattamento documenti	(1.154)	(1.140)
Rimborsi costi a società del gruppo	(31.512)	(35.565)
Spese diverse	(10.026)	(9.838)
Totale	(505.343)	(532.503)

Sezione 12 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 190

12.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

L'accantonamento pari a 27.665 migliaia di euro è composto da 2.659 migliaia di euro per risarcimento danni e revocatorie fallimentari, da 9.311 migliaia di euro per contenzioso non creditizio, da 14.942 migliaia di euro per fondi destinati alla tutela degli investimenti della clientela e da 753 migliaia di euro per altri fondi.

Sezione 13 - Rettifiche/ riprese di valore nette su attività materiali: Voce 200

13.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(29.392)	-	-	(29.392)
- Ad uso funzionale	(29.065)	-	-	(29.065)
- Per investimento	(327)	-	-	(327)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
- Ad uso funzionale	-	-	-	-
- Per investimento	-	-	-	-
Totale	(29.392)	-	-	(29.392)

Sezione 14 - Rettifiche/ riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 210

14.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(63.659)	-	-	(63.659)
- Generate internamente dell'azienda	(563)	-	-	(563)
- Altre	(63.096)	-	-	(63.096)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
Totale	(63.659)	-	-	(63.659)

Sezione 15 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 220

15.1 Altri oneri di gestione: composizione

Tipologia di spesa/Valori	31.12.2013	31.12.2012
Oneri connessi ad operazioni di locazione finanziaria	(4.603)	(3.952)
Correzione monetaria	-	-
Oneri di integrazione e riorganizzazione	-	-
Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi	(5.569)	(7.411)
Altri oneri	(20.019)	(13.295)
Aggiustamenti da consolidamento	-	-
Totale	(30.191)	(24.658)

15.2 Altri proventi di gestione: composizione

Tipologia di spesa/Valori	31.12.2013	31.12.2012
Affitti attivi e recupero spese su immobili	817	930
Proventi su contratti di locazione finanziaria	766	767
Recupero affitti passivi	-	-
Recuperi imposte e tasse	90.689	75.940
Recupero costi di assicurazioni	111.778	128.635
Recupero spese diverse	7.897	7.228
Recupero service	-	-
Altri proventi	61.788	84.706
Aggiustamenti da consolidamento	-	-
Totale	273.735	298.206

Sezione 16 - Utili (Perdite) delle partecipazioni- Voce 240

16.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componenti reddituali/ Settori	31.12.2013	31.12.2012
1) Imprese a controllo congiunto		
A. Proventi	-	-
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	-	-
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	-	-
2) Imprese sottoposte a influenza notevole		
A. Proventi	-	72.243
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	72.243
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	(1.170)	(15.346)
1. Svalutazioni (*)	(1.170)	(15.346)
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	(1.170)	56.897
Totale	(1.170)	56.897

(*) Sostanzialmente riconducibile alla valutazione all'Equity di Crédit Agricole Agroalimentare S.p.A..

Sezione 18 - Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 260

18.1 Rettifiche di valore dell'avviamento: composizione

Nel corso dell'esercizio 2013 sono stati sottoposti a test di impairment gli avviamenti emersi nell'ambito delle diverse aggregazioni aziendali realizzate dal gruppo a partire dal 2007: per nessuna delle Cash Generating Unit (ovvero Retail + Private e Imprese + Corporate) il test ha evidenziato necessità di impairment.

Sezione 19.1 - Utili (perdite) da cessione di investimenti - Voce 270

19.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componenti reddituali/ Settori	31.12.2013	31.12.2012
A. Immobili	231	531
- Utili da cessione	231	531
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	1	(159)
- Utili da cessione	1	5
- Perdite da cessione	-	(164)
Risultato netto	232	372

Sezione 20 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 290

20.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/ Settori	31.12.2013	31.12.2012
1. Imposte correnti (-)	(202.489)	(193.895)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-	107
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	98	26.188
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	4.919	559
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	144.663	138.722
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	13.315	26.756
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(39.494)	(1.563)

(1) L'importo comprende l'imposta sostitutiva pari ad euro 31.354 mila, comprensiva di interessi, dovuta per l'affrancamento dell'avviamento nelle partecipazioni di controllo Banca Popolare FriulAdria e Carispezia ai sensi del D.L.201/2011, l'imposta sostitutiva pari a euro 2.956 mila per l'affrancamento residuo delle attività immateriali a durata limitata degli sportelli acquisiti nel 2011, e le imposte accantonate per il riconoscimento del maggior valore del titolo Banca d'Italia ex Legge 147/2013.

(4) L'importo comprende le imposte ordinarie, pari a Euro 64.174 mila che saranno risparmiate in futuro a seguito dell'affrancamento dell'avviamento insito nelle partecipazioni di controllo Banca Popolare FriulAdria e Carispezia ex D.L.201/2011. L'importo comprende le imposte Irap per Euro 1.639 mila relative al riconoscimento fiscale dell'avviamento e del maggior valore dei beni connessi all'acquisizione degli sportelli bancari dalla cassa di Risparmio di Firenze nell'anno 2007 allora ceduti in neutralità fiscale nell'ambito dello specifico regime di consolidamento.

(5) L'importo comprende il rilascio delle imposte pari ad Euro 6.111 mila dovute all'affrancamento residuo delle attività immateriali di durata limitata per l'acquisizione degli sportelli 2011.

20.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	31.12.2013
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	196.663
Utile dei gruppi di attività in via di dismissione (al lordo delle imposte)	-
Utile imponibile teorico	196.663

	31.12.2013
Imposte sul reddito - Onere fiscale teorico ad aliquota ordinaria del 27,5%	(54.082)
- effetto di oneri interamente o parzialmente non deducibili e di proventi interamente o parzialmente non tassabili con aliquota del 27,5%	23.283
- maggiore imposta Ires addizionale dell'8,5% (*)	(3.850)
- effetto consolidamento	(1.098)
Imposte sul reddito - Onere fiscale effettivo	(35.747)
- imposta sostitutiva da riallineamento ex D.L. 185/2008 e L.244/2007	(2.956)
- effetto recupero imposte future da riallineamento ex D.L. 185/2008 e L.244/2007	6.111
- imposta sostitutiva da riallineamento ex D.L. 201/2011	(31.354)
- effetto richiesta di rimborso Ires per deduzione Irap DL 201/2011	63.876
- effetto detrazione e crediti d'imposta	62
- imposte accantonate per il riconoscimento del maggior valore del titolo della Banca d'Italia L.147/2013	(11.037)
IRAP - Onere fiscale teorico	(10.690)
- effetto di proventi/oneri che non concorrono alla base imponibile	(79.626)
- effetto di altre variazioni	60.445
- effetto consolidamento	(217)
IRAP - Onere fiscale effettivo	(30.088)
Altre imposte	-
Affetto Irap riconoscimento valore fiscale dell'avviamento sportelli acquisiti inizialmente in neutralità fiscale consolidato	1.639
Onere fiscale effettivo di bilancio	(39.494)

(*) L'articolo 2, comma 2, del D.L. 30.11.2013, n. 133 ha previsto, per il periodo d'imposta 2013, l'applicazione di una addizionale Ires per gli enti creditizi e finanziari e gli enti che esercitano l'attività assicurativa. L'addizionale non è dovuta sulle variazioni in aumento del reddito imponibile relative alle perdite e alle svalutazioni nette dei crediti.

Sezione 22 - Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi- Voce 330

22.1 Dettaglio della voce 330 "utile d'esercizio di pertinenza di terzi"

L'utile di pertinenza di terzi ammonta a 6.725 migliaia di euro, apporto riconducibile a Banca Popolare FriulAdria S.p.A., Cassa di Risparmio della Spezia S.p.A. e Crédit Agricole Leasing S.r.l..

Sezione 24 - Utile per Azione

24.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

Il capitale della capogruppo è costituito da 876.761.620 azioni al valore unitario di 1 euro.

Parte D Redditività consolidata complessiva
Prospetto analitico della redditività complessiva consolidata

	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10. Utile (Perdita) d'esercizio	X	X	157.169
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20. Attività materiali	-	-	-
30. Attività immateriali	-	-	-
40. Piani a benefici definiti	5.496	(2.161)	3.335
50. Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-
60. Quota delle riserva da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
70. Copertura di investimenti esteri:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
80. Differenze di cambio:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
90. Copertura dei flussi finanziari:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	175.451	(58.558)	116.893
a) variazioni di fair value	190.631	(63.657)	126.974
b) rigiro a conto economico	(15.180)	5.099	(10.081)
- rettifiche da deterioramento	302	32	334
- utili/perdite da realizzo	(15.482)	5.067	(10.415)
c) altre variazioni	-	-	-
110. Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
120. Quota delle riserva da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
130. Totale altre componenti reddituali	180.947	(60.719)	120.228
140. Redditività complessiva (10+130)			277.397
150. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	-	-	(9.035)
160. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo			268.362

Parte E Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Sezione 1 - Rischi del Gruppo Bancario

Il Gruppo Cariparma Crédit Agricole attribuisce una forte rilevanza alla misurazione, gestione e controllo dei rischi, quale condizione indispensabile per assicurare uno sviluppo sostenibile, in un complesso contesto economico come quello attuale.

Cariparma riveste in Italia il ruolo di Capogruppo operativa e svolge funzioni di indirizzo e controllo complessivo dei rischi, agendo sia come soggetto coordinatore, sia in qualità di banca commerciale dotata di una propria rete distributiva.

In qualità di Gruppo dalla prevalente connotazione retail, l'approccio ai rischi tiene conto delle caratteristiche del principale mercato di riferimento e degli indirizzi della Capogruppo francese in termini di banca di prossimità, che si concretizza in servizi finalizzati a instaurare e consolidare le modalità di relazione con priorità verso la Clientela locale, comprendendone le specificità e valorizzando le potenzialità di sviluppo e di crescita, nonché prevedendo linee di prodotti e servizi dedicati, filiali specializzate diffuse capillarmente sul territorio, specialisti di prodotto a disposizione del Cliente, programmi di formazione con coinvolgimento anche delle Associazioni di categoria.

Le società del Gruppo declinano al loro interno i presidi ed i dispositivi di gestione e controllo previsti dal Gruppo, agiscono commercialmente sul perimetro di riferimento e beneficiano delle funzioni presidiate direttamente da Cariparma, quando accentrate.

Propensione al rischio e diffusione della cultura

Le linee guida relative all'assunzione dei rischi sono definite dalla Strategia Rischi approvata dalla Capogruppo Crédit Agricole che, in particolare, stabilisce e dispone in materia di rischio di credito, rischio operativo, rischi finanziari e di mercato.

La Strategia Rischi, che costituisce il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio, fissa i limiti (o soglie di allerta) globali, che possono essere integrati con limiti operativi e/o declinati per singola banca del Gruppo Cariparma Crédit Agricole.

Tali limiti vengono sottoposti all'approvazione dei Consigli di Amministrazione della Capogruppo Cariparma e delle singole entità del Gruppo.

A periodicità normalmente annuale, il Gruppo Cariparma Crédit Agricole aggiorna la Strategia Rischi del Gruppo, definendo i livelli di rischio che il Gruppo ritiene adeguati alla propria strategia di sviluppo.

A presidio della misurazione dei rischi e dell'integrazione degli stessi nel governo e nell'operatività del Gruppo, nonché della diffusione e condivisione della cultura del rischio, l'assetto organizzativo si avvale stabilmente ed in modo strutturato del supporto di specifici Comitati e Tavoli interfunzionali, cui partecipano i ruoli di riferimento di tutte le funzioni aziendali di volta in volta interessate.

Particolare menzione va fatta per il Comitato Controllo Interno e i Comitati Rischi ai quali, nei loro diversi ambiti di Rischio (di Credito, Operativo, Finanziario e di Conformità), è attribuita la responsabilità di definire e formalizzare le politiche per il governo dei rischi, l'articolazione dei compiti e delle responsabilità degli organi e delle funzioni aziendali, il monitoraggio dell'andamento dei rischi e l'indirizzo dei relativi piani di azione, coerentemente alla propensione al rischio di Gruppo e alle linee guida fornite dalla Capogruppo Crédit Agricole e recepite dal Consiglio di Amministrazione.

A livello più capillare, un importante impulso in materia di diffusione della cultura del rischio viene dato da:

- MRO (Manager dei Rischi Operativi), figura chiave di animazione e supporto nel perimetro della propria struttura di riferimento in tema di individuazione dei rischi operativi e istruttoria delle relative pratiche;
- attività di predisposizione dei controlli 2.1, che prevede il coinvolgimento diretto delle strutture oggetto nel definire i contesti da porre sotto monitoraggio;
- attività di analisi di scenario e RSA (Risk Self Assessment, con conseguente implementazione della cartografia dei rischi), che prevedono il coinvolgimento diretto delle strutture in oggetto nell'individuare i rischi e le possibili conseguenze;
- attività di analisi dei rischi in occasione di esternalizzazioni di servizi essenziali, competenza delle strutture titolari dei processi oggetto di appalto;
- specifica attività di formazione (come ad esempio, il corso su intranet aziendale sulla prevenzione delle frodi, di fruizione obbligatoria per tutto il Personale).

Sistema dei Controlli Interni

Il sistema dei controlli interni del Gruppo Cariparma Crédit Agricole, in linea con la normativa e coerente alle linee guida della Capogruppo Crédit Agricole S.A., è strutturato in maniera tale da poter garantire a regime la rilevazione, la misurazione, la verifica ed il presidio dei rischi legati allo svolgimento dell'attività aziendale.

Il sistema di controllo interno, in generale, si realizza attraverso due modalità di controllo, permanente e periodico; la struttura dei controlli è articolata su tre diversi livelli ed è implementata a partire dalla normativa francese e dalle linee guida di Crédit Agricole S.A.:

Tipologia del controllo	Livello del controllo		Strutture coinvolte	Frequenza del controllo
Controllo permanente	1° Grado		Operatori, sistemi informativi, implicati nell'avvio o nella convalida dell'operazione	Costante
	2° Grado	1° Livello	Operatori diversi da quelli che hanno attivato l'operazione	
		2° Livello	- Direzione Centrale Compliance - Direzione Rischi e Controlli Permanenti - Funzione di Convalida della DRCP	
Controllo periodico	3° Grado		Direzione Audit	Periodico

Il Sistema dei Controlli Permanenti, in linea con le indicazioni della Capogruppo Crédit Agricole S.A., si inserisce nel più ampio contesto di revisione dell'operatività della Banca, alla luce di quanto stabilito dall'Accordo sulla Convergenza internazionale della misurazione del capitale e dei coefficienti patrimoniali (Basilea II), per garantire maggiore stabilità patrimoniale.

Il controllo permanente è dunque così strutturato:

- Controlli di primo grado
 - automatici: svolti da sistemi automatizzati;
 - di linea;
 - diretti: controlli manuali dell'operatore;
 - gerarchici: responsabile di filiale e deliberanti superiori.
- Controlli di secondo grado
 - controlli di primo livello: operatori diversi da quelli che hanno attivato l'operazione, comunque autorizzati ad esercitare attività operative (es. strutture di back office);
 - controlli di secondo livello: operatori preposti esclusivamente alle funzioni specializzate di controllo permanente di ultimo livello (es. monitoraggio dei rischi, verifica adeguatezza ed efficacia dei controlli permanenti): Direzione Centrale Compliance/Direzione Rischi e Controlli Permanenti/Funzione di Convalida.

Il controllo periodico (detto "controllo di terzo grado"), attiene alle verifiche specifiche da parte della funzione Audit, con controlli a distanza e in loco, previsti da un piano di audit che interessa tutte le attività (ivi compreso il controllo permanente e quello di non conformità).

Il dispositivo di controllo interno adottato dal Gruppo Cariparma Crédit Agricole è il risultato di un processo che prevede:

- la definizione del perimetro di controllo e delle aree di responsabilità dei diversi attori incaricati;
- l'individuazione dei principali contesti di rischio, in base alla cartografia dei rischi;
- l'attuazione delle procedure d'inquadramento delle attività operative, delle deleghe e dei controlli;
- l'esercizio dei controlli permanenti ai diversi gradi e livelli previsti, monitorando la corretta applicazione delle procedure e l'individuazione di eventuali anomalie;
- l'esercizio del controllo periodico, ad opera della funzione di Internal Audit;
- l'implementazione di uno specifico sistema di reporting verso gli organi direzionali cui sono attribuite le funzioni di governo e controllo.

La configurazione del sistema di controllo interno è condivisa e formalizzata in tutto il Gruppo per mezzo di un sistema di normativa interna che, riferendo gerarchicamente alla Governance, arriva fino alla definizione ed aggiornamento delle norme operative che regolano processi, attività e controlli.

Nel Gruppo Cariparma Crédit Agricole sono presenti tre principali strutture di controllo indipendenti che, all'interno del proprio perimetro di controllo ed in base alle funzioni che sono chiamate a svolgere, garantiscono un presidio costante su tutta l'operatività aziendale ed i rischi da essa generati:

- la Funzione Rischi e Controlli Permanenti (che include la Convalida);
- la Funzione di Compliance, che hanno la responsabilità del controllo di secondo grado - secondo livello;
- la Funzione di Internal Audit, che ha la responsabilità del controllo di terzo grado.

Inoltre, in conformità alle disposizioni di cui all'art. 154-bis del Testo Unico della Finanza, il Dirigente Preposto ha il compito di presidiare il sistema dei controlli interni relativi all'informativa contabile e finanziaria.

La Funzione di governo dei Rischi e dei Controlli Permanenti

La Direzione Rischi e Controlli Permanenti (DRCP) del Gruppo Cariparma Crédit Agricole, che costituisce la Funzione di governo dei Rischi e dei Controlli Permanenti, è una struttura indipendente da qualsiasi funzione direttiva e decisionale che implichi l'assunzione di rischi: ciò è garantito dalla specifica collocazione organizzativa che prevede un rapporto funzionale diretto all'Amministratore Delegato del Gruppo Cariparma Crédit Agricole e la dipendenza gerarchica alla DRG (Direction des Risques et contrôles permanents Groupe) della Capogruppo Crédit Agricole S.A..

In tema di presidio della coerenza strutturale ed operativa, va sottolineato come dalla Direzione Rischi e Controlli Permanenti della Capogruppo Cariparma dipendano gerarchicamente le funzioni rischi e controlli permanenti delle società controllate; quest'ultime, attraverso un continuo coordinamento ed indirizzo, garantiscono l'implementazione ed il costante aggiornamento del sistema di controllo all'interno del perimetro di propria competenza, applicando le linee guida e le metodologie di Gruppo e garantendo un sistematico flusso informativo alla struttura di Holding.

La Direzione Rischi e Controlli Permanenti garantisce il monitoraggio dei rischi di competenza e sovrintende ai controlli afferenti, attraverso strutture specializzate operanti all'interno della stessa Direzione, dedicate ai contesti:

- di **credito**, compresi quelli:
 - a. di concentrazione;
 - b. di controparte;
- di **mercato e finanziari**;
- **operativi**, fra cui, in particolare:
 - a. di frode;
 - b. di coperture assicurative;
 - c. di Sicurezza dei Sistemi Informativi (SSI);
 - d. relativi al Piano di Continuità Operativa (PCO);
 - e. di Prestazione di Servizi Essenziali Esternalizzati (PSEE).

Le attività dell'Ufficio Convalida sono finalizzate ad una verifica indipendente:

- degli strumenti;
- dei presidi tecnico organizzativi;
- del sistema dei controlli posti in essere per la misura dei rischi, per il calcolo dei requisiti patrimoniali minimi prudenziali, allo scopo di verificarne nel tempo la coerenza con le prescrizioni normative previste per l'applicazione dei metodi avanzati.

La Direzione Rischi e Controlli Permanenti del Gruppo Cariparma Crédit Agricole partecipa alla definizione e attuazione delle politiche di governo dei rischi. In particolare, nell'ambito del proprio perimetro di attività:

- coordina il processo di elaborazione della Strategia Rischi di Gruppo;
- partecipa alla definizione delle politiche creditizie;
- contribuisce e valida le metodologie quantitative di accantonamento;
- fornisce il proprio parere sulle principali assunzioni di rischio.

La Direzione Rischi e Controlli Permanenti è inoltre responsabile della produzione della informativa di Gruppo sui rischi. I report vengono sottoposti trimestralmente all'attenzione dei Consigli di Amministrazione delle singole Banche. La reportistica direzionale prodotta osserva, tra l'altro, anche le politiche di copertura dei crediti ed è indirizzata all'Alta Direzione, con l'obiettivo di presentare l'andamento dei principali indicatori sintetici di rischio per una migliore e tempestiva predisposizione dei piani d'azione necessari a mitigare, prevenire o evitare i fattori di rischio.

La Funzione di Compliance

La funzione di Compliance è costituita in osservanza alle disposizioni normative, con la primaria finalità del presidio e del controllo di conformità delle varie attività alle norme, e regolamentari nonché a quelle di autoregolamentazione, nel rispetto delle linee guida della Capogruppo Crédit Agricole S.A..

La finalità della funzione è quella di assicurare, attraverso un'attenta pianificazione, l'adeguamento delle procedure organizzative alle diverse normative in vigore e la corretta definizione dei presidi di controllo di primo e secondo livello nei processi aziendali, con positivi riscontri sul "business".

La funzione svolge un ruolo di supporto e consulenza al Vertice aziendale al fine di prevenire comportamenti che possano determinare sanzioni, generare perdite o rilevanti danni reputazionali.

In tale ambito le attività di Compliance rappresentano inoltre un'opportunità per sviluppare il valore aziendale al servizio di tutti i portatori di interesse.

La funzione di conformità della Capogruppo Cariparma si identifica nella Direzione Centrale Compliance che riporta all'Amministratore Delegato di Cariparma e dipende funzionalmente dalla Direction de la Conformité di Crédit Agricole S.A..

In ciascuna Società è presente una unità organizzativa di Conformità che riporta al Vertice aziendale e funzionalmente alla Direzione Centrale Compliance di Cariparma. I Responsabili di queste unità organizzative hanno la missione di mitigare il rischio di conformità all'interno della propria Società.

Tutte le unità organizzative di Conformità seguono un criterio omogeneo di valutazione dei rischi, secondo la metodologia prevista dalla normativa vigente e le linee guida fornite dalla Capogruppo francese, in coerenza con la propria realtà dimensionale e di clientela.

Tali unità organizzative di Conformità sono parte integrante del sistema dei controlli interni.

La Funzione di Audit

La Direzione Audit è indipendente da qualsiasi funzione direttiva e decisionale che implichi l'assunzione di rischi: infatti la collocazione organizzativa prevede un rapporto funzionale diretto all'Amministratore Delegato del Gruppo Cariparma Crédit Agricole e la dipendenza gerarchica dalla Direzione Audit di Gruppo della Capogruppo Crédit Agricole S.A..

La Direzione Audit

- assicura i controlli periodici sui processi e sulle unità organizzative di tutte le società del Gruppo Cariparma Crédit Agricole, attraverso una costante ed indipendente azione di sorveglianza sul regolare andamento dell'operatività, al fine di prevenire o rilevare l'insorgere di comportamenti o situazioni anomali/e e rischiosi/e;
- valuta la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni e la sua idoneità a garantire
 - a. l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali;
 - b. la salvaguardia del valore delle attività;
 - c. la protezione dalle perdite;
 - d. l'affidabilità e l'integrità delle informazioni contabili e gestionali;
 - e. la conformità delle operazioni sia alle politiche stabilite dagli organi di governo aziendali che alle normative interne ed esterne
- esercita un'azione di governo e di indirizzo sulle funzioni di internal audit delle società del Gruppo Cariparma Crédit Agricole;
- assicura al Vertice Aziendale, agli Organi Societari ed alla Capogruppo Crédit Agricole S.A. una tempestiva e sistematica informativa sulle attività svolte.

Il Dirigente Preposto

Ai sensi del citato art. 154-bis, il Dirigente Preposto deve attestare, congiuntamente all'Amministratore Delegato, mediante apposita attestazione allegata al bilancio d'esercizio e consolidato annuale e al bilancio semestrale abbreviato:

- l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili;
- la corrispondenza dei documenti contabili e societari alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- l'idoneità dei suddetti bilanci a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca e del Gruppo.

Attesta inoltre che la relazione sulla gestione comprenda un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione della Banca e del Gruppo, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

1.1.Rischio di credito

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Aspetti generali

Politiche di gestione del rischio di credito

Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Nel rispetto delle vigenti previsioni normative, il Gruppo Cariparma Crédit Agricole si è dotato di un sistema di controllo dei rischi, inteso a livello organizzativo, regolamentare e metodologico a cui tutte le società del Gruppo devono attenersi, al fine di consentire alla Capogruppo di poter esercitare, in modo efficace ed economico, le attività d'indirizzo e di controllo strategico, gestionale e tecnico-operativo.

Le entità del Gruppo collaborano proattivamente all'individuazione dei rischi cui sono soggette ed alla definizione dei relativi criteri di misurazione, gestione e controllo.

I principi cardine ai quali fanno riferimento l'analisi e la gestione dei rischi del Gruppo, al fine di perseguire una sempre più consapevole ed efficiente allocazione del capitale economico e regolamentare, sono:

- rigoroso contenimento dei rischi e forte presidio su tutte le tipologie di rischio;
- utilizzo di logiche di sostenibile creazione del valore nel processo di definizione della propensione al rischio ed allocazione del capitale;
- declinazione della propensione al rischio del Gruppo con riferimento alle specifiche fattispecie di rischio e/o specifiche attività nell'ambito della Strategia Rischi del Gruppo Cariparma Crédit Agricole.

La priorità del Gruppo Cariparma Crédit Agricole si confermano essere una crescita controllata:

- incentrata sui segmenti di clientela a più basso profilo di rischio e sempre a supporto del territorio;
- condizionata dal mantenimento dell'equilibrio tra raccolta ed impieghi e dal controllo del costo del rischio di credito, in un contesto economico ancora incerto.

In particolare, nel corso del 2013, è continuata l'attenzione al rischio e in particolare:

- al rafforzamento sia della gestione del portafoglio di credito, sia del processo di recupero per le esposizioni sensibili o deteriorate;
- alla selettività del dispositivo di concessione, in modo particolare in funzione del rischio per settore merceologico.

La Direzione Rischi e Controlli Permanenti è responsabile della produzione della informativa di Gruppo sui rischi. I report vengono sottoposti trimestralmente all'attenzione dei Consigli di Amministrazione delle singole Banche. La reportistica direzionale prodotta osserva, tra l'altro, anche le politiche di copertura dei crediti ed è indirizzata all'Alta Direzione, con l'obiettivo di presentare l'andamento dei principali indicatori sintetici di rischio per una migliore e tempestiva predisposizione dei piani d'azione necessari a mitigare od evitare i fattori di rischio.

In particolare, nel 2013 la Direzione Rischi e Controlli Permanenti ha avviato un progetto trasversale alle diverse Funzioni aziendali e finalizzato ad reingegnerizzare ed automatizzare il "Tableau Rischio di Credito" mensile (a livello di Gruppo e di singole entità controllate), indirizzato anche alla capogruppo Crédit Agricole S.A.. Il documento analizza la qualità del credito delle singole entità costituenti il Gruppo

e le dinamiche delle Esposizioni a Rischio, lungo le fondamentali direttrici regolamentari e gestionali: la segmentazione regolamentare della clientela, i settori merceologici, la struttura commerciale ed i segmenti e sotto-segmenti di Clientela. Il rischio di Credito, nelle sue componenti fondamentali di rischio di insolvenza (default) e rischio di migrazione, viene misurato per quello che è il suo impatto sul conto economico (costo del rischio di credito) e sullo stato patrimoniale (capitale regolamentare assorbito).

La Direzione Rischi e Controlli Permanenti, oltre all'attività specifica di reporting, partecipa alle analisi delle dinamiche di rischio del portafoglio. In particolare si occupa di :

- ideare, sviluppare e produrre strumenti di analisi e monitoraggio, anche in collaborazione con le Funzioni Gestionali preposte, per la gestione e la mitigazione del rischio di credito;
- stimare e prevedere scenari di rischio futuri e prospettici che possono avere impatto sulla qualità del credito del portafoglio clienti del Gruppo, a livello di canale commerciale, settore merceologico ed area territoriale, in relazione ad obiettivi regolamentari (es.: ICAAP), gestionali e di budget;
- fornire stime e previsioni sul rischio a fini regolamentari, gestionali e di budget.

L'analisi della qualità del credito avviene anche grazie alla realizzazione di strumenti (Key Risk Indicators) che la Direzione Rischi e Controlli Permanenti, sviluppa per una migliore ricognizione del perimetro (territoriale o settoriale) entro il quale dover svolgere l'azione di monitoraggio e mitigazione, nonché l'entità del rischio.

Metodo avanzato IRB / Basilea 2

Il Gruppo Cariparma Crédit Agricole, ai fini della determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, ha ottenuto nel corso del 2013 l'autorizzazione all'utilizzo dei sistemi di rating interni secondo l'approccio "avanzato" (Internal Rating Based - Advanced), per le Banche Cariparma e Banca Popolare FriulAdria e per le Esposizioni creditizie "al Dettaglio" (c.d. "portafoglio Retail").

In particolare su suddetto perimetro sono state oggetto di validazione IRB:

- i modelli per la stima della "Probabilità di Default" (PD),
- il modello per la stima del tasso di perdita in caso di default "Loss Given Default" (LGD).

Il Gruppo Cariparma Crédit Agricole ha previsto l'avvio delle attività per l'estensione delle metodologie avanzate (piano di "roll out") anche al portafoglio della controllata Cassa di Risparmio della Spezia.

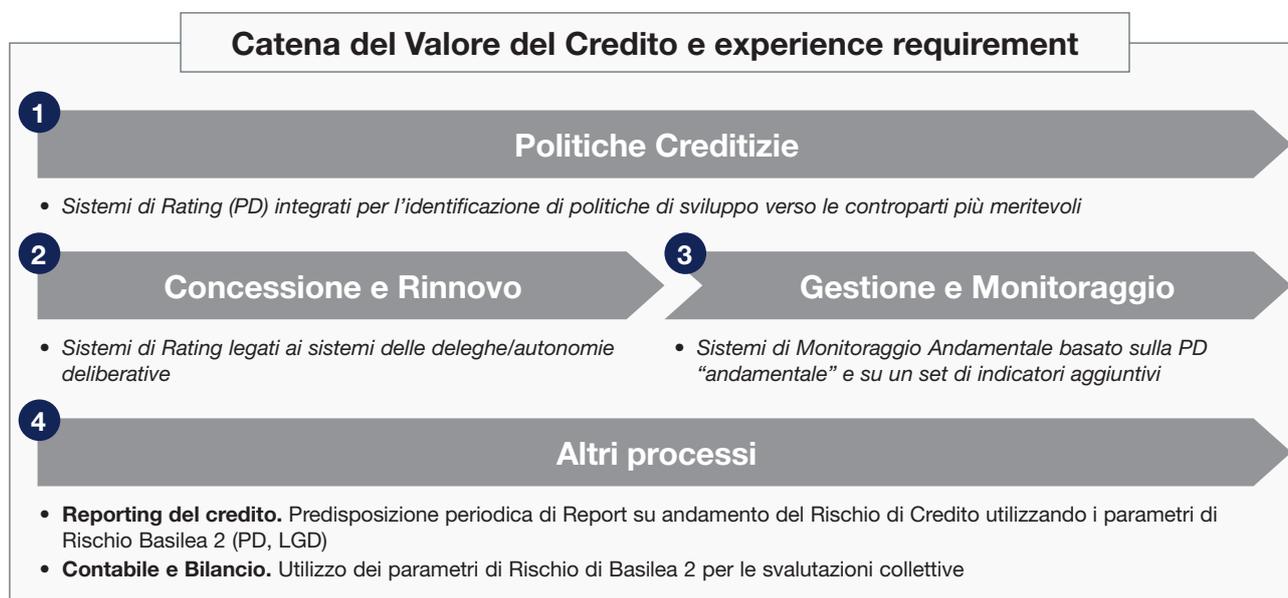
Con riferimento al portafoglio "Esposizioni verso Imprese" (i.e. Corporate), in linea con gli indirizzi strategici della Capogruppo Crédit Agricole S.A., il Gruppo Cariparma Crédit Agricole sta già analizzando le iniziative necessarie per ottenere la validazione anche per questa classe di esposizione.

La scelta del trattamento a Permanent Partial Use (PPU) di tutte le esposizioni che si riferiscono alla società controllata Crédit Agricole Leasing (di seguito Calit) origina dalla scarsa significatività delle dimensioni del portafoglio; e dalle specificità del business "core" di Calit nel complesso del Gruppo Cariparma Crédit Agricole.

Il sistema di misurazione dei rischi è pienamente integrato nei processi decisionali e nella gestione dell'operatività aziendale: il sistema di rating riveste da tempo una funzione essenziale nella concessione dei crediti, nella gestione del rischio, nell'attribuzione interna del capitale e nelle funzioni di governo della Banca e concorre ad assicurare un'azione di prevenzione e attenuazione dei rischi. Al fine di assicurare una sostanziale omogeneità nei processi del credito e nella misurazione dei rischi di credito i modelli interni vengono utilizzati da tutte le entità del Gruppo Cariparma Crédit Agricole (ossia Cariparma S.p.A., Banca Popolare FriulAdria S.p.A., Carispezia S.p.A., Crédit Agricole Leasing Italia S.r.l.).

I sistemi di rating vengono utilizzati nell'ambito delle principali fasi della catena del valore del credito. Con particolare riferimento ai processi di erogazione e monitoraggio, l'utilizzo gestionale del sistema di rating si sostanzia in:

- (politiche creditizie) la definizione delle politiche creditizie disciplinano le modalità attraverso le quali le Banche e le Società del Gruppo Cariparma Crédit Agricole concedono e gestiscono il rischio di credito;
- (concessione del credito) la valutazione del merito creditizio in sede di prima concessione e di revisione/variazione degli affidamenti, nonché ai fini della determinazione delle facoltà in materia di concessione;
- (monitoraggio del credito) l'utilizzo della PD andamentale, combinata con altre variabili, per il monitoraggio andamentale, al fine di intercettare e di sistemare le posizioni anomale prima che queste vengano classificate in "default";
- (svalutazione collettiva) la metodologia di svalutazione collettiva dei crediti "in bonis" prevista dalla Banca utilizza le metriche Basilea II per determinare il valore dell'accontamento (PD ed LGD) e per l'individuazione dei crediti sensibili oggetto di svalutazione;
- (reportistica della Banca) l'utilizzo delle misure di rischio prodotte dal modello nella reportistica della Banca.



Questa piena integrazione nei processi gestionali del credito consente: la creazione e lo sviluppo di modelli interni a supporto della valutazione del merito creditizio che permettono di valutare, con oggettività statistica, la probabilità delle controparti (Retail "al dettaglio") di andare in default.

Nel corso del 2013 si è proceduto con la sistematizzazione dei processi creditizi, di controllo e organizzativi attraverso:

- il rafforzamento dei presidi interni di controllo, con particolare riferimento al potenziamento delle attività di controllo di primo livello (consolidamento dei controlli di Data Quality) e di secondo livello (Convalida e Presidio Requisiti Regolamentari);
- la sistematizzazione, all'interno di un quadro organico, di tutta la normativa di riferimento (i.e. utilizzo del rating nei processi di erogazione, utilizzo del rating nelle metriche di monitoraggio, logiche di svalutazione collettiva utilizzando i parametri statistici).

La determinazione dei requisiti patrimoniali obbligatori con i sistemi interni ha permesso di ottimizzare la gestione del capitale regolamentare, consentendo l'analisi "ponderata" del portafoglio creditizio e uno sviluppo degli impieghi "consapevole" rispetto ai rischi intrapresi), consentendo una migliore pianificazione degli impieghi e del rischio di credito di medio - lungo periodo.

La più corretta determinazione dei rischi consente, infine, una migliore disclosure e conseguente trasparenza nelle comunicazioni fondamentale per soddisfare le esigenze dei diversi stakeholder della banca.

Processo di sviluppo, gestione e aggiornamento dei Modelli - Ruoli e Responsabilità

Il processo di sviluppo, gestione e aggiornamento dei modelli, in coerenza con le linee guida dettate da Crédit Agricole S.A., è costituito dall'insieme delle attività e procedure volte a definire, in fase iniziale o di successivo aggiornamento, i modelli di rating applicabili alle esposizioni creditizie, cioè modelli statistici finalizzati a supportare le valutazioni creditizie e a consentire la determinazione dei requisiti patrimoniali della stessa a fronte del rischio di perdite inattese da parte del Gruppo Cariparma Crédit Agricole.

I modelli per la misurazione dei parametri di rischio sono volti ad ottenere - per finalità sia segnaletiche che gestionali - misure di rischio che siano:

- idonee a cogliere gli elementi fondamentali alla base della valutazione del merito creditizio dei soggetti nei confronti dei quali il Gruppo ha o intende assumere esposizioni creditizie;
- relativamente stabili nel tempo, così da riflettere, in ogni segmento di clientela, la rischiosità (misurata dal tasso di default) di lungo periodo delle esposizioni creditizie, attuali e potenziali, del Gruppo;
- atte ad evitare fenomeni di crescita non controllata del rischio nelle fasi di ciclo positivo e - per converso - di restrizione indiscriminata degli impieghi in quelle di ciclo negativo (anticiclicità).

La funzione responsabile del processo di sviluppo, gestione e aggiornamento dei modelli è l'Ufficio Sviluppo Modelli che riporta al Servizio Rischi di Credito e Rischi Finanziari facente capo alla Direzione Rischi e Controlli Permanenti.

In particolare, l'Ufficio Sviluppo Modelli è responsabile dello sviluppo, a livello di Gruppo Cariparma Crédit Agricole, dei modelli interni di rating e del modello di LGD assicurando la coerenza con i requisiti normativi previsti da Banca d'Italia (in termini di attuazione del Nuovo Accordo di Basilea II), le linee guida definite da CA.sa. ed il costante allineamento alle best practice internazionali. Inoltre, a tale Ufficio spetta documentare l'assetto ed i dettagli operativi dei modelli adottati, in particolare dal sistema di rating, formalizzando le caratteristiche e le scelte delle metodologie adottate, oltre alle eventuali modifiche nelle componenti e nella complessiva struttura del modello, indicando le ragioni dei mutamenti stessi.

Inoltre tutti i modelli interni utilizzati dal Gruppo Cariparma Crédit Agricole sono sottoposti all'approvazione da parte del "Comité Normes et Méthodes" della Capogruppo Crédit Agricole S.A, all'attività di validazione interna da parte dell'Ufficio Convalida & Data Quality di Cariparma e di Internal Audit da parte della Direzione IGL (Inspection Générale Groupe) di Crédit Agricole S.A..

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. Qualità del credito

A.1 Esposizione creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Gruppo bancario					Altre imprese			Totale
	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre attività	Deteriorate	Altre	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	764	843	2.414	1.153	-	209.524	-	-	214.698
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	48.783	-	-	-	-	4.828.910	-	-	4.877.693
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	3.305.640	-	11	3.305.651
5. Crediti verso clientela	919.019	767.777	374.472	235.262	2.081.841	32.013.482	-	-	36.391.853
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	692.941	-	-	692.941
Totale 31.12.2013	968.566	768.620	376.886	236.415	2.081.841	41.050.497	-	11	45.482.836
Totale 31.12.2012	742.843	630.302	146.393	327.817	2.050.963	40.716.988	-	11	44.615.317

Oggetto di classificazione per qualità creditizia è l'intero portafoglio delle attività finanziarie, con esclusione dei titoli di capitale e delle quote di O.I.C.R.. Le attività finanziarie detenute per la negoziazione e le attività finanziarie disponibili per la vendita classificate a sofferenza, si riferiscono entrambe a titoli scaduti il 4 novembre 2010 ed emessi da Glitnir Banki hf, posta in liquidazione con sentenza della Corte Distrettuale di Reykjavik del 22 novembre 2010.

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			in bonis			Totale (esposizione netta)
	Eposizione lorda	Rettifiche specifiche	Eposizione netta	Eposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Eposizione netta	
A. Gruppo bancario							
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	6.253	1.079	5.174	X	X	209.524	214.698
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	48.782	-	48.782	4.828.911	-	4.828.911	4.877.693
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	3.305.640	-	3.305.640	3.305.640
5. Crediti verso clientela	3.834.755	1.538.225	2.296.530	34.354.686	259.363	34.095.323	36.391.853
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	X	X	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	X	X	692.941	692.941
Totale A	3.889.790	1.539.304	2.350.486	42.489.237	259.363	43.132.339	45.482.825
B. Altre imprese incluse nel consolidamento							
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	X	X	-	-
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	11	-	11	11
5. Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	X	X	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	X	X	-	-
Totale B	-	-	-	11	-	11	11
Totale 31.12.2013	3.889.790	1.539.304	2.350.486	42.489.248	259.363	43.132.350	45.482.836
Totale 31.12.2012	3.057.979	1.210.624	1.847.355	41.449.903	135.124	42.767.962	44.615.317

Oggetto di classificazione per qualità creditizia è l'intero portafoglio delle attività finanziarie, con esclusione dei titoli di capitale e delle quote di O.I.C.R. nette. I crediti verso banche e i crediti verso clientela comprendono sia i finanziamenti che altre forme (titoli, ecc.).

Crediti verso clientela in bonis: analisi dell'anzianità degli scaduti

Crediti v/clientela: analisi anzianità scaduti	Esposizioni oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi			Altre esposizioni in bonis		
	Eposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Eposizione netta	Eposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Eposizione netta
1. Esposizioni non scadute	467.037	2.922	464.115	31.786.700	237.333	31.549.367
2. Fino a 90 giorni	46.168	1.101	45.067	1.695.766	14.544	1.681.222
3. Da 91 a 180 giorni	2.285	106	2.179	158.589	1.393	157.196
4. Da 181 a 1 anno	819	8	811	133.396	1.402	131.994
5. Da oltre 1 anno	-	-	-	63.925	553	63.372
Totale 31.12.2012	516.309	4.137	512.172	33.838.376	255.225	33.583.151

L'informativa di dettaglio è specificata dalla Banca d'Italia con lettera del 17 febbraio 2011, espone l'anzianità dei crediti in bonis, calcolata tenendo conto dell'intera esposizione delle controparti che presentavano, alla data di riferimento almeno un rapporto scaduto ma non i requisiti previsti dalla circolare 272 di Banca d'Italia per rientrare tra i crediti deteriorati. In presenza di più rapporti scaduti per la stessa controparte debitrice è stato considerato il ritardo più elevato.

A.1.3 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa				
a) Sofferenze	2.340	1.576	X	764
b) Incagli	-	-	X	-
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-
d) Esposizioni scadute	-	-	X	-
f) Altre attività	3.307.884	X	-	3.307.884
Totale A	3.310.224	1.576	-	3.308.648
B. Esposizioni fuori bilancio				
a) Deteriorate	-	-	X	-
b) Altre	2.273.551	X	-	2.273.551
Totale B	2.273.551	-	-	2.273.551
Totale A+B	5.583.775	1.576	-	5.582.199

Per l'esposizione a sofferenza vedere nota alla precedente tabella A.1.1.

Le esposizioni per cassa riepilogano tutte le attività finanziarie nei confronti di banche rivenienti dalle voci di bilancio 20 "Attività finanziarie detenute per la negoziazione", 40 "Attività finanziarie disponibili per la vendita " e 60 "Crediti verso banche", ad eccezione dei contratti derivati che in questa sezione sono considerati fuori bilancio.

Le esposizioni fuori bilancio includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati, compresi quelli di copertura) che comportano l'assunzione di rischio creditizio.

A.1.4 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	2.180	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	160	-	-	-
B.1 ingressi da esposizioni in bonis	160	-	-	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	-	-	-	-
C.1 uscite verso esposizioni in bonis	-	-	-	-
C.2 cancellazioni	-	-	-	-
C.3 incassi	-	-	-	-
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-
C.6 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	-	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	2.340	-	-	-

A.1.5 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	1.455	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	121	-	-	-
B.1 rettifiche di valore	121	-	-	-
B.1 bis perdite da cessione	-	-	-	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	-	-	-	-
C.1 riprese di valore da valutazione	-	-	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	-	-	-	-
C.2 bis utili di cessione	-	-	-	-
C.3 cancellazioni	-	-	-	-
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-
C.5 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	1.576	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

A.1.6 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa				
A.1 Gruppo bancario				
a) Sofferenze	2.152.648	1.184.846	X	967.802
b) Incagli	1.056.354	288.577	X	767.777
c) Esposizioni ristrutturate	430.826	56.354	X	374.472
d) Esposizioni scadute	243.710	8.448	X	235.262
f) Altre attività	39.183.614	X	259.363	38.924.251
Totale A	43.067.152	1.538.225	259.363	41.269.564
B. Esposizioni fuori bilancio				
B.1 Gruppo bancario				
a) Deteriorate	52.508	8.279	X	44.229
b) Altre	1.920.600	X	654	1.919.946
Totale B	1.973.108	8.279	654	1.964.175

Nello specifico, le esposizioni per cassa riepilogano tutte le attività finanziarie nei confronti della clientela rivenienti dalle voci di bilancio 20 "Attività finanziarie detenute per la negoziazione", 40 "Attività finanziarie disponibili per la vendita" e 70 "Crediti verso clientela", ad eccezione dei contratti derivati che in questa sezione sono considerati fuori bilancio.

Le esposizioni fuori bilancio includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati, compresi quelli di copertura) che comportano l'assunzione di rischio creditizio.

A.1.7 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturature	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	1.640.197	902.333	166.636	335.824
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	603.230	824.932	287.885	702.194
B.1 ingressi da crediti in bonis	37.773	467.517	225.355	667.589
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	545.910	277.641	13.996	5.648
B.3 altre variazioni in aumento	19.547	79.774	48.534	28.957
C. Variazioni in diminuzione	90.779	670.911	23.695	794.308
C.1 uscite verso crediti in bonis	3.085	69.198	3.209	445.553
C.2 cancellazioni	20.905	4.446	-	92
C.3 incassi	63.148	54.697	19.021	41.242
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-	-
C.4 bis perdite da cessioni	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	2.174	541.280	1.465	298.277
C.6 altre variazioni in diminuzione	1.467	1.290	-	9.144
D. Esposizione lorda finale	2.152.648	1.056.354	430.826	243.710
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

A.1.8 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturature	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	898.079	280.948	20.698	8.330
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	351.734	182.588	36.916	10.094
B.1 rettifiche di valore	224.566	174.494	35.307	7.274
B.1 bis perdite da cessione	-	-	-	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	126.962	5.727	577	270
B.3 altre variazioni in aumento	206	2.367	1.032	2.550
C. Variazioni in diminuzione	64.967	174.959	1.260	9.976
C.1 riprese di valore da valutazione	33.936	33.747	768	1.396
C.2 riprese di valore da incasso	9.148	8.454	15	662
C.2 bis utili di cessione	-	-	-	-
C.3 cancellazioni	19.786	4.262	-	92
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	728	127.378	450	4.979
C.5 altre variazioni in diminuzione	1.369	1.118	27	2.847
D. Rettifiche complessive finali	1.184.846	288.577	56.354	8.448
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Gruppo bancario - Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating esterni.

Esposizioni	Classi di rating esterni							Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6	Senza Rating	
A. Esposizioni per cassa	-	2.520.258	1.011.945	2.713.194	141.533	339.002	36.000.659	42.726.591
B. Derivati	-	28.022	6.927	25.548	814	1.119	842.173	904.603
B.1 Derivati finanziari	-	28.022	6.927	25.548	814	1.119	842.173	904.603
B.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	-	585.894	151.880	250.655	13.360	71.786	697.686	1.771.261
D. Impegni a erogare fondi	-	2.517	2.517	13.947	-	60	174.016	193.057
E. Altre	-	-	-	-	-	-	361	361
Totale	-	3.136.691	1.173.269	3.003.344	155.707	411.967	37.714.895	45.595.873

La distribuzione per classi di rating qui rappresentata si riferisce alle valutazioni rilasciate da Cerved Group S.p.A. (ECAI riconosciuta da Banca d'Italia).

Nella colonna “Senza rating” sono riportate esposizioni verso controparti per le quali non sono disponibili rating Cerved.

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating interni (valori di bilancio)

Esposizioni	Classi di rating interni				Senza Rating	Totale
	da AAA a BBB+	da BBB a BBB-	da BB+ a B	da B- a D		
A. Esposizioni per cassa	10.246.616	8.151.868	6.621.717	3.954.672	16.506.133	45.481.006
B. Derivati	13.552	40.589	28.907	9.544	812.011	904.603
B.1 Derivati finanziari	13.552	40.589	28.907	9.544	812.011	904.603
B.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	297.484	549.419	394.708	74.603	1.819.772	3.135.986
D. Impegni a erogare fondi	375	479	2.171	-	128.423	131.448
E. Altre	-	-	-	-	-	-
Totale	10.558.027	8.742.355	7.047.503	4.038.819	19.266.339	49.653.043

La distribuzione per classi di rating qui rappresentata si riferisce ai modelli interni del Gruppo Cariparma Crédit Agricole. Nella colonna “Senza rating” sono riportate principalmente le esposizioni verso controparti bancarie, enti pubblici e stati sovrani per le quali non sono disponibili modelli di rating interno.

Se si escludono le controparti prive di rating, si osserva una concentrazione nelle classi Investment grade (da AAA a BBB-), pari al 63% del totale, mentre il 23% rientra nella classe BB+/B ed il 14% nella classe B-/D.

A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

A.3.2 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie reali (2)								Totale (1)+(2)	
		Immobili	Immobili leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti				Crediti di firma					
						CLN	Altri derivati			Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti		
							Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche						Altri soggetti
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	30.138.291	67.865.528	1.069.442	264.557	1.424.130	-	-	-	-	-	11.419	94.162	2.823.532	9.176.733	82.729.503
1.1 totalmente garantite	26.257.204	67.464.355	492.703	219.473	910.282	-	-	-	-	-	8.979	92.230	1.576.607	8.670.899	79.435.528
- di cui deteriorate	1.620.120	5.156.702	27.833	6.842	25.748	-	-	-	-	-	-	1.573	5.018	1.627.522	6.851.238
1.2 parzialmente garantite	3.881.087	401.173	576.739	45.084	513.848	-	-	-	-	2.440	1.932	1.246.925	505.834	3.293.975	
- di cui deteriorate	302.121	67.917	19.837	1.179	10.396	-	-	-	-	-	-	191	12	84.621	184.153
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	620.937	219.579	-	37.488	127.021	-	-	-	-	-	-	302	13.166	644.957	1.042.513
2.1 totalmente garantite	526.547	218.689	-	27.232	105.202	-	-	-	-	-	-	302	7.721	629.584	988.730
- di cui deteriorate	13.549	-	-	453	2.186	-	-	-	-	-	-	-	60	29.102	31.801
2.2 parzialmente garantite	94.390	890	-	10.256	21.819	-	-	-	-	-	-	-	5.445	15.373	53.783
- di cui deteriorate	2.932	-	-	77	1.349	-	-	-	-	-	-	-	-	1.936	3.362

Le esposizioni per cassa, totalmente o parzialmente garantite, comprendono i finanziamenti e le altre attività finanziarie garantite ad esclusione dei contratti derivati e dei titoli di capitale. Le operazioni fuori bilancio includono le operazioni finanziarie (garanzie rilasciate, impegni, derivati) che comportano l'assunzione di rischio creditizio. Il valore delle esposizioni è al netto dei dubbi esiti e delle rettifiche di portafoglio.

Le garanzie reali e personali sono espresse al fair value stimato alla data di riferimento del bilancio.

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie
B.1 Gruppo bancario - distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/ Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Imprese di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri oggetti		
	Espos. Netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio
A. Esposizioni per cassa																		
A.1 Sofferenze	7	-	X	-	-	X	3.952	11.122	X	48.783	22	X	690.398	1.073.571	X	224.662	100.131	X
A.2 Incagli	1	-	X	1.895	117	X	1.715	1.547	X	-	-	X	623.095	212.597	X	141.071	74.316	X
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-	-	X	34.374	2.932	X	-	-	X	340.098	53.422	X	-	-	X
A.4 Esposizioni scadute	-	-	X	-	-	X	5.392	74	X	-	-	X	171.386	6.678	X	58.484	1.696	X
A.5 Altre esposizioni	4.836.942	X	-	327.034	X	135	2.839.954	X	4.564	83.378	X	-	17.123.497	X	140.725	13.713.446	X	113.939
Totale A	4.836.950	-	-	328.929	117	135	2.885.387	15.675	4.564	132.161	22	-	18.948.474	1.346.268	140.725	14.137.663	176.143	113.939
B. Esposizioni "fuori bilancio"																		
B.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X	29	25	X	-	-	X	7.359	1.044	X	51	3	X
B.2 Incagli	-	-	X	-	-	X	9	9	X	-	-	X	10.717	4.334	X	115	117	X
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	X	-	-	X	79	-	X	-	-	X	25.808	2.746	X	62	1	X
B.4 Altre esposizioni	16.553	X	-	12.678	X	-	30.627	X	4	21.327	X	9	1.729.917	X	624	73.040	X	17
Totale B	16.553	-	-	12.678	-	-	30.744	34	4	21.327	-	9	1.773.801	8.124	624	73.268	121	17
Totale (A+B) 31.12.2013	4.853.503	-	-	341.607	117	135	2.916.131	15.709	4.568	153.488	22	9	20.722.275	1.354.392	141.349	14.210.931	176.264	113.956
Totale (A+B) 31.12.2012	3.894.397	7	-	271.371	1	1.096	1.533.828	11.286	1.885	97.815	22	18	21.532.506	1.056.111	94.320	13.975.065	147.644	39.086

Le esposizioni per cassa comprendono, oltre che i finanziamenti anche le attività finanziarie, quali i titoli di debito, ad esclusione dei contratti derivati e dei titoli di capitale.

Le operazioni fuori bilancio includono tutte le operazioni finanziarie.

Sono escluse le esposizioni connesse con il rischio di controparte relativo alle operazioni di concessione o assunzione di titoli o merci in prestito.

B.2 Gruppo bancario - distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/ Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	384.621	457.577	431.005	496.416	97.657	126.612	52.830	91.510
A.2 Incagli	289.920	100.675	336.185	117.992	82.813	33.982	57.820	35.485
A.3 Esposizioni ristrutturate	67.646	16.437	214.479	28.600	76.657	8.817	15.690	2.500
A.4 Esposizioni scadute	105.833	3.717	92.125	3.231	16.888	713	20.389	786
A.5 Altre esposizioni	14.589.055	103.760	13.570.727	103.326	8.709.942	35.138	1.809.531	15.951
Totale	15.437.075	682.166	14.644.521	749.565	8.983.957	205.262	1.956.260	146.232
B. Esposizioni «fuori bilancio»								
B.1 Sofferenze	1.901	69	4.161	966	1.337	37	40	-
B.2 Incagli	3.838	1.564	6.417	2.382	321	273	265	241
B.3 Altre attività deteriorate	2.747	147	22.954	2.584	233	16	15	-
B.4 Altre esposizioni	620.819	173	934.811	233	252.816	199	60.223	41
Totale	629.305	1.953	968.343	6.165	254.707	525	60.543	282
Totale (A+B) 31.12.2013	16.066.380	684.119	15.612.864	755.730	9.238.664	205.787	2.016.803	146.514
Totale (A+B) 31.12.2012	14.531.389	507.837	16.397.150	582.294	7.529.358	136.573	1.984.242	112.201

B.3 Gruppo bancario - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/ Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	764	1.576	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	325.173	-	3.022.329	-	30.195	-	6.843	-	4.505	-
Totale	325.173	-	3.023.093	1.576	30.195	-	6.843	-	4.505	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	318.857	-	918.571	-	6.769	-	17.038	-	2.984	-
Totale	318.857	-	918.571	-	6.769	-	17.038	-	2.984	-
Totale (31.12.2013)	644.030	-	3.941.664	1.576	36.964	-	23.881	-	7.489	-
Totale (31.12.2012)	1.202.485	-	4.550.329	1.455	17.111	-	12.181	-	19.629	-

B.4 Grandi rischi

Al 31 dicembre 2013 le posizioni presentanti le caratteristiche di grande rischio, secondo la lettura della circolare 263 del 27 dicembre 2006 (e successivi aggiornamenti) sono:

- di ammontare nominale complessivo pari a 13.251.009 migliaia di euro;
- di ammontare ponderato complessivo pari a 342.194 migliaia di euro;
- di numero complessivo pari a 4.

C. Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività

C.1.7 Attività di servicer - incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo

Servicer	Società veicolo	Attività cartolarizzate (dato di fine periodo)		Incassi crediti realizzati nell'anno		Quota % dei titoli rimborsati (dato di fine periodo)					
		Deteriorate	In bonis	Deteriorate	In bonis	senior		mezzanine		junior	
						Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis
Cariparma	MondoMutui Cariparma S.r.l. - cartolarizzazione 1	39.503	2.657.558	53.720	195.761	-	-	-	-	-	-
Cariparma	MondoMutui Cariparma S.r.l. - cartolarizzazione 2	11.585	2.441.189	253	160.565	-	-	-	-	-	-

C.1.8 Gruppo bancario - società veicolo controllate

Al 31.12.2013 la capogruppo Cariparma ha in essere due operazioni di cartolarizzazione cosiddette "interne" realizzate mediante la cessione di crediti rivenienti da contratti di mutui fondiari residenziali assistiti da ipoteca di primo grado.

Al 31.12.2013 il debito residuo dei mutui cartolarizzati ammonta a 5.150 milioni di euro.

A fronte della cessione dei mutui la capogruppo ha in portafoglio la totalità dei titoli emessi dalla società veicolo.

I titoli tranche "senior" sono stati ammessi alla negoziazione presso la Borsa di Lussemburgo (valore nominale di 4.482 milioni di euro).

La tranche "junior", priva di rating, ammonta a nominali 843 milioni di euro.

C.2 Operazioni di cessione

C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate

Forme tecniche/ Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti verso banche			Crediti verso clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	31.12.2013	31.12.2012
A. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	1.014.287	-	-	-	-	-	26.602	-	-	-	-	-	1.040.889	1.150.647
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	1.014.287	-	-	-	-	-	26.602	-	-	-	-	-	1.040.889	1.150.647
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	-	X	X	X	X	X	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	-	X	X	X	X	X	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	-	-	-	X	X	X	-	X	X	X	X	X	-	X	X	X	X	X	-	-
Totale 31.12.2013	-	-	-	-	-	-	1.014.287	-	-	-	-	-	26.602	-	-	-	-	-	1.040.889	-
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2012	-	-	-	-	-	-	993.637	-	-	-	-	-	157.010	-	-	-	-	-	-	1.150.647
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Legenda:

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

Le attività finanziarie cedute e non cancellate sono costituite prevalentemente da titoli relativi ad operazioni di pronti contro termine.

C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale
1. Debiti verso clientela	-	-	6.450	-	27.123	-	33.573
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	6.450	-	27.123	-	33.573
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso banche	-	-	1.001.049	-	-	-	1.001.049
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	1.001.049	-	-	-	1.001.049
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-	-
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2013	-	-	1.007.499	-	27.123	-	1.034.622
Totale 31.12.2012	-	-	1.017.136	-	156.789	-	1.173.925

Le passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute e non cancellate (riportate nella colonna Crediti verso Banche) sono relative ad operazioni di pronti contro termine passive a fronte di titoli iscritti nell'attivo.

C.3 Operazioni di covered bond

Allo scopo di ampliare le riserve di liquidità, Cariparma ha completato nell'esercizio la strutturazione di un programma di emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite (Covered Bonds). Tali titoli obbligazionari prevedono sia la garanzia della banca emittente, sia quella rappresentata da un portafoglio crediti di qualità primaria, la cui amministrazione "separata" è stata affidata ad una società veicolo (Cariparma OBG srl - Società Veicolo selezionata per la partecipazione al Programma e partecipata al 60% da Cariparma), che funge da "depositario di mutui a garanzia". L'attivazione del programma, che mira all'aumento della riserva eligible presso la Banca Centrale Europea e non ha comportato nell'esercizio emissioni sul mercato, richiede la presenza di stringenti presidi organizzativi ed una significativa solidità patrimoniale. Va anche sottolineato che il suddetto programma non modifica il profilo di rischio regolamentare delle banche cedenti (né del Gruppo), né comporta, in capo a queste ultime, la derecognition delle attività poste a garanzia.

In linea generale, la struttura dell'operazione, secondo lo schema delineato dalla normativa, ha visto realizzate le seguenti attività.

Le banche del Gruppo Cariparma (Cariparma, Banca Popolare FriulAdria e Carispezia) hanno trasferito un "Portafoglio" di mutui a Cariparma OBG. Gli attivi ceduti alla Società Veicolo costituiscono un patrimonio separato da quello della stessa, a beneficio dei portatori delle obbligazioni bancarie garantite e degli altri soggetti in favore dei quali la garanzia è rilasciata. Le banche hanno erogato a Cariparma OBG un prestito subordinato finalizzato a finanziare il pagamento del prezzo di acquisto degli attivi da parte della Società Veicolo stessa.

Cariparma ha, pertanto, emesso le Obbligazioni Bancarie Garantite e successivamente riacquistate; la Società Veicolo ha, quindi, emesso una garanzia in favore dei portatori dei titoli obbligazionari emessi.

Come conseguenza di ciò, il rimborso delle Obbligazioni Bancarie Garantite che sono state emesse nell'ambito dell'operazione è garantito da una garanzia primaria, non condizionata e irrevocabile rilasciata da Cariparma OBG ad esclusivo beneficio dei sottoscrittori delle Obbligazioni Bancarie Garantite (Cariparma) e delle controparti terze.

Il Portafoglio di cessione

Il portafoglio che di tempo in tempo viene ceduto alla Società Veicolo deve rispecchiare alcune caratteristiche comuni.

Sono stati selezionati i crediti derivanti da contratti di mutuo che, al 18 maggio 2013 soddisfacevano, a scopo illustrativo e non esaustivo, i seguenti criteri comuni:

Crediti derivanti da contratti di Mutuo che sono alternativamente: (A) crediti ipotecari residenziali (i) aventi fattore di ponderazione del rischio non superiore al 35% e il cui rapporto fra importo capitale residuo sommato al capitale residuo di eventuali precedenti finanziamenti ipotecari gravanti sul medesimo bene immobile non è superiore all'80% del valore dell'immobile; ovvero (B) crediti ipotecari commerciali (i) aventi fattore di ponderazione del rischio non superiore al 50% e il cui rapporto fra importo capitale residuo sommato al capitale residuo di eventuali precedenti finanziamenti ipotecari gravanti sul medesimo bene immobile non è superiore al 60% del valore dell'immobile; - che sono stati erogati o acquistati dal Gruppo Cariparma; - che sono in bonis e in relazione ai quali non sussiste alcuna rata scaduta e non pagata da più di 30 giorni dalla relativa data prevista di pagamento; - che non prevedono clausole che limitano la possibilità per le Banche del Gruppo di cedere i crediti derivanti dal relativo contratto o che dispongono che il consenso del relativo debitore sia necessario ai fini di tale cessione e le Banche del Gruppo abbiano ottenuto tale consenso; - in relazione ai quali sia integralmente trascorso il periodo di pre-ammortamento eventualmente previsto dal relativo contratto di mutuo e almeno una rata sia scaduta e sia stata pagata; - che sono stati concessi a una persona fisica, a una persona giuridica o a più persone fisiche, o giuridiche, cointestatari; - che prevedono il pagamento da parte del debitore di un tasso di interesse variabile (determinato di volta in volta dalle Banche del Gruppo) o fisso.

In sede di prima cessione, effettuata mediante la sottoscrizione, in data 20 maggio 2013, di un apposito contratto quadro di cessione dei crediti, le Banche del Gruppo Cariparma hanno ceduto a Cariparma OBG S.r.l. un portafoglio iniziale per un importo in linea capitale complessivo di circa Euro 3,2 miliardi (il "Portafoglio Iniziale", di cui ceduto da Cariparma Euro 1,9 miliardi, da Banca Popolare FriulAdria Euro 1,0 miliardi e da Carispezia Euro 0,3 miliardi).

Il Portafoglio Iniziale, sulla base dei criteri di estrazione validi al 18 maggio 2013, è composto da crediti derivanti da n. 35.441 mutui ipotecari.

D. Gruppo bancario - modelli per la misurazione del rischio di credito

Sezione 2 - Rischi di mercato

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio di negoziazione di vigilanza

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Aspetti Generali

Il Gruppo Cariparma Crédit Agricole (coerentemente con il piano strategico e in linea con l'operatività storica) non è caratterizzato da una significativa attività di trading proprietario sui mercati finanziari e dei capitali.

Pertanto, la negoziazione è essenzialmente strumentale, ed effettuata per conto della clientela sulla base del principio dell'intermediazione, che consente al Gruppo Cariparma di assumere posizioni di rischio finanziario solo residuale.

Il portafoglio di trading del Gruppo Cariparma è storicamente costituito da titoli (prevalentemente obbligazioni emesse da banche) e da derivati over-the-counter (in negoziazione pareggiata), tali posizioni sono derivanti dalle attività di collocamento e negoziazione svolte per il soddisfacimento delle esigenze della clientela.

Cariparma, in qualità di Capogruppo, esercita il coordinamento sui profili di rischio tasso e di rischio prezzo del portafoglio di negoziazione del Gruppo, gestendo in modo accentrato l'operatività finanziaria e le attività di misurazione e controllo dei rischi.

Il dispositivo di controllo sui rischi di mercato del portafoglio di negoziazione assicura nel continuo il mantenimento di un livello di rischio coerente con gli obiettivi del Gruppo. I presidi organizzativi previsti e la residuale rischiosità rendono non necessario l'utilizzo di metriche di VaR gestionale o l'utilizzo di modelli interni validati, per cui la segnalazione dell'assorbimento patrimoniale avviene con metodologia standard.

Processi di gestione e misurazione dei rischi di mercato

Aspetti organizzativi

Il processo di gestione dei rischi di mercato del portafoglio di negoziazione del Gruppo è regolamentato nell'ambito della relativa risk policy.

Tale documento definisce l'impianto normativo interno per la gestione del rischio di mercato in riferimento all'operatività su strumenti finanziari, valute e merci, in termini di:

- principi, finalità, metodologie e strumenti impiegati per la misurazione, il controllo e la gestione dei rischi di mercato;
- linee guida e di regole su cui si fondano i processi di market risk management.

La policy Rischio di Mercato rappresenta una delle componenti del modello di governance complessivo dei rischi adottato dal Gruppo, in coerenza con le linee guida di Crédit Agricole.

Nell'ambito del processo di gestione del rischio di mercato, la responsabilità primaria è rimessa, secondo le rispettive competenze, agli organi/funzioni aziendali i quali devono essere pienamente consapevoli del livello di esposizione della banca:

- al Consiglio di Amministrazione è attribuito il ruolo di organo con funzione di supervisione strategica, e pertanto ha la responsabilità di definire le politiche di governo ed i processi di gestione del rischio di mercato.
- al Condirettore Generale (CDG) di Cariparma, tramite delega all'Area Mercato (AM), è attribuito il ruolo di funzione responsabile della gestione, che pertanto definisce e pilota il dispositivo del Gruppo per la gestione del rischio di mercato, nel rispetto delle indicazioni e decisioni del Comitato ALM e Rischi Finanziari;
- alla Direzione Rischi e Controlli Permanenti (DRCP) è attribuito il ruolo di funzione responsabile del controllo, che pertanto provvede, nel rispetto delle indicazioni e decisioni del Comitato ALM e Rischi Finanziari, a verificare il processo di gestione dei rischi aziendali, vigilando sulla rispondenza del trattamento del rischio di mercato rispetto alla normativa in essere ed in coerenza con la strategia rischi di Gruppo.

La struttura dei limiti

La struttura dei limiti riflette il livello di rischio ritenuto accettabile con riferimento alle singole aree di business e costituisce un meccanismo che consente di controllare che le prassi operative, ai diversi livelli della struttura organizzativa, si svolgano in coerenza con gli orientamenti gestionali e strategici definiti dai vertici aziendali.

Coerentemente con le linee guida di Gruppo Crédit Agricole S.A., il sistema di limiti si articola in limiti globali e limiti operativi.

Il sistema dei limiti globali deve essere in grado di assicurare uno sviluppo controllato dell'attività. I limiti sono stabiliti in modo tale da contenere le perdite entro un livello ritenuto accettabile per il Gruppo Crédit Agricole nel suo complesso.

I limiti globali sul rischio di mercato sono definiti in base alla massima variazione di mark-to-market rispetto al valore iniziale e sono fissati dal Comitato Rischi del Gruppo Crédit Agricole (CRG).

I limiti operativi sono convalidati dai Consigli di Amministrazione delle Banche del Gruppo; non devono superare i limiti globali per il Gruppo Cariparma.

I limiti operativi sono definiti in base al valore nominale della posizione aperta (ossia dopo la compensazione di posizioni identiche in acquisto e in vendita).

I limiti operativi, coerentemente con i limiti globali, costituiscono quindi una declinazione di questi ultimi per tipologia di attività, di prodotto, portafoglio, fattori di rischio.

Il Consiglio di Amministrazione mantiene la facoltà di stabilire ulteriori vincoli all'attività (ad esempio, in termini di strumenti detenibili, rischi in divisa straniera, ecc...), la struttura delle deleghe operative e gli eventuali sottolimiti (ad esempio, per singola entità del Gruppo e/o portafoglio).

Sistema di controllo

L'attività di monitoraggio dei rischi è di competenza della Direzione Rischi e Controlli Permanenti, che è deputata a verificare:

- il rispetto dei limiti gestionali sui portafogli delle singole banche;
- l'adeguatezza e la funzionalità del processo finanziario;
- il rispetto delle regole e dei criteri deliberati in materia di gestione del rischio;
- il corretto svolgimento delle attività e dei controlli predisposti a presidio dei rischi;

L'informativa sul rispetto dei limiti avviene all'interno del Rapporto Rischi mensile, alimentato da una reportistica giornaliera automatizzata tramite procedura interna. Esso viene inviato agli organi di vertice del Gruppo, alle funzioni di gestione del rischio di mercato (Area Mercato), all'Audit e a Crédit Agricole (Direction Risques Groupe).

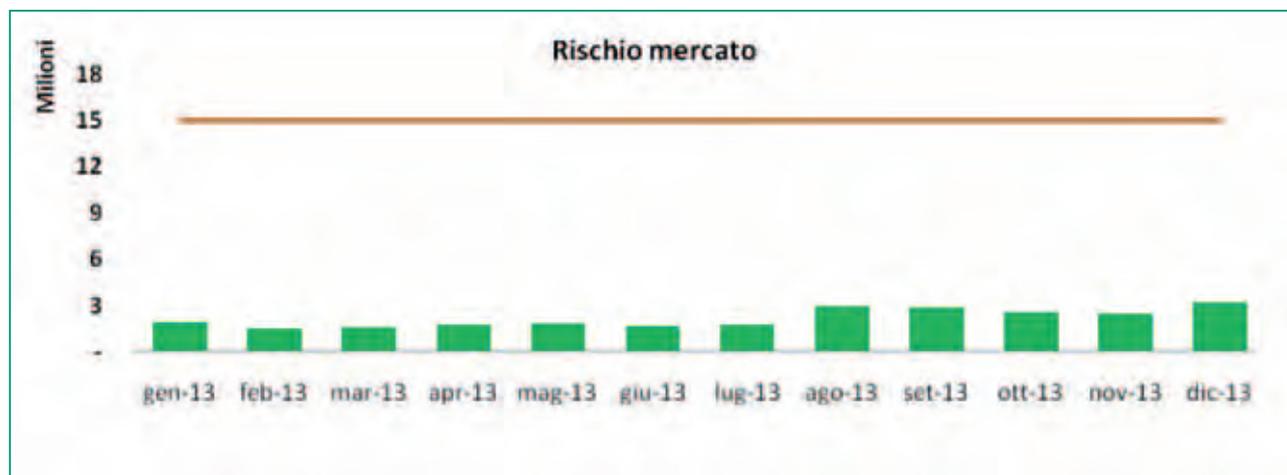
Una sintesi di tale rapporto è alla base delle informative trimestrali in materia di rischi di mercato agli organi collegiali esecutivi e di controllo del Gruppo (Comitato ALM e Rischi Finanziari, Comitato di Controllo Interno, Collegio Sindacale, Consiglio di Amministrazione).

Al verificarsi di determinati eventi (superamento dei limiti, mutamenti significativi dei mercati, perdite significative, ecc...) il Gruppo attiva la procedura di allerta, segnalando sia l'evento, sia un piano di azioni correttive nel più breve tempo possibile agli organi di vertice e alla Direction Risques Groupe di Crédit Agricole. Nel corso d'anno non sono state attivate procedure di allerta.

La Direzione Rischi e Controlli Permanenti valida inoltre la metodologia dei modelli di pricing dei derivati Over The Counter (OTC) di tasso, cambio e merci laddove non scambiati su mercati regolamentati. Tali strumenti negoziati bilateralmente con controparti di mercato sono valutati mediante appositi modelli di pricing, alimentati da parametri di input (quali le curve di tasso, cambi e volatilità) osservati sul mercato e sottoposti a processi di monitoraggio.

Al fine di meglio inquadrare il rischio di controparte su operazioni di mercato è stata approvata una policy in cui è prevista una ricalibrazione della metodologia di determinazione delle misure di add-on gestionali, in coerenza con le linee guida di Crédit Agricole S.A..

Il grafico sottostante evidenzia come l'andamento del Rischio di Mercato nell'anno si sia costantemente e sensibilmente mantenuto sotto il limite fissato:



INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione	Dollaro Stati Uniti							
	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	121.870	49.328	8.310	102	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	8	-	-	8	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	8	-	-	8	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	4	-	-	4	-	-	-
+ posizioni corte	-	4	-	-	4	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	121.862	49.328	8.310	94	-	-	-
- Opzioni	-	132	164	244	12	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	66	82	122	6	-	-	-
+ posizioni corte	-	66	82	122	6	-	-	-
- Altri	-	121.730	49.164	8.066	82	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	60.018	24.582	4.053	41	-	-	-
+ posizioni corte	-	61.712	24.582	4.013	41	-	-	-

Valuta di denominazione		Sterlina Regno Unito						
Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	1	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	1	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	1	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	2.985	22.310	4.798	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	2.985	22.310	4.798	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	2.985	22.310	4.798	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	1.426	11.155	2.399	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	1.559	11.155	2.399	-	-	-	-

Valuta di denominazione		Franco Svizzera						
Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	25.979	11.404	9.776	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	25.979	11.404	9.776	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	25.979	11.404	9.776	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	12.955	5.702	4.888	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	13.024	5.702	4.888	-	-	-	-

Valuta di denominazione		Dollaro Canada						
Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	23.439	-	-	58	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	58	-	-	58	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	58	-	-	58	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	29	-	-	29	-	-	-
+ posizioni corte	-	29	-	-	29	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	23.381	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	23.381	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	11.486	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	11.895	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione		Yen Giappone						
Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	1.274	200	34	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	1.274	200	34	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	1.274	200	34	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	641	100	17	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	633	100	17	-	-	-	-

Valuta di denominazione		Euro							
Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata	
1. Attività per cassa	-	104	1.050	1.848	12	1	6	-	
1.1 Titoli di debito	-	104	1.050	1.848	12	1	6	-	
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-	
- altri	-	104	1.050	1.848	12	1	6	-	
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-	
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-	
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	
3. Derivati finanziari	376.470	4.700.835	1.086.119	796.730	4.380.616	1.065.691	170.658	1	
3.1 Con titolo sottostante	-	42.462	32.985	1.341	4.450	32	54	1	
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	
- Altri	-	42.462	32.985	1.341	4.450	32	54	1	
+ posizioni lunghe	-	21.059	16.648	842	2.116	5	27	-	
+ posizioni corte	-	21.403	16.337	499	2.334	27	27	1	
3.2 Senza titolo sottostante	376.470	4.658.373	1.053.134	795.389	4.376.166	1.065.659	170.604	-	
- Opzioni	348	2.074	3.834	11.443	1.870.572	131.251	20.622	-	
+ posizioni lunghe	322	1.037	1.917	5.717	935.169	65.615	10.295	-	
+ posizioni corte	26	1.037	1.917	5.726	935.403	65.636	10.327	-	
- Altri	376.122	4.656.299	1.049.300	783.946	2.505.594	934.408	149.982	-	
+ posizioni lunghe	188.061	2.353.648	500.350	391.957	1.252.797	467.204	74.991	-	
+ posizioni corte	188.061	2.302.651	548.950	391.989	1.252.797	467.204	74.991	-	

Valuta di denominazione		Altre valute							
Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata	
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-	
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-	
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-	
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-	
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	
3. Derivati finanziari	-	14.695	6.834	6.498	166	-	-	-	
3.1 Con titolo sottostante	-	173	-	-	166	-	-	-	
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	
- Altri	-	173	-	-	166	-	-	-	
+ posizioni lunghe	-	87	-	-	83	-	-	-	
+ posizioni corte	-	86	-	-	83	-	-	-	
3.2 Senza titolo sottostante	-	14.522	6.834	6.498	-	-	-	-	
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	
- Altri	-	14.522	6.834	6.498	-	-	-	-	
+ posizioni lunghe	-	7.264	3.417	3.249	-	-	-	-	
+ posizioni corte	-	7.258	3.417	3.249	-	-	-	-	

2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo - portafoglio bancario

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Aspetti Generali

L'attività di gestione e controllo degli equilibri del bilancio (Asset Liability Management) è riferita a tutte le transazioni di bilancio e fuori bilancio (banking book) focalizzandosi sulle posizioni a tasso fisso, escludendo da tale perimetro le posizioni del portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza (trading book). Le oscillazioni dei tassi di interesse hanno sia un impatto sugli utili del Gruppo, attraverso variazioni del margine di interesse, sia un effetto sul valore del capitale poiché generano una variazione nel valore attuale netto dei futuri flussi di cassa.

Il rischio di prezzo del portafoglio bancario è generato dalle attività di natura finanziaria detenute per finalità diverse dalla negoziazione.

Aspetti organizzativi

Cariparma, in qualità di Capogruppo, esercita il coordinamento sui profili di rischio tasso e di rischio prezzo del portafoglio bancario del Gruppo, gestendo in modo accentrato l'operatività finanziaria e le attività di misurazione e controllo dei rischi.

Il modello di Governo adottato dal Gruppo Cariparma attribuisce al Comitato ALM e Rischi Finanziari il compito di indicare le linee strategiche e di indirizzo della funzione di gestione, di validare le metodologie di misurazione dell'esposizione al rischio di tasso di interesse, di esaminare il reporting fornito dalle Direzioni Gestione Finanziaria e Rischi e Controlli Permanenti e di deliberare eventuali interventi da porre in atto. Il corretto rispetto delle deleghe rilasciate dalle singole banche del Gruppo è assicurato dalla partecipazione al Comitato dei vertici aziendali che ne danno informativa ai singoli Consigli di Amministrazione.

La Direzione Gestione Finanziaria è delegata dal CFO nel ruolo di funzione di gestione e, in particolare, è responsabile della gestione del rischio di tasso di interesse a livello di Gruppo Cariparma, nel rispetto delle linee guida stabilite dalla controllante Crédit Agricole S.A. e dal Comitato ALM e Rischi Finanziari, ed è sottoposta a controlli di secondo livello effettuati dalla Direzione Rischi e Controlli Permanenti.

Conformemente alla normativa regolamentare e alle linee guida del Gruppo Crédit Agricole, il sistema di inquadramento del rischio di tasso di interesse e di prezzo del portafoglio bancario è rivisto di norma annualmente all'interno della Strategia Rischi; quest'ultima è validata dal Comitato ALM e Rischi Finanziari e approvata dal Comitato Rischi di Gruppo di Crédit Agricole e dai Consigli di Amministrazione delle banche del Gruppo.

Alla Direzione Rischi e Controlli Permanenti è attribuito il ruolo di funzione responsabile del controllo, che pertanto provvede a verificare il processo di gestione dei rischi aziendali, vigilando sulla rispondenza del trattamento del rischio rispetto alla normativa in essere ed in coerenza con la strategia rischi di Gruppo.

Politica e gestione del rischio

I processi di gestione dei rischi di tasso e di prezzo sono regolamentati nell'ambito delle relative risk policies .

Tali documenti definiscono l'impianto normativo interno per la gestione dei rischi in riferimento all'operatività su strumenti finanziari in termini di:

- principi, finalità, metodologie e strumenti impiegati per la misurazione, il controllo e la gestione dei rischi;
- linee guida e di regole su cui si fondano i processi di risk management e di stress testing.

La politica di gestione del rischio di tasso di interesse ha il fine di massimizzare la redditività delle singole entità del Gruppo nel rispetto dei limiti e delle linee guida fissate dai Consigli di Amministrazione e dal Comitato Rischi Gruppo di Crédit Agricole. I principali strumenti finanziari per la gestione delle coperture del rischio di tasso di interesse sono rappresentati dagli Interest Rate Swaps e dalle Opzioni su tasso di interesse (CAP), che, per loro natura, sono contratti che afferiscono al rischio di tasso "puro".

La politica di gestione del portafoglio bancario è finalizzata all'investimento della liquidità disponibile ed alla detenzione di riserve di liquidità in ottica Basilea 3 (LCR).

Sistema di controllo

Il controllo indipendente sul sistema di gestione del rischio di tasso di interesse è effettuato dalla Direzione Rischi e Controlli Permanenti di Cariparma per il Gruppo e per le singole banche, attraverso la verifica della conformità dello stesso con il modello interno di Crédit Agricole S.A.. In particolare nell'ambito dei compiti attribuiti la Direzione Rischi e Controlli Permanenti:

- controlla, coerentemente con gli indirizzi forniti dall'Organo di Vigilanza e con il modus operandi definito da Crédit Agricole S.A, i modelli di misurazione dei rischi e di stress testing;
- valuta, nel processo di validazione e aggiornamento, le risultanze delle analisi quantitative e qualitative dei modelli, esprimendo il proprio parere in merito;
- verifica autonomamente gli esiti degli stress test sul portafoglio Bancario;
- informa il Consiglio di Amministrazione e Crédit Agricole S.A. (nell'ambito del processo di controllo) degli eventi di superamento dei limiti definiti per la gestione del rischio nel periodo trascorso dalla precedente comunicazione e delle azioni correttive da intraprendere sentita la Direzione Gestione Finanziaria.

La Direzione Rischi e Controlli Permanenti ha la responsabilità del controllo del rispetto dei limiti (globali, operativi e soglie di allerta), pertanto elabora e diffonde agli organi aziendali un proprio Rapporto Rischi Finanziari dove riporta l'informativa relativa agli esiti dei controlli, eventuali superamenti dei limiti e attiva, in caso di necessità, le opportune procedure di allerta. Presenta inoltre, con cadenza trimestrale, una sintesi del suddetto reporting al Comitato ALM e Rischi Finanziari, ed al Comitato di Controllo Interno. Una sintesi di tale rapporto è alla base anche delle informative trimestrali in materia di rischi fornite ai Consigli di Amministrazione delle banche del Gruppo.

Misurazione dei Rischi: Aspetti Metodologici

Per la misurazione del rischio tasso, il Gruppo adotta un modello fondato sul gap di tasso di interesse, secondo il quale, ad ogni scadenza futura, viene misurato il gap cumulato generato dalle attività e passività sensibili a tasso fisso che persistono alla data. La determinazione del gap di tasso fisso richiede preventivamente l'individuazione delle posizioni di bilancio esposte a rischio tasso, l'individuazione della componente stabile delle poste a vista, la stima degli effetti di "opzionalità" implicita in alcune posizioni del banking book (per es. rimborso anticipato dei mutui) e la stima della scadenza di alcune poste patrimoniali che non hanno maturity contrattuale certa, secondo modelli proprietari del Gruppo e di Crédit Agricole S.A..

Anche nel corso del 2013, come previsto dalla normativa Crédit Agricole S.A., si è provveduto alla revisione delle modellizzazioni. Le analisi effettuate sulla componente stabile delle poste a vista passive Retail hanno comportato una riduzione di persistenza (durata) delle stesse nel profilo di gap, con effetti speculari sull'attività di copertura.

In linea con le indicazioni dettate da Crédit Agricole S.A., è stato definito un set di limiti riguardanti i gap che rappresentano il massimo livello accettabile di rischio di tasso di interesse per il Gruppo. Tali limiti vengono determinati in seguito al calcolo di una serie di indicatori di rischio che misurano l'impatto di una variazione di tasso su mezzi propri e sul margine di intermediazione. Le proposte di nuovi limiti sono state approvate dal Comitato ALM e Rischi Finanziari, quindi sottoposte al Comitato Rischi di Gruppo di Crédit Agricole S.A. e ai Consigli di Amministrazione delle Banche stesse.

Approvata nel secondo semestre 2013, la Strategia Rischi ha confermato la nuova struttura dei limiti, rivedendoli nella loro parte quantitativa in linea col profilo gestionale del Gruppo. Coerentemente con le linee guida del Gruppo Crédit Agricole S.A., il sistema di limiti si articola in limiti globali, declinati poi per ogni singola entità del Gruppo. Relativamente ai limiti globali sul tasso di interesse la Strategia Rischi ha ridotto il limite globale, in termini di Valore Attuale Netto (VAN) ed i limiti globali di gap suddivisi in diverse fasce temporali.

Per quanto riguarda il rischio di prezzo del portafoglio di proprietà sono definiti dei limiti globali, in base alla tipologia di strumenti detenibili (titoli di stato di Italia, Germania, Francia) espressi con riferimento al valore nominale massimo, prevedendo la completa copertura nei confronti del rischio di tasso. I limiti operativi mantengono la medesima struttura e vengono poi declinati a livello di singola entità. Essi sono approvati dai Consigli di Amministrazione delle singole banche e non devono superare i limiti globali per il Gruppo. Nel corso del 2013, il Gruppo ha recepito le variazioni di Crédit Agricole S.A. alla metodologia di stress sul portafoglio di proprietà di Gruppo, introducendo un limite globale sugli impatti dello stress stesso.

Attività di copertura del fair value

L'attività di copertura del rischio di tasso di interesse si pone l'obiettivo di immunizzare il banking book dai movimenti della curva dei tassi di interesse. In particolare sono oggetto di copertura i prestiti obbligazionari emessi a tasso fisso ed i titoli dell'attivo a tasso fisso (copertura specifica), i mutui con cap erogati alla clientela (copertura generica) ed i gap a tasso fisso, coperti attraverso operazioni di macro hedging (copertura generica). Le coperture sono state poste in essere unicamente attraverso l'acquisto di derivati del tipo Interest Rate Swap e Interest Rate Options.

Nel rispetto delle norme di bilancio IAS, l'attività di verifica dell'efficacia delle coperture è svolta dalla Direzione Gestione Finanziaria, che mensilmente effettua i relativi test; nelle procedure viene mantenuta formale documentazione per ogni relazione di copertura. La riduzione della durata stabile delle poste a vista tramite l'adeguamento del modello di Macro-hedging core deposit adottato dal Gruppo, ha comportato l'estinzione anticipata (unwinding) delle coperture di più lunga durata .

Attività di copertura dei flussi finanziari

Non è in essere un'attività di copertura di cash flow hedge.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione	Dollaro Stati Uniti							durata indeterminata
	Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	
1. Attività per cassa	29.857	279.701	7.492	14.040	14.870	526	1	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	25.850	166.759	640	-	1.211	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	4.007	112.942	6.852	14.040	13.659	526	1	-
- c/c	2.815	4	3	7	2	-	1	-
- altri finanziamenti	1.192	112.938	6.849	14.033	13.657	526	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	118	31.403	2.155	261	2	-	-	-
- altri	1.074	81.535	4.694	13.772	13.655	526	-	-
2. Passività per cassa	178.055	159.904	3.718	3.744	1.035	510	-	-
2.1 Debiti verso clientela	177.969	65.398	506	504	-	-	-	-
- c/c	175.234	65.398	506	504	-	-	-	-
- altri debiti	2.735	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	2.735	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	86	94.506	3.212	3.240	1.035	510	-	-
- c/c	1	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	85	94.506	3.212	3.240	1.035	510	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	976	174.876	272	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	87.790	272	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	976	87.086	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione		Sterlina Regno Unito						
Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	11.133	1.796	1	1	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	11.124	1	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	9	1.795	1	1	-	-	-	-
- c/c	-	1	1	1	-	-	-	-
- altri finanziamenti	9	1.794	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	9	1.126	-	-	-	-	-	-
- altri	-	668	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	12.033	180	-	355	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	12.033	180	-	355	-	-	-	-
- c/c	11.715	180	-	355	-	-	-	-
- altri debiti	318	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	318	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	44	-	44	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	44	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	44	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione		Franco Svizzera						
Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	3.882	26.000	18.231	763	2.046	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	3.777	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	105	26.000	18.231	763	2.046	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	105	26.000	18.231	763	2.046	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	1.555	-	-	-	-	-	-
- altri	105	24.445	18.231	763	2.046	-	-	-
2. Passività per cassa	8.601	41.861	-	20	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	8.601	-	-	20	-	-	-	-
- c/c	8.596	-	-	20	-	-	-	-
- altri debiti	5	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	5	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	41.861	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	41.861	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	375	55.230	375	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	27.615	375	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	375	27.615	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione		Dollaro Canada						
Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	5.733	185	-	1	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	5.405	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	328	185	-	1	-	-	-	-
- c/c	328	-	-	1	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	185	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	185	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	4.481	886	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	4.481	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	4.479	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	2	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	2	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	886	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	886	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione Yen Giappone

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	1.249	1.202	21	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	1.096	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	153	1.202	21	-	-	-	-	-
- c/c	117	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	36	1.202	21	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	36	1.202	21	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	925	1.244	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	867	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	867	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	58	1.244	-	-	-	-	-	-
- c/c	58	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	1.244	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	-	1.590	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	795	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	795	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione	Euro							
	Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni
1. Attività per cassa	7.278.049	22.523.595	2.583.391	1.038.542	3.793.684	3.362.215	3.606.396	-
1.1 Titoli di debito	-	1.800.348	214.087	31.105	1.419.511	2.280.036	47.093	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	1.800.348	214.087	31.105	1.419.511	2.280.036	47.093	-
1.2 Finanziamenti a banche	191.067	2.031.959	3.453	11.183	7.725	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	7.086.982	18.691.288	2.365.851	996.254	2.366.448	1.082.179	3.559.303	-
- c/c	1.082.485	1.006.318	44.351	88.059	145.368	41.609	1.822.846	-
- altri finanziamenti	6.004.497	17.684.970	2.321.500	908.195	2.221.080	1.040.570	1.736.457	-
- con opzione di rimborso anticipato	18.230	437.010	93.648	88.539	178.769	12.482	1.036	-
- altri	5.986.267	17.247.960	2.227.852	819.656	2.042.311	1.028.088	1.735.421	-
2. Passività per cassa	22.527.133	8.656.213	2.004.717	2.228.192	6.521.779	196.896	-	-
2.1 Debiti verso clientela	22.007.992	1.028.144	2.614	2.864	995	-	-	-
- c/c	18.464.917	900.025	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	3.543.075	128.119	2.614	2.864	995	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	3.543.075	128.119	2.614	2.864	995	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	500.383	5.181.130	125.693	2	199.203	6.525	-	-
- c/c	25.689	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	474.694	5.181.130	125.693	2	199.203	6.525	-	-
2.3 Titoli di debito	18.758	2.446.939	1.876.410	2.225.326	6.321.581	190.371	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	18.758	2.446.939	1.876.410	2.225.326	6.321.581	190.371	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	441.373	20.054.761	1.020.766	2.428.644	9.828.436	5.753.547	409.216	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	441.373	20.054.761	1.020.766	2.428.644	9.828.436	5.753.547	409.216	-
- Opzioni	15	288.594	10.156	44.364	161.969	123.135	97.989	-
+ posizioni lunghe	8	143.916	3.140	6.349	97.677	61.780	50.240	-
+ posizioni corte	7	144.678	7.016	38.015	64.292	61.355	47.749	-
- Altri derivati	441.358	19.766.167	1.010.610	2.384.280	9.666.467	5.630.412	311.227	-
+ posizioni lunghe	1.278	5.135.134	947.850	2.321.146	7.615.152	3.319.700	265.000	-
+ posizioni corte	440.080	14.631.033	62.760	63.134	2.051.315	2.310.712	46.227	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione	Altre valute								
	Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa		9.015	8.865	-	135	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito		-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato		-	-	-	-	-	-	-	-
- altri		-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche		7.224	7.564	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela		1.791	1.301	-	135	-	-	-	-
- c/c		1.662	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti		129	1.301	-	135	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato		129	1.278	-	-	-	-	-	-
- altri		-	23	-	135	-	-	-	-
2. Passività per cassa		11.078	8.386	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela		11.078	-	-	-	-	-	-	-
- c/c		10.788	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti		290	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato		-	-	-	-	-	-	-	-
- altri		290	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche		-	8.386	-	-	-	-	-	-
- c/c		-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti		-	8.386	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito		-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato		-	-	-	-	-	-	-	-
- altri		-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività		-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato		-	-	-	-	-	-	-	-
- altre		-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari		-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante		-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni		-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe		-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte		-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati		-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe		-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte		-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante		-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni		-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe		-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte		-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati		-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe		-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte		-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio		-	17.588	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe		-	8.794	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte		-	8.794	-	-	-	-	-	-

2.3 Rischio di cambio

Il Gruppo non è caratterizzato da un'attività di trading proprietario sul mercato delle valute e non detiene attività o passività non coperte dal suddetto rischio. Conseguentemente non si registrano assunzioni di posizioni a rischio se non limitatamente ai residui derivanti dall'attività svolta per il soddisfacimento delle esigenze della clientela, sia sul mercato a pronti che su quello a termine.

Anche queste posizioni, benché d'importo residuale, vengono comunque monitorate giornalmente.

La Strategia Rischi approvata nel 2013 ha confermato il sistema dei limiti sul rischio di cambio, declinando sottolimiti per ognuna delle Banche del Gruppo.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollaro Stati Uniti	Sterlina Regno Unito	Yen Giapponese	Dollaro Canada	Franco Svizzero	Altre Valute
A. Attività finanziarie	346.486	12.932	2.473	5.922	50.921	19.825
A.1 Titoli di debito	-	1	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	194.459	11.124	1.096	5.406	3.777	16.597
A.4 Finanziamenti a clientela	152.027	1.807	1.377	516	47.144	3.228
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	1.793	1.111	96	165	835	623
C. Passività finanziarie	346.965	12.569	2.169	5.367	50.482	17.555
C.1 Debiti verso banche	102.589	-	1.301	886	41.862	6.477
C.2 Debiti verso clientela	244.376	12.569	868	4.481	8.620	11.078
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	4.387	374	14	371	253	68
E. Derivati finanziari	1.650	132	7	409	68	5
- Opzioni	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	277	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	277	-	-	-	-	-
- Altri	1.650	132	7	409	68	5
+ posizioni lunghe	88.894	14.980	758	11.486	23.545	13.927
+ posizioni corte	90.544	15.112	751	11.895	23.613	13.922
Totale attività	437.450	29.023	3.327	17.573	75.301	34.375
Totale passività	442.173	28.055	2.934	17.633	74.348	31.545
Sbilancio (+/-)	4.723	968	393	60	953	2.830

2.4 Gli strumenti derivati

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Derivati finanziari

A.1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31.12.2013		31.12.2012	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	11.081.260	-	11.658.966	-
a) Opzioni	6.009.341	-	5.740.382	-
b) Swap	5.071.919	-	5.918.584	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	400.701	-	367.491	-
a) Opzioni	111.844	-	26.836	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	288.857	-	340.655	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	395	-	7.362	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	11.482.356	-	12.033.819	-
Valori medi	11.940.507	-	12.523.928	-

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

A.2.1 Di copertura

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31.12.2013		31.12.2012	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	20.044.896	-	18.494.523	-
a) Opzioni	439.636	-	138.293	-
b) Swap	19.605.260	-	17.998.950	-
c) Forward	-	-	357.280	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	20.044.896	-	18.494.523	-
Valori medi	19.624.865	-	16.506.276	-

A.2.2 Altri derivati

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31.12.2013		31.12.2012	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	657.759	-	386.342	-
a) Opzioni	657.759	-	386.342	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	657.759	-	386.342	-
Valori medi	521.458	-	424.337	-

A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Fair value positivo			
	31.12.2013		31.12.2012	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	204.354	-	308.184	-
a) Opzioni	24.404	-	26.883	-
b) Interest rate swap	177.842	-	277.515	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	2.097	-	3.691	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	11	-	95	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	692.941	-	1.151.735	-
a) Opzioni	19.632	-	5.320	-
b) Interest rate swap	673.309	-	1.146.415	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	7.309	-	-	-
a) Opzioni	7.309	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	904.604	-	1.459.919	-

A.4 Derivati finanziari: fair value negativo lordo - ripartizione per prodotti

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Fair value negativo			
	31.12.2013		31.12.2012	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	204.356	-	297.379	-
a) Opzioni	22.636	-	11.286	-
b) Interest rate swap	179.643	-	282.362	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	2.066	-	3.637	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	11	-	94	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	345.373	-	319.350	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	345.373	-	315.292	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	4.058	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	9.452	-	14.753	-
a) Opzioni	9.452	-	14.753	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	559.181	-	631.482	-

A.5 Derivati finanziari otc - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	4.163	6.024.178	486.396	-	4.016.838	549.686
- fair value positivo	-	93	87.324	10.954	-	102.639	665
- fair value negativo	-	6	181.804	572	-	13.263	6.062
- esposizione futura	-	19	44.876	2.248	-	12.150	87
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	200.160	198	-	187.078	13.266
- fair value positivo	-	-	640	1	-	1.964	59
- fair value negativo	-	-	2.019	-	-	603	16
- esposizione futura	-	-	1.748	2	-	1.618	133
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	196	-	-	198	-
- fair value positivo	-	-	1	-	-	10	-
- fair value negativo	-	-	10	-	-	1	-
- esposizione futura	-	-	20	-	-	20	-

A.7 Derivati finanziari otc - portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti rientranti in accordi di non compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	20.352.359	10.449	-	-	339.847
- fair value positivo	-	-	700.163	88	-	-	-
- fair value negativo	-	-	344.535	838	-	-	9.452
- esposizione futura	-	-	144.611	57	-	-	771
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A.9 Vita residua dei derivati finanziari etc: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza	2.573.158	5.434.240	3.474.959	11.482.357
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	2.174.707	5.431.596	3.474.959	11.081.262
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	398.056	2.644	-	400.700
A.4 Derivati finanziari su altri valori	395	-	-	395
B. Portafoglio bancario	4.033.004	10.288.376	6.381.276	20.702.656
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	4.033.004	10.288.376	6.381.276	20.702.656
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	-	-	-	-
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
Totale 31.12.2013	6.606.162	15.722.616	9.856.235	32.185.013
Totale 31.12.2012	5.236.460	15.222.569	10.455.655	30.914.684

Sezione 3 - Rischio di liquidità

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Aspetti generali, processi e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Aspetti generali e organizzativi

Il rischio di liquidità identifica l'eventualità che il Gruppo possa trovarsi nella condizione di non riuscire a far fronte agli impegni di pagamento, previsti o imprevisi, senza pregiudicare l'operatività quotidiana o la propria condizione finanziaria. La gestione di questo rischio può essere suddivisa fra:

- gestione della liquidità di breve termine: il cui obiettivo è quello di garantire che i flussi di liquidità in uscita siano fronteggiabili attraverso i flussi di liquidità in entrata nell'ottica di sostenere nel continuo la normale operatività bancaria;
- gestione della liquidità strutturale: il cui obiettivo è quello di mantenere un equilibrio tra passività complessive e attività a medio-lungo termine finalizzato a garantire un adeguato livello di liquidità in ottica di medio lungo periodo.

Il modello di governo del rischio di liquidità, approvato dal Consiglio di Amministrazione di Cariparma, è basato sul principio di separazione tra processi di gestione della liquidità (liquidity management) e processi di controllo (liquidity risk controlling), coerentemente con i requisiti regolamentari e le linee guida di Crédit Agricole S.A.. Il modello prevede l'accentramento delle attività di governo e gestione del rischio di liquidità presso la Capogruppo Cariparma, che è inoltre responsabile per il rifinanziamento di tutte le entità del Gruppo. Tale inquadramento viene definito il "Sistema Liquidità".

Il modello definisce le competenze degli Organi e delle Funzioni aziendali coinvolte, in particolare:

- Il Consiglio di Amministrazione, organo di supervisione strategica, ha la responsabilità di definire le politiche di governo, la struttura organizzativa ed i processi di gestione. Approva, in particolare, le metodologie di misurazione, le soglie di tolleranza del rischio e il sistema dei limiti, le ipotesi sottostanti alle prove di stress, il Plan d'Urgence ed il Contingency Funding Plan;
- La Direzione Gestione Finanziaria è delegata dal CFO nel ruolo di organo con funzione di gestione e, in particolare, è responsabile della predisposizione dell'informativa verso Banca d'Italia e del reporting interno sulla situazione di liquidità del Gruppo (bilancio di liquidità), oltre che della proposta dei piani d'azione da intraprendere sulla base dell'evoluzione del rischio di liquidità. La Direzione Gestione Finanziaria opera sulla base degli indirizzi del Comitato ALM e Rischi Finanziari, al quale partecipano anche i Direttori Generali delle Controllate.
- La Direzione Rischi e Controlli permanenti è responsabile del dispositivo dei controlli permanenti, controlla il rispetto dei limiti globali, operativi e delle soglie di allerta, predispone la reportistica per gli organi aziendali e attiva, in caso di necessità, le procedure di allerta. Congiuntamente alla Direzione Gestione Finanziaria è inoltre responsabile del monitoraggio degli indicatori previsti dal Contingency Funding Plan.

Nell'ambito del processo di adeguamento ai nuovi requisiti regolamentari previsti da Basilea III il Gruppo Cariparma Crédit Agricole ha aderito, nel corso del 2013, al progetto New Deal di Crédit Agricole S.A. con la finalità del calcolo accentrato degli indicatori previsti dalla nuova normativa (LCR e NFRS).

Gestione e Controllo del Rischio: Aspetti Metodologici

Il modello per la gestione del rischio di liquidità si attua attraverso il monitoraggio della componente a breve (fino a 12 mesi) e di quella a medio lungo termine.

L'obiettivo principale del processo di gestione della liquidità a breve termine è garantire che il Gruppo sia in grado di soddisfare gli impegni di pagamento per cassa previsti e imprevisti, in modo tale da non pregiudicare il normale svolgimento del business.

Condizione fondamentale per il perseguimento di tale obiettivo è il mantenimento nel continuo di un sufficiente equilibrio tra flussi di liquidità in entrata e in uscita.

Per la misurazione della esposizione al rischio di liquidità di breve termine l'approccio utilizzato è quello del maturity mismatch, in coerenza con le norme fornite da Crédit Agricole S.A. e con le indicazioni fornite dalla vigilanza.

Il sistema di monitoraggio del rischio di liquidità del Gruppo considera i seguenti fattori:

- il mantenimento della liquidità immediata, rappresentata dal saldo netto delle fonti della clientela, dalle eccedenze di fondi propri e dagli impieghi della clientela. Tale attività è svolta tramite la ricognizione dei flussi (inflows) e deflussi (outflows) di cassa attesi nelle diverse fasce di scadenza residua che compongono la "maturity ladder";
- la prosecuzione dell'attività commerciale sui ritmi pianificati (monitorando l'andamento della liquidità proveniente dagli impieghi/fonti della clientela).

Aspetto sostanziale della gestione della liquidità è la definizione di un limite di rifinanziamento interbancario a breve termine (LCT - Limite Court Terme) calibrato utilizzando la metodologia definita dal Sistema Liquidità che mira a garantire un surplus di liquidità sull'orizzonte di un anno in un mercato caratterizzato da condizioni di stress.

Il Sistema di gestione e monitoraggio di liquidità determina vincoli alla struttura del rifinanziamento a breve termine che impongono una "non concentrazione" sulle scadenze più corte, con l'effetto di incentivare l'allungamento della raccolta interbancaria.

Gli scenari di stress su cui è basata la struttura dei limiti sono definiti su assunzioni realistiche ma, al tempo stesso, adeguatamente conservative con riferimento a severità e durata dello shock simulato.

Le politiche di gestione e supervisione del rischio di liquidità a breve termine sono volte a garantire il superamento di un'eventuale crisi che determini una diminuzione grave delle normali fonti di finanziamento del Gruppo; a tale riguardo sono identificati tre scenari di stress:

- crisi sistemica: situazione che determina la chiusura parziale del mercato di rifinanziamento a breve e medio lungo termine con mantenimento dell'attività commerciale. Il tasso di rinnovo dei finanziamenti è pari al 35% sul breve termine ed al 31,25% sul lungo termine e si accompagna ad una riduzione delle riserve di liquidità. Il Gruppo deve essere in grado di continuare la propria operatività per un orizzonte temporale di un anno;
- crisi idiosincratice: situazione che determina una corsa agli sportelli, chiusura parziale del mercato a breve e totale del mercato a medio lungo termine e mantenimento dell'attività commerciale. In particolare è previsto l'utilizzo in tempi brevi delle riserve con lievi svalutazioni, la riduzione della capacità di contrarre prestiti (riduzione del 25%) e la diminuzione dei depositi al dettaglio (ritiro del 10%). Il Gruppo deve essere in grado di continuare la propria operatività per un orizzonte temporale di un mese;
- crisi globale: situazione che compendia le caratteristiche sia di crisi sistemica che di crisi idiosincratice, in termini di consistente corsa agli sportelli, chiusura totale dei mercati, ricorso all'uso di riserve seppur con svalutazioni. Il Gruppo deve essere in grado di continuare la propria operatività commerciale in una crisi di grave natura per un orizzonte temporale di due settimane.

Sono altresì previste due ulteriori soglie di allerta, una di resistenza ad una crisi idiosincratice (la posizione di tesoreria deve risultare positiva su un orizzonte temporale di almeno tre mesi) e una di resistenza ad una crisi globale (la posizione di tesoreria deve risultare positiva su un orizzonte temporale di almeno un mese).

Aspetto sostanziale della gestione della liquidità a medio lungo termine è la definizione dell'indicatore Position en Ressources Stables (PRS). Esso mira a garantire l'equilibrio di bilancio del Gruppo ed è calcolato come la differenza tra le risorse stabili (risorse del mercato

a medio lungo termine, risorse clientela, fondi propri) e gli impieghi durevoli (immobilizzazioni, crediti clientela, titoli clientela e titoli di investimento). Un livello positivo di PRS determina la capacità della banca di supportare il proprio attivo durante una crisi.

Con periodicità mensile, viene effettuato il calcolo di appositi indicatori di resistenza per ciascuno degli scenari ipotizzati. Tali indicatori vengono quindi rapportati agli specifici limiti, definiti da Crédit Agricole S.A. e approvati dal Comitato Rischi di Gruppo in occasione della presentazione della Strategia Rischi e successivamente approvati dal Consiglio d'Amministrazione di Cariparma.

A dicembre 2013 il portafoglio Riserve di liquidità risulta costituito da due operazioni di cartolarizzazioni interne, da un'obbligazione bancaria garantita (covered bond) e dal portafoglio titoli AFS.

Nella commercializzazione dei prodotti della banca, si tiene conto del rischio di liquidità tramite il sistema dei tassi interni di trasferimento. In base alle caratteristiche finanziarie dei prodotti e alle condizioni prevalenti di mercato, il sistema permette di stabilire il tasso di remunerazione interno, che a sua volta costituisce la base per il corretto pricing dei prodotti di impiego e di raccolta diretta.

Controllo dei rischi

La Direzione Rischi e Controlli Permanenti ha la responsabilità del controllo del rispetto dei limiti stabiliti, pertanto elabora e diffonde un proprio Rapporto Rischi Finanziari, riportando l'informativa relativa agli esiti dei controlli e di eventuali superamenti dei limiti o soglie di allerta. Presenta inoltre, con cadenza trimestrale, una sintesi del suddetto reporting al Comitato ALM e Rischi Finanziari, e al Comitato di Controllo Interno ed al Consiglio di Amministrazione delle banche del Gruppo.

Come previsto dalla normativa Banca di Italia, dal Contingency Funding Plan e dalla Policy di Liquidità la Direzione Rischi e Controlli Permanenti effettua le stime di back up liquidity con lo scopo di determinare e di monitorare, con sufficiente attendibilità, in presenza di scenari avversi, quale sia l'ammontare massimo drenabile dalle diverse fonti di finanziamento. Sulla base di tali stime è stato elaborato un indicatore che viene prodotto con frequenza mensile. Le ipotesi di stress sottostanti alle stime di back up liquidity, partono dallo scenario di stress globale definito da Crédit Agricole, a cui si aggiunge l'allungamento dell'orizzonte temporale dello scenario di stress (1 e 6 mesi) e la contestuale uscita dal portafoglio clientela del Gruppo dei due principali fonti di raccolta corporate.

La Direzione Rischi e Controlli Permanenti calcola in modo indipendentemente e su base giornaliera gli indicatori di liquidità a breve (LCT) e monitora mensilmente gli indicatori di stress scenario e di allerta prodotti dagli strumenti di gruppo Crédit Agricole S.A., assicurandone la corretta alimentazione attraverso un definito piano di controlli permanenti. Congiuntamente alla Direzione Gestione Finanziaria, è inoltre responsabile del monitoraggio degli indicatori previsti dal Contingency Funding Plan.

È previsto un processo di informativa e di formalizzazione di un piano correttivo verso l'Alta Direzione e verso Crédit Agricole al verificarsi di un qualunque superamento di limiti globali, di perdite significative, del raggiungimento di soglie di allerta in termine di rischi o di risultati, di variazioni significative degli indicatori, di variazioni improvvise dei mercati finanziari potenzialmente negative, di insufficienze o malfunzionamenti sistematici del sistema di gestione e misurazione dei rischi e di ogni altro evento o situazione che si ritiene rilevante ai fini del monitoraggio del rischio di liquidità.

INFORMATIVA AL PUBBLICO

Le informazioni previste dalla normativa di vigilanza al titolo IV, capitolo 1 della circolare della Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006, terzo pilastro di Basilea 2 (Pillar 3), vengono pubblicate all'indirizzo www.gruppocariparma.it/bilanci-cariparma.

Detta informativa consiste solamente nelle tavole 3 e 4 relative alle informazioni sulla composizione del patrimonio di vigilanza e sull'adeguatezza patrimoniale, in quanto il gruppo Cariparma Crédit Agricole è controllato da un ente creditizio impresa madre con sede nell'UE e ricorrono quindi le condizioni previste nella sezione II, punto 1, del suddetto capitolo della normativa.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione	Dollaro Stati Uniti										
	Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	indeterminata
Attività per cassa	58.436	171.143	10.728	56.741	43.681	7.610	1.768	1.259	-	-	
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
A.4 Finanziamenti	58.436	171.143	10.728	56.741	43.681	7.610	1.768	1.259	-	-	
- banche	25.850	166.588	-	-	173	641	-	1.255	-	-	
- clientela	32.586	4.555	10.728	56.741	43.508	6.969	1.768	4	-	-	
Passività per cassa	181.395	69.385	6.237	50.609	33.806	3.724	1.938	-	-	-	
B.1 Depositi e conti correnti	175.235	68.848	3.991	49.905	32.936	3.049	506	-	-	-	
- banche	1	3.483	3.991	49.905	32.798	2.542	-	-	-	-	
- clientela	175.234	65.365	-	-	138	507	506	-	-	-	
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
B.3 Altre passività	6.160	537	2.246	704	870	675	1.432	-	-	-	
Operazioni "fuori bilancio"	998	193.099	12.770	32.833	58.044	49.602	8.311	100	-	-	
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	18.927	12.770	32.833	57.340	49.330	8.311	100	-	-	
- posizioni lunghe	-	8.382	6.398	16.656	28.653	24.665	4.176	50	-	-	
- posizioni corte	-	10.545	6.372	16.177	28.687	24.665	4.135	50	-	-	
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	22	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
- posizioni lunghe	11	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
- posizioni corte	11	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	976	174.172	-	-	704	272	-	-	-	-	
- posizioni lunghe	-	87.086	-	-	704	272	-	-	-	-	
- posizioni corte	976	87.086	-	-	-	-	-	-	-	-	
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	

Valuta di denominazione Sterlina Regno Unito

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	indeterminata
Attività per cassa	11.133	1	218	595	1.002	2	2	1	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	1	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	11.133	1	218	595	1.002	1	2	1	-	-
- banche	11.124	1	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	9	-	218	595	1.002	1	2	1	-	-
Passività per cassa	12.033	-	-	-	181	-	371	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	11.715	-	-	-	181	-	371	-	-	-
- banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	11.715	-	-	-	181	-	371	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	318	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	44	1.546	-	960	480	22.354	4.798	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	1.546	-	960	480	22.310	4.798	-	-	-
- posizioni lunghe	-	706	-	480	240	11.155	2.399	-	-	-
- posizioni corte	-	840	-	480	240	11.155	2.399	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	44	-	-	-	-	44	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	44	-	-	-	-
- posizioni corte	44	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione Franco Svizzera

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	indeterminata
Attività per cassa	6.347	621	7.685	4.013	11.029	6.939	1.028	5.378	8.339	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	6.347	621	7.685	4.013	11.029	6.939	1.028	5.378	8.339	-
- banche	3.777	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	2.570	621	7.685	4.013	11.029	6.939	1.028	5.378	8.339	-
Passività per cassa	8.601	28.186	8.054	2.363	3.260	-	20	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	8.596	28.186	8.054	2.363	3.260	-	20	-	-	-
- banche	-	28.186	8.054	2.363	3.260	-	-	-	-	-
- clientela	8.596	-	-	-	-	-	20	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	5	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	375	56.355	994	4.450	19.410	11.779	9.776	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	1.125	994	4.450	19.410	11.404	9.776	-	-	-
- posizioni lunghe	-	531	497	2.225	9.703	5.702	4.888	-	-	-
- posizioni corte	-	594	497	2.225	9.707	5.702	4.888	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	55.230	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	27.615	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	27.615	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	375	-	-	-	-	375	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	375	-	-	-	-
- posizioni corte	375	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione Dollaro Canada

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	indeterminata
Attività per cassa	5.736	16	-	132	40	-	1	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	5.736	16	-	132	40	-	1	-	-	-
- banche	5.405	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	331	16	-	132	40	-	1	-	-	-
Passività per cassa	4.481	886	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	4.479	886	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	-	886	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	4.479	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	741	-	-	22.698	-	-	54	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	741	-	-	22.698	-	-	54	-	-
- posizioni lunghe	-	166	-	-	11.349	-	-	27	-	-
- posizioni corte	-	575	-	-	11.349	-	-	27	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione Yen Giappone

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	indeterminata
Attività per cassa	1.250	100	308	588	218	21	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	1.250	100	308	588	218	21	-	-	-	-
- banche	1.096	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	154	100	308	588	218	21	-	-	-	-
Passività per cassa	925	1.244	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	925	1.244	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	58	1.244	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	867	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	2.011	-	92	760	200	34	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	421	-	92	760	200	34	-	-	-
- posizioni lunghe	-	214	-	46	380	100	17	-	-	-
- posizioni corte	-	207	-	46	380	100	17	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	1.590	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	795	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	795	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione		Euro									
Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	indeterminata	
Attività per cassa	3.893.232	114.235	200.570	547.566	1.668.846	1.461.871	2.790.597	15.331.562	18.634.316	315.416	
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	71.924	63.765	122.565	1.995.301	2.324.725	7	
A.2 Altri titoli di debito	-	-	1	18	3.040	1.789	12.568	908.898	5	49.545	
A.3 Quote O.I.C.R.	25	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
A.4 Finanziamenti	3.893.207	114.235	200.569	547.548	1.593.882	1.396.317	2.655.464	12.427.363	16.309.586	265.864	
- banche	194.809	951	476	2.935	153.836	3.482	7.548	1.215.481	400.000	265.864	
- clientela	3.698.398	113.284	200.093	544.613	1.440.046	1.392.835	2.647.916	11.211.882	15.909.586	-	
Passività per cassa	22.621.086	585.382	2.148.101	1.186.636	3.168.186	2.095.468	2.424.350	7.561.041	521.118	120.000	
B.1 Depositi e conti correnti	22.389.048	500.073	400.241	481.224	1.878.740	393	3.674	198.925	6.513	-	
- banche	474.285	-	-	480.339	1.871.410	-	-	198.925	6.513	-	
- clientela	21.914.763	500.073	400.241	885	7.330	393	3.674	-	-	-	
B.2 Titoli di debito	136.759	85.309	147.205	399.960	1.257.733	2.068.349	2.308.921	6.637.270	185.879	120.000	
B.3 Altre passività	95.279	-	1.600.655	305.452	31.713	26.726	111.755	724.846	328.726	-	
Operazioni "fuori bilancio"	410.230	69.875	27.255	55.668	269.511	237.849	311.948	169.768	132	120.000	
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	64.996	15.441	44.141	110.919	123.464	30.477	5.068	132	-	
- posizioni lunghe	-	33.728	7.706	21.869	55.337	61.895	15.435	2.458	55	-	
- posizioni corte	-	31.268	7.735	22.272	55.582	61.569	15.042	2.610	77	-	
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	410.230	4.879	11.814	11.527	158.592	114.385	281.471	164.700	-	120.000	
- posizioni lunghe	205.940	3.434	7.168	9.151	91.315	75.570	192.399	22.350	-	120.000	
- posizioni corte	204.290	1.445	4.646	2.376	67.277	38.815	89.072	142.350	-	-	
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	

Al 31.12.2013 la capogruppo Cariparma ha in essere due operazioni di cartolarizzazione cosiddette "interne" realizzate mediante la cessione di crediti rivenienti da contratti di mutui fondiari residenziali assistiti da ipoteca di primo grado.

Al 31.12.2013 il debito residuo dei mutui cartolarizzati ammonta a 5.150 milioni di Euro:

A fronte della cessione dei mutui la capogruppo ha sottoscritto integralmente i titoli (Senior e Junior) aventi le seguenti caratteristiche:

Cartolarizzazione 1:

- Senior nominale: 2.429 milioni di Euro, scadenza 31.01.2058, indicizzato EUR 6M+0,35%;
- Junior nominale: 390 milioni di Euro, scadenza 31.01.2058, indicizzato EUR 6M+quota variabile;

Cartolarizzazione 2:

- Senior nominale: 2.052 milioni di Euro, scadenza 30.04.2060, indicizzato EUR 6M+0,75%;
- Junior nominale: 453 milioni di Euro, scadenza 30.04.2060, indicizzato EUR 6M+0,90%+quota variabile;

Al fine di garantire liquidità allo SPV per il pagamento delle cedole, sono state stipulate con lo stesso due operazioni di Interest Rate Swap di nozionale pari rispettivamente a 2.429 milioni di Euro e 2.052 milioni di Euro, con scadenza 31.01.2058 e 30.04.2060; l'ammortamento del derivato è specularmente all'ammortamento del titolo Senior.

Valuta di denominazione	Altre valute										
	Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	indeterminata
Attività per cassa	9.167	7.563	220	229	868	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	9.167	7.563	220	229	868	-	-	-	-	-	-
- banche	7.224	7.563	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	1.943	-	220	229	868	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	11.078	8.061	327	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	10.788	8.061	327	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	-	8.061	327	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	10.788	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	290	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	18.111	1.444	4.894	7.832	6.834	6.498	172	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	525	1.444	4.894	7.832	6.834	6.498	172	-	-	-
- posizioni lunghe	-	283	722	2.447	3.899	3.417	3.249	86	-	-	-
- posizioni corte	-	242	722	2.447	3.933	3.417	3.249	86	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	2.438	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	1.219	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	1.219	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	15.148	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	7.574	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	7.574	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1.3.2. Informativa sulle attività impegnate iscritte in bilancio

Forme tecniche	Impegnate		Non impegnate		Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
	Valore bilancio	Fair value	Valore bilancio	Fair value		
1. Cassa e disponibilità liquide	-	X	334.127	X	334.127	285.966
2. Titoli di debito	1.497.450	1.497.299	4.297.769	4.334.578	5.795.219	5.218.582
3. Titoli di capitale	-	-	218.319	218.319	218.319	130.432
4. Finanziamenti	8.133.498	X	30.649.518	X	38.783.016	37.936.712
5. Altre attività finanziarie	-	X	923.889	X	923.889	1.480.510
6. Attività non finanziarie	-	X	4.106.955	X	4.106.955	4.263.427
Totale (31.12.2013)	9.630.948	1.497.299	40.530.577	4.552.897	50.161.525	X
Totale (31.12.2012)	7.001.012	1.326.948	42.314.617	3.104.664	X	49.315.629

1.3.3. Informativa sulle attività impegnate non iscritte in bilancio

Forme tecniche	Impegnate	Non impegnate	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
1. Attività finanziarie	7.256.615	3.942.132	11.198.747	8.580.723
- Titoli	7.256.615	3.942.132	11.198.747	8.580.723
- Altre	-	-	-	-
2. Attività non finanziarie	-	-	-	-
Totale (31.12.2013)	7.256.615	3.942.132	11.198.747	X
Totale (31.12.2012)	7.230.179	1.350.544	X	8.580.723

Sezione 4 - Rischi operativi

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il Gruppo Cariparma Crédit Agricole adotta la definizione di rischio operativo prevista dal documento "Basilea 2 - Convergenza internazionale della misurazione del capitale e dei coefficienti patrimoniali" redatto dal Comitato di Basilea per la Vigilanza Bancaria.

Il rischio operativo è definito come il rischio di perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Tale definizione include il rischio legale, ma non quello strategico e di reputazione. Il rischio legale comprende, fra l'altro, l'esposizione ad ammende, sanzioni pecuniarie o penalizzazioni derivanti da provvedimenti assunti dall'organo di vigilanza, ovvero da regolamenti privati.

Nell'ambito del consolidamento e rafforzamento dei propri presidi a fronte del rischio operativo, il Gruppo si è dato chiari obiettivi:

- raggiungimento della conformità ai requisiti che la normativa di Vigilanza prevede per i sistemi di controllo interno (15° aggiornamento circolare Banca d'Italia 263/2006);
- mantenimento per le Banche del Gruppo di una costante conformità ai requisiti che la normativa prevede per l'utilizzo del metodo TSA (Traditional Standardised Approach) per il calcolo del capitale regolamentare previsto da Basilea 2, eccetto Calit che segue il metodo base;
- costante miglioramento del monitoraggio dei rischi e delle perdite, tale da permettere un approccio gestionale, soprattutto in termini di iniziative di mitigazione e di prevenzione;
- perfezionamento del sistema dei controlli permanenti ed estensione della copertura dei controlli stessi nel perimetro aziendale;
- costante miglioramento del dispositivo per adeguarsi ai requisiti che la normativa prevede per l'utilizzo di metodi AMA (Advanced Measurement Approaches) per il calcolo del capitale regolamentare.

Aspetti macro-organizzativi

Il governo dei rischi operativi di Gruppo è affidato alla Direzione Rischi e Controlli Permanenti di Cariparma, che recepisce le direttive generali della Direzione Rischi della controllante Crédit Agricole, cui risponde gerarchicamente.

Pertanto, le strutture rischi delle controllate del Gruppo italiano fanno a loro volta riferimento, in termini di dipendenza gerarchica, alla Direzione Rischi e Controlli Permanenti di Cariparma e rispondono funzionalmente alle specifiche Direzioni Generali.

Nel rispetto delle prescrizioni normative di vigilanza, il Gruppo ha formalizzato la definizione dei ruoli e delle responsabilità degli organi societari e delle funzioni coinvolte nella gestione dei rischi operativi.

Il modello di governance prevede

- stretti collegamenti con l'attività relativa ai controlli permanenti;
- sinergie con la Direzione Centrale Compliance e con la Direzione Audit.

Gestione del rischio

Il Gruppo adotta un modello, coerente con le linee guida di Crédit Agricole e governato dalla funzione centrale, che si avvale anche del consolidato e complementare apporto nell'attività operativa, gestionale e di mitigazione da parte di ruoli, funzioni e dispositivi specialistici:

- MRO (Manager dei Rischi Operativi);
- RSSI (Responsabile della Sicurezza dei Sistemi Informativi);
- BCM (Business Continuity Manager, responsabile del Piano di Continuità operativa);
- Nuclei Operativi di Area;
- NAF (Nucleo Anti Frodi);
- dispositivi e strumenti, funzionali al corretto presidio dei rischi e alla gestione di iniziative di mitigazione / miglioramento, fra i quali:
 - il Comitato di Sorveglianza di CA s.a.(Comité Suivi Métier);
 - il Comitato Controllo Interno;
 - il Comitato Rischi Operativi;
 - il Tavolo Interfunzionale PSEE (Prestazione di Servizi Essenziali Esternalizzati);
 - il Tavolo Interfunzionale PCO (Piano di Continuità Operativa);
 - il Comitato di Capogruppo CA s.a. di sorveglianza sulla Sicurezza informatica e sui PCO (CSCCA, Comitato di Sorveglianza sulla Sicurezza e sulla Continuità d'Attività);
- l'impianto dei controlli a distanza per la Rete Commerciale, unitamente agli indicatori sintetici di anomalia;

L'adeguamento del processo di gestione e controllo dei rischi operativi alle linee guida di Crédit Agricole S.A., oltre ad uniformarsi alle modalità generali di Gruppo, è finalizzato all'assunzione ed al consolidamento dei requisiti previsti per l'adozione di metodologia "Advanced Measurement Approach" (AMA) per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte dei Rischi Operativi.

Il processo di gestione dei rischi operativi è composto dalle seguenti macro-fasi:

- intercettazione, identificazione e classificazione dei rischi e delle perdite, con relativa eventuale contabilizzazione;
- identificazione degli interventi di mitigazione e predisposizione del piano d'azione;
- verifica di adeguatezza del piano di controllo;
- sviluppo del sistema dei controlli a distanza;
- informazione e reportistica (di nuova realizzazione quella mensile inerente le Controllate).

Nell'ambito delle precedenti fasi trovano applicazione anche i processi di:

- Loss Data Collection (registrazione, classificazione e trattamento dei dati di perdita);
- Analisi di scenario (valutazione in ottica prospettica dell'esposizione ai rischi operativi di alto impatto e di bassa frequenza, relativa a specifici contesti);
- Risk Self Assessment (autovalutazione dell'esposizione ai rischi operativi inerente le specifiche Funzioni operative e i relativi processi, eseguita direttamente dal Titolare della Funzione);
- coinvolgimento diretto delle funzioni aziendali a tavoli di valutazione collegiale (PSEE, miglioramento, ...).

Ciascuno dei suddetti processi si caratterizza per il trattamento di informazioni sulla base di metodi predefiniti, codificati, ripetibili, formalizzati nella normativa aziendale e con il supporto di specifici strumenti applicativi.

Mitigazione del rischio

Il Gruppo ha attuato una politica di mitigazione del rischio operativo, attraverso:

- specifiche attività di autoanalisi (c.d. "Self Risk Assessment") finalizzate a definire un Piano d'Azione annuale che contiene tutte quelle iniziative che i responsabili dei vari processi aziendali hanno indicato come necessarie, per ridurre i principali rischi operativi in essere;
- l'implementazione e la crescente copertura del piano dei controlli permanenti, sia presso la Rete Commerciale sia presso le Direzioni centrali, con l'obiettivo di presidiare i processi più critici;
- un dispositivo di lotta alle frodi, il cui Responsabile coordina le strutture aziendali nell'intercettazione, la gestione e la prevenzione delle frodi;
- l'implementazione del dispositivo di presidio e monitoraggio in materia di appalti esterni di attività essenziali (PSEE), in particolare con un nuovo dispositivo normativo e con una revisione generale sugli appalti attivi;
- l'implementazione del dispositivo di presidio e monitoraggio in materia di:
 - sicurezza, sia fisica che informatica;
 - continuità operativa (PCO).

Trasferimento del rischio

Il Gruppo, ove i risultati di specifiche valutazioni dimostrino l'opportunità, provvede con apposite iniziative a trasferire il rischio operativo, per mezzo di:

- attivazione di coperture assicurative, con l'obiettivo di mitigare l'impatto di eventuali perdite inattese;
- coordinamento con CA s.a., finalizzato ad assicurare piena coerenza fra la strategia di trasferimento e gli obiettivi di Gruppo.

Altre attività a regime

- Partecipazione attiva ai più importanti progetti aziendali, soprattutto di alto impatto organizzativo, con l'obiettivo di contribuire sin dalle fasi iniziali alla coerente e completa predisposizione dei meccanismi di governo dei rischi caratteristici di ogni iniziativa.
- Implementazione delle iniziative finalizzate all'adempimento della nuova normativa di Vigilanza sul SCI (15° aggiornamento circolare Banca d'Italia 263/2006), in termini sia di individuazione e valutazione degli interventi da pianificare ("gap analysis"), sia di adeguamento dell'impianto normativo, con riferimento al perimetro di competenza.

Supervisione dei rischi e condivisione delle soluzioni

È il ruolo specifico del Comitato Rischi Operativi di Gruppo, composto dalle principali Funzioni Aziendali, che ha la responsabilità di:

- Approvare le linee guida ed i piani di azione in materia di rischi Operativi (al di fuori della Compliance).
- Rendicontare sui risultati della LDC (Loss Data Collection).
- Monitorare risultati e attività di controllo, nonché validare:
 - periodicamente la cartografia dei rischi operativi;
 - gli scenari di rischio oggetto di valutazione nel corso del processo di Analisi di Scenario.
- Governare la Continuità Operativa per il Gruppo Cariparma Crédit Agricole. Tra le responsabilità, in questo ambito, si segnalano in particolare quelle di:
 - valutare la situazione in base alla periodica informativa da parte del RPCO (Responsabile del Piano di Continuità Operativa);
 - validare il perimetro dei processi critici da sottoporre alle misure di Continuità Operativa e relative variazioni particolarmente significative;
 - validare le strategie di Continuità Operativa, in linea con la normativa di Vigilanza applicabile in materia.
- Monitorare ed eventualmente intervenire in materia di Sicurezza dei Sistemi Informativi per il Gruppo Cariparma Crédit Agricole, valutando la situazione in base alla periodica informativa da parte del RSSI (Responsabile della Sicurezza dei Sistemi Informativi);
- Monitorare ed eventualmente intervenire in materia di esternalizzazioni di servizi essenziali (PSEE) per il Gruppo Cariparma Crédit Agricole;
- Gestire il trasferimento del rischio, con specifico riferimento alle coperture assicurative.

Sicurezza dei sistemi informativi

Nel corso del 2013 il Gruppo ha portato avanti le attività inserite nel "Piano d'azione triennale" definito secondo le valutazioni del Responsabile della Sicurezza dei Sistemi Informativi, che risponde funzionalmente alla Direzione Rischi e Controlli Permanenti.

Le azioni realizzate nel corso del 2013 hanno consentito di consolidare le iniziative ed i presidi di sicurezza sia per la Clientela che internamente alla Banca. In prospettiva, il piano integra le evoluzioni delle politiche di sicurezza della Capogruppo Crédit Agricole e le indicazioni delle Autorità di Vigilanza, tenendo conto delle disposizioni del 15° aggiornamento della circolare Banca d'Italia 263/2006.

Piano di continuità operativa ("PCO")

Nel corso del 2013, il Gruppo ha proseguito le attività di aggiornamento e verifica del Piano di Continuità Operativa (PCO), in funzione dell'evoluzione del contesto e dei cambiamenti intervenuti nell'infrastruttura organizzativa, tecnologica e logistica di Gruppo, attraverso:

- l'effettuazione, con esito positivo, di molteplici sessioni di test e certificazione;
- adozione nuova metodologia CA s.a. in tema di "Business Continuity Management";
- gestione delle attività connesse al Sistema Informativo di Gruppo, mediante attivazione del modello di "Disaster Recovery";
- specifici progetti (in particolare, analisi dei PCO su "PSEE - piani di continuità dei fornitori", "esternalizzazione back office");
- aggiornamento dell'analisi sugli impatti (c.d. BIA, "Business impact analysis");
- analisi delle iniziative da porre in atto a seguito delle disposizioni del 15° aggiornamento della circolare Banca d'Italia 263/2006.

Durante l'esercizio 2013 sono stati organizzati specifici Tavoli Interfunzionali PCO, finalizzati soprattutto ad analizzare e gestire le situazioni di criticità verificatesi nel contesto reale.

Ciclo passivo - servizi essenziali (PSEE - Prestazione di Servizi Essenziali Esternalizzati)

L'esercizio 2013 ha visto un rafforzamento dei presidi organizzativi e normativi inerenti le parti più importanti della gestione del ciclo passivo sulle esternalizzazioni definite «essenziali», ai sensi del regolamento congiunto Bankitalia-Consob e del 15° aggiornamento della circolare Banca d'Italia 263/2006.

In particolare, il processo di gestione e monitoraggio è stato oggetto di specifica analisi, con attenzione mirata su:

- revisione dell'elenco ufficiale delle PSEE, verifica della sussistenza dei requisiti di essenzialità;
- implementazione normativa (in termini di riferimenti normativi, il più importante è stato la pubblicazione in normativa aziendale della "Politica di esternalizzazione dei servizi essenziali (PSEE)" di Gruppo);
- implementazione degli strumenti operativi di riferimento (es. "scheda guida" di sintesi delle caratteristiche fondamentali di ogni esternalizzazione);
- implementazione dell'azione di monitoraggio generale e di responsabilizzazione delle Funzioni titolari di servizio esternalizzato;
- monitoraggio sui risultati della campagna di valutazione dei PCO;
- rafforzamento del piano dei controlli permanenti;
- analisi delle iniziative da porre in atto a seguito delle disposizioni del 15° aggiornamento della circolare Banca d'Italia 263/2006.

Durante l'esercizio 2013 è raddoppiata l'attività degli specifici Tavoli Interfunzionali PSEE, finalizzata soprattutto a:

- analizzare e gestire le situazioni di criticità verificatesi nel contesto reale;
- portare avanti e/o condividere fra le Funzioni aziendali le principali attività di revisione del dispositivo.

Dati di perdita

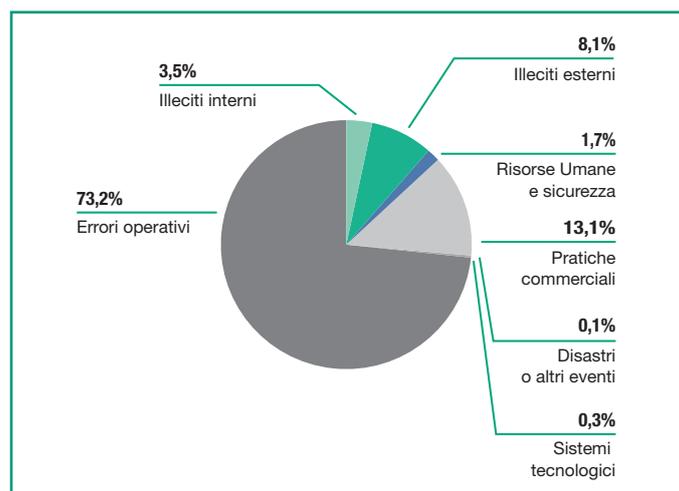
Le perdite operative, che il modello considera dati di natura quantitativa, sono raccolte, gestite e analizzate con uno schema di classificazione degli eventi conforme a quello previsto dal Framework Basilea II, dall'Autorità di Vigilanza e da Crédit Agricole S.A., secondo più livelli di granularità e di dettaglio. Di seguito si ripropone la struttura base:

- atti illeciti di interni: eventi riconducibili ad atti volontari che coinvolgano almeno un soggetto interno alla banca e che comportino dei danni economici per la banca stessa;
- atti illeciti di esterni: eventi riconducibili ad atti volontari posti in essere esclusivamente da soggetti non qualificabili come interni alla società, in genere perpetrati allo scopo di ottenere vantaggi personali;
- relazioni con il personale e sicurezza dell'ambiente di lavoro: eventi riconducibili ai rapporti della società con il suo personale o alla non conformità dell'ambiente di lavoro a norme in tema di salute e sicurezza; sono comprese le passività per incidenti a dipendenti occorsi in uffici della banca o con mezzi della stessa;
- pratiche commerciali: eventi legati a prestazioni di servizi e fornitura di prodotti alla clientela eseguite in modo improprio o negligente (compresi i requisiti fiduciari e di adeguata informazione sugli investimenti), ovvero dovuti a vizi nella natura o nelle caratteristiche dei prodotti/modelli/contratti. Sono inoltre le passività per violazione delle norme di pubblica sicurezza o di normativa non specifica del settore bancario;
- disastri o altri eventi: eventi derivanti da cause naturali o atti umani, che determinano danni a risorse aziendali (beni materiali o immateriali, persone, etc.) e/o interruzione di servizio oppure altri eventi (ivi compresi comportamenti scorretti/atti impropri di società terze che danneggino la società). Sono inoltre comprese le passività derivanti da cambiamenti politici, legislativi e fiscali con effetto retroattivo;
- sistemi tecnologici e servizi: eventi derivanti da malfunzionamenti, difetti logici o strutturali dei sistemi tecnologici e di altri sistemi di supporto;
- esecuzione, consegna e gestione dei processi: eventi dovuti a errori non intenzionali nella gestione dell'attività operativa e di supporto, oppure causati da controparti non clienti e fornitori.

Il Gruppo Cariparma Crédit Agricole adotta per la Loss Data Collection e per la gestione delle segnalazioni consolidate dei dati di perdita, un applicativo informatico espressamente progettato e messo a punto per l'adozione di metodi avanzati, oltre a specifici strumenti e modelli realizzati direttamente da Crédit Agricole S.A..

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Relativamente alle fonti di manifestazione del rischio operativo, si riporta di seguito la distribuzione delle perdite nette (perdite lorde al netto di altri recuperi ad esclusione di quelli assicurativi) per tipologie di evento rilevate nel corso del 2013 secondo lo schema di classificazione precedentemente illustrato. Sono escluse le perdite “di confine” (le c.d. “boundary loss”).



Attività della funzione di Convalida

La funzione di Convalida nel 2013 ha certificato la complessiva adeguatezza dei sistemi di misurazione e gestione del rischio di credito. Nel complesso le verifiche poste in essere non hanno rilevato necessità di intervenire su fatti bloccanti e le evidenze più significative sono state o rimosse o risultano in corso di completo adeguamento. Da apprezzare sono risultate le performance dei modelli oggetto di validazione, e questo nonostante la crescita dei tassi di default dovuta alla congiuntura economica. Aspetti positivi sono stati rilevati anche nel sistema dei controlli che, pur se in continua evoluzione, garantisce che i valori di rating assegnati alle singole controparti si basino su dati verificati e quadrati dalle funzioni competenti. Sul piano organizzativo la funzione di convalida ha apprezzato l'evoluzione della struttura della Direzione Rischi e Controlli Permanenti con la costituzione e, ormai la piena operatività, di una specifica unità deputata al controllo e al monitoraggio dei requisiti patrimoniali regolamentari per tutto il Gruppo.

Le attività di convalida hanno abbracciato anche le verifiche che il sistema di misurazione dei rischi siano centrali nell'ambito della strategia e della gestione aziendale. Su questo aspetto si rileva come il Gruppo abbia intrapreso un percorso virtuoso che sta garantendo un crescente utilizzo sia in ambito centrale che periferico del complessivo set di strumenti per la gestione del rischio di credito.

Sul piano dei rischi operativi la Funzione di Convalida ha monitorato gli interventi richiesti nell'ambito della convalida 2012 ed ha verificato il corretto svolgimento dei processi core di raccolta delle perdite operative e di alimentazione del sistema di calcolo del requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi, basato su scenari definiti e validati dalle funzioni aziendali competenti sui differenti ambiti.

Analogamente, è stata condotta anche sui principali rischi di secondo pilastro, con particolare riguardo al rischio di tasso, di concentrazione e strategico; l'analisi non ha evidenziato elementi per i quali risultino necessari interventi.

La conclusione positiva del processo di validazione avvenuta sulla fine anno sancisce quindi un processo evolutivo delle strutture e degli strumenti del Gruppo, rilevato anche dalla funzione di convalida sia in ambito di singole analisi che in quello di generale reporting di sintesi sugli ambiti dei modelli, dei sistemi informativi, dei sistemi di controllo e di utilizzo nei processi aziendali.

Modalità di conduzione stress test

Gestionale (intero portafoglio crediti)

I valori di costo del rischio di credito e di capitale riconducibili alla Clientela Ordinaria complessiva del Gruppo vengono sottoposti a stress test attraverso una metodologia applicabile all'intero portafoglio di clientela a rischio in ottica standard. Lo stress porta a stimare gli impatti a conto economico (costo del rischio di credito) e di capitale nel caso in cui lo scenario macroeconomico impostato per lo stress si verifichi. Lo stress è stato condotto sui dati di portafoglio aggiornati a settembre 2013.

Lo stress-test è condotto su linee guida procedurali e metodologiche che conducono alla proiezione del costo del credito e dell'RWA per il 2014 in funzione di una serie di variabili esogene (scenari ed indicatori macroeconomici) ed endogene (matrici di transizione degli stati normativi, tassi di copertura dei crediti a default). L'anello di congiunzione fra gli aspetti esogeni ed endogeni è dato dall'applicazione di un modello di regressione multipla degli indicatori economici che, da un punto di vista statistico, sono risultati quelli più idonei a simulare i possibili futuri andamenti del tasso di decadimento sul Sistema Bancario Italiano, elemento che viene preso in considerazione per modulare di conseguenza l'evoluzione del portafoglio del Gruppo Cariparma. Obiettivo primario del modello macroeconomico è la stima della variazione trimestrale del tasso di decadimento, quest'ultimo inteso come rapporto tra l'ammontare dei crediti dai soggetti che a sistema sono entrati in sofferenza rettificata nel corso del trimestre di rilevazione e l'ammontare del credito utilizzato da tutti i soggetti censiti dal sistema in Centrale Rischi e non considerati in sofferenza rettificata alla fine del trimestre precedente. La stima della variazione trimestrale del tasso di decadimento è condotta regredendo le serie storiche di una serie di fattori macroeconomici facenti parte degli scenari impostati dalla Capogruppo Crédit Agricole S.A. e dagli Uffici Studi Interni, che a loro volta raccolgono dati storici e previsioni di Fonti accreditate (Banca d'Italia, Bloomberg, Prometeia, ISTAT, ecc.). Fra gli indicatori economici che vanno a costruire lo scenario di stress, sono da ricordare il PIL, il tasso di disoccupazione, l'evoluzione degli impieghi bancari alla clientela ordinaria, l'inflazione ed i maggiori indici finanziari ed economici.

La stima sul tasso di decadimento viene utilizzata per stressare, in senso euristico, la matrice complessiva delle migrazioni fra stati normativi (bonis, pastdue, ristrutturati, incagli, sofferenze) con i quali può essere classificato un credito a rischio. Tali matrici, declinate sugli assi fondamentali che individuano le diverse tipologie di clientela del gruppo, permettono di stimare, attraverso l'applicazione di un tasso di copertura medio od atteso per stato normativo, l'impatto a conto economico conseguente. Contestualmente, i saggi fra RWA ed Esposizioni a Default per stato amministrativo e la stima delle evoluzioni delle Esposizioni per stato amministrativo stesso conducono ad una stima parallela dell'RWA e, in ultima analisi, del capitale regolamentare.

L'esercizio condotto contempla e distingue, nella stima degli impatti a conto economico e sul capitale, il risk effect (deterioramento della qualità del credito) dal volume effect (incremento delle esposizioni lorde).

Regolamentare (portafoglio AIRB)

Il perimetro di applicazione dell'esercizio di stress test è stato circoscritto all'insieme delle controparti Retail per le quali è presente un calcolo parallelo, propedeutico alla segnalazione AIRB; per quest'ultima, a fine 2013 le Autorità di Vigilanza hanno dato il via libera all'utilizzo in ambito di rischio di credito (Pillar I). In dettaglio, si è quindi utilizzato come base l'insieme delle porzioni segnalate nei portafogli regolamentari IRB 73,74,75,76 e 78 al 30 settembre 2013.

La metodologia di stress test sviluppata prevede l'utilizzo di modelli statistici che consentono di spiegare l'andamento delle PD rispetto ad opportune variabili macroeconomiche, selezionate in funzione della specificità del segmento. Nella stima delle PD si utilizzano quindi i legami esistenti tra le misure di rischio della banca (PD) e lo scenario macroeconomico italiano.

Le serie storiche necessarie per la stima delle PD sono state reperite da DDE Bloomberg ® e dal Database pubblico di Banca d'Italia. Le stime utilizzate per i forecast sono state fornite dal modello trimestrale dell'economia italiana pubblicato da Prometeia ad ottobre 2013.

Gli scenari applicati sono stati tre: due esperienziali (Base e Stress) e uno storico (Worst Case), quest'ultimo calcolato sulla base delle peggiori variazioni di tutte le variabili nel corso della serie storica considerata (dic-99 / giu-13). Gli scenari hanno quindi prodotto i valori di PD di portafoglio relativamente a dicembre 2014.

I dati relativi alle esposizioni sono stati ricostruiti in modo congruente rispetto ai dati di budget considerando anche gli incrementi delle PD, e quindi dei default, previsti per gli scenari Stress e Worst Case.

L'esercizio di stress si è quindi concluso con la ricostruzione delle stime al 31 dicembre 2014 di Esposizione, RWA ed Expected Loss sulle differenti articolazioni del segmento regolamentare retail considerando in modo separato gli incrementi di RWA derivanti dal risk effect (incremento delle PD) ed il volume effect (incremento dei volumi sulle singole classi di rating).

Parte F Informazioni sul patrimonio consolidato

Sezione 1 - Il patrimonio consolidato

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Nel Gruppo Cariparma Crédit Agricole viene attuata una politica di gestione dei mezzi propri volta a mantenere la dotazione a livelli congrui a fronteggiare tempo per tempo i rischi assunti.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

B.1 Patrimonio consolidato: ripartizione per tipologia di impresa

Il patrimonio netto consolidato a fine 2012 è così formato:

Voci del patrimonio netto	Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Elisioni e aggiustamenti da consolidamento	Totale
Capitale sociale	1.165.076	-	122	(234.438)	930.760
Sovrapprezzi di emissione	3.249.540	-	-	(412.173)	2.837.367
Riserve	903.150	-	(65)	13.398	916.483
Acconti su dividendi	-	-	-	-	-
Strumenti di capitale (Azioni proprie)	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione:	(32.585)	-	-	(11.090)	(43.675)
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	(9.165)	-	-	(11.090)	(20.255)
- Attività materiali	-	-	-	-	-
- Attività immateriali	-	-	-	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-	-	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-	-	-	-
- Differenze di cambio	-	-	-	-	-
- Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(23.420)	-	-	-	(23.420)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-	-	-	-
Utile (perdita) d'esercizio (+/-) del gruppo e di terzi	166.375	-	(21)	(9.185)	157.169
Patrimonio netto	5.451.556	-	36	(653.488)	4.798.104

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	Gruppo bancario		Imprese di assicurazione		Altre imprese		Elisioni e aggiustamenti da consolidamento		31.12.2013	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	49.984	-72.126	-	-	-	-	-40	-	49.944	-72.126
2. Titoli di capitale	13.350	-373	-	-	-	-	-11.134	84	2.216	-289
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	63.334	-72.499	-	-	-	-	-11.174	84	52.160	-72.415
Totale 31.12.2012	48.254	-174.312	-	-	-	-	-11.174	84	37.080	-174.228

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	-141.091	3.943	-	-
2. Variazioni positive	141.907	568	-	-
2.1 Incrementi di fair value	129.592	229	-	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative:	12.315	339	-	-
- da deterioramento	-	335	-	-
- da realizzo	12.315	4	-	-
2.3 Altre variazioni	-	-	-	-
3. Variazioni negative	22.998	2.584	-	-
3.1 Riduzioni di fair value	275	2.573	-	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive: da realizzo	22.723	11	-	-
3.4 Altre variazioni	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	-22.182	1.927	-	-

Sezione 2 - Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza bancari

2.1 Ambito di applicazione della normativa

Il patrimonio di vigilanza, i requisiti patrimoniali minimi obbligatori ed i conseguenti coefficienti di vigilanza bancari sono stati determinati nel rispetto delle disposizioni contenute nelle circolari della Banca d'Italia n.263 del 27 dicembre 2006 (e aggiornamenti seguenti) «Nuove disposizioni prudenziali per le banche» e n.155 del 18 dicembre 1992 (e aggiornamenti seguenti) «Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni su il patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali».

L'area di consolidamento rilevante ai fini della vigilanza prudenziale comprende, al 31 dicembre 2013, la capogruppo Cassa di Risparmi di Parma e Piacenza S.p.A., Banca Popolare FriulAdria S.p.A., Cassa di Risparmio della Spezia S.p.A., la società Crédit Agricole Leasing S.r.l. e la società Cariparma OBG S.r.l..

2.2 Patrimonio di vigilanza bancario

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Patrimonio di base

Il patrimonio di base al 31 dicembre 2013 è formato da componenti di primaria qualità (capitale sociale, riserve, sovrapprezzi di emissione, utile del periodo non distribuito, strumenti non innovativi di capitale) di pertinenza del gruppo e dei terzi, debitamente rettificata dalle immobilizzazioni immateriali (comprensive dell'avviamento) e dai filtri prudenziali negativi.

Si precisa che sul patrimonio di base viene operata una deduzione pari al 50% del valore delle partecipazioni nel capitale di società bancarie e finanziarie: Banca d'Italia, CA Agro-alimentare S.p.A. e MondoMutui Cariparma S.r.l..

Lo schema che segue fornisce informazioni sulle caratteristiche degli strumenti non innovativi di capitale computati nel patrimonio di base (Tier 1):

Caratteristiche	Data emissione	Data scadenza	Modalità di rimborso	Tasso d'interesse	Valuta	Importo originario in valuta	Valore di bilancio	Quota computabile nel patrimonio di base
Prestito subordinato	29.06.2011	31.12.2100	perpetuo, con call a partire dal 28.06.2016	Euribor 3 mesi + 729 b.p.	euro	120.000	115.225	120.000

Il Core Tier 1 è determinato dal patrimonio di base (Tier1) escludendo gli strumenti non innovativi di capitale, secondo la nozione contenuta nelle raccomandazioni EBA, Regolamento 2011/1 dell'8 dicembre 2011.

2. Patrimonio supplementare

Il patrimonio supplementare include, tra gli elementi positivi, le riserve da valutazione, le passività subordinate e tra gli elementi negativi, i filtri prudenziali negativi.

Dal patrimonio supplementare viene dedotto il restante 50% degli elementi portati in deduzione nel calcolo del patrimonio di base relativamente alle partecipazioni nella Banca d'Italia, in CA Agroalimentare S.p.A. e MondoMutui Cariparma S.r.l..

Il gruppo ha in essere prestiti e depositi subordinati computabili nel patrimonio supplementare per un totale di 852 milioni di euro.

In applicazione delle disposizioni di vigilanza emanate dalla Banca d'Italia con provvedimento del 18 maggio 2010 intitolato "Patrimonio di Vigilanza - filtri prudenziali", il gruppo Cariparma Crédit Agricole ha esercitato l'opzione ivi prevista di neutralizzare completamente sia le minusvalenze che le plusvalenze relative ai titoli di debito detenuti nel portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita" (AFS), emessi da Amministrazioni centrali di Paesi appartenenti all'Unione Europea.

La scelta è stata esercitata al fine di prevenire una ingiustificata volatilità del patrimonio di vigilanza determinata da variazioni repentine dei corsi dei titoli non legate a durature variazioni del merito di credito degli emittenti. Tale scelta permette inoltre un parziale allineamento ai principi già seguiti dalla controllante Crédit Agricole S.A..

La scelta è stata comunicata alla Banca d'Italia con l'impegno di applicazione in modo omogeneo da parte di tutte le aziende del gruppo bancario, costante nel tempo e su tutti i titoli della specie a far data dal 30 giugno 2010.

Caratteristiche	Data emissione	Data scadenza	Modalità di rimborso	Tasso di interesse	Valuta	Importo originario in valuta	Valore di bilancio	Quota computabile al patrimonio supplementare
Prestito subordinato	14.12.2007	14.12.2017	5 quote costanti a partire da dicembre 2013	Fino al 14.12.2012 Euribor 3 mesi + 10 b.p. successivamente Euribor 3 mesi + 30 b.p.	euro	30.000	22.159	22.350
Deposito subordinato	17.12.2008	17.12.2018	5 quote dal 17.12.2014	Euribor 3 mesi + 334 b.p.	euro	250.000	250.352	250.000
Deposito subordinato	30.03.2011	30.03.2021	5 quote dal 30.03.2017	Euribor 3 mesi + 220 b.p.	euro	400.000	400.027	400.000
Prestito subordinato	30.06.2009	30.06.2016	50% al 30.06.2015 50% al 30.06.2016	Fino al 30.06.2012 5%; successivamente 50% Euribor 6 mesi + 100 b.p.	euro	77.250	75.845	46.350
Prestito subordinato	30.06.2009	30.06.2016	50% al 30.06.2015 50% al 30.06.2016	5% fisso	euro	222.750	227.138	133.650

3. Patrimonio di Terzo Livello

Non sono stati fino ad ora posti in essere strumenti con valenza patrimoniale rientranti nel patrimonio di terzo livello.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

	31.12.2013	31.12.2012
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	2.918.140	2.854.015
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:	17.445	1
B1 - filtri prudenziali las/lfrs positivi (+)	-	1
B2 - filtri prudenziali las/lfrs negativi (-)	17.445	-
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	2.900.695	2.854.016
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	349.843	42.264
E. Totale patrimonio di base (TIER1) (C-D)	2.550.852	2.811.752
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	930.362	906.006
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	5.562	6.409
G1- filtri prudenziali las/lfrs positivi (+)	-	-
G2- filtri prudenziali las/lfrs negativi (-)	5.562	6.409
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	924.800	899.597
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	349.843	42.264
L. Totale patrimonio di supplementare (TIER2) (H-I)	574.957	857.333
M. Elementi da dedurre dal totale del patrimonio di base e supplementare	-	-
N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)	3.125.809	3.669.085
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	-	-
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER3 (N + O)	3.125.809	3.669.085

L'incremento anno su anno degli elementi da dedurre dal patrimonio, sia di base che supplementare, è sostanzialmente riconducibile all'applicazione della metodologia IRB per il calcolo del rischio di credito e controparte (in particolare, all'obbligo di dedurre dal patrimonio l'eccedenza delle perdite attese rispetto alle svalutazioni operate sui crediti) ed all'aumento del valore del nuovo titolo di partecipazione al capitale della Banca d'Italia.

2.3 Adeguatezza patrimoniale

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La verifica del rispetto dei requisiti patrimoniali minimi obbligatori avviene confrontando il patrimonio di vigilanza, come sopra calcolato, con il totale delle attività di rischio ponderate determinate secondo la normativa contenuta nelle circolari della Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006 (e successivi aggiornamenti) "Nuove disposizioni prudenziali per le banche" e n. 155 del 18 dicembre 1991 (e successivi aggiornamenti) "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali". Da tale rapporto emerge un valore di Tier Total Ratio che permette di rispettare al 31 dicembre 2013 le soglie previste dalla normativa di Vigilanza.

Tale risultato è anche la conseguenza di una precisa politica aziendale che privilegia, ove possibile, la distribuzione dell'utile ai soci, anche a riconoscimento del ruolo fondamentale degli azionisti di minoranza nel mantenere un legame forte con il territorio, comunque nel pieno rispetto dei limiti regolamentari e delle raccomandazioni della Banca d'Italia.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31.12.2013	31.12.2012	31.12.2013	31.12.2012
A. Attività di rischio				
A.1 rischio di credito e di controparte	51.886.303	50.491.325	20.651.938	27.077.144
1. metodologia standardizzata	32.682.604	50.491.325	16.440.060	27.077.144
2. metodologia basata su rating interni	19.203.699	-	4.211.878	-
2.1 base	-	-	-	-
2.2 avanzata	19.203.699	-	4.211.878	-
3. cartolarizzazioni	-	-	-	-
B. Requisiti patrimoniali di vigilanza				
B.1 rischio di credito e di controparte	-	-	1.652.155	2.166.171
B.2 rischi di mercato			1.002	3.457
1. metodologia standard	-	-	1.002	3.457
2. modelli interni	-	-	-	-
3. rischio di concentrazione	-	-	-	-
B.3 rischio operativo			211.610	215.021
1. metodo base	-	-	3.435	3.410
2. metodo standardizzato	-	-	208.175	211.611
3. metodo avanzato	-	-	-	-
B.4 altri requisiti prudenziali	-	-	-	-
B.5 altri elementi di calcolo	-	-	-	-
B.6 totale requisiti prudenziali			1.864.767	2.384.649
C. Attività di rischio e coefficienti di vigilanza				
C.1 attività di rischio ponderate	-	-	23.309.590	29.808.112
C.2 patrimonio di base/attività di rischio ponderate (tier 1 capital ratio)	-	-	10,9%	9,4%
C.3 patrimonio di vigilanza incluso tier 3/attività di rischio ponderate (total capital ratio)	-	-	13,4%	12,3%

Il Core Tier1 Ratio (Core Tier1 / Attività di rischio ponderate) al 31 dicembre 2013 è pari al 10,4% rispetto al 9,0% al 31 dicembre 2012.

Parte G Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'aziende

Nel corso dell'esercizio 2013 è stato definito il prezzo delle operazioni di aggregazione aziendale infragruppo intervenute nel corso del 2012; tali operazioni avevano comportato il trasferimento di rami d'azienda tra società appartenenti al Gruppo Cariparma Crédit Agricole (operazioni under common control). In considerazione della finalità meramente riorganizzativa di tali operazioni ed in applicazione della policy contabile di gruppo in materia, esse sono state rilevate in continuità di valori nei bilanci delle società coinvolte, senza la rilevazione di effetti economici.

Parte H Operazioni con parti correlate

La disciplina emanata da Banca d'Italia, in data 12 dicembre 2011, in tema di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati si inserisce nel quadro normativo dedicato alle parti correlate (art. 2391 bis c.c., art. 53 TUB, Regolamento Consob 17221/10) e mira "a presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della banca possa compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti ed altre transazioni nei confronti di tali soggetti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della banca a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, potenziali danni per depositanti e azionisti".

Tale normativa, come è noto, è entrata in vigore il 31 dicembre 2012 e, conseguentemente, si è provveduto ad effettuare la prima segnalazione di vigilanza il 31 marzo 2013, così come richiesto dalle Autorità.

Il Gruppo Cariparma Crédit Agricole si era già dotato di un Regolamento per le operazioni con parti correlate in recepimento della originaria normativa Consob del 2010; in data 11 dicembre 2012, Cariparma ha approvato, in ossequio alla normativa di Banca d'Italia, il Documento "Regolamento per le Attività di Rischio e Conflitti di interessi nei confronti di Soggetti Collegati al Gruppo Cariparma Crédit Agricole", al fine di dotare il gruppo di un'apposita normativa interna che costituisca il nuovo corpus normativo in materia e per rendere organiche ed uniformi le varie discipline in essere.

Tale documento, oltre ad individuare le parti correlate del gruppo Cariparma Crédit Agricole, prevede l'introduzione dei limiti prudenziali per le attività di rischio nei confronti dei soggetti collegati, stabilisce le modalità con cui si istruiscono e si approvano le operazioni con parti correlate, definisce regole puntuali con riguardo alle operazioni con parti correlate effettuate dalle società appartenenti al gruppo e fissa modalità e tempi con cui le informazioni e l'idonea documentazione relativa alle operazioni da delibera, vengono fornite, (i) agli amministratori indipendenti nonché, ove necessario, (ii) agli organi di controllo.

Per quanto riguarda l'aspetto dei controlli, vengono svolte, a diverso titolo e nelle diverse fasi del processo, da parte di diverse funzioni aziendali, le necessarie attività di presidio al fine di garantire il rispetto costante dei limiti prudenziali e delle procedure deliberative stabiliti dalla normativa, perseguendo, altresì, l'obiettivo di prevenire e gestire correttamente i potenziali conflitti di interesse inerenti ai rapporti intercorrenti con soggetti collegati.

Parti Correlate

Sono parti correlate del Gruppo Cariparma Crédit Agricole:

- a) gli esponenti aziendali, per tali intendendosi i membri del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e della Direzione Generale delle società del Gruppo;
- b) il partecipante, vale a dire la persona fisica o giuridica che controlla o che esercita influenza notevole sulla società;
- c) il soggetto, diverso dal partecipante, in grado di nominare, da solo, uno o più componenti dell'organo con funzione di gestione o dell'organo con funzione di supervisione strategica, anche sulla base di patti in qualsiasi forma stipulati o di clausole statutarie aventi per oggetto o per effetto l'esercizio di tali diritti o poteri;
- d) una società o un'impresa, anche costituita in forma non societaria, su cui una società del Gruppo è in grado di esercitare il controllo o un'influenza notevole;
- e) il personale più rilevante, che, nell'ambito di Cariparma, coincide, allo stato, con i seguenti soggetti:
 - Responsabile Direzione Centrale Finanza in quanto Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari;
 - Responsabile Direzione Centrale Governo del Credito;
 - Responsabile Direzione Centrale Organizzazione e Sistemi;
 - Responsabile Direzione Centrale Compliance;

- Responsabile Direzione Audit;
- Responsabile Direzione Rischi e Controlli Permanenti.

Soggetti connessi

Si definiscono soggetti connessi ad una parte correlata:

- le società e le imprese, anche costituite in forma non societaria, controllate da una parte correlata;
- i soggetti che controllano una parte correlata tra quelle indicate ai punti b e c della relativa definizione, ovvero i soggetti sottoposti, direttamente o indirettamente, a comune controllo con la medesima parte correlata;
- gli stretti familiari di una parte correlata e le società o le imprese controllate da questi ultimi.

Soggetti Collegati

Si definiscono soggetti collegati del Gruppo Bancario Cariparma Crédit Agricole, l'insieme costituito da una parte correlata e da tutti i soggetti ad essa connessi. Per l'applicazione a livello individuale, le singole banche appartenenti al Gruppo fanno riferimento al medesimo perimetro di soggetti collegati determinato dalla Capogruppo Cariparma.

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

Alla luce del "Regolamento" summenzionato rientrano nel novero dei "dirigenti con responsabilità strategiche" quei soggetti che hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività della banca, compresi gli amministratori, esecutivi o meno, e i membri degli organi di controllo.

I compensi agli amministratori ed ai sindaci sono definiti da apposite delibere assembleari.

	31.12.2013
Benefici a breve termine per i dipendenti	14.579
Benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro	312
Altri benefici a lungo termine	-
Benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro	-
Pagamenti basati su azioni	-

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Le operazioni con parti correlate consistono in trasferimenti di risorse, servizi o obbligazioni tra la società (ovvero le società da essa direttamente e/o indirettamente controllate) ed una o più delle parti correlate, indipendentemente dalla circostanza che sia stato pattuito un corrispettivo. Le operazioni poste in essere con parti correlate hanno seguito l'iter procedurale specificamente previsto dal "Regolamento" sopraccitato. Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate operazioni di natura atipica o inusuale che per significatività/rilevanza possano aver dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale e alla tutela degli azionisti di minoranza.

Tipologia parti correlate	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Crediti verso clientela	Crediti verso banche	Debiti verso clientela	Debiti verso banche	Garanzie rilasciate
Controllante	-	-	-	2.842.855	-	3.326.162	7.620
Entità esercitanti influenza notevole sulla Società	-	-	-	-	706	-	-
Collegate	-	-	539	-	11.388	-	209
Amministratori e dirigenti con responsabilità strategiche	-	-	1.667	-	7.024	-	-
Altre parti correlate	22.171	48.782	2.989.774	16.172	771.682	1.302.580	46.441
Totale	22.171	48.782	2.991.980	2.859.027	790.800	4.628.742	54.270

Parte I Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La Banca non ha accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

Il Consiglio di Amministrazione della controllante Crédit Agricole S.A. ha approvato, in data 9 novembre 2011, un piano di assegnazione gratuita di azioni a favore di tutto il personale del gruppo Crédit Agricole S.A. al fine di renderli compartecipi del capitale e dei successi del Gruppo stesso.

Destinatari dell'iniziativa sono tutti i dipendenti del Gruppo, in oltre 50 paesi del mondo, che riceveranno ciascuno 60 azioni di Crédit Agricole S.A., indipendentemente dal settore di attività, dal paese di appartenenza e dal ruolo aziendale ricoperto.

Le azioni sono state assegnate ai dipendenti a Novembre 2013 e saranno vincolate per i successivi tre anni, al termine dei quali ciascun dipendente potrà disporre liberamente.

A partire dal 2011 e fino al 2013 si è registrato un maggior costo pari al fair value delle azioni assegnate a favore dei propri dipendenti calcolato alla data di approvazione del piano, inserendo, in contropartita, un identico incremento di patrimonio.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Per l'esercizio 2013 il maggior costo ha comportato per il gruppo Cariparma Crédit Agricole un impatto a conto economico di 685 mila euro relativamente alle azioni attribuite ai 8.838 dipendenti beneficiari, con pari incremento di patrimonio che porta la specifica riserva a 1.681 mila euro.

Parte L Informativa di settore

L'operatività e la redditività per aree di business

I dati relativi all'operatività ed alla redditività per aree di business sono esposti in conformità all'IFRS 8 Segmenti operativi con l'adozione del "management reporting approach".

La costruzione del segment reporting è stata effettuata utilizzando la metodologia del TIT multiplo (tasso interno di trasferimento), che integra il costo di liquidità in osservanza delle disposizioni Banca d'Italia.

Il Gruppo Cariparma opera attraverso una struttura organizzativa articolata in: canali Retail e Private che sono al servizio di clienti privati e famiglie e di imprese del segmento small business; canali Imprese e Corporate che sono al servizio di imprese di dimensioni più rilevanti; i segmenti includono, inoltre, i dati relativi all'operatività ed alla redditività di Crédit Agricole Leasing. Pertanto, data la natura del Gruppo Cariparma, il canale Altro ha carattere residuale ed include, in particolare, l'operatività relativa a Mondo Mutui, Sliders e quanto non attribuibile agli altri canali, come le attività di pertinenza delle funzioni centrali, quali la gestione del portafoglio titoli di proprietà, il capital market e l'esercizio di governo.

I proventi dei canali Retail e Private, raggiungono un importo pari a 1.481,1 milioni, con una contrazione rispetto all'anno precedente del -6,1% ascrivibile principalmente alla componente interessi netti legati ad una diminuzione dei volumi di impiego progressivi annui. Il contributo ai ricavi totali dei canali Corporate e Imprese si attesta a 236,9 milioni, con una flessione rispetto al 2012 del -5,2% dove si registra in particolare una riduzione dei ricavi da interessi. Sull'andamento del canale Altro incide la derecognition delle quote Banca d'Italia detenute in portafoglio.

Per quanto riguarda il comparto costi, i canali Retail e Private evidenziano una riduzione del -5,0% con un calo sia degli oneri operativi che del costo del rischio. Anche sui canali Corporate e Imprese si rileva una diminuzione del -5,5% attribuibile soprattutto alla contrazione delle rettifiche di valore per deterioramento crediti ed in parte minore alle spese amministrative. Stabile l'andamento del canale Altro su cui incidono sia la contabilizzazione effettuata nel 2012 dell'accantonamento a fondo di solidarietà pari a circa 120 milioni sia un aumento prudente degli accantonamenti su crediti (collettiva) allo scopo di anticipare eventuali impatti legati all'Asset Quality Review.

Si sottolinea, inoltre, che sulla voce utili/perdite (2012) delle partecipazioni è stato allocata la plusvalenza relativa alla vendita della partecipazione in Crédit Agricole Vita a Crédit Agricole Assurance, impatto ricompreso nel canale Altro.

Le attività per segmento (volumi puntuali) sono costituite principalmente dai crediti verso la clientela e dalle immobilizzazioni materiali e immateriali direttamente allocabili ai segmenti operativi. Al 31 dicembre 2013, le attività dei canali Retail e Private, ammontano a 24,9 miliardi sostanzialmente stabili verso il 31 dicembre 2012. In decisa crescita, +12,6% rispetto a fine 2012, i canali Corporate e Imprese che si attestano a 13,8 miliardi.

Le passività per segmento (volumi puntuali) sono composte dalla raccolta diretta da clientela direttamente allocabile ai segmenti operativi. All'interno di tale aggregato la raccolta dei canali Retail e Private, ammonta a 32,5 miliardi evidenziando una crescita del +1,4% rispetto alla fine dell'anno 2012; l'apporto dei canali Corporate e Imprese, che si attesta a 5,4 miliardi, registra una decisa crescita +3,6% rispetto al 31 dicembre 2012.

Conformemente all'IFRS 8 si specifica che il business del Gruppo è sostanzialmente sviluppato sul territorio nazionale, non sono oggetto di presentazione periodica al management report sulle performance che eseguono distinzioni per aree geografiche estere. Il Gruppo non ha conseguito ricavi provenienti da operazioni con singoli clienti esterni per un ammontare superiore al 10% dei proventi iscritti in bilancio.

Informativa di settore al 31 dicembre 2013

	Retail e Private	Corporate e Imprese	Altro	Totale
Proventi operativi esterni:				
Interessi netti	781.604	141.936	-14.953	908.587
Commissioni nette	504.699	86.482	-3.442	587.739
Risultato dell'attività di negoziazione	8.508	3.813	549	12.870
Dividendi	0	0	1.694	1.694
Altri proventi netti di gestione (voce 90,100,190)	186.322	3.824	199.990	390.136
Proventi operativi totali	1.481.133	236.055	183.838	1.901.026
Rettifiche di valore per deterioramento di crediti	-151.938	-204.011	-124.268	-480.217
Rettifiche di valore per deterioramento di attività AFS e altre operazioni finanziarie	0	0	-2.084	-2.084
Spese personale, amministrative e ammortamenti	-953.490	-71.213	-168.757	-1.193.460
Accantonamenti a fondi rischi	1.997	-2.971	-26.691	-27.665
Totale costi	-1.103.431	-278.195	-321.800	-1.703.426
Utili (Perdite) delle partecipazioni	0	0	-1.170	-1.170
Rettifiche di valore dell'avviamento	0	0	0	0
Utile da cessione investimenti	0	0	232	232
Risultato per segmento	377.702	-42.140	-138.900	196.662
Oneri operativi non allocati	0	0	0	0
Risultato della gestione operativa	0	0	0	0
Quota dell'utile di pertinenza dell'impresa delle società collegate	0	0	0	0
Utile al lordo delle imposte	377.702	-42.140	-138.900	196.662
Imposte	-172.197	18.731	113.972	-39.494
Utile dell'esercizio	205.505	-23.409	-24.928	157.168
Dati al 31.12.2013				
Attività e passività				
Attività per segmento	25.062.218	13.778.631	461.150	39.301.999
Partecipazioni in collegate	0	0	23.513	23.513
Attività non allocate	21.879	51.051	10.768.524	10.841.454
Totale attività	25.084.097	13.829.682	11.253.187	50.166.966
Passività per segmento	31.949.053	4.027.608	617.042	36.593.703
Passività non allocate	575.835	1.343.616	7.050.775	8.970.226
Totale passività	32.524.888	5.371.224	7.667.817	45.563.929

Informativa di settore al 31 dicembre 2012

	Retail e Private	Corporate e Imprese	Altro	Totale
Proventi operativi esterni:				
Interessi netti	821.133	157.762	-12.953	965.942
Commissioni nette	524.352	85.242	-13.529	596.065
Risultato dell'attività di negoziazione	11.565	5.978	1.188	18.731
Dividendi	-	-	2.259	2.259
Altri proventi netti di gestione	220.568	945	78.596	300.109
Proventi operativi totali	1.577.618	249.927	55.561	1.883.106
Rettifiche di valore per deterioramento di crediti	-169.982	-215.221	11.890	-373.313
Rettifiche di valore per deterioramento di attività AFS e altre operazioni finanziarie	-	-	-3.707	-3.707
spese personale, amministrative e ammortamenti	-985.757	-73.388	-304.975	-1.364.120
Accantonamenti a fondi rischi	-5.202	-5.692	-25.092	-35.986
Totale costi	-1.160.941	-294.301	-321.884	-1.777.126
Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	-	56.897	56.897
Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-10	-10
Utile da cessione investimenti	-	-	372	372
Risultato per segmento	416.677	-44.374	-209.064	163.239
Oneri operativi non allocati	-	-	-	-
Risultato della gestione operativa	-	-	-	-
Quota dell'utile di pertinenza dell'impresa delle società collegate	-	-	-	-
Utile al lordo delle imposte	416.677	-44.374	-209.064	163.239
Imposte	-217.145	18.080	197.503	-1.562
Utile dell'esercizio	199.532	-26.294	-11.561	161.677
Dati al 31.12.2013				
Attività e passività				
Attività per segmento	25.205.014	12.232.686	908.684	38.346.384
Partecipazioni in collegate	-	-	20.433	20.433
Attività non allocate	17.388	40.571	10.897.235	10.955.194
Totale attività	25.222.402	12.273.257	11.826.352	49.322.011
Passività per segmento	31.507.686	3.887.433	824.869	36.219.988
Passività non allocate	576.762	1.345.778	6.796.385	8.718.925
Totale passività	32.084.448	5.233.211	7.621.254	44.938.913

Pubblicità dei corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione a norma del codice civile art.2427 comma 16 bis

Corrispettivi spettanti per l'attività di:	31.12.2013
Revisione legale dei conti annuali	806
Altri servizi di verifica	86
Altri servizi diversi dalla revisione contabile	152
Totale	1.044



» Bilancio di Cariparma

Dati di sintesi e indicatori di bilancio	246
Relazione sulla gestione	248
Attestazione del bilancio d'esercizio ai sensi dell'art. 154 bis del D.Lgs. 58/1998	269
Relazione della Società di Revisione	270
Prospetti contabili	272
STATO PATRIMONIALE	
CONTO ECONOMICO	
PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	
PROSPETTI DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO	
RENDICONTO FINANZIARIO	
Nota integrativa	278
PARTE A - POLITICHE CONTABILI	
PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE	
PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO	
PARTE D - REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	
PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA	
PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO	
PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA	
PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	
PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI	
PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE	
DATI DI BILANCIO DELLA CONTROLLANTE CRÉDIT AGRICOLE S.A.	
Allegati	415

Dati di sintesi e indicatori di bilancio

Dati Economici (migliaia di euro) (*)	31.12.2013	31.12.2012	Variazioni	
			Assolute	%
Interessi netti	700.367	730.884	-30.517	-4,2
Commissioni nette	475.583	458.415	17.168	3,7
Dividendi	24.559	37.971	-13.412	-35,3
Risultato dell'attività finanziaria	130.197	28.263	101.934	
Altri proventi (oneri) di gestione	-13.577	46.851	-60.428	
Proventi operativi netti	1.317.130	1.302.384	14.746	1,1
Oneri operativi	-711.299	-845.184	-133.885	-15,8
Risultato della gestione operativa	605.831	457.200	148.631	32,5
Accantonamento a fondi rischi e oneri	-38.284	-32.027	6.257	19,5
Rettifiche di valore nette su crediti	-417.910	-304.601	113.309	37,2
Utile d'esercizio	126.236	58.862	67.374	

Dati Patrimoniali (migliaia di euro) (*)	31.12.2013	31.12.2012	Variazioni	
			Assolute	%
Crediti verso clientela	27.965.449	26.494.166	1.471.283	5,6
Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.995.029	3.103.909	891.120	28,7
Partecipazioni	1.262.969	1.272.613	-9.644	-0,8
Attività materiali e immateriali	1.462.539	1.466.495	-3.956	-0,3
Totale attività nette	36.910.941	34.986.945	1.923.996	5,5
Raccolta da clientela	28.409.009	28.116.781	292.228	1,0
Raccolta indiretta da clientela	43.240.663	43.894.968	-654.305	-1,5
di cui gestita	14.486.733	13.451.887	1.034.846	7,7
Debiti verso banche netti	2.167.758	430.169	1.737.589	
Passività / attività finanziarie di negoziazione nette	2.106	3.739	-1.633	-43,7
Patrimonio netto	4.486.996	4.306.652	180.344	4,2

Struttura operativa	31.12.2013	31.12.2012	Variazioni	
			Assolute	%
Numero dei dipendenti	6.365	6.453	-88	-1,4
Numero medio dei dipendenti ^(§)	6.101	6.255	-154	-2,5
Numero di filiali	592	606	-14	-2,3

(*) I dati economici e patrimoniali sono quelli riesposti nei prospetti contabili riclassificati di cui alle pag 248 e 257.

(§) Il numero medio è calcolato come media ponderata dei dipendenti e dei lavoratori atipici, dove il peso è dato dal numero dei mesi lavorati nell'anno; il personale part-time è convenzionalmente ponderato al 50%.

Indici di struttura (°)	31.12.2013	31.12.2012
Crediti verso clientela / Totale attività nette	75,8%	75,7%
Raccolta diretta da clientela / Totale attività nette	77,0%	80,4%
Raccolta gestita / Raccolta indiretta da clientela	33,5%	30,6%
Crediti verso clientela / Raccolta diretta da clientela	98,4%	94,2%
Totale attivo / Patrimonio netto	9,1	9,3

Indici di redditività (°)	31.12.2013	31.12.2012
Interessi netti / Proventi operativi netti	53,2%	56,1%
Commissioni nette / Proventi operativi netti	36,1%	35,2%
Cost / income	54,0%	64,9%
Utile d'esercizio / Patrimonio netto medio (ROE) ^(a)	2,9%	1,4%
Utile d'esercizio / Totale attivo (ROA)	0,3%	0,1%
Utile d'esercizio / Attività di rischio ponderate	0,7%	0,3%

Indici di rischiosità (°)	31.12.2013	31.12.2012
Sofferenze lorde / Crediti lordi verso clientela	4,8%	3,8%
Sofferenze nette / Crediti netti verso clientela	2,2%	1,7%
Rettifiche di valore nette su crediti / Crediti netti verso clientela	1,5%	1,1%
Costo del rischio ^(b) / Risultato operativo	75,3%	73,6%
Sofferenze nette / Patrimonio di Vigilanza	16,9%	11,1%
Crediti deteriorati netti / Crediti netti verso clientela	5,7%	4,5%
Rettifiche di valore complessive su crediti deteriorati / Crediti deteriorati lordi	39,9%	40,2%

Indici di produttività (°) (economici)	31.12.2013	31.12.2012
Oneri operativi / N° dipendenti (medio)	116,6	135,1
Proventi operativi / N° dipendenti (medio)	215,9	208,2

Indici di produttività (°) (patrimoniali)	31.12.2013	31.12.2012
Crediti verso clientela / N° dipendenti (medio)	4.583,7	4.235,7
Raccolta diretta da clientela / N° dipendenti (medio)	4.656,5	4.495,1

Coefficienti patrimoniali (§)	31.12.2013	31.12.2012
Core Tier 1 ^(c) / Attività di rischio ponderate (Core tier 1 ratio)	16,9%	14,2%
Patrimonio di base di Vigilanza / Attività di rischio ponderate	17,6%	14,7%
Patrimonio totale di Vigilanza / Attività di rischio ponderate	21,0%	18,4%
Attività di rischio ponderate (migliaia di euro)	17.367.713	22.354.188

(°) I dati economici e patrimoniali sono quelli riesposti nei prospetti contabili riclassificati di cui alle pagine 248 e 257.

(a) Utile netto rapportato alla media ponderata del patrimonio netto

(b) Il costo del rischio comprende l'accantonamento a fondi rischi e oneri e le rettifiche nette su crediti.

(c) Core Tier 1 è rappresentato dal Patrimonio di base di Vigilanza al netto degli strumenti innovativi di capitale.

(§) Nel calcolo del totale dei requisiti prudenziali non si è tenuto conto della riduzione del 25% prevista dalla normativa. Qualora se ne fosse tenuto conto i coefficienti sarebbero stati calcolati su attività di rischio ponderate pari a 13.025.781 migliaia di euro e di conseguenza sarebbero risultati rispettivamente pari al 22,5%, 23,4% e 28,1%.

Relazione sulla gestione

» L'ANDAMENTO DEI RISULTATI ECONOMICI

I criteri di riclassificazione del conto economico

Al fine di fornire una rappresentazione più immediata delle risultanze reddituali è stato predisposto un conto economico sintetico, attraverso opportune riclassificazioni e secondo criteri espositivi più adatti a rappresentare il contenuto delle voci secondo principi di omogeneità gestionale.

Gli interventi di riclassificazione hanno riguardato:

- il rientro del time value su crediti è stato ricondotto tra gli interessi netti anziché essere allocato tra le rettifiche di valore nette su crediti, in quanto il fenomeno deriva direttamente dall'applicazione del criterio del costo ammortizzato in assenza di variazioni nella previsione dei flussi futuri attesi;
- il risultato netto dell'attività di negoziazione e il risultato netto dell'attività di copertura sono stati allocati nell'ambito del risultato dell'attività finanziaria;
- gli utili e perdite da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita e di passività finanziarie sono stati riallocati nell'ambito del risultato dell'attività finanziaria;
- i recuperi di spese e di imposte e tasse sono stati portati a diretta diminuzione delle spese amministrative anziché essere evidenziati tra gli altri proventi/oneri di gestione;
- le commissioni di istruttoria veloce sono state ricondotte alle commissioni attive anziché essere evidenziate tra gli altri proventi/oneri di gestione;
- le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita sono state ricondotte alla voce altri proventi/oneri di gestione;
- le rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie, relative prevalentemente a garanzie ed impegni, sono state ricondotte nell'ambito delle rettifiche di valore nette su crediti.

I dati esposti nelle pagine seguenti sono espressi in migliaia di euro.

Conto economico riclassificato

	31.12.2013	31.12.2012	Variazioni	
			Absolute	%
Interessi netti	700.368	730.884	-30.516	-4,2
Commissioni nette	475.583	458.415	17.168	3,7
Dividendi	24.559	37.971	-13.412	-35,3
Risultato dell'attività finanziaria	130.196	28.263	101.933	
Altri proventi (oneri) di gestione	-13.576	46.851	-60.427	
Proventi operativi netti	1.317.130	1.302.384	14.746	1,1
Spese del personale	-441.949	-550.381	-108.432	-19,7
Spese amministrative	-195.955	-216.401	-20.446	-9,4
Ammortamento immobilizzazioni materiali e immateriali	-73.395	-78.402	-5.007	-6,4
Oneri operativi	-711.299	-845.184	-133.885	-15,8
Risultato della gestione operativa	605.831	457.200	148.631	32,5
Rettifiche di valore su avviamenti	-	-	-	
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-38.284	-32.027	6.257	19,5
Rettifiche di valore nette su crediti	-417.911	-304.601	113.310	37,2
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti	-13.682	-63.704	-50.022	-78,5
Risultato corrente al lordo delle imposte	135.954	56.868	79.086	
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	-9.718	1.994	-11.712	
Utile d'esercizio	126.236	58.862	67.374	

L'esercizio 2013 per Cariparma si è chiuso con un utile di 126,2 milioni, un risultato sostenuto dalla tenuta della gestione ordinaria. L'utile risulta in netta crescita rispetto ai 58,9 milioni del 2012, anno caratterizzato da numerosi eventi di carattere straordinario.

Tabella di raccordo tra conto economico ufficiale e conto economico riclassificato

	31.12.2013	31.12.2012
Interessi netti	700.368	730.884
30. Margine interesse	668.843	712.520
130. Rettifiche di valore nette per deterioramento di: a) crediti di cui time value su crediti deteriorati	31.525	18.364
Commissioni nette	475.583	458.415
60. Commissioni nette	436.704	447.701
190. Altri oneri/proventi di gestione: di cui Commissioni Istruttoria Veloce	38.879	10.714
Dividendi = voce 70	24.559	37.971
Risultato dell'attività finanziaria	130.196	28.263
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	9.443	13.819
90. Risultato netto dell'attività di copertura	6.036	9.312
100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita	112.223	3.844
100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di: d) passività finanziarie	2.494	1.288
Altri proventi (oneri) di gestione	-13.576	46.851
190. Altri oneri/proventi di gestione	213.881	249.158
a dedurre: recuperi di spesa	-186.986	-190.189
a dedurre: Commissioni Istruttoria Veloce	-38.879	-10.714
130. Rettifiche di valore nette per deterioramento di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-1.592	-1.404
Proventi operativi netti	1.317.130	1.302.384
Spese del personale = voce 150 a)	-441.949	-550.381
Spese amministrative	-195.955	-216.401
150. Spese amministrative: b) altre spese amministrative	-382.941	-406.590
190. Altri oneri/proventi di gestione: di cui recuperi di spesa	186.986	190.189
Ammortamento immobilizzazioni materiali e immateriali	-73.395	-78.402
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-20.590	-21.521
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-52.805	-56.881
Oneri operativi	-711.299	-845.184
Risultato della gestione operativa	605.831	457.200
Rettifiche di valore su avviamenti = voce 230	-	-
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri = voce 160	-38.284	-32.027
Rettifiche di valore nette su crediti	-417.911	-304.601
100. Utile/perdita da cessione di: a) crediti	-9	-1.076
130. Rettifiche di valore nette per deterioramento di: a) crediti	-384.708	-283.414
130. Rettifiche di valore nette per deterioramento di: a) crediti di cui time value su crediti deteriorati	-31.525	-18.364
130. Rettifiche di valore nette per deterioramento di: d) altre operazioni finanziarie	-1.669	-1.747
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti	-13.682	-63.704
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	-13.900	-64.066
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	218	362
Risultato corrente al lordo delle imposte	135.954	56.868
Imposte sul reddito dell'operatività corrente = voce 260	-9.718	1.994
Utile d'esercizio	126.236	58.862

Proventi operativi netti

I proventi operativi netti di Cariparma ammontano a 1.317,1 milioni, in aumento di 14,7 milioni (+1,1%) rispetto al 2012. La crescita deriva dallo sviluppo delle commissioni e dal risultato dell'attività finanziaria, che beneficia anche della contabilizzazione della plusvalenza derivante dalla derecognition delle quote Banca d'Italia detenute in portafoglio. Tali effetti vengono parzialmente assorbiti dalla riduzione degli interessi netti e dal venir meno di altri effetti non ripetibili registrati nel 2012.

Interessi netti

Voci	31.12.2013	31.12.2012	Variazioni	
			Assolute	%
Rapporti con clientela	706.038	773.853	-67.815	-8,8
Rapporti con banche	4.232	14.824	-10.592	-71,5
Titoli in circolazione	-291.218	-304.913	-13.695	-4,5
Differenziali su derivati di copertura	160.897	136.582	24.315	17,8
Attività finanziarie di negoziazione	5	7	-2	-28,6
Attività finanziarie disponibili per la vendita	120.525	110.218	10.307	9,4
Altri interessi netti	-111	313	-424	
Interessi netti	700.368	730.884	-30.516	-4,2

Gli interessi netti si attestano a 700,4 milioni in diminuzione di 30,5 milioni (-4,2%) rispetto all'anno precedente. Il rallentamento dell'aggregato risente principalmente del minor contributo della componente clientela -67,8 milioni, che, nonostante il contenimento del costo della raccolta, ha risentito dello sviluppo meno sostenuto del comparto impieghi.

Gli interessi da titoli in circolazione si attestano a -291,2 milioni, in riduzione di 13,7 milioni rispetto all'anno precedente, grazie ad un'efficace politica di pricing.

Il saldo degli interessi sulle attività finanziarie disponibili per la vendita si attesta a 120,5 milioni rispetto ai 110,2 milioni dell'anno precedente, aumento prevalentemente riconducibile all'attività effettuata sul portafoglio titoli di proprietà. La contrazione degli interessi derivanti da rapporti con banche è, invece, ascrivibile alla diminuzione dei volumi degli impieghi, legata alla minore attività sviluppata con le altre società del Gruppo.

Dividendi

I dividendi da partecipazioni si attestano a 24,6 milioni, in calo di 13,4 milioni (-35,3%) rispetto all'anno precedente. Tali dividendi derivano per 14,5 milioni da Banca Popolare FriulAdria (30,1 milioni nel 2012), per 8,6 milioni da Cassa di Risparmio della Spezia (5,6 milioni nel 2012), oltre che per 1,4 milioni dalla partecipazione in Banca d'Italia.

Commissioni nette

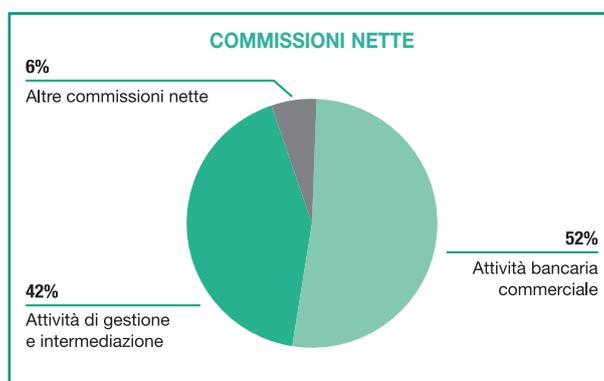
Voci	31.12.2013	31.12.2012	Variazioni	
			Absolute	%
- garanzie rilasciate	7.879	8.914	-1.035	-11,6
- servizi di incasso e pagamento	31.518	33.445	-1.927	-5,8
- conti correnti	179.299	175.680	3.619	2,1
- servizio Bancomat e carte di credito	29.480	25.081	4.399	17,5
Attività bancaria commerciale	248.176	243.120	5.056	2,1
- intermediazione e collocamento titoli	84.424	87.038	-2.614	-3,0
- intermediazione valute	2.667	3.320	-653	-19,7
- gestioni patrimoniali	4.712	5.110	-398	-7,8
- distribuzione prodotti assicurativi	106.380	92.668	13.712	14,8
- altre commissioni intermediazione/gestione	3.424	4.151	-727	-17,5
Attività di gestione, intermediazione e consulenza	201.607	192.287	9.320	4,8
Altre commissioni nette	25.800	23.008	2.792	12,1
Totale commissioni nette	475.583	458.415	17.168	3,7

Le commissioni nette sono pari a 475,6 milioni con un incremento di 17,2 milioni (+3,7%) rispetto all'anno precedente, grazie alla ripresa sia dell'attività bancaria tradizionale che d'intermediazione e consulenza.

In particolare la crescita del comparto tradizionale pari a +5,1 milioni (+2,1%) risulta concentrata sulle commissioni da conti correnti per 3,6 milioni (+2,1%) e su sistemi di pagamento per 4,4 milioni (+17,5%).

In ripresa anche le commissioni da gestione, intermediazione e consulenza per 9,3 milioni (+4,8%), che evidenziano un incremento importante delle commissioni su prodotti assicurativi per 13,7 milioni (+14,8%). Tale comparto beneficia di flussi più consistenti di commissioni ricorrenti. In leggera contrazione le commissioni d'intermediazione e collocamento titoli per 2,6 milioni (-3,0%) su cui, nonostante il maggiore sforzo commerciale sui volumi, pesa la maggior propensione della clientela verso prodotti a minor contenuto di rischio.

Le commissioni nette hanno registrato comunque nel corso del 2013 una sostanziale stabilità, con una crescita importante nel quarto trimestre. Tale andamento è trainato prevalentemente dallo sviluppo sia dei ricavi da distribuzione di proventi assicurativi nell'ambito dell'attività di gestione, intermediazione e consulenza, che da quelli su sistemi di pagamento.



Risultato dell'attività finanziaria

Voci	31.12.2013	31.12.2012	Variazioni	
			Assolute	%
Attività su tassi di interesse	10.808	13.833	-3.025	-21,9
Attività su azioni	-	35	-35	
Attività su valute	1.124	1.228	-104	-8,5
Attività su merci	5	11	-6	-54,5
Totale utili (perdite) su attività finanziarie di negoziazione	11.937	15.107	-3.170	-21,0
Totale utili (perdite) su attività di copertura	6.036	9.312	-3.276	-35,2
Utili (perdite) da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita	112.223	3.844	108.379	
Risultato dell'attività finanziaria	130.196	28.263	101.933	

Il risultato dell'attività finanziaria si attesta a 130,2 milioni, in forte crescita rispetto all'anno precedente per 101,9 milioni. Tale andamento è interamente attribuibile agli utili da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita pari a 112,2 milioni, che beneficiano della contabilizzazione della plusvalenza derivante dalla derecognition delle quote partecipative in Banca d'Italia per 88,9 milioni (per maggiori approfondimenti si rimanda a quanto descritto nella Nota Integrativa, Parte A, sezione 4, Altri Aspetti). La rilevazione a conto economico è supportata dall'analisi dello IAS 39, oltre che da pareri rilasciati da primari ed autorevoli studi legali e professionali.

L'aggregato registra inoltre un aumento dovuto alla maggiore operatività sul portafoglio titoli di proprietà. In flessione gli utili su attività di copertura che si attestano a 6,0 milioni, con un calo di 3,3 milioni (-35,2%) e gli utili su attività finanziarie di negoziazione pari a 11,9 milioni, con una variazione negativa di 3,2 milioni (-21%), riconducibile in particolare all'attività sui tassi d'interesse.

Altri proventi (oneri) di gestione

Gli altri proventi/oneri di gestione presentano un saldo pari a -13,6 milioni, con un'importante contrazione rispetto all'anno precedente di 60,4 milioni, principalmente per il venir meno di altri effetti non ricorrenti che si sono registrati nel 2012.

Oneri operativi

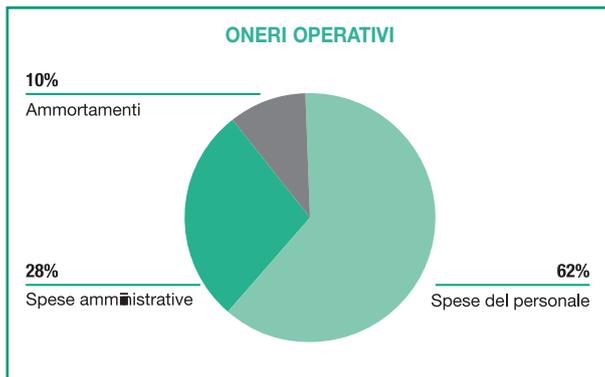
Voci	31.12.2013	31.12.2012	Variazioni	
			Assolute	%
- salari e stipendi	-315.828	-329.439	-13.611	-4,1
- oneri sociali	-82.343	-87.832	-5.489	-6,2
- altri oneri del personale	-43.778	-133.110	-89.332	-67,1
Spese del personale	-441.949	-550.381	-108.432	-19,7
- spese generali di funzionamento	-80.755	-87.301	-6.546	-7,5
- spese per servizi informatici	-50.501	-50.103	398	0,8
- imposte indirette e tasse	-78.011	-65.551	12.460	19,0
- spese di gestione immobili	-47.821	-54.134	-6.313	-11,7
- spese legali e professionali	-16.289	-22.206	-5.917	-26,6
- spese pubblicitarie e promozionali	-6.620	-8.096	-1.476	-18,2
- costi indiretti del personale	-6.543	-9.307	-2.764	-29,7
- altre spese	-96.401	-109.892	-13.491	-12,3
- recupero di spese ed oneri	186.986	190.189	-3.203	-1,7
Spese amministrative	-195.955	-216.401	-20.446	-9,4
- immobilizzazioni immateriali	-52.805	-56.881	-4.076	-7,2
- immobilizzazioni materiali	-20.590	-21.521	-931	-4,3
Ammortamenti	-73.395	-78.402	-5.007	-6,4
Oneri operativi	-711.299	-845.184	-133.885	-15,8

Gli oneri operativi del 2013 si attestano a 711,3 milioni, in calo rispetto all'anno precedente di 44,8 milioni (-5,9%), al netto degli 89 milioni di accantonamenti legati al piano di esodo incentivato effettuati nel 2012.

Nel dettaglio:

- **Spese del personale**, pari a 441,9 milioni in riduzione rispetto all'anno precedente (al netto degli 89 milioni di accantonamenti al Fondo di Solidarietà effettuati nel 2012) di 19,4 milioni (-4,2%) per effetto della diminuzione delle risorse medie (-154 a/a).
- **Spese amministrative**, si attestano a 196,0 milioni, in calo di 20,4 milioni (-9,4%) rispetto al 2012. Le voci di spesa che registrano una riduzione più consistente sono le spese generali di funzionamento (-6,5 milioni) e le spese per gestione di immobili (-6,3 milioni). Queste ultime beneficiano di una razionalizzazione di alcune attività/strutture e della rinegoziazione di importanti contratti di locazione. In diminuzione anche le spese legali e professionali (-5,9 milioni). In controtendenza le imposte indirette e tasse (+12,5 milioni), che risentono in particolare della nuova imposta di bollo sui prodotti finanziari.
- **Ammortamenti**, pari a 73,4 milioni, in riduzione del 6,4% rispetto all'anno precedente, pur in presenza di un importante piano di investimenti (circa 70 milioni).

Il cost/income si attesta a 54%, in diminuzione rispetto al valore di dicembre 2012 di -10,9 punti percentuali.

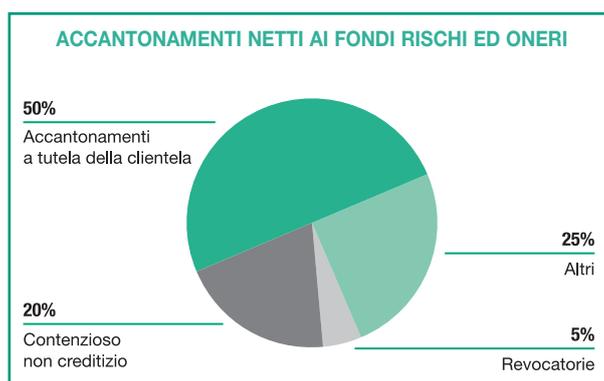


Risultato della gestione operativa

Il risultato della gestione operativa pari a 605,8 milioni registra un trend positivo rispetto al 2012, grazie alla sostanziale tenuta della gestione ordinaria e all'importante attività di razionalizzazione degli oneri operativi.

Accantonamenti e altre componenti

Gli accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri si posizionano a 38,3 milioni, in aumento rispetto ai 32 milioni del 2012. Gli importi accantonati riguardano prevalentemente i rimborsi alla clientela su prodotti finanziari per 19,2 milioni, in forte crescita rispetto all'anno precedente. In significativo incremento anche gli altri accantonamenti, che raggiungono i 9,6 milioni (+64,5%). Registrano invece una netta riduzione rispetto al 2012 (-52,7%) gli accantonamenti per contenziosi non creditizi.



Rettifiche di valore nette su crediti

Voci	31.12.2013	31.12.2012	Variazioni	
			Absolute	%
- sofferenze	-151.431	-139.405	12.026	8,6
- incagli	-107.766	-125.425	-17.659	-14,1
- ristrutturati	-33.423	-13.419	20.004	
- scaduti	-2.887	-3.585	-698	-19,5
- crediti in bonis	-120.735	-21.020	99.715	
Rettifiche nette per deterioramento dei crediti	-416.242	-302.854	113.388	37,4
Rettifiche nette per garanzie e impegni	-1.669	-1.747	-78	-4,5
Rettifiche di valore nette su crediti	-417.911	-304.601	113.310	37,2

Le rettifiche nette su crediti, pari a 417,9 milioni, registrano una crescita rispetto al 2012 di 113,3 milioni (+37,2%).

Per quanto riguarda le altre componenti, la performance migliore si registra sugli incagli pari a 107,8 milioni (-14,1%). Quasi raddoppiate invece rispetto al 2012 le rettifiche su crediti ristrutturati pari a 33,4 milioni. Contestualmente allo sviluppo dei volumi, registrano un aumento anche le rettifiche su sofferenze (+8,6%). La politica creditizia messa in atto nel 2013 dal Gruppo ha permesso comunque di consolidare un elevato livello di copertura (40% su crediti deteriorati; 56% su sofferenze).

Il costo del credito 2013 risente dell'adozione di parametri valutativi più conservativi rispetto a quelli ritenuti espressione delle migliori prassi valutative utilizzate in passato sulla base dei medesimi principi contabili di riferimento. Le maggiori rettifiche addebitate al conto economico, in particolare nell'ambito della svalutazione collettiva sul portafoglio in bonis (+99,7 milioni rispetto al 2012), tengono infatti già conto delle nuove indicazioni desumibili dalla lettura della bozza dell'International Technical Standards pubblicata dall'EBA nel mese di ottobre 2013 e riguardante le modalità di rilevazione in bilancio delle esposizioni creditizie "non performing", "forborne" e "forbearance".

Utile (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti

Sono stati sottoposti a test d'impairment i valori di iscrizione delle partecipazioni detenute da Cariparma.

Tale test ha determinato, per la partecipazione in FriulAdria, una diminuzione del valore attuale dei flussi di cassa futuri che risulta ora inferiore al valore contabile della partecipazione: Cariparma ha di conseguenza provveduto a svalutare di un 13,9 milioni il valore della partecipazione.

Risultato corrente al lordo delle imposte

Il risultato corrente al lordo delle imposte si attesta a 136,0 milioni, in crescita rispetto all'anno precedente grazie all'attenta gestione degli oneri operativi, oltre che alla tenuta dell'attività ordinaria.

Imposte sul reddito dell'attività corrente

Le imposte correnti e differite ammontano a 9,7 milioni, con un incremento di 11,7 milioni circa rispetto all'esercizio precedente. Il valore dell'anno tiene conto del riconoscimento fiscale, ai fini Irap, delle rettifiche di valore nette dei crediti. Per quanto riguarda l'innalzamento dell'aliquota IRES dell'8,5%, prevista per gli enti creditizi e finanziari ed esclusivamente per il periodo d'imposta 2013 non vi è imposta addizionale da versare considerato che il calcolo del reddito imponibile della maggiorazione deve essere effettuato escludendo dalla base imponibile della maggiorazione le variazioni in aumento relative alle svalutazioni dei crediti deducibili negli esercizi successivi e che la stessa base imponibile è determinata tenendo conto di significativi abbattimenti per la deduzione di quote di ammortamento di avviamenti riconosciuti fiscalmente.

Rispetto all'anno 2012 le imposte sono altresì influenzate da alcune componenti straordinarie: in positivo, dal riallineamento del valore fiscale dell'avviamento insito nelle partecipazioni di controllo FriulAdria e Carispezia ai sensi del D.L. 201/2011 e di quello residuo delle attività immateriali a vita utile definita derivanti da operazione di conferimento da parte del gruppo Intesa SanPaolo, che hanno portato un beneficio fiscale rispettivamente di 32,5 milioni e di 3,2 milioni, in negativo occorre tener presente che nel 2012 furono registrati gli effetti positivi derivanti sia dall'applicazione di una normativa fiscale che consentì di chiedere a rimborso la minore Ires dovuta negli esercizi precedenti (dal 2007 al 2011) della deducibilità dell'Irap relativa alla quota imponibile delle spese per il personale dipendente ed assimilato al netto delle relative deduzioni Irap, per un effetto positivo sul conto economico dell'anno di circa 20 milioni e che, sempre nello stesso anno, furono registrati gli effetti del riallineamento del valore fiscale dell'avviamento e di quello parziale delle attività immateriali a vita utile definita derivanti da operazione di conferimento da parte del gruppo Intesa SanPaolo, che portò un beneficio fiscale di circa 53,9 milioni. Nel corrente anno si è, inoltre, accantonata l'imposta dovuta sul maggior valore del titolo Banca d'Italia (ex Legge 147/2013).

Al netto di tali componenti straordinarie, in termini percentuali, il carico fiscale risulta diminuito rispetto all'esercizio precedente, in particolare, per effetto di un decremento dei valori ripresi a tassazione, quali la presenza di minori svalutazioni su partecipazioni non deducibili dalle imposte, nonché per effetto dell'Irap. Infatti, a fronte di un margine d'intermediazione in leggero aumento, l'importo dovuto per questa imposta, in diminuzione rispetto a quello dell'anno precedente, fa sì che l'incidenza dell'Irap passi dal 80,6% al 13% dell'utile lordo.

Risultato netto e redditività complessiva

Risultato netto

Il risultato netto si posiziona a 126,2 milioni, in aumento rispetto al 2012 di 67 milioni.

Redditività complessiva

Voci	31.12.2013	31.12.2012
10. Utile (Perdita) esercizio	126.236	58.862
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20. Attività materiali	-	-
30. Attività immateriali	-	-
40. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	3.108	-13.323
50. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
70. Copertura di investimenti esteri	-	-
80. Differenze di cambio	-	-
90. Copertura di flussi finanziari	-	-
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	105.474	217.910
110. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	108.582	204.587
140. Redditività complessiva (Voce 10+130)	234.818	263.449

Il saldo della componente di Redditività complessiva relativa alle attività finanziarie disponibili per la vendita si attesta a 105,4 milioni rispetto ai 217,9 milioni dell'anno precedente ed esprime la variazione della Riserva da valutazione dei Titoli AFS rispetto all'anno precedente.

Tale contrazione è riconducibile in primo luogo al rallentamento del trend positivo di riduzione del grado di rischio attribuito al paese Italia nel 2013, rispetto al forte miglioramento registrato nel 2012 sull'anno precedente.

In secondo luogo le operazioni di arbitraggio sui BTP, ovvero la vendita e la sostituzione con altri titoli, realizzate nel corso del 2013 hanno ridotto la duration del portafoglio, riallineando le condizioni di carico a quelle di mercato e riducendo la sensibilità del portafoglio stesso.

» **L'ANDAMENTO DEGLI AGGREGATI PATRIMONIALI****Criteri di riclassificazione dello stato patrimoniale**

Al fine di fornire una lettura più immediata della situazione patrimoniale e finanziaria dell'azienda è stato predisposto, attraverso opportuni raggruppamenti, uno schema sintetico delle poste patrimoniali. Detti raggruppamenti hanno riguardato:

- l'indicazione su base netta delle Attività/Passività finanziarie di negoziazione;
- l'indicazione su base netta dei Crediti/Debiti verso banche;
- l'inclusione del valore dei Derivati di copertura e dell'Adeguamento di valore delle attività/passività finanziarie oggetto di copertura generica tra le Altre voci del dell'attivo/Altre voci del passivo;
- l'aggregazione in unica voce delle Attività materiali ed immateriali;
- l'inclusione della "Cassa e disponibilità liquide" nell'ambito della voce residuale "Altre attività";
- il raggruppamento nella voce Raccolta da clientela dei Debiti verso clientela e dei Titoli in circolazione;
- il raggruppamento in unica voce dei fondi aventi destinazione specifica (Trattamento di fine rapporto e Fondi per rischi ed oneri).

Stato patrimoniale riclassificato

Attività	31.12.2013	31.12.2012	Variazioni	
			Assolute	%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.995.029	3.103.909	891.120	28,7
Crediti verso clientela	27.965.449	26.494.166	1.471.283	5,6
Partecipazioni	1.262.969	1.272.613	-9.644	-0,8
Attività materiali e immateriali	1.462.539	1.466.495	-3.956	-0,3
Attività fiscali	996.548	842.487	154.061	18,3
Altre voci dell'attivo	1.228.407	1.807.275	-578.868	-32,0
Totale attività nette	36.910.941	34.986.945	1.923.996	5,5

Passività	31.12.2013	31.12.2012	Variazioni	
			Assolute	%
Passività/Attività finanziarie di negoziazione nette	2.106	3.739	-1.633	-43,7
Debiti verso banche netti	2.167.758	430.169	1.737.589	
Raccolta da clientela	28.409.009	28.116.781	292.228	1,0
Passività fiscali	294.119	215.006	79.113	36,8
Altre voci del passivo	1.264.633	1.611.353	-346.720	-21,5
Fondi a destinazione specifica	286.320	303.245	-16.925	-5,6
Capitale	876.762	876.762	-	-
Riserve (al netto delle azioni proprie)	3.515.491	3.511.103	4.388	0,1
Riserve da valutazione	-31.493	-140.075	-108.582	-77,5
Utile (Perdita) d'esercizio	126.236	58.862	67.374	
Totale patrimonio e passività nette	36.910.941	34.986.945	1.923.996	5,5

Tabella di raccordo fra stato patrimoniale ufficiale e stato patrimoniale riclassificato

Attività	31.12.2013	31.12.2012
Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.995.029	3.103.909
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.995.029	3.103.909
Crediti verso clientela	27.965.449	26.494.166
70. Crediti verso la clientela	27.965.449	26.494.166
Partecipazioni	1.262.969	1.272.613
100. Partecipazioni	1.262.969	1.272.613
Attività materiali e immateriali	1.462.539	1.466.495
110. Attività materiali	286.276	282.229
120. Attività immateriali	1.176.263	1.184.266
Attività fiscali	996.548	842.487
130. Attività fiscali	996.548	842.487
Altre voci dell'attivo	1.228.407	1.807.275
10. Cassa e disponibilità liquide	231.188	194.828
80. Derivati di copertura	571.225	938.120
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-277	3.092
150. Altre attività	426.271	671.235
Totale attività	36.910.941	34.986.945
Passività	31.12.2013	31.12.2012
Passività/Attività finanziarie di negoziazione nette	2.106	3.739
40. Passività finanziarie di negoziazione	198.777	287.965
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-196.671	-284.226
Debiti verso banche netti	2.167.758	430.169
10. Debiti verso banche	6.042.948	5.167.909
60. Crediti verso banche	-3.875.190	-4.737.740
Raccolta da clientela	28.409.009	28.116.781
20. Debiti verso clientela	17.800.759	16.915.913
30. Titoli in circolazione	10.608.250	11.200.868
Passività fiscali	294.119	215.006
80. Passività fiscali	294.119	215.006
Altre voci del passivo	1.264.633	1.611.353
100. Altre passività	733.851	865.964
60. Derivati di copertura	255.285	241.114
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	275.497	504.275
Fondi a destinazione specifica	286.320	303.245
110. Trattamento di fine rapporto del personale	118.015	132.001
120. Fondi per rischi ed oneri	168.305	171.244
Capitale	876.762	876.762
180. Capitale	876.762	876.762
Riserve (al netto delle azioni proprie)	3.515.491	3.511.103
160. Riserve	779.487	775.099
170. Sovrapprezzi di emissione	2.736.004	2.736.004
Riserve da valutazione	-31.493	-140.075
130. Riserve da valutazione	-31.493	-140.075
Utile (Perdita) d'esercizio	126.236	58.862
200. Utile (perdita) d'esercizio	126.236	58.862
Totale passività e patrimonio	36.910.941	34.986.945

L'operatività con la clientela

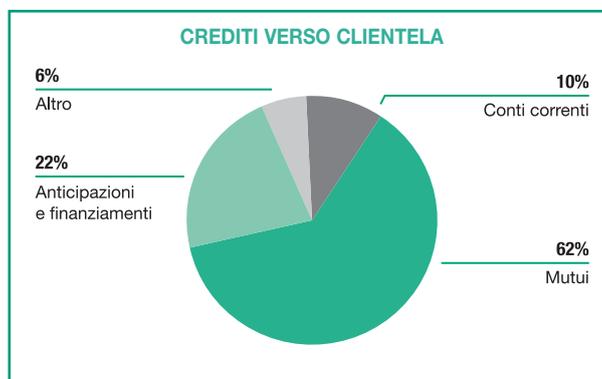
Crediti verso clientela

Voci	31.12.2013	31.12.2012	Variazioni	
			Absolute	%
- Conti correnti	2.879.827	3.265.887	-386.060	-11,8
- Mutui	17.451.175	17.492.748	-41.573	-0,2
- Anticipazioni e finanziamenti	6.043.196	4.538.386	1.504.810	33,2
- Crediti deteriorati	1.586.250	1.192.106	394.144	33,1
Impieghi	27.960.448	26.489.127	1.471.321	5,6
- Crediti rappresentati da titoli	5.001	5.039	-38	-0,8
Crediti verso clientela	27.965.449	26.494.166	1.471.283	5,6

Gli impieghi alla clientela ammontano a 27.965 milioni, con un aumento pari a 5,6% rispetto al 31 dicembre 2012.

La crescita è trainata principalmente dalla buona performance delle anticipazioni e finanziamenti, che si posizionano a 6.043 milioni, con un incremento del 33,2% rispetto alla fine dell'anno precedente. Sostanzialmente in linea i mutui, -0,2%, che si attestano a 17.451 milioni, con oltre 2 miliardi di nuove erogazioni.

A seguito dello sviluppo delle attività avvenuto in corso d'anno, il portafoglio crediti risulta composto per il 62% da mutui, per il 22% da anticipazioni e finanziamenti e per il 10% da conti correnti e per il 6% altro.



Qualità del credito

Voci	31.12.2013			31.12.2012		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
- Sofferenze	1.406.705	789.706	616.999	1.038.216	579.172	459.044
- Incagli	701.752	211.386	490.366	603.667	199.080	404.587
- Crediti ristrutturati	397.699	53.211	344.488	147.538	18.702	128.836
- Crediti scaduti / sconfinanti	139.522	5.125	134.397	204.717	5.078	199.639
Crediti deteriorati	2.645.678	1.059.428	1.586.250	1.994.138	802.032	1.192.106
Crediti in bonis	26.586.679	207.480	26.379.199	25.392.034	89.974	25.302.060
Totale	29.232.357	1.266.908	27.965.449	27.386.172	892.006	26.494.166

Voci	31.12.2013			31.12.2012		
	Esposizione lorda/totale	Esposizione netta/totale	Indice copertura	Esposizione lorda/totale	Esposizione netta/totale	Indice copertura
- Sofferenze	4,8%	2,2%	56,1%	3,8%	1,7%	55,8%
- Incagli	2,4%	1,8%	30,1%	2,2%	1,5%	33,0%
- Crediti ristrutturati	1,4%	1,2%	13,4%	0,5%	0,5%	12,7%
- Crediti scaduti / sconfinanti	0,5%	0,5%	3,7%	0,7%	0,8%	2,5%
Crediti deteriorati	9,1%	5,7%	40,0%	7,3%	4,5%	40,2%
Crediti in bonis	90,9%	94,3%	0,8%	92,7%	95,5%	0,4%
Totale	100,0%	100,0%	4,3%	100,0%	100,0%	3,3%

In un contesto economico che ancora non evidenzia chiari segni di ripresa, il sistema creditizio rimane sicuramente l'ambito caratterizzato dalla maggiore complessità. In questo scenario Cariparma ha messo in atto una serie di nuove politiche creditizie, che hanno portato alla conferma della buona qualità del credito dell'istituto. I crediti deteriorati, al netto delle rettifiche, si attestano a 1.586 milioni in crescita rispetto ai 1.192 milioni dell'anno precedente, con un grado di copertura che si mantiene elevato e stabile rispetto al 2012 (40,0% a fronte del 40,2% dell'esercizio precedente).

Le sofferenze nette, pari a 617 milioni, mantengono una limitata incidenza sui crediti netti totali (2,2%), con un grado di copertura del 56,1% in miglioramento rispetto al 2012. Le partite incagliate a 490 milioni rappresentano 1,8% del portafoglio crediti ed hanno un grado di copertura del 30,1%. I crediti scaduti sconfinanti pari a 134 milioni, presentano una copertura del 3,7%, mentre i crediti ristrutturati ammontano a 344 milioni con una copertura del 13,4%.

Per quanto riguarda il comparto dei crediti in bonis, l'ammontare cumulato delle rettifiche di valore è pari a 207 milioni, con un incremento significativo rispetto al 2012, con un grado di copertura pari a 0,8% nettamente superiore al 2012 (0,4%). La svalutazione collettiva tiene infatti già conto delle nuove indicazioni desumibili dalla lettura della bozza dell'International Technical Standards pubblicata dall'EBA nel mese di ottobre 2013 e riguardante le modalità di rilevazione in bilancio delle esposizioni creditizie "non performing", "forborne" e "forbearance" che ha portato a maggiori rettifiche su crediti in bonis.

Raccolta da clientela

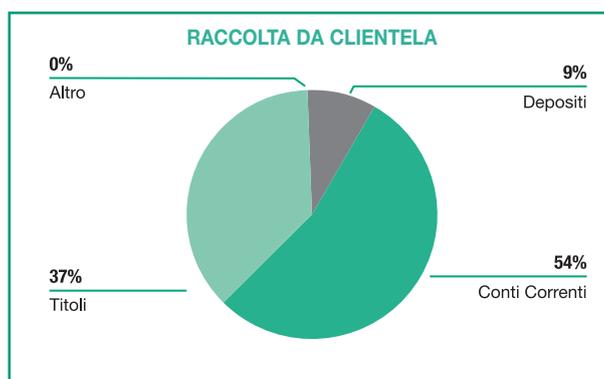
Raccolta diretta	31.12.2013	31.12.2012	Variazioni	
			Absolute	%
- Depositi	2.442.628	2.420.071	22.557	0,9
- Conti correnti ed altri conti	15.238.914	14.293.614	945.300	6,6
- Altre partite	87.667	67.824	19.843	29,3
- Operazioni pronti c/termine	31.550	134.404	-102.854	-76,5
Debiti verso clientela	17.800.759	16.915.913	884.846	5,2
Titoli in circolazione	10.608.250	11.200.868	-592.618	-5,3
Totale raccolta diretta	28.409.009	28.116.781	292.228	1,0
Raccolta indiretta	43.240.663	43.894.968	-654.305	-1,5
Massa amministrata	71.649.672	72.011.749	-362.077	-0,5

La massa amministrata, che costituisce l'aggregato delle fonti aziendali complessivamente amministrate per conto della clientela, si attesta a 71.650 milioni, in sostanziale tenuta rispetto all'anno precedente.

La raccolta diretta pari a 28.409 milioni registra una crescita dell'1% rispetto all'anno precedente. Tale incremento è trainato dallo sviluppo delle giacenze sui conti correnti, che registrano un aumento di 945 milioni (+6,6%) rispetto al 2012.

In contrazione la raccolta obbligazionaria (-5,3%), a conferma della nuova propensione della clientela verso prodotti più liquidi e a scadenze più brevi, pur in presenza di un'attività di collocamento di oltre 1,7 miliardi.

Lo sviluppo equilibrato della raccolta e degli impieghi ha permesso a Cariparma a dicembre 2013 di consolidare il proprio livello di liquidità, con un indicatore (impieghi/raccolta) che si posiziona a 99%.

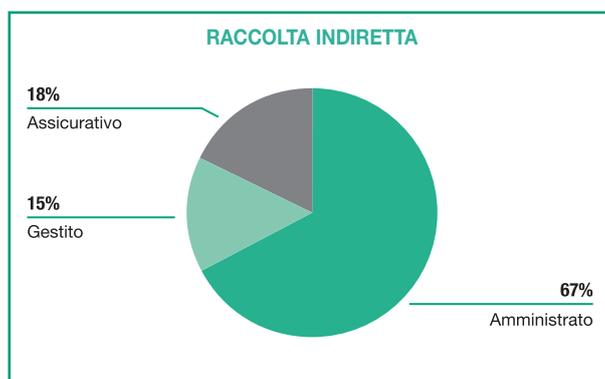


Raccolta indiretta

Raccolta indiretta	31.12.2013	31.12.2012	Variazioni	
			Absolute	%
- Patrimoni gestiti	6.504.946	5.926.449	578.497	9,8
- Prodotti assicurativi	7.981.787	7.525.438	456.349	6,1
Totale risparmio gestito	14.486.733	13.451.887	1.034.846	7,7
Raccolta amministrata	28.753.930	30.443.081	-1.689.151	-5,5
Raccolta indiretta	43.240.663	43.894.968	-654.305	-1,5

La raccolta indiretta a valori di mercato rappresenta il 60% della massa amministrata ed ammonta a 43.240 milioni, in contrazione di 654 milioni (-1,5%) rispetto all'anno precedente. Tale dinamica è totalmente ascrivibile alla raccolta amministrata che registra un calo pari a

1.689 milioni (-5,5%), posizionandosi a 28.754 milioni. Al contrario si registra uno sviluppo sostenuto del risparmio gestito (+7,7%), che si attesta a 14.487 milioni, grazie all'importante sforzo commerciale che ha portato al collocamento di oltre 2,5 miliardi di prodotti.



Altri investimenti

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Voci	31.12.2013	31.12.2012	Variazioni	
			Assolute	%
- Obbligazioni ed altri titoli di debito	3.822.177	3.017.866	804.311	26,7
- Titoli di capitale e quote di O.I.C.R.	2.128	2.450	-322	-13,1
Titoli disponibili per la vendita	3.824.305	3.020.316	803.989	26,6
- Investimenti partecipativi	170.724	83.593	87.131	
Investimenti azionari disponibili per la vendita	170.724	83.593	87.131	
Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.995.029	3.103.909	891.120	28,7

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono costituite quasi totalmente da obbligazioni ed altri titoli di debito disponibili per la vendita nel breve termine oltre che, per importi più limitati, da investimenti partecipativi. L'importo complessivo ammonta a 3.995 milioni in crescita di 891 milioni rispetto all'esercizio precedente. Tale aumento è riconducibile in massima parte all'incremento dei titoli governativi italiani in portafoglio e in misura minore agli effetti positivi legati all'iscrizione del nuovo titolo Banca d'Italia a fronte della derecognition delle quote partecipative in Banca d'Italia detenute in precedenza.

La tabella seguente evidenzia la composizione dei Titoli Governativi detenuti da Cariparma: i titoli di Stato fanno parte del portafoglio Attività finanziarie detenute per la negoziazione e Attività finanziarie disponibili per la vendita e sono composti principalmente da titoli italiani.

	31.12.2013		
	Valore nominale	Valore di bilancio	Riserva di valutazione
FVTPL			
Titoli di Stato Italiano	4	4	-
AFS			
Titoli di Stato Italiano	3.437.000	3.753.223	-15.757
Titoli di Stato Francesi	15.000	20.173	-256
Totale	3.452.004	3.773.400	-16.013

Partecipazioni

Voci	31.12.2013	31.12.2012	Variazioni	
			Assolute	%
- Partecipazioni di controllo	1.250.467	1.260.111	-9.644	-0,8
- Partecipazioni a controllo congiunto	-	-	-	-
- Partecipazioni di collegamento	12.502	12.502	-	-
- Altre partecipazioni	-	-	-	-
Totale	1.262.969	1.272.613	-9.644	-0,8

Le partecipazioni ammontano a 1.263 milioni in riduzione di circa 10 milioni rispetto al dato del 2012.

Le partecipazioni di controllo, pari a 1.250 milioni, diminuiscono di circa 10 milioni a seguito delle seguenti operazioni:

- impairment sul valore delle partecipazioni detenute in Banca Popolare FriulAdria;
- operazione di ripatrimonializzazione di Calit (circa 4 milioni).

Si segnala l'iscrizione tra le partecipazioni di controllo di Cariparma OBG, società veicolo individuata per l'operazione di Covered Bond, il cui controllo è stato acquisito nel corso del 2013 ed il cui valore è iscritto in bilancio per 6 migliaia di euro.

Le partecipazioni di collegamento restano invariate rispetto al dato del 2012.

Attività materiali e immateriali

La voce comprende tra gli altri gli avviamenti e gli attivi immateriali legati all'operazione di acquisizione dal Gruppo Intesa Sanpaolo nel 2007 di 181 filiali e nel 2011 di ulteriori 81 filiali.

Fondi a destinazione specifica

Voci	31.12.2013	31.12.2012	Variazioni	
			Assolute	%
Trattamento di fine rapporto del personale	118.015	132.001	-13.986	-10,6
Fondi per rischi ed oneri	168.305	171.244	-2.939	-1,7
- quiescenza ed obblighi simili	19.963	20.304	-341	-1,7
- altri fondi	148.342	150.940	-2.598	-1,7
Totale fondi a destinazione specifica	286.320	303.245	-16.925	-5,6

I fondi a destinazione specifica risultano pari a 286 milioni, con un calo di 16,9 milioni rispetto all'anno precedente (-5,6%). La variazione riguarda prevalentemente i fondi per trattamento fine rapporto del personale, che si attestano a 118 milioni. In calo anche i fondi per rischi ed oneri, che si riferiscono a controversie legali, oneri per il personale e rischi operativi e si attestano a 168 milioni.

Patrimonio netto e patrimonio di vigilanza

Il patrimonio netto

Voci	31.12.2013	31.12.2012	Variazioni	
			Assolute	%
Capitale sociale	876.762	876.762	-	-
Sovrapprezzo di emissione	2.736.004	2.736.004	-	-
Riserve di utili	777.126	773.246	3.880	0,5
Riserve altre	2.361	1.853	508	27,4
Riserve da valutazione di attività finanziarie disponibili per la vendita	-13.122	-118.596	-105.474	-88,9
Riserve di val.utili (perdite) attuariali rel.a piani prev. a benefici definiti	-18.371	-21.479	-3.108	-14,5
Utile d'esercizio	126.236	58.862	67.374	114,5
Totale patrimonio netto contabile	4.486.996	4.306.652	180.344	4,2

Il patrimonio di vigilanza

Patrimonio di vigilanza e coefficienti di solvibilità	31.12.2013	31.12.2012
Patrimonio di base (tier 1)	3.050.112	3.289.454
Patrimonio supplementare (tier 2)	603.227	834.032
Elementi da dedurre	-	-
Patrimonio di vigilanza	3.653.339	4.123.486
Rischio di credito	1.231.319	1.626.316
Rischio di mercato	245	1.284
Rischio operativo	157.853	160.735
Altri elementi di calcolo	-347.354	-447.084
Requisiti prudenziali	1.042.063	1.341.251
Eccedenza patrimoniale rispetto al minimo richiesto	2.611.276	2.782.235
Attività di rischio ponderate	17.367.713	22.354.188
Coefficienti di solvibilità %		
Core Tier 1 ^(a) / Attività di rischio ponderate (Core Tier 1 ratio)	16,9%	14,2%
Patrimonio di base / Totale attività di rischio ponderate	17,6%	14,7%
Patrimonio totale / Totale attività di rischio ponderate	21,0%	18,4%

(a) Core Tier 1 è rappresentato dal Patrimonio di base di Vigilanza al netto degli strumenti innovativi di capitale.

Nel corso del 2013 il Gruppo Cariparma Crédit Agricole ha ottenuto, per Cariparma e Banca Popolare FriulAdria, ai fini della determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, l'autorizzazione del Regolatore all'utilizzo dei sistemi di rating interni secondo l'approccio "avanzato" (Internal Rating Based - Advanced - AIRB), per le Esposizioni creditizie "al Dettaglio" (c.d. "portafoglio Retail"). In particolare per il suddetto perimetro sono state oggetto di validazione AIRB:

- i modelli per la stima della "Probabilità di Default" (PD),
- il modello per la stima del tasso di perdita in caso di default "Loss Given Default" (LGD).

Tale evento ha avuto riflessi significativi sui ratios patrimoniali al 31/12/2013 che, pur in presenza di un importante livello di distribuzione (frutto di una precisa politica aziendale volta anche a riconoscere il ruolo fondamentale dei soci di minoranza), risultano significativamente elevati ed in marcato miglioramento rispetto al 2012: il Core Tier 1 ratio si attesta al 16,9%.

La dinamica dei ratios deriva dall'effetto combinato dell'applicazione dei metodi AIRB su RWA e patrimonio di vigilanza ed in particolare:

- le attività di rischio ponderate (17.367 milioni) evidenziano un significativo miglioramento (-4.987 milioni) rispetto a quelle osservate nel corrispondente periodo 2012 (22.354 milioni),
- per contro, il patrimonio di vigilanza registra una flessione connessa all'applicazione della deduzione dell'eccedenza tra il valore delle "perdite attese" e il valore delle "rettifiche di valore complessive".

Peraltro, si segnala che nel calcolo delle attività di rischio ponderate e dei coefficienti di solvibilità non si è tenuto conto della riduzione del 25% prevista dalla normativa per le banche facenti parte di un gruppo bancario. Qualora se ne fosse tenuto conto le attività di rischio ponderate sarebbero state pari a 13.026 milioni di euro e, di conseguenza, i ratios sarebbero risultati pari al 22,5%, 23,4% e 28,1%. Si segnala infine che le Attività di rischio ponderate sono determinate considerando il totale dei requisiti prudenziali moltiplicati per il reciproco del coefficiente minimo obbligatorio pari all'8%.

Altre informazioni

Ricerca e sviluppo

Non sono state svolte attività di ricerca e sviluppo.

Rischi e incertezze

La Nota Integrativa presenta una dettagliata disamina dei rischi e delle incertezze ai quali risulta esposta la banca e, nel contempo, esplora le tecniche di mitigazione poste in atto a fronte degli stessi; questo a dimostrazione che il management dell'azienda è estremamente consapevole dell'importanza che rivestono sia un'accurata analisi dei rischi e delle incertezze che gravano sulla struttura patrimoniale, finanziaria ed economica, sia un'attenta gestione degli stessi per ricondurli a livelli accettabili al fine di perseguire quello sviluppo e quella crescita sostenibile indispensabili per una proficua continuità dell'attività aziendale.

Informativa sui rapporti con parti correlate

L'analisi qualitativa e quantitativa dei rapporti intrattenuti nell'esercizio con soggetti rientranti nella definizione di parte correlata secondo quanto definito dal "Regolamento per le attività di Rischio e Conflitti di Interessi nei confronti di Soggetti collegati per le Società del gruppo Cariparma Crédit Agricole" adottato dal gruppo a dicembre 2013, è contenuta nella Parte H della Nota Integrativa, cui si rimanda. In tale parte è contenuta altresì l'analisi di eventuali operazioni atipiche e/o inusuali secondo la definizione del Regolamento CONSOB 11971/99.

Consolidato fiscale nazionale

Nel corso del 2013 è stata esercitata l'opzione per il regime del consolidato fiscale di cui agli artt. 117 e seguenti del D.P.R. tra le società del Gruppo, con lo scopo di poter disporre dei vantaggi, anche economici, effettivi e potenziali, derivanti dall'adozione di tale istituto.

Metodo avanzato IRB / Basilea 2

Il Gruppo Cariparma Crédit Agricole, ai fini della determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, ha ottenuto nel corso del 2013 l'autorizzazione all'utilizzo dei sistemi di rating interni secondo l'approccio "avanzato" (Internal Rating Based – Advanced), per le Banche Cariparma e Banca Popolare FriulAdria e per la seguente classe di attività Esposizioni creditizie "al Dettaglio" (c.d. "portafoglio Retail").

In particolare su suddetto perimetro sono state oggetto di validazione IRB:

- i modelli per la stima della "Probabilità di Default" (PD),
- il modello per la stima del tasso di perdita in caso di default "Loss Given Default" (LGD).

Il Gruppo Cariparma Crédit Agricole ha previsto l'avvio delle attività per l'estensione delle metodologie avanzate (piano di "roll out") anche al portafoglio della controllata Cassa di Risparmio della Spezia.

Con riferimento al portafoglio "Esposizioni verso Imprese" (i.e. Corporate), in linea con gli indirizzi strategici della Capogruppo Crédit Agricole S.A., il Gruppo Cariparma Crédit Agricole sta già analizzando le iniziative necessarie per ottenere la validazione anche per questa classe di esposizione.

La scelta del trattamento a Permanent Partial Use (PPU) di tutte le esposizioni che si riferiscono alla società controllata Crédit Agricole Leasing (di seguito Calit) origina dalla scarsa significatività delle dimensioni del portafoglio; e dalle specificità del business "core" di Calit nel complesso del Gruppo Cariparma Crédit Agricole.

Il sistema di misurazione dei rischi è pienamente integrato nei processi decisionali e nella gestione dell'operatività aziendale: il sistema di rating riveste da tempo una funzione essenziale nella concessione dei crediti, nella gestione del rischio, nell'attribuzione interna del capitale e nelle funzioni di governo della Banca e concorre ad assicurare un'azione di prevenzione e attenuazione dei rischi. Al fine di assicurare una sostanziale omogeneità nei processi del credito e nella misurazione dei rischi di credito i modelli interni vengono utilizzati da tutte le entità del Gruppo Cariparma (ossia Cariparma S.p.A., FriulAdria S.p.A., Carispezia S.p.A., Crédit Agricole Leasing Italia S.r.l.).

I sistemi di rating vengono utilizzati nell'ambito delle principali fasi della catena del valore del credito. Con particolare riferimento ai processi di erogazione e monitoraggio, l'utilizzo gestionale del sistema di rating si sostanzia in:

- (politiche creditizie) la definizione delle politiche creditizie disciplinano le modalità attraverso le quali le Banche e le Società del Gruppo Cariparma Crédit Agricole concedono e gestiscono il rischio di credito;
- (concessione del credito) la valutazione del merito creditizio in sede di prima concessione e di revisione/variazione degli affidamenti, nonché ai fini della determinazione delle facoltà in materia di concessione;
- (monitoraggio del credito) l'utilizzo della PD andamentale, combinata con altre variabili, per il monitoraggio andamentale, al fine di intercettare e di sistemare le posizioni anomale prima che queste vengano classificate in "default";
- (svalutazione collettiva) la metodologia di svalutazione collettiva dei crediti "in bonis" prevista dalla Banca utilizza le metriche Basilea II per determinare il valore dell'accantonamento (PD ed LGD) e per l'individuazione dei crediti sensibili oggetto di svalutazione;
- (reportistica della Banca) l'utilizzo delle misure di rischio prodotte dal modello nella reportistica della Banca.



Questa piena integrazione nei processi gestionali del credito consente la creazione e lo sviluppo di modelli interni a supporto della valutazione del merito creditizio che permettono di valutare, con oggettività statistica, la probabilità delle controparti (Retail "al dettaglio") di andare in default.

Nel corso del 2013 si è proceduto con la sistematizzazione dei processi creditizi, di controllo e organizzativi attraverso:

- il rafforzamento dei presidi interni di controllo, con particolare riferimento al potenziamento delle attività di controllo di primo livello (consolidamento dei controlli di Data Quality) e di secondo livello (Convalida e Presidio Requisiti Regolamentari);
- la sistematizzazione, all'interno di un quadro organico, di tutta la normativa di riferimento (i.e. utilizzo del rating nei processi di erogazione, utilizzo del rating nelle metriche di monitoraggio, logiche di svalutazione collettiva utilizzando i parametri statistici).

La determinazione dei requisiti patrimoniali obbligatori con i sistemi interni ha permesso di ottimizzare la gestione del capitale regolamentare, consentendo l'analisi "ponderata" del portafoglio creditizio e uno sviluppo degli impieghi "consapevole" rispetto ai rischi intrapresi), consentendo una migliore pianificazione degli impieghi e del rischio di credito di medio-lungo periodo.

La più corretta determinazione dei rischi consente, infine, una migliore disclosure e conseguente trasparenza nelle comunicazioni fondamentale per soddisfare le esigenze dei diversi stakeholder della Banca.

Proposta all'Assemblea

Il bilancio dell'esercizio 1° gennaio – 31 dicembre 2013, sottoposto all'Assemblea ordinaria è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario, dalla nota integrativa, nonché dai relativi allegati ed è accompagnato dalla relazione sulla gestione.

La proposta di destinazione dell'utile netto di 126.235.803 euro è la seguente:

alla riserva legale nella misura del 5%	6.311.790
al fondo beneficenza	1.000.000
agli azionisti in ragione di 0,095 euro per ognuna delle 876.761.620 azioni ordinarie	83.292.354
alla riserva straordinaria	35.631.659

Con questa ripartizione dell'utile d'esercizio, il patrimonio netto della società, comprensivo delle componenti reddituali imputate nell'esercizio alle Riserve da valutazione in aderenza con le previsioni dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, sarebbe il seguente:

Capitale sociale	876.761.620
Sovrapprezzi di emissione	2.736.003.683
Riserva ordinaria	125.779.029
Riserva straordinaria	693.158.052
Riserve da valutazione	-31.492.549
Riserva ex D.Lgs. 124/83	314.374
Altre riserve	2.178.718
Totale capitale e riserve	4.402.702.927

Attestazione del bilancio d'esercizio ai sensi dell'art. 154 bis del D.Lgs. 58/1998

1. I sottoscritti Giampiero Maioli, Amministratore Delegato, e Pierre Débourdeaux, Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, della Cassa di Risparmio di Parma & Piacenza S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio nel corso dell'anno 2013.

2. Al riguardo non sono emersi particolari aspetti di rilievo.

3. I sottoscritti attestano, inoltre, che:

3.1 Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2013:

- a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.

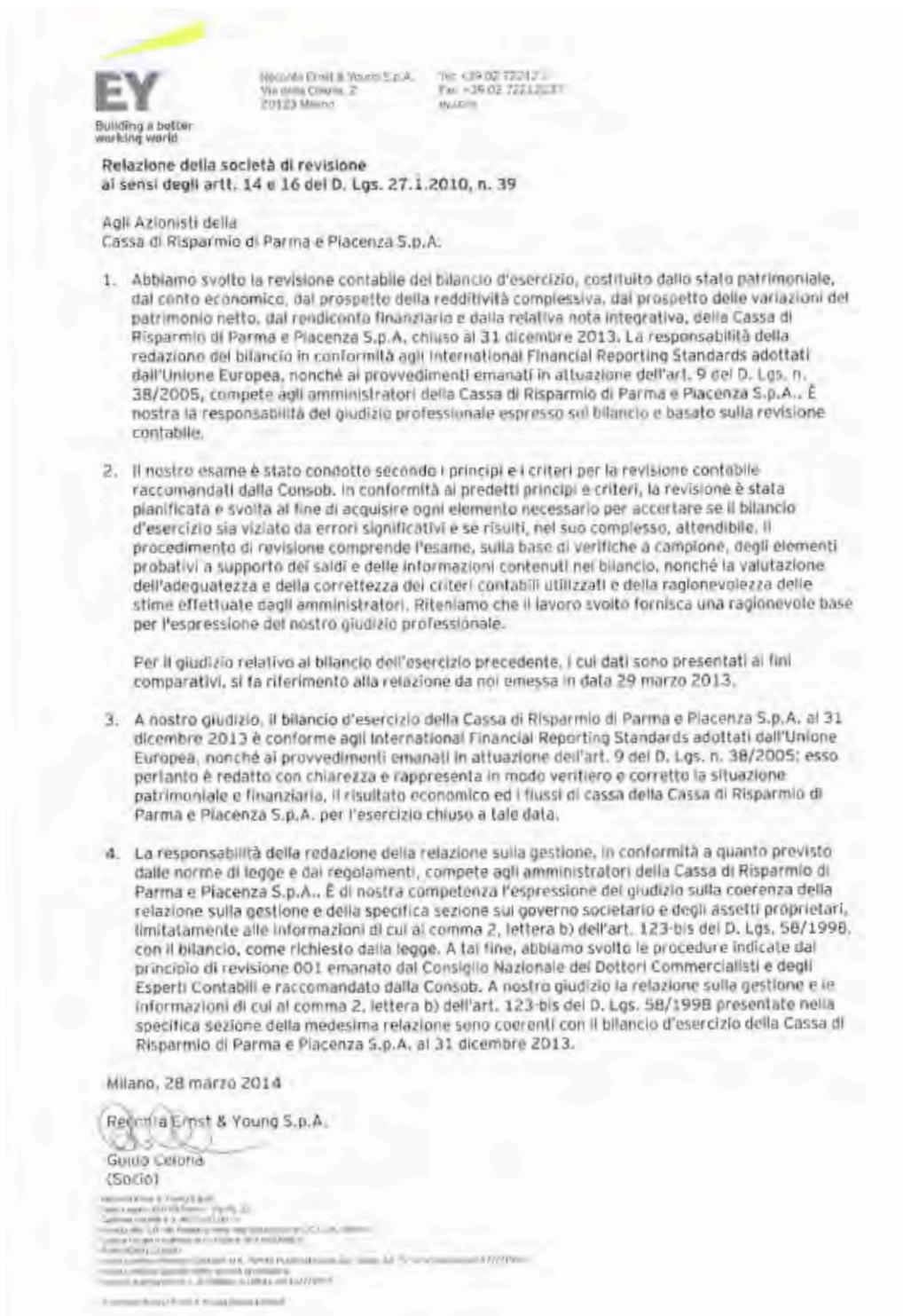
3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposto.

Parma, 25 marzo 2014

Giampiero Maioli
Amministratore Delegato

Pierre Débourdeaux
Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari

Relazione della Società di Revisione



Prospetti contabili

» STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo	31.12.2013	31.12.2012
10. Cassa e disponibilità liquide	231.187.658	194.827.573
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	196.670.669	284.226.442
30. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.995.029.001	3.103.909.472
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
60. Crediti verso banche	3.875.190.152	4.737.740.340
70. Crediti verso clientela	27.965.449.390	26.494.165.632
80. Derivati di copertura	571.225.188	938.120.435
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-277.271	3.092.430
100. Partecipazioni	1.262.969.280	1.272.613.280
110. Attività materiali	286.275.688	282.229.172
120. Attività immateriali	1.176.262.706	1.184.265.804
di cui: avviamento	922.339.723	922.339.723
130. Attività fiscali	996.547.914	842.487.272
a) correnti	292.870.875	233.099.408
b) anticipate	703.677.039	609.387.864
b1) di cui alla Legge 214/2011	617.209.360	481.935.195
140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
150. Altre attività	426.270.967	671.231.911
TOTALE DELL'ATTIVO	40.982.801.342	40.008.909.763

Voci del passivo e del patrimonio netto		31.12.2013	31.12.2012
10.	Debiti verso banche	6.042.948.004	5.167.909.480
20.	Debiti verso clientela	17.800.758.905	16.915.912.571
30.	Titoli in circolazione	10.608.250.178	11.200.868.468
40.	Passività finanziarie di negoziazione	198.776.635	287.965.101
50.	Passività finanziarie valutate al fair value	-	-
60.	Derivati di copertura	255.284.820	241.114.258
70.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	275.497.360	504.274.915
80.	Passività fiscali	294.119.458	215.005.816
	a) correnti	250.651.429	173.367.583
	b) differite	43.468.029	41.638.233
90.	Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
100.	Altre passività	733.850.233	865.963.746
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	118.015.462	132.000.751
120.	Fondi per rischi e oneri	168.305.006	171.244.102
	a) quiescenza e obblighi simili	19.962.747	20.304.118
	b) altri fondi	148.342.259	150.939.984
130.	Riserve da valutazione	-31.492.549	-140.075.454
	di cui: relative ad attività in via di dismissione	-	-
140.	Azioni rimborsabili	-	-
150.	Strumenti di capitale	-	-
160.	Riserve	779.486.724	775.098.975
165.	Acconti su dividendi (-)	-	-
170.	Sovrapprezzi di emissione	2.736.003.683	2.736.003.683
180.	Capitale	876.761.620	876.761.620
190.	Azioni proprie (-)	-	-
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	126.235.803	58.861.731
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		40.982.801.342	40.008.909.763

» **CONTO ECONOMICO**

Voci	31.12.2013	31.12.2012
10. Interessi attivi e proventi assimilati	1.084.544.252	1.180.711.953
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(415.700.850)	(468.191.833)
30. Margine di interesse	668.843.402	712.520.120
40. Commissioni attive	457.783.814	469.102.840
50. Commissioni passive	(21.080.125)	(21.402.260)
60. Commissioni nette	436.703.689	447.700.580
70. Dividendi e proventi simili	24.558.910	37.971.278
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	9.442.804	13.819.275
90. Risultato netto dell'attività di copertura	6.036.532	9.311.806
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	114.707.476	4.056.083
a) crediti	(9.386)	(1.076.187)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	112.222.992	3.843.823
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
d) passività finanziarie	2.493.870	1.288.447
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	-	-
120. Margine di intermediazione	1.260.292.813	1.225.379.142
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(387.969.380)	(286.564.548)
a) crediti	(384.708.206)	(283.413.628)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(1.591.875)	(1.403.528)
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
d) altre operazioni finanziarie	(1.669.299)	(1.747.392)
140. Risultato netto della gestione finanziaria	872.323.433	938.814.594
150. Spese amministrative:	(824.889.754)	(956.971.139)
a) spese per il personale	(441.948.747)	(550.380.824)
b) altre spese amministrative	(382.941.007)	(406.590.315)
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(38.283.813)	(32.026.746)
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(20.589.533)	(21.520.921)
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(52.804.992)	(56.881.354)
190. Altri oneri/proventi di gestione	213.880.121	249.157.498
200. Costi operativi	(722.687.971)	(818.242.662)
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	(13.900.000)	(64.066.463)
220. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-
230. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	217.949	362.415
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	135.953.411	56.867.884
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(9.717.608)	1.993.847
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	126.235.803	58.861.731
280. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-
290. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	126.235.803	58.861.731

» **PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA**

Voci	31.12.2013	31.12.2012
10. Utile (Perdita) d'esercizio	126.235.803	58.861.731
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20. Attività materiali	-	-
30. Attività immateriali	-	-
40. Piani a benefici definiti	3.108.330	-13.323.110
50. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
70. Copertura di investimenti esteri	-	-
80. Differenze di cambio	-	-
90. Copertura dei flussi finanziari	-	-
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	105.474.575	217.909.428
110. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	108.582.905	204.586.318
140. Redditività complessiva (Voce 10+130)	234.818.708	263.448.049

» **PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2013**

	Capitale: azioni ordinarie	Sovrapprezzi di emissione	Riserve:		Riserve da valutazione	Utile (Perdita) di esercizio	Patrimonio netto
			di utili	altre			
Patrimonio netto al 31.12.2012	876.761.620	2.736.003.683	773.246.541	1.852.434	-140.075.454	58.861.731	4.306.650.555
Allocazione risultato esercizio precedente							
Riserve	-	-	3.879.272	-	-	-3.879.272	-
Dividendi e altre destinazioni	-	-	-	-	-	-54.982.459	-54.982.459
Variazioni dell'esercizio							
Variazioni di riserve	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni sul patrimonio netto							
Emissione nuove azioni	-	-	-	-	-	-	-
Acquisto azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-
Distribuzione straordinaria dividendi	-	-	-	-	-	-	-
Variazione strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-
Derivati su proprie azioni	-	-	-	-	-	-	-
Azioni e diritti su azioni della capogruppo assegnate a dipendenti e Amministratori	-	-	-	508.477	-	-	508.477
Redditività complessiva	-	-	-	-	108.582.905	126.235.803	234.818.708
Patrimonio netto al 31.12.2013	876.761.620	2.736.003.683	777.125.813	2.360.911	-31.492.549	126.235.803	4.486.995.281

» **PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2012**

	Capitale: azioni ordinarie	Sovrapprezzi di emissione	Riserve:		Riserve da valutazione	Utile (Perdita) di esercizio	Patrimonio netto
			di utili	altre			
Patrimonio netto al 31.12.2011	876.761.620	2.736.003.683	679.902.777	1.225.521	-344.661.772	204.621.158	4.153.852.987
Allocazione risultato esercizio precedente							
Riserve	-	-	93.525.956	-	-	-93.525.956	-
Dividendi e altre destinazioni	-	-	-	-	-	-111.095.202	-111.095.202
Variazioni dell'esercizio							
Variazioni di riserve	-	-	-182.192	-	-	-	-182.192
Operazioni sul patrimonio netto							
Emissione nuove azioni	-	-	-	-	-	-	-
Acquisto azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-
Distribuzione straordinaria dividendi	-	-	-	-	-	-	-
Variazione strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-
Derivati su proprie azioni	-	-	-	-	-	-	-
Azioni e diritti su azioni della capogruppo assegnate a dipendenti e Amministratori	-	-	-	626.913	-	-	626.913
Redditività complessiva	-	-	-	-	204.586.318	58.861.731	263.448.049
Patrimonio netto al 31.12.2012	876.761.620	2.736.003.683	773.246.541	1.852.434	-140.075.454	58.861.731	4.306.650.555

» **RENDICONTO FINANZIARIO**

Voci	31.12.2013	31.12.2012
A. Attività operativa		
1. Gestione	807.339.887	773.842.543
- risultato d'esercizio (+/-)	126.235.803	58.861.731
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività valutate al fair value (-/+)	-11.266.494	-13.470.494
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	2.594.318	-8.100.435
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	399.469.045	348.555.333
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	73.394.525	78.402.275
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	38.283.813	32.026.746
- imposte e tasse non liquidate (+)	9.717.608	-1.993.847
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	168.911.269	279.561.234
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	-1.390.747.603	-231.056.279
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	98.822.267	418.041
- attività finanziarie valutate al fair value	-	-
- attività finanziarie disponibili per la vendita	-886.100.483	-78.137.593
- crediti verso banche: a vista	-87.441.395	93.251.342
- crediti verso banche: altri crediti	949.991.583	640.351.987
- crediti verso clientela	-1.875.196.431	-702.319.115
- altre attività	409.176.856	-184.620.941
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	723.788.632	-1.231.434.776
- debiti verso banche: a vista	2.164.854.566	265.334.795
- debiti verso banche: altri debiti	-1.289.816.042	-1.640.004.697
- debiti verso clientela	884.846.334	-316.909.287
- titoli in circolazione	-522.597.490	535.806.995
- passività finanziarie di negoziazione	-89.188.466	19.993.494
- passività finanziarie valutate al fair value	-	-
- altre passività	-424.310.270	-95.656.076
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	140.380.916	-688.648.512
B. Attività di investimento		
1. Liquidità generata da:	24.907.395	218.418.667
- vendite di partecipazioni	-	174.691.605
- dividendi incassati su partecipazioni	24.558.910	37.971.278
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- vendite di attività materiali	348.485	888.901
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	4.866.883
2. Liquidità assorbita da:	-73.945.767	-71.323.066
- acquisti da partecipazioni	-4.256.000	-1.150.000
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- acquisti di attività materiali	-24.880.969	-16.987.940
- acquisti di attività immateriali	-44.808.798	-47.356.305
- acquisti di rami d'azienda	-	-5.828.821
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	-49.038.372	147.095.601
C. Attività di provvista		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	-54.982.459	-111.095.202
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-54.982.459	-111.095.202
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	36.360.085	-652.648.113

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	31.12.2013	31.12.2012
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	194.827.573	847.475.686
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	36.360.085	-652.648.113
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	231.187.658	194.827.573

Legenda: (+) generata (-) assorbita

Nota integrativa

Parte A Politiche contabili

» A.1 PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio della Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza S.p.A. è redatto, in applicazione del D.Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, secondo i principi contabili emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Sono stati pertanto applicati i principi IAS/IFRS in vigore al 31 dicembre 2013 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC) così come omologati dalla Commissione Europea ed elencati in dettaglio nello specifico prospetto incluso tra gli allegati al presente bilancio.

Gli schemi di bilancio e della nota integrativa sono stati predisposti in osservanza delle disposizioni contenute nella circolare n. 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" del 22 dicembre 2005, emanata dalla Banca d'Italia nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005 e in particolare sono stati recepiti gli aggiornamenti introdotti nel secondo aggiornamento (del 21 gennaio 2014).

Principi contabili internazionali omologati dall'Unione Europea ed entranti in vigore dal 2013

Norme, emendamenti o interpretazioni	Data di pubblicazione	Data di prima applicazione
Modifiche allo IAS 1 Esposizione nel bilancio delle voci delle altre componenti di conto economico complessivo	06 giugno 2012 (UE n° 475/2012)	1° gennaio 2013
Modifiche allo IAS 19 (2011) Benefici per i dipendenti	06 giugno 2012 (UE n° 475/2012)	1° gennaio 2013
Adozione IFRS 13 Valutazione del fair value	29 dicembre 2012 (UE n° 1255/2012)	1° gennaio 2013
Modifiche all'IFRS 7 Strumenti finanziari: Informazioni integrative – Compensazione di attività e passività finanziarie	29 dicembre 2012 (UE n° 1256/2012)	1° gennaio 2013
Modifiche all'IFRS 1 Prima adozione degli International Financial Reporting Standard - Grave iperinflazione ed eliminazione di date fissate per neo - utilizzatori	29 dicembre 2012 (UE n° 1255/2012)	1° gennaio 2013
Adozione dell'IFRIC 20 Costi di sbancamento nella fase di produzione di una miniera a cielo aperto	29 dicembre 2012 (UE n° 1255/2012)	1° gennaio 2013
Modifiche allo IAS 12 Imposte sul reddito – Fiscalità differita: recupero delle attività sottostanti	29 dicembre 2012 (UE n° 1255/2012)	1° gennaio 2013
Modifiche allo IAS 32 Strumenti finanziari: Esposizioni in bilancio – Compensazione di attività e passività finanziarie	29 dicembre 2012 (UE n° 1256/2012)	1° gennaio 2013 (*)
Modifiche al IFRS 1, IAS 1, IAS 16, IAS 32, IAS 34, IFRIC 2	28 marzo 2013 (UE n° 301/2013)	1° gennaio 2013

(*) E' stata utilizzata la facoltà di anticipo dell'applicazione di tale principio al 1° gennaio 2013 anziché 1° gennaio 2014.

L'applicazione di queste nuove disposizioni non ha comportato impatti significativi sul risultato e sulla situazione netta di periodo. Infatti:

- L'emendamento della norma IAS 1 prevede, in merito ai guadagni e perdite contabilizzate direttamente a patrimonio netto, la distinzione degli elementi riciclabili/non riciclabili. L'attuazione di questo emendamento si esplicita in una mera disclosure.
- L'emendamento della norma IAS 19 prevede principalmente l'obbligo di registrare le differenze attuariali, relative ai regimi

a prestazioni definite, in guadagni e perdite contabilizzate direttamente a patrimonio netto. Questo metodo, opzionale nella versione precedente di IAS19, era già applicato dal Gruppo.

- L'emendamento all'IFRS 7 che mira a riconciliare le regole di compensazione IFRS -come definite nella IAS 32- con le regole di compensazioni americane secondo il referenziale US Gaap, prevede che siano menzionati gli effetti degli accordi di compensazione sulle attività e le passività finanziarie. L'applicazione di questo emendamento si traduce nell'integrazione di una tabella di nota integrativa complementare ("compensazione delle attività e delle passività finanziarie») al 31 dicembre 2013.
- L'applicazione dell'IFRS 13 che non estende l'ambito di applicazione della misurazione al fair value, ma fornisce una guida su come deve essere misurato il fair value degli strumenti finanziari e di attività e passività non finanziarie già imposto o consentito dagli altri principi contabili. In questo modo si sono concentrate in un unico principio le regole per la misurazione del fair value, in precedenza presenti in differenti standard e talvolta con prescrizioni non coerenti tra di loro. In considerazione del fatto che molti dei concetti dell'IFRS 13 sono coerenti con la pratica attuale, il nuovo principio non determina impatti significativi sulle valutazioni della Banca. Vengono invece ampliati gli obblighi di disclosure in materia di fair value, che si estendono anche alle attività e passività, non solo finanziarie, valutate al fair value su base non ricorrente. Tali adempimenti sono stati recepiti dall'aggiornamento alla Circolare 262 della Banca d'Italia.

Principi contabili internazionali omologati dall'Unione Europea nel 2013 ed entrati in vigore successivamente al 31.12.2013

Norme, emendamenti o interpretazioni	Data di pubblicazione	Data di prima applicazione
Adozione dell'IFRS 10 Bilancio Consolidato	29 dicembre 2012 (UE n° 1254/2012)	1° gennaio 2014
Adozione dell'IFRS 11 Accordi a controllo congiunto	29 dicembre 2012 (UE n° 1254/2012)	1° gennaio 2014
Adozione dell'IFRS 12 Informativa sulle partecipazioni in altre entità	29 dicembre 2012 (UE n° 1254/2012)	1° gennaio 2014
Adozione dello IAS 27 (2011) Bilancio separato	29 dicembre 2012 (UE n° 1254/2012)	1° gennaio 2014
Adozione dello IAS 28 (2011) Partecipazioni in società collegate e joint venture	29 dicembre 2012 (UE n° 1254/2012)	1° gennaio 2014
Modifiche dell'IFRS 10, IFRS 11, IFRS 12	05 aprile 2013 (UE n°313/2013)	1° gennaio 2014
Modifiche dell'IFRS 10, IFRS 12 per rapporti con imprese d'investimento	21 novembre 2013 (UE n° 1174/2013)	1° gennaio 2014

Dagli approfondimenti effettuati non si prevede che l'applicazione di queste nuove disposizioni abbia impatti significativi sui risultati economici e sulle procedure aziendali.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa ed è inoltre corredato da una relazione degli amministratori sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria della Banca.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D.Lgs. n. 38/2005, il bilancio è redatto utilizzando l'euro quale moneta di conto. Gli importi dei prospetti contabili sono esposti all'unità di euro mentre la Nota integrativa, così come la Relazione sulla gestione, sono redatte in migliaia di euro, ove non diversamente specificato.

Il presente bilancio è redatto in applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione Europea e illustrati nella parte A.2 della presente nota integrativa.

Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Per quanto attiene al presupposto della continuità aziendale che sottende alla redazione del bilancio, si ritiene che la Banca continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile; di conseguenza, il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 è stato predisposto in una prospettiva di continuità aziendale.

Nell'ottica dell'informativa prevista dall'IFRS 7 in relazione ai rischi cui la Banca è esposta, sono fornite opportune informazioni nella Relazione sulla gestione e nella nota integrativa, in particolare nella sezione E.

La nota integrativa fornisce anche le informazioni in merito alle verifiche svolte al fine di accertare l'eventuale perdita di valore (impairment) di partecipazioni, titoli disponibili per la vendita e immobilizzazioni immateriali (incluso l'avviamento).

I prospetti contabili e la nota integrativa presentano, oltre agli importi relativi al periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2012.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

La redazione del bilancio d'esercizio richiede il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare da un esercizio all'altro e, pertanto, non è da escludere che nei prossimi esercizi gli attuali valori iscritti in bilancio possano differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate. Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio.

Contenuto dei prospetti contabili

STATO PATRIMONIALE E CONTO ECONOMICO

Gli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico, costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e sottovoci), sono conformi ai modelli distribuiti dalla Banca d'Italia con la circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e con i successivi aggiornamenti e precisazioni.

Ai fini di una immediata comprensione dei dati, gli schemi sono esposti integralmente, riportando anche le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Nel conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati fra parentesi.

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Il prospetto della redditività complessiva è costituito da voci che presentano le variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione, al netto del relativo effetto fiscale.

Come per lo stato patrimoniale ed il conto economico, negli schemi, come definiti dalla Banca d'Italia, sono riportate anche le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente.

Gli importi negativi sono indicati fra parentesi.

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

Il prospetto delle variazioni del patrimonio netto, per facilitare la lettura dei valori, è presentato invertendo le righe e le colonne rispetto al medesimo prospetto previsto dalla citata circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia. Nel prospetto vengono riportate la composizione e la

movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenute nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente, suddivisi tra il capitale sociale (azioni ordinarie e di risparmio), le riserve di capitale e di utili, la redditività complessiva e il risultato economico. Le azioni proprie in portafoglio sono portate in diminuzione del patrimonio netto.

Non sono stati emessi strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie.

RENDICONTO FINANZIARIO

Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente, è stato predisposto seguendo il metodo indiretto in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria.

I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista.

Nel prospetto i flussi generatisi nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono riportati con segno meno.

Contenuto della nota integrativa

La nota integrativa comprende le informazioni previste dalla circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia e dai successivi aggiornamenti e precisazioni, nonché le ulteriori informazioni previste dai principi contabili internazionali.

Come per lo stato patrimoniale ed il conto economico, negli schemi, come definiti dalla Banca d'Italia, sono riportate anche le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente.

Nelle tabelle relative alle voci del conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati fra parentesi.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Dalla fine dell'esercizio 2013 e sino all'approvazione del presente bilancio non si sono verificati fatti tali da modificare in misura significativa gli assetti di Cariparma.

Revisione della qualità degli attivi (Asset Quality Review – AQR)

In data 16 maggio 2013, l'EBA ha raccomandato alle autorità di vigilanza competenti di condurre un esame di qualità degli attivi (c.d. Asset Quality Review) sulle maggiori banche europee, con l'obiettivo di verificare le classificazioni e le valutazioni operate dalle medesime sui propri crediti al fine di far fronte alle preoccupazioni circa il deterioramento della qualità degli attivi dovuta alle condizioni macroeconomiche in Europa.

In data 23 ottobre 2013 la BCE ha comunicato che, insieme alle autorità nazionali preposte alla conduzione della vigilanza bancaria, svolgerà una valutazione approfondita del sistema bancario ai sensi del regolamento sul Meccanismo di Vigilanza Unico (Regolamento (UE) n. 1024/2013 del Consiglio del 15 ottobre 2013) entrato in vigore il 3 novembre 2013.

L'esercizio avrà una durata di dodici mesi e coinvolgerà i maggiori istituti di credito europei, tra i quali il Gruppo Crédit Agricole e, di conseguenza, il Gruppo Cariparma. L'esame della qualità degli attivi è intesa a migliorare la trasparenza delle esposizioni bancarie (in vista della creazione del Meccanismo di Vigilanza Unico) e include (i) la valutazione dell'adeguatezza degli accantonamenti per le esposizioni creditizie operati dalle banche, (ii) la determinazione dell'adeguata valutazione delle garanzie per le esposizioni creditizie e (iii) l'analisi della valutazione di strumenti complessi e attività ad alto rischio nei bilanci bancari

Per il Gruppo Cariparma Crédit Agricole è stato costituito un Gruppo di lavoro (di cui fanno parte, tra gli altri, la Direzione Centrale Finanza, la Direzione Rischi e Controlli Permanenti, la Direzione Centrale Governo del Credito e la Direzione Centrale Organizzazione e Sistemi) che, in stretta collaborazione con le corrispondenti strutture del Gruppo Crédit Agricole, è fortemente impegnato nei lavori di preparazione alla review che sarà condotta dai Regulators.

Sezione 4 - Altri aspetti

Trattamento delle quote di partecipazione al capitale della Banca d'Italia.

Cariparma detiene 6.094 quote di partecipazione al capitale della Banca d'Italia, che erano iscritte nel portafoglio AFS per un ammontare pari a 63,4 milioni di euro nel bilancio 2012.

Il Decreto-Legge 30 novembre 2013, n. 133, convertito con modificazioni nella Legge 29 gennaio 2014, n. 5, ha introdotto numerose novità nella disciplina del capitale della Banca d'Italia. Tali modifiche sono state recepite nel nuovo statuto della Banca d'Italia, deliberato dall'assemblea straordinaria del 23 dicembre 2013 e approvato con Decreto del Presidente della Repubblica del 27 dicembre 2013.

Tali interventi normativi hanno portato a mutare radicalmente la fisionomia dei titoli rappresentativi delle quote di partecipazione al capitale di Banca d'Italia, cambiando strutturalmente i diritti patrimoniali ed amministrativi ad essi connessi e, dunque, mutando la natura stessa dei titoli oltre che il relativo profilo rischio- rendimento, come evidenziato anche da pareri professionali diffusi da associazioni di categoria. Nello specifico, si ritiene che i titoli rappresentativi del capitale di Banca d'Italia di nuova emissione siano sostanzialmente diversi da quelli sostituiti. Conseguentemente, in applicazione delle regole previste dallo IAS 39 per la derecognition degli strumenti finanziari, la differenza fra il valore corrente dei nuovi titoli determinato proquota rispetto al valore di 7,5 miliardi di euro risultante da una recente valutazione di un comitato di esperti incaricato dalla stessa Banca d'Italia, ed il relativo valore di carico contabile, è stata rilevata a conto economico. Sulla base del più completo quadro informazioni disponibile che tiene conto anche di autorevoli pareri rilasciati da primari studi legali e professionali, si ritiene che il nuovo titolo non abbia le caratteristiche previste dagli IAS/IFRS per essere iscritto nel portafoglio HFT e che, dunque, debba essere iscritto fra le attività finanziarie disponibili per la vendita (portafoglio AFS), tanto nel bilancio consolidato che nei bilanci individuali.

Si segnala che, essendo attualmente in corso approfondimenti da parte di diverse autorità nazionali e internazionali in merito all'applicazione degli IAS/IFRS alla transazione, potrebbe emergere una differente interpretazione dei principi contabili rispetto all'approccio adottato.

Aggregazioni aziendali infragruppo

Nel corso dell'esercizio 2013 è stato definito il prezzo delle operazioni di aggregazione aziendale infragruppo intervenute nel corso del 2012; tali operazioni avevano comportato il trasferimento di rami d'azienda tra società appartenenti al Gruppo Cariparma Crédit Agricole (operazioni under common control). In considerazione della finalità meramente riorganizzativa di tali operazioni ed in applicazione della policy contabile di gruppo in materia, esse sono state rilevate in continuità di valori nei bilanci delle società coinvolte, senza la rilevazione di effetti economici.

Gli effetti sul patrimonio netto al 31 dicembre 2012 sono i seguenti:

Patrimonio Netto (come da Bilancio 31.12.2012)	4.306.602
VARIAZIONI ATTIVO:	53
Attività fiscali - anticipate (Voce 130.b)	-22
Altre Attività (Voce 150)	75
VARIAZIONI PASSIVO:	3
Passività fiscali-correnti (Voce 80.a)	3
Patrimonio Netto Finale (al 31.12.2012 riesposto)	4.306.652

Si precisa inoltre che la rideterminazione dei dati comparativi non ha avuto alcun effetto sul risultato dell'esercizio al 31 dicembre 2012.

Opzione per il consolidato fiscale nazionale

A partire dal 2013 Cariparma S.p.A. e alcune società italiane del relativo gruppo (Banca Popolare FriulAdria, Cassa di Risparmio della Spezia, Calit) hanno adottato il "consolidato fiscale nazionale", disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR, introdotto nella legislazione fiscale dal D.Lgs. 344/2003.

Tale regime fa sì che le società consolidate trasferiscano il proprio reddito imponibile (o la propria perdita fiscale) alla controllante Cariparma S.p.A., la quale determina un reddito imponibile unico o un'unica perdita fiscale del Gruppo, quale somma algebrica dei redditi e/o delle perdite delle singole società, ed iscrive un unico debito o credito d'imposta nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria.

Revisione Contabile

Il bilancio è sottoposto a revisione contabile da parte di Reconta Ernst & Young S.p.A., in esecuzione della Delibera dell'Assemblea del 23 aprile 2012, che ha attribuito a questa società l'incarico per il periodo 2012-2020.

» A.2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di classificazione

Sono classificati in questa categoria i titoli di debito e di capitale ed il valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione. Fra i contratti derivati sono inclusi anche quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le loro caratteristiche economiche ed i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono valutati al fair value con le relative variazioni rilevate a conto economico.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale ed alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione il valore iscritto delle attività finanziarie detenute per la negoziazione corrisponde al fair value, e non sono considerati i costi o i proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Eventuali derivati impliciti presenti in contratti complessi non strettamente correlati agli stessi ed aventi le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato, vengono scorporati dal contratto primario ed iscritti al fair value.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati al conto economico.

L'IFRS 13 definisce il fair value come il prezzo che sarebbe ricevuto per la vendita di un attivo o pagato per il trasferimento di una passività all'epoca di una transazione normale tra gli intervenienti del mercato, sul mercato principale o il mercato più vantaggioso, alla data di valutazione.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati, che tengono conto dei fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, ecc.

I titoli di capitale, gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale e le quote di OICR, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte prevalente dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di

tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

2. Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non diversamente classificate come "Crediti", "Attività detenute per la negoziazione" o "Attività detenute sino a scadenza".

In particolare, vengono incluse in questa voce, oltre ai titoli obbligazionari che non sono oggetto di attività di trading e che non sono classificati tra le "Attività detenute sino alla scadenza" o tra i "Crediti", anche le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, inclusi gli investimenti di private equity ed in fondi di private equity, nonché la quota dei prestiti sindacati sottoscritti che, sin dall'origine, viene destinata alla cessione.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di crediti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Qualora, nei casi consentiti dai principi contabili, l'iscrizione avvenisse a seguito di riclassificazione dalle "Attività detenute sino alla scadenza", il valore d'iscrizione sarebbe rappresentato dal fair value al momento del trasferimento.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, i titoli di debito classificati come "Attività disponibili per la vendita" sono valutati al fair value, con la rilevazione a conto economico degli interessi determinati in base al tasso di rendimento effettivo, mentre le plusvalenze o le minusvalenze derivanti da una variazione di fair value vengono rilevate in una specifica riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non venga cancellata o non ne venga rilevata una perdita di valore duratura. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono imputati a conto economico.

Il fair value viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le "Attività finanziarie detenute per la negoziazione".

I titoli di capitale inclusi in questa categoria, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile, sono mantenuti al costo.

Le "Attività finanziarie disponibili per la vendita" sono sottoposte ad una verifica volta ad individuare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore.

Se sussistono tali evidenze, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il costo d'acquisto ed il fair value al netto di eventuali perdite già rilevate a conto economico.

Per i titoli di capitale una riduzione del fair value al di sotto del valore di carico iniziale oltre il 30% o per un periodo prolungato oltre sei mesi è considerato obiettiva evidenza di una riduzione di valore. Ulteriori riduzioni durevoli di valore sono riclassificate dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio fino a quando l'attività non è eliminata contabilmente.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nel caso di crediti o titoli di debito, che in ogni caso non possono eccedere la perdita inizialmente rilevata a conto economico.

Per i titoli di capitale tale ripresa è rilevata a patrimonio netto.

Operazioni di ristrutturazione di crediti che prevedono la parziale o integrale conversione in strumenti di capitale classificati nella categoria delle attività finanziarie disponibili per la vendita

Per gli strumenti di capitale ricevuti nel contesto di operazioni di ristrutturazione di crediti effettuate dai debitori, l'iscrizione iniziale degli strumenti di capitale ricevuti avviene al fair value dei medesimi; la differenza tra il valore di carico dei crediti e il fair value degli strumenti rappresentativi di capitale viene imputato al conto economico tra le rettifiche di valore.

Inoltre, ove la ristrutturazione con conversione, totale o parziale, in capitale riguardi esposizioni creditorie deteriorate, poiché la conversione non ne modifica la qualità, gli strumenti di capitale ricevuti sono anch'essi considerati come emessi da un soggetto "deteriorato"; ciò implica che le loro successive riduzioni del fair value sono considerate indicatore di impairment e pertanto vengono rilevate nel conto economico fino a quando l'emittente non è ripristinato "in bonis".

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte prevalente dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Criteri di classificazione

Sono classificati nella presente categoria i titoli di debito con pagamenti fissi o determinabili e con scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di detenere sino a scadenza. Se in seguito ad un cambiamento di volontà o di capacità non risulta più appropriato mantenere un investimento come "detenuto sino a scadenza", questo viene riclassificato tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al fair value, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili. Se la rilevazione in questa categoria avviene per riclassificazione dalle "Attività disponibili per la vendita", il fair value dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Gli utili o le perdite riferiti ad attività detenute sino a scadenza sono rilevati nel conto economico nel momento in cui le attività sono cancellate o hanno subito una riduzione di valore, nonché tramite il processo di ammortamento della differenza tra il valore di iscrizione e il valore rimborsabile alla scadenza.

Le attività detenute sino alla scadenza sono sottoposte ad una verifica volta ad individuare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore.

Se sussistono tali evidenze l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario.

L'importo della perdita viene rilevato nel conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte prevalente di rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

4. Crediti

Criteri di classificazione

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

Nella voce "Crediti" rientrano inoltre i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine con obbligo di rivendita a termine, ed i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con la data di erogazione, sulla base del fair value dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale

ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti a breve durata (inferiore a 12 mesi) in quanto sarebbe trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

I crediti sono sottoposti ad un'analisi volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato o di scaduto secondo le attuali regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati tra le riprese di valore.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Come esposto nella parte E della Nota integrativa, tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono fondate sui parametri di PD (Probability of Default) ed LGD (Loss Given Default), osservabili alla data della valutazione, che consentono di stimare il valore della perdita latente.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico.

Nella Parte E della nota integrativa viene data opportuna illustrazione delle procedure di gestione e controllo dei crediti, per quanto riguarda tutti gli aspetti legati ai rischi.

Criteri di cancellazione

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora sia stata mantenuta una parte prevalente dei rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

5. Attività finanziarie valutate al fair value

La banca non ha previsto l'adozione della cosiddetta "fair value option", cioè non si è avvalsa della possibilità di valutare al fair value, con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico, attività finanziarie diverse da quelle per le quali lo IAS 39 richiede l'applicazione del criterio del fair value in virtù della specifica destinazione funzionale. Conseguentemente, vengono valutati al fair value con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico esclusivamente le attività finanziarie classificate nel portafoglio di negoziazione, quelle oggetto di copertura di fair value ed i contratti derivati di copertura di fair value.

6. Operazioni di copertura

Tipologie di copertura

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi attribuibili ad un determinato rischio, nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Le tipologie di copertura utilizzate sono le seguenti:

- copertura di fair value: ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alle variazioni del fair value (attribuibili alle diverse tipologie di rischio) di attività e passività iscritte in bilancio o porzioni di esse, di gruppi di attività/passività, di impegni irrevocabili e di portafogli di attività e passività finanziarie, inclusi i core deposits, come consentito dallo IAS 39 omologato dalla Commissione Europea;
- copertura di un investimento in valuta: attiene alla copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera espresso in valuta.

Criteri di valutazione

I derivati di copertura sono valutati al fair value. In particolare:

- nel caso di copertura di fair value (fair value hedging), si compensa la variazione del fair value dell'elemento coperto con la variazione del fair value dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto, sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto;
- nel caso di coperture di investimento in valuta le variazioni di fair value del derivato sono imputate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, la copertura risulti inefficace.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia di copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia quando le variazioni di fair value (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente, cioè nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%, le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa sua efficacia;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altre parole, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta;

Non si tiene conto di eventuali situazioni di inefficacia prodotte da eventi congiunturali destinati a rientrare nella norma come confermato dai test prospettici.

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta, il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione e lo strumento finanziario coperto riacquisisce il criterio di valutazione corrispondente alla sua classificazione di bilancio.

Nel caso di operazioni di copertura generica (macrohedging) lo IAS 39 consente che oggetto di copertura di fair value dell'esposizione al rischio di tasso di interesse sia un importo designato di attività o di passività finanziarie in modo tale che un insieme di contratti derivati possa essere utilizzato per ridurre le variazioni di fair value delle poste coperte al variare dei tassi di interesse di mercato.

Non possono essere oggetto di copertura generica importi determinati come sbilancio fra attività e passività finanziarie. La copertura generica viene considerata altamente efficace se, analogamente alla copertura di fair value, sia all'inizio che nel corso dell'operazione le variazioni di fair value dell'importo coperto sono compensate dalle variazioni di fair value dei derivati di copertura, con un rapporto compreso fra l'80 ed il 125%.

7. Partecipazioni

Criteria di iscrizione, classificazione e valutazione

La voce include le interessenze detenute in società collegate e soggette a controllo congiunto.

Sono considerate controllate congiuntamente le imprese nelle quali i diritti di voto ed il controllo dell'attività economica della partecipata sono condivisi in modo paritetico dalla società, direttamente o indirettamente, e da un altro soggetto. Inoltre viene qualificato come sottoposto a controllo congiunto un investimento partecipativo nel quale, pur in assenza di una quota paritetica di diritti di voto, il controllo sull'attività economica e sugli indirizzi strategici della partecipata è condiviso con altri soggetti in virtù di accordi contrattuali.

Sono considerate collegate, cioè sottoposte ad influenza notevole, le imprese nelle quali la Capogruppo, direttamente o indirettamente, possiede almeno il 20% dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto "potenziali" come sopra definiti) o nelle quali – pur con una quota di diritti di voto inferiore – la capogruppo, in virtù di particolari legami giuridici quali la partecipazione a patti di sindacato, ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata.

Non sono considerate sottoposte ad influenza notevole alcune interessenze superiori al 20%, nelle quali la società detiene esclusivamente diritti patrimoniali su una porzione dei frutti degli investimenti, non ha accesso alle politiche di gestione e può esercitare diritti di governance limitati alla tutela degli interessi patrimoniali.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

8. Attività materiali

Criteria di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Criteri di valutazione

Le immobilizzazioni materiali, inclusi gli investimenti immobiliari, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, lungo la loro vita utile, secondo i criteri evidenziati nello schema che segue:

Descrizione	Durata ammortamento
Terreni	Nessun ammortamento
Immobili Strumentali	33 Anni ⁽¹⁾
Altri investimenti immobiliari - Altri	
- Altri	33 Anni ⁽¹⁾
- immobili di prestigio	Nessun ammortamento
Mobili, arredamenti, impianti d'allarme e autovetture	Da 4 a 10 anni
Apparecchiature informatiche e macchine elettroniche	Da 3 a 10 anni
Patrimonio Artistico	Nessun ammortamento

(1) Si precisa che in taluni casi e per particolari unità immobiliari la durata della vita utile, opportunamente calcolata, può avere durata differente.

Gli immobili vengono ammortizzati tenendo conto di una vita utile, ritenuta congrua a rappresentare il deperimento dei cespiti nel tempo a seguito del loro utilizzo, tenuto conto delle spese di manutenzione di carattere straordinario, portate ad incremento del valore dei cespiti e di quelle ordinarie destinate a preservare per lunghissimo tempo il valore degli immobili; viene comunque periodicamente effettuata una verifica sulla vita utile residua.

Non vengono invece ammortizzati:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, in virtù dell'applicazione dell'approccio per componenti, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene, sulla base di perizie di esperti indipendenti, per gli immobili detenuti «cielo-terra» per i quali la Società ha la piena disponibilità del terreno;
- gli immobili di prestigio;
- il patrimonio artistico, in quanto la vita utile di un'opera d'arte non può essere stimata ed il suo valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

9. Attività immateriali

Criteri di classificazione

Le attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili o trovano origine in diritti legali o contrattuali (ad esempio il software applicativo). Tra le attività immateriali sono tra le altre iscritte:

- il software acquisito esternamente o tramite licenza d'uso;
- il software sviluppato internamente;
- l'avviamento rilevato in via residuale come differenza fra il costo di acquisto ed il fair value delle attività e passività acquisite e delle attività e passività potenziali rilevate al momento dell'acquisizione;
- gli intangibles rappresentativi della relazione con la clientela iscritti a seguito dell'applicazione dell'IFRS 3.

Criteri di iscrizione e valutazione

Le attività immateriali acquisite separatamente e generate internamente sono inizialmente iscritte al costo, mentre quelle acquisite attraverso operazioni di aggregazione aziendale sono iscritte al fair value alla data di acquisizione.

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali sono iscritte al netto dei fondi ammortamento e di eventuali perdite di valore accumulate.

La vita utile delle attività immateriali è valutata come definita o indefinita.

Le attività immateriali con vita utile definita sono ammortizzate lungo la loro vita utile e sono sottoposte alla verifica di congruità del valore ogni volta che vi siano indicazioni di una possibile perdita di valore. Il periodo di ammortamento ed il metodo di ammortamento di un'attività immateriale a vita utile definita è riconsiderato almeno alla fine di ciascun esercizio. I cambiamenti nella vita utile attesa o delle modalità con cui i benefici economici futuri legati all'attività si realizzeranno sono rilevati attraverso il cambiamento del periodo o del metodo di ammortamento, a seconda dei casi, e sono considerati come cambiamenti di stime contabili. Il costo dell'ammortamento delle attività immateriali a vita utile definita è rilevato nel conto economico nella categoria di costo coerente alla funzione dell'attività immateriale.

La vita utile per la generalità del software è stimata in cinque anni. Conformemente al disposto dello IAS 38 par. 104 sono individuati in maniera puntuale alcuni macroprogetti la cui vita utile è valutata in dieci anni.

Le attività immateriali con vita utile indefinita, incluso l'avviamento non sono ammortizzate, ma sono sottoposte annualmente alla verifica di perdita di valore sia a livello individuale che a livello di unità generatrice di flussi di cassa.

L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi cassa ed il valore contabile della stessa.

Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il fair value dell'unità generatrice di flussi cassa, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o qualora non siano attesi benefici economici futuri.

Gli utili o le perdite derivanti dall'eliminazione di un'attività immateriale sono misurate come differenza tra il ricavo netto della dismissione ed il valore contabile dell'attività immateriale e sono rilevate a conto economico nell'esercizio in cui avviene l'eliminazione.

10. Attività non correnti e gruppi di attività/passività in via di dismissione

Vengono classificate nella voce dell'attivo "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e in quella del passivo "Passività associate ad attività in via di dismissione" attività non correnti o gruppi di attività/passività per i quali è stato avviato un processo di dismissione e la loro vendita è ritenuta altamente probabile. Nel caso di operazioni assoggettate ad autorizzazioni da parte di organismi di vigilanza, la policy contabile del Gruppo, assegnando a tali autorizzazioni una valenza sostanziale, prevede la rilevazione di "Attività/Passività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" a partire dalla data di ricezione dell'autorizzazione stessa (espressa o tacita). Tali Attività/Passività sono valutate al minore tra il valore di carico ed il loro fair value al netto dei costi di cessione.

I relativi proventi ed oneri (al netto dell'effetto fiscale) sono esposti nel conto economico in voce separata.

11. Fiscalità corrente e differita

Gli effetti relativi alle imposte correnti, anticipate e differite sono rilevati applicando le aliquote di imposta vigenti.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a poste addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudentiale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

La fiscalità differita viene determinata in base al criterio del cosiddetto balance sheet liability method.

Le attività per imposte anticipate, relative a differenze temporanee deducibili o a benefici fiscali futuri ottenibili dal riporto a nuovo di perdite fiscali, vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esista un'elevata probabilità del loro recupero.

Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio, con riferimento a tutte le differenze temporanee imponibili, con la sola eccezione delle riserve in sospensione d'imposta, in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente di ritenere che non saranno effettuate operazioni che ne comportino la tassazione.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce "Attività fiscali" e le seconde nella voce "Passività fiscali".

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote, sia di eventuali diverse situazioni soggettive della società. I relativi effetti affluiscono al conto economico dell'esercizio, salvo che si tratti di modifiche concernenti differenze temporanee relative a voci per le quali il modello contabile prevede l'iscrizione direttamente a patrimonio netto, nel qual caso anche la variazione della fiscalità differita o anticipata affluisce direttamente al patrimonio netto.

12. Fondi per rischi ed oneri

Fondi di quiescenza e per obblighi simili

I Fondi di quiescenza interni, costituiti in attuazione di accordi aziendali, si qualificano come "piani a benefici definiti".

Le passività relative a tali piani ed i relativi costi previdenziali delle prestazioni di lavoro corrente sono determinate sulla base di ipotesi attuariali applicando il "metodo della proiezione unitaria del credito", che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di tassi di interesse di mercato, come indicato nelle relative tavole di Nota integrativa.

I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale.

Altri fondi

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni legali o connessi con rapporti di lavoro o contenziosi, anche fiscali, originati da un evento passato per i quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato.

L'accantonamento è rilevato a conto economico ed include gli incrementi dei fondi dovuti al trascorrere del tempo.

Nella voce sono inclusi anche i benefici a lungo termine ai dipendenti, i cui oneri vengono determinati con i medesimi criteri attuariali descritti per i fondi di quiescenza. Gli utili e le perdite attuariali vengono rilevati per intero immediatamente nel Conto Economico.

13. Debiti e titoli in circolazione

Criteri di classificazione

I "Debiti verso banche", i "Debiti verso clientela" e i "Titoli in circolazione" ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela, le operazioni pronti contro termine con obbligo di riacquisto a termine e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito, titoli obbligazionari e altri strumenti di raccolta in circolazione, al netto degli eventuali ammontari riacquistati.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con il momento della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per acquistarla viene registrato a conto economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento.

14. Passività finanziarie di negoziazione

La voce include il valore negativo dei contratti derivati di trading, nonché il valore negativo dei derivati impliciti presenti in contratti complessi ma non strettamente correlati agli stessi. Inoltre sono incluse le passività che originano da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione di titoli.

Tutte le passività di negoziazione sono valutate al fair value con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico.

15. Passività finanziarie valutate al fair value

Nessuna società del Gruppo Cariparma Crédit Agricole ha previsto di esercitare la cosiddetta “fair value option”, cioè non si è avvalsa della possibilità di valutare al fair value, con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico, passività finanziarie diverse da quelle per le quali lo IAS 39 richiede l'applicazione del criterio del fair value in virtù della specifica destinazione funzionale. Dunque, vengono valutati al fair value con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico esclusivamente le passività finanziarie classificate nel portafoglio di negoziazione, quelle oggetto di copertura di fair value ed i contratti derivati di copertura.

16. Operazioni in valuta

Rilevazione iniziale

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Rilevazioni successive

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza di cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

17. Altre informazioni

Operazioni di leasing

Le operazioni di leasing sono state contabilizzate secondo le disposizioni dello IAS 17.

In particolare la definizione di un accordo contrattuale come operazione di leasing (o contenente un'operazione di leasing) si basa sulla sostanza che l'accordo stesso dipenda dall'utilizzo di una o più attività specifiche e se l'accordo trasferisce il diritto all'utilizzo di tale attività.

Un Leasing è considerato finanziario se trasferisce tutti i rischi e benefici derivanti dalla proprietà del bene locato, in caso contrario il leasing è classificato come operativo.

Per i contratti di leasing finanziario in cui il Gruppo Cariparma Crédit Agricole assume il ruolo di locatore, i beni concessi in leasing finanziario sono esposti come credito nello stato patrimoniale ad un valore uguale all'investimento netto nel leasing, mentre a conto economico sono rilevati gli interessi attivi (componente finanziaria dei canoni di leasing), mentre la parte dei canoni rappresentanti la restituzione del capitale riducono il valore del credito.

La classificazione delle operazioni di leasing

Nel valore iniziale del finanziamento sono inclusi anche i c.d. “costi diretti iniziali”; il principio contabile più precisamente:

- definisce i costi diretti iniziali come “costi incrementativi direttamente attribuibili nella negoziazione e nella stipulazione di un leasing”, specificando che “il tasso di interesse implicito del leasing è il tasso di attualizzazione che fa sì che, il valore attuale dei pagamenti minimi derivanti dal leasing e del valore residuo non garantito, sia uguale al valore corrente del bene locato più i costi diretti iniziali

- sostenuti dal locatore”;
- specifica che “i locatori includono nell’importo iniziale del finanziamento i costi diretti iniziali sostenuti nella negoziazione di un leasing. Questo trattamento non si applica ai locatori che siano produttori o commercianti”;
- specifica che “il Principio non permette che i costi diretti iniziali siano rilevati come spese da parte dei locatori”.

Si rileva che la previsione dello IAS 17 di includere i costi diretti iniziali nella rilevazione del leasing finanziario da parte del locatore comporta sostanzialmente una assimilazione nel trattamento dei crediti leasing con quello dei crediti finanziari valutati al costo ammortizzato.

I costi diretti iniziali da imputare ad incremento dell’investimento netto comprendono solo quei costi addizionali direttamente attribuibili alla negoziazione ed al perfezionamento di una operazione di locazione finanziaria che siano certi ed immediatamente determinabili nel momento in cui avviene la rilevazione iniziale del credito leasing, quali ad esempio le spese per commissioni e le spese legali.

Cariparma ha stipulato anche dei contratti di leasing operativo in qualità di locatario, e che hanno per oggetto autovetture e altri beni strumentali. Per tali contratti i canoni di leasing operativo sono rilevati come costi a conto economico a quote costanti, ripartiti sulla durata del contratto.

Cariparma non ha in essere contratti di leasing finanziario.

Attività e passività assicurative

Il bilancio di Cariparma non comprende attività o passività che presentino rischi assicurativi.

Azioni proprie

Le eventuali azioni proprie detenute sono portate in riduzione del patrimonio netto. Analogamente, il costo originario delle stesse e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

Spese per migliorie su beni di terzi

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che, per la durata del contratto di affitto, la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi, classificati tra le “Altre attività” come previsto dalla Banca d’Italia nella menzionata circolare n. 262/2005, vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata residuale del contratto di affitto.

Trattamento di fine rapporto del personale

Sino al 31 dicembre 2006 il fondo trattamento di fine rapporto (TFR) delle società italiane era considerato un piano a benefici definiti. La disciplina di tale fondo è stata modificata dalla Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (“Legge Finanziaria 2007”) e successivi Decreti e Regolamenti emanati nei primi mesi del 2007. Alla luce di queste modifiche, tale istituto è ora da considerarsi un piano a benefici definiti esclusivamente per le quote maturate anteriormente al 1° gennaio 2007 (e ancora non liquidate alla data di bilancio), mentre successivamente a tale data esso è assimilabile ad un piano a contribuzione definita.

Pertanto, con riferimento alla componente del piano a benefici definiti il costo dei benefici è determinato in modo separato per ciascun piano usando il metodo attuariale delle proiezioni unitarie del credito che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l’attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell’obbligazione finale.

I costi per il servizio del piano contabilizzati tra i costi del personale comprendono gli interessi maturati mentre, le quote di trattamento di fine rapporto maturate nell’anno, a seguito della riforma della previdenza complementare introdotta con la legge finanziaria 2007, sono destinate, nella totalità, al “piano a contribuzione definita”.

I profitti e le perdite attuariali, comprendenti la rivalutazione sulla base dell’indice ISTAT di riferimento delle quote maturate negli anni precedenti movimentano, dall’esercizio 2010, un’apposita riserva di patrimonio.

Sulla base dell'opzione effettuata dai dipendenti, gli importi sono indirizzati verso i fondi di previdenza complementare oppure verso il fondo di tesoreria presente presso l'INPS. Le quote destinate al piano a contribuzione definita sono calcolate sulla base dei contributi dovuti anno per anno senza l'applicazione di metodologie di calcoli attuariali

Accantonamenti per garanzie rilasciate e impegni

Le garanzie finanziarie passive emesse dal Gruppo sono quei contratti che richiedono l'erogazione di un pagamento per rimborsare il possessore di una perdita subita a seguito dell'inadempienza di un determinato debitore nell'effettuare il pagamento dovuto alla scadenza prevista sulla base delle clausole contrattuali dello strumento di debito. I contratti di garanzia finanziaria sono inizialmente rilevati come passività al fair value, incrementati dei costi di transazione che sono direttamente attribuibili all'emissione della garanzia.

Successivamente, la passività è misurata al maggiore tra la migliore stima della spesa richiesta per far fronte all'obbligazione effettiva alla data di bilancio e l'ammontare inizialmente rilevato dedotti gli ammortamenti cumulati. Tali garanzie sono appostate tra le "Altre passività", come previsto dalla Banca d'Italia nella menzionata circolare n. 262/2005.

Pagamenti basati su azioni

I piani di remunerazione del personale basati su azioni vengono rilevati nel conto economico, con un corrispondente incremento del patrimonio netto, sulla base del fair value degli strumenti finanziari attribuiti alla data di assegnazione, suddividendo l'onere lungo il periodo previsto dal piano.

In presenza di opzioni, il fair value delle stesse è calcolato utilizzando un modello che considera, oltre ad informazioni quali il prezzo di esercizio e la vita dell'opzione, il prezzo corrente delle azioni e la loro volatilità attesa, i dividendi attesi e il tasso di interesse risk-free, anche le caratteristiche specifiche del piano in essere. Nel modello di valorizzazione sono valutate in modo distinto l'opzione e la probabilità di realizzazione delle condizioni in base alle quali le opzioni sono state assegnate.

L'eventuale riduzione del numero di strumenti finanziari assegnati è contabilizzata come cancellazione di una parte degli stessi.

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono riconosciuti nel momento in cui vengono percepiti o, comunque, quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile. In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati;
- i ricavi derivanti dall'intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il fair value è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato.

Qualora questi valori non siano agevolmente riscontrabili o essi presentino una ridotta liquidità, lo strumento finanziario viene iscritto per un importo pari al prezzo della transazione, depurato del margine commerciale; la differenza rispetto al fair value affluisce al conto economico lungo la durata dell'operazione attraverso una progressiva riduzione, nel modello valutativo, del fattore correttivo connesso con la ridotta liquidità dello strumento.

Modalità di determinazione del fair value

Con l'introduzione dell'IFRS 13, la definizione di fair value è stata modificata rispetto a quella presente nello IAS 39, in un'ottica maggiormente market-based.

L'IFRS 13, infatti, definisce il fair value come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione (exit price) sul mercato principale (o più vantaggioso), a prescindere se tale prezzo sia direttamente osservabile o stimato attraverso una tecnica di valutazione.

Il fair value si applica ad ogni attività finanziaria o passività finanziaria a titolo individuale. Per eccezione, può essere stimato a livello di portafoglio, se la strategia di gestione e quella di monitoraggio dei rischi lo permettono e sono oggetto di una documentazione appropriata. Peraltro, certi parametri del fair value sono calcolati su una base netta, quando un gruppo di attività finanziarie e passività finanziarie è gestito sulla base della sua esposizione netta ai rischi di mercato o di credito. È il caso del calcolo del Credit Valuation Adjustment (CVA) o del Debt Valuation Adjustment (DVA).

Cariparma integra nel fair value la valutazione del rischio di controparte sui derivati attivi (CVA).

Il calcolo del CVA si basa su una stima delle perdite attese a partire dalla probabilità di insolvenza e dalla perdita in caso di default. La metodologia adottata si basa su dei parametri di mercato quando la controparte dispone di un Credito Default Swap (CDS) quotato direttamente o indirettamente osservabile o dei parametri storici di default per le altre controparti.

Il CVA permette di determinare le perdite attese sulla controparte dal punto di vista del Gruppo Cariparma Credit Agricole, il DVA le perdite attese sul Gruppo Cariparma Credit Agricole dal punto di vista della controparte.

Strumenti finanziari

Per gli strumenti finanziari il fair value viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari nel caso di strumenti quotati su mercati attivi o mediante l'utilizzo di modelli valutativi interni per gli altri strumenti finanziari.

Un mercato è considerato attivo se i prezzi di quotazione, rappresentanti effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi in un congruo periodo di riferimento, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite borse, mediatori, intermediari, società del settore, servizi di quotazione o enti autorizzati. Sono considerati quotati in un mercato attivo che rispetti le caratteristiche sopra indicate i fondi comuni di investimento quotati (ETF), le operazioni in cambi spot, i futures, le opzioni, ed i titoli azionari quotati su un mercato regolamentato e i titoli obbligazionari per i quali siano rilevabili con continuità almeno due prezzi di tipo "eseguibile" su un servizio di quotazione con una differenza tra prezzo di domanda-offerta inferiore ad un intervallo ritenuto congruo sono altrettanto considerati trattati su mercato. Per differenza, tutti i titoli, i derivati che non appartengono alle categorie sopra descritte non sono considerati quotati in un mercato attivo.

Per gli strumenti finanziari quotati su mercati attivi viene utilizzato il prezzo definito "ufficiale", alla chiusura del periodo di riferimento.

Nel caso di strumenti finanziari per i quali il differenziale domanda-offerta risulta poco rilevante, o per le attività e passività finanziarie con caratteristiche tali da portare a posizioni compensative per il rischio di mercato, viene utilizzato un "prezzo mid" (riferito all'ultimo giorno del periodo di riferimento) in luogo del prezzo di offerta o del prezzo richiesto.

Nel caso di assenza di un mercato attivo e liquido, la determinazione del fair value degli strumenti finanziari è prevalentemente realizzata grazie all'utilizzo di tecniche standard di valutazione aventi l'obiettivo di stabilire il prezzo di una ipotetica transazione indipendente, motivata da normali considerazioni di mercato, alla data di valutazione. Nell'incorporare tutti i fattori che gli operatori considerano nello stabilire il prezzo, i modelli valutativi sviluppati tengono conto del valore finanziario del tempo al tasso privo di rischio, della volatilità dello strumento finanziario, nonché, se del caso, dei tassi di cambio di valuta estera, dei prezzi delle materie prime, del prezzo delle azioni.

In presenza di prodotti finanziari, per i quali il fair value rilevato dalle tecniche di valutazione non garantisce un sufficiente grado di affidabilità, viene prudenzialmente utilizzato il fair value alla data di riferimento comunicato dalle controparti con le quali sono stati concluse tali operazioni.

Il metodo di valutazione definito per uno strumento finanziario viene adottato con continuità nel tempo ed è modificato solo a seguito di variazioni rilevanti nelle condizioni di mercato o soggettive dell'emittente tale strumento finanziario.

Per i titoli obbligazionari ed i contratti derivati, sono stati definiti modelli valutativi universalmente riconosciuti, che fanno riferimento a parametri di mercato (comunicati periodicamente dalla Capogruppo Crédit Agricole), al valore finanziario del tempo e ai tassi privi di rischio.

In particolare, i titoli obbligazionari, riferibili ad attività o passività finanziarie, sono valutati, se a tasso fisso mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri previsti dal piano contrattuale del titolo, se a tasso variabile mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri stimati sulla base dei tassi forward in funzione dei parametri di indicizzazione.

I contratti derivati sono valutati utilizzando specifici algoritmi di calcolo e specifiche procedure numeriche, in funzione della tipologia delle diverse categorie di operazioni.

I titoli azionari sono valutati considerando le transazioni dirette, ovvero le transazioni significative sul titolo registrate in un arco di tempo ritenuto sufficientemente breve rispetto al momento della valutazione ed in condizioni di mercato costanti, le transazioni comparabili di società che operano nello stesso settore e con tipologia di prodotti/servizi forniti analoghi a quelli della partecipata oggetto di valutazione, l'applicazione della media dei multipli significativi di borsa delle società comparabili individuate alle grandezze economico-patrimoniali della partecipata e, infine, metodi di valutazione analitici finanziari, reddituali e patrimoniali.

Per i rapporti creditizi attivi disponibili per la vendita e per quelli attivi e passivi rilevati in bilancio al costo o al costo ammortizzato, il fair value ai fini di bilancio o riportato nella nota integrativa viene determinato secondo la seguente modalità:

- per le attività e passività a medio e lungo termine, la valutazione viene prevalentemente effettuata attraverso l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri tenendo conto della rischiosità creditizia del portafoglio di appartenenza;
- per le attività e passività, a vista o con scadenza nel breve termine, il valore contabile di iscrizione al netto della svalutazione collettiva/analitica, rappresenta una buona approssimazione del fair value;
- per i titoli emessi a tasso variabile e per quelli a tasso fisso a breve termine, il valore contabile di iscrizione è ritenuto una ragionevole approssimazione del fair value, in ragione del fatto che esso rispecchia sia la variazione dei tassi che la valutazione del rischio creditizio associato all'emittente. Ad analoga conclusione si giunge anche per la valutazione al fair value dei titoli emessi a tasso fisso a medio/ lungo termine ed ai titoli strutturati oggetto di copertura del rischio di tasso in relazione ai quali il valore contabile determinato ai fini dell'hedge accounting tiene già conto della valorizzazione del rischio di tasso. Per questi ultimi, nella determinazione del fair value riportato nella nota integrativa, non si è tenuto conto della variazione del proprio spread creditizio, in considerazione della scarsa rilevanza.

Attività non finanziarie

Per quanto concerne gli immobili, il cui fair value è calcolato solo ai fini dell'informativa della nota integrativa, si fa riferimento ad un valore determinato, prevalentemente attraverso perizie esterne, considerando operazioni a prezzi correnti in un mercato attivo per attività immobiliari similari, nella medesima localizzazione e condizione nonché soggette a condizioni simili per affitti ed altri contratti.

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata al momento della rilevazione iniziale, l'attività o la passività finanziaria al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dall'ammortamento complessivo, calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri in denaro o ricevuti fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo.

Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria o per un periodo più breve, in presenza di talune condizioni (per esempio revisione dei tassi di mercato).

Successivamente alla rilevazione iniziale, il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento. La determinazione del costo ammortizzato è diversa a seconda che le attività/passività finanziarie oggetto di valutazione siano a tasso fisso o variabile e – in questo ultimo caso – a seconda che la variabilità del tasso sia nota o meno a priori. Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per fasce temporali, i flussi futuri di cassa vengono quantificati in base al tasso di interesse noto (unico o variabile) durante la vita del finanziamento. Per le attività/passività finanziarie a tasso variabile, la cui variabilità non è nota a priori (ad esempio perché legata ad un indice), la determinazione dei flussi di cassa è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del tasso si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento, cioè fino alla data di scadenza. L'aggiustamento viene rilevato come costo o provento nel conto economico.

La valutazione al costo ammortizzato viene effettuata per i crediti, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza e quelle disponibili per la vendita, per i debiti ed i titoli in circolazione.

Le attività e le passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al fair value, che normalmente corrisponde all'ammontare erogato o pagato comprensivo, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato, dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Sono considerati costi di transazione, i costi ed i proventi marginali interni o esterni attribuibili all'emissione, all'acquisizione o alla dismissione di uno strumento finanziario e non riaddebitabili al cliente. Tali commissioni, che devono essere direttamente riconducibili alla singola attività o passività finanziaria, incidono sul rendimento effettivo originario e rendono il tasso di interesse effettivo associato alla transazione diverso dal tasso di interesse contrattuale. Sono esclusi i costi/proventi relativi, indistintamente, a più operazioni e le componenti correlate ad eventi che possono verificarsi nel corso della vita dello strumento finanziario, ma che non sono certi all'atto della definizione iniziale, quali ad esempio: commissioni per retrocessione, per mancato utilizzo, per estinzione anticipata.

Inoltre non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che il gruppo dovrebbe sostenere indipendentemente dall'operazione (es. costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione), quelli che, pur essendo specificatamente attribuibili all'operazione, rientrano nella normale prassi di gestione del finanziamento (ad esempio, attività finalizzate all'erogazione del fido), nonché le commissioni per servizi incassate a seguito dell'espletamento di attività di Finanza Strutturata che si sarebbero comunque incassate indipendentemente dal successivo finanziamento dell'operazione (quali, ad esempio, le commissioni di arrangement).

Con particolare riferimento ai crediti, si considerano costi riconducibili allo strumento finanziario le provvigioni pagate ai canali distributivi, i compensi pagati per consulenza/assistenza per l'organizzazione e/o la partecipazione ai prestiti sindacati, i costi sostenuti a fronte dei mutui acquisiti per surrogazione ed infine le commissioni up-front correlate a crediti erogati a tassi superiori a quelli di mercato; mentre i ricavi considerati nel calcolo del costo ammortizzato sono le commissioni up-front correlate a crediti erogati a tassi inferiori a quelli di mercato, quelle di partecipazione alle operazioni sindacate e le commissioni di brokeraggio collegate a provvigioni riconosciute da società di intermediazione.

Per quanto riguarda i titoli non classificati tra le attività di negoziazione, sono considerati costi di transazione le commissioni per contratti con broker operanti sui mercati azionari italiani, quelle erogate agli intermediari operanti sui mercati azionari e obbligazionari esteri definite sulla base di tabelle commissionali. Non sono considerati ai fini del costo ammortizzato i bolli, in quanto immateriali.

Per i titoli emessi, sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato le commissioni di collocamento dei prestiti obbligazionari pagate a terzi, le spese legali, le quote pagate alle borse valori ed i compensi pagati ai revisori per l'attività svolta a fronte di ogni singola emissione, mentre non si considerano attratte dal costo ammortizzato le commissioni pagate ad agenzie di rating, le spese legali e di consulenza/revisione per l'aggiornamento annuale dei prospetti informativi, i costi per l'utilizzo di indici e le commissioni che si originano durante la vita del prestito obbligazionario emesso.

Successivamente alla valorizzazione iniziale, sono valutati al costo ammortizzato con l'evidenziazione di interessi effettivi maggiori o minori rispetto a quelli nominali. Infine, sono valutate al costo ammortizzato anche le attività o passività strutturate non valutate al fair value con imputazione al conto economico per le quali si è provveduto a scorporare e rilevare separatamente il contratto derivato incorporato allo strumento finanziario.

Il criterio di valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività/passività finanziarie coperte per le quali è prevista la rilevazione delle variazioni di fair value relative al rischio coperto a conto economico. Lo strumento finanziario viene però nuovamente valutato al costo ammortizzato in caso di cessazione della copertura, momento a partire dal quale le variazioni di fair value precedentemente rilevate sono ammortizzate, calcolando un nuovo tasso di interesse effettivo di rendimento che considera il valore del credito aggiustato del fair value della parte oggetto di copertura, fino alla scadenza della copertura originariamente prevista. Inoltre, come già ricordato nel paragrafo relativo ai criteri di valutazione dei crediti e dei debiti e titoli in circolazione, la valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività/passività finanziarie la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto economico dell'attualizzazione né per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Modalità di determinazione delle perdite di valore

Attività finanziarie

Ad ogni data di bilancio le attività finanziarie non classificate nella voce “Attività finanziarie detenute per la negoziazione” sono sottoposte ad un test di impairment (perdita di valore) al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di carico delle attività stesse.

Si è in presenza di perdite di valore se vi è evidenza oggettiva di una riduzione dei flussi di cassa futuri, rispetto a quelli originariamente stimati, a seguito di specifici eventi; la perdita deve poter essere quantificata in maniera affidabile ed essere correlata ad eventi attuali, non meramente attesi.

La valutazione di impairment viene effettuata su base analitica per le attività finanziarie che presentano specifiche evidenze di perdite di valore e collettivamente, per le attività finanziarie per le quali non è richiesta la valutazione analitica o per le quali quest'ultima non abbia determinato una rettifica di valore.

Con riferimento ai crediti verso clientela e verso banche, sono sottoposti a valutazione analitica i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio o ristrutturato secondo le definizioni della Banca d'Italia, coerentemente con i principi IAS/IFRS.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto nel breve termine non vengono aggiornati, in quanto il fattore finanziario risulta non significativo.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. A tal fine i crediti in bonis sono suddivisi in categorie omogenee in termini di rischio, denominate “classi di rating”, ed è delineato il perimetro di applicazione attraverso l'identificazione dei crediti “sensibili”, considerati come crediti che implicitamente includono possibili perdite latenti (incurred loss).

Il valore di impairment collettivo dei crediti sensibili è, quindi, determinato applicando la percentuale che esprime la probability of default assegnata alla classe di rating, anche in considerazione della durata residua del finanziamento (maturity) e il tasso di perdita, loss given default, definito in ottica di vigilanza prudenziale Basilea 2. Il tasso di perdita in caso di default è, inoltre, ulteriormente corretto da un coefficiente settoriale, determinato sulla base dei tassi di decadimento pubblicati dalla Banca d'Italia. La valutazione di perdita collettiva è inoltre integrata della valutazione che esprime la rischiosità connessa con il paese di residenza della controparte.

Inoltre, per i titoli azionari, si identifica un'oggettiva evidenza di impairment in presenza di almeno uno dei seguenti segnali: la diminuzione del rating di oltre 2 classi, la capitalizzazione di mercato significativamente inferiore al patrimonio netto contabile, l'avvio di un piano di ristrutturazione del debito, una significativa variazione negativa del patrimonio netto contabile.

Per quanto concerne i metodi di valutazione utilizzati per il calcolo del fair value, si rinvia a quanto riportato nel relativo capitolo illustrativo.

Altre attività non finanziarie

Le attività materiali ed immateriali con vita utile definita sono soggette a test di impairment se esiste un'indicazione che il valore contabile del bene non può più essere recuperato.

Il valore recuperabile viene determinato per singola attività, tranne quando tale attività generi flussi finanziari che non sono ampiamente indipendenti da quelli generati da altre attività o gruppi di attività.

Se il valore contabile di un'attività è superiore al suo valore recuperabile tale attività ha subito una perdita di valore ed è conseguentemente svalutata fino a riportarla al valore recuperabile.

Il valore recuperabile viene determinato con riferimento al fair value dell'attività materiale o immateriale al netto degli oneri di dismissione o al valore d'uso se determinabile e se esso risulta superiore al fair value.

Per quanto riguarda gli immobili, il fair value è prevalentemente determinato sulla base di una perizia redatta da un certificatore esterno. Tale perizia è rinnovata periodicamente ogniqualvolta si venga a determinare un cambiamento nell'andamento del mercato mobiliare

che faccia ritenere le stime precedentemente redatte non valide ed in ogni caso ogni tre anni. La perdita di valore viene rilevata solo nel caso in cui il fair value al netto dei costi di vendita o il valore d'uso sia inferiore al valore di carico per un periodo continuativo di tre anni.

Per le altre immobilizzazioni materiali e le immobilizzazioni immateriali (diverse dall'avviamento) il gruppo determina il valore d'uso come valore attuale dei flussi finanziari stimati futuri utilizzando un tasso di attualizzazione ante-imposte che riflette le valutazioni di mercato (valore attuale del denaro e i rischi specifici dell'attività).

Modalità di redazione dell'informativa di settore

La banca è tenuta alla presentazione dell'informativa di settore, così come richiesto dall'IFRS 8.

I settori di attività economica che costituiscono lo schema di informativa settoriale sono definiti sulla base della struttura organizzativa e direzionale della Banca.

I segmenti operativi individuati dalla Banca sono i seguenti:

- Retail / Private;
- Corporate / Imprese;
- Altri /diversi.

Ai fini dell'informativa di settore sono stati utilizzati i dati gestionali opportunamente riconciliati con i dati di bilancio.

In relazione alle modalità di calcolo degli impairment sugli avviamenti si rimanda al paragrafo 13.3 dell'Attivo.

» A.3 INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

Nel corso dell'esercizio 2013 non sono stati effettuati trasferimenti tra portafogli.

» A.4 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Classificazione degli strumenti finanziari e ad attività/passività non finanziarie

L'informativa sulla gerarchia del fair value richiesta dall'IFRS 13 si applica agli strumenti finanziari e ad attività/passività non finanziarie che sono valutate a fair value (indipendentemente dal fatto che esse siano valutate su base ricorrente o non ricorrente)

La norma classifica i fair value secondo tre livelli in funzione dell'osservabilità dei input utilizzata nella valutazione:

- Livello 1: Fair value che corrispondono alle quotazioni (senza aggiustamenti) su mercati attivi.

Appartengono al livello 1 gli strumenti finanziari direttamente quotati sui mercati attivi.

Si tratta in particolare di azioni e obbligazioni quotate su mercati attivi, fondi d'investimento quotati su mercati attivi e derivati scambiati su mercati regolamentati.

Un mercato è considerato attivo se le quotazioni sono facilmente e regolarmente disponibili presso la borsa, un broker, un intermediario, un servizio di valutazione dei prezzi o un'agenzia regolamentare e che questi prezzi rappresentino delle transazioni reali che hanno regolarmente corso sul mercato in condizioni di concorrenza normale.

- Livello 2: Fair value valutati a partire dai dati direttamente o indirettamente osservabili, oltre a quelli di livello 1.

Questi dati sono direttamente osservabili o indirettamente osservabili (ad esempio determinazione della curva dei tassi effettuata sulla base dei tassi di interesse direttamente osservabili sul mercato ad una data di riferimento).

Appartengono al livello 2:

- le azioni e obbligazioni quotate su un mercato considerato inattivo o non quotate su un mercato attivo, ma per le quali il fair value è determinato utilizzando un modello valutativo universalmente riconosciuto e basato su dei dati di mercato osservabili o indirettamente osservabili;
 - gli strumenti finanziari per i quali il fair value è determinato con modelli valutativi che utilizzano dati di mercato osservabili.
- Livello 3: Fair value per i quali una quota significativa dei parametri utilizzati per la loro determinazione non risponde ai criteri di osservabilità.

La determinazione del fair value di alcuni strumenti complessi di mercato, non trattati sul mercato attivo, si basa su delle tecniche di valorizzazione che utilizzano delle ipotesi che non sono determinate su dati di mercato osservabili.

Si tratta principalmente di strumenti complessi di tasso, di derivati azionari e di crediti strutturati dove la valorizzazione dei parametri di correlazione o di volatilità non sono direttamente comparabili a dei dati di mercato.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Livello 2: appartengono a questo livello tutti gli strumenti finanziari per i quali non esiste un mercato attivo ma la cui valutazione è basata su dati di mercato osservabili. Sono stati pertanto definiti modelli valutativi universalmente riconosciuti, che fanno riferimento a parametri di mercato.

In particolare, i titoli obbligazionari, riferibili ad attività o passività finanziarie, sono valutati, se a tasso fisso mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri previsti dal piano contrattuale del titolo, se a tasso variabile mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri stimati sulla base dei tassi forward in funzione dei parametri di indicizzazione.

I contratti derivati sono valutati utilizzando specifici algoritmi di calcolo, in funzione della tipologia delle diverse categorie di operazioni.

Livello 3: appartengono a questo livello tutti gli strumenti finanziari per i quali non esiste un mercato attivo e la cui valutazione non è basata su dati di mercato osservabili, oppure si utilizza la valutazione comunicata da operatori qualificati di mercato.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

La Direzione Gestione Finanziaria ha il compito di controllare la categoria di fair value degli strumenti finanziari esposti in bilancio. La scelta tra le suddette metodologie non è opzionale, dovendo le stesse essere applicate in ordine gerarchico: è attribuita assoluta priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi per le attività e passività da valutare (livello 1) ovvero per attività e passività misurate sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato (livello 2) e priorità più bassa a attività e passività il cui fair value è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato e, quindi, maggiormente discrezionali (livello 3).

L'IFRS 13 richiede inoltre che per le valutazioni del fair value ricorrenti classificate nel Livello 3 della gerarchia del fair value venga fornita una descrizione narrativa della sensibilità della valutazione del fair value ai cambiamenti che intervengono negli input non osservabili, qualora un cambiamento di tali input comportasse una valutazione del fair value notevolmente superiore o inferiore.

A tale proposito si evidenzia come per alcuni degli strumenti finanziari L3 classificati nei portafogli di Trading e AFS non si riscontri la fattispecie in esame. I parametri non osservabili in grado di influenzare la valutazione degli strumenti classificati come Livello 3 sono infatti principalmente rappresentati dalle stime ed assunzioni sottostanti ai modelli utilizzati per misurare gli investimenti in titoli di capitale e derivati OTC. Per tali investimenti non è stata elaborata alcuna analisi quantitativa di sensitivity del fair value rispetto al cambiamento degli input non osservabili, in quanto o il fair value è stato attinto da fonti terze senza apportare alcuna rettifica oppure è frutto di un modello i cui input sono specifici dell'entità oggetto di valutazione (esempio valori patrimoniali della società) e per i quali non è ragionevolmente ipotizzabile prevedere valori alternativi.

Per altri strumenti finanziari valutati al fair value di Livello 3, il principale parametro non osservabile sul mercato che ne influenza la valutazione è rappresentato dal tasso di recupero delle esposizioni indirettamente detenute nei confronti di banche islandesi. In termini quantitativi, un incremento/decremento di un punto percentuale del Recovery Rate comporta rispettivamente un incremento e decremento nel fair value pari a circa 1,6 milioni.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Per le attività e passività rilevate nel bilancio, la Direzione Gestione Finanziaria determina se siano intervenuti dei trasferimenti tra i livelli della gerarchia rivedendone la categorizzazione ad ogni chiusura di bilancio.

La Direzione Gestione Finanziaria provvede al trasferimento dal livello 1 a livello 2 solo nel caso di strumenti finanziari che sono quotati in un mercato regolamentato ma non attivo e per i quali è possibile procedere a una valutazione con modelli standard di pricing interni al Gruppo.

La Direzione Gestione Finanziaria provvede al trasferimento a livello 3 solo nel caso di strumenti finanziari che non sono più quotati in un mercato regolamentato e per i quali non è possibile procedere a una valutazione con modelli standard di pricing interni al Gruppo.

A.4.4 Altre informazioni

Non si riscontrano le fattispecie previste all'IFRS 13 paragrafi 51, 93 lettera (i) e 96.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli del fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31.12.2013			31.12.2012		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	16	166.880	29.775	85	226.873	57.268
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.773.722	-	221.307	2.969.701	-	134.208
4. Derivati di copertura	-	571.225	-	-	938.120	-
5. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
6. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	3.773.738	738.105	251.082	2.969.786	1.164.993	191.476
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	169.051	29.726	11	230.209	57.745
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	161.211	94.074	-	241.114	-
Totale	-	330.262	123.800	11	471.323	57.745

Alla data di bilancio i portafogli valutati al fair value di Cariparma, ovvero il portafoglio delle attività finanziarie di negoziazione e il portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS) e i derivati di copertura, sono costituiti per il 79,2% da attività finanziarie che si qualificano per l'allocazione alla classe L1, con un incidenza maggiore del 10% rispetto all'esercizio precedente.

Tale categoria è costituita da titoli governativi italiani e francesi (3.774 milioni di euro).

Le attività finanziarie allocate alla classe L2 sono invece principalmente costituite da derivati OTC di negoziazione (167 milioni di euro) e di copertura (571 milioni di euro).

Appartengono invece al portafoglio di attività finanziarie AFS valutate al fair value di classe L3 titoli di capitale non quotati e valutati sulla base di modelli di valutazione interni principalmente di tipo patrimoniale (221 milioni di euro). Le attività di trading con fair value di classe L3 sono rappresentati da derivati OTC complessi per cui la valutazione viene ottenuta facendo riferimento alle indicazioni fornite da controparti di mercato qualificate (30 milioni di euro).

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali	57.268	-	134.208	-	-	-
2. Aumenti	70	-	244.106	-	-	-
2.1 Acquisti	4	-	2.614	-	-	-
2.2 Profitti imputati a:						
2.2.1 Conto Economico	10	-	240	-	-	-
- di cui: Plusvalenze	-	-	240	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	X	X	-	-	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	56	-	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	241.252	-	-	-
3. Diminuzioni	27.563	-	157.007	-	-	-
3.1 Vendite	-	-	2.640	-	-	-
3.2 Rimborsi	23.064	-	-	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:						
3.3.1 Conto Economico	4.499	-	1.247	-	-	-
- di cui: Minusvalenze	4.498	-	-	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	X	X	770	-	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	152.350	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	29.775	-	221.307	-	-	-

Tra le «Altre variazioni in aumento» è inclusa l'iscrizione del nuovo titolo di partecipazione al capitale della Banca d'Italia per 152,4 milioni di euro, mentre nelle «Altre variazioni in diminuzione» è rilevante la derecognition del vecchio titolo per 152,4 milioni di euro.

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Passività finanziarie detenute per la negoziazione	Passività finanziarie valutate al fair value	Passività finanziarie valutate al fair value
1. Esistenze iniziali	57.745	-	-
2. Aumenti	-	-	94.074
2.1 Emissioni	-	-	94.074
2.2 Perdite imputate a:			
2.2.1 Conto Economico	-	-	-
- di cui: Minusvalenze	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	X	X	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-
3. Diminuzioni	28.019	-	-
3.1 Rimborsi	23.518	-	-
3.2 Riacquisti	-	-	-
3.3 Profitti imputati a:			
3.3.1 Conto Economico	4.501	-	-
- di cui: Plusvalenze	4.501	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	X	X	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-
4. Rimanenze finali	29.726	-	94.074

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli del fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate la fair value su base non ricorrente	31.12.2013				31.12.2012			
	VB	Livello 1	Livello 2	Livello 3	VB	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso banche	3.875.190	-	3.875.190	-	4.737.740	-	4.737.498	-
3. Crediti verso clientela	27.965.449	-	-	29.206.798	26.494.166	-	-	26.949.603
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	7.298	-	-	19.284	7.432	-	-	19.605
5. Attività non ricorrenti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	31.847.937	-	3.875.190	29.226.082	31.239.338	-	4.737.498	26.969.208
1. Debiti verso banche	6.042.948	-	6.042.948	-	5.167.909	-	5.167.909	-
2. Debiti verso clientela	17.800.759	-	17.800.759	-	16.915.913	-	16.915.913	-
3. Titoli in circolazione	10.608.250	-	8.875.428	1.770.846	11.200.868	-	9.697.997	1.560.511
4. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	34.451.957	-	32.719.135	1.770.846	33.284.690	-	31.781.819	1.560.511

A.5 – INFORMATIVA SUL C.D. “DAY ONE PROFIT/LOSS”

Il paragrafo 28 dell'IFRS 7 disciplina la specifica fattispecie in cui, in caso di acquisto di uno strumento finanziario valutato al fair value ma non quotato su di un mercato attivo, il prezzo della transazione, che generalmente rappresenta la miglior stima del fair value in sede di riconoscimento iniziale, differisca dal fair value determinato sulla base delle tecniche valutative utilizzate dall'entità.

In tal caso, si realizza un utile/perdita valutativo in sede di acquisizione del quale deve essere fornita adeguata informativa per classe di strumenti finanziari.

Si evidenzia come nel bilancio d'esercizio di Cariparma in esame tale fattispecie non è presente.

Parte B Informazioni sullo stato patrimoniale

ATTIVO
Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10
1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31.12.2013	31.12.2012
a) Cassa	231.188	194.828
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
Totale	231.188	194.828

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20
2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	31.12.2013			31.12.2012		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	16	1	92	19	63	39
1.1 Titoli strutturati	-	1	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	16	-	92	19	63	39
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	27
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	16	1	92	19	63	66
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	-	166.879	29.683	66	226.810	57.202
1.1 di negoziazione	-	166.879	29.683	66	226.810	57.202
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	166.879	29.683	66	226.810	57.202
Totale (A+B)	16	166.880	29.775	85	226.873	57.268

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31.12.2013	31.12.2012
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	109	121
a) Governi e Banche Centrali	4	4
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	91	101
d) Altri emittenti	14	16
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	-	-
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	27
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale A	109	148
B. Strumenti derivati		
a) Banche	-	-
- fair value	89.677	99.123
b) Clientela	-	-
- fair value	106.885	184.955
Totale B	196.562	284.078
Totale (A+B)	196.671	284.226

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	120	-	27	-	147
B. Aumenti	662.774	1.310	373	-	664.457
B1. Acquisti	661.425	1.305	368	-	663.098
B2. Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-
B3. Altre variazioni	1.349	5	5	-	1.359
C. Diminuzioni	662.785	1.310	400	-	664.495
C1. Vendite	662.632	1.310	400	-	664.342
C2. Rimborsi	-	-	-	-	-
C3. Variazioni negative di fair value	1	-	-	-	1
C4. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C5. Altre variazioni	152	-	-	-	152
D. Rimanenze finali	109	-	-	-	109

Le righe B3. e C5., se presenti, includono gli utili e le perdite da negoziazione e i ratei sugli scarti di emissione sugli interessi cedolari. Gli eventuali scoperti tecnici iniziali sono esposti nella riga C5. e quelli finali nella riga B3.

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	31.12.2013			31.12.2012		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	3.773.396	-	48.782	2.969.041	-	48.826
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	3.773.396	-	48.782	2.969.041	-	48.826
2. Titoli di capitale	326	-	172.525	660	-	85.382
2.1 Valutati al fair value	326	-	172.525	660	-	18.662
2.2 Valutati al costo	-	-	-	-	-	66.720
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	3.773.722	-	221.307	2.969.701	-	134.208

I principali titoli di capitale valutati al costo sono: Cattleya S.r.l. (valore contabile 2.500.000 il cui fair value è pari al costo in quanto manca un mercato, anche secondario, e non sono utilizzabili i comuni metodi valutativi, data la peculiare attività svolta), CA Fiduciaria S.p.A. (valore di bilancio 300.000, il cui fair value è pari al costo in quanto la società è neo costituita), SILCA S.n.c. (valore contabile 2.059.972, il cui fair value è pari al costo storico in quanto manca un mercato, anche secondario, e non sono utilizzabili i comuni metodi valutativi, data la peculiare attività svolta).

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31.12.2013	31.12.2012
1. Titoli di debito	3.822.178	3.017.867
a) Governi e Banche Centrali	3.773.396	2.969.041
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	48.782	48.826
2. Titoli di capitale	172.851	86.042
a) Banche	152.350	63.447
b) Altri emittenti	20.501	22.595
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	547	507
- imprese non finanziarie	19.954	22.088
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	3.995.029	3.103.909

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

Alla fine del 2013 risultano 3.680 milioni di titoli oggetto di copertura specifica del rischio di tasso.

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.R.C.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	3.017.866	86.043	-	-	3.103.909
B. Aumenti	2.093.736	244.559	-	-	2.338.295
B1. Acquisti	1.779.834	2.854	-	-	1.782.688
B2. Variazioni positive di FV	71.703	108	-	-	71.811
B3. Riprese di valore	-	345	-	-	345
- imputate al conto economico	-	X	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	345	-	-	345
B4. Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
B5. Altre variazioni	242.199	241.252	-	-	483.451
C. Diminuzioni	1.289.424	157.751	-	-	1.447.175
C1. Vendite	1.118.263	2.847	-	-	1.121.110
C2. Rimborsi	29.892	-	-	-	29.892
C3. Variazioni negative di FV	4.627	899	-	-	5.526
C4. Svalutazioni da deterioramento	-	1.592	-	-	1.592
- imputate al conto economico	-	1.592	-	-	1.592
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
C5. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C6. Altre variazioni	136.642	152.413	-	-	289.055
D. Rimanenze finali	3.822.178	172.851	-	-	3.995.029

Le righe B5. e C6. includono gli utili e le perdite da realizzo e i ratei sugli scarti di emissione e sugli interessi cedolari.

Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2013				31.12.2012			
	VB	FV			VB	FV		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Crediti verso Banche Centrali	265.891	-	265.891	-	691.848	-	691.848	-
1. Depositi vincolati	-	X	X	X	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	265.891	X	X	X	691.848	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	X	X	X	-	X	X	X
4. Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	3.609.299	-	3.609.299	-	4.045.892	-	4.045.892	-
1. Finanziamenti	2.700.323	-	2.700.323	-	2.795.834	-	2.795.834	-
1.1 Conti correnti e depositi liberi	293.553	X	X	X	206.111	X	X	X
1.2. Depositi vincolati	2.349.419	X	X	X	2.526.250	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti:	57.351	X	X	X	63.473	X	X	X
1.3.1 Pronti contro termine attivi	-	X	X	X	26.796	X	X	X
1.3.2 Leasing finanziario	-	X	X	X	-	X	X	X
1.3.3 Altri	57.351	X	X	X	36.677	X	X	X
2. Titoli di debito	908.976	-	908.976	-	1.250.058	-	1.250.058	-
2.1 Titoli strutturati	-	X	X	X	-	X	X	X
2.2 Altri titoli di debito	908.976	X	X	X	1.250.058	X	X	X
Totale	3.875.190	-	3.875.190	-	4.737.740	-	4.737.740	-

Legenda

FV = fair value

VB = valore di bilancio

6.2 Crediti verso banche oggetto di copertura specifica

A fine 2013 non risultano crediti verso banche oggetto di copertura specifica.

6.3 Leasing finanziario

A fine 2013 non risultano crediti verso banche derivanti da operazioni di leasing finanziario.

Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2013						31.12.2012					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Deteriorati						Deteriorati					
	Bonis	Acquistati	Altri	L1	L2	L3	Bonis	Acquistati	Altri	L1	L2	L3
Finanziamenti	26.374.198	-	1.586.250	-	-	29.201.797	25.297.021	-	1.192.106	-	-	26.944.564
1. Conti correnti	2.879.827	-	323.146	X	X	X	3.265.887	-	232.575	X	X	X
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
3. Mutui	17.451.175	-	963.341	X	X	X	17.492.748	-	795.305	X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	436.268	-	26.094	X	X	X	518.705	-	24.450	X	X	X
5. Leasing finanziario	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
6. Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
7. Altre operazioni	5.606.928	-	273.669	X	X	X	4.019.681	-	139.776	X	X	X
Titoli di debito	5.001	-	-	-	-	5.001	5.039	-	-	-	-	5.039
8 Titoli strutturati	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
9 Altri titoli di debito	5.001	-	-	X	X	X	5.039	-	-	X	X	X
Totale	26.379.199	-	1.586.250	-	-	29.206.798	25.302.061	-	1.192.105	-	-	26.949.603

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2013			31.12.2012		
	Bonis	Deteriorati		Bonis	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Titoli di debito:	5.001	-	-	5.039	-	-
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-	-	-	-	-
c) Altri emittenti	5.001	-	-	5.039	-	-
- imprese non finanziarie	5.001	-	-	5.039	-	-
- imprese finanziarie	-	-	-	-	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	26.374.198	-	1.586.250	25.297.022	-	1.192.105
a) Governi	8.022	-	1	5.093	-	7
b) Altri Enti pubblici	111.920	-	2	124.254	-	1
c) Altri soggetti	26.254.256	-	1.586.247	25.167.675	-	1.192.097
- imprese non finanziarie	11.368.688	-	1.192.429	11.905.779	-	799.228
- imprese finanziarie	4.238.657	-	37.745	2.812.167	-	33.357
- assicurazioni	67.075	-	1	15.784	-	1
- altri	10.579.836	-	356.072	10.433.945	-	359.511
Totale	26.379.199	-	1.586.250	25.302.061	-	1.192.105

7.3 Crediti verso clientela: attività oggetto di copertura specifica

A fine 2013 non risultano crediti verso clientela oggetto di copertura specifica.

7.4 Leasing finanziario

A fine 2013 non risultano crediti verso clientela derivanti da operazioni di leasing finanziario.

Sezione 8 - Derivati di copertura - Voce 80

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	Fair Value 31.12.2013			Valore nozionale 31.12.2013	Fair Value 31.12.2012			Valore nozionale 31.12.2012
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Derivati finanziari	-	571.225	-	10.962.618	-	938.120	-	11.956.341
1) Fair value	-	571.225	-	10.962.618	-	938.120	-	11.956.341
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	571.225	-	10.962.618	-	938.120	-	11.956.341

8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value					Flussi finanziari			Investimenti Esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	9.535	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Crediti	13.204	-	-	X	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	-	-	-	-	-	-	-	-	X
5. Altre operazioni	X	X	X	X	X	X	X	X	-
Totale attività	22.739	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	548.486	-	-	X	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	-	-	-	-	-	-	-	-	X
Totale passività	548.486	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-

La voce derivati di copertura riferita alle passività finanziarie è composta da 253.926 migliaia di euro relative alla copertura di proprie obbligazioni emesse e da 294.560 migliaia di euro relative alla copertura generica di depositi a vista a tasso fisso.

Sezione 9 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - voce 90

9.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

Adeguamento di valore delle attività coperte/Valori	31.12.2013	31.12.2012
1. Adeguamento positivo	-	3.092
1.1 di specifici portafogli:	-	3.092
a) crediti	-	3.092
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
1.2 complessivo	-	-
2. Adeguamento negativo	-277	-
2.1 di specifici portafogli:	-277	-
a) crediti	-277	-
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
2.2 complessivo	-	-
Totale	-277	3.092

9.2 Attività oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse

Tipologia di operazioni/Valori	31.12.2013	31.12.2012
Attività finanziarie	316.513	69.505

Sezione 10 - Le partecipazioni - Voce 100

10.1 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva			
Sliders S.r.l.	Piacenza	100,00	
Crédit Agricole Leasing Italia - Calit S.r.l.	Milano	85,00	
Banca Popolare Friuladria S.p.A.	Pordenone	80,17	
Cassa di Risparmio della Spezia S.p.A.	La Spezia	80,00	
Cariparma OBG S.r.l.	Milano	60,00	
B. Imprese controllate in modo congiunto			
non presenti			
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole			
CA - Agroalimentare S.p.A.	Parma	26,32	
MondoMutui Cariparma S.r.l.	Milano	19,00	

10.2 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili

Denominazioni	Totale attivo	Ricavi totali	Utile (Perdita)	Patrimonio netto	Valore di bilancio	Fair value		
						L1	L2	L3
A. Imprese controllate in via esclusiva								
Sliders S.r.l.	51	15.000	-49	36	-	X	X	X
Crédit Agricole Leasing Italia - Calit S.r.l.	1.977.414	61.114	-20.929	49.628	68.993	X	X	X
Banca Popolare Friuladria S.p.A.	8.615.234	429.573	18.948	672.378	903.408	X	X	X
Cassa di Risparmio della Spezia S.p.A.	2.888.318	166.432	11.659	181.785	278.060	X	X	X
Cariparma OBG S.r.l.	11	2	-	10	6	X	X	X
B. Imprese controllate in modo congiunto								
non presenti						X	X	X
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole								
CA - Agroalimentare S.p.A.	92.032	566	-906	91.635	12.502	-	-	-
CA - Agroalimentare S.p.A.	92.016	505	-906	91.623	12.500	-	-	-
MondoMutui Cariparma S.r.l.	16	61	-	12	2	-	-	-
Totale	13.573.060	672.687	8.723	995.472	1.262.969	-	-	-

Le risultanze esposte sono desunte dall'ultimo bilancio approvato da ciascuna società (31 dicembre 2012).

Il fair value delle partecipazioni sottoposte ad influenza notevole non è stato indicato in quanto nessuna delle società è quotata

10.3 Partecipazioni: variazioni annue

	31.12.2013	31.12.2012
A. Esistenze iniziali	1.272.613	1.510.221
B. Aumenti	4.256	11.090
B.1 Acquisti	-	11.090
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	4.256	-
C. Diminuzioni	13.900	248.698
C.1 Vendite	-	169.883
C.2 Rettifiche di valore	13.900	68.875
C.3 Altre variazioni	-	9.940
D. Rimanenze finali	1.262.969	1.272.613
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	-	-

10.4 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate

A fine 2013 sono presenti impegni nei confronti della società Sliders S.r.l. per un importo pari a 15 mila euro.

10.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Il residuo impegno nei confronti della società CA Agro-Alimentare, alla fine del 2013, è di 12,5 milioni di euro.

Sezione 11 - Attività materiali - Voce 110

11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31.12.2013	31.12.2012
1. Attività di proprietà	278.978	274.797
a) terreni	72.340	72.352
b) fabbricati	166.000	163.162
c) mobili	8.928	9.696
d) impianti elettronici	4.529	3.616
e) altre	27.181	25.971
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale	278.978	274.797

11.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività / Valori	31.12.2013				31.12.2012			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L 1	L 2	L 3		L 1	L 2	L 3
1. Attività di proprietà	7.298	-	-	19.284	7.432	-	-	19.605
a) terreni	2.972	-	-	10.655	2.884	-	-	10.742
b) fabbricati	4.326	-	-	8.629	4.548	-	-	8.863
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	7.298	-	-	19.284	7.432	-	-	19.605

11.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	72.352	297.435	66.363	41.303	148.482	625.935
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	134.273	56.666	37.687	122.511	351.137
A.2 Esistenze iniziali nette	72.352	163.162	9.697	3.616	25.971	274.798
B. Aumenti:	-	9.532	2.358	2.939	9.920	24.749
B.1 Acquisti	-	-	2.358	2.939	9.920	15.217
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	9.532	-	-	-	9.532
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni:	12	6.694	3.127	2.026	8.710	20.569
C.1 Vendite	12	41	-	-	396	449
C.2 Ammortamenti	-	6.582	3.112	2.008	8.120	19.822
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	71	15	18	194	298
D. Rimanenze finali nette	72.364	166.000	8.928	4.529	27.181	278.978
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	140.855	59.778	39.695	130.631	370.959
D.2 Rimanenze finali lorde	72.364	306.855	68.706	44.224	157.812	649.937
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

11.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	31.12.2013	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	2.884	4.548
B. Aumenti	118	13
B.1 Acquisti	118	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	13
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	30	235
C.1 Vendite	30	72
C.2 Ammortamenti	-	163
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-
b) attività non correnti in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	2.972	4.326
E. Valutazione al fair value	10.655	8.629

Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	31.12.2013		31.12.2012	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	922.340	X	922.340
A.2 Altre attività immateriali	253.923	-	261.926	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	253.923	-	261.926	-
a) Attività immateriali generate internamente	4.765	-	2.478	-
b) Altre attività	249.158	-	259.448	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	253.923	922.340	261.926	922.340

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		a durata definita	a durata indefinita	a durata definita	a durata indefinita	
A. Esistenze iniziali	922.340	2.911	-	520.854	-	1.446.105
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	433	-	261.406	-	261.839
A.2 Esistenze iniziali nette	922.340	2.478	-	259.448	-	1.184.266
B. Aumenti	-	2.850	-	41.958	-	44.808
B.1 Acquisti	-	2.850	-	41.958	-	44.808
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value:	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	563	-	52.248	-	52.811
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	563	-	52.232	-	52.795
- Ammortamenti	X	563	-	52.232	-	52.795
- Svalutazioni:	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value:	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	16	-	16
D. Rimanenze finali nette	922.340	4.765	-	249.158	-	1.176.263
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	996	-	313.637	-	314.633
E. Rimanenze finali lorde	922.340	5.761	-	562.795	-	1.490.896
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

12.3 Altre informazioni

Impairment test attività immateriali a vita utile definita

Nell'ambito delle operazioni di acquisto realizzate nel 2007 e nel 2011 da parte di Cariparma, attraverso un processo di Price Purchase Allocation è stato identificato un insieme di attività a vita utile definita, corrispondenti alle diverse fonti di redditività ricorrente legate ai rapporti commerciali con la clientela.

La loro durata è stata definita, sulla base delle serie storiche disponibili sui tassi di sostituzione della clientela del segmento Retail+Private, in un periodo di 15 anni.

A fine 2013 è stato verificato che il valore degli elementi che costituiscono l'attivo immateriale acquisito nell'ambito delle operazioni realizzate nel 2007, calcolati come valore attuale dei flussi di cassa futuri, fosse ancora superiore rispetto al valore di iscrizione in bilancio ed in particolare:

- per la componente relativa agli impieghi a clientela, si è calcolato tale valore attuale tenendo conto della dinamica del tasso di estinzioni anticipate sui mutui tra marzo 2008 e dicembre 2013, del costo del credito (media 2011-2013) e del livello di imposizione fiscale di lungo periodo;
- per la componente relativa ai depositi a vista si è evidenziato un progressivo incremento dei volumi (e dunque della loro componente stabile) dal momento dell'acquisto;
- per la componente relativa alle commissioni nette è stato ricalcolato il valore attuale delle commissioni tenendo conto del livello atteso delle commissioni da "servizi bancari";

L'analisi ha dato esito positivo.

Pertanto, il valore complessivo dell'attivo immateriale acquisito nel 2007 è risultato superiore al valore di iscrizione in bilancio al 31.12.2013 pari a 91.088 migliaia di euro.

A fine 2013 è stato verificato che il valore di ciascuno degli elementi che costituiscono l'attivo immateriale contabilizzato nell'ambito delle operazioni realizzate nel 2011, calcolato come valore attuale dei flussi di cassa futuri, fosse ancora superiore rispetto al valore di iscrizione in bilancio ed in particolare:

- per la componente relativa ai depositi a vista si è evidenziato una sostanziale tenuta dei volumi rispetto al momento dell'acquisto e, nella valutazione, si è tenuto conto dell'introduzione del Sistema dei TIT multipli;
- per quanto attiene alla componente Commissioni nette è stata analizzata la dinamica delle commissioni Wealth Management del Comparto Amministrato e del Comparto Gestito per gli anni 2011, 2012, 2013, 2014 e le relative previsioni prospettiche a 15 anni.

Il valore complessivo dell'attivo immateriale è risultato superiore al valore di iscrizione in bilancio al 31.12.2012, pari a 69.860 migliaia di euro.

Impairment test sull'avviamento

Come prescritto dagli IAS/IFRS, Cariparma ha sottoposto a test di impairment l'avviamento emerso nell'ambito delle operazioni di acquisto dei 180 sportelli acquistati nel 2007 e degli 81 sportelli acquistati nel 2011, al fine di verificarne l'eventuale perdita di valore.

È stata preliminarmente individuata la Cash Generating Unit (CGU), ovvero l'unità minima generatrice di flussi di cassa, cui allocare l'avviamento (pari a 922.340 migliaia di euro). Sulla base della segmentazione della clientela utilizzata per l'informativa al management la CGU è stata identificata con il Segmento Retail+Private di Cariparma (che include i 180 sportelli acquistati nel 2007 e gli 81 acquistati nel 2011).

Il valore d'uso della CGU è stato poi calcolato in modo coerente con la metodologia adottata dal Gruppo Crédit Agricole S.A., ovvero utilizzando il metodo dei Discounted Cash Flows (attualizzazione dei risultati futuri) e confrontato con i mezzi propri assorbiti.

Per la metodologia di calcolo dei flussi finanziari futuri e del tasso di attualizzazione si rimanda a quanto riportato nel bilancio consolidato del Gruppo Cariparma Crédit Agricole.

L'analisi ha evidenziato un valore della CGU superiore al corrispondente valore dell'avviamento.

È stato altresì riscontrato che tale risultato è verificato anche in presenza di una variazione dei parametri utilizzati (entro un ragionevole range di oscillazione). In particolare, l'analisi di sensitivity è stata sviluppata facendo variare di volta in volta:

- tasso privo di rischio: range di variazione tra 1,92% (tasso del Bund 10Y a dicembre 2012) e 4,62%;
- beta: range di variazione tra 1,05 (beta medio di un campione di Banche Italiane quotate di medie dimensioni) e 1,20;
- premio per il rischio: range di variazione tra 3,40% (media geometrica 1900-2012, fonte "Equity Risk Premiums (ERP): Determinants, Estimation and Implications -The 2013 Edition", Aswath Damodaran, marzo 2013) e 4,20%;

Anche in questi casi l'analisi di sensitivity ha fornito esito positivo.

È stato infine verificato quale fosse il livello del tasso di attualizzazione o del tasso di crescita di lungo periodo «g» che rende il valore d'uso pari al valore contabile. Tale analisi ha evidenziato come il valore contabile eguaglia il valore d'uso solo in presenza di un marcato incremento del tasso di attualizzazione Ke (12,9%) mentre anche in presenza di un tasso di crescita di lungo periodo pari a zero il valore d'uso resterebbe superiore al valore contabile.

Si segnala che un metodo coerente è stato utilizzato per verificare l'eventuale necessità di procedere a rettifiche sul valore delle partecipazioni detenute in Carispezia, in Banca Popolare FriulAdria ed in Calit nel bilancio individuale. L'assorbimento di capitale in funzione delle RWA delle due partecipate è stato determinato utilizzando il parametro dell'8%, requisito patrimoniale individuale fissato dall'Autorità di Vigilanza per le banche appartenenti ad un Gruppo Bancario Italiano a partire dal 1° gennaio 2014.

L'analisi ha evidenziato la necessità di effettuare impairment a Conto Economico sul valore della partecipazioni in FriulAdria per 13,9 milioni di Euro.

Per Carispezia, invece, il valore d'uso della partecipazione è risultato superiore al costo.

Per Calit, in assenza di modificazioni alla normativa per gli intermediari finanziari (Circolare 216 di Banca d'Italia), l'assorbimento in funzione degli RWA è stato determinato utilizzando il parametro del 4,5%: il valore d'uso della partecipazione è risultato superiore al costo. Tuttavia, in previsione di possibili cambiamenti alla già citata normativa per gli intermediari finanziari, l'allocazione dei mezzi propri di Calit è stata anche misurata sulla base di un tasso del 6% delle RWA, anziché del 4,5%: in questo caso si produrrebbe un impairment sul valore della partecipazione per circa 15,2 milioni di Euro. Di tale importo risultano accantonati nel Conto Economico 7,6 milioni di euro, in quanto, all'ipotesi di cambiamenti alla normativa per gli intermediari finanziari è stata attribuita una probabilità del 50%.

Sezione 13 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	(*)	Tempi di rientro				Rientro non determinato	Totale iscritto in bilancio	Tempi di rientro		
		2014	2015	2016	Oltre			IRES	IRAP	Totale
Differenze temporanee deducibili										
Rettifiche di valore su crediti (diciottesimi)	27,50	66.857	62.858	62.858	398.288	-	590.861	162.487	17.170	179.657
Rettifiche su valutazione titoli	33,07	-	-	-	86.649	-	86.649	23.828	4.834	28.662
Accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri							-			-
- cause passive e azioni revocatorie	27,50	31.297	754	916	-	-	32.967	9.066		9.066
- crediti di firma	27,50	-	-	-	5.433	-	5.433	1.494		1.494
- oneri per il personale	27,50	20.027	24.910	16.287	11.444	7.145	79.813	21.949		21.949
- altre causali	27,50	607	31	-	27.185	-	27.823	7.651		7.651
Riconoscimento fiscale avviamenti	33,07	92.415	92.415	92.415	1.045.401	-	1.322.646	363.727	73.790	437.517
Altri costi o accantonamenti non ancora dedotti	da 27,50 a 33,07	7.417	1.681	1.574	22.598	25.057	58.327	16.040	1.641	17.681
Perdite fiscali riportabili		-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale per anno di rientro		218.620	182.649	174.050	1.596.998	32.202	2.204.519	606.242	97.435	703.677

(*) Indica la percentuale applicata nel calcolo della fiscalità differita e anticipata.

13.2 Passività per imposte differite: composizione

	(*)	Tempi di rientro				Rientro non determinato	Totale iscritto in bilancio	Tempi di rientro		
		2014	2015	2016	Oltre			IRES	IRAP	Totale
Differenze temporanee tassabili										
Plusvalenze realizzate	da 27,50 a 33,07	1.621	939	939	20	-	3.519	968	-	968
Attività fiscalmente non riconosciute	da 27,50 a 33,07	1.031	5.654	7.269	56.677	59.928	130.559	35.274	6.812	42.086
Ammortamenti fiscali	da 27,50 a 33,07	1.203	40	199	-	51	1.493	411	3	414
Altri proventi non ancora tassati	da 27,50 a 33,07	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale per anno di rientro		3.855	6.633	8.407	56.697	59.979	135.571	36.653	6.815	43.468

(*) Indica la percentuale applicata nel calcolo della fiscalità differita e anticipata.

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31.12.2013	31.12.2012
1. Importo iniziale	537.224	424.265
2. Aumenti	186.945	161.299
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	182.649	160.921
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre (*)	182.649	160.921
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	4.296	378
3. Diminuzioni	54.492	48.341
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	52.957	48.050
a) rigiri	52.957	48.050
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	53
3.3 Altre diminuzioni	1.535	238
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L.214/2011	-	-
b) altre	1.535	238
4. Importo finale	669.677	537.223

(*) L'importo comprende le imposte pari ad Euro 64.174 mila relative alla deducibilità futura dell'ammortamento dell'avviamento insito nelle partecipazioni di controllo Friuladria e Carispezia ai sensi del D.L. 201/2011.

Gli altri aumenti ed altre diminuzioni di cui ai punti 2.3 e 3.3 rappresentano incrementi o decrementi determinati dalla corretta rilevazione delle imposte anticipate a seguito di presentazione della dichiarazione dei redditi. La contropartita relativa non è rappresentata da voci di conto economico, bensì dalle passività fiscali correnti.

13.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	31.12.2013	31.12.2012
1. Importo iniziale	480.114	387.462
2. Aumenti	170.927	117.756
3. Diminuzioni	35.525	25.104
3.1 Rigiri	35.522	25.049
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	-	-
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
c) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	3	55
4. Importo finale	615.516	480.114

Sono altresì presenti imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 imputate direttamente a patrimonio netto per un ammontare di euro 1.693 mila. Il totale delle imposte anticipate trasformabili ex L. 214/2011 ammonta dunque a euro 617.209 mila.

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31.12.2013	31.12.2012
1. Importo iniziale	31.458	51.767
2. Aumenti	612	652
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	377	541
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	377	-
c) altre	-	541
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	235	111
3. Diminuzioni	11.230	20.962
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	10.761	20.953
a) rigiri ^(*)	10.761	20.953
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	9
3.3 Altre diminuzioni	469	-
4. Importo finale	20.840	31.457

(*) Di cui per affrancamento residuale dell'operazione di aggregazione sportelli del 2011 per euro 6.111 mila.

Gli altri aumenti ed altre diminuzioni di cui ai punti 2.3 e 3.3 rappresentano incrementi o decrementi determinati dalla corretta rilevazione delle imposte differite a seguito di presentazione della dichiarazione dei redditi. La contropartita relativa non è rappresentata da voci di conto economico, bensì dalle passività fiscali correnti ad esclusione dell'incremento relativo a un titolo partecipativo che ha come contropartita la voce di conto economico "imposte differite".

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31.12.2013	31.12.2012
1. Importo iniziale	72.186	169.823
2. Aumenti	3.464	2.316
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	855	2.316
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	855	2.316
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	2.609	-
3. Diminuzioni	41.650	99.952
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	41.628	99.932
a) rigiri ^(*)	41.628	99.932
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	20
3.3 Altre diminuzioni	22	-
4. Importo finale	34.000	72.187

(*) Le imposte annullate sono relative per euro 41.266 mila alla valutazione e alla vendita dei titoli AFS

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31.12.2013	31.12.2012
1. Importo iniziale	10.180	2.303
2. Aumenti	18.772	8.271
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	17.762	8.271
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre (*)	17.762	8.271
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	1.010	-
3. Diminuzioni	6.324	393
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	6.324	393
a) rigiri (**)	6.324	393
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	22.628	10.181

(*) L'incremento delle imposte sono relative per euro 17.761 mila alla valutazione dei titoli AFS

(**) Il decremento delle imposte sono relative per euro 5.939 mila alla cessione dei titoli AFS

Sezione 15 - Altre attività - Voce 150

15.1 Altre attività: composizione

	31.12.2013	31.12.2012
Addebiti diversi in corso di esecuzione	54.424	83.209
Valori bollati e valori diversi	4	4
Partite in corso di lavorazione	74.666	201.346
Ratei attivi non riconducibili a voce propria	4.182	10.729
Risconti attivi non riconducibili a voce propria	52.545	44.983
Effetti ed assegni inviati al protesto	2.927	2.474
Migliorie e spese incrementative sostenute su beni di terzi	10.335	8.007
Acconti versati al Fisco per conto terzi	65.497	70.791
Partite varie	161.691	249.692
Totale	426.271	671.235

PASSIVO

Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2013	31.12.2012
1. Debiti verso banche centrali	-	-
2. Debiti verso banche	5.167.909	6.463.382
2.1 Conti correnti e depositi liberi	885.184	619.868
2.2 Depositi vincolati	2.632.527	4.466.321
2.3 Finanziamenti	1.648.930	1.376.315
2.3.1 Pronti contro termine passivi	896.727	647.840
2.3.2 Altri	752.203	728.475
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	1.268	878
Totale	5.167.909	6.463.382
Fair value - livello 1	-	-
Fair value - livello 2	6.042.948	5.167.909
Fair value - livello 3	-	-
Totale fair value	6.042.948	5.167.909

1.2 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti subordinati

Caratteristiche	Data emissione	Data scadenza	Modalità di rimborso	Tasso d'interesse	Valuta	Importo originario in valuta	Valore di bilancio
Deposito subordinato	17.12.2008	17.12.2018	5 quote costanti a partire da dicembre 2014	Euribor 3 mesi + 334 b.p.	euro	250.000	250.380
Deposito subordinato	30.03.2011	30.03.2021	5 quote costanti a partire da marzo 2017	Euribor 3 mesi + 220 b.p.	euro	400.000	400.000

1.4 Debiti verso banche oggetto di copertura specifica

A fine 2013 non risultano debiti verso banche oggetto di copertura specifica.

1.5 Debiti per leasing finanziario

A fine 2013 non risultano debiti verso banche derivanti da operazioni di leasing finanziario.

Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2013	31.12.2012
1. Conti correnti e depositi liberi	16.705.988	16.040.354
2. Depositi vincolati	975.554	673.331
3. Finanziamenti	38.680	139.352
3.1 Pronti contro termine passivi	31.550	134.404
3.2 Altri	7.130	4.948
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	80.537	62.876
Totale	17.800.759	16.915.913
Fair value - livello 1	-	-
Fair value - livello 2	17.800.759	16.915.913
Fair value - livello 3	-	-
Totale fair value	17.800.759	16.915.913

2.4 Debiti verso clientela oggetto di copertura specifica

A fine 2013 non risultano debiti verso clientela oggetto di copertura specifica.

2.5 Debiti per leasing finanziario

A fine 2013 non risultano debiti verso clientela derivanti da operazioni di leasing finanziario.

Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/ Valori	31.12.2013				31.12.2012			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Obbligazioni	8.934.977	-	8.852.976	120.025	9.734.415	-	9.672.052	120.000
1.1 strutturate	124.417	-	126.176	-	139.229	-	141.738	-
1.2 altre	8.810.560	-	8.726.800	120.025	9.595.186	-	9.530.314	120.000
2. Altri titoli	1.673.273	-	22.452	1.650.821	1.466.453	-	25.945	1.440.511
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	1.673.273	-	22.452	1.650.821	1.466.453	-	25.945	1.440.511
Totale	10.608.250	-	8.875.428	1.770.846	11.200.868	-	9.697.997	1.560.511

Nella sottovoce degli altri titoli "2.2 altri" sono ricompresi i certificati di deposito e gli assegni circolari emesse dalla banca.

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

Caratteristiche	Data emissione	Data scadenza	Modalità di rimborso	Tasso d'interesse	Valuta	Importo originario in valuta	Valore di bilancio
Prestito subordinato	30.06.2009	30.06.2016	50% al 30.06.2015 50% al 30.06.2016	Fino al 30.06.2012 5%; successivamente 50% Euribor 6 mesi + 1%	euro	77.250	75.845
Prestito subordinato	30.06.2009	30.06.2016	50% al 30.06.2015 50% al 30.06.2016	5% fisso	euro	222.750	227.138
Prestito subordinato	29.06.2011	31.12.2100	irredimibile (call 5 anni)	Euribor 3 mesi + 7,29%	euro	120.000	115.225

3.3 Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica

Alla fine del 2013 risultano 7.779 milioni di titoli oggetto di copertura specifica del rischio di tasso.

Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - voce 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2013					31.12.2012				
	Fair value					Fair value				
	VN	Livello 1	Livello 2	Livello 3	FV*	VN	Livello 1	Livello 2	Livello 3	FV*
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale A	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari		-	169.051	29.726		11	230.209	57.745		
1.1 Di negoziazione	X	-	163.275	29.726	X	X	11	220.710	57.745	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	5.776	-	X	X	-	9.499	-	X
2. Derivati creditizi		-	-	-			-	-		
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale B	X	-	169.051	29.726	X	X	11	230.209	57.745	X
Totale (A+B)	X	-	169.051	29.726	X	X	11	230.209	57.745	X

Legenda:

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

VN = valore nominale o nozionale

Sezione 6 - Derivati di copertura - voce 60

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

	Fair value 31.12.2013			Valore nozionale 31.12.2013	Fair value 31.12.2012			Valore nozionale 31.12.2012
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Derivati finanziari	-	161.211	94.074	4.524.700	-	241.114	-	2.213.696
1) Fair value	-	161.211	94.074	4.524.700	-	241.114	-	2.213.696
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	161.211	94.074	4.524.700	-	241.114	-	2.213.696

6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/ Tipo di copertura	Fair value					Generica	Flussi finanziari		Investimenti esteri
	Specifica						Specifica	Generica	
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di credito	Rischio di prezzo				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	242.303	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Crediti	-	-	-	X	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	-	-	-	-	-	-	-	-	X
5. Altre operazioni	X	X	X	X	X	X	X	X	-
Totale attività	242.303	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	12.982	-	-	X	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	-	-	-	-	-	-	-	-	X
Totale passività	12.982	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	X	-	-

La voce dei derivati di copertura riferiti alle passività finanziarie è composta da 2.395 migliaia di euro relative alla copertura di proprie obbligazioni emesse e da 10.587 migliaia di euro relative alla copertura generica di depositi a vista a tasso fisso.

Sezione 7 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - voce 70

7.1 Adeguamento di valore delle passività finanziarie coperte

Adeguamento di valore delle passività coperte/Valori	31.12.2013	31.12.2012
1. Adeguamento positivo delle passività finanziarie	275.497	504.275
2. Adeguamento negativo delle passività finanziarie	-	-
Totale	275.497	504.275

E' oggetto di copertura generica la parte di depositi a vista a tasso fisso considerata stabile dal modello interno adottato dal Gruppo.

7.2 Passività finanziarie oggetto di copertura generica del rischio di tasso d'interesse: composizione

Tipologia di operazioni / Valori	31.12.2013	31.12.2012
Passività finanziarie	4.499.200	4.588.100

Sezione 8 - Passività fiscali - voce 80

Vedi sezione 13 dell'attivo.

Sezione 10 - Altre passività - voce 100

10.1 Altre passività: composizione

	31.12.2013	31.12.2012
Debiti verso fornitori	109.000	97.027
Importi da riconoscere a terzi	166.267	210.348
Bonifici ordinati e ricevuti in lavorazione	75.487	139.908
Importi da versare al fisco per conto terzi	54.557	63.244
Acconti su crediti a scadere	2.524	1.639
Rettifiche per partite illiquide portafoglio	112.087	140.162
Oneri per il personale	66.154	62.764
Ratei passivi non capitalizzati	6.101	6.364
Risconti passivi non ricondotti	51.478	42.797
Copertura rischio a fronte garanzie rilasciate ed impegni	5.433	3.764
Partite varie	84.763	97.947
Totale	733.851	865.964

Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31.12.2013	31.12.2012
A. Esistenze iniziali	132.001	127.240
B. Aumenti	2.779	19.828
B.1 Accantonamento dell'esercizio	2.698	2.087
B.2 Altre variazioni	81	17.741
C. Diminuzioni	16.765	15.067
C.1 Liquidazioni effettuate	9.984	15.067
C.2 Altre variazioni	6.781	-
D. Rimanenze finali	118.015	132.001
Totale	118.015	132.001

11.2 Altre informazioni

Descrizione delle principali ipotesi attuariali

La legislazione italiana (art.2120 del Codice Civile) prevede che, alla data risoluzione del proprio rapporto di lavoro con l'azienda, ciascun dipendente riceva un'indennità denominata trattamento di fine rapporto (TFR) pari alla somma delle quote di TFR accantonate in ogni anno di prestazione del servizio.

L'importo di ciascuna quota annuale è ottenuto dividendo la retribuzione ordinaria per 13,5 (in termini percentuali tale quota corrisponde al 7,41% del salario) a cui viene sottratto lo 0,5% versato immediatamente all'INPS come contributo per le prestazioni pensionistiche. La quota netta accantonata annualmente risulta quindi pari al 6,91% della retribuzione ordinaria.

Al 31 dicembre di ogni anno è prevista inoltre la rivalutazione del Fondo TFR mediante l'applicazione di un tasso pari all'1,5% in misura fissa più il 75% dell'aumento dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati dell'anno appena trascorso. Dal 1 gennaio 2001 a tali rivalutazioni viene applicata annualmente un'aliquota di tassazione dell'11%.

La normativa prevede infine la possibilità di richiedere in anticipo una cifra parziale degli accantonamenti TFR quando il rapporto di lavoro è ancora in corso.

A fronte dell'accantonamento delle quote annue di TFR non sono previsti versamenti contributivi da parte del datore di lavoro e/o del dipendente né alcuna attività a copertura delle passività maturate.

Per effetto dell'entrata in vigore della Legge Finanziaria 2007 in merito alla Riforma della Previdenza Complementare, la valutazione del TFR secondo il principio contabile IAS 19 deve tener conto dell'impatto delle nuove disposizioni.

In particolare per Cariparma, avente un numero di dipendenti superiore alle 50 unità, a partire dal 31.12.2006, le quote di TFR maturate vengono versate a Fondi di previdenza complementare esterni o al Fondo della Tesoreria dello Stato gestito dall'INPS.

Alla luce di tali modifiche, l'obbligazione in capo alla banca è costituita dalla somme di TFR maturate in data antecedente al 1 gennaio 2007 (e ancora non liquidate alla data di bilancio) che si incrementano annualmente della sola quota di rivalutazione applicata sulle somme in essere.

Poiché i principi dello IAS 19 richiedono una valutazione attuariale del Fondo TFR (classificato come un piano a benefici definiti) basata su un set di ipotesi finanziarie e demografiche, il piano è esposto ad una serie di rischi derivanti dalle variazioni nel tempo delle assunzioni attuariali applicate nelle valutazioni. Tra queste le principali sono:

- il tasso di sconto: in particolare Cariparma utilizza i tassi IBOOX AA per le differenti duration del piano: un incremento di tali tassi produce una riduzione della passività IAS 19 e viceversa.
- il tasso d'inflazione: che determina il livello annuale della rivalutazione: un incremento dell'inflazione produce un incremento della passività IAS 19 e viceversa.
- il tasso di turnover: le variazioni delle percentuali di turnover possono avere impatti negativi o positivi sulla passività IAS 19. Tale impatto dipende dall'effetto combinato con le altre ipotesi applicate (come ad esempio il tasso d'inflazione).

Nell'ultimo anno di bilancio tale Istituto non è stato interessato da fenomeni di riduzione ed estinzione, se non quelli derivanti dalle cessazioni per pensionamenti o per adesione al Fondo di Solidarietà.

Variazioni nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti dei diritti di rimborso (IAS 19, paragrafi 140 e 141)

Di seguito si riporta la riconciliazione per l'anno 2013 del valore attuale dell'obbligazione del piano per Cariparma:

Valore attuariale dell'obbligazione allo 01.01.2013	132.001
a Service cost	58
b Interest cost	2.640
c.1 Utili/ perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi finanziarie	-5.137
c.2 Utili/ perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi demografiche	-
c.3 Utili/ perdite attuariali risultanti dall'esperienza	-1.563
d Pagamenti previsti dal Piano	-9.984
Valore attuariale dell'obbligazione al 31.12.2013	118.015

Informazioni sul fair value delle attività a servizio del piano (IAS 19, paragrafi 142 e 143)

Tale punto non è applicabile perché non sono previste attività a copertura del Fondo TFR.

Descrizione delle principali ipotesi attuariali (IAS 19, paragrafo 144)

Come già indicato al punto 1 del presente paragrafo, le principali ipotesi utilizzate nelle valutazioni attuariali del Fondo TFR sono il tasso di attualizzazione dei flussi (o tasso di sconto), la probabilità annua di eliminazione per cause diverse dalla morte del personale in servizio (o tasso di turnover) e l'indice del costo della vita per famiglie di impiegati ed operai (o tasso d'inflazione).

Per le valutazione attuariali dei Fondi al 31.12.2013, si riportano di seguito le ipotesi adottate da Cariparma:

- Tasso di attualizzazione: tassi IBOXX AA relativi alle diverse duration dei flussi, nello specifico 2,50% (IBOXX AA, duration 7-10 al 31/12/2013);
- Percentuale di turnover: 3,25%;
- Tasso d'inflazione: 2,00%.

Altre ipotesi d'impatto residuale sono la tavola demografica (RG48), la probabilità di richiedere un anticipo del Fondo (pari al 3,00% annuo) e l'importo di TFR richiesto in anticipo (pari al 60% della somma a disposizione del dipendente).

Informazioni su importo, tempistica e incertezza dei flussi finanziari (IAS 19, paragrafi 145, 146 e 147)

Di seguito si riportano i risultati delle analisi di sensitività per ciascuna delle principali ipotesi menzionate al precedente punto 4:

Tasso di sconto

Valore attuariale dell'obbligazione al 31.12.2013		
Ipotesi centrale	+50 bp	-50 bp
118.015	113.094	123.258

Percentuale di turnover

Valore attuariale dell'obbligazione al 31.12.2013		
Ipotesi centrale	+50 bp	-50 bp
118.015	117.843	118.086

Tasso di inflazione

Valore attuariale dell'obbligazione al 31.12.2013		
Ipotesi centrale	+50 bp	-50 bp
118.015	121.571	114.678

Gli stress applicati per effettuare le analisi di sensitività sono state desunte dai report annuali e la durata media ponderata dell'obbligazione per la banca è di circa 9 anni.

Piani relativi a più datori di lavoro (IAS 19, paragrafo 148)

Tale punto non è applicabile poiché il Fondo TFR non è un piano relativo a più datori di lavoro.

Piani a benefici definiti che condividono i rischi tra entità sotto controllo comune (IAS 19, paragrafi 149 e 150)

Tale punto non è applicabile poiché il Fondo TFR non è un piano i cui rischi sono condivisi tra entità sotto controllo comune.

Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - voce 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	31.12.2013	31.12.2012
1 Fondi di quiescenza aziendali	19.963	20.304
2. Altri fondi per rischi ed oneri	148.342	150.940
2.1 controversie legali	34.384	42.023
2.2 oneri per il personale	79.034	91.347
2.3 altri	34.924	17.570
Totale	168.305	171.244

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali (*)	20.304	150.940	171.244
B. Aumenti	2.176	55.128	57.304
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	54.717	54.717
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	549	374	923
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	37	37
B.4 Altre variazioni	1.627	-	1.627
C. Diminuzioni	2.517	57.726	60.243
C.1 Utilizzo nell'esercizio	2.517	49.474	51.991
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	55	55
C.3 Altre variazioni	-	8.197	8.197
D. Rimanenze finali	19.963	148.342	168.305

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita

1. Illustrazione delle caratteristiche dei fondi e dei relativi rischi

La sezione del fondo di quiescenza a benefici definiti riguarda esclusivamente personale già in quiescenza.

Il fondo è alimentato da un accantonamento a carico dell'Azienda determinato sulla base della riserva matematica calcolata e certificata annualmente da un attuario indipendente.

2. Variazioni nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti e dei diritti di rimborso

Di seguito si riporta la riconciliazione per l'anno 2013 del valore attuale dell'obbligazione del piano per Cariparma:

Valore attuariale dell'obbligazione allo 01.01.2013	20.304
a Service cost	-
b Interest cost	549
c.1 Utili/ perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi finanziarie	836
c.2 Utili/ perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi demografiche	-
c.3 Utili/ perdite attuariali risultanti dall'esperienza	791
d Pagamenti previsti dal Piano	-2.517
Valore attuariale dell'obbligazione al 31.12.2013	19.963

Il valore della riserva matematica corrisponde all'importo di cui la gestione dovrebbe disporre alla data di valutazione, sulla base delle ipotesi utilizzate, per far fronte a tutti gli impegni assunti nei confronti degli iscritti al fondo.

3. Informazioni sul fair value delle attività a servizio del piano

Tale punto non è applicabile perché non sono previste attività a copertura del fondo.

4. Descrizione delle principali ipotesi attuariali

Di seguito le principali ipotesi riferite al fondo di quiescenza a benefici definiti:

- per le probabilità annue di eliminazione per morte del personale non in servizio sono state utilizzate le tavole sim2006;
- ai fini dell'attribuzione del nucleo superstiti in caso di morte del pensionato sono state utilizzate basi tecniche differenziate sulla base dell'età e del sesso dell'iscritto.
- per l'indice del costo della vita per famiglie di impiegati ed operai, utile per la perequazione delle rate annue di pensione, è stata utilizzata l'ipotesi del 2%;

- l'incremento annuale delle prestazioni del fondo avviene in base a quanto stabilito nel regolamento.

Ai fini del calcolo del valore attuale è stato adottato un tasso IBOXX AA (duration 7-10 anni) del 2,09%.

5. Informazioni su importo, tempistica e incertezza dei flussi finanziari

Di seguito si riportano i risultati delle analisi di sensitività per ciascuna delle principali ipotesi menzionate al precedente punto 4:

Tasso di attualizzazione

Valore attuariale dell'obbligazione al 31.12.2013		
Ipotesi centrale	+50 bp	-50 bp
19.963	19.272	20.704

Tasso di mortalità

Valore attuariale dell'obbligazione al 31.12.2013		
Ipotesi centrale	+20 bp	-20 bp
19.963	18.254	22.186

6. Piani relativi a più datori di lavoro

Tale fattispecie non è applicabile a Cariparma.

7. Piani a benefici definiti che condividono i rischi tra entità sotto controllo comune

Tale fattispecie non è applicabile a Cariparma.

12.4 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

La voce 2.2 "Altri fondi - oneri per il personale" della tabella 12.1 accoglie, fra gli altri, anche quanto accantonato nel 2012 dalla Banca, in ragione delle passività conseguenti all'accordo sindacale che ha consentito al personale interessato, che ha già maturato il diritto alla pensione ovvero lo maturerà nei prossimi anni, la possibilità di risolvere in modo volontario ed incentivato il proprio rapporto di lavoro.

La voce 2.3 della tabella 12.1 accoglie l'accantonamento di somme destinate a tutelare, pur nell'insussistenza di obblighi giuridici, clienti che hanno effettuato operazioni in derivati che hanno sofferto l'impatto della crisi finanziaria mondiale.

La voce 2.3 comprende inoltre l'accantonamento relativo alle polizze Credit Protection determinato per effetto del regolamento ISVAP n. 35 che obbliga le compagnie assicurative a rimborsare ai clienti la quota parte del premio unico anticipato, non goduto in seguito all'estinzione anticipata del finanziamento collegato alla polizza stessa. L'accantonamento rappresenta la stima del potenziale futuro esborso cui potrebbe essere sottoposta la banca per rimborsare all'assicurazione la quota parte delle commissioni incassate sui premi pagati dai clienti.

Risulta tuttora pendente il contenzioso con l'Agenzia delle Entrate relativamente a due Avvisi di Liquidazione di Imposta di Registro con cui l'amministrazione finanziaria ha provveduto a riqualificare quale cessione di azienda l'operazione di conferimento di sportelli bancari effettuata nel 2007 da parte di Intesa SanPaolo cui seguì, da parte della conferente, la cessione delle partecipazioni ai soci istituzionali. L'ammontare del contenzioso, che vede coinvolti a vario titolo in solido tutti i soggetti interessati anche diversi da Cariparma, ammonta a circa 43 milioni. Su questa vicenda, è stata pronunciata sentenza favorevole di 1° grado, cui ha fatto seguito l'appello da parte dell'Agenzia. Tenuto conto della sentenza favorevole, ed alla luce di specifici pareri raccolti all'origine presso primari Studi Legali, si è ritenuto di non procedere ad alcun accantonamento al riguardo.

Si fa presente che, in data 6 marzo 2014, sono stati notificati Avvisi di Liquidazione, sempre in tema di imposta di registro e con uguali motivazioni, relativamente alla analoghe operazione effettuate nel 2011 con lo stesso Gruppo Intesa Sanpaolo, con una richiesta complessiva di circa 15 milioni. A tali contestazioni non possono che estendersi le stesse considerazioni sopra formulate.

Nel corso del 2013 Cariparma ha ricevuto un Avviso di accertamento con cui l'Amministrazione Finanziaria contesta la deduzione delle perdite subite nell'ambito di una cessione di crediti pro-soluto effettuata nel 2005 ad una società di cartolarizzazione terza rispetto al Gruppo, per un valore di imposte di 5,5 milioni, oltre a sanzioni ed interessi. Sia alla luce delle valutazioni operate con primari Studi legali, sia tenuto conto di recenti documenti di prassi emanati dall'Agenzia delle Entrate sulla questione, si ritiene che nessun accantonamento debba essere effettuato dalla banca.

Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa - voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Il capitale sociale, interamente versato, è costituito da 876.761.620 azioni ordinarie. Non esistono azioni proprie in portafoglio.

14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	876.761.620	-
- interamente liberate	876.761.620	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	876.761.620	-
B. Aumenti	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	876.761.620	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	876.761.620	-
- interamente liberate	876.761.620	-
- non interamente liberate	-	-

14.3 Capitale: altre informazioni

Il valore nominale unitario delle 876.761.620 azioni ordinarie è pari a 1 euro.

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

Voci/Tipologie	Importi
Riserva legale	119.467
Riserve statutarie	657.526
Riserva ex art. 13 D.Lgs. 124/93 ^(*)	314
Riserva acquisto azioni proprie	-
Riserva da fusione ex art. 23 D.Lgs. 153/99	-
Riserva straordinaria	-
Riserva operazioni under common control	-182
Riserva acquisizione filiali	-
Riserva da prima applicazione principi contabili IAS/IFRS	-
Altre Riserve	-
Totale	777.125
Riserva da pagamenti basati su azioni ^(**)	2.361
Totale riserve	779.486

(*) Riserva costituita ai sensi dell'art.13 del D.Lgs. 124/93 per avvalersi di un'agevolazione fiscale per le quote di trattamento di fine rapporto dei dipendenti, destinate a forme di previdenza complementare.

(**) Riserva che rileva l'incremento patrimoniale derivante da pagamenti a dipendenti ed amministratori basati su azioni della controllante Crédit Agricole S.A.

ALTRE INFORMAZIONI

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	31.12.2013	31.12.2012
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	729.116	812.231
a) Banche	252.822	251.859
b) Clientela	476.294	560.372
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	697.321	706.581
a) Banche	69.522	25.797
b) Clientela	627.799	680.784
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	256.591	322.334
a) Banche	83.663	101.796
i) a utilizzo certo	83.663	101.796
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Clientela	172.928	220.538
i) a utilizzo certo	17.284	17.907
ii) a utilizzo incerto	155.644	202.631
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
6) Altri impegni	-	27.100
Totale	1.683.028	1.868.246

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	31.12.2013	31.12.2012
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.361.413	1.001.859
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
5. Crediti verso banche	115.709	279.482
6. Crediti verso clientela	1.778.439	-
7. Attività materiali	-	-

A fine 2013 risultano dati in garanzia 5.545 milioni di titoli senior derivanti dall'operazione di cartolarizzazione interna non iscritti nell'attivo dello stato patrimoniale.

3. Informazioni sul leasing operativo

LEASING OPERATIVO - LOCATARIO - IAS 17 ART. 35 - LETTERA A/B

Futuri pagamenti minimi dovuti per leasing non annullabili	< 1 anno	1<=5 anni	> 5 anni	durata indeterminata	Totale
Terreni	-	-	-	-	-
Fabbricati	-	-	-	-	-
Mobili	-	-	-	-	-
Impianti elettronici - Hardware	-	-	-	-	-
Impianti elettronici - altri	-	-	-	-	-
Altre - autoveicoli (comprese autovetture)	2.328	3.320	-	-	5.648
Altre - macchine d'ufficio	37	-	-	-	37
Altre - telefoni (fissi e mobili)	-	-	-	-	-
Altre - altre	-	-	-	-	-
Software	-	-	-	-	-
Totale	2.365	3.320	-	-	5.685

LEASING OPERATIVO - LOCATARIO - IAS 17 § 35 - LETTERA C

Costi dell'esercizio	Pagamenti minimi	Canoni potenziali di locazione	Pagamenti da subleasing	Totale
Terreni	-	-	-	-
Fabbricati	-	-	-	-
Mobili	-	-	-	-
Impianti elettronici - Hardware	-	-	-	-
Impianti elettronici - altri	-	-	-	-
Altre - autoveicoli (comprese autovetture)	2.452	-	-	2.452
Altre - macchine d'ufficio	223	-	-	223
Altre - telefoni (fissi e mobili)	-	-	-	-
Altre - altre	-	-	-	-
Software	-	-	-	-
Totale	2.675	-	-	2.675

LEASING OPERATIVO - LOCATARIO - IAS 17 § 35 - LETTERA D

Descrizione contratti	Criteri con il quale sono determinati i canoni di leasing	Clausole opzione di rinnovo o acquisto	Clausole di indicizzazione
Altre - autoveicoli (comprese autovetture)	Canone determinato in base alla marca, al modello, alla cilindrata e agli accessori del singolo veicolo e comprensivo di altre prestazioni accessorie	È facoltà del cliente richiedere la proroga del contratto, previa accettazione della società di renting, ad un canone che è data possibilità alla società di noleggio revisionare	-
Altre - macchine d'ufficio	Fotocopiatori: canone fisso mensile per singola apparecchiatura	Fotocopiatori: facoltà di riscatto a fine noleggio	-

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	-
a) Acquisti	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
b) Vendite	-
1. regolate	-
2. non regolate	-
2. Gestioni portafogli	736.078
a) individuali	736.078
b) collettive	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	43.987.595
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	10.824.762
2. altri titoli	33.162.833
c) titoli di terzi depositati presso terzi	42.192.329
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	4.558.818
4. Altre operazioni	-

5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare lordo delle passività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e) 31.12.2013	Ammontare netto 31.12.2012
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	767.787	-	767.825	263.831	253.000	250.994	413.300
2. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	26.796
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre	-	-	-	-	-	-	-
Totale (31.12.2013)	767.787	-	767.825	263.831	253.000	250.994	X
Totale (31.12.2012)	1.248.994	-	1.248.994	246.598	562.300	X	440.096

6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare lordo delle attività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e) 31.12.2013	Ammontare netto 31.12.2012
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante posti a garanzia (e)		
1. Derivati	454.062	-	454.062	263.831	95.600	94.631	167.381
2. Pronti contro termine	1.124.477	-	1.124.477	-	1.001.049	123.428	1.022.118
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre	-	-	-	-	-	-	-
Totale (31.12.2013)	1.578.539	-	1.578.539	263.831	1.096.649	218.059	X
Totale (31.12.2012)	1.560.210	-	1.560.210	246.598	124.113	X	1.189.499

Parte C Informazioni sul conto economico

Sezione 1 - Gli interessi - Voce 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31.12.2013	31.12.2012
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	5	-	-	5	7
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	120.525	-	-	120.525	110.217
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	13.861	28.267	-	42.128	72.941
5. Crediti verso clientela	92	760.623	-	760.715	860.148
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Derivati di copertura	X	X	160.897	160.897	136.582
8. Altre attività	X	X	274	274	817
Totale	134.483	788.890	161.171	1.084.544	1.180.712

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci/Valori	31.12.2013	31.12.2012
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura:	386.085	356.865
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura:	(225.188)	(220.283)
C. Saldo (A-B)	160.897	136.582

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

A fine 2013 gli interessi attivi su attività finanziarie in valuta sono pari a 4.696 migliaia di euro.

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

Nel 2013 non sono presenti interessi attivi derivanti da operazioni di leasing finanziario.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	31.12.2013	31.12.2012
1. Debiti verso banche centrali	-	X	-	-	-
2. Debiti verso banche	(36.825)	X	-	(36.825)	(52.580)
3. Debiti verso clientela	(86.381)	X	-	(86.381)	(104.852)
4. Titoli in circolazione	X	(291.219)	-	(291.219)	(304.914)
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi	X	X	(1.276)	(1.276)	(5.846)
8. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
Totale	(123.206)	(291.219)	(1.276)	(415.701)	(468.192)

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

A fine 2013 gli interessi passivi su attività finanziarie in valuta sono pari a 1.281 migliaia di euro.

1.6.2 Interessi passivi su operazioni di leasing finanziario

Nel 2013 non sono presenti interessi passivi derivanti da operazioni di leasing finanziario.

Sezione 2 - Le commissioni- Voce 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	31.12.2013	31.12.2012
a) garanzie rilasciate	10.874	11.043
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	207.716	198.950
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2. negoziazione di valute	2.667	3.320
3. gestioni di portafogli	6.163	6.143
3.1. individuali	6.163	6.143
3.2. collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	4.658	5.101
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	72.656	76.427
7. raccolta di attività di ricezione e trasmissione di ordini	12.400	12.041
8. attività di consulenza	50	90
8.1. in materia di investimenti	-	-
8.2. in materia di struttura finanziaria	50	90
9. distribuzione di servizi di terzi	109.122	95.828
9.1. gestioni di portafogli	-	-
9.1.1. individuali	-	-
9.1.2. collettive	-	-
9.2. prodotti assicurativi	106.380	92.668
9.3. altri prodotti	2.742	3.160
d) servizi di incasso e pagamento	34.596	36.857
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	140.420	164.965
j) altri servizi	64.178	57.288
Totale	457.784	469.103

La sottovoce "j) altri servizi" comprende le commissioni su servizi bancomat, carte di credito e monetica per 34.202 migliaia di euro, commissioni per finanziamenti concessi per 11.735 migliaia di euro oltre ad altre poste residuali.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	31.12.2013	31.12.2012
a) presso propri sportelli:	187.940	178.396
1. gestioni di portafogli	6.163	6.142
2. collocamento di titoli	72.656	76.427
3. servizi e prodotti di terzi	109.121	95.827
b) offerta fuori sede:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
c) altri canali distributivi:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	31.12.2013	31.12.2012
a) garanzie ricevute	(2.995)	(2.129)
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	(6.110)	(6.666)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(1.830)	(1.795)
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli	(1.452)	(1.032)
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate da terzi	(1.452)	(1.032)
4. custodia e amministrazione di titoli	(1.138)	(1.088)
5. collocamento di strumenti finanziari	(1.690)	(2.751)
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	(3.077)	(3.413)
e) altri servizi	(8.898)	(9.194)
Totale	(21.080)	(21.402)

La sottovoce "e) altri servizi" comprende le commissioni su servizi bancomat, carte di credito e monetica per 4.722 migliaia di euro oltre ad altre poste residuali.

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	31.12.2013		31.12.2012	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	5	-	1	-
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.485	-	1.382	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
D. Partecipazioni	23.069	X	36.588	X
Totale	24.559	-	37.971	-

I principali dividendi dell'esercizio sono riconducibili alle partecipazioni di controllo in Banca Popolare Friuladria (14.514 migliaia di euro) e in Cassa di Risparmio della Spezia (8.556 mila euro) ed alla partecipazione in Banca d'Italia classificata nel portafoglio AFS (1.423 migliaia di euro).

Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	-	1.775	(1)	(315)	1.459
1.1 Titoli di debito	-	1.358	(1)	(152)	1.205
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	417	-	(163)	254
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	809
4. Strumenti derivati	136.201	147.730	(128.222)	(148.594)	7.175
4.1 Derivati finanziari:	136.201	147.730	(128.222)	(148.594)	7.175
- Su titoli di debito e tassi di interesse	136.096	147.583	(128.116)	(148.453)	7.110
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	X	X	X	X	60
- Altri	105	147	(106)	(141)	5
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
Totale	136.201	149.505	(128.223)	(148.909)	9.443

Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	31.12.2013	31.12.2012
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	297.260	303.363
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	2.027	106.028
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	304.940	7.229
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	604.227	416.620
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	(493.868)	(110.285)
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	(104.260)	(1.862)
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	(63)	(295.161)
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(598.191)	(407.308)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	6.036	9.312

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	31.12.2013			31.12.2012		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela	-	(9)	(9)	1.527	(2.603)	(1.076)
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	116.416	(4.193)	112.223	3.844	-	3.844
3.1 Titoli di debito	27.197	(4.193)	23.004	3.636	-	3.636
3.2 Titoli di capitale	89.219	-	89.219	208	-	208
3.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
Totale attività	116.416	(4.202)	112.214	5.371	(2.603)	2.768
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	5.204	(2.710)	2.494	4.751	(3.463)	1.288
Totale passività	5.204	(2.710)	2.494	4.751	(3.463)	1.288

L'utile presente nella voce 3.2 Titoli di capitale è prevalentemente attribuibile alla contabilizzazione della plusvalenza derivante dalla derecognition delle quote partecipative in Banca d'Italia per 88,9 milioni. La rilevazione a conto economico è supportata dall'analisi dello IAS 39, oltre che da pareri rilasciati da primari ed autorevoli studi legali e professionali.

Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				31.12.2013	31.12.2012
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altro		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(2.400)	(318.451)	(129.775)	31.524	25.353	-	9.041	(384.708)	(283.414)
Crediti deteriorati acquistati	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- finanziamenti	-	-	X	-	-	-	X	-	-
- titoli di debito	-	-	X	-	-	-	X	-	-
Altri crediti	(2.400)	(318.451)	(129.775)	31.524	25.353	-	9.041	(384.708)	(283.414)
- finanziamenti	(2.400)	(318.451)	(129.775)	31.524	25.353	-	9.041	(384.708)	(283.414)
- titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Totale	(2.400)	(318.451)	(129.775)	31.524	25.353	-	9.041	(384.708)	(283.414)

Legenda

A = da interessi.

B = altre riprese.

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		31.12.2013	31.12.2012
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altro	A	B		
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
B. Titoli di capitale	-	(1.592)	X	X	(1.592)	(162)
C. Quote di O.I.C.R.	-	-	X	-	-	(1.242)
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
F. Totale	-	(1.592)	-	-	(1.592)	(1.404)

Legenda

A = da interessi.

B = altre riprese.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				31.12.2013	31.12.2012
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altro		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate	-	(2.169)	-	-	157	-	343	(1.669)	(1.747)
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
E. Totale	-	(2.169)	-	-	157	-	343	(1.669)	(1.747)

Legenda

A = da interessi.

B = altre riprese.

Sezione 9 - Le spese amministrative - Voce 150

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	31.12.2013	31.12.2012
1) Personale dipendente	(439.493)	(547.808)
a) salari e stipendi	(315.829)	(329.439)
b) oneri sociali	(82.343)	(87.833)
c) indennità di fine rapporto	(43)	(55)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(2.698)	(2.087)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	(548)	(330)
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definita	(548)	(330)
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(28.614)	(28.536)
- a contribuzione definita	(28.614)	(28.536)
- a benefici definita	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(9.418)	(99.528)
2) Altro personale in attività	(1.197)	(949)
3) Amministratori e sindaci	(1.048)	(1.148)
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	4.649	4.213
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	(4.860)	(4.689)
Totale	(441.949)	(550.381)

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	31.12.2013
Personale dipendente:	
a) dirigenti	78
b) quadri direttivi	2.598
c) restante personale dipendente	3.357
Altro personale	68

9.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: totale costi

Tipologie di spese/Valori	31.12.2013	31.12.2012
Accantonamento dell'esercizio	-	-
Variazioni dovute al passare del tempo	(548)	(329)

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Sono rappresentati dal costo per il fondo di solidarietà, da costi per polizze extraprofessionali, da incentivi all'esodo, dal premio straordinario per assegnazione gratuita di azioni, da altri fringe benefit oltre che dall'erogazione al Cral aziendale

9.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spesa/Valori	31.12.2013	31.12.2012
Imposte indirette e tasse	(78.011)	(65.551)
Servizi informatici, elaborazione e trattamento dati	(34.763)	(31.428)
Locazione immobili e spese condominiali	(47.175)	(52.674)
Spese per consulenze professionali	(12.450)	(18.394)
Servizi postali, telegrafiche e di recapito	(8.753)	(11.633)
Spese telefoniche, teletrasmissione e trasmissione dati	(8.186)	(8.148)
Spese legali	(3.839)	(3.812)
Spese di manutenzione immobili	(2.974)	(3.935)
Spese di manutenzione mobili e impianti	(11.326)	(12.939)
Spese di pubblicità, promozionali e di rappresentanza	(6.620)	(8.096)
Servizi di trasporto	(14.518)	(15.849)
Illuminazione, riscaldamento e condizionamento	(13.025)	(12.730)
Stampati, cancelleria e materiali di consumo	(4.530)	(4.198)
Spese di addestramento e rimborsi al personale	(6.594)	(9.349)
Servizi di vigilanza	(2.848)	(3.717)
Spese di informazioni e visure	(4.238)	(4.077)
Premi di assicurazione	(86.604)	(100.312)
Servizi di pulizia	(4.741)	(5.313)
Locazione altre immobilizzazioni materiali	(5.092)	(5.444)
Gestione archivi e trattamento documenti	(554)	(529)
Rimborsi costi a società del Gruppo	(20.080)	(22.728)
Spese diverse	(6.020)	(5.734)
Totale	(382.941)	(406.590)

Sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 160

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

L'accantonamento pari a 38.284 migliaia è composto da 1.747 migliaia per revocatorie fallimentari, 7.648 per contenzioso non creditizio, 19.242 migliaia per fondi destinati alla tutela degli investimenti della clientela e 9.647 migliaia per altri fondi.

Sezione 11 - Rettifiche/ riprese di valore nette su attività materiali - Voce 170

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali	-	-	-	-
A.1 Di proprietà	(20.590)	-	-	(20.590)
- Ad uso funzionale	(20.409)	-	-	(20.409)
- Per investimento	(181)	-	-	(181)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
- Ad uso funzionale	-	-	-	-
- Per investimento	-	-	-	-
Totale	(20.590)	-	-	(20.590)

Sezione 12 - Rettifiche/ riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali	-	-	-	-
A.1 Di proprietà	(52.805)	-	-	(52.805)
- Generate internamente dall'azienda	(563)	-	-	(563)
- Altre	(52.242)	-	-	(52.242)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
Totale	(52.805)	-	-	(52.805)

Sezione 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

Tipologia di spesa/Valori	31.12.2013	31.12.2012
Oneri connessi ad operazioni di locazione finanziaria	-	-
Correzione monetaria	-	-
Oneri di integrazione e riorganizzazione	-	-
Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi	(4.401)	(6.018)
Altri oneri	(16.901)	(13.042)
Totale	(21.302)	(19.060)

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

Tipologia di spesa/Valori	31.12.2013	31.12.2012
Affitti attivi e recupero spese su immobili	306	328
Proventi su contratti di locazione finanziaria	-	-
Recupero affitti passivi	-	-
Recuperi imposte e tasse	69.022	56.882
Recupero costi di assicurazioni	83.712	98.662
Recupero spese diverse	4.004	3.866
Recupero service	30.248	30.778
Altri proventi	47.891	77.702
Totale	235.183	268.218

Sezione 14 - Utili (perdite) delle partecipazioni - Voce 210

14.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componente reddituale/Valori	31.12.2013	31.12.2012
A. Proventi	-	4.809
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	4.809
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	(13.900)	(68.875)
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	(13.900)	(68.875)
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	(13.900)	(64.066)

Le rettifiche di valore da deterioramento sono il risultato dell'impairment effettuato nell'anno su Banca Popolare Friuladria.

Sezione 17 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 240

17.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Valori	31.12.2013	31.12.2012
A. Immobili	217	508
- Utili da cessione	217	508
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	1	(146)
- Utili da cessione	1	5
- Perdite da cessione	-	(151)
Risultato netto	218	362

Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componente reddituale/Valori	31.12.2013	31.12.2012
1. Imposte correnti (-) ^(*)	(149.854)	(151.328)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	60	20.123
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla L.214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-) ^(**)	129.692	112.818
5. Variazione delle imposte differite (+/-) ^(***)	10.384	20.381
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	(9.718)	1.994

(*) L'importo comprende l'imposta sostitutiva pari ad Euro 31.354 mila, comprensiva di interessi, dovuta per l'affrancamento dell'avviamento insito nelle partecipazioni di controllo Friuladria e Carispezia ai sensi del D.L. 201/2011, l'imposta sostitutiva pari a euro 2.956 mila per l'affrancamento residuo delle attività immateriali a durata limitata degli sportelli acquisiti nel 2011, e le imposte accantonate per il riconoscimento del maggior valore del titolo Banca d'Italia ex Legge 147/2013.

(**) L'importo comprende le imposte ordinarie, pari ad Euro 64.174 mila che saranno risparmiate in futuro a seguito dell'affrancamento dell'avviamento insito nelle partecipazioni di controllo Friuladria e Carispezia ex D.L. 201/2011.

(***) L'importo comprende il rilascio delle imposte pari ad Euro 6.111 mila dovute all'affrancamento residuo delle attività immateriali di durata limitata per l'acquisizione degli sportelli 2011.

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Componente reddituale/Valori	31.12.2013
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	135.954
Utile dei gruppi di attività in via di dismissione (al lordo delle imposte)	-
Utile imponibile teorico	135.954

	31.12.2013
Imposte sul reddito - Onere fiscale teorico ad aliquota ordinaria del 27,5%	(37.387)
- effetto di oneri interamente o parzialmente non deducibili e di proventi interamente o parzialmente non tassabili con aliquota del 27,5%	23.958
- maggiore imposta Ires addizionale dell' 8,5% (*)	-
Imposte sul reddito - Onere fiscale effettivo	(13.429)
- imposta sostitutiva da riallineamento ex D.L. 185/2008 e L.244/2007	(2.956)
- effetto recupero imposte future da riallineamento ex D.L. 185/2008 e L.244/2007	6.111
- imposta sostitutiva da riallineamento ex D.L. 201/2011	(31.354)
- effetto richiesta di rimborso Ires per deduzione Irap DL 201/2011	63.876
- effetto detrazione e crediti d'imposta	60
- imposte accantonate per il riconoscimento del maggior valore del titolo della Banca d'Italia L.147/2013	(10.668)
IRAP - Onere fiscale teorico	(7.585)
- effetto di proventi/oneri che non concorrono alla base imponibile	(62.727)
- effetto di altre variazioni	48.954
IRAP - Onere fiscale effettivo	(21.358)
Altre imposte	
Onere fiscale effettivo di bilancio	(9.718)
Di cui: onere fiscale effettivo sull'operatività corrente	(9.718)
onere fiscale effettivo sui gruppi di attività in via di dismissione	-

(*) L'articolo 2, comma 2, del D.L. 30.11.2013, n. 133 ha previsto, per il periodo d'imposta 2013, l'applicazione di una addizionale Ires per gli enti creditizi e finanziari e gli enti che esercitano l'attività assicurativa. L'addizionale non è dovuta sulle variazioni in aumento del reddito imponibile relative alle perdite e alle svalutazioni nette dei crediti.

Sezione 21 - Utile per azione

21.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

Il capitale è costituito da 876.761.620 azioni del valore nominale di 1 euro.

Parte D **Redditività complessiva**
Prospetto analitico della redditività complessiva

Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10. Utile (Perdita) d'esercizio	X	X	126.236
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20. Attività materiali	-	-	-
30. Attività immateriali	-	-	-
40. Piani a benefici definiti	5.073	(1.965)	3.108
50. Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-
60. Quota delle riserva da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
70. Copertura di investimenti esteri:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
80. Differenze di cambio:	-	-	-
a) variazioni di valore	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
90. Copertura dei flussi finanziari:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	157.785	(52.310)	105.475
a) variazioni di fair value	160.531	(53.300)	107.231
b) rigiro a conto economico	(2.746)	990	(1.756)
- rettifiche da deterioramento	153	34	187
- utile/perdite da realizzo	(2.899)	956	(1.943)
c) altre variazioni	-	-	-
110. Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
120. Quota delle riserva da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
130. Totale altre componenti reddituali	162.858	(54.275)	108.583
140. Redditività complessiva (10+130)			234.819

Parte E Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Il Gruppo Cariparma Crédit Agricole attribuisce una forte rilevanza alla misurazione, gestione e controllo dei rischi, quale condizione indispensabile per assicurare uno sviluppo sostenibile, in un complesso contesto economico come quello attuale.

Cariparma riveste in Italia il ruolo di Capogruppo operativa del Gruppo Cariparma Crédit Agricole e svolge funzioni di indirizzo e controllo complessivo dei rischi, agendo sia come soggetto coordinatore, sia in qualità di banca commerciale dotata di una propria Rete distributiva. Nel configurare l'impianto di governo dei rischi, Cariparma tiene conto sia della normativa italiana (con particolare attenzione al disposto del 15° aggiornamento della circolare Banca d'Italia 263/2006, emanato lo scorso luglio), sia delle linee guida della Capogruppo CAsa, al cui modello generale il Gruppo Cariparma Crédit Agricole si ispira.

Le società del Gruppo, a loro volta, declinano al loro interno i presidi e dispositivi di gestione e controllo previsti, beneficiano delle funzioni presidiate direttamente da Cariparma, quando accentrate, nonché agiscono commercialmente sul perimetro di riferimento

Sezione 1 - Rischio di credito

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

2.1 Aspetti organizzativi

Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Nel rispetto delle vigenti previsioni normative, il Gruppo Cariparma Crédit Agricole si è dotato di un sistema di controllo dei rischi, inteso a livello organizzativo, regolamentare e metodologico a cui tutte le società del Gruppo devono attenersi, al fine di consentire alla Capogruppo di poter esercitare, in modo efficace ed economico, le attività d'indirizzo e di controllo strategico, gestionale e tecnico-operativo.

Le entità del Gruppo collaborano proattivamente all'individuazione dei rischi cui sono soggette ed alla definizione dei relativi criteri di misurazione, gestione e controllo.

I principi cardine ai quali fanno riferimento l'analisi e la gestione dei rischi del Gruppo, al fine di perseguire una sempre più consapevole ed efficiente allocazione del capitale economico e regolamentare, sono:

- rigoroso contenimento dei rischi e forte presidio su tutte le tipologie di rischio;
- utilizzo di logiche di sostenibile creazione del valore nel processo di definizione della propensione al rischio ed allocazione del capitale;
- declinazione della propensione al rischio del Gruppo con riferimento alle specifiche fattispecie di rischio e/o specifiche attività nell'ambito della Strategia Rischi del Gruppo Cariparma Crédit Agricole.

La priorità del Gruppo Cariparma Crédit Agricole si confermano essere una crescita controllata,

- incentrata sui segmenti di clientela a più basso profilo di rischio e sempre a supporto del territorio
- condizionata dal mantenimento dell'equilibrio tra raccolta ed impieghi e dal controllo del costo del rischio di credito, in un contesto economico ancora incerto.

In particolare, nel corso del 2013, è continuata l'attenzione al rischio e in particolare:

- al rafforzamento sia della gestione del portafoglio di credito, sia del processo di recupero per le esposizioni sensibili o deteriorate;
- alla selettività del dispositivo di concessione, in modo particolare in funzione del rischio per settore merceologico.

La Direzione Rischi e Controlli Permanenti è responsabile della produzione della informativa di Gruppo sui rischi. I report vengono sottoposti trimestralmente all'attenzione dei Consigli di Amministrazione delle singole Banche. La reportistica direzionale prodotta osserva, tra l'altro, anche le politiche di copertura dei crediti ed è indirizzata all'Alta Direzione, con l'obiettivo di presentare l'andamento

dei principali indicatori sintetici di rischio per una migliore e tempestiva predisposizione dei piani d'azione necessari a mitigare od evitare i fattori di rischio.

In particolare, nel 2013 la Direzione Rischi e Controlli Permanenti ha avviato un progetto trasversale alle diverse Funzioni aziendali e finalizzato ad reingegnerizzare ed automatizzare il "Tableau Rischio di Credito" mensile (a livello di Gruppo e di singole entità controllate), indirizzato anche alla capogruppo Credit Agricole SA. Il documento analizza la qualità del credito delle singole Entità costituenti il Gruppo e le dinamiche delle Esposizioni a Rischio, lungo le fondamentali direttrici regolamentari e gestionali: la segmentazione regolamentare della clientela, i settori merceologici, la struttura commerciale ed i segmenti e sotto-segmenti di Clientela. Il rischio di Credito, nelle sue componenti fondamentali di rischio di insolvenza (default) e rischio di migrazione, viene misurato per quello che è il suo impatto sul conto economico (costo del rischio di credito) e sullo stato patrimoniale (capitale regolamentare assorbito).

La Direzione Rischi e Controlli Permanenti, oltre all'attività specifica di reporting, partecipa alle analisi delle dinamiche di rischio del portafoglio. In particolare si occupa di :

- ideare, sviluppare e produrre strumenti di analisi e monitoraggio, anche in collaborazione con le Funzioni Gestionali preposte, per la gestione e la mitigazione del rischio di credito;
- stimare e prevedere scenari di rischio futuri e prospettici che possono avere impatto sulla qualità del credito del portafoglio clienti del Gruppo, a livello di canale commerciale, settore merceologico ed area territoriale, in relazione ad obiettivi regolamentari (es.: ICAAP), gestionali e di budget;
- fornire stime e previsioni sul rischio a fini regolamentari, gestionali e di budget.

L'analisi della qualità del credito avviene anche grazie alla realizzazione di strumenti (Key Risk Indicators) che la Direzione Rischi e Controlli Permanenti, sviluppa per una migliore ricognizione del perimetro (territoriale o settoriale) entro il quale dover svolgere l'azione di monitoraggio e mitigazione, nonché l'entità del rischio.

Metodo avanzato IRB / Basilea 2

Il Gruppo Cariparma Crédit Agricole, ai fini della determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, ha ottenuto nel corso del 2013 l'autorizzazione all'utilizzo dei sistemi di rating interni secondo l'approccio "avanzato" (Internal Rating Based – Advanced), per le Banche CariParma e Banca Popolare FriulAdria e per la seguente classe di attività:

- Esposizioni creditizie "al Dettaglio" (c.d. "portafoglio Retail").

In particolare su suddetto perimetro sono state oggetto di validazione IRB:

- i modelli per la stima della "Probabilità di Default" (PD),
- il modello per la stima del tasso di perdita in caso di default "Loss Given Default" (LGD).

Il Gruppo Cariparma Crédit Agricole ha previsto l'avvio delle attività per l'estensione delle metodologie avanzate (piano di "roll out") anche al portafoglio della controllata Cassa di Risparmio della Spezia.

Con riferimento al portafoglio "Esposizioni verso Imprese" (i.e. Corporate), in linea con gli indirizzi strategici della Capogruppo Crédit Agricole S.A., il Gruppo Cariparma Crédit Agricole sta già analizzando le iniziative necessarie per ottenere la validazione anche per questa classe di esposizione.

La scelta del trattamento a Permanent Partial Use (PPU) di tutte le esposizioni che si riferiscono alla società controllata Crédit Agricole Leasing (di seguito Calit) origina dalla scarsa significatività delle dimensioni del portafoglio; e dalle specificità del business "core" di Calit nel complesso del Gruppo Cariparma Crédit Agricole.

Il sistema di misurazione dei rischi è pienamente integrato nei processi decisionali e nella gestione dell'operatività aziendale: il sistema di rating riveste da tempo una funzione essenziale nella concessione dei crediti, nella gestione del rischio, nell'attribuzione interna del capitale e nelle funzioni di governo della Banca e concorre ad assicurare un'azione di prevenzione e attenuazione dei rischi. Al fine di assicurare una sostanziale omogeneità nei processi del credito e nella misurazione dei rischi di credito i modelli interni vengono utilizzati da tutte le entità del gruppo Cariparma (ossia Cariparma S.p.A., Friuladria S.p.A., Carispezia S.p.A., Crédit Agricole Leasing Italia S.r.l.).

I sistemi di rating vengono utilizzati nell'ambito delle principali fasi della catena del valore del credito. Con particolare riferimento ai processi di erogazione e monitoraggio, l'utilizzo gestionale del sistema di rating si sostanzia in:

- (politiche creditizie) la definizione delle politiche creditizie disciplinano le modalità attraverso le quali le Banche e le Società del Gruppo Cariparma Crédit Agricole concedono e gestiscono il rischio di credito;
- (concessione del credito) la valutazione del merito creditizio in sede di prima concessione e di revisione/variazione degli affidamenti, nonché ai fini della determinazione delle facoltà in materia di concessione;
- (monitoraggio del credito) l'utilizzo della PD andamentale, combinata con altre variabili, per il monitoraggio andamentale, al fine di intercettare e di sistemare le posizioni anomale prima che queste vengano classificate in "default";
- (svalutazione collettiva) la metodologia di svalutazione collettiva dei crediti "in bonis" prevista dalla Banca utilizza le metriche Basilea II per determinare il valore dell'accantonamento (PD ed LGD) e per l'individuazione dei crediti sensibili oggetto di svalutazione;

- (reportistica della Banca) l'utilizzo delle misure di rischio prodotte dal modello nella reportistica della Banca.



Questa piena integrazione nei processi gestionali del credito consente:

- la creazione e lo sviluppo di modelli interni a supporto della valutazione del merito creditizio che permettono di valutare, con oggettività statistica, la probabilità delle controparti (Retail "al dettaglio") di andare in default.

Nel corso del 2013 si è proceduto con la sistematizzazione dei processi creditizi, di controllo e organizzativi attraverso:

- il rafforzamento dei presidi interni di controllo, con particolare riferimento al potenziamento delle attività di controllo di primo livello (consolidamento dei controlli di Data Quality) e di secondo livello (Convalida e Presidio Requisiti Regolamentari);
- la sistematizzazione, all'interno di un quadro organico, di tutta la normativa di riferimento (i.e. utilizzo del rating nei processi di erogazione, utilizzo del rating nelle metriche di monitoraggio, logiche di svalutazione collettiva utilizzando i parametri statistici).

La determinazione dei requisiti patrimoniali obbligatori con i sistemi interni ha permesso di ottimizzare la gestione del capitale regolamentare, consentendo l'analisi "ponderata" del portafoglio creditizio e uno sviluppo degli impieghi "consapevole" rispetto ai rischi intrapresi), consentendo una migliore pianificazione degli impieghi e del rischio di credito di medio – lungo periodo.

La più corretta determinazione dei rischi consente, infine, una migliore disclosure e conseguente trasparenza nelle comunicazioni fondamentale per soddisfare le esigenze dei diversi stakeholder della banca.

Processo di sviluppo, gestione e aggiornamento dei Modelli – Ruoli e Responsabilità

Il processo di sviluppo, gestione e aggiornamento dei modelli, in coerenza con le linee guida dettate da Crédit Agricole S.A., è costituito dall'insieme delle attività e procedure volte a definire, in fase iniziale o di successivo aggiornamento, i modelli di rating applicabili alle esposizioni creditizie, cioè modelli statistici finalizzati a supportare le valutazioni creditizie e a consentire la determinazione dei requisiti patrimoniali della stessa a fronte del rischio di perdite inattese da parte del Gruppo Cariparma Crédit Agricole.

I modelli per la misurazione dei parametri di rischio sono volti ad ottenere – per finalità sia segnaletiche che gestionali – misure di rischio che siano:

- idonee a cogliere gli elementi fondamentali alla base della valutazione del merito creditizio dei soggetti nei confronti dei quali il Gruppo ha o intende assumere esposizioni creditizie;
- relativamente stabili nel tempo, così da riflettere, in ogni segmento di clientela, la rischiosità (misurata dal tasso di default) di lungo periodo delle esposizioni creditizie, attuali e potenziali, del Gruppo;
- atte ad evitare fenomeni di crescita non controllata del rischio nelle fasi di ciclo positivo e – per converso – di restrizione indiscriminata degli impieghi in quelle di ciclo negativo (anticiclicità).

La funzione responsabile del processo di sviluppo, gestione e aggiornamento dei modelli è l'Ufficio Sviluppo Modelli che riporta al Servizio Rischi di Credito e Rischi Finanziari facente capo alla Direzione Rischi e Controlli Permanenti.

In particolare, l'Ufficio Sviluppo Modelli è responsabile dello sviluppo, a livello di Gruppo Cariparma CA, dei modelli interni di rating e del modello di LGD assicurando la coerenza con i requisiti normativi previsti da Banca d'Italia (in termini di attuazione del Nuovo Accordo di Basilea II), le linee guida definite da CA.sa. ed il costante allineamento alle best practice internazionali. Inoltre, a tale Ufficio spetta documentare l'assetto ed i dettagli operativi dei modelli adottati, in particolare dal sistema di rating, formalizzando le caratteristiche e le scelte delle metodologie adottate, oltre alle eventuali modifiche nelle componenti e nella complessiva struttura del modello, indicando le ragioni dei mutamenti stessi.

Inoltre tutti i modelli interni utilizzati dal Gruppo Cariparma Crédit Agricole sono sottoposti all'approvazione da parte del "Comité Normes et Méthodes" della Capogruppo Crédit Agricole S.A, all'attività di validazione interna da parte dell'Ufficio Convalida & Data Quality di Cariparma e di Internal Audit da parte della Direzione IGL (Inspection Générale Groupe) di Crédit Agricole S.A.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia: valori di bilancio

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	39	463	2.403	1.150	-	192.616	196.671
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	48.782	-	-	-	-	3.773.396	3.822.178
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	3.875.190	3.875.190
5. Crediti verso clientela	616.999	490.366	344.488	134.397	1.527.969	24.851.230	27.965.449
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	571.225	571.225
Totale 31.12.2013	665.820	490.829	346.891	135.547	1.527.969	33.263.657	36.430.713
Totale 31.12.2012	507.868	413.208	129.293	199.881	1.526.802	32.695.040	35.472.092

Oggetto di classificazione per qualità creditizia è l'intero portafoglio delle attività finanziarie, con esclusione dei titoli di capitale e delle quote di O.I.C.R.. I crediti verso banche e i crediti verso clientela comprendono sia i finanziamenti che altre forme tecniche (titoli, ecc.).

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione classificate a sofferenza si riferiscono a titoli scaduti il 4 novembre 2010 ed emessi da Glitnir Banki Hf, in liquidazione con sentenza della Corte Costituzionale di Reikjavik del 22 novembre 2010.

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia: valori lordi e netti

Portafogli/Qualità	Attività deteriorate			Altre esposizioni			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	4.787	731	4.056	X	X	192.615	196.671
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	48.782	-	48.782	3.773.396	-	3.773.396	3.822.178
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	3.875.190	-	3.875.190	3.875.190
5. Crediti verso clientela	2.645.677	1.059.427	1.586.250	26.586.679	207.480	26.379.199	27.965.449
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	X	X	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	X	X	571.225	571.225
Totale 31.12.2013	2.699.246	1.060.158	1.639.088	34.235.265	207.480	34.791.625	36.430.713
Totale 31.12.2012	2.053.094	802.842	1.250.252	33.098.816	89.974	34.221.840	35.472.092

Oggetto di classificazione per qualità creditizia è l'intero portafoglio delle attività finanziarie, con esclusione dei titoli di capitale e delle quote di O.I.C.R.. I crediti verso banche e i crediti verso clientela comprendono sia i finanziamenti che altre forme tecniche (titoli, ecc.).

Crediti verso clientela in bonis: analisi dell'anzianità degli scaduti

Crediti verso la clientela: analisi dell'anzianità degli scaduti	Esposizioni oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi			Altre esposizioni in bonis		
	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta
1. Esposizioni non scadute	130.054	388	129.666	24.910.283	192.401	24.717.882
2. Fino a 90 giorni	15.105	136	14.969	1.208.706	11.660	1.197.046
3. Da 91 a 180 giorni	1.551	14	1.537	141.007	1.267	139.740
4. Da 181 a 1 anno	582	6	576	120.712	1.079	119.633
5. Da oltre 1 anno	-	-	-	58.680	529	58.151
Totale	147.292	544	146.748	26.439.388	206.936	26.232.452

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa				
a) Sofferenze	160	121	X	39
b) Incagli	-	-	X	-
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-
d) Esposizioni scadute	-	-	X	-
e) Altre attività	3.875.243	X	-	3.875.243
Totale A	3.875.403	121	-	3.875.282
B. Esposizioni Fuori Bilancio				
a) Deteriorate	-	-	X	-
b) Altre	2.157.055	X	-	2.157.055
Totale B	2.157.055	-	-	2.157.055
Totale A+B	6.032.458	121	-	6.032.337

Le esposizioni per cassa riepilogano tutte le attività finanziarie nei confronti di banche rivenienti dalle voci di bilancio 20 "Attività finanziarie detenute per la negoziazione", 40 "Attività finanziarie disponibili per la vendita" e 60 "Crediti verso banche", ad eccezione dei contratti derivati che in questa sezione sono considerati fuori bilancio. Le esposizioni fuori bilancio includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati, compresi quelli di copertura) che comportano l'assunzione di rischio di creditizio.

A.1.4 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizione scadute
A. Esposizione lorda iniziale	-	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	160	-	-	-
B.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis	160	-	-	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	-	-	-	-
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis	-	-	-	-
C.2 cancellazioni	-	-	-	-
C.3 incassi	-	-	-	-
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-	-
C.4 bis perdite da cessioni	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-
C.6 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	160	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

A.1.5 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizione scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	-	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	121	-	-	-
B.1 rettifiche di valore	121	-	-	-
B.1 bis perdite da cessione	-	-	-	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	-	-	-	-
C.1 riprese di valore da valutazione	-	-	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	-	-	-	-
C.2 bis utili da cessione	-	-	-	-
C.3 cancellazioni	-	-	-	-
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorat	-	-	-	-
C.5 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
D. rettifiche complessive finali	121	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa				
a) Sofferenze	1.455.486	789.706	X	665.780
b) Incagli	701.753	211.385	X	490.368
c) Esposizioni ristrutturate	397.699	53.211	X	344.488
d) Esposizioni scadute deteriorate	139.522	5.125	X	134.397
e) Altre attività	30.360.091	X	207.480	30.152.611
Totale A	33.054.551	1.059.427	207.480	31.787.644
B. Esposizioni Fuori Bilancio				
a) Deteriorate	40.418	5.697	X	34.721
b) Altre	1.384.310	X	467	1.383.843
Totale B	1.424.728	5.697	467	1.418.564

Nello specifico, le esposizioni per cassa riepilogano tutte le attività finanziarie nei confronti della clientela rivenienti dalle voci di bilancio 20 "Attività finanziarie detenute per la negoziazione", 40 "Attività finanziarie disponibili per la vendita" e 70 "Crediti verso clientela", ad eccezione dei contratti derivati che in questa sezione sono considerati fuori bilancio. Le esposizioni fuori bilancio includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati, compresi quelli di copertura) che comportano l'assunzione di rischio di creditizio.

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizione scadute
A. Esposizione lorda iniziale	1.087.041	603.667	147.538	204.717
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	417.320	574.832	272.217	525.521
B.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis	10.141	313.640	210.626	504.236
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	396.258	201.832	13.996	3.550
B.3 altre variazioni in aumento	10.921	59.360	47.595	17.735
C. Variazioni in diminuzione	48.875	476.746	22.056	590.716
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis	84	39.510	3.209	351.123
C.2 cancellazioni	8.738	2.251	-	83
C.3 incassi	40.053	29.167	17.382	31.156
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	405.818	1.465	208.354
C.6 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	1.455.486	701.753	397.699	139.522
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizione scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	579.172	199.080	18.702	5.078
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	247.972	130.158	35.322	5.699
B.1 rettifiche di valore	159.873	124.856	33.759	4.362
B.1 bis perdite da cessione	-	-	-	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	88.046	3.719	578	223
B.3 altre variazioni in aumento	53	1.583	985	1.114
C. Variazioni in diminuzione	37.438	117.853	813	5.652
C.1 riprese di valore da valutazione	24.027	21.360	321	1.164
C. 2 riprese di valore da incasso	4.673	4.905	15	312
C. 2 bis utili da cessione	-	-	-	-
C.3 cancellazioni	8.738	2.251	-	83
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	88.780	450	3.334
C.5 altre variazioni in diminuzione	-	557	27	759
D. Rettifiche complessive finali	789.706	211.385	53.211	5.125
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La distribuzione per classi di rating si riferisce ai modelli interni ed esterni del Gruppo Cariparma Crédit Agricole.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating esterni

Esposizioni	Classi di Rating Esterni						Senza Rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Esposizioni per cassa	-	1.914.063	761.391	2.215.434	134.505	299.979	30.337.553	35.662.925
B. Derivati		26.670	6.459	23.539	806	1.111	709.202	767.787
B.1 Derivati finanziari	-	26.670	6.459	23.539	806	1.111	709.202	767.787
B.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	-	445.253	125.940	175.158	13.286	71.599	595.200	1.426.436
D. Impegni a erogare fondi	-	405	-	10.857	-	-	86.576	97.838
E. Altre	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	2.386.391	893.790	2.424.988	148.597	372.689	31.728.531	37.954.986

La distribuzione per classi di rating qui rappresentata si riferisce alle valutazioni rilasciate da Cerved Group S.p.A. (ECAI riconosciuta da Banca d'Italia).

Nella colonna “Senza rating” sono riportate le esposizioni verso controparti per le quali non sono disponibili rating Cerved.

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating interni

Esposizioni	Classi di Rating Interno				Senza Rating	Totale
	da AAA a BBB+	da BBB a BBB-	da BB+ a B	da B- a D		
A. Esposizioni per cassa	7.658.807	6.220.688	5.085.828	3.102.676	13.594.926	35.662.925
B. Derivati	12.250	37.545	26.931	8.221	682.840	767.787
B.1 Derivati finanziari	12.250	37.545	26.931	8.221	682.840	767.787
B.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	239.103	414.257	274.044	57.811	441.221	1.426.436
D. Impegni a erogare fondi	375	479	533	-	96.451	97.838
E. Altre	-	-	-	-	-	-
Totale	7.910.535	6.672.969	5.387.336	3.168.708	14.815.438	37.954.986

La distribuzione per classi di rating qui rappresentata si riferisce ai modelli interni del Gruppo Cariparma Crédit Agricole.

Nella colonna “Senza rating” sono riportate principalmente le esposizioni verso controparti bancarie, Enti pubblici e stati sovrani per le quali non sono disponibili modelli di rating interno.

Se si escludono le controparti prive di rating, si osserva una concentrazione nelle classi investment grade (da AAA a BBB-), pari al 63% del totale mentre il 23% rientra nella classe BB+/BB ed il 14% nella classe B/D.

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)	
		Immobili ipoteche	Immobili Leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti				Crediti di firma					
						CLN	Altri derivati			Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti		
							Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche						
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	22.010.967	50.095.947	-	162.302	802.882	-	-	-	-	-	2.440	5.369	2.810.618	6.181.249	60.060.807
1.1 totalmente garantite	19.736.628	49.779.837	-	136.980	614.736	-	-	-	-	-	-	5.320	1.564.775	5.780.770	57.882.418
- di cui deteriorate	1.226.008	4.421.599	-	4.899	14.125	-	-	-	-	-	-	331	5.000	1.007.263	5.453.217
1.2 parzialmente garantite	2.274.339	316.110	-	25.322	188.146	-	-	-	-	-	2.440	49	1.245.843	400.479	2.178.389
- di cui deteriorate	78.811	46.939	-	977	3.128	-	-	-	-	-	-	23	-	67.783	118.850
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	470.956	164.712	-	25.248	87.295	-	-	-	-	-	-	300	6.825	447.996	732.376
2.1 totalmente garantite	393.507	163.968	-	16.719	69.713	-	-	-	-	-	-	300	2.155	434.761	687.616
- di cui deteriorate	7.897	-	-	295	1.673	-	-	-	-	-	-	-	60	13.529	15.557
2.2 parzialmente garantite	77.449	744	-	8.529	17.582	-	-	-	-	-	-	-	4.670	13.235	44.760
- di cui deteriorate	2.413	-	-	50	1.103	-	-	-	-	-	-	-	-	1.838	2.991

Le esposizioni per cassa, totalmente o parzialmente garantite, comprendono i finanziamenti e le altre attività finanziarie garantite ad esclusione dei contratti derivati e dei titoli di capitale. Le operazioni fuori bilancio includono tutte le operazioni finanziarie (garanzie rilasciate, impegni, derivati) che comportano l'assunzione di rischio creditizio. Il valore delle esposizioni è al netto dei dubbi esiti e delle rettifiche di portafoglio.

Le garanzie reali e personali sono espresse al fair value stimato alla data di riferimento del bilancio.

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/ Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Imprese di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione Netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa																		
A.1 Sofferenze		X			X		1.297	6.594	X	48.783	22	X	417.544	704.659	X	198.156	78.431	X
A.2 Incagli	1	-	X	2	2	X	1.451	1.393	X			X	378.957	148.927	X	109.957	61.063	X
A.3 Esposizioni ristrutturate			X			X	32.336	2.860	X			X	312.152	50.351	X			X
A.4 Esposizioni scadute			X		-	-	X	2.656	7	X		X	83.775	3.761	X	47.966	1.357	X
A.5 Altre esposizioni	3.781.427	X		111.920	X		4.238.657	X	3.871	67.075	X	-	11.373.701	X	107.599	10.579.831	X	96.010
Totale A	3.781.428	-	-	111.922	2	-	4.276.397	10.854	3.871	115.858	22	-	12.566.129	907.698	107.599	10.935.910	140.851	96.010
B. Esposizioni "fuori bilancio"																		
B.1 Sofferenze		X			X		4		X			X	6.852	395	X	43	-	X
B.2 Incagli			X			X	1	1	X			X	2.538	2.449	X	106	108	X
B.3 Altre attività deteriorate			X			X	79	-	X			X	25.047	2.743	X	51	1	X
B.4 Altre esposizioni	10.277	X		1.937	X		27.572	X	4	21.327	X	9	1.246.164	X	441	48.788	X	13
Totale B	10.277	-	-	1.937	-	-	27.656	1	4	21.327	-	9	1.280.601	5.587	441	48.988	109	13
Totale (A+B) 31.12.2013	3.791.705	-	-	113.859	2	-	4.304.053	10.855	3.875	137.185	22	9	13.846.730	913.285	108.040	10.984.898	140.960	96.023
Totale (A+B) 31.12.2012	3.002.172	8	-	128.411	1	-	2.908.070	8.896	1.604	91.863	22	18	14.198.439	679.831	63.112	10.854.357	116.436	26.050

Le esposizioni per cassa comprendono, oltre che i finanziamenti, anche le altre attività finanziarie, quali i titoli di debito, ad esclusione dei contratti derivati e dei titoli di capitale.

Sono escluse le esposizioni connesse con il rischio di controparte relativo alle operazioni di concessione o assunzione di titoli o merci in prestito.

Le operazioni fuori bilancio includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati) che comportano l'assunzione di rischio creditizio.

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/ Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	303.740	386.213	239.950	213.257	74.777	103.771	46.898	81.850
A.2 Incagli	215.319	84.911	168.499	65.929	54.571	26.314	51.637	33.984
A.3 Esposizioni ristrutturare	65.012	15.257	187.133	26.737	76.653	8.717	15.690	2.500
A.4 Esposizioni scadute	61.574	2.368	44.338	1.532	9.578	485	18.890	739
A.5 Altre esposizioni	14.065.614	88.515	7.238.324	72.944	7.056.692	29.922	1.676.266	15.230
Totale	14.711.259	577.264	7.878.244	380.399	7.272.271	169.209	1.809.381	134.303
B. Esposizioni «fuori bilancio»								
B.1 Sofferenze	1.857	15	3.683	381	1.320	-	40	-
B.2 Incagli	1.245	1.212	917	867	237	238	245	240
B.3 Altre attività deteriorate	2.689	145	22.241	2.583	232	16	15	-
B.4 Altre esposizioni	490.218	146	593.790	147	216.324	144	53.325	29
Totale	496.009	1.518	620.631	3.978	218.113	398	53.625	269
Totale (A+B) (31.12.2013)	15.207.268	578.782	8.498.875	384.377	7.490.384	169.607	1.863.006	134.572
Totale (A+B) (31.12.2012)	13.625.501	423.489	8.971.938	257.120	6.193.435	107.554	1.831.977	102.413

Le esposizioni per cassa comprendono, oltre che i finanziamenti, anche le altre attività finanziarie, quali i titoli di debito, ad esclusione dei contratti derivati e dei titoli di capitale.

Le operazioni fuori bilancio includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati) che comportano l'assunzione di rischio di credito.

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/ Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	39	121	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	894.907	-	2.959.984	-	14.132	-	3.306	-	2.914	-
Totale	894.907	-	2.960.023	121	14.132	-	3.306	-	2.914	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	305.487	-	732.191	-	5.651	-	10.848	-	2.741	-
Totale	305.487	-	732.191	-	5.651	-	10.848	-	2.741	-
Totale (A+B) (31.12.2013)	1.200.394	-	3.692.214	121	19.783	-	14.154	-	5.655	-
Totale (A+B) (31.12.2012)	1.855.597	-	4.238.865	-	10.505	-	7.853	-	17.125	-

Le esposizioni per cassa comprendono, oltre che i finanziamenti, anche le altre attività finanziarie, quali i titoli di debito, ad esclusione dei contratti derivati e dei titoli di capitale.

Sono escluse le esposizioni connesse con il rischio di controparte relativo alle operazioni di concessione o assunzione di titoli o merci in prestito.

Le operazioni fuori bilancio includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati) che comportano l'assunzione di rischio creditizio.

B.4 Grandi rischi

Al 31 dicembre 2013 le posizioni presentanti le caratteristiche di grande rischio, secondo la lettura congiunta della circolare 263 del 27 dicembre 2006 (15° aggiornamento del 2 luglio 2013) sono:

- a1) di ammontare nominale complessivo pari a 15.633.915 migliaia di euro.
- a2) di ammontare ponderato complessivo pari a 262.142 migliaia di euro.
- b) di numero complessivo pari a 15.

C. Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività

C.1 Operazioni di cartolarizzazione

C.1.6 Interessenze in società veicolo

Denominazione	Sede legale	Interessenza %
1. MondoMutui Cariparma S.r.l.	Milano	19,00
2. Cariparma OBG S.r.l.	Milano	60,00

C.2 Operazioni di cessione

C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate

Forme tecniche/ Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti verso banche			Crediti verso clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	31.12.2013	31.12.2012
A. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	1.012.205	-	-	-	-	-	115.709	-	-	-	-	-	1.127.914	1.011.814
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	1.012.205	-	-	-	-	-	115.709	-	-	-	-	-	1.127.914	1.011.814
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
Totale 31.12.2013	-	-	-	-	-	-	1.012.205	-	-	-	-	-	115.709	-	-	-	-	-	1.127.914	-
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2012	-	-	-	-	-	-	731.884	-	-	-	-	-	279.930	-	-	-	-	-	-	1.011.814
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Legenda:

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate

Passività/ Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale
1. Debiti verso clientela	-	-	4.427	-	27.123	-	31.550
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	4.427	-	27.123	-	31.550
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso banche	-	-	1.002.096	-	90.831	-	1.092.927
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	1.002.096	-	90.831	-	1.092.927
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2013	-	-	1.006.523	-	117.954	-	1.124.477
Totale 31.12.2012	-	-	724.465	-	279.870	-	1.004.335

Sono riportate le passività finanziarie che hanno come sottostante le attività cedute non cancellate, ma ancora rilevate parzialmente o totalmente nell'attivo dello stato patrimoniale. Si tratta di operazioni in pronti contro termine aventi per oggetto titoli del portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita" e del portafoglio "Crediti verso banche".

C.3 Operazioni di covered bond

Allo scopo di ampliare le riserve di liquidità, Cariparma ha completato nell'esercizio la strutturazione di un programma di emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite (Covered Bonds). Tali titoli obbligazionari prevedono sia la garanzia della banca emittente, sia quella rappresentata da un portafoglio crediti di qualità primaria, la cui amministrazione "separata" è stata affidata ad una società veicolo (Cariparma OBG srl - Società Veicolo selezionata per la partecipazione al Programma e partecipata al 60% da Cariparma), che funge da "depositario di mutui a garanzia". L'attivazione del programma, che mira all'aumento della riserva eligible presso la Banca Centrale Europea e non ha comportato nell'esercizio emissioni sul mercato, richiede la presenza di stringenti presidi organizzativi ed una significativa solidità patrimoniale. Va anche sottolineato che il suddetto programma non modifica il profilo di rischio regolamentare delle banche cedenti (né del gruppo), né comporta, in capo a queste ultime, la derecognition delle attività poste a garanzia.

Disclosure

Il Consiglio di Amministrazione di Cariparma S.p.A., nelle sedute del 24 luglio 2012 e del 26 marzo 2013, ha deliberato di avviare la strutturazione di un programma di emissione di obbligazioni bancarie garantite per un ammontare massimo di Euro 8 miliardi.

Il quadro normativo italiano in materia di emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite è costituito dall'art. 7-bis della legge n. 130 del 30 aprile 1999 (la "Legge 130"), dal Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 310 del 14 dicembre 2006 (il "Decreto MEF") e dalle Nuove Disposizioni di Vigilanza prudenziale delle banche contenute nella circolare della Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006, come aggiornate il 18 novembre 2011 (le "Istruzioni" e, congiuntamente alla Legge 130 e al Decreto MEF, la "Normativa").

L'emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite ha consentito al Gruppo Cariparma di diversificare ulteriormente il paniere di attività mobilizzabili presso la Banca Centrale Europea.

In linea generale, la struttura dell'operazione, secondo lo schema delineato dalla normativa, ha visto realizzate le seguenti attività.

Le banche del Gruppo Cariparma (Cariparma, BP FriulAdria e Carispezia) hanno trasferito un "Portafoglio" di mutui a Cariparma OBG.

Gli attivi ceduti alla Società Veicolo costituiscono un patrimonio separato da quello della stessa, a beneficio dei portatori delle obbligazioni bancarie garantite e degli altri soggetti in favore dei quali la garanzia è rilasciata. Le banche hanno erogato a Cariparma OBG un prestito subordinato finalizzato a finanziare il pagamento del prezzo di acquisto degli attivi da parte della Società Veicolo stessa.

Cariparma ha, pertanto, emesso le Obbligazioni Bancarie Garantite e successivamente riacquistate; la Società Veicolo ha, quindi, emesso una garanzia in favore dei portatori dei titoli obbligazionari emessi.

Come conseguenza di ciò, il rimborso delle Obbligazioni Bancarie Garantite che sono state emesse nell'ambito dell'operazione è garantito da una garanzia primaria, non condizionata e irrevocabile rilasciata da Cariparma OBG ad esclusivo beneficio dei sottoscrittori delle Obbligazioni Bancarie Garantite (Cariparma) e delle controparti terze.

Il Portafoglio di cessione

Il portafoglio che di tempo in tempo viene ceduto alla Società Veicolo deve rispecchiare alcune caratteristiche comuni.

Sono stati selezionati i crediti derivanti da contratti di mutuo che, al 18 maggio 2013 soddisfacevano, a scopo illustrativo e non esaustivo, i seguenti criteri comuni:

Crediti derivanti da contratti di Mutuo che sono alternativamente: (A) crediti ipotecari residenziali (i) aventi fattore di ponderazione del rischio non superiore al 35% e il cui rapporto fra importo capitale residuo sommato al capitale residuo di eventuali precedenti finanziamenti ipotecari gravanti sul medesimo bene immobile non è superiore all'80% del valore dell'immobile; ovvero (B) crediti ipotecari commerciali (i) aventi fattore di ponderazione del rischio non superiore al 50% e il cui rapporto fra importo capitale residuo sommato al capitale residuo di eventuali precedenti finanziamenti ipotecari gravanti sul medesimo bene immobile non è superiore al 60% del valore dell'immobile; - che sono stati erogati o acquistati dal Gruppo Cariparma; - che sono in bonis e in relazione ai quali non sussiste alcuna rata scaduta e non pagata da più di 30 giorni dalla relativa data prevista di pagamento; - che non prevedono clausole che limitano la possibilità per le Banche del Gruppo di cedere i crediti derivanti dal relativo contratto o che dispongono che il consenso del relativo debitore sia necessario ai fini di tale cessione e le Banche del Gruppo abbiano ottenuto tale consenso; - in relazione ai quali sia integralmente trascorso il periodo di pre-ammortamento eventualmente previsto dal relativo contratto di mutuo e almeno una rata sia scaduta e sia stata pagata; - che sono stati concessi a una persona fisica, a una persona giuridica o a più persone fisiche, o giuridiche, cointestatari; - che prevedono il pagamento da parte del debitore di un tasso di interesse variabile (determinato di volta in volta dalle Banche del Gruppo) o fisso.

In sede di prima cessione, effettuata mediante la sottoscrizione, in data 20 maggio 2013, di un apposito contratto quadro di cessione dei crediti, le Banche del Gruppo Cariparma hanno ceduto a Cariparma OBG S.r.l. un portafoglio iniziale per un importo in linea capitale complessivo di circa Euro 3,2 miliardi (il "Portafoglio Iniziale", di cui ceduto da Cariparma Euro 1,9 miliardi, da BP FriulAdria Euro 1,0 miliardi e da Carispezia Euro 0,3 miliardi).

Il Portafoglio Iniziale, sulla base dei criteri di estrazione validi al 18 maggio 2013, è composto da crediti derivanti da n. 35.441 mutui ipotecari.

Conti correnti

Il Programma prevede un'articolata struttura di conti correnti sui quali sono appoggiati i flussi finanziari dell'operazione. Sono stati attivati una serie di conti intestati a Cariparma OBG ed in particolare, a scopo non esaustivo: Collection Accounts, Quota Capital Account, Reserve Fund Account, Guarantor Payments Account e Expenses Account.

Soggetti coinvolti nel Programma

In relazione al Programma, i seguenti soggetti svolgono i ruoli di seguito indicati:

Banche Cedenti: Cariparma, Cassa di Risparmio della Spezia S.p.A., Banca Popolare Friuladria S.p.A.;

Master Servicer: Cariparma (che, in tale qualità, è incaricata da Cariparma OBG S.r.l., ai sensi del Contratto Quadro di Servicing, delle attività di incasso e recupero dei crediti inclusi nel Portafoglio Iniziale e nei portafogli che le Banche Cedenti cederanno a Cariparma OBG S.r.l. ai sensi del Contratto Quadro di Cessione);

Sub-Servicers e Services Provider: ciascuna Banca Cedente (che in tale qualità si impegnerà a svolgere, quale sub-servicer, le stesse attività che Cariparma si impegnerà a svolgere in favore di Cariparma OBG S.r.l. quale master servicer, con riferimento alla sola porzione di Portafoglio ceduto dalla stessa Banca Cedente a Cariparma OBG S.r.l.);

Principal Paying Agent: Cariparma (che, in tale qualità, ai sensi del Cash Management and Agency Agreement, avrà il principale compito di determinare ed istruire i pagamenti dovuti, in linea capitale e in linea interessi, in favore dei portatori delle Obbligazioni Bancarie Garantite);

Calculation Agent: Crédit Agricole Corporate & Investment Bank, Milan Branch ("CACIB") (che, in tale qualità, ai sensi del Cash Management and Agency Agreement, avrà il principale compito di redigere e inviare alle parti del contratto il c.d. Payments Report, contenente l'indicazione dei fondi disponibili di titolarità di Cariparma OBG S.r.l. e dei pagamenti da effettuarsi, secondo l'ordine di priorità dei pagamenti determinato dalle parti dell'operazione ai sensi dell'Intercreditor Agreement, a valere su tali fondi disponibili);

Account Bank: Cariparma (presso cui, in tale qualità, ai sensi del Cash Management and Agency Agreement, saranno aperti e mantenuti i conti correnti italiani intestati a Cariparma OBG S.r.l. e su cui sarà depositata la liquidità da utilizzarsi per i pagamenti previsti dalla struttura del Programma).

Asset Monitor: Mazars S.p.A. (che, in tale qualità, ai sensi dell'Asset Monitor Agreement, effettuerà i calcoli e le verifiche sui Test Obbligatori e sull'Amortisation Test svolti ai sensi del Cover Pool Administration Agreement, verificando l'accuratezza dei calcoli effettuati dal Calculation Agent ai sensi del Cover Pool Administration Agreement. Con incarico separato, è attualmente previsto che l'Asset Monitor, su incarico di Cariparma, svolga ulteriori verifiche aventi ad oggetto in particolare (i) la conformità degli attivi idonei costituenti il Portafoglio ai requisiti previsti dalla Normativa e (ii) il rispetto dei limiti alla cessione e dei requisiti degli emittenti previsti dalle Istruzioni).

Guarantor Quotaholders: Cariparma e Stichting Pavia (che, in tale qualità sottoscriveranno il Quotaholders Agreement per l'esercizio dei diritti sociali connessi alla partecipazione sociale detenuta da ciascuna in Cariparma OBG S.r.l.).

Representative of the Covered Bondholders: Zenith Service S.p.A. (che, in tale qualità, eserciterà nei confronti di Cariparma e di Cariparma OBG S.r.l. i diritti delle controparti coinvolte nell'operazione nascenti dai Contratti del Programma).

Fornitore di Servizi Amministrativi: Zenith Service S.p.A. (che in tale qualità avrà il compito di assicurare a Cariparma OBG S.r.l. lo svolgimento dei servizi amministrativi e societari relativi all'attività da svolgersi nell'ambito del Programma).

Arranger: CACIB.

I rischi connessi con l'operazione

Il Programma di Emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite comporta i rischi finanziari di seguito specificati, rispetto ai quali sono state adottate varie misure di mitigazione: Rischio di Credito, Rischio di Liquidità, Rischio di Rifinanziamento, Rischio di Controparte, Rischi Operativi, Rischio di Fallimento della Banca Emittente, Rischi Legali.

In base alle procedure, in conformità alle Istruzioni di Vigilanza, la funzione di revisione interna di Cariparma effettuerà, almeno ogni 12 mesi, la verifica dei controlli svolti anche avvalendosi delle informazioni ricevute e delle valutazioni espresse dall'Asset Monitor.

Caratteristiche principali del Programma

La struttura finanziaria del Programma prevede che Cariparma può procedere all'emissione in più serie successive di Obbligazioni Bancarie Garantite.

Nel corso del 2013 è avvenuta una sola emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite c.d. retained (riacquistati da Cariparma) a tasso variabile con indicizzazione al tasso Euribor, per essere utilizzata in operazioni di rifinanziamento con la Banca Centrale Europea.

SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Aspetti Generali

Cariparma (coerentemente con il piano strategico e in linea con l'operatività storica) non è caratterizzata da una significativa attività di trading proprietario sui mercati finanziari e dei capitali.

Pertanto, la negoziazione è essenzialmente strumentale, ed effettuata per conto della clientela sulla base del principio dell'intermediazione, che consente al Gruppo Cariparma di assumere posizioni di rischio finanziario solo residuale.

Il portafoglio di trading del Gruppo Cariparma è storicamente costituito da titoli (prevalentemente obbligazioni emesse da banche) e da derivati over-the-counter (in negoziazione pareggiata), tali posizioni sono derivanti dalle attività di collocamento e negoziazione svolte per il soddisfacimento delle esigenze della clientela.

Cariparma, in qualità di Capogruppo, esercita il coordinamento sui profili di rischio tasso e di rischio prezzo del portafoglio di negoziazione del Gruppo, gestendo in modo accentrato l'operatività finanziaria e le attività di misurazione e controllo dei rischi.

La segnalazione dell' assorbimento patrimoniale avviene con metodologia standard.

Processi di gestione e misurazione dei rischi di mercato

Aspetti organizzativi

Il processo di gestione dei rischi di mercato del portafoglio di negoziazione del Gruppo è regolamentato nell'ambito della relativa risk policy.

Tale documento definisce l'impianto normativo interno per la gestione del rischio di mercato in riferimento all'operatività su strumenti finanziari, valute e merci, in termini di:

- principi, finalità, metodologie e strumenti impiegati per la misurazione, il controllo e la gestione dei rischi di mercato;
- linee guida e di regole su cui si fondano i processi di market risk management.

La policy Rischio di Mercato rappresenta una delle componenti del modello di governance complessivo dei rischi adottato dal Gruppo, in coerenza con le linee guida di Crédit Agricole.

Nell'ambito del processo di gestione del rischio di mercato, la responsabilità primaria è rimessa, secondo le rispettive competenze:

- al Consiglio di Amministrazione, con funzione di supervisione strategica, e pertanto ha la responsabilità di definire le politiche di governo ed i processi di gestione del rischio di mercato;
- al Condirettore Generale (CDG) di Cariparma, tramite delega all'Area Mercato (AM), è attribuito il ruolo di funzione responsabile della gestione, che pertanto definisce e pilota il dispositivo del Gruppo per la gestione del rischio di mercato, nel rispetto delle indicazioni e decisioni del Comitato ALM e Rischi Finanziari;
- alla Direzione Rischi e Controlli Permanenti (DRCP) è attribuito il ruolo di funzione responsabile del controllo, che pertanto provvede, nel rispetto delle indicazioni e decisioni del Comitato ALM e Rischi Finanziari, a verificare il processo di gestione dei rischi aziendali, vigilando sulla rispondenza del trattamento del rischio di mercato rispetto alla normativa in essere ed in coerenza con la strategia rischi di Gruppo.

La struttura dei limiti

La struttura dei limiti riflette il livello di rischiosità ritenuto accettabile con riferimento alle singole aree di business e costituisce un meccanismo che consente di controllare che le prassi operative, ai diversi livelli della struttura organizzativa, si svolgano in coerenza con gli orientamenti gestionali e strategici definiti dai vertici aziendali.

Coerentemente con le linee guida di Gruppo CAAs, il sistema di limiti si articola in limiti globali e limiti operativi.

Il sistema dei limiti globali deve essere in grado di assicurare uno sviluppo controllato dell'attività. I limiti sono stabiliti in modo tale da contenere le perdite entro un livello ritenuto accettabile per il Gruppo Crédit Agricole nel suo complesso.

I limiti globali sul rischio di mercato sono definiti in base alla massima variazione di mark-to-market rispetto al valore iniziale e sono fissati dal Comitato Rischi del Gruppo Crédit Agricole (CRG).

I limiti operativi sono convalidati dal Consiglio di Amministrazione di Cariparma; non devono superare i limiti globali per il Gruppo Cariparma.

I limiti operativi sono definiti in base al valore nominale della posizione aperta (ossia dopo la compensazione di posizioni identiche in acquisto e in vendita).

I limiti operativi, coerentemente con i limiti globali, costituiscono quindi una declinazione di questi ultimi per tipologia di attività, di prodotto, portafoglio, fattori di rischio.

Il Consiglio di Amministrazione mantiene la facoltà di stabilire ulteriori vincoli all'attività (ad esempio, in termini di strumenti detenibili, rischi in divisa straniera, ecc...), la struttura delle deleghe operative e gli eventuali sottolimiti (ad esempio, per singola entità del gruppo e/o portafoglio).

Sistema di controllo

L'attività di monitoraggio dei rischi è di competenza della Direzione Rischi e Controlli Permanenti, che è deputata a verificare:

- il rispetto dei limiti gestionali sui portafogli delle singole banche;
- l'adeguatezza e la funzionalità del processo finanziario;
- il rispetto delle regole e dei criteri deliberati in materia di gestione del rischio;
- il corretto svolgimento delle attività e dei controlli predisposti a presidio dei rischi.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione	Dollaro Stati Uniti							
	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	77.772	29.842	5.414	103	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	7	-	-	7	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	7	-	-	7	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	4	-	-	3	-	-	-
+ posizioni corte	-	3	-	-	4	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	77.765	29.842	5.414	96	-	-	-
- Opzioni	-	46	68	210	14	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	23	34	105	7	-	-	-
+ posizioni corte	-	23	34	105	7	-	-	-
- Altri derivati	-	77.719	29.774	5.204	82	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	39.178	14.887	2.595	41	-	-	-
+ posizioni corte	-	38.541	14.887	2.609	41	-	-	-

Valuta di denominazione

Sterlina Regno Unito

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	2.493	12.714	4.798	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	2.493	12.714	4.798	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	2.493	12.714	4.798	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	1.169	6.357	2.399	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	1.324	6.357	2.399	-	-	-	-

Valuta di denominazione

Franco Svizzera

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	19.427	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	19.427	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	19.427	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	9.693	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	9.734	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione Dollaro Canada

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	2	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	2	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	2	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	1	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	1	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione Yen Giappone

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	1.115	200	34	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	1.115	200	34	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	1.115	200	34	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	561	100	17	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	554	100	17	-	-	-	-

Valuta di denominazione		Euro							
Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata	
1. Attività per cassa	-	-	39	52	12	1	3	-	
1.1 Titoli di debito	-	-	39	52	12	1	3	-	
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-	
- altri	-	-	39	52	12	1	3	-	
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-	
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-	
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	
3. Derivati finanziari	262.890	3.947.459	825.521	461.479	4.033.114	997.459	163.872	-	
3.1 Con titolo sottostante	-	27.640	20.473	715	3.537	17	54	-	
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	
- Altri derivati	-	27.640	20.473	715	3.537	17	54	-	
+ posizioni lunghe	-	13.477	10.398	471	1.869	-	27	-	
+ posizioni corte	-	14.163	10.075	244	1.668	17	27	-	
3.2 Senza titolo sottostante	262.890	3.919.819	805.048	460.764	4.029.577	997.442	163.818	-	
- Opzioni	40	1.920	3.464	9.314	1.824.231	116.934	15.940	-	
+ posizioni lunghe	20	960	1.732	4.657	912.115	58.467	7.970	-	
+ posizioni corte	20	960	1.732	4.657	912.116	58.467	7.970	-	
- Altri derivati	262.850	3.917.899	801.584	451.450	2.205.346	880.508	147.878	-	
+ posizioni lunghe	131.425	1.983.011	376.491	225.735	1.102.673	440.254	73.939	-	
+ posizioni corte	131.425	1.934.888	425.093	225.715	1.102.673	440.254	73.939	-	

Valuta di denominazione		Altre valute							
Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata	
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-	
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-	
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-	
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-	
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	
3. Derivati finanziari	-	1.172	-	-	165	-	-	-	
3.1 Con titolo sottostante	-	173	-	-	165	-	-	-	
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	
- Altri derivati	-	173	-	-	165	-	-	-	
+ posizioni lunghe	-	87	-	-	83	-	-	-	
+ posizioni corte	-	86	-	-	82	-	-	-	
3.2 Senza titolo sottostante	-	999	-	-	-	-	-	-	
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	
- Altri derivati	-	999	-	-	-	-	-	-	
+ posizioni lunghe	-	520	-	-	-	-	-	-	
+ posizioni corte	-	479	-	-	-	-	-	-	

2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo - Portafoglio bancario

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Aspetti generali

L'attività di gestione e controllo degli equilibri del bilancio (Asset Liability Management) è riferita a tutte le transazioni di bilancio e fuori bilancio (banking book) focalizzandosi sulle posizioni a tasso fisso, escludendo da tale perimetro le posizioni del portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza (trading book). Le oscillazioni dei tassi di interesse hanno sia un impatto sugli utili del Gruppo, attraverso variazioni del margine di interesse, sia un effetto sul valore del capitale poiché generano una variazione nel valore attuale netto dei futuri flussi di cassa.

Il rischio di prezzo del portafoglio bancario è generato dalle attività di natura finanziaria detenute per finalità diverse dalla negoziazione.

Aspetti organizzativi

Cariparma, in qualità di Capogruppo, esercita il coordinamento sui profili di rischio tasso e di rischio prezzo del portafoglio bancario del Gruppo, gestendo in modo accentrato l'operatività finanziaria e le attività di misurazione e controllo dei rischi.

Il modello di Governo adottato dal Gruppo Cariparma attribuisce al Comitato ALM e Rischi Finanziari il compito di indicare le linee strategiche e di indirizzo della funzione di gestione, di validare le metodologie di misurazione dell'esposizione al rischio di tasso di interesse, di esaminare il reporting fornito dalle Direzioni Gestione Finanziaria e Rischi e Controlli Permanenti e di deliberare eventuali interventi da porre in atto. Il corretto rispetto delle deleghe rilasciate dalle singole banche del Gruppo è assicurato dalla partecipazione al Comitato dei vertici aziendali che ne danno informativa ai singoli CdA.

La Direzione Gestione Finanziaria è delegata dal CFO nel ruolo di funzione di gestione e, in particolare, è responsabile della gestione del rischio di tasso di interesse a livello di Gruppo Cariparma, nel rispetto delle linee guida stabilite dalla controllante Crédit Agricole Sa e dal Comitato ALM e Rischi Finanziari, ed è sottoposta a controlli di secondo livello effettuati dalla Direzione Rischi e Controlli Permanenti. Conformemente alla normativa regolamentare e alle linee guida del gruppo Crédit Agricole, il sistema di inquadramento del rischio di tasso di interesse e di prezzo del portafoglio bancario è rivisto di norma annualmente all'interno della Strategia Rischi; quest'ultima è validata dal Comitato ALM e Rischi Finanziari e approvata dal Comitato Rischi di Gruppo di Crédit Agricole e dai Consigli di Amministrazione delle banche del Gruppo.

Alla Direzione Rischi e Controlli Permanenti è attribuito il ruolo di funzione responsabile del controllo, che pertanto provvede a verificare il processo di gestione dei rischi aziendali, vigilando sulla rispondenza del trattamento del rischio rispetto alla normativa in essere ed in coerenza con la strategia rischi di Gruppo.

Politica e gestione del rischio

I processi di gestione dei rischi di tasso e di prezzo sono regolamentati nell'ambito delle relative risk policies.

Tali documenti definiscono l'impianto normativo interno per la gestione dei rischi in riferimento all'operatività su strumenti finanziari in termini di:

- principi, finalità, metodologie e strumenti impiegati per la misurazione, il controllo e la gestione dei rischi;
- linee guida e di regole su cui si fondano i processi di risk management e di stress testing.

La politica di gestione del rischio di tasso di interesse ha come obiettivo l'attuazione degli indirizzi strategici, di breve e di lungo periodo attraverso la definizione di un gap cumulato per scadenza. La gestione di tale posizione ha il fine di massimizzare la redditività delle singole entità del Gruppo nel rispetto dei limiti e delle linee guida fissate dai Consigli di Amministrazione e dal Comitato Rischi Gruppo di Crédit Agricole. Il principale strumento finanziario per la gestione delle coperture del rischio di tasso di interesse è rappresentato dagli Interest Rate Swaps, che, per loro natura, sono contratti che afferiscono al rischio di tasso "puro".

La politica di gestione del portafoglio bancario è finalizzata all'investimento della liquidità disponibile ed alla detenzione di riserve di liquidità in ottica Basilea 3 (LCR).

Sistema di controllo

Il controllo indipendente sul sistema di gestione del rischio di tasso di interesse è effettuato dalla Direzione Rischi e Controlli Permanenti di Cariparma per il Gruppo e per le singole banche, attraverso la verifica della conformità dello stesso con il modello interno di CAAsa. In particolare nell'ambito dei compiti attribuiti la Direzione Rischi e Controlli Permanenti:

- controlla, coerentemente con gli indirizzi forniti dall'Organo di Vigilanza e con il modus operandi definito da Crédit Agricole S.A., i modelli di misurazione dei rischi e di stress testing;
- valuta, nel processo di validazione e aggiornamento, le risultanze delle analisi quantitative e qualitative dei modelli, esprimendo il proprio parere in merito;
- verifica autonomamente gli esiti degli stress test sul portafoglio AFS;
- informa il Consiglio di Amministrazione e Crédit Agricole S.A. (nell'ambito del processo di controllo) degli eventi di superamento dei limiti definiti per la gestione del rischio nel periodo trascorso dalla precedente comunicazione e delle azioni correttive da intraprendere sentita la Direzione Gestione Finanziaria.

La Direzione Rischi e Controlli Permanenti ha la responsabilità del controllo del rispetto dei limiti (globali, operativi e soglie di allerta), pertanto elabora e diffonde agli organi aziendali un proprio Rapporto Rischi Finanziari dove riporta l'informativa relativa agli esiti dei controlli, eventuali superamenti dei limiti e attiva, in caso di necessità, le opportune procedure di allerta. Presenta inoltre, con cadenza trimestrale, una sintesi del suddetto reporting al Comitato ALM e Rischi Finanziari, ed al Comitato di Controllo Interno. Una sintesi di tale rapporto è alla base anche delle informative trimestrali in materia di rischi fornite ai Consigli di Amministrazione delle banche del Gruppo.

Misurazione dei Rischi: Aspetti Metodologici

Per la misurazione del rischio tasso, il Gruppo adotta un modello fondato sul gap di tasso di interesse, secondo il quale, ad ogni scadenza futura, viene misurato il gap cumulato generato dalle attività e passività sensibili a tasso fisso che persistono alla data. La determinazione del gap di tasso fisso richiede preventivamente l'individuazione delle posizioni di bilancio esposte a rischio tasso, l'individuazione della componente stabile delle poste a vista, la stima degli effetti di "opzionalità" implicita in alcune posizioni del banking book (per es. rimborso anticipato dei mutui) e la stima della scadenza di alcune poste patrimoniali che non hanno maturity contrattuale certa, secondo modelli proprietari del Gruppo e di Crédit Agricole S.A.

Anche nel corso del 2013, come previsto dalla normativa CAAsa, si è provveduto alla revisione delle modellizzazioni. Le analisi effettuate sulla componente stabile delle poste a vista hanno comportato una riduzione di persistenza (durata) delle stesse nel profilo di gap, con effetti speculari sull'attività di copertura.

In linea con le indicazioni dettate da Crédit Agricole S.A., è stato definito un set di limiti riguardanti i gap che rappresentano il massimo livello accettabile di rischio di tasso di interesse per il Gruppo. Tali limiti vengono determinati in seguito al calcolo di una serie di indicatori di rischio che misurano l'impatto di una variazione di tasso su mezzi propri e sul margine di intermediazione. Le proposte di nuovi limiti sono state approvate dal Comitato ALM e Rischi Finanziari, quindi sottoposte al Comitato Rischi di Gruppo di Crédit Agricole S.A. e ai Consigli di Amministrazione delle Banche stesse.

Approvata nel secondo semestre 2013, la Strategia Rischi ha confermato la nuova struttura dei limiti, rivedendoli nella loro parte quantitativa in linea col profilo gestionale del Gruppo. Coerentemente con le linee guida del Gruppo CAAsa, il sistema di limiti si articola in limiti globali, declinati poi per ogni singola entità del Gruppo. Relativamente ai limiti globali sul tasso di interesse la Strategia Rischi ha ridotto il limite globale, in termini di Valore Attuale Netto (VAN) ed i limiti globali di gap suddivisi in diverse fasce temporali.

Per quanto riguarda il rischio di prezzo del portafoglio di proprietà sono definiti dei limiti globali, in base alla tipologia di strumenti detenibili (titoli di stato di Italia, Germania, Francia) espressi con riferimento al valore nominale massimo, prevedendo la completa copertura nei confronti del rischio di tasso. I limiti operativi mantengono la medesima struttura e vengono poi declinati a livello di singola entità. Essi sono approvati dai Consigli di Amministrazione delle singole banche e non devono superare i limiti globali per il Gruppo. Nel corso del 2013, il Gruppo ha recepito le variazioni di Crédit Agricole SA alla metodologia di stress sul portafoglio di proprietà, introducendo un limite globale sugli impatti dello stress stesso.

Attività di copertura del fair value

L'attività di copertura del rischio di tasso di interesse si pone l'obiettivo di immunizzare il banking book dai movimenti della curva dei tassi di interesse. In particolare sono oggetto di copertura i prestiti obbligazionari emessi a tasso fisso ed i titoli dell'attivo a tasso fisso (copertura specifica), i mutui con cap erogati alla clientela (copertura generica) ed i gap a tasso fisso, coperti attraverso operazioni di macro hedging (copertura generica). Le coperture sono state poste in essere unicamente attraverso l'acquisto di derivati del tipo Interest Rate Swap e Interest Rate Options.

Nel rispetto delle norme di bilancio IAS, l'attività di verifica dell'efficacia delle coperture è svolta dalla Direzione Gestione Finanziaria, che mensilmente effettua i relativi test; nelle procedure viene mantenuta formale documentazione per ogni relazione di copertura.

La riduzione della durata stabile delle poste a vista tramite l'adeguamento del modello di Macro-hedging core deposit adottato dal Gruppo, ha comportato l'estinzione anticipata (unwinding) delle coperture di più lunga durata.

Attività di copertura dei flussi finanziari

Non è in essere un'attività di copertura di cash flow hedge.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione	Dollaro Stati Uniti							
	Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni
1. Attività per cassa	15.993	256.191	3.751	11.500	14.870	526	1	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	12.969	159.438	1.124	-	1.211	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	3.024	96.753	2.627	11.500	13.659	526	1	-
- c/c	2.797	1	3	6	2	-	1	-
- altri finanziamenti	227	96.752	2.624	11.494	13.657	526	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	118	26.095	1.293	237	2	-	-	-
- altri	109	70.657	1.331	11.257	13.655	526	-	-
2. Passività per cassa	137.918	157.774	3.661	3.716	832	510	-	-
2.1 Debiti verso clientela	136.640	65.260	506	504	-	-	-	-
- c/c	133.941	65.260	506	504	-	-	-	-
- altri debiti	2.699	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	2.699	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	1.278	92.514	3.155	3.212	832	510	-	-
- c/c	1.221	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	57	92.514	3.155	3.212	832	510	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	953	131.208	265	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	953	131.208	265	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	953	131.208	265	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	65.948	265	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	953	65.260	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione

Sterlina Regno Unito

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	7.700	5.346	1	1	1	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	7.691	3.719	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	9	1.627	1	1	1	-	-	-
- c/c	-	1	1	1	1	-	-	-
- altri finanziamenti	9	1.626	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	9	1.126	-	-	-	-	-	-
- altri	-	500	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	12.279	180	-	355	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	11.201	180	-	355	-	-	-	-
- c/c	10.884	180	-	355	-	-	-	-
- altri debiti	317	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	317	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	1.078	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	1.078	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	44	-	44	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	44	-	44	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	44	-	44	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	44	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	44	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione

Franco Svizzera

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	2.056	24.204	5.647	720	1.854	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	1.957	815	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	99	23.389	5.647	720	1.854	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	99	23.389	5.647	720	1.854	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	99	23.389	5.647	720	1.854	-	-	-
2. Passività per cassa	6.532	27.779	-	20	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	6.336	-	-	20	-	-	-	-
- c/c	6.332	-	-	20	-	-	-	-
- altri debiti	4	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	4	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	196	27.779	-	-	-	-	-	-
- c/c	196	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	27.779	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	375	29.000	374	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	375	29.000	374	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	375	29.000	374	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	14.500	374	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	375	14.500	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione

Dollaro Canada

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	2.615	716	-	1	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	2.287	620	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	328	96	-	1	-	-	-	-
- c/c	328	-	-	1	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	96	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	96	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	2.249	886	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	2.081	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	2.080	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	1	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	1	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	168	886	-	-	-	-	-	-
- c/c	168	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	886	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione Yen Giappone

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	584	1.227	21	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	467	69	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	117	1.158	21	-	-	-	-	-
- c/c	117	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	1.158	21	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	1.158	21	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	868	940	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	866	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	866	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	2	940	-	-	-	-	-	-
- c/c	2	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	940	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	1.244	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	1.244	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	-	1.244	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	622	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	622	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione	Euro							
	Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni
1. Attività per cassa	6.241.295	17.643.548	2.562.514	732.553	2.799.218	2.539.312	2.771.161	-
1.1 Titoli di debito	-	1.561.022	177.173	31.105	1.097.122	1.849.559	20.173	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	1.561.022	177.173	31.105	1.097.122	1.849.559	20.173	-
1.2 Finanziamenti a banche	263.308	2.430.095	2.502	35.378	28.102	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	5.977.987	13.652.431	2.382.839	666.070	1.673.994	689.753	2.750.988	-
- c/c	834.844	718.357	26.965	54.397	98.736	22.099	1.432.154	-
- altri finanziamenti	5.143.143	12.934.074	2.355.874	611.673	1.575.258	667.654	1.318.834	-
- con opzione di rimborso anticipato	15.230	273.968	47.896	57.691	121.072	2.499	3	-
- altri	5.127.913	12.660.106	2.307.978	553.982	1.454.186	665.155	1.318.831	-
2. Passività per cassa	16.956.880	8.091.517	1.772.875	1.567.435	5.413.339	136.258	-	-
2.1 Debiti verso clientela	16.617.189	941.198	2.556	2.685	994	-	-	-
- c/c	14.109.759	900.025	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	2.507.430	41.173	2.556	2.685	994	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	2.507.430	41.173	2.556	2.685	994	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	325.071	5.144.845	199.178	-	232.920	-	-	-
- c/c	45.713	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	279.358	5.144.845	199.178	-	232.920	-	-	-
2.3 Titoli di debito	14.620	2.005.474	1.571.141	1.564.750	5.179.425	136.258	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	14.620	2.005.474	1.571.141	1.564.750	5.179.425	136.258	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	9	242.596	8.615	10.277	96.597	83.386	64.113	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	9	242.596	8.615	10.277	96.597	83.386	64.113	-
- Opzioni	9	242.596	8.615	10.277	96.597	83.386	64.113	-
+ posizioni lunghe	6	121.278	2.561	5.167	48.887	41.844	33.053	-
+ posizioni corte	3	121.318	6.054	5.110	47.710	41.542	31.060	-
- Altri derivati	215.675	15.491.715	855.601	1.775.472	7.679.248	4.108.900	215.000	-
+ posizioni lunghe	-	4.068.059	810.126	1.715.472	6.163.448	2.213.700	200.000	-
+ posizioni corte	215.675	11.423.656	45.475	60.000	1.515.800	1.895.200	15.000	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione	Altre valute								
	Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa		6.780	10.775	-	135	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito		-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato		-	-	-	-	-	-	-	-
- altri		-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche		4.989	9.473	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela		1.791	1.302	-	135	-	-	-	-
- c/c		1.662	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti		129	1.302	-	135	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato		129	1.279	-	-	-	-	-	-
- altri		-	23	-	135	-	-	-	-
2. Passività per cassa		10.290	6.584	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela		8.491	-	-	-	-	-	-	-
- c/c		8.202	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti		289	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato		-	-	-	-	-	-	-	-
- altri		289	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche		1.799	6.584	-	-	-	-	-	-
- c/c		1.799	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti		-	6.584	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito		-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato		-	-	-	-	-	-	-	-
- altri		-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività		-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato		-	-	-	-	-	-	-	-
- altre		-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari		-	16.751	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante		-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni		-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe		-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte		-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati		-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe		-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte		-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante		-	16.751	-	-	-	-	-	-
- Opzioni		-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe		-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte		-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati		-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe		-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte		-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio		-	16.751	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe		-	8.376	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte		-	8.375	-	-	-	-	-	-

2.3 Rischio di cambio

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Cariparma non è caratterizzata da un'attività di trading proprietario sul mercato delle valute e non detiene attività o passività non coperte dal suddetto rischio. Conseguentemente non si registrano assunzioni di posizioni a rischio se non limitatamente ai residui derivanti dall'attività svolta per il soddisfacimento delle esigenze della clientela, sia sul mercato a pronti che su quello a termine.

Anche queste posizioni, benché d'importo residuale, vengono comunque monitorate giornalmente.

La Strategia Rischi approvata nel 2013 ha confermato il sistema dei limiti sul rischio di cambio, declinando sottolimiti per ognuna delle Banche del Gruppo.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollaro Stati Uniti	Sterlina Regno Unito	Yen Giapponese	Dollaro Canada	Franco Svizzero	Altre Valute
A. Attività finanziarie	302.832	13.049	1.832	3.332	34.481	17.690
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	174.742	11.410	536	2.907	2.772	14.462
A.4 Finanziamenti a clientela	128.090	1.639	1.296	425	31.709	3.228
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	1.043	771	57	71	620	310
C. Passività finanziarie	304.411	12.814	1.808	3.135	34.332	16.874
C.1 Debiti verso banche	101.501	1.078	942	1.054	27.976	8.383
C.2 Debiti verso clientela	202.910	11.736	866	2.081	6.356	8.491
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	3.180	222	10	204	72	68
E. Derivati finanziari	113.512	20.005	1.349	2	19.427	999
- Opzioni	338	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	169	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	169	-	-	-	-	-
- Altri derivati	113.174	20.005	1.349	2	19.427	999
+ posizioni lunghe	56.900	9.925	678	1	9.693	520
+ posizioni corte	56.274	10.080	671	1	9.734	479
Totale attività	360.944	23.745	2.567	3.404	44.794	18.520
Totale passività	364.034	23.116	2.489	3.340	44.138	17.421
Sbilancio (+/-)	-3.090	629	78	64	656	1.099

2.4 Gli strumenti derivati

A. Derivati finanziari

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31.12.2013		31.12.2012	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	9.077.622	-	9.272.948	-
a) Opzioni	4.821.995	-	4.434.744	-
b) Swap	4.255.627	-	4.838.204	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	212.225	-	168.467	-
a) Opzioni	68.338	-	26.836	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	143.887	-	141.631	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	395	-	7.362	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	9.290.242	-	9.448.777	-
Valori medi	9.423.499	-	10.013.039	-

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

A.2.1 Di copertura

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31.12.2013		31.12.2012	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	15.487.318	-	14.170.036	-
a) Opzioni	316.513	-	69.505	-
b) Swap	15.170.805	-	13.977.035	-
c) Forward	-	-	123.496	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	15.487.318	-	14.170.036	-
Valori medi	15.156.604	-	13.644.957	-

A.2.2 Altri derivati

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31.12.2013		31.12.2012	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	510.840	-	282.424	-
a) Opzioni	510.840	-	282.424	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	510.840	-	282.424	-
Valori medi	398.830	-	306.720	-

A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti

Attività/Tipologie derivati	Fair value positivo			
	31.12.2013		31.12.2012	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	190.604	-	283.996	-
a) Opzioni	18.826	-	20.070	-
b) Interest rate swap	170.805	-	262.142	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	962	-	1.689	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	11	-	95	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	571.225	-	938.120	-
a) Opzioni	13.204	-	2.528	-
b) Interest rate swap	558.021	-	935.592	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	5.958	-	-	-
a) Opzioni	5.958	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	767.787	-	1.222.116	-

A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Fair value negativo			
	31.12.2013		31.12.2012	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	193.001	-	278.453	-
a) Opzioni	19.575	-	10.349	-
b) Interest rate swap	172.465	-	266.366	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	950	-	1.644	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	11	-	94	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	255.285	-	241.114	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	255.285	-	240.231	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	883	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	5.775	-	9.499	-
a) Opzioni	5.775	-	9.499	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	454.061	-	529.066	-

A.5 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	3.260	5.143.169	441.924	-	3.153.623	335.647
- fair value positivo	-	93	83.199	10.807	-	94.861	329
- fair value negativo	-	4	175.633	307	-	11.018	4.734
- esposizione futura	-	15	38.703	1.955	-	10.652	51
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	106.419	198	-	92.342	13.266
- fair value positivo	-	-	520	1	-	724	59
- fair value negativo	-	-	775	-	-	503	16
- esposizione futura	-	-	918	2	-	782	133
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	196	-	-	199	-
- fair value positivo	-	-	1	-	-	10	-
- fair value negativo	-	-	10	-	-	1	-
- esposizione futura	-	-	19	-	-	20	-

A.7 Derivati finanziari otc-portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	15.746.718	-	-	-	251.440
- fair value positivo	-	-	577.183	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	255.285	-	-	-	5.775
- esposizione futura	-	-	108.516	-	-	-	629
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	1.747.283	4.477.687	3.065.272	9.290.242
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	1.537.308	4.475.043	3.065.272	9.077.623
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	209.580	2.644	-	212.224
A.4 Derivati finanziari su altri valori	395	-	-	395
B. Portafoglio bancario	3.194.657	8.163.088	4.640.413	15.998.158
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	3.194.657	8.163.088	4.640.413	15.998.158
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	-	-	-	-
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
Totale (31.12.2013)	4.941.940	12.640.775	7.705.685	25.288.400
Totale (31.12.2012)	3.639.534	12.243.081	8.018.622	23.901.237

Sezione 3 - Rischio di liquidità

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Aspetti Generali e organizzativi

Il rischio di liquidità identifica l'eventualità che il Gruppo possa trovarsi nella condizione di non riuscire a far fronte agli impegni di pagamento, previsti o imprevisi, senza pregiudicare l'operatività quotidiana o la propria condizione finanziaria. La gestione di questo rischio può essere suddivisa fra:

- gestione della liquidità di breve termine: il cui obiettivo è quello di garantire che i flussi di liquidità in uscita siano fronteggiabili attraverso i flussi di liquidità in entrata nell'ottica di sostenere nel continuo la normale operatività bancaria;
- gestione della liquidità strutturale: il cui obiettivo è quello di mantenere un equilibrio tra passività complessive e attività a medio-lungo termine finalizzato a garantire un adeguato livello di liquidità in ottica di medio lungo periodo.

Il modello di governo del rischio di liquidità, approvato dal Consiglio di Amministrazione di Cariparma, è basato sul principio di separazione tra processi di gestione della liquidità (liquidity management) e processi di controllo (liquidity risk controlling), coerentemente con i requisiti regolamentari e le linee guida di CAsa. Il modello prevede l'accentramento delle attività di governo e gestione del rischio di liquidità presso la Capogruppo Cariparma, che è inoltre responsabile per il rifinanziamento di tutte le entità del Gruppo. Tale inquadramento viene definito il "Sistema Liquidità".

Il modello definisce le competenze degli Organi e delle Funzioni aziendali coinvolte, in particolare:

- Il Consiglio di Amministrazione, organo di supervisione strategica, ha la responsabilità di definire le politiche di governo, la struttura organizzativa ed i processi di gestione. Approva, in particolare, le metodologie di misurazione, le soglie di tolleranza del rischio e il sistema dei limiti, le ipotesi sottostanti alle prove di stress, il Plan d'Urgence ed il Contingency Funding Plan.
- La Direzione Gestione Finanziaria è delegata dal CFO nel ruolo di organo con funzione di gestione e, in particolare, è responsabile della predisposizione dell'informativa verso Banca d'Italia e del reporting interno sulla situazione di liquidità del Gruppo (bilancio di liquidità), oltre che della proposta dei piani d'azione da intraprendere sulla base dell'evoluzione del rischio di liquidità. La Direzione Gestione Finanziaria opera sulla base degli indirizzi del Comitato ALM e Rischi Finanziari, al quale partecipano anche i Direttori Generali delle Controllate.
- La Direzione Rischi e Controlli permanenti è responsabile del dispositivo dei controlli permanenti, controlla il rispetto dei limiti globali, operativi e delle soglie di allerta, predisponde la reportistica per gli organi aziendali e attiva, in caso di necessità, le procedure di allerta. Congiuntamente alla Direzione Gestione Finanziaria è inoltre responsabile del monitoraggio degli indicatori previsti dal Contingency Funding Plan.

In conformità ai requisiti regolamentari previsti da Basilea III il Gruppo Cariparma ha aderito, nel corso del 2013, al progetto New Deal di Crédit Agricole Sa con la finalità del calcolo accentrato degli indicatori previsti dalla nuova normativa (LCR e NFSR).

Gestione e Controllo del rischio: Aspetti Metodologici

Il modello per la gestione del rischio di liquidità si attua attraverso il monitoraggio della componente a breve (fino a 12 mesi) e di quella a medio lungo termine.

L'obiettivo principale del processo di gestione della liquidità a breve termine è garantire che il Gruppo sia in grado di soddisfare gli impegni di pagamento per cassa previsti e imprevisi, in modo tale da non pregiudicare il normale svolgimento del business.

Condizione fondamentale per il perseguimento di tale obiettivo è il mantenimento nel continuo di un sufficiente equilibrio tra flussi di liquidità in entrata e in uscita.

Per la misurazione della esposizione al rischio di liquidità di breve termine l'approccio utilizzato è quello del maturity mismatch, in coerenza con le norme fornite da Crédit Agricole SA e con le indicazioni fornite dalla vigilanza.

Il sistema di monitoraggio del rischio di liquidità del Gruppo considera i seguenti fattori:

- il mantenimento della liquidità immediata, rappresentata dal saldo netto delle fonti della clientela, dalle eccedenze di fondi propri e dagli impieghi della clientela. Tale attività è svolta tramite la ricognizione dei flussi (inflows) e deflussi (outflows) di cassa attesi nelle diverse fasce di scadenza residua che compongono la "maturity ladder";
- la prosecuzione dell'attività commerciale sui ritmi pianificati (monitorando l'andamento della liquidità proveniente dagli impieghi/fonti della clientela).

Aspetto sostanziale della gestione della liquidità è la definizione di un limite di rifinanziamento interbancario a breve termine (LCT - Limite Court Terme) calibrato utilizzando la metodologia definita dal Sistema Liquidità che mira a garantire un surplus di liquidità sull'orizzonte di un anno in un mercato caratterizzato da condizioni di stress.

Il Sistema Liquidità (gestione e monitoraggio) determina vincoli alla struttura del rifinanziamento a breve termine che impongono una "non concentrazione" sulle scadenze più corte, con l'effetto di incentivare l'allungamento della raccolta interbancaria.

Gli scenari di stress su cui è basata la struttura dei limiti sono definiti su assunzioni realistiche ma, al tempo stesso, adeguatamente conservative con riferimento a severità e durata dello shock simulato.

Le politiche di gestione e supervisione del rischio di liquidità a breve termine sono volte a garantire il superamento di un'eventuale crisi che determini una diminuzione grave delle normali fonti di finanziamento del Gruppo; a tale riguardo sono identificati tre scenari di stress:

- crisi sistemica: situazione che determina la chiusura parziale del mercato di rifinanziamento a breve e medio lungo termine con mantenimento dell'attività commerciale. Il tasso di rinnovo dei finanziamenti è pari al 35% sul breve termine ed al 31,25% sul lungo termine e si accompagna ad una riduzione delle riserve di liquidità. Il gruppo deve essere in grado di continuare la propria operatività per un orizzonte temporale di un anno.
- crisi idiosincratca: situazione che determina una corsa agli sportelli, chiusura parziale del mercato a breve e totale del mercato a medio lungo termine e mantenimento dell'attività commerciale. In particolare è previsto l'utilizzo in tempi brevi delle riserve con lievi svalutazioni, la riduzione della capacità di contrarre prestiti (riduzione del 25%) e la diminuzione dei depositi al dettaglio (ritiro del 10%). Il Gruppo deve essere in grado di continuare la propria operatività per un orizzonte temporale di un mese.
- crisi globale: situazione che compendia le caratteristiche sia di crisi sistemica che di crisi idiosincratca, in termini di consistente corsa agli sportelli, chiusura totale dei mercati, ricorso all'uso di riserve seppur con svalutazioni. Il gruppo deve essere in grado di continuare la propria operatività commerciale in una crisi di grave natura per un orizzonte temporale di due settimane.

Sono altresì previste due ulteriori soglie di allerta, una di resistenza ad una crisi idiosincratca (la posizione di tesoreria deve risultare positiva su un orizzonte temporale di almeno tre mesi) e una di resistenza ad una crisi globale (la posizione di tesoreria deve risultare positiva su un orizzonte temporale di almeno un mese.)

Aspetto sostanziale della gestione della liquidità a medio lungo termine è la definizione dell'indicatore Position en Ressources Stables (PRS). Esso mira a garantire l'equilibrio di bilancio del Gruppo ed è calcolato come la differenza tra le risorse stabili (risorse del mercato a medio lungo termine, risorse clientela, fondi propri) e gli impieghi durevoli (immobilizzazioni, crediti clientela, titoli clientela e titoli di investimento). Un livello positivo di PRS determina la capacità della banca di supportare il proprio attivo durante una crisi.

Con periodicità mensile, viene effettuato il calcolo di appositi indicatori di resistenza per ciascuno degli scenari ipotizzati. Tali indicatori vengono quindi rapportati agli specifici limiti, definiti da CAsa e approvati dal Comitato Rischi di Gruppo in occasione della presentazione della Strategia Rischi e successivamente approvati dal Consiglio d'Amministrazione di Cariparma.

Nel corso del 2013 è stata finalizzata una operazione di emissione interna al Gruppo Cariparma di Covered Bond per un ammontare di 2.7 miliardi di euro, allo scopo di ampliare il portafoglio di Riserve di liquidità prontamente utilizzabili in BCE (eligible). A dicembre 2013 il portafoglio Riserve di liquidità risulta costituito da due operazioni di cartolarizzazioni interne, da un'obbligazione bancaria garantita e dal portafoglio titoli AFS.

Nella commercializzazione dei prodotti della banca, si tiene conto del rischio di liquidità tramite il sistema dei tassi interni di trasferimento. In base alle caratteristiche finanziarie dei prodotti e alle condizioni prevalenti di mercato, il sistema permette di stabilire il tasso di remunerazione interno, che a sua volta costituisce la base per il corretto pricing dei prodotti di impiego e di raccolta diretta.

Controllo dei rischi

La Direzione Rischi e Controlli Permanenti ha la responsabilità del controllo del rispetto dei limiti stabiliti, pertanto elabora e diffonde un proprio Rapporto Rischi Finanziari, riportando l'informativa relativa agli esiti dei controlli e di eventuali superamenti dei limiti o soglie di allerta. Presenta inoltre, con cadenza trimestrale, una sintesi del suddetto reporting al Comitato ALM e Rischi Finanziari, e al Comitato di Controllo Interno ed al Consiglio di Amministrazione delle banche del Gruppo.

Come previsto dalla normativa Banca di Italia, dal Contingency Funding Plan e dalla Policy di Liquidità la Direzione Rischi e Controlli Permanenti effettua le stime di back up liquidity con lo scopo di determinare e di monitorare, con sufficiente attendibilità, in presenza di scenari avversi, quale sia l'ammontare massimo drenabile dalle diverse fonti di finanziamento. Sulla base di tali stime, è stato elaborato un indicatore che viene prodotto con frequenza mensile. Le ipotesi di stress sottostanti alle stime di back up liquidity, partono dallo scenario di stress globale definito da Crédit Agricole, a cui si aggiunge l'allungamento dell'orizzonte temporale dello scenario di stress (1 e 6 mesi) e la contestuale uscita dal portafoglio clientela del Gruppo dei due principali fonti di raccolta corporate.

La Direzione Rischi e Controlli Permanenti calcola in modo indipendentemente e su base giornaliera gli indicatori di liquidità a breve (LCT) e monitora mensilmente gli indicatori di stress scenario e di allerta prodotti dagli strumenti di gruppo CAsa, assicurandone la corretta alimentazione attraverso un definito piano di controlli permanenti. Congiuntamente alla Direzione Gestione Finanziaria, è inoltre responsabile del monitoraggio degli indicatori previsti dal Contingency Funding Plan.

È previsto un processo di informativa e di formalizzazione di un piano correttivo verso l'Alta Direzione e verso Crédit Agricole al verificarsi di un qualunque superamento di limiti globali, di perdite significative, del raggiungimento di soglie di allerta in termine di rischi o di risultati, di variazioni significative degli indicatori, di variazioni improvvise dei mercati finanziari potenzialmente negative, di insufficienze o malfunzionamenti sistematici del sistema di gestione e misurazione dei rischi e di ogni altro evento o situazione che si ritiene rilevante ai fini del monitoraggio del rischio di liquidità.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione	Dollaro Stati Uniti									
Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	indeterminata
Attività per cassa	42.062	156.814	9.638	53.366	38.941	3.799	1.707	1.259	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	42.062	156.814	9.638	53.366	38.941	3.799	1.707	1.259	-	-
- banche	12.969	153.174	-	1.669	4.601	1.126	-	1.255	-	-
- clientela	29.093	3.640	9.638	51.697	34.340	2.673	1.707	4	-	-
Passività per cassa	141.033	68.848	6.237	49.237	33.583	3.665	1.938	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	135.162	68.848	3.991	48.816	32.798	3.049	506	-	-	-
- banche	1.221	3.483	3.991	48.816	32.798	2.542	-	-	-	-
- clientela	133.941	65.365	-	-	-	507	506	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	5.871	-	2.246	421	785	616	1.432	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	975	140.891	12.682	22.170	33.238	30.109	5.414	100	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	10.371	12.682	22.170	32.550	29.844	5.414	100	-	-
- posizioni lunghe	-	5.269	6.354	11.324	16.258	14.922	2.700	50	-	-
- posizioni corte	-	5.102	6.328	10.846	16.292	14.922	2.714	50	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	22	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	11	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	11	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	953	130.520	-	-	688	265	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	65.260	-	-	688	265	-	-	-	-
- posizioni corte	953	65.260	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione Sterlina Regno Unito

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	indeterminata
Attività per cassa	7.700	3.719	49	595	1.002	1	2	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	7.700	3.719	49	595	1.002	1	2	-	-	-
- banche	7.691	3.719	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	9	-	49	595	1.002	1	2	-	-	-
Passività per cassa	12.279	-	-	-	181	-	371	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	11.962	-	-	-	181	-	371	-	-	-
- banche	1.078	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	10.884	-	-	-	181	-	371	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	317	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	44	1.053	-	960	480	12.758	4.798	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	1.053	-	960	480	12.714	4.798	-	-	-
- posizioni lunghe	-	449	-	480	240	6.357	2.399	-	-	-
- posizioni corte	-	604	-	480	240	6.357	2.399	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	44	-	-	-	-	44	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	44	-	-	-	-
- posizioni corte	44	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione Franco Svizzera

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	indeterminata
Attività per cassa	4.278	1.432	7.685	3.383	9.033	5.714	627	2.604	3	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	4.278	1.432	7.685	3.383	9.033	5.714	627	2.604	3	-
- banche	1.957	815	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	2.321	617	7.685	3.383	9.033	5.714	627	2.604	3	-
Passività per cassa	6.532	14.419	7.739	2.363	3.260	-	20	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	6.528	14.419	7.739	2.363	3.260	-	20	-	-	-
- banche	196	14.419	7.739	2.363	3.260	-	-	-	-	-
- clientela	6.332	-	-	-	-	-	20	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	4	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	375	30.080	994	4.450	12.902	375	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	1.081	994	4.450	12.902	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	522	497	2.225	6.449	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	559	497	2.225	6.453	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	27.533	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	13.767	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	13.766	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	375	1.466	-	-	-	375	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	733	-	-	-	375	-	-	-	-
- posizioni corte	375	733	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione Dollaro Canada

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	indeterminata
Attività per cassa	2.618	636	-	76	5	-	1	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	2.618	636	-	76	5	-	1	-	-	-
- banche	2.287	620	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	331	16	-	76	5	-	1	-	-	-
Passività per cassa	2.249	886	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	2.248	886	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	168	886	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	2.080	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	2	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	2	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione Yen Giappone

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	indeterminata
Attività per cassa	585	169	308	588	173	21	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	585	169	308	588	173	21	-	-	-	-
- banche	467	69	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	118	100	308	588	173	21	-	-	-	-
Passività per cassa	869	939	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	869	939	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	3	939	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	866	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	1.657	-	93	608	200	34	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	413	-	93	608	200	34	-	-	-
- posizioni lunghe	-	210	-	46	304	100	17	-	-	-
- posizioni corte	-	203	-	47	304	100	17	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	1.244	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	622	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	622	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione Euro

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	indeterminata
Attività per cassa	3.078.989	185.805	151.114	537.838	1.408.882	1.007.485	2.119.544	12.820.418	14.222.081	314.685
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	58.373	30.560	96.834	1.488.801	1.910.202	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	3.040	1.578	12.468	906.410	2	48.821
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	3.078.989	185.805	151.114	537.838	1.347.469	975.347	2.010.242	10.425.207	12.311.877	265.864
- banche	263.326	100.965	476	153.005	303.311	2.523	35.427	1.234.463	400.000	265.864
- clientela	2.815.663	84.840	150.638	384.833	1.044.158	972.824	1.974.815	9.190.744	11.911.877	-
Passività per cassa	17.028.469	580.177	2.244.585	1.122.418	2.977.336	1.903.017	1.753.501	6.019.682	400.408	120.000
B.1 Depositi e conti correnti	16.844.328	500.073	518.247	456.219	1.948.749	176.025	3.446	232.616	-	-
- banche	303.624	-	118.006	455.339	1.941.687	175.679	-	232.616	-	-
- clientela	16.540.704	500.073	400.241	880	7.062	346	3.446	-	-	-
B.2 Titoli di debito	85.467	80.104	125.792	356.946	1.000.038	1.718.303	1.679.526	5.359.112	133.023	120.000
B.3 Altre passività	98.674	-	1.600.546	309.253	28.549	8.689	70.529	427.954	267.385	-
Operazioni "fuori bilancio"	386.154	43.107	24.188	37.656	168.949	155.528	226.888	123.818	117	120.000
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	39.607	13.963	28.924	48.078	63.580	10.974	3.818	117	-
- posizioni lunghe	-	19.532	6.967	14.253	23.869	31.970	5.609	2.044	50	-
- posizioni corte	-	20.075	6.996	14.671	24.209	31.610	5.365	1.774	67	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	386.154	3.500	10.225	8.732	120.871	91.948	215.914	120.000	-	120.000
- posizioni lunghe	191.874	2.582	6.163	6.812	67.987	62.854	149.380	-	-	120.000
- posizioni corte	194.280	918	4.062	1.920	52.884	29.094	66.534	120.000	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione Altre valute

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	indeterminata
Attività per cassa	6.932	9.474	220	229	869	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	6.932	9.474	220	229	869	-	-	-	-	-
- banche	4.989	9.474	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	1.943	-	220	229	869	-	-	-	-	-
Passività per cassa	10.291	6.258	327	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	10.001	6.258	327	-	-	-	-	-	-	-
- banche	1.799	6.258	327	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	8.202	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	290	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	17.275	-	648	-	-	-	172	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	524	-	648	-	-	-	172	-	-
- posizioni lunghe	-	283	-	324	-	-	-	86	-	-
- posizioni corte	-	241	-	324	-	-	-	86	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	1.603	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	802	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	801	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	15.148	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	7.574	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	7.574	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Sezione 4 - Rischi operativi

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Cariparma adotta la definizione di rischio operativo prevista dal documento “Basilea 2 - Convergenza internazionale della misurazione del capitale e dei coefficienti patrimoniali” redatto dal Comitato di Basilea per la Vigilanza Bancaria.

Il rischio operativo è definito come il rischio di perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Tale definizione include il rischio legale, ma non quello strategico e di reputazione. Il rischio legale comprende, fra l'altro, l'esposizione ad ammende, sanzioni pecuniarie o penalizzazioni derivanti da provvedimenti assunti dall'organo di vigilanza, ovvero da regolamenti privati.

Nell'ambito del consolidamento e rafforzamento dei propri presidi a fronte del rischio operativo, gli obiettivi sono:

- raggiungimento della conformità ai requisiti che la normativa di Vigilanza prevede per i sistemi di controllo interno (15° aggiornamento circolare Banca d'Italia 263/2006);
- mantenimento di una costante conformità ai requisiti che la normativa prevede per l'utilizzo del metodo TSA (Traditional Standardised Approach) per il calcolo del capitale regolamentare previsto da Basilea 2;
- costante miglioramento del monitoraggio dei rischi e delle perdite, tale da permettere un approccio gestionale, soprattutto in termini di iniziative di mitigazione e di prevenzione;
- perfezionamento del sistema dei controlli permanenti ed estensione della copertura dei controlli stessi nel perimetro aziendale;
- costante miglioramento del dispositivo per adeguarsi ai requisiti che la normativa prevede per l'utilizzo di metodi AMA (Advanced Measurement Approaches) per il calcolo del capitale regolamentare.

Aspetti macro-organizzativi

Il governo dei rischi operativi è affidato alla Direzione Rischi e Controlli Permanenti di Cariparma, che recepisce le direttive generali della Direzione Rischi della controllante Crédit Agricole, cui risponde gerarchicamente.

Il modello di governance prevede

- stretti collegamenti con l'attività relativa ai controlli permanenti;
- sinergie con la Direzione Centrale Compliance e con la Direzione Audit.

Gestione del rischio

Il modello, coerente con le linee guida di Crédit Agricole, è governato dalla funzione centrale, che si avvale anche del consolidato e complementare apporto nell'attività operativa, gestionale e di mitigazione da parte di ruoli, funzioni e dispositivi specialistici:

- MRO (Manager dei Rischi Operativi);
- RSSI (Responsabile della Sicurezza dei Sistemi Informativi);
- BCM (Business Continuity Manager, responsabile del Piano di Continuità operativa);
- Nuclei Operativi di Area;
- NAF (Nucleo Anti Frodi);
- dispositivi e strumenti, funzionali al corretto presidio dei rischi e alla gestione di iniziative di mitigazione / miglioramento, fra i quali:
 - il Comitato di Sorveglianza di CA s.a. (Comité Suivi Métier);
 - il Comitato Controllo Interno;
 - il Comitato Rischi Operativi;
 - il Tavolo Interfunzionale PSEE (Prestazione di Servizi Essenziali Esternalizzati);
 - il Tavolo Interfunzionale PCO (Piano di Continuità Operativa);
 - il Comitato di Capogruppo CA s.a. di sorveglianza sulla Sicurezza informatica e sui PCO (CSSCA, Comitato di Sorveglianza sulla Sicurezza e sulla Continuità d'Attività);
 - l'impianto dei controlli a distanza per la Rete Commerciale, unitamente agli indicatori sintetici di anomalia;

L'adeguamento del processo di gestione e controllo dei rischi operativi alle linee guida di Crédit Agricole S.A., oltre ad uniformarsi alle modalità generali di gruppo, è finalizzato all'assunzione ed al consolidamento dei requisiti previsti per l'adozione di metodologia “Advanced Measurement Approach” (AMA) per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte dei Rischi Operativi.

Il processo di gestione dei rischi operativi è composto dalle seguenti macro-fasi:

- intercettazione, identificazione e classificazione dei rischi e delle perdite, con relativa eventuale contabilizzazione;
- identificazione degli interventi di mitigazione e predisposizione del piano d'azione;
- verifica di adeguatezza del piano di controllo ed aumento dei punti di controllo;
- sviluppo del sistema dei controlli a distanza;
- verifica sul corretto esercizio degli interventi di mitigazione;
- informazione e reportistica (di nuova realizzazione quella mensile inerente le Controllate).

Nell'ambito delle precedenti fasi trovano applicazione anche i processi di:

- Loss Data Collection (registrazione, classificazione e trattamento dei dati di perdita);
- Analisi di scenario (valutazione in ottica prospettica dell'esposizione ai rischi operativi di alto impatto e di bassa frequenza, relativa a specifici contesti);
- Risk Self Assessment (autovalutazione dell'esposizione ai rischi operativi inerente le specifiche Funzioni operative e i relativi processi, eseguita direttamente dal Titolare della Funzione);
- coinvolgimento diretto delle funzioni aziendali a tavoli di valutazione collegiale (PSEE, miglioramento, ...).

Mitigazione del rischio

La politica di mitigazione del rischio operativo si concretizza con:

- specifiche attività di autoanalisi (c.d. "Self Risk Assessment") finalizzate a definire un Piano d'Azione annuale, approvato dal Consiglio di Amministrazione, che contiene tutte quelle iniziative che i responsabili dei vari processi aziendali hanno indicato come necessarie, per ridurre i principali rischi operativi in essere;
- l'implementazione e la crescente copertura del piano dei controlli permanenti, sia presso la Rete Commerciale sia presso le Direzioni centrali, con l'obiettivo di presidiare i processi più critici;
- un dispositivo di lotta alle frodi, il cui Responsabile coordina le strutture aziendali nell'intercettazione, la gestione e la prevenzione delle frodi;
- l'implementazione del dispositivo di presidio e monitoraggio in materia di appalti esterni di attività essenziali (PSEE), in particolare con un nuovo dispositivo normativo e con una revisione generale sugli appalti attivi;
- l'implementazione del dispositivo di presidio e monitoraggio in materia di:
 - sicurezza, sia fisica che informatica;
 - continuità operativa (PCO).

Trasferimento del rischio

Ove i risultati di specifiche valutazioni dimostrino l'opportunità, la banca provvede con apposite iniziative a trasferire il rischio operativo, per mezzo di:

- attivazione di coperture assicurative, con l'obiettivo di mitigare l'impatto di eventuali perdite inattese;
- rafforzamento delle competenze di un'apposita struttura che, fra i suoi obiettivi, ha anche quello della valutazione e gestione delle coperture assicurative.

Altre attività a regime

- Partecipazione attiva ai più importanti progetti aziendali, soprattutto di alto impatto organizzativo, con l'obiettivo di contribuire sin dalle fasi iniziali alla coerente e completa predisposizione dei meccanismi di governo dei rischi caratteristici di ogni iniziativa.
- Implementazione delle iniziative finalizzate all'adempimento della nuova normativa di Vigilanza sul SCI (15° aggiornamento circolare Banca d'Italia 263/2006), in termini sia di individuazione e valutazione degli interventi da pianificare ("gap analysis"), sia di adeguamento dell'impianto normativo, con riferimento al perimetro di competenza.

Supervisione dei rischi e condivisione delle soluzioni

È il ruolo specifico del Comitato Rischi Operativi di Gruppo, composto dalle principali Funzioni Aziendali, che ha la responsabilità di:

- Approvare le linee guida ed i piani di azione in materia di rischi Operativi (al di fuori della Compliance).
- Rendicontare sui risultati della LDC (Loss Data Collection).
- Monitorare risultati e attività di controllo, nonché validare:
 - periodicamente la cartografia dei rischi operativi;
 - gli scenari di rischio oggetto di valutazione nel corso del processo di Analisi di Scenario.

- Governare la Continuità Operativa per il Gruppo Cariparma Crédit Agricole. Tra le responsabilità, in questo ambito, si segnalano in particolare quelle di:
 - valutare la situazione in base alla periodica informativa da parte del RPCO (Responsabile del Piano di Continuità Operativa);
 - validare il perimetro dei processi critici da sottoporre alle misure di Continuità Operativa e relative variazioni particolarmente significative;
 - validare le strategie di Continuità Operativa, in linea con la normativa di Vigilanza applicabile in materia.
- Monitorare ed eventualmente intervenire in materia di Sicurezza dei Sistemi Informativi per il Gruppo Cariparma Crédit Agricole, valutando la situazione in base alla periodica informativa da parte del RSSI (Responsabile della Sicurezza dei Sistemi Informativi);
- Monitorare ed eventualmente intervenire in materia di esternalizzazioni di servizi essenziali (PSEE) per il Gruppo Cariparma Crédit Agricole;
- Gestire il trasferimento del rischio, con specifico riferimento alle coperture assicurative.

Sicurezza dei sistemi informativi

Nel corso del 2013 Cariparma ha portato avanti le attività inserite nel “Piano d’azione triennale” definito secondo le valutazioni del Responsabile della Sicurezza dei Sistemi Informativi, che risponde funzionalmente alla Direzione Rischi e Controlli Permanenti.

Le azioni realizzate nel corso del 2013 hanno consentito di consolidare le iniziative ed i presidi di sicurezza sia per la Clientela che internamente alla Banca. In prospettiva, il piano integra le evoluzioni delle politiche di sicurezza della Capogruppo Crédit Agricole e le indicazioni delle Autorità di Vigilanza, tenendo conto delle disposizioni del 15° aggiornamento della circolare Banca d’Italia 263/2006.

Piano di continuità operativa (“PCO”)

Nel corso del 2013, sono proseguite le attività di aggiornamento e verifica del Piano di Continuità Operativa (PCO), in funzione dell’evoluzione del contesto e dei cambiamenti intervenuti nell’infrastruttura organizzativa, tecnologica e logistica, con:

- l’effettuazione, con esito positivo, di molteplici sessioni di test e certificazione;
- adozione nuova metodologia CA s.a. in tema di “Business Continuity Management”;
- gestione delle attività connesse al Sistema Informativo di Gruppo, mediante attivazione del modello di “Disaster Recovery”;
- specifici progetti (in particolare, analisi dei PCO su “PSEE – piani di continuità dei fornitori”, “esternalizzazione back office”);
- aggiornamento dell’analisi sugli impatti (c.d. BIA, “Business impact analysis”);
- analisi delle iniziative da porre in atto a seguito delle disposizioni del 15° aggiornamento della circolare Banca d’Italia 263/2006.

Durante l’esercizio 2013 sono stati organizzati specifici Tavoli Interfunzionali PCO, finalizzati soprattutto ad analizzare e gestire le situazioni di criticità verificatesi nel contesto reale.

Ciclo passivo – servizi essenziali (PSEE - Prestazione di Servizi Essenziali Esternalizzati)

L’esercizio 2013 ha visto un rafforzamento dei presidi organizzativi e normativi inerenti le parti più importanti della gestione del ciclo passivo sulle esternalizzazioni definite «essenziali», ai sensi del regolamento congiunto Bankitalia-CoNSoB e del 15° aggiornamento della circolare Banca d’Italia 263/2006.

In particolare, il processo di gestione e monitoraggio è stato oggetto di specifica analisi, con attenzione mirata su:

- revisione dell’elenco ufficiale delle PSEE, verifica della sussistenza dei requisiti di essenzialità;
- implementazione normativa (in termini di riferimenti normativi, il più importante è stato la pubblicazione in normativa aziendale della “Politica di esternalizzazione dei servizi essenziali (PSEE)” di Gruppo);
- implementazione degli strumenti operativi di riferimento (es. “scheda guida” di sintesi delle caratteristiche fondamentali di ogni esternalizzazione);
- implementazione dell’azione di monitoraggio generale e di responsabilizzazione delle Funzioni titolari di servizio esternalizzato;
- monitoraggio sui risultati della campagna di valutazione dei PCO;
- rafforzamento del piano dei controlli permanenti;
- analisi delle iniziative da porre in atto a seguito delle disposizioni del 15° aggiornamento della circolare Banca d’Italia 263/2006.

Durante l’esercizio 2013 è raddoppiata l’attività degli specifici Tavoli Interfunzionali PSEE, finalizzata soprattutto a:

- analizzare e gestire le situazioni di criticità verificatesi nel contesto reale;
- portare avanti e/o condividere fra le Funzioni aziendali le principali attività di revisione del dispositivo.

Dati di perdita

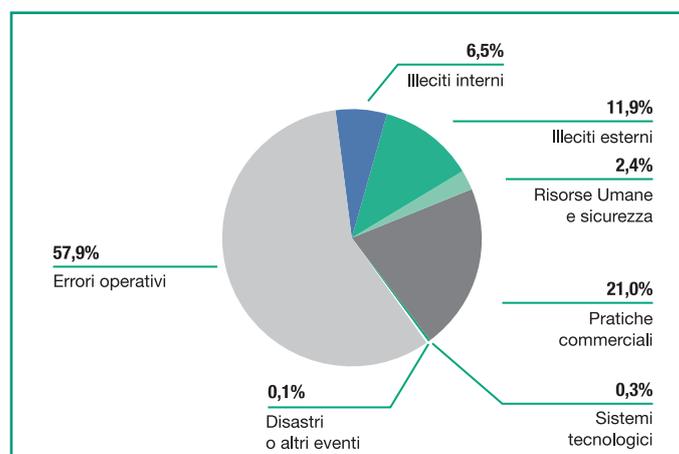
Le perdite operative, che il modello considera dati di natura quantitativa, sono raccolte, gestite e analizzate con uno schema di classificazione degli eventi conforme a quello previsto dal Framework Basilea II, dall'Autorità di Vigilanza e da Crédit Agricole S.A., secondo più livelli di granularità e di dettaglio. Di seguito si ripropone la struttura base:

- **atti illeciti di interni:** eventi riconducibili ad atti volontari che coinvolgano almeno un soggetto interno alla banca e che comportino dei danni economici per la banca stessa;
- **atti illeciti di esterni:** eventi riconducibili ad atti volontari posti in essere esclusivamente da soggetti non qualificabili come interni alla società, in genere perpetrati allo scopo di ottenere vantaggi personali;
- **relazioni con il personale e sicurezza dell'ambiente di lavoro:** eventi riconducibili ai rapporti della società con il suo personale o alla non conformità dell'ambiente di lavoro a norme in tema di salute e sicurezza; sono comprese le passività per incidenti a dipendenti occorsi in uffici della banca o con mezzi della stessa;
- **pratiche commerciali:** eventi legati a prestazioni di servizi e fornitura di prodotti alla clientela eseguite in modo improprio o negligente (compresi i requisiti fiduciari e di adeguata informazione sugli investimenti), ovvero dovuti a vizi nella natura o nelle caratteristiche dei prodotti/modelli/contratti. Sono inoltre le passività per violazione delle norme di pubblica sicurezza o di normativa non specifica del settore bancario;
- **disastri o altri eventi:** eventi derivanti da cause naturali o atti umani, che determinano danni a risorse aziendali (beni materiali o immateriali, persone, etc.) e/o interruzione di servizio oppure altri eventi (ivi compresi comportamenti scorretti/atti impropri di società terze che danneggino la società). Sono inoltre comprese le passività derivanti da cambiamenti politici, legislativi e fiscali con effetto retroattivo;
- **sistemi tecnologici e servizi:** eventi derivanti da malfunzionamenti, difetti logici o strutturali dei sistemi tecnologici e di altri sistemi di supporto;
- **esecuzione, consegna e gestione dei processi:** eventi dovuti a errori non intenzionali nella gestione dell'attività operativa e di supporto, oppure causati da controparti non clienti e fornitori.

Cariparma adotta per la Loss Data Collection e per la gestione delle segnalazioni consolidate dei dati di perdita, un applicativo informatico espressamente progettato e messo a punto per l'adozione di metodi avanzati, oltre a specifici strumenti e modelli realizzati direttamente da Crédit Agricole S.A.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Relativamente alle fonti di manifestazione del rischio operativo, si riporta di seguito la distribuzione delle perdite nette (perdite lorde al netto di altri recuperi ad esclusione di quelli assicurativi) per tipologie di evento rilevate nel corso del 2013 secondo lo schema di classificazione precedentemente illustrato. Sono escluse le perdite "di confine" (le c.d. "boundary loss").



3.2 Informativa sulle attività impegnate iscritte in bilancio

Forme tecniche	Impegnate		non Impegnate		Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
	VB	FV	VB	FV		
1. Cassa e disponibilità liquide	-	X	231.188	X	231.188	194.828
2. Titoli di debito	1.477.122	1.476.971	3.259.141	3.259.141	4.736.263	4.273.085
3. Titoli di capitale	-	-	172.851	172.851	172.851	86.069
4. Finanziamenti	6.928.274	X	23.998.389	X	30.926.663	29.976.809
5. Altre attività finanziarie	-	X	2.030.793	X	2.030.793	2.494.812
6. Attività non finanziarie	-	X	2.885.321	X	2.885.321	2.980.162
Totale (31.12.2013)	8.405.396	1.476.971	32.577.683	3.431.992	40.983.079	X
Totale (31.12.2012)	6.936.536	1.262.472	33.069.229	3.096.682	X	40.005.765

3.3. Informativa sulle attività impegnate non iscritte in bilancio

Forme tecniche	Impegnate	Non impegnate	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
1. Attività finanziarie	7.181.560	3.718.321	10.899.881	8.217.070
- Titoli	7.181.560	3.718.321	10.899.881	8.217.070
- Altre	-	-	-	-
2. Attività non finanziarie	-	-	-	-
Totale (31.12.2013)	7.181.560	3.718.321	10.899.881	X
Totale (31.12.2012)	7.224.509	992.561	X	8.217.070

Parte F Informazioni sul patrimonio

Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

In Cariparma viene effettuata una politica di gestione dei mezzi propri volti a mantenere la dotazione a livelli congrui per fronteggiare, tempo per tempo, i rischi assunti.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Il patrimonio netto a fine 2013 è così formato:

Voci/Valori	31.12.2013	31.12.2012
1. Capitale	876.762	876.762
2. Sovrapprezzi di emissione	2.736.004	2.736.004
3. Riserve	779.486	775.099
- di utili	777.125	773.246
a) legale	119.467	116.524
b) statutaria	657.526	656.590
c) azioni proprie	-	-
d) altre	132	132
- altre	2.361	1.853
3.bis Acconti su dividendi	-	-
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	-	-
6. Riserve da valutazione	-31.492	-140.075
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	-13.122	-118.596
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti in via di dismissione	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-18.370	-21.479
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
7. Utile (perdita) d'esercizio	126.236	58.862
Totale	4.486.996	4.306.652

Le riserve "altre" sono costituite dalle quote rivenienti dall'assegnazione di azioni e diritti su azioni della capogruppo Crédit Agricole S.A..

Per maggiori dettagli sulla voce "3.Riserve" si rinvia alla tabella 14.4 Riserve di utili: altre informazioni della nota integrativa Parte B – Passivo.

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	31.12.2013		31.12.2012	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	43.467	-57.986	20.969	-141.472
2. Titoli di capitale	1.762	-365	2.429	-522
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	45.229	-58.351	23.398	-141.994

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	-120.502	1.905	0	0
2. Variazioni positive	118.007	245	-	-
2.1 Incrementi di fair value	107.994	58	-	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative:	-	-	-	-
- da deterioramento	-	187	-	-
- da realizzo	10.013	-	-	-
2.3 Altre variazioni	-	-	-	-
3. Variazioni negative	12.024	753	-	-
3.1 Riduzioni di fair value	78	742	-	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive: da realizzo	11.946	11	-	-
3.4 Altre variazioni	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	-14.519	1.397	0	0

Sezione 2 - Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

2.1 Patrimonio di vigilanza

Il patrimonio di vigilanza, i requisiti patrimoniali minimi obbligatori ed i conseguenti coefficienti di vigilanza bancari sono stati determinati nel rispetto delle disposizioni contenute nelle circolari della Banca d'Italia n.263 del 27 dicembre 2006 (15°aggiornamento del 2 luglio 2013) "Nuove disposizioni prudenziali per le banche" e n.155 del 18 dicembre 1991 (15°aggiornamento del 19 marzo 2013) "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali".

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Patrimonio di base

Il patrimonio di base al 31 dicembre 2013 è formato da componenti di primaria qualità (capitale sociale, riserve, sovrapprezzi di emissione, utile del periodo non distribuito, strumenti non innovativi di capitale), debitamente rettificati dalle immobilizzazioni immateriali (comprehensive dell'avviamento) e dai filtri prudenziali negativi.

Sul patrimonio di base viene operata una deduzione pari al 50% del valore delle partecipazioni nel capitale di società bancarie e finanziarie: Banca d'Italia, CA Agro-alimentare S.p.A. e MondoMutui Cariparma S.r.l..

Lo schema che segue illustra le caratteristiche dello strumento non innovativo computabile nel patrimonio di base (tier 1):

Caratteristiche	Data emissione	Data scadenza	Modalità di rimborso	Tasso d'interesse	Valuta	Importo originario in valuta	Valore di bilancio	Quota computabile nel patrimonio di base
Prestito subordinato	29.06.2011	31.12.2100	perpetuo, con call a partire dal 28.06.2016	Euribor 3 mesi + 729 b.p.	euro	120.000	115.225	120.000

Il core tier 1 è determinato dal patrimonio di base (tier 1) escludendo gli strumenti non innovativi di capitale, secondo la nozione contenuta nella raccomandazione EBA/REG/2011/1 dell'8 dicembre 2011.

2. Patrimonio supplementare

Il patrimonio supplementare include, tra gli elementi positivi, le riserve da valutazione ed il prestito subordinato (lower tier 2) le cui caratteristiche sono esposte nello schema che segue; tra gli elementi negativi sono presenti i filtri prudenziali negativi per la quota non computabile delle riserve da valutazione positive su titoli AFS.

Dal patrimonio supplementare viene dedotto il restante 50% degli elementi portati in deduzione del patrimonio di base, relativamente alle partecipazioni in Banca d'Italia, CA Agro-alimentare S.p.A. e MondoMutui Cariparma S.r.l..

In applicazione delle disposizioni di vigilanza emanate dalla Banca d'Italia con provvedimento del 18 maggio 2010 intitolato "Patrimonio di Vigilanza - filtri prudenziali", il gruppo Cariparma Crédit Agricole ha esercitato l'opzione ivi prevista di neutralizzare completamente sia le minusvalenze che le plusvalenze relative ai titoli di debito detenuti nel portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita" (AFS), emessi da Amministrazioni centrali di Paesi appartenenti all'Unione Europea.

La scelta è stata esercitata al fine di prevenire una ingiustificata volatilità del patrimonio di vigilanza determinata da variazioni repentine dei corsi dei titoli non legate a durature variazioni del merito di credito degli emittenti.

Tale scelta permette inoltre un parziale allineamento ai principi già seguiti dalla controllante Crédit Agricole S.A..

La scelta è stata comunicata alla Banca d'Italia con l'impegno di applicazione in modo omogeneo da parte di tutte le aziende del gruppo bancario, costante nel tempo e su tutti i titoli della specie a far data dal 30 giugno 2010.

Lo schema che segue illustra le caratteristiche delle passività subordinate computabili nel patrimonio supplementare (tier 2):

Caratteristiche	Data emissione	Data scadenza	Modalità di rimborso	Tasso d'interesse	Valuta	Importo originario in valuta	Valore di bilancio	Quota computabile nel patrimonio supplementare
Deposito subordinato	17.12.2008	17.12.2018	5 quote dal 17.12.2014	Euribor 3 mesi + 334 b.p.	euro	250.000	250.352	250.000
Deposito subordinato	30.03.2011	30.03.2021	5 quote dal 30.03.2017	Euribor 3 mesi + 220 b.p.	euro	400.000	400.027	400.000
Prestito subordinato	30.06.2009	30.06.2016	50% al 30.06.2015 50% al 30.06.2016	Fino al 30.06.2012 5%; successivamente 50% Euribor 6 mesi + 100 b.p.	euro	77.250	75.845	46.350
Prestito subordinato	30.06.2009	30.06.2016	50% al 30.06.2015 50% al 30.06.2016	5% fisso	euro	222.750	227.138	133.650

3. Patrimonio di terzo livello

Non sono stati fino ad ora posti in essere strumenti con valenza patrimoniale rientranti nel patrimonio di terzo livello.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Voci/Valori	31.12.2013	31.12.2012
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	3.359.562	3.327.428
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:	17.445	1
B1 - filtri prudenziali las/lfrs positivi (+)	-	1
B2 - filtri prudenziali las/lfrs negativi (-)	17.445	-
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	3.342.117	3.327.429
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	292.005	37.975
E. Totale patrimonio di base (TIER1) (C-D)	3.050.112	3.289.454
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	898.596	875.492
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	3.364	3.485
G1 - filtri prudenziali las/lfrs positivi (+)	-	-
G2 - filtri prudenziali las/lfrs negativi (-)	3.364	3.485
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	895.232	872.007
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	292.005	37.975
L. Totale patrimonio supplementare (TIER2) (H-I)	603.227	834.032
M. Elementi da dedurre dal totale del patrimonio di base e supplementare	-	-
N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)	3.653.339	4.123.486
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	-	-
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER3 (N + O)	3.653.339	4.123.486

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La verifica del rispetto dei requisiti patrimoniali minimi obbligatori avviene confrontando il patrimonio di Vigilanza, come sopra calcolato, con il totale delle attività di rischio ponderate determinate secondo la normativa contenuta nelle circolari della Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006 (15° aggiornamento del 2 luglio 2013) "Nuove disposizioni prudenziali per le banche" e n° 155 del 18 dicembre 1991 (15° aggiornamento del 19 marzo 2013) "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali".

Da tale rapporto emerge un valore di Tier Total Ratio che permette di rispettare al 31 dicembre 2013 le soglie previste dalla normativa di Vigilanza. Tale risultato è anche la conseguenza di una precisa politica aziendale, che privilegia la distribuzione dell'utile ai soci, anche a riconoscimento del ruolo fondamentale degli azionisti di minoranza nel mantenere un legame forte con il territorio, comunque nel pieno rispetto dei limiti regolamentari e delle raccomandazioni della Banca d'Italia pubblicate sul bollettino di vigilanza n. 3 del marzo 2013.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31.12.2013	31.12.2012	31.12.2013	31.12.2012
A. Attività di rischio				
A.1 Rischio di credito e di controparte	42.824.298	41.246.981	15.391.483	20.328.946
1. Metodologia standardizzata	27.209.345	41.246.981	11.940.117	20.328.946
2. Metodologia basata su rating interni	15.614.953	-	3.451.366	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	15.614.953	-	3.451.366	-
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
B. Requisiti patrimoniali di vigilanza				
B.1 Rischio di credito e di controparte			1.231.319	1.626.316
B.2 Rischi di mercato			245	1.284
1. Metodologia standard			245	1.284
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.3 Rischio operativo			157.853	160.735
1. Metodo base			-	-
2. Metodo standardizzato			157.853	160.735
3. Metodo avanzato			-	-
B.4 Altri requisiti prudenziali			-	-
B.5 Altri elementi di calcolo			-347.354	-447.084
B.6 Totale requisiti prudenziali			1.042.063	1.341.251
C. Attività di rischio e coefficienti di vigilanza				
C.1 Attività di rischio ponderate			17.367.713	22.354.188
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			17,6%	14,7%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			21,0%	18,4%

Il Core Tier 1 al 31 dicembre 2013 è pari al 17,6% rispetto al 14,7% dello scorso esercizio.

Nel calcolo del totale dei requisiti prudenziali (sottovoce B.6) si è tenuto conto della riduzione del 25% (sottovoce B.5) di cui le banche appartenenti ad un gruppo bancario possono beneficiare a livello individuale, a condizione che sia rispettato il requisito consolidato complessivo, mentre le attività di rischio ponderate (sottovoce C.1), le seguenti sottovoci C2 e C3 ed il core tier 1 ratio sono calcolati senza tenere conto di tale riduzione.

Parte G Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'aziende**Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda**

Nel corso dell'esercizio 2013 è stato definito il prezzo delle operazioni di aggregazione aziendale infragruppo intervenute nel corso del 2012; tali operazioni avevano comportato il trasferimento di rami d'azienda tra società appartenenti al Gruppo Cariparma Crédit Agricole (under common control). In considerazione della finalità meramente riorganizzativa di tali operazioni ed in applicazione della policy contabile di gruppo in materia, esse sono state rilevate in continuità di valori nei bilanci delle società coinvolte, senza la rilevazione di effetti economici.

Parte H Operazioni con parti correlate

La disciplina emanata da Banca d'Italia, in data 12 dicembre 2011, in tema di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati si inserisce nel quadro normativo dedicato alle parti correlate (art. 2391 bis c.c., art. 53 TUB, Regolamento Consob 17221/10) e mira "a presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della banca possa compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti ed altre transazioni nei confronti di tali soggetti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della banca a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, potenziali danni per depositanti e azionisti".

Tale normativa, come è noto, è entrata in vigore il 31 dicembre 2012 e, conseguentemente, si è provveduto ad effettuare la prima segnalazione di vigilanza il 31 marzo 2013, così come richiesto dalle Autorità.

Il Gruppo Cariparma Crédit Agricole si era già dotato di un Regolamento per le operazioni con parti correlate in recepimento della originaria normativa Consob del 2010; in data 11 dicembre 2012, Cariparma ha approvato, in ossequio alla normativa di Banca d'Italia, il Documento "Regolamento per le Attività di Rischio e Conflitti di interessi nei confronti di Soggetti Collegati al Gruppo Cariparma Crédit Agricole", al fine di dotare il gruppo di un'apposita normativa interna che costituisca il nuovo corpus normativo in materia e per rendere organiche ed uniformi le varie discipline in essere.

Tale documento, oltre ad individuare le parti correlate del gruppo Cariparma Crédit Agricole, prevede l'introduzione dei limiti prudenziali per le attività di rischio nei confronti dei soggetti collegati, stabilisce le modalità con cui si istruiscono e si approvano le operazioni con parti correlate, definisce regole puntuali con riguardo alle operazioni con parti correlate effettuate dalle società appartenenti al gruppo e fissa modalità e tempi con cui le informazioni e l'idonea documentazione relativa alle operazioni da delibera, vengono fornite, (i) agli amministratori indipendenti nonché, ove necessario, (ii) agli organi di controllo.

Per quanto riguarda l'aspetto dei controlli, vengono svolte, a diverso titolo e nelle diverse fasi del processo, da parte di diverse funzioni aziendali, le necessarie attività di presidio al fine di garantire il rispetto costante dei limiti prudenziali e delle procedure deliberative stabiliti dalla normativa, perseguendo, altresì, l'obiettivo di prevenire e gestire correttamente i potenziali conflitti di interesse inerenti ai rapporti intercorrenti con soggetti collegati.

Parti Correlate

Sono parti correlate del Gruppo Cariparma Crédit Agricole:

- a) gli esponenti aziendali, per tali intendendosi i membri del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e della Direzione Generale delle società del Gruppo;
- b) il partecipante, vale a dire la persona fisica o giuridica che controlla o che esercita influenza notevole sulla società;
- c) il soggetto, diverso dal partecipante, in grado di nominare, da solo, uno o più componenti dell'organo con funzione di gestione o dell'organo con funzione di supervisione strategica, anche sulla base di patti in qualsiasi forma stipulati o di clausole statutarie aventi per oggetto o per effetto l'esercizio di tali diritti o poteri;
- d) una società o un'impresa, anche costituita in forma non societaria, su cui una società del Gruppo è in grado di esercitare il controllo o un'influenza notevole;
- e) il personale più rilevante, che, nell'ambito di Cariparma, coincide, allo stato, con i seguenti soggetti:
 - Responsabile Direzione Centrale Finanza in quanto Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari
 - Responsabile Direzione Centrale Governo del Credito
 - Responsabile Direzione Centrale Organizzazione e Sistemi
 - Responsabile Direzione Centrale Compliance
 - Responsabile Direzione Audit
 - Responsabile Direzione Rischi e Controlli Permanenti

Soggetti Connessi

Si definiscono soggetti connessi ad una parte correlata:

- le società e le imprese, anche costituite in forma non societaria, controllate da una parte correlata;
- i soggetti che controllano una parte correlata tra quelle indicate ai punti b e c della relativa definizione, ovvero i soggetti sottoposti, direttamente o indirettamente, a comune controllo con la medesima parte correlata;
- gli stretti familiari di una parte correlata e le società o le imprese controllate da questi ultimi.

Soggetti Collegati

Si definiscono soggetti collegati del Gruppo Bancario Cariparma Crédit Agricole, l'insieme costituito da una parte correlata e da tutti i soggetti ad essa connessi. Per l'applicazione a livello individuale, le singole banche appartenenti al Gruppo fanno riferimento al medesimo perimetro di soggetti collegati determinato dalla Capogruppo Cariparma.

	31.12.2013
Benefici a breve termine per i dipendenti	8.698
Benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro	211
Altri benefici a lungo termine	-
Benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro	-
Pagamenti basati su azioni	-

Tipologia parti correlate	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Crediti verso clientela	Creditri verso banche	Debiti verso clientela	Debiti verso banche	Garanzie rilasciate
Controllante	-	-	-	2.815.001	-	3.262.273	-
Entità esercitanti influenza notevole sulla Società	-	-	-	-	706	-	-
Controllate	1.312	-	1.468.311	582.147	132.708	593.579	4.523
Collegate	38	10.100	20.366	-	8.976	-	138
Amministratori e dirigenti con responsabilità strategiche	-	-	650	-	2.615	-	-
Altre parti correlate	18.785	49.082	2.918.026	8.152	756.818	1.242.860	30.231
Totale	20.135	59.182	4.407.353	3.405.300	901.823	5.098.712	34.892

Parte I Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La Banca non ha accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

Il Consiglio di Amministrazione della controllante Crédit Agricole S.A. ha approvato, in data 9 novembre 2011, un piano di assegnazione gratuita di azioni a favore di tutto il personale del gruppo Crédit Agricole S.A. al fine di renderli compartecipi del capitale e dei successi del Gruppo stesso.

Destinatari dell'iniziativa sono tutti i dipendenti del Gruppo, in oltre 50 paesi del mondo, che riceveranno ciascuno 60 azioni di Crédit Agricole S.A., indipendentemente dal settore di attività, dal paese di appartenenza e dal ruolo aziendale ricoperto.

Le azioni sono state assegnate ai dipendenti a Novembre 2013 e saranno vincolate per i successivi tre anni, al termine dei quali ciascun dipendente potrà disporre liberamente.

A partire dal 2011 e fino al 2013 si è registrato un maggior costo pari al fair value delle azioni assegnate a favore dei propri dipendenti calcolato alla data di approvazione del piano, inserendo, in contropartita, un identico incremento di patrimonio.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Per l'esercizio 2013 il maggior costo ha comportato per Cariparma un impatto a conto economico di 508 mila euro relativamente alle azioni attribuite ai 6.520 dipendenti beneficiari, con pari incremento di patrimonio che porta la specifica riserva a 1.240 mila euro.

CORRISPETTIVI SPETTANTI PER L'ATTIVITA' DI:	31.12.2013
revisione legale dei conti annuali	426
altri servizi di verifica	-
altri servizi diversi dalla revisione contabile	136
Totale	562

Parte L Informativa di settore

L'operatività e la redditività per aree di business

I dati relativi all'operatività ed alla redditività per aree di business sono esposti in conformità all'IFRS 8 Segmenti operativi con l'adozione del "management reporting approach".

La costruzione del segment reporting è stata effettuata utilizzando la metodologia del TIT multiplo (tasso interno di trasferimento), che integra il costo di liquidità in osservanza delle disposizioni Banca d'Italia.

Il Gruppo Cariparma opera attraverso una struttura organizzativa articolata in: canali Retail e Private che sono al servizio di clienti privati e famiglie e di imprese del segmento small business; canali Imprese e Corporate che sono al servizio di imprese di dimensioni più rilevanti; il reporting include, inoltre, i dati relativi all'operatività ed alla redditività di Crédit Agricole Leasing. Pertanto, data la natura del Gruppo Cariparma, il canale Altro ha carattere residuale ed include, in particolare, l'operatività relativa a Mondo Mutui, Sliders e quanto non attribuibile agli altri canali, come le attività di pertinenza delle funzioni centrali, quali la gestione del portafoglio titoli di proprietà, il capital market e l'esercizio di governo.

I proventi dei canali Retail e Private, raggiungono un importo pari a 1.091,2 milioni, con una contrazione rispetto all'anno precedente del -7,8% attribuibile sia alla componente interessi netti che alle commissioni. Il contributo ai ricavi totali dei canali Corporate e Imprese si attesta a 157,9 milioni, con una flessione rispetto al 2012 del -8,1%. In particolare, si registra una riduzione dei ricavi sulla componente interessi, legata a una diminuzione dei volumi di impiego progressivi annui. Sull'andamento del canale Altro incide la derecognition delle quote Banca d'Italia.

Per quanto riguarda il comparto costi, i canali Retail e Private evidenziano una riduzione del -3,7%, legato sia ai minori oneri operativi che del costo del rischio. Analogo andamento si osserva sui canali Corporate e Imprese. Sull'andamento del canale Altro, nel 2013, è ricompreso un flusso maggiore di rettifiche su crediti volto alla copertura del rischio futuro derivante dall'impatto dell'Asset Quality Review e, nel 2012, la contabilizzazione dell'accantonamento del Fondo Solidarietà pari a 89 mln.

Si sottolinea, inoltre, che nella voce utili/perdite delle partecipazioni è stata allocata la parziale svalutazione della partecipazioni in Banca Popolare di Friuladria.

Le attività per segmento puntuali sono costituite principalmente dai crediti verso la clientela e dalle immobilizzazioni materiali e immateriali direttamente allocabili ai segmenti operativi. Al 31 dicembre 2013, le attività dei canali Retail e Private, ammontano a 18,0 miliardi sostanzialmente stabili verso il 31 dicembre 2012. In aumento i canali Corporate e Imprese, che si attestano a 11,3 miliardi, per maggiori volumi di impiego legati a clienti Corporate.

Le passività per segmento puntuali sono composte dalla raccolta diretta da clientela direttamente allocabile ai segmenti operativi. All'interno di tale aggregato la raccolta dei canali Retail e Private, ammonta a 24,8 miliardi, in crescita del +2,0% rispetto a fine dell'anno 2012; l'apporto dei canali Corporate e Imprese si attesta a 2,8 miliardi, in linea con l'anno precedente.

Conformemente all'IFRS 8 si specifica che il business della banca è sostanzialmente sviluppato sul territorio nazionale, non sono oggetto di presentazione periodica al management report sulle performance che eseguono distinzioni per aree geografiche estere. La banca non ha clienti che consentono il conseguimento di ricavi per un ammontare superiore al 10% dei proventi iscritti in bilancio.

Informativa di settore al 31 dicembre 2013

	Retail e Private	Corporate e Imprese	Altro	Totale
Proventi operativi esterni:				
Interessi netti	578.509	90.705	-371	668.843
Commissioni nette	378.952	62.993	-5.241	436.704
Risultato dell'attività di negoziazione	6.242	2.804	397	9.443
Dividendi	-	-	24.559	24.559
Altri proventi netti di gestione	127.506	1.448	205.670	334.624
Proventi operativi totali	1.091.209	157.950	225.014	1.474.173
Rettifiche di valore per deterioramento di crediti	-119.742	-145.437	-119.529	-384.708
Rettifiche di valore per deterioramento di attività AFS e altre operazioni finanziarie	-	-	-3.261	-3.261
Spese personale, amministrative e ammortamenti	-697.897	-43.208	-157.179	-898.284
Accantonamenti a fondi rischi	-2.322	-3.311	-32.651	-38.284
Totale costi	-819.961	-191.956	-312.620	-1.324.537
Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	-	-13.900	-13.900
Utile da cessione investimenti	-	-	218	218
Risultato per segmento	271.248	-34.006	-101.288	135.954
Utile al lordo delle imposte	271.248	-34.006	-101.288	135.954
Imposte	-122.214	15.321	97.175	-9.718
Utile dell'esercizio	149.034	-18.685	-4.113	126.236
Attività e passività				
Attività per segmento	18.175.963	11.232.648	445.648	29.854.259
Partecipazioni in collegate	-	-	1.262.969	1.262.969
Attività non allocate	-	-	9.865.573	9.865.573
Totale attività	18.175.963	11.232.648	11.574.190	40.982.801
Passività per segmento	24.890.378	2.796.892	721.739	28.409.009
Passività non allocate	-	-	8.086.798	8.086.798
Totale passività	24.890.378	2.796.892	8.808.537	36.495.807

Informativa di settore al 31 dicembre 2012

	Retail e Private	Corporate e Imprese	Altro	Totale
Proventi operativi esterni:				
Interessi netti	607.493	104.547	480	712.520
Commissioni nette	397.106	63.180	-12.585	447.701
Risultato dell'attività di negoziazione	8.493	4.446	880	13.819
Dividendi	-	-	37.971	37.971
Altri proventi netti di gestione	170.524	-222	92.224	262.526
Proventi operativi totali	1.183.616	171.951	118.970	1.474.537
Rettifiche di valore per deterioramento di crediti	-128.234	-155.143	-37	-283.414
Rettifiche di valore per deterioramento di attività AFS e altre operazioni finanziarie	-	-	-3.151	-3.151
Spese personale, amministrative e ammortamenti	-719.532	-41.707	-274.134	-1.035.373
Accantonamenti a fondi rischi	-3.707	-2.400	-25.920	-32.027
Totale costi	-851.473	-199.250	-303.242	-1.353.965
Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	-	-64.066	-64.066
Utile da cessione investimenti	-	-	362	362
Risultato per segmento	332.143	-27.299	-247.976	56.868
Utile al lordo delle imposte	332.143	-27.299	-247.976	56.868
Imposte	-178.890	14.703	166.181	1.994
Utile dell'esercizio	153.253	-12.596	-81.795	58.862
Attività e passività				
Attività per segmento	18.319.500	9.497.000	815.396	28.631.896
Partecipazioni in collegate	-	-	1.272.613	1.272.613
Attività non allocate	-	-	10.104.402	10.104.402
Totale attività	18.319.500	9.497.000	12.192.411	40.008.911
Passività per segmento	24.459.560	2.865.591	791.630	28.116.781
Passività non allocate	-	-	7.585.477	7.585.477
Totale passività	24.459.560	2.865.591	8.377.107	35.702.258

Dati di bilancio della controllante Crédit Agricole S.A.

ACTIF

(en millions d'euros)	31.12.2012	31.12.2011
Opérations interbancaires et assimilées	143.882	165.210
Caisse, banques centrales	521	1.519
Effets publics et valeurs assimilées	26.511	22.087
Créances sur les établissements de crédit	116.850	141.604
Opérations internes au Crédit Agricole	267.819	275.765
Opérations avec la clientèle	2.638	2.983
Opérations sur titres	30.878	31.704
Obligations et autres titres à revenu fixe	30.430	31.101
Actions et autres titres à revenu variable	448	603
Valeurs immobilisées	62.714	67.755
Participations et autres titres détenus à long terme	8.688	9.855
Parts dans les entreprises liées	53.828	57.701
Immobilisations incorporelles	46	41
Immobilisations corporelles	152	158
Capital souscrit non versé		
Actions propres	45	30
Comptes de régularisation et actifs divers	32.099	27.586
Autres actifs	5.921	5.503
Comptes de régularisation	26.178	22.083
Total actif	540.075	571.033

PASSIF

(en millions d'euros)	31.12.2012	31.12.2011
Opérations interbancaires et assimilées	99.642	126.252
Banques centrales	3	
Dettes envers les établissements de crédit	99.639	126.252
Opérations internes au Crédit Agricole	49.895	44.965
Comptes créditeurs de la clientèle	208.853	218.912
Dettes représentées par un titre	85.938	82.187
Comptes de régularisation et passifs divers	32.094	27.051
Autres passifs	5.343	4.935
Comptes de régularisation	26.751	22.116
Provisions et dettes subordonnées	35.086	38.922
Provisions	2.868	2.322
Dettes subordonnées	32.218	36.600
Fonds pour risques bancaires généraux	939	904
Capitaux propres hors FRBG	27.628	31.840
Capital souscrit	7.494	7.494
Primes d'émission	22.452	22.452
Réserves	2.827	2.827
Écart de réévaluation		
Provisions réglementées et subventions d'investissement	31	8
Report à nouveau	(941)	2.715
Résultat de l'exercice	(4.235)	(3.656)
Total passif	540.075	571.033

HORS-BILAN DE CRÉDIT AGRICOLE S.A.

(en millions d'euros)	31.12.2012	31.12.2011
Engagements donnés	63.310	61.130
Engagements de financement	35.700	33.315
Engagements de garantie	27.455	27.804
Engagements sur titres	155	11
Engagements reçus	59.365	56.785
Engagements de financement	40.641	38.823
Engagements de garantie	18.569	17.951
Engagements sur titres	155	11

COMPTE DE RÉSULTAT DE CRÉDIT AGRICOLE S.A.

(en millions d'euros)	31.12.2012	31.12.2011
Intérêts et produits assimilés	15.112	14.092
Intérêts et charges assimilées	(16.478)	(15.407)
Revenus des titres à revenu variable	4.419	3.669
Commissions (produits)	801	679
Commissions (charges)	(1.260)	(1.171)
Gains ou pertes sur opérations des portefeuilles de négociation	479	(231)
Gains ou pertes sur opérations des portefeuilles de placement et assimilés	753	(415)
Autres produits d'exploitation bancaire	82	59
Autres charges d'exploitation bancaire	(118)	(90)
Produit net bancaire	3.790	1.185
Charges générales d'exploitation	(689)	(721)
Dotations aux amortissements et aux dépréciations sur immobilisations incorporelles et corporelles	(15)	(13)
Résultat brut d'exploitation	3.086	451
Coût du risque	(1.004)	(295)
Résultat d'exploitation	2.082	156
Résultat net sur actifs immobilisés	(7.026)	(4.979)
Résultat courant avant impôt	(4.944)	(4.823)
Résultat exceptionnel		
Impôt sur les bénéfices	767	1.201
Dotations/reprises de FRBG et provisions réglementées	(58)	(34)
Résultat net de l'exercice	(4.235)	(3.656)



»» Allegati

Principi contabili internazionali omologati sino al 31.12.2013	416
Informazioni fiscali relative alle riserve	418
Beni di proprietà assoggettati a rivalutazione ai sensi di leggi speciali	420

Principi contabili internazionali omologati sino al 31.12.2013

Elenco dei principi contabili internazionali il cui testo coordinato è stato adottato con il Regolamento (CE) n. 1126/2008 della Commissione europea del 3 novembre 2008. Detto Regolamento è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale L320 dell'Unione europea del 29 novembre 2008 e sostituisce il precedente Regolamento (CE) n. 1725/2003.

Vengono riportati a fianco numero e data dei regolamenti CE di omologazione delle successive modificazioni ed integrazioni.

Elenco IAS/FRS		Regolamento CE di omologazione
IFRS	1 Prima adozione degli international Financial Reporting Standards	1136/2009 - 550/2010 - 574/2010 - 662/2010 - 149/2011 - 1205/2011 - 1255/2012 - 183/2013 - 301/2013 - 313/2013
IFRS	2 Pagamenti basati sulle azioni	1126/2008 - 1261/2008 - 495/2009 - 243/2010 - 244/2010
IFRS	3 Aggregazioni aziendali	495/2009 - 149/2011
IFRS	4 Contratti assicurativi	1126/2008 - 494/2009 - 1165/2009
IFRS	5 Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate	1126/2008 - 494/2009 - 243/2010
IFRS	6 Esplorazione e valutazione delle risorse minerarie	1126/2008
IFRS	7 Strumenti finanziari: informazioni integrative	1126/2008 - 70/2009 - 495/2009 - 824/2009 - 1165/2009 - 574/2010 - 149/2011 - 1205/2011 - 1256/2012
IFRS	8 Settori operativi	1126/2008 - 243/2010 - 632/2010
IFRS	10 Bilancio consolidato	1254/2012 - 313/2013 - 1174/2013
IFRS	11 Accordi a controllo congiunto	1254/2012 - 313/2013
IFRS	12 Informativa sulle partecipazioni in altre entità	1254/2012 - 313/2013 - 1174/2013
IFRS	13 Valutazione del fair value	1255/2012
IAS	1 Presentazione del bilancio	1274/2008 - 53/2009 - 70/2009 - 494/2009 - 243/2010 - 149/2011 - 301/2013
IAS	2 Rimanenze	1126/2008 - 70/2009
IAS	7 Rendiconto finanziario	1126/2008 - 53/2009 - 70/2009 - 494/2009 - 243/2010
IAS	8 Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori	1126/2008 - 70/2009
IAS	10 Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio	1126/2008 - 70/2009 - 1142/2009
IAS	11 Lavori su ordinazione	1126/2008
IAS	12 Imposte sul reddito	1126/2008 - 495/2009 - 1255/2012
IAS	16 Immobili, impianti e macchinari	1126/2008 - 70/2009 - 70/2009 - 495/2009 - 301/2013
IAS	17 Leasing	1126/2008 - 243/2010
IAS	18 Ricavi	1126/2008 - 69/2009
IAS	19 Benefici per i dipendenti	1126/2008 - 70/2009
IAS	20 Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica	1126/2008 - 70/2009
IAS	21 Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere	1126/2008 - 69/2009 - 494/2009 - 149/2011
IAS	23 Oneri finanziari	1260/2008 - 70/2009
IAS	24 Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate	1126/2008 - 632/2010
IAS	26 Rilevazione e rappresentazione in bilancio dei fondi di previdenza	1126/2008
IAS	27 Bilancio separato	494/2009 - 1254/2012 - 1174/2013
IAS	28 Partecipazioni in società collegate e joint venture	1126/2008 - 70/2009 - 494/2009 - 495/2009 - 149/2011 - 1254/2012
IAS	29 Rendicontazione contabile in economie iperinflazionate	1126/2008 - 70/2009
IAS	31 Partecipazioni in joint venture	1126/2008 - 70/2009 - 494/2009 - 149/2011
IAS	32 Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio	1126/2008 - 53/2009 - 70/2009 - 494/2009 - 495/2009 - 1293/2009 - 149/2011 - 1256/2012 - 301/2013
IAS	33 Utile per azione	1126/2008 - 494/2009 - 495/2009
IAS	34 Bilanci intermedi	1126/2008 - 70/2009 - 495/2009 - 149/2011 - 301/2013
IAS	36 Riduzione di valore delle attività	1126/2008 - 69/2009 - 70/2009 - 495/2009 - 243/2010 - 1374/2013
IAS	37 Accantonamenti, passività e attività potenziali	1126/2008 - 495/2009
IAS	38 Attività immateriali	1126/2008 - 70/2009 - 495/2009 - 243/2010
IAS	39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione (ad eccezione di talune disposizioni relative alla contabilizzazione delle operazioni di copertura)	1126/2008 - 53/2009 - 70/2009 - 494/2009 - 495/2009 - 824/2009 - 839/2009 - 1171/2009 - 243/2010 - 149/2011 - 1375/2013
IAS	40 Investimenti immobiliari	1126/2008 - 70/2009
IAS	41 Agricoltura	1126/2008 - 70/2009
IFRIC	1 Cambiamenti nelle passività iscritte per smantellamenti, ripristini e passività similari	1126/2008
IFRIC	2 Azioni dei soci in entità cooperative e strumenti simili	1126/2008 - 301/2013
IFRIC	4 Determinare se un accordo contiene un leasing	1126/2008 - 254/2009
IFRIC	5 Diritti derivanti da interessenze in fondi per smantellamenti, ripristini e bonifiche ambientali	1126/2008 - 70/2009 - 1142/2009
IFRIC	6 Passività derivanti dalla partecipazione ad un mercato specifico — Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche	1126/2008
IFRIC	7 Applicazione del metodo della rideterminazione ai sensi dello IAS 29. Rendicontazione contabile in economie iperinflazionate	1126/2008

Elenco IAS/FRS		Regolamento CE di omologazione
IFRIC 8	Ambito di applicazione dell'IFRS 2	1126/2008
IFRIC 9	Rideterminazione del valore dei derivati incorporati	1126/2008 - 495/2009 - 1171/2009 - 243/2010
IFRIC 10	Bilanci intermedi e riduzione di valore	1126/2008
IFRIC 11	IFRS 2 - Operazioni con azioni proprie e del gruppo	1126/2008
IFRIC 12	Accordi per servizi in concessione	254/2009
IFRIC 13	Programmi di fidelizzazione della clientela	1262/2008 - 149/2011
IFRIC 14	IAS 19 - Il limite relativo a una attività a servizio di un piano a benefici definiti, le previsioni di contribuzione minima e la loro interazione.	1263/2008 - 633/2010
IFRIC 15	Accordi per la costruzione di immobili	636/2009
IFRIC 16	Coperture di un investimento netto in una gestione estera	460/2009
IFRIC 17	Distribuzione ai soci di attività non rappresentate da disponibilità liquide	1142/2009
IFRIC 18	Cessione di attività da parte della clientela	1164/2009
IFRIC 19	Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale	662/2010
IFRIC 20	Costi di sbancamento nella fase di produzione di una miniera a cielo aperto	1255/02012
SIC 7	Introduzione dell'euro	1126/2008 - 494/2009
SIC 10	Assistenza pubblica - Nessuna specifica relazione alle attività operative	1126/2008
SIC 12	Consolidamento - Società a destinazione specifica (Società veicolo)	1126/2008
SIC 13	Entità a controllo congiunto - Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo	1126/2008
SIC 15	Leasing operativo - Incentivi	1126/2008
SIC 21	Imposte sul reddito - Recupero delle attività rivalutate non ammortizzabili	1126/2008
SIC 25	Imposte sul reddito - Cambiamenti di condizione fiscale di un'entità o dei suoi azionisti	1126/2008
SIC 27	La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing	1126/2008
SIC 29	Accordi per servizi in concessione: informazioni integrative	1126/2008 - 254/2009
SIC 31	Ricavi - Operazioni di baratto comprendenti attività pubblicitaria	1126/2008
SIC 32	Attività immateriali - Costi connessi a siti web	1126/2008

Fonte EFRAG - The EU endorsement process - Position as at 12 March 2014

Informazioni fiscali relative alle riserve

Informazioni fiscali relative alle riserve di patrimonio

	Riserve e fondi che in caso di distribuzione non concorrono a formare il reddito dei soci	Riserve e fondi che in caso di distribuzione concorrono a formare il reddito imponibile per la Società	Riserve e fondi che in caso di distribuzione concorrono a formare il reddito imponibile per i soci	Riserve non distribuibili da valutazione
Riserva sovrapprezzo azioni	2.693.560	42.444		
Riserva - versamenti in conto aumento capitale	-			
Riserva ex D.Lgs. 124/93 - Art. 13		314		
Riserva legale			119.467	
Riserva straordinaria			747.329	
Riserva da prima applicazione principi contabili IAS/IFRS			-97.651	
Riserva rettifica imposte da prima applicazione IAS/IFRS per riallineamento fiscale			12.319	
Riserva da valutazione altre eliminazioni corridor			- 5.076	
Riserva da valutazione				- 13.123
Riserva da valutazione attuariale - TFR e fondo pensione prst. Def.				- 18.370
Riserva per pagamenti fondati su azioni	517		604	
Riserva per assegnazione gratuita azioni			1.240	
Riserva da rettifica PPA 173 AT			605	
Riserva acquisizione ramo d'azienda			-3.853	
Riserva cessione ramo d'azienda			3.672	
	2.694.077	42.758	778.656	-31.493

Il patrimonio dell'impresa: possibilità di utilizzazione e distribuibilità (ex art. 2427 - comma 7 bis)

Voci del passivo	Importo	Possibilità di utilizzazione (*)	Quota disponibile	Riepilogo utilizzazioni effettuate negli ultimi tre esercizi	
				per copertura perdite	per altre ragioni
Capitale	876.762				
Riserva sovrapprezzo azioni	2.693.560	A, B, C	2.693.560	-	-
Riserva sovrapprezzo azioni tassabile ex L. 266/2005	42.444	A, B ⁽²⁾ , C ⁽³⁾	42.444		
Riserve	779.487				
Riserva legale	119.467	A ⁽¹⁾ , B		-	-
Riserva straordinaria	747.329	A, B, C	747.329	-	-
Riserva ex D. Lgs. 124/93 - art. 13	314	A, B, C	314	-	-
Riserva per pagamenti fondati su azioni	1121	A, B, C	1.121		
Riserva per assegnazione gratuita azioni	1240	A, B, C	1.240		
Riserva da rettifica PPA 173 AT	605	A, B, C	605		
Riserva acquisizione ramo d'azienda	-3.853	A, B, C	-3.853		
Riserva cessione ramo d'azienda	3.672	A, B, C	3.672		
Riserva da prima applicazione principi contabili IAS/IFRS	-97.651			-	-
Riserva rettifica imposte da prima applicazione IAS/IFRS per riallineamento fiscale	12.319			-	-
Riserva da valutazione altre: eliminazione corridor	-5.076			-	-
Riserve da valutazione	-31.493				
Riserva da valutazione di attività disponibili per la vendita	-13.123			-	-
Riserva da valutazione attuariale TFR e Fondo pensione a prest. definite	-18.370			-	-
Utile d'esercizio	126.236			-	-
Totale	4.486.996		3.486.431	-	-

(*) A = per aumento di capitale; B = per copertura perdite; C = per distribuzione ai soci.

(1) Utilizzabile per aumento di capitale (A) per la quota che supera un quinto del capitale sociale.

(2) In caso di utilizzazione della riserva a copertura di perdite non si può fare luogo a distribuzione di utili fino a quando la riserva non è integrata, o ridotta in misura corrispondente. La riduzione deve avvenire con deliberazione dell'assemblea straordinaria, senza l'osservanza delle disposizioni dei commi secondo e terzo dell'art. 2445 c.c.

(3) La riserva, qualora non venga imputata al capitale, può essere ridotta soltanto con l'osservanza delle disposizioni dei commi secondo e terzo dell'art. 2445 c.c. Qualora venga distribuita ai soci concorre a formare il reddito imponibile della società.

Beni di proprietà assoggettati a rivalutazione ai sensi di leggi speciali

Elenco degli immobili di proprietà sui quali sono state effettuate rivalutazioni tuttora presenti nel patrimonio della

IMMOBILI	Valore carico al netto delle rivalutazioni	L.11.2.52 n.74	L.19.2.73 n.823	L.2.12.75 n.576	L.19.3.83 n.72
IF - VIA UNIVERSITA', 1 - PARMA	1.651.263,74	-	510.263,09	195.089,44	2.039.909,88
IF - VIA CAVESTRO, - PARMA	1.368.574,47	-	385.900,40	-	1.501.228,53
IF - AGENZIA CITTA' N.1 - PARMA	615.347,25	-	99.913,67	-	249.069,81
IF - AGENZIA CITTA' N.3 - PARMA	1.266.526,84	-	56.793,37	3.787,83	285.627,22
IF - AGENZIA CITTA' N.6 - PARMA	816.621,00	-	2.406,14	25.202,68	112.925,82
IF - AGENZIA CITTA' N.8 - PARMA	829.673,85	-	37,29	-	382.861,23
IF - AGENZIA CITTA' N.9 - PARMA	398.761,87	-	15.987,46	-	186.612,42
IF - AGENZIA CITTA' N.4 - PARMA	3.541.916,74	-	-	-	-
IF - AGENZIA CITTA' N.2 - PARMA	1.262.515,40	-	-	-	-
IF - TALIGNANO	652.397,44	-	-	-	-
IF - VIA SPEZIA C.S.C. - PARMA	30.090.171,63	-	-	-	-
PARMA - VIA SPEZIA -(PODERE MARTINELLA)	391.489,39	-	-	-	-
IF - ALBARETO	179.825,66	-	-	-	-
IF - BARDI	130.807,05	-	11.930,02	5.966,70	61.539,96
IF - BASILICANOVA	115.587,42	-	-	-	57.102,45
IF - BEDONIA - NUOVA SEDE	578.225,72	-	-	-	-
IF - BERCETO	153.773,61	-	2.160,73	11.499,94	61.273,76
IF - BORGOTARO	287.204,60	-	11.389,02	18.401,20	95.615,10
IF - BUSSETO FILIALE	526.668,63	-	22.360,43	-	-
IF - CALESTANO	27.936,80	-	9.320,72	1.911,21	47.800,71
IF - COENZO	371.667,84	-	1.807,60	-	-
IF - COLLECCHIO	1.959.856,11	-	-	-	-
IF - COLORNO - NUOVA SEDE	819.933,61	-	-	-	-
IF - CORNIGLIO	64.911,28	-	26.353,11	927,54	48.145,74
IF - FIDENZA AGENZIA N.1	1.799.870,55	-	83.676,83	29.664,72	215.527,45
IF - FIDENZA AGENZIA N.2	475.713,37	-	-	-	28.659,22
IF - FONTANELLATO	531.290,49	-	29.897,48	-	111.655,31
IF - FORNOVO TARO	1.071.462,94	-	8.156,06	19.436,98	-
IF - LANGHIRANO	832.378,51	-	42.531,76	12.127,84	90.542,94
IF - MEDESANO	71.672,84	-	18.132,14	9.530,80	108.952,74
IF - MILANO	2.262.293,37	-	-	-	-
IF - MONCHIO	43.829,02	-	1.143,49	5.725,55	59.170,95
IF - NEVIANO ARDUINI	70.408,26	-	3.954,18	2.574,48	46.043,62
IF - NOCETO - FILIALE	698.181,99	-	14.143,11	10.557,55	76.035,54

Banca con evidenziazione dell'ammontare delle rivalutazioni stesse a norma dell'art. 10 della legge 19.3.1983 n. 72

L.30.7.90 n.218	L.29.12.90 n.408	L.30.12.91 n.413	Fusione '94	Fusione '97	Costo Complessivo	Valore Fondo Ammortamento al 31.12.2013	Valore Netto di bilancio al 31.12.2013
6.708.770,48	-	428.630,94	-	-	11.533.927,57	2.494.068,85	9.039.858,72
3.609.776,34	-	389.474,36	-	-	7.254.954,10	1.881.357,10	5.373.597,00
983.272,11	-	378.831,52	-	-	2.326.434,36	1.034.815,61	1.291.618,75
807.690,64	-	189.473,65	-	-	2.609.899,55	1.190.320,63	1.419.578,92
159.997,37	-	166.014,60	-	-	1.283.167,61	745.625,97	537.541,64
887.578,35	-	319.387,93	-	-	2.419.538,65	970.320,01	1.449.218,64
319.851,13	-	149.333,88	-	-	1.070.546,76	518.359,13	552.187,63
1.954.871,60	-	607.414,50	-	-	6.104.202,84	3.400.269,74	2.703.933,10
793.152,22	57.091,71	98.377,94	-	-	2.211.137,27	951.317,08	1.259.820,19
1.710.025,60	289.767,36	-	-	-	2.652.190,40	628.013,22	2.024.177,18
22.894.279,57	42.607,70	3.957.750,80	-	-	56.984.809,70	29.412.863,79	27.571.945,91
44.284,30	-	-	-	-	435.773,69	0	435.773,69
64.004,70	-	22.957,84	-	-	266.788,20	164.232,24	102.555,96
106.574,49	-	76.593,83	-	-	393.412,05	201.936,68	191.475,37
167.519,72	13.316,00	147.621,35	-	-	501.146,94	257.080,03	244.066,91
182.434,77	-	112.306,21	-	-	872.966,70	450.137,97	422.828,73
87.585,96	-	55.925,97	-	-	372.219,97	159.436,89	212.783,08
128.117,47	-	16.994,46	-	-	557.721,85	359.349,53	198.372,32
468.355,89	-	100.485,11	-	-	1.117.870,06	577.394,32	540.475,74
94.609,24	-	17.398,23	-	-	198.976,91	99.780,44	99.196,47
138.121,28	-	9.465,34	-	-	521.062,06	271.608,08	249.453,98
288.117,38	-	191.195,64	-	-	2.439.169,13	1.075.713,43	1.363.455,70
786.453,66	-	108.666,83	-	-	1.715.054,10	757.197,97	957.856,13
194.039,59	-	35.078,46	-	-	369.455,72	135.962,06	233.493,66
307.530,92	-	-	-	-	2.436.270,47	856.162,19	1.580.108,28
345.710,09	-	48.092,93	-	-	898.175,61	403.539,45	494.636,16
379.246,60	-	15.581,66	-	-	1.067.671,54	504.418,14	563.253,40
198.065,23	-	14.141,92	-	-	1.311.263,13	595.044,32	716.218,81
562.140,36	-	50.672,15	-	-	1.590.393,56	453.099,09	1.137.294,47
219.781,89	-	40.468,10	-	-	468.538,51	208.958,54	259.579,97
1.555.992,63	-	158.469,41	-	-	3.976.755,41	2.163.190,16	1.813.565,25
90.515,18	-	10.665,51	-	-	211.049,70	96.013,19	115.036,51
88.290,47	-	11.935,25	-	-	223.206,26	98.898,84	124.307,42
108.037,62	-	28.102,64	-	-	935.058,45	454.198,24	480.860,21

IMMOBILI	Valore carico al netto delle rivalutazioni	L.11.2.52 n.74	L.19.2.73 n.823	L.2.12.75 n.576	L.19.3.83 n.72
IF - PALANZANO	70.339,69	-	974,05	8.766,76	46.594,08
IF - PELLEGRINO - FILIALE	236.593,39	-	15.430,58	2.998,13	49.259,44
IF - PIEVEOTTOVILLE	38.506,82	-	341,69	-	45.248,68
IF - POLESINE	384.863,02	-	-	-	-
IF - PONTETARO	527.216,31	-	19.513,12	3.366,51	66.242,66
IF - ROCCABIANCA	636.201,40	-	-	-	-
IF - SALA BAGANZA	87.451,98	-	46.459,33	6.906,51	72.053,92
IF - SALSOMAGGIORE	1.477.263,71	-	60.047,37	41.817,88	338.509,27
IF - S.MARIA DEL TARO	48.208,87	-	3.146,02	-	58.320,32
IF - S.SECONDO	223.451,72	-	144,89	-	105.673,70
IF - S.ANDREA BAGNI	205.544,92	-	1.859,24	-	-
IF - SISSA	322.245,82	-	3.353,36	7.578,36	-
IF - SOLIGNANO	26.998,94	-	4.209,02	5.423,73	51.082,37
IF - SORAGNA	120.002,69	-	18.532,84	17.254,42	67.758,69
IF - SORBOLO	1.136.973,01	-	-	-	-
IF - SUZZARA	815.551,19	-	-	-	-
IF - TABIANO TERME	68.799,49	-	757,35	19.119,45	85.501,23
IF - TRAVERSETOLO	941.943,72	-	23.042,71	8.220,65	72.175,91
IF - ZIBELLO	181.573,98	-	135,96	-	98.959,50
IF - PARMA AG. 11	527.547,68	-	-	-	-
IF - SPORTELLO AREA S.P.I.P.	926.911,46	-	-	-	-
IF - AGENZIA DI CITTA' N. 5	4.012.588,60	-	-	-	-
IF - LANGHIRANO AGENZIA 3	406.311,87	-	-	-	-
IF - VIA MISTRALI 1/3 - PARMA	4.851.313,07	-	369.753,44	377.013,54	1.508.925,33
IF - B.GO S. AMBROGIO 3/5/7 - PARMA	1.703.080,36	-	-	-	140.699,21
IF - VIA EMILIO LEPIDO, 12/A - PARMA	977.863,38	-	-	-	179.926,70
IF - PIAZZA DEL POPOLO, 22 - LANGHIRANO	57.180,36	-	34.617,69	15.493,71	162.683,92
IF - PIAZZA MIODINI, 2 - FELINO	661.369,33	-	35.969,19	10.329,14	87.797,67
IF - PIAZZA GRAMSCI, 24 - SALA BAGANZA	456.791,49	-	15.749,45	-	235.765,39
IF - STRADA PER BUSSETO, 135 - FONTEVIVO	251.259,34	-	11.926,88	20.658,28	103.291,38
IF - STRADA PROVINCIALE, 59 - FONTANELLE	84.887,76	-	9.533,49	2.582,28	45.448,21
IF - VIA M. LIBERTA', 322 - MEZZANI	32.302,40	-	5.126,69	5.210,12	38.217,81
IF - VIA LA SPEZIA, 8 - COLLECCHIO	766.784,54	-	-	-	73.635,83
IF - LAGRIMONE	172.190,79	-	-	-	-
IF - STRADA ASOLANA, 128 - S. POLO TORRI	738.205,33	-	-	-	-
IF - VIA GRAMSCI, 13 - PARMA	368.848,57	-	-	-	-
IF - VIA MACALLE' 11 - AGAZZANO	120.289,08	-	-	-	72.046,35
IF - VIA EMILIA OVEST 18 - ALSENO	340.104,22	-	-	-	51.645,69
IF - PIAZZA COLOMBO 11 - BETTOLA	83.016,42	-	-	-	61.974,83
IF - PIAZZA S.FRANCESCO 11/A - BOBBIO	262.151,61	-	-	-	43.607,62
IF - VIA ROMA 23 - BORGONOVO VAL TIDONE	438.762,27	-	-	-	56.810,26
IF - VIA EMILIA PARMENSE 146 - CADEO LOC	288.803,70	-	-	-	-

L.30.7.90 n.218	L.29.12.90 n.408	L.30.12.91 n.413	Fusione '94	Fusione '97	Costo Complessivo	Valore Fondo Ammortamento al 31.12.2013	Valore Netto di bilancio al 31.12.2013
122.582,47	-	13.092,34	-	-	262.349,39	121.552,32	140.797,07
182.481,88	-	19.223,68	-	-	505.987,10	173.680,20	332.306,90
73.622,58	-	8.524,59	-	-	166.244,36	78.157,60	88.086,76
150.459,94	-	70.134,73	-	-	605.457,69	375.523,73	229.933,96
93.309,97	26.288,50	116.980,68	-	-	852.917,75	434.725,15	418.192,60
241.823,96	-	17.911,54	-	-	895.936,90	561.567,97	334.368,93
323.202,80	-	59.315,15	-	-	595.389,69	177.676,76	417.712,93
424.118,94	-	16.717,78	-	-	2.358.474,95	1.075.425,49	1.283.049,46
100.472,42	-	10.199,55	-	-	220.347,18	117.011,46	103.335,72
392.743,02	-	71.429,56	-	-	793.442,89	339.130,87	454.312,02
129.516,92	-	5.252,73	-	-	342.173,81	191.968,01	150.205,80
159.670,92	-	27.414,31	-	-	520.262,77	248.003,65	272.259,12
97.942,02	-	9.218,31	-	-	194.874,39	98.738,35	96.136,04
177.223,74	-	39.339,84	-	-	440.112,22	209.392,54	230.719,68
651.019,70	-	62.443,99	-	-	1.850.436,70	1.183.456,15	666.980,55
539.475,70	-	18.414,24	-	-	1.373.441,13	918.818,79	454.622,34
132.004,15	-	16.618,19	-	-	322.799,86	171.692,14	151.107,72
259.431,58	-	84.935,43	-	-	1.389.750,00	549.644,75	840.105,25
278.852,49	-	6.055,96	-	-	565.577,89	271.352,17	294.225,72
131.803,15	-	54.888,34	-	-	714.239,17	652.126,81	62.112,36
14.843,27	-	9.559,56	-	-	951.314,29	393.804,43	557.509,86
2.518,16	-	-	-	-	4.015.106,76	1.756.542,18	2.258.564,58
137,53	-	-	-	-	406.449,40	225.650,37	180.799,03
-	897.799,03	2.460.914,84	-	-	10.465.719,25	3.655.956,81	6.809.762,44
-	1.050.126,02	295.927,13	-	-	3.189.832,72	1.376.727,04	1.813.105,68
-	498.958,22	177.237,05	-	-	1.833.985,35	987.045,34	846.940,01
-	255.039,00	217.764,39	-	-	742.779,07	348.293,86	394.485,21
-	301.908,22	220.280,84	-	-	1.317.654,39	574.865,62	742.788,77
-	670.238,55	14.659,46	-	-	1.393.204,34	669.271,39	723.932,95
-	350.997,61	299.491,59	-	-	1.037.625,08	382.600,55	655.024,53
-	151.905,17	63.486,85	-	-	357.843,76	163.426,28	194.417,48
-	65.506,21	53.984,46	-	-	200.347,69	115.450,00	84.897,69
-	59.468,97	641.639,76	-	-	1.541.529,10	768.381,78	773.147,32
-	99.980,30	-	-	-	272.171,09	225.687,69	46.483,40
-	-	11.996,03	-	-	750.201,36	319.788,83	430.412,53
-	436.368,93	70.280,24	-	-	875.497,74	472.959,98	402.537,76
53.138,89	-	27.352,08	-	-	272.826,40	58.231,09	214.595,31
108.998,30	-	47.210,69	-	-	547.958,90	192.240,04	355.718,86
134.658,19	-	27.483,81	-	-	307.133,25	147.972,26	159.160,99
112.497,07	-	20.968,67	-	-	439.224,97	197.171,90	242.053,07
87.567,46	-	31.597,97	-	-	614.737,96	213.451,05	401.286,91
16.673,29	-	102.983,44	-	-	408.460,43	278.308,53	130.151,90

IMMOBILI	Valore carico al netto delle rivalutazioni	L.11.2.52 n.74	L.19.2.73 n.823	L.2.12.75 n.576	L.19.3.83 n.72
IF - PIAZZA BERGAMASCHI 4 - CALENDASCO	285.669,50	-	-	-	-
IF - VIA ROMA 8 - CAORSO	271.358,17	-	-	-	98.126,81
IF - GALLERIA BRAGHIERI 1 - CASTEL S.GIO	548.708,13	-	-	-	171.844,36
IF - VIA CAVOUR 1/A - CORTEMAGGIORE	108.578,26	-	-	-	77.468,53
IF - VIA DEL CONSORZIO 7 - FERRIERE	172.784,38	-	-	-	-
IF - CORSO GARIBALDI 120 - FIORENUOLA D	375.419,74	-	-	-	194.704,25
IF - VIA ROMA 63 - GRAGNANO TREBBIENSE	152.934,03	-	-	-	41.316,55
IF - P.ZZA CASTELLANA 22 - LUGAGNANO VAL	622.158,84	-	-	-	65.107,43
IF - VIA MARTIRI LIBERTA' 35 - MONTICELL	460.830,99	-	-	-	-
IF - PIAZZA INZANI - MORFASSO	189.383,58	-	-	-	-
IF - PIAZZA VITTORIA 25 - OTTONE	48.380,43	-	-	-	15.493,71
IF - LARGO DAL VERME 3 - PIANELLO VAL TI	292.527,52	-	-	-	-
IF - VIA MONTE GRAPPA 49 - PODENZANO	305.439,54	-	-	-	67.139,40
IF - VIA VITTORIO VENETO 90 - PONTE DELL	496.158,32	-	-	-	-
IF - PIAZZA TRE MARTIRI 11 - PONTENURE	535.852,95	-	-	-	-
IF - VIA EMILIA EST 33 - ROTTOFRENO	47.391,24	-	-	-	56.810,26
IF - VIA ANGUISSOLA 4 - TRAVO	203.959,54	-	-	-	-
IF - VIA MORO 4 - VILLANOVA SULL'ARDA	345.424,44	-	-	-	-
IF - VIA ZIANO 9 - VICOBARONE DI ZIANO P	48.378,12	-	-	-	15.493,71
IF - VIA ROMA 175 - ZIANO PIACENTINO	69.449,17	-	-	-	20.658,28
IF - VIA POGGIALI 18 - PIACENZA	3.959.780,68	-	-	769.851,47	1.567.362,27
IF - VIA COLOMBO 101 - PIACENZA	1.180.704,72	-	-	-	-
IF - VIALE DANTE ALIGHIERI 14 - PIACENZA	1.612.612,44	-	-	-	-
IF - PIAZZA CAIROLI 3 - CODOGNO	1.085.252,21	-	-	-	-
IF - CORSO MILANO 65 - VIGEVANO	241.627,12	-	-	7.230,40	-
IF - PIAZZA VOLTA 4 - VIGEVANO	351.231,19	-	-	15.493,71	-
IF - PIAZZA DUCALE 43 - VIGEVANO	1.673.461,34	-	-	129.114,22	1.077.258,07
IF - VIA LAVATELLI 32 - CASSOLNOVO	378.820,96	-	-	10.329,14	-
IF - VIA COTTA 2 - GAMBOLO'	403.080,73	-	-	10.329,14	-
IF - VIA XXV APRILE 17 - PARONA	104.194,38	-	-	-	-
IF - PIAZZA CAMPEGI 2 - TROMELLO	446.882,89	-	-	-	-
IF - VIALE CAMPARI 12 - PAVIA	636.465,42	-	-	-	-
IF - VALENZA	345.799,12	-	-	56.333,78	252.200,92
IF - VINOVO	292.718,55	-	-	-	-
IF - VIA ARMORARI 4 - MILANO	3.702.428,24	-	1.313.331,40	-	7.266.548,57
IF - VIA ARMORARI 8 - MILANO	2.551.381,50	-	-	-	-
IF - VIA FARINI 82 - MILANO	2.622.564,17	-	-	-	-
IF - P.ZZA FRATTINI 19 - MILANO	482.281,69	-	81.632,48	-	371.848,97
IF - VIA MUSSI 4 - MILANO	528.564,66	-	92.969,11	-	291.281,69
IF - VIA PISTRUCCI 25 - MILANO	684.128,53	-	41.672,91	-	127.048,40
IF - VIA RIPAMONTI 177 - MILANO	522.798,10	-	103.420,90	-	335.696,98
IF - P.ZZA VELASCA 4 - MILANO	412.599,29	-	191.990,54	-	192.121,97

L.30.7.90 n.218	L.29.12.90 n.408	L.30.12.91 n.413	Fusione '94	Fusione '97	Costo Complessivo	Valore Fondo Ammortamento al 31.12.2013	Valore Netto di bilancio al 31.12.2013
36.431,02	-	41.650,12	-	-	363.750,64	115.929,93	247.820,71
101.461,83	-	41.257,14	-	-	512.203,95	182.829,13	329.374,82
413.390,54	-	88.751,25	-	-	1.222.694,28	538.128,49	684.565,79
87.408,79	-	35.055,20	-	-	308.510,78	151.468,10	157.042,68
4.522,64	-	53.147,24	-	-	230.454,26	151.534,30	78.919,96
195.074,30	-	144.239,41	-	-	909.437,70	311.949,66	597.488,04
23.033,99	-	29.569,37	-	-	246.853,94	147.276,17	99.577,77
28.660,11	-	26.297,16	-	-	742.223,54	222.431,06	519.792,48
-	-	69.145,18	-	-	529.976,17	252.790,46	277.185,71
-	-	49.729,62	-	-	239.113,20	182.055,74	57.057,46
33.084,58	-	7.709,15	-	-	104.667,87	41.985,11	62.682,76
60.750,57	-	9.448,99	-	-	362.727,08	187.155,47	175.571,61
115.375,69	-	70.922,76	-	-	558.877,39	313.862,37	245.015,02
172.169,88	-	99.830,10	-	-	768.158,30	296.213,38	471.944,92
-	-	68.083,47	-	-	603.936,42	391.454,10	212.482,32
61.127,63	-	24.580,87	-	-	189.910,00	92.727,40	97.182,60
1.640,26	-	38.547,63	-	-	244.147,43	121.022,65	123.124,78
57.043,57	-	71.326,57	-	-	473.794,58	177.984,52	295.810,06
14.084,42	-	8.451,33	-	-	86.407,58	46.213,06	40.194,52
45.381,06	-	8.838,42	-	-	144.326,93	59.714,20	84.612,73
5.788.953,65	-	1.952.810,98	-	-	14.038.759,05	4.388.463,17	9.650.295,88
195.554,35	-	196.597,40	-	-	1.572.856,47	646.349,90	926.506,57
426.869,74	-	215.624,49	-	-	2.255.106,67	904.773,59	1.350.333,08
171.308,84	-	217.624,36	-	-	1.474.185,41	961.892,44	512.292,97
163.007,68	-	17.382,10	-	-	429.247,30	172.752,49	256.494,81
270.713,85	-	11.718,05	-	-	649.156,80	149.719,58	499.437,22
1.004.816,53	-	417.537,30	-	-	4.302.187,46	1.294.278,01	3.007.909,45
91.583,05	-	21.129,56	-	-	501.862,71	171.285,50	330.577,21
94.165,33	-	4.473,69	-	-	512.048,89	213.048,90	298.999,99
75.689,17	-	12.940,65	-	-	192.824,20	73.122,20	119.702,00
78.091,82	-	17.077,76	-	-	542.052,47	129.005,93	413.046,54
22.046,58	-	32.725,71	-	-	691.237,71	346.740,94	344.496,77
-	-	90.987,30	858.291,35	-	1.603.612,47	838.327,87	765.284,60
-	-	20.734,37	148.415,61	-	461.868,53	307.246,51	154.622,02
-	-	19.847.234,52	7.308.422,83	-	39.437.965,56	9.810.426,78	29.627.538,78
-	-	7.164.345,28	5.498.306,60	-	15.214.033,38	3.969.326,13	11.244.707,25
-	-	933.642,80	278.487,78	-	3.834.694,75	2.837.297,43	997.397,32
-	-	543.907,67	268.264,26	-	1.747.935,07	975.687,55	772.247,52
-	-	439.673,97	275.121,06	-	1.627.610,49	859.528,01	768.082,48
-	-	258.172,62	351.453,23	-	1.462.475,69	635.664,58	826.811,11
-	-	381.513,42	161.502,67	-	1.504.932,07	851.775,86	653.156,21
-	-	433.140,42	889.113,51	-	2.118.965,73	1.203.206,60	915.759,13

IMMOBILI	Valore carico al netto delle rivalutazioni	L.11.2.52 n.74	L.19.2.73 n.823	L.2.12.75 n.576	L.19.3.83 n.72
IF - CORSO MAZZINI 2 - CREMONA	1.582.826,98	25.086,89	350.771,83	-	2.076.156,73
IF - VIA CAVOUR 40/42 - CASALMAGGIORE	137.380,23	2.358,52	22.273,17	-	-
IF - P.ZZA MUNICIPIO 3-9-11 - CASTELVERD	58.133,18	-	12.946,03	-	-
IF - VIA GIUSEPPINA 152 - CINGIA DE'BOTT	2.619,45	429,49	5.940,80	-	-
IF - P.ZZA VITT.VENETO 4 - 6 - CORTE DE'	128.424,45	-	712,71	-	-
IF - VIA MAZZINI 8 - GRUMELLO CREMONESE	156.510,28	59,45	2.643,65	-	-
IF - VIA ROMA 8 - GUSSOLA	61.520,48	-	7.752,53	-	-
IF - VIA ROMA 1 - PIEVE D'OLMI	16.523,05	-	12.487,93	-	-
IF - LARGO DELLA VITTORIA 7 - PIZZIGHETT	305.723,23	-	-	-	178.694,09
IF - VIA DELLA LIBERTA' 10-16 - RIVAROLO	385.351,92	-	1.599,57	-	-
IF - VIA MARTIRI LIBERTA' 48-50 - ROBECC	49.967,62	948,43	8.785,90	-	-
IF - VIA GIUSEPPINA 15-17 - S.GIOVANNI I	596.931,57	664,31	3.812,65	-	-
IF - V.LE G.MATTEOTTI 6-8 - SESTO CREMON	105.706,53	508,29	3.370,20	-	-
IF - VIA GARIBALDI 2 - VESCOVATO	19.948,69	50,6	12.911,42	-	-
IF - VIA MARSALA 18 - LODI	658.175,46	4.127,44	113.691,23	-	-
IF - LARGO CASALI 31 - CASALPUSTERLENGO	689.518,27	-	-	-	211.740,02
IF - VIA ROMA 5 - S.GIULIANO MILANESE	707.584,57	-	43.900,44	-	232.405,60
IF - P.ZZA DEI CADUTI 10 - SANT'ANGELO L	691.980,62	1.410,82	13.011,60	-	-
IF - VIA I. NIEVO 18/VIA OBERDAN - MANTO	4.506.932,69	-	-	-	-
IF - P.ZZA XX SETTEMBRE 23 - ASOLA	265.395,81	1.501,43	19.640,61	-	-
IF - VIA G. MATTEOTTI 18 - CASTELLUCCHIO	596.992,67	-	-	-	-
IF - VIA XXV APRILE 1 - MARMIROLO	126.414,69	-	10.251,56	-	-
IF - VIA PIAVE 18-20 - OSTIGLIA	53.018,10	-	-	-	-
IF - VIA CUSTOZA 124 - ROVERBELLA	147.277,16	-	14.949,21	-	-
IF - P.ZZA DEL LINO 4 - PAVIA	1.122.034,26	3.078,99	92.263,36	-	481.035,36
IF - VIA VITT.VENETO 2 - BELGIOIOSO	141.876,12	1.151,14	11.203,85	-	-
IF - VIA EMILIA 371 - BRONI	862.717,61	-	-	-	328.983,04
IF - V.LE CERTOSA 78 - CERTOSA DI PAVIA	353.500,64	-	4.692,01	-	120.850,91
IF - VIA CARDINAL MAFFI 2 - CORTEOLONA	47.714,39	-	9.607,65	-	-
IF - VIA ROMA 24 - PIEVE PORTO MORONE	124.525,88	-	-	-	-
IF - VIA G. MATTEOTTI 26/28 - CREMA	358.833,86	4.822,13	56.296,89	-	298.140,24
IF - P.ZZA GARIBALDI 3 - ANNICCO	65.913,91	1.176,25	3.176,15	-	-
IF - P.ZZA DELLA LIBERTA' 21 - CASALBUTT	72.358,37	505,74	31.536,41	-	-
IF - P.ZZA DELLA LIBERTA' 6 - PADERNO PO	60.910,30	-	4.105,83	-	-
IF - VIA MILANO 20-22 - PANDINO	132.827,98	1.730,65	27.914,50	-	-
IF - VIA G. VEZZOLI 2 - ROMANENGO	719.173,54	794,82	12.932,01	-	-
IF - VIA F. GENALA 17 - SORESINA	243.123,77	830,36	35.251,32	-	-
IF - VIA ROMA 73 - TRIGOLO	56.345,08	129,06	8.538,58	-	-
IFIC- ASILO NIDO AZIENDALE-C/OCAVAGNARI	2.112.872,87	-	-	-	-
Totale Generale beni con rivalutazione	130.362.804,69	51.364,81	4.822.871,40	1.903.825,79	26.119.693,49
IF - AGENZIA 22 (FORUM) - PARMA	553.736,75	-	-	-	-
IF - LESIGNANO BAGNI - NUOVA SEDE	577.256,26	-	-	-	-

L.30.7.90 n.218	L.29.12.90 n.408	L.30.12.91 n.413	Fusione '94	Fusione '97	Costo Complessivo	Valore Fondo Ammortamento al 31.12.2013	Valore Netto di bilancio al 31.12.2013
-	-	1.870.791,34	803.837,33	-	6.709.471,10	2.580.857,02	4.128.614,08
-	-	36.029,88	292.244,18	-	490.285,98	232.685,75	257.600,23
-	-	40.216,22	111.815,98	-	223.111,41	102.343,87	120.767,54
-	-	12.612,02	74.914,38	-	96.516,14	55.075,94	41.440,20
-	-	7.369,79	47.581,84	-	184.088,79	63.923,44	120.165,35
-	-	9.161,92	66.173,74	-	234.549,04	57.959,75	176.589,29
-	-	58.354,54	51.317,62	-	178.945,17	107.751,62	71.193,55
-	-	21.534,35	48.712,30	-	99.257,63	55.650,91	43.606,72
-	-	99.877,60	20.091,93	-	604.386,85	347.423,30	256.963,55
-	-	90.020,81	14.886,29	-	491.858,59	340.496,83	151.361,76
-	-	15.956,70	81.443,19	-	157.101,84	58.687,93	98.413,91
-	-	11.033,99	54.842,92	-	667.285,44	272.291,91	394.993,53
-	-	12.889,94	76.972,27	-	199.447,23	71.832,28	127.614,95
-	-	18.956,36	106.168,19	-	158.035,26	79.088,62	78.946,64
-	-	259.761,83	1.051.150,12	-	2.086.906,08	980.466,01	1.106.440,07
-	-	409.978,67	266.528,59	-	1.577.765,55	1.067.875,56	509.889,99
-	-	369.534,06	73.368,37	-	1.426.793,04	685.074,72	741.718,32
-	-	66.701,86	8.768,89	-	781.873,79	335.934,76	445.939,03
-	-	1.560.196,78	321.765,85	-	6.388.895,32	5.205.082,65	1.183.812,67
-	-	66.395,19	227.909,12	-	580.842,16	207.323,40	373.518,76
-	-	226.504,84	49.464,48	-	872.961,99	637.625,78	235.336,21
-	-	78.068,01	61.701,79	-	276.436,05	177.619,14	98.816,91
-	-	54.938,43	77.867,28	-	185.823,81	122.361,31	63.462,50
-	-	22.588,55	155.423,43	-	340.238,35	129.366,71	210.871,64
-	-	941.759,55	217.177,86	-	2.857.349,38	1.870.842,73	986.506,65
-	-	21.179,76	229.335,71	-	404.746,58	163.513,92	241.232,66
-	-	300.315,68	50.148,87	-	1.542.165,20	849.537,49	692.627,71
-	-	82.274,71	28.618,38	-	589.936,65	261.780,34	328.156,31
-	-	20.949,75	74.439,51	-	152.711,30	79.358,06	73.353,24
-	-	53.936,50	84.966,32	-	263.428,70	143.091,58	120.337,12
-	-	628.943,53	257.318,94	-	1.604.355,59	984.328,06	620.027,53
-	-	52.652,30	67.277,44	-	190.196,05	110.906,89	79.289,16
-	-	57.722,03	100.939,73	-	263.062,28	138.902,22	124.160,06
-	-	14.653,33	84.480,55	-	164.150,01	75.009,57	89.140,44
-	-	66.462,27	159.407,13	-	388.342,53	146.993,63	241.348,90
-	-	21.601,44	110.277,88	-	864.779,69	214.795,07	649.984,62
-	-	97.091,46	382.504,11	-	758.801,02	359.313,14	399.487,88
-	-	14.432,90	61.857,25	-	141.302,87	58.719,68	82.583,19
271.083,04	-	48.005,36	-	-	2.431.961,27	170.114,15	2.261.847,12
62.732.109,87	5.267.367,50	55.539.468,41	22.091.078,66	-	308.890.584,62	130.370.805,87	178.519.778,75
-	-	-	-	-	553.736,75	276.527,91	277.208,84
-	-	-	-	-	577.256,26	237.474,85	339.781,41

IMMOBILI	Valore carico al netto delle rivalutazioni	L.11.2.52 n.74	L.19.2.73 n.823	L.2.12.75 n.576	L.19.3.83 n.72
PARMA - VIA SPEZIA NUOVO CRAL	112.780,89	-	-	-	-
IF - VIA SISTINA 104/A - ROMA	4.095.468,72	-	-	-	-
IF - VIA GRAMSCI 1 MEDE	332.225,26	-	-	-	-
IF - V.LE MARTIRI DELLA RESISTENZA 16/18	291.134,41	-	-	-	-
AMPLIAMENTO CAVAGNARI	3.223.029,07	-	-	-	-
IF - PIAZZA MARCONI 2 - SAN GIORGIO PIAC	435.199,29	-	-	-	-
PIACENZA -PALCO TEATRO MUNICIPALE	57,57	-	-	-	-
IF - VIA S. BARTOLOMEO 40 - PIACENZA	21.073.504,48	-	-	-	-
IF - VIALE GIOLITTI 17 - AVERSA	816.786,05	-	-	-	-
IF - CORSO ITALIA 122 - PIANO DI SORRENT	1.547.390,67	-	-	-	-
IF - VIA LIBERTA' 175 - PORTICI	1.940.548,65	-	-	-	-
IF - LARGO PORTA NAPOLI - CAPUA	1.222.278,86	-	-	-	-
IF - P.ZZA MEDAGLIE D'ORO 17 - NAPOLI	4.313.943,50	-	-	-	-
IF - PIAZZA DE AMICIS 121/BIS - TORINO	1.174.142,29	-	-	-	-
IF-CASERTA-PZZA ALDO MORO	4.340.914,33	-	-	-	-
IF-NAPOLI 18-VIA ENRICO FERMI 2	3.727.331,19	-	-	-	-
IF-NAPOLI 6-VIA FERRANTE IMPARATO 29	1.048.230,72	-	-	-	-
IF- NAPOLI 25-VIA ABATE MINICHINI, 1/A	1.423.682,07	-	-	-	-
IF-ASTI SEDE-CORSO VALFIERI, 213	2.171.265,62	-	-	-	-
IF-CHIAVARI-PZZA GIACOMO MATTEOTTI,4	3.047.327,86	-	-	-	-
IF-COMO SEDE-VIA PIETRO BOLDONI,1	2.692.834,97	-	-	-	-
IF-DESIO- LARGO VOLONTARI DEL SANGUE	3.970.296,23	-	-	-	-
IF-GENOVA 2-PEGLI-PZZA A.PONCHIELLI 2	1.858.099,11	-	-	-	-
IF-MONZA 2- V.MONTE CERVINO 3	2.592.896,22	-	-	-	-
IF-PAVIA 2- CORSO CAVOUR 12	3.804.327,12	-	-	-	-
IF-RIETI- VIA GARIBALDI, 281	1.348.331,19	-	-	-	-
IF-TORINO 15- CORSO G. GABETTI 2/A	1.803.714,02	-	-	-	-
IF- VARESE SEDE - VIA MARCOBI,5	4.536.701,74	-	-	-	-
FILIALE DI PAROLA FONTANELLATO	553.172,67	-	-	-	-
Totale Generale beni senza rivalutazione	80.628.607,78	-	-	-	-
Totale Generale:	210.991.412,47	51.364,81	4.822.871,40	1.903.825,79	26.119.693,49

L.30.7.90 n.218	L.29.12.90 n.408	L.30.12.91 n.413	Fusione '94	Fusione '97	Costo Complessivo	Valore Fondo Ammortamento al 31.12.2013	Valore Netto di bilancio al 31.12.2013
-	-	-	-	-	112.780,89	0	112.780,89
-	-	-	-	-	4.095.468,72	2.145.384,38	1.950.084,34
-	-	-	-	-	332.225,26	12.795,39	319.429,87
-	-	-	-	-	291.134,41	50.047,78	241.086,63
-	-	-	-	-	3.223.029,07	0	3.223.029,07
-	-	-	-	-	435.199,29	178.977,38	256.221,91
-	-	-	-	-	57,57	15,69	41,88
-	-	-	-	-	21.073.504,48	5.992.124,46	15.081.380,02
-	-	-	-	-	816.786,05	87.789,04	728.997,01
-	-	-	-	-	1.547.390,67	165.958,21	1.381.432,46
-	-	-	-	-	1.940.548,65	207.765,83	1.732.782,82
-	-	-	-	-	1.222.278,86	131.371,82	1.090.907,04
-	-	-	-	-	4.313.943,50	461.478,21	3.852.465,29
-	-	-	-	-	1.174.142,29	125.266,55	1.048.875,74
-	-	-	-	-	4.340.914,33	466.300,40	3.874.613,93
-	-	-	-	-	3.727.331,19	400.617,51	3.326.713,68
-	-	-	-	-	1.048.230,72	112.301,67	935.929,05
-	-	-	-	-	1.423.682,07	152.000,53	1.271.681,54
-	-	-	-	-	2.171.265,62	231.406,51	1.939.859,11
-	-	-	-	-	3.047.327,86	132.463,56	2.914.864,30
-	-	-	-	-	2.692.834,97	282.635,31	2.410.199,66
-	-	-	-	-	3.970.296,23	276.081,01	3.694.215,22
-	-	-	-	-	1.858.099,11	195.724,10	1.662.375,01
-	-	-	-	-	2.592.896,22	267.819,78	2.325.076,44
-	-	-	-	-	3.804.327,12	54.649,37	3.749.677,75
-	-	-	-	-	1.348.331,19	144.920,08	1.203.411,11
-	-	-	-	-	1.803.714,02	192.876,86	1.610.837,16
-	-	-	-	-	4.536.701,74	486.094,40	4.050.607,34
-	-	-	-	-	553.172,67	42.430,87	510.741,80
-	-	-	-	-	80.628.607,78	13.511.299,46	67.117.308,32
62.732.109,87	5.267.367,50	55.539.468,41	22.091.078,66	-	389.519.192,40	143.882.105,33	245.637.087,07

Partecipazioni e attività disponibili per la vendita	Valore di carico al netto delle rivalutazioni	L. 30.7.90 n. 218	Impairment	Valutazione partecipazioni /AFS	Costo complessivo	Valore netto di bilancio al 31.12.2013
Alma Scuola Cucina	120.556	-	-	-	120.556	120.556
Banca d'Italia	152.350.000	-	-	-	152.350.000	152.350.000
Banca Popolare Friuladria S.p.A.	1.011.566.006	-	- 108.158.006	-	903.408.000	903.408.000
Ca Agroalimentare S.p.A.	12.500.000	-	-	-	12.500.000	12.500.000
Calit S.r.l.	93.600.000	-	- 24.607.000	-	68.993.000	68.993.000
Mondomutui Cariparma S.r.l.	2.280	-	-	-	2.280	2.280
Cassa di Risparmio della Spezia	278.060.000	-	-	-	278.060.000	278.060.000
Ce.P.I.M. S.p.A.	801.542	- 44.831	-	735.289	1.492.000	1.492.000
Centro Agro-Alimentare di Parma S.r.l.	619.748	- 9.296	- 610.452	-	-	-
Centro Ricerca e Formazione (Socris)	-	-	-	-	-	-
Cons. Agrario Provinciale Pavia S.r.l.	-	-	-	-	-	-
Cons. Agrario Provinciale Piacenza Scrl	26	427	-	-	453	453
Consorzio Agrario Provinciale di Parma	84.915	487.535	- 572.000	- 450	-	-
Eurocasse Società di Intermediazione Mobiliare	-	-	-	-	-	-
Eurosim S.p.A.	-	-	-	-	-	-
Fidi Toscana	226.616	-	-	20.510	247.126	247.126
Fiere di Parma S.p.A.	9.472.852	- 416.050	-	1.043.672	10.100.474	10.100.474
Impianti S.r.l.	-	-	-	-	-	-
Piacenza Expo S.p.A. (Ex So.Pr.A.E. S.p.A.)	1.288.405	94.063	-	- 362.468	1.020.000	1.020.000
S.W.I.F.T. Sc	55.950	971	-	28.879	85.800	85.800
Sep	16.148	-	-	- 2.615	13.533	13.533
Sia-Ssb S.p.A.	225.443	7.012	-	31.519	263.974	263.974
Sliders S.r.l.	110.000	-	- 110.000	-	-	-
So.Ge.A.P. Aeroporto di Parma Società per la gestione S.p.A	236.125	- 38.911	- 37.238	7.806	167.782	167.782
Società Prov.Le Insedimenti Prod. Spa - So.Pr.I.P.	225.002	1.033	-	- 226.035	-	-
Stellina 10	1.900	-	-	-	1.900	1.900
Visa Europe Limited	1	-	-	-	1	1
Cariparma Obg S.r.l.	6.000	-	-	-	6.000	6.000
Silca S.n.c.	2.059.972	-	-	-	2.059.972	2.059.972
Cattleya S.r.l.	2.500.000	-	-	-	2.500.000	2.500.000
Ca Fiduciaria S.p.A.	300.000	-	-	-	300.000	300.000
Totale Partecipazioni e Attività disponibili per la vendita	1.566.429.487	81.953	- 134.094.696	1.276.107	1.433.692.851	1.433.692.851





Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza S.p.A.
Sede Legale: Via Università, 1 - 43121 Parma
Telefono 0521.912111

Capitale Sociale € 876.761.620,00 i.v.

Iscritta al Registro Imprese di Parma, Codice Fiscale e Partita IVA n. 02113530345

Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia

Iscritta all'Albo delle Banche al n. 5435

Capogruppo del Gruppo bancario Cariparma Crédit Agricole iscritto all'Albo dei Gruppi bancari
Soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Crédit Agricole S.A.